

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Con la legge finanziaria 26 aprile 1983, n. 130, l'importo complessivo del Programma integrativo è stato elevato di 6.400 miliardi di lire passando da 12.450 a 18.850 miliardi, di cui 13.550 miliardi per gli impianti fissi e miliardi 5.300 per il materiale rotabile.

I pagamenti relativi alla maggiore disponibilità di 6.400 miliardi vengono così ripartiti:

	(miliardi)
— anno 1984	950
— anno 1985	1.150
— anno 1985 e successivi	4.300

PARTE SECONDA.

Il programma di utilizzo del finanziamento di 12.450 miliardi di lire è stato approvato con decreto ministeriale 1881 del 10 settembre 1981.

Per quanto attiene al settore del Parco materiale rotabile al 31 dicembre 1984 risultano impegnati 3.400,3 miliardi e 1.021,7 miliardi rispettivamente per la legge originaria e per il rifinanziamento, affidate forniture per 4.422 miliardi, ed effettuati pagamenti per 2.471,1 miliardi di lire comprensivi delle anticipazioni legge alle imprese.

Per il settore impianti fissi e navi traghetto, alla stessa data, risultano impegnati 8.103,7 miliardi e 4.008 miliardi sempre relativamente alla legge originaria e al rifinanziamento, appaltati lavori per 10.434,6 miliardi, ed effettuati pagamenti per 3.152,2 miliardi di lire comprensivi delle anticipazioni alle imprese.

In complesso, i pagamenti effettuati ammontano a 5.623,3 miliardi di lire.

SCHEDA CONTABILE.

Capitoli 526-527. — Programma integrativo. (Legge 17/1981).

— Le previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 1984, in conto dei capitoli 526/527, erano state formulate in miliardi 2.800; rispetto a tali previsioni i pagamenti effettivi sono risultati di miliardi 2.827,77, con un supero di miliardi 27,77 per il quale è stata avanzata richiesta di sanatoria.

— Sulla base dei dati contabili disponibili a tutt'oggi la prevedibile spesa del 1° semestre 1985 sarà di miliardi 1.000; a fronte di una previsione di cassa per l'esercizio 1985 di miliardi 3.500.

— Per l'esercizio 1986, la spesa prevista in conto dei capitoli in oggetto è di miliardi 4.400.

— Per quanto riguarda la ripartizione territoriale della spesa, a tutto il 31 dicembre 1984, si allega un prospetto riportante la situazione delle proposte di spesa approvate a tale data, con l'indicazione dei compartimenti ferroviari e dei settori destinatari dell'investimento.

Nel 1984 la spesa consumata è stata di miliardi 1.173,62 al Nord, 682,76 al Centro-Sud e 971,39 per il materiale rotabile.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CAPITOLO 527 - PROGRAMMA INTEGRATIVO (Legge 17/1981)
SITUAZIONI PROPOSTE APPROVATE AL 31 DICEMBRE 1984

Parco materiale rotabile	(milioni di lire)				Totali Generali
	Programma originario	Rete Centro-Nord	Rete Centro-Sud	Intera Rete	
1. - Mezzi di trazione	1.040.000	443.277,6	591.615,9	—	1.034.893,5
2. - Materiali per servizio Viaggiatori	1.476.000	757.875,7	718.071,3	—	1.475.947
3. - Materiali per servizio merci	684.000	266.349,6	413.234,4	—	679.584
4. - Maggiori oneri per revisione prezzi relativi a precedenti forniture in corso	200.000	64.847	63.142	—	127.989
5. - Costruzione di rotabili sperimentali ed acquisizione di attrezzature speciali	100.000	45.609,6	36.270,4	—	81.880
Totale « parco »	3.500.000	1.577.959,5	1.822.334,0	—	3.400.293,5
Rifinanziamento materiale rotabile (Legge 130 del 26 aprile 1983)	1.800.000	312.429,3	406.817,2	302.450	1.021.696,5

Variatione compensativa al D.M. 2554/83.

Legge 10 maggio 1983, n. 189.

Piano decennale per la soppressione dei passaggi a livello sulle linee ferroviarie dello Stato.

PARTE PRIMA.

Con la legge 10 maggio 1983, n. 189, l'Azienda delle ferrovie dello Stato è stata autorizzata a predisporre e a dare esecuzione nel periodo 1983-1992, ad un piano decennale di soppressione, di passaggi a livello, mediante la costruzione di idonei manufatti sostitutivi o deviazioni stradali, nonché di migliorare le condizioni di esercizio di quelli non eliminabili, per una spesa complessiva presunta di 1.700 miliardi di lire.

Il piano dovrà essere realizzato in due fasi: la prima della durata di tre anni e la seconda di sette; il tutto fermo restando gli interventi di cui all'articolo 1 lettera i) della legge 12 febbraio 1981, n. 17 (Programma integrativo).

Per il primo triennio il piano dovrà tener conto delle prioritarie esigenze dell'esercizio ferroviario e sarà approvato con decreto del Ministro dei trasporti, previo parere del Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato.

I manufatti sostitutivi o le deviazioni stradali, di cui all'articolo 1 della legge 189, nonché quelli di cui al 1° e 2° comma dell'articolo 12 della legge 17/1981, dovranno essere commisurati alle caratteristiche della viabilità esistente e tali da garantire la stessa capacità di traffico.

Per la prima fase (1983-1985) l'Azienda delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad assumere impegni, anche in via immediata, fino alla concorrenza della somma di 330 miliardi di lire. I pagamenti non potranno superare i 150 miliardi di lire per l'anno 1983 e per l'anno 1984, i 30 miliardi di lire per l'anno 1985 e i 150 miliardi di lire per l'anno 1986. La rimanente somma di miliardi 1.220 sarà suddivisa a partire dal 1987 con legge finanziaria.

PARTE SECONDA.

Dopo l'approvazione della legge è stato ordinato un censimento su scala nazionale di tutti i passaggi a livello esistenti.

Non appena in possesso dei dati relativi al censimento in questione è stato operato un esame critico ed obiettivo per individuare i provvedimenti da adottare per il raggiungimento delle finalità che si propone la legge, stabilendo l'ordine di priorità degli stessi e prevedendo l'accorpamento, ove possibile, degli appalti relativi alle opere da realizzare.

È stato quindi sottoposto all'approvazione del Ministro dei trasporti il programma di attuazione della prima fase triennale del piano, con il quale sono state individuate le linee su cui saranno attuati gli interventi soppressivi e quelle interessate da interventi migliorativi, ripartendo lo stanziamento globale disponibile di 330 miliardi in 300

miliardi per le opere sostitutive e 30 miliardi per il miglioramento delle condizioni di esercizio di P.L. non eliminabili.

Inoltre è stato stabilito di destinare il 40 per cento di ciascuno dei suddetti fondi ai provvedimenti delle linee dell'Italia Meridionale ed Insulare.

Tale programma di attuazione è stato approvato con il decreto ministeriale 413 del 20 febbraio 1984.

Al 31 dicembre 1984 risultano approvate proposte di spesa per lire 222,767 miliardi, mentre sono stati appaltati lavori per lire 220 miliardi.

Inoltre sono stati effettuati pagamenti per complessivi lire 14,4 miliardi pari al 4,06 per cento dello stanziamento accordato.

SCHEDA CONTABILE.

Capitolo 531. — Soppressione passaggi a livello. (Legge 189/1983).

— Le previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 1984, in conto del capitolo 531, erano state formulate in miliardi 100; rispetto a tali previsioni i pagamenti effettivi sono risultati di miliardi 14,4.

— Sulla base dei dati contabili disponibili a tutt'oggi, la prevedibile spesa nel 1° semestre 1985 sarà di miliardi 30, pari alla previsione di cassa per l'intero esercizio 1985.

— Per l'esercizio 1986, la spesa prevista in conto del capitolo in oggetto è di miliardi 90.

Scheda n. 8.

Spese per il completamento della linea Paola-Cosenza (Fondo FIO, 1982).

PARTE PRIMA.

Con deliberazione del 12 novembre 1982, il CIPE ha approvato i progetti di investimento da finanziare con le disponibilità del Fondo investimenti e occupazione — FIO — previste dalla legge 7 agosto 1982, n. 526, per gli interventi infrastrutturali o sul territorio o per l'agricoltura di competenza statale e regionale.

Tra i progetti approvati è risultato incluso quello relativo ai lavori di completamento della linea ferroviaria Paola-Cosenza, lavori che sono stati trasferiti dalla competenza del Ministero dei lavori pubblici a quella dell'Azienda delle ferrovie dello Stato ai sensi dell'articolo 22 della legge 12 febbraio 1981, n. 17.

Il finanziamento ammonta a complessivi 151 miliardi e su di esso gravano le somme necessarie per:

- 1) completamento dei lavori e pagamento della revisione prezzi di n. 4 appalti, trasferiti dal Ministero dei lavori pubblici alla competenza delle ferrovie per un importo di lire 62.896.000.000;

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

2) nuovi appalti per un importo totale di lire 60.449.000.000 comprensivi della percentuale di imprevisti e degli accantonamenti per revisione prezzi, necessari per il completamento delle opere civili e l'esecuzione degli impianti tecnologici;

3) fornitura di materiale per un importo di lire 17.678.000.000;

4) espropri, trasporti e spese generali per lire 9.977.000.000.

Perfezionati gli adempimenti per il conferimento della somma al Ministero dei trasporti, sono stati tempestivamente affidati i lavori per il completamento delle opere civili e l'esecuzione degli impianti tecnologici di cui al precedente punto 2).

PARTE SECONDA.

Al 31 dicembre 1984 le proposte di spesa approvate esauriscono l'intero finanziamento di lire 151 miliardi, mentre sono stati appaltati lavori per lire 58 miliardi.

Inoltre sono stati effettuati pagamenti per complessivi lire 79,9 miliardi pari al 53 per cento dello stanziamento accordato.

I lavori procedono regolarmente e si prevede che possano essere completati entro la fine del 1987.

SCHEDA CONTABILE.

Capitolo 530. — Programma straordinario di interventi per il completamento della linea ferroviaria Paola-Cosenza. (Legge 526/1982).

— Le previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 1984, in conto del capitolo 530, erano state formulate in miliardi 60; rispetto a tali previsioni i pagamenti effettivi sono risultati di miliardi 50,45.

— Sulla base dei dati contabili disponibili a tutt'oggi, la prevedibile spesa nel 1° semestre 1985 sarà di miliardi 25, a fronte di una previsione di cassa per l'intero esercizio 1985 di miliardi 60.

— Per l'esercizio 1986, la spesa prevista in conto del capitolo in oggetto è di miliardi 12.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Estremi - Provvedimento	Durata	Ministeri Titolo Categoria Capitolo	Autorizzazioni di spesa													
			Importo complessivo	A tutto il 1984	1985	1986	1987	1988	1989 e segg.							
Ferrovie dello Stato (1)																
Legge 211/1962, 683/1967, 374/1968 e 1089/1968 Piano decennale	1963-1972	FF.SS. II-IX 509	1.500,0	1.500,0												
Legge 635/1967, 510/1971, 158/1975 e 33/1979 Ripristino linea Cuneo-Ventimiglia	1967-1979	FF.SS. II-IX 511	34,7	34,7												
Legge 1089/1968 e legge 409/1975 Quadruplicamento linea Roma-Firenze	1975-1978	FF.SS. II-IX 513	400,0	400,0												
Legge 52/1973 - Piano Ponte	1973-1975	FF.SS. II-IX 515	400,0	400,0												
Legge 369/1974 - Collegamento Firenze-Aeroporto Pisa	1975-1976	FF.SS. II-IX 517	8,0	8,0												
Legge 377/1974 - Programma di interventi straordinari	1975-1980	FF.SS. II-IX 516	2.000,0	2.000,0												
Legge 546/1977 e legge 828/1982 - Ricostruzione zone della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Regione Veneto colpite dal terremoto del 1976	1977-1982	FF.SS. II-IX 519	450,0	310,0	40,0											
Legge 503/1978 - Finanziamento integrativo	1978-1980	FF.SS. II-IX 520	1.665,0	1.655,0												
Legge 17/1981 e successive modifiche ed integrazioni - Programma integrativo Ferrovie dello Stato	1980-1985	FF.SS. II-IX 526	34.750,0	8.000,0	2.500,0	3.100,0	3.000,0	12.900,0								
Legge 874/1980 - Spese per la ricostruzione per danni sisma novembre 1980		527		2.850,0	1.200,0	1.200,0										
Legge 526/1982 - Completamento Paola-Cosenza (Fio)		528	104,5	104,5												
Legge 189/1983 - Soppressione passaggio a Livello		530	151,1	151,1												
		531	170,0	300,0		180										

(1) Gli impegni e i residui non riflettono la situazione effettiva dei medesimi risultati dalle Relazioni sui vari piani di investimento presentati all'Azienda delle Ferrovie dello Stato, in considerazione della particolare struttura della contabilità della Azienda stessa.

(2) L'importo iniziale di 12.450 miliardi è stato aumentato di 6.400 miliardi con la legge finanziaria 1983 di 15.900 miliardi con la legge finanziaria 1985.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Estremi - Provvedimento	Impegni		Pagamenti		Economie a tutto 1984	Perenzioni a tutto 1984	Residui al 31 dicem. 1984			Capitoli				
	1984	A tutto il 1984		1984			A tutto il 1984		Propri		Stanziam.amenti	Totale	Impegni	Pagamenti
		V. A.	in % mut. or.				V. A.	in % imp.						
Ferrovie dello Stato (1)														
Leggi 211/1962, 688/1967, 374/1968 e 1089/1968 - Piano decennale	—	1.500,0	100,0	0,1	1.479,1	98,6	—	20,9	—	20,9	—	0,8	5,0	
Leggi 635/1967, 510/1971, 158/1975 e 33/1979 - Ripristino linea Cuneo-Ventimiglia	2,1	32,5	93,7	0,1	30,4	93,5	—	2,1	2,2	4,3	—	—	1,0	
Legge 1089/1968 e legge 409/1975 - Quadruplicamento linea Roma-Firenze	—	400,0	100,0	5,8	391,5	97,9	—	8,5	—	8,5	—	5,0	8,5	
Legge 52/1973 - Piano Ponte	—	400,0	100,0	7,9	380,0	95,0	—	20,0	—	20,0	—	—	2,0	
Legge 369/1974 - Collegamento Firenze-Aeroporto Pisa	—	8,0	100,0	0,7	7,2	90,0	—	0,8	—	0,8	—	0,3	0,8	
Legge 377/1974 - Programma di interventi straordinari	75,3	1.808,7	90,4	79,0	1.692,3	93,6	—	116,4	191,3	307,7	17,7	28,0	104,0	
Legge 546/1977 e legge 828/1982 - Ricostruzione zone della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Regione Veneto colpite dal terremoto del 1976	59,3	174,6	56,3	74,4	124,6	71,4	—	50,0	135,4	185,4	38,3	23,0	65,0	
Legge 503/1978 - Finanziamento integrativo	25,6	1.613,1	96,9	87,2	1.574,1	97,6	—	39,0	51,9	90,9	30,8	20,0	50,0	
Legge 17/1981 e successive modifiche ed integrazioni - Programma integrativo Ferrovie dello Stato	3.719,2	9.441,3	87,0	2.827,8	5.623,3	59,6	—	3.818,0	1.408,7	5.226,7	2.216,0	1.000,0	3.500,0	
Legge 874/1980 - Spese per la ricostruzione per danni sisma novembre 1980	17,4	78,4	75,0	7,0	56,2	71,7	—	22,2	26,1	48,3	0,5	4,0	30,0	
Legge 526/1982 - Completamento Paola-Cosenza (Fto)	43,0	120,8	20,0	50,4	78,4	64,9	—	42,4	30,2	72,6	9,1	25,0	60,0	
Legge 189/1983 - Soppressione passaggio a Livello	17,9	17,9	5,9	14,4	14,4	80,4	—	3,5	282,1	285,6	153,4	30,0	30,0	

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SITUAZIONE PROPOSTE APPROVATE AL 31 DICEMBRE 1984 (milioni di lire)

Impianti fissi	Spesa prevista (miliardi)										Totali		
	Torino	Milano	Verona	Venezia	Trieste	Genova	Bologna	Firenze	Ancona Nord	Roma Nord	Rete Nord	Centro Nord	Nord
I - Sede, opere d'arte e manufatti della linea	11,0	600,1	300	200	450	150	1.000	200	700	400			4.000,1
II - Impianti d'armamento	15,1	1.300	1.800										3.100
III - Impianti di elettrificazione	72,0	4.800	2.000	13.000			19.334,8			600			46.934,8
IV - Raddoppi di linee	240,7	13.000			20.000	30.000	25.998,5	10.000	4.500				103.498,5
V - Quadruplicamenti di linee	158,0	21.000				9.000		15.000					152.734,6
VI - Rettifiche di tracciato e nuove linee ferroviarie	10,0												
VII - Nodi ferroviari e stazioni	304,0	47.300	33.940,1	19.500	24.500	5.900	11.200	12.300	8.000	34.910			210.013,5
VIII - Impianti di segnalamento e sicurezza	87,5	4.136	6.299,7	2.000,1	1.699,9	700	15.485,6	7.000	500	3.539,1			47.984,9
XV - Ripetizione segnalamento in macchina													6.940
IX - Telecomunicazioni	17,5												
X - Impianti di illuminazione ed elettromeccanismi	p.m.												
XI - Impianti idrici e termici	p.m.												
XII - Fabbricati di servizio ed ambienti di lavoro	163,4		910				200	7.400	2.300				78.569,9
XIII - Impianti fissi della trazione	1043,	1.400	6.549,8	2.899,8		500	5.799	4.699,6	1.499,9	4.349,9			27.697,8
XIV - Passaggi a livello	50,0	4.000	5.000	3.000	1.500	1.500	4.000	2.900	3.000	2.000			28.400
XVI - Automattizzazione, meccanizzazione ed attrezzature sperimentali	16,5												9.459,8
Totale « impianti fissi »	1.250,0	97.536,1	96.202,6	30.909,9	30.363,3	47.150	83.017,9	54.800	23.699,6	53.470,4			719.333,9

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SITUAZIONE PROPOSTE APPROVATE AL 31 DICEMBRE 1984

(milioni di lire)

Impianti fissi	Ancona Sud	Roma Sud	Napoli	Bari	Reggio Calabria	Palermo	Cagliari	Rete Sud	Totale Centro Sud	Totale Generali
I - Sede, opere d'arte e manufatti della linea	500		278,1		5.399,1	799,5			6.976,7	10.976,8
II - Impianti d'armamento		2.500	2.100		6.400		1.000		12.000	15.100
III - Impianti di elettrificazione		600	6.900,3	15.129,3	500	520			23.649,6	70.584,4
IV - Raddoppi di linee	30.000		31.686	10.000		60.371	4.200		136.257	239.755,5
V - Quadruplicamenti di linee										152.734,6
VI - Rettifiche di tracciato e nuove linee ferroviarie			10.000						10.000	10.000
VII - Nodi ferroviari e stazioni	15.650	3.963,5	30.799,1	12.600	8.699,8	9.400	11.950		93.062,4	303.075,9
VIII - Impianti di segnalamento e sicurezza										
XV - Ripetizione segnalamento in macchina	669,7	3.499,5	15.503	3.200,3	8.500	7.113,2	776,2	910,5	40.172,4	88.157,3
IX - Telecomunicazioni								9.893,4	9.893,4	16.833,4
X - Impianti di illuminazione ed elettromeccanismi										
XI - Impianti idrici e termici										
XII - Fabbricati di servizio ed ambienti di lavoro		600	1.240	7.898	4.300	520	496		83.496,5	162.066,4
XIII - Impianti fissi della trazione		200	22.599,2	10.190,7	20.250	400			76.189,8	103.387,6
XIV - Passaggi a livello	3.000	1.900	5.200	3.000	2.000	5.000	1.500		21.600	50.000
XVI - Automazione, meccanizzazione ed attrezzature sperimentali								8.263,8	8.263,8	17.723,6
Totale « impianti fissi »	49.819,7	13.263	126.027,6	62.296,4	56.048,9	84.123,7	19.922,2	110.060,1	521.561,6	1.240.895,5

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SITUAZIONE PROPOSTE APPROVATE AL 31 DICEMBRE 1984
(milioni di lire)

Parco	Spesa prevista (miliardi)	Totale Centro Nord
1 - Locomotive elettriche da treno	171,0	113.998
2 - Locomotive diesel da treno	19,0	14.270
3 - Locomotive diesel da manovra	13,5	5.547
4 - Automotori diesel da manovra	4,3	5.354
5 - Automotrici termiche	17,0	20.183
6 - Complessi elettrici per pendolari	63,0	43.685
7 - Carrozze per pendolari	40,5	25.140
8 - Carrozze viaggiatori ordinarie	106,0	82.120
9 - Carri merci	170,7	86.572
10 - Bagagliai	2,4	3.000
11 - Nave traghetto	12,0	
- Sperimentazione	17,0	11.020
- Apparecchiature	56,	3.800,1
- Riserva	108,0	(56.520)
Totale « Parco »	750,0	414.689,1
Totale generali	2.000,0	1.134.023

Parco	Totale Centro Sud	Totale Generali
1 - Locomotive elettriche da treno	82.500	196.498
2 - Locomotive diesel da treno	7.565	21.835
3 - Locomotive diesel da manovra	10.766	16.313
4 - Automotori diesel da manovra		5.354
5 - Automotrici termiche		20.183
6 - Complessi elettrici per pendolari	30.040	73.725
7 - Carrozze per pendolari	26.952	52.092
8 - Carrozze viaggiatori ordinarie	45.280	127.400
9 - Carri merci	110.428	197.000
10 - Bagagliai		3.000
11 - Nave traghetto	12.000	12.000
- Sperimentazione	7.980	19.000
- Apparecchiature	1.793	5.593
- Riserva	(51.480)	(108.000)
Totale « Parco »	335.304	749.993,6
Totale generali	856.865,6	1.090.888,6

MINISTERO DELLE POSTE E TELECOMUNICAZIONI

PREMESSA.

Il conto consuntivo del bilancio del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, per l'anno finanziario 1984, rispecchia, nel suo insieme, le previsioni iniziali.

Le richieste di integrazioni fondi che si sono rese necessarie durante l'esercizio finanziario sono da attribuire, nella quasi esclusività dei casi, alla applicazione di leggi che hanno introdotto provvedimenti migliorativi economici al personale amministrato.

In particolare, si è avuta la necessità di assegnare fondi sul capitolo 1004 — compensi per lavoro straordinario al personale ecc. — per effetto dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1977, n. 422, nonché sui capitoli 1001 e 1003 per l'aumento dell'indennità integrativa speciale.

Nel corso dell'esercizio finanziario sono stati pagati residui passivi per un importo di lire 993,3 milioni, per la maggior parte si riferiscono a somme contabilizzate nel corso dell'anno 1983 e trasportate all'esercizio 1984.

ANNO FINANZIARIO 1984.

(Cifre espresse in milioni di lire).

Capitolo 1001. — Stipendi ed altri assegni fissi al Ministro ecc.

Unità complessivamente amministrate n. 4.

Ministro: per una spesa di lire 37,4 milioni; Sottosegretari n. 3: per una spesa globale di lire 126 milioni.

In questo capitolo sono stati pagati lire 98,3 milioni in c/competenza, lire 38,7 milioni trasportati all'esercizio finanziario 1985.

I pagamenti in c/residui sono stati determinati dai trasportati e dal pagamento delle ritenute erariali e del Tesoro degli anni precedenti.

Capitolo 1002. — Indennità missione e spese viaggi del Ministro ecc.

La spesa sostenuta in questo capitolo è stata trasportata per intero nel bilancio dell'anno finanziario 1985 in quanto i viaggi del Ministro e dei Sottosegretari, che hanno determinato le indennità rimborsate, sono state presentate alla fine dell'anno 1984.

Pertanto si sono avuti titoli trasportati per lire 18,9 milioni pari alla disponibilità del capitolo.

I pagamenti in c/residui sono stati soddisfatti per intero.

Capitolo 1003. — Assegni agli addetti al Gabinetto ecc.

Unità amministrative n. 6.

Numero 4 unità equiparate a 1° Dirigente per una spesa globale di lire 75 milioni.

Numero 2 unità equiparate al 7° livello retributivo spesa pari a lire 27,5 milioni.

Sono stati pagati lire 75,7 milioni in c/competenza, lire 26,8 trasportati all'esercizio finanziario 1985.

I pagamenti in c/residui sono stati determinati dai titoli trasportati dell'anno 1983 e dall'importo delle ritenute erariali degli anni precedenti.

Capitolo 1004. — Compensi per lavoro straordinario al personale applicato ad Uffici aventi funzionari di diretta collaborazione col Ministro.

Unità amministrative 100 per una spesa globale media pro-capite di lire 2,8 milioni.

In questo capitolo sono stati effettuati pagamenti in c/competenza per lire 158,6 milioni e lire 181,6 milioni trasportati al bilancio 1985. Inoltre sono stati effettuati pagamenti in c/residui pari a lire 378 milioni dovuti a trasportati dell'esercizio precedente ed alle ritenute erariali degli anni precedenti.

Capitolo 1005. — Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale degli addetti al Gabinetto ed alle Segreterie Particolari.

In questo capitolo la spesa è stata contenuta a causa della sospensione di alcune missioni da tempo programmate. Sono stati, tuttavia, effettuati pagamenti per lire 1,6 milioni trasportati all'esercizio 1985.

Capitolo 1006. — Indennità e rimborsi spese di trasporto per missioni all'estero degli addetti al Gabinetto ed alle Segreterie Particolari.

Sono stati effettuati pagamenti per lire 4,9 milioni trasportati all'esercizio 1985 ed in c/residui per lire 2,6 milioni.

Capitolo 1015. — Premio industriale al personale in servizio presso gli organi centrali del Ministero.

La spesa media pro-capite lorda per l'intero anno è stata pari a lire 0,4 milioni per un totale di lire 48,3 milioni di cui lire 6,9 milioni pagati in c/competenza e lire 42 milioni trasportati all'esercizio 1985.

Sono stati effettuati, inoltre, pagamenti in c/residui pari a lire 49,6 milioni per competenze arretrate e per ritenute degli anni precedenti.

Capitolo 1016. — Oneri previdenziali ed assistenziali per il personale iscritto a regimi di previdenza o di assistenza diversi da quelli statali.

La spesa è stata determinata dai versamenti INPS dal 1° gennaio al 31 agosto 1984 pari a lire 22,1 milioni e da lire 10,8 milioni pagati in c/residui per versamenti riferiti al IV trimestre 1983.

Capitolo 1017. — Premio di produzione al personale in servizio presso gli Organi Centrali del Ministero.

Sono stati effettuati pagamenti in c/competenza per lire 11,5 milioni e lire 29,4 milioni trasportati all'esercizio 1985. La spesa media lorda pro-capite è stata di lire 5 milioni.

Inoltre sono stati pagati lire 49,6 milioni in c/residui riferiti ai trasportati dell'anno precedente ed a competenze arretrate nonché a ritenute erariali degli anni precedenti.

Totali della II Categoria.

Impegni	Pagamenti competenza	Pagamenti residui	Residui finali
973,6	373,3	583,4	808,4

*
* *

Capitolo 1072. — Indennità per una sola volta in luogo di pensione ecc.

In questo capitolo è stato pagato per intero l'importo assegnato.

Capitolo 1081. — Acquisto di riviste, giornali ed altre pubblicazioni.

Sono stati effettuati pagamenti per lire 10,2 milioni in c/competenza, lire 9,6 milioni trasportati all'esercizio 1985. Inoltre sono stati pagati lire 10 milioni in c/residui.

Capitolo 1082. — Spese di rappresentanza.

In questo capitolo si sono avuti pagamenti in c/competenze per lire 3,3 milioni e lire 2,4 milioni trasportati all'esercizio 1985.

Inoltre sono stati eliminati molti residui per un importo di lire 13,2 milioni.

Capitolo 1083. — Rimborso all'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni ed dell'A.S.S.T. e degli stipendi ecc.

Effettuati pagamenti in c/competenza per lire 64,4 milioni, sono stati eliminati lire 374 milioni di residui.

Capitolo 1093. — Spese postali e telegrafiche.

Pagamenti in c/competenza lire 25,1 milioni, trasportati all'esercizio 1985 lire 31,9 milioni, effettuati pagamenti in c/residui lire 12,5 milioni.

Totali della IV Categoria.

Impegni	Pagamenti competenza	Pagamenti residui	Residui finali
644,7	103,4	409,8	553,6

*
* *

Capitolo 1151. — Provvidenze a favore del personale in servizio ecc.

Effettuati pagamenti in c/competenza per lire 2 milioni.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

1. PREMESSA.

Le previsioni definitive del bilancio dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno finanziario 1984 recavano le seguenti risultanze contabili:

	(lire)
Entrate previste	7.049.487.716.000
Spese previste	8.432.795.891.000
Disavanzo previsto	1.383.308.175.000

All'atto della chiusura delle scritture contabili dell'esercizio 1984 era emerso, per l'effetto delle minori entrate e delle minori spese rispetto alla previsione, un disavanzo pari a lire 1.721.521.446.987, cioè un importo che superava lire 338.213.271.987 l'ammontare massimo dell'anticipazione a copertura del disavanzo dell'Amministrazione poste e telecomunicazioni stabilito dall'articolo 34 della legge finanziaria 1984 (legge 27 dicembre 1983, n. 730).

Tenuto conto del vincolo inderogabile costituito da detta norma, codesto Ministero ha ritenuto che alla copertura del maggiore disavanzo di lire 338.213.271.987 potesse provvedersi soltanto mediante contrazione, da parte dell'Amministrazione, di apposito mutuo con la Cassa depositi e prestiti.

In armonia a tale orientamento, com'è noto un'apposita norma autorizzativa sarà inserita nello schema del disegno di legge di approvazione del rendiconto Generale dello Stato per l'esercizio 1984.

Il conto consuntivo dell'Amministrazione, pertanto, registra i seguenti risultati finali:

	(lire)
Entrate accertate	6.892.313.064.863
Spese impegnate	8.275.621.239.863
Disavanzo finale	1.383.308.175.000

attesoché tra le entrate è stato accertato l'importo del citato mutuo di lire 338.213.271.987.

Relativamente al minor gettito di entrate registrate, è noto che nella formulazione dei dati previsionali riferiti alle entrate si tengono presenti:

- 1) le possibilità correnti dei singoli servizi;
- 2) l'espansione naturale del traffico;
- 3) i possibili incrementi di tariffa,

nell'intento di definire un volume di entrata compatibile con l'esigenza di coprire le spese indifferibili e di giungere ad un risultato di esercizio in linea con la politica economica governativa.

In particolare, nel 1984, in armonia con le gestioni della legge 26 aprile 1983, n. 130 (legge finanziaria 1983), che prevedono il definitivo equilibrio delle gestioni delle aziende autonome attraverso i necessari adeguamenti tariffari, venne ipotizzata una manovra tariffaria che avrebbe comportato, a decorrere dal 1° gennaio 1984, un aumento medio complessivo dei prezzi dei servizi forniti dall'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni del 18 per cento circa. Tale aumento era finalizzato al recupero del tasso di inflazione programmato per il 1984 e della erosione « da inflazione » che il valore delle tariffe aveva subito negli anni immediatamente precedenti e mai recuperato.

Il gettito presunto della manovra ammontava a 637 miliardi, distribuito in 550 miliardi per i servizi postali, in 74 miliardi per i servizi di bancoposta ed in 13 miliardi per quelli di telecomunicazione.

Inoltre, l'andamento delle entrate nel primo scorcio dell'esercizio 1983, faceva intravedere una fondata possibilità di recupero di traffico, confermata, peraltro, dalla volontà dell'Amministrazione di migliorare i servizi.

In termini quantitativi, per il motivo suddetto, rispetto alla previsione 1983 vennero iscritti nel bilancio di previsione maggiori introiti, attribuiti all'incremento di traffico, per il 21,2 miliardi relativamente ai servizi postali, 192,2 miliardi per i servizi di bancoposta e 83 miliardi per i servizi di telecomunicazione.

Peraltro, sulla base dello scenario inflazionistico, disegnato dal Governo per il 1984, la manovra tariffaria complessiva assentita dal CIP venne definita con decorrenza dal 1° giugno anziché 1° gennaio ed in misura percentuale notevolmente inferiore (8% per le tariffe vigilate ed 11% per le restanti tariffe).

E da considerare, inoltre, che in sede conclusiva furono effettuati ritocchi ad alcune voci che contribuirono a ridurre ulteriormente il maggior gettito presunto, che scese dai 637 miliardi iscritti nel bilancio di previsione, ai 315 miliardi realizzabili con la manovra assentita.

I maggiori introiti così definiti si distribuivano nei tre settori interessati dai servizi postali, bancoposta e telecomunicazione rispettivamente in 296 miliardi, 13 miliardi e 6 miliardi, con una perdita di ricavo globale di 322 miliardi, rispetto alla manovra iniziale (lire 637 miliardi), di cui 254 miliardi per il settore postale e 61 miliardi per il settore di bancoposta e 7 miliardi per quello di telecomunicazione.

Emblematica appare la sostanziale eguaglianza tra i mancati proventi derivanti dalla manovra tariffaria (322 miliardi) ed il maggior disa-

vanzo rispetto al previsto (338 miliardi), ancorché alla definizione di questo ultimo abbiano concorso un elevato numero di componenti positive e negative, sia nell'ambito delle entrate che in quello delle spese, per le quali, in ordine ai risultati di consuntivo, si forniscono ulteriori elementi di dettaglio.

2. ANALISI DEI RISULTATI FINANZIARI.

2.1. Spese.

In connessione alle esigenze di rilevazione delle spese, il bilancio dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni, com'è noto, è ripartito in rubriche identificabili come centri di costo dei settori in cui si esplicano le attività d'istituto.

In presenza di una particolare organizzazione che vede lo stesso ufficio ed il medesimo personale esplicare promiscuamente servizi riferiti ai diversi settori, non si è potuto evitare l'istituzione nell'ambito del bilancio delle poste e telecomunicazioni di una rubrica a carattere generico — denominata « Servizi generali » — che comprenda oltre a tutte le spese di personale anche quelle relative all'acquisto di beni e servizi, di interessi e di trasferimenti non direttamente correlabili ad uno o all'altro dei settori di attività.

Si tratterà, quindi, nel prosieguo della presente relazione, distintamente, delle seguenti rubriche:

- Rubrica 1. — Servizi generali;
- Rubrica 2. — Servizi postali;
- Rubrica 3. — Servizi di bancoposta;
- Rubrica 4. — Servizi di telecomunicazioni;
- Rubrica 5. — Gestione di case economiche;
- Rubrica 6. — Servizi promiscui (investimenti).

3. RUBRICA 1. — SERVIZI GENERALI.

3.1. Personale.

Il costo complessivo in termini di impegni sostenuto per il pagamento delle prestazioni lavorative di tutto il personale postelegrafonico di ruolo e a titolo precario ammonta a lire 5.564,9 miliardi.

L'onere ingloba anche le spese per gli oneri previdenziali ed il costo delle pensioni sia provvisorie che definitive erogate al personale in quiescenza.

Al 31 dicembre 1984 il personale presente in servizio era pari a 222.812 di cui n. 122.773 unità inquadrato nei ruoli tradizionali e numero 100.039 unità nei ruoli ULA a fronte di un organico complessivo di 245.245 unità di cui 140.018 ruoli tradizionali e 105.227 ruoli ULA.

I costo complessivo medio pro-capite del personale Poste e telecomunicazioni applicato, ivi compreso il personale assunto a tempo determinato ammonta a lire 24.975.839.

Come accennato in premessa, alla razionalizzazione in atto dei moduli lavorativi ed all'aumento del livello professionale che sta via via acquisendo il personale delle Poste e telecomunicazioni, ha fatto seguito un aumento di efficienza del fattore lavoro valorizzata dal costante inserimento dei nuovi impianti di meccanizzazione postale e automazione dei servizi di bancoposta e di telecomunicazioni.

In termini concreti il numero delle operazioni rese omogenee attribuibili mediante a ciascuna unità applicata è stato per il 1984 pari a 63.347.

3.2. *Acquisto di beni e servizi.*

Nell'ambito della presente rubrica, la categoria « Acquisto di beni e servizi » rileva spese di validità polivalente che investe l'interesse di tutti i servizi.

Particolare rilievo assumono le spese per fitti di locali, pulizia e riscaldamento dei medesimi, di manutenzione degli edifici patrimoniali e l'acquisto di mobili comuni per arredamento degli uffici.

La natura dei servizi e la necessità di acquisirne i benefici con rapidità postula il ricorso piuttosto frequente alla contrattazione a trattativa privata.

Per quanto riguarda, invece, le forniture di mobili l'acquisizione avviene tramite il Provvedimento Generale dello Stato.

Il rendiconto patrimoniale pone in evidenza un aumento di mobili di lire 26,3 miliardi destinati all'arredamento dei nuovi uffici ed in particolare dei grossi impianti di meccanizzazione e dei centri di automazione.

Questa categoria comprende anche le spese sostenute per l'incremento del museo postale e delle biblioteche.

3.3. *Trasferimenti correnti.*

L'impegno rilevato dalla categoria per lire 52,8 miliardi è riferito essenzialmente ad erogazioni dirette o indirette a favore del personale postelegrafonico.

Esse riguardano in particolare i sussidi al personale che si è venuto a trovare nel corso dell'anno in situazioni particolarmente disagiate (lire 391.344.000) il contributo a favore del Dopolavoro (lire 1,9 miliardi) postelegrafonico per attività culturali e di impiego del tempo libero ed il contributo a pareggio della gestione mense dell'Istituto postelegrafonico per il finanziamento dei servizi di refezione ai quali è ammesso il personale che presta servizio in particolari situazioni (50 miliardi).

3.4. *Interessi.*

Le spese ivi contenute (76.479.382.062) sono riferite: alla quota di ammortamento dell'anno 1984 dei seguenti debiti a lungo termine:

1) copertura dei disavanzi di gestione accertati dal 1958/1959 al 1971 ad opera della cassa depositi e prestiti per lire 23,3 miliardi;

2) copertura dei disavanzi di gestioni accertati dal 1972 al 1980 ad opera del Ministero del tesoro per lire 5,8 miliardi;

3) finanziamento speciale per investimenti (leggi n. 227/1975 e n. 39/1982) ad opera del Crediop e della BEI per lire 28,9 miliardi.

4. RUBRICA 2. — SERVIZI POSTALI.

La rubrica rileva soltanto le spese direttamente imputabili alla gestione della posta lettere e dei pacchi, essendo le spese comuni, come più avanti accennato, comprese tra i « Servizi generali ».

4.1. *Acquisto di beni e servizi.*

Sono iscritte nella categoria sostanzialmente le spese che si sostengono per il trasporto della corrispondenza con collegamenti terrestri, marittimi, aerei.

I destinatari della spesa sono, in massima parte, privati ed Enti nazionali; parte delle somme sono destinate anche ad Amministrazioni estere per lo scambio internazionale della corrispondenza e dei pacchi.

I vettori utilizzati sono:

a) compagnie aeree nazionali ed estere per il trasporto della corrispondenza aerea e per la stampa quotidiana. La rete aerea postale notturna ha il compito di trasferire gli oggetti postali da uno scalo all'altro durante la notte per consentire la distribuzione nella sede di destinazione il mattino successivo.

Le modalità di contrattazione seguite si rifanno al metodo della trattativa privata considerate le prerogative di monopolio in cui operano le compagnie nazionali del settore (lire 100 miliardi);

b) ferrovie dello Stato per i trasporti terrestri soprattutto a lunga distanza. Il rapporto di convenzione che lega le due Amministrazioni consente la disponibilità oltre che delle vetture postali anche dei carri per il trasporto dei pacchi stabilendo il corrispettivo (lire 109,4 miliardi);

c) compagnie di navigazione per i trasporti verso le isole e per le acque interne nonché privati acollatari per trasporti su strada. I contratti sono generalmente conclusi a trattativa privata in quanto trattasi di organizzazioni di ristretto raggio d'attività (lire 129,6 miliardi).

Il costo dei servizi di scambio con l'esterno ammonta a 17,3 miliardi.

Altra spesa di rilevante interesse è quella sostenuta per il funzionamento dei CED e dei centri di meccanizzazione postale. Per questi ultimi la spesa è riferita ai costi di manutenzione degli impianti; per i primi le spese ineriscono ai noleggi dell'*hard-ware*.

5. RUBRICA 3. — SERVIZI DI BANCOPOSTA.

Anche in questo caso la rubrica rileva soltanto le spese direttamente imputabili ai servizi in esame. La categoria « acquisto di beni e servizi » include praticamente soltanto il costo degli stampati sia comuni che soggetti a controllo utilizzati per la resa dei servizi.

Le forniture vengono per legge, tramite il Provveditorato Generale dello Stato, eseguite dall'Istituto Poligrafico dello Stato.

Considerato l'intento di merito della presente relazione, forse non appare superfluo evidenziare anche in questa sede le difficoltà che si incontrano per i ritardi con cui l'Istituto predetto fornisce i materiali richiesti.

Sarebbe auspicabile un più rigoroso coordinamento delle proprie attività.

Nella categoria 8 « Somme non attribuibili », vengono iscritte le spese sostenute per i rimborsi di somme indebitamente percepite.

6. RUBRICA 4. — SERVIZI DI TELECOMUNICAZIONE.

Anche questa voce riflette soltanto spese direttamente imputabili ai servizi di telecomunicazione con particolare riferimento ai servizi telegrafici, telex e radioelettrici resi in gestione diretta.

Le spese in particolare si riferiscono allo scambio della corrispondenza telex con Paesi esteri (lire 137 miliardi), alla manutenzione degli impianti, delle centrali telex, dei cetri radio, nonché all'acquisto degli stampati occorrenti alla resa dei servizi.

Di rilievo nella rubrica, alla categoria 6 « Poste correttive compensative delle entrate » figura l'ammontare dell'avanzo di gestione della Azienda di Stato per i servizi telefonici che, a norma del regio decreto 520/1925, deve essere versato al Tesoro per il tramite dell'Amministrazione poste e telecomunicazioni.

7. RUBRICA 5. — GESTIONE CASE ECONOMICHE.

L'importo iscritto nella rubrica pari a lire 1.273,6 milioni, sotto la categoria 3 « acquisto di beni e servizi », evidenzia le spese sostenute per la manutenzione delle case economiche di proprietà dell'Amministrazione poste e telecomunicazioni.

Superfluo accennare al tipo di contrattazione posta in essere per la erogazione della spesa che si estrinseca in « lavori in economia o a trattativa privata ».

8. RUBRICA 6. — SERVIZI PROMISCUI.

La sola categoria operante nella rubrica è la 9, « costituzione di capitali fissi ».

L'ammontare globale degli impegni pari a lire 873,8 miliardi riguarda opere finanziate con stanziamenti ordinari e con legge speciale 227/1975 e 39/1982.

I piani di realizzo, lo stato di attuazione delle opere, i costi sinora sostenuti e quelli occorrenti per il completamento dei programmi sono contenuti nell'allegato documento concernente lo stato di attuazione per l'anno 1984 del piano quinquennale 1979-1983.

9. ENTRATE.

Il bilancio di entrata dell'Amministrazione poste e telecomunicazioni mette in evidenza gli introiti derivanti dalla resa dei servizi di istituto.

Ciascuna rubrica, al pari della spesa, evidenzia le entrate dei singoli settori di attività.

La caratteristica dei servizi porta alla unitarietà delle fasi dell'accertamento e della riscossione delle entrate, atteso che, per la quasi totalità, esse provengono da utenza individuale.

Soltanto per i rapporti con gli utenti telefonici o per i servizi delegati, gli accertamenti di entrata differiscono nel tempo dalla riscossione.

In termini di utilizzazione di moneta, va rilevato che i ritardi con cui il Ministero del tesoro provvede ai versamenti delle anticipazioni a copertura dei disavanzi di gestione, promuovono un'esposizione della Amministrazione poste e telecomunicazioni presso la Tesoreria centrale nel conto della gestione vaglia-risparmi, che assume proporzioni via via sempre maggiori.

Al 31 dicembre 1984, tale esposizione ammontava a lire 3.262 miliardi.

In prospetto allegato sono evidenziate, per i tre settori tradizionali, posta, bancoposta e telecomunicazioni, le entrate accertate nell'esercizio 1984 nonché il numero dei servizi resi, corrispondente agli introiti conseguiti.

Va da sé che il risultato differenziale tra entrate e spese non può che attribuirsi al livello tariffario fissato al di sotto dei costi di esercizio per motivazioni di natura sociale o agevolatura che esulano da una vigorosa logica di gestione aziendale.

D'altra parte lo stesso procedimento di formazione della tariffa consente l'intervento delle forze economiche e politiche che direttamente o indirettamente sono ad essa interessate.

9.1. *Minori e maggiori Entrate.*

— *I servizi postali hanno fatto segnare risultati inferiori alla previsione per 484,3 miliardi.*

Tale risultato negativo è dovuto al minor gettito, pari a 513,5 miliardi, dei proventi del servizio della posta-lettere e dei pacchi postali, minor gettito parzialmente compensato con maggiori entrate relative ad altre voci della rubrica, tra le quali assume particolare rilievo il maggior gettito di 35,6 miliardi per entrate eventuali inerenti ai servizi postali.

I minori introiti realizzati si riferiscono non soltanto ai ritardi nell'avvio della manovra tariffaria ma anche all'incremento di traffico rispetto al 1983 che non si è verificato nella misura ipotizzata.

— Nei servizi di *bancoposta* si è verificato complessivamente un minor introito, rispetto alla previsione, di 49,3 miliardi.

Ciò, essenzialmente, a causa del particolare andamento del settore dei conti correnti postali e di quello dei vaglia che hanno registrato, rispettivamente, un minor introito di 160,7 miliardi e di 14,5 miliardi. Tale risultato negativo, che peraltro è in parte attribuibile allo slittamento già evidenziato della manovra tariffaria prevista in data 1° gennaio 1984 e realizzata soltanto in data 1° giugno 1984, è stato parzialmente compensato dai maggiori introiti che si sono verificati, rispetto alla previsione, per i rimborsi da parte di Enti pubblici per il servizio di pagamenti di titoli (miliardi 41,1), e per il rimborso da parte della Cassa depositi e prestiti per il servizio delle Casse di risparmio postali (miliardi 82,8).

— Nei servizi di *telecomunicazione* gli accertamenti di entrata non hanno corrisposto alle previsioni evidenziando un minor introito complessivo di 92,9 miliardi.

Il servizio dei telegrafi ha influito negativamente per 111,8 miliardi, mentre maggiori introiti sono stati conseguiti per 1,7 miliardi nei servizi radioelettrici, 9 e 7,7 miliardi, rispettivamente nei canoni di manutenzione di linee e cavi, nei rimborsi ed entrate eventuali inerenti ai servizi telegrafici.

Anche in questo settore le aspettative di forte incremento del traffico rispetto al 1983 sono andate parzialmente deluse.

In complesso le entrate effettive dell'esercizio, hanno dato minori introiti per miliardi 619,7, parzialmente compensate con le maggiori entrate per 64,9 miliardi conseguite in diverse voci; conseguentemente a consuntivo, quelle ascrivibili alla gestione, risultano in lire 554,8 miliardi.

9.2 Minori spese.

Quanto alle spese, va subito posto in evidenza che, per effetto dei minori impegni assunti nell'esercizio, rispetto agli stanziamenti, si è determinata un'economia di bilancio pari a 216,6 miliardi di lire, ridotta a lire 157,2 miliardi per effetto dei maggiori impegni relativi ai due capitoli di spesa che trovano il loro bilanciamento in corrispondenti capitoli di entrata (avanzo di gestione Azienda di Stato per i servizi telefonici: + 31,5, sia in entrata, capitolo 231, che nella spesa, capitolo

472; ammortamenti + 27,9, sia in entrata, capitolo 531, che nella spesa, capitolo 311).

Ciò posto, in definitiva può affermarsi che il peggioramento che si è avuto nella gestione rispetto al disavanzo previsto (peggioramento pari a 338,2 miliardi) è da porre in relazione, essenzialmente, alle minori entrate verificatesi nell'esercizio di competenza.

In tema di risultanze differenziali tra previsione ed impegno per quanto riguarda la competenza e tra dotazione e pagamento per quanto riguarda la cassa, quanto sin qui è stato illustrato consente di evidenziare le motivazioni degli scartamenti rilevati.

Il minore impegno rispetto alla previsione è motivato dall'esigenza di contenere le spese eliminando quelle non assolutamente indispensabili e rinviando agli esercizi futuri quelle che non rivestono carattere di urgenza.

La differenza tra pagamenti e riscossioni costituente il *deficit* di cassa è stato coperto, come si è detto, con anticipazioni della Tesoreria centrale nel conto della gestione vaglia-risparmi tramite prelevamenti eseguiti dai cassieri provinciali Poste e telecomunicazioni.

ALLEGATO N. 1

SPESA. — CLASSIFICAZIONE AMMINISTRATIVA ED ECONOMICA

(milioni di lire)

	Impegni	Pagamenti		Residui finali
		Competenza	Residui	
RUBRICA 1				
<i>Servizi generali</i>				
Categoria I	5.015.452,3	4.850.281,5	165.143,8	172.604,5
Categoria II	549.491,8	492.040,7	57.450,6	91.506,6
Categoria III	357.953,9	275.740,1	82.213,8	112.368,9
Categoria IV	52.820,6	24.596,5	28.224,0	35.724,1
Categoria V	76.479,4	76.479,4	—	—
Categoria VII	393.242,8	—	393.242,8	393.242,8
Categoria VIII	1.435,6	931,0	504,6	512,6
Totale Rubrica 1	6.446.849,1	5.720.069,1	726.779,6	806.258,9
RUBRICA 2				
<i>Servizi Postali</i>				
Categoria III	490.170,4	316.623,8	173.546,6	245.608,9
Categoria IV	378,8	378,8	—	—
Categoria VI	2.011,3	2.006,4	4,9	4,9
Categoria VII	840,4	729,7	110,7	110,8
Totale Rubrica 2	493.400,9	319.738,7	173.662,2	245.724,6

Segue: ALLEGATO N. 1

(milioni di lire)

	Impegni	Pagamenti		Residui finali
		Compe- tenza	Residui	
RUBRICA 3				
<i>Servizi Bancoposta</i>				
Categoria III	28.376,3	9.517,7	18.858,6	39.703,2
Categoria IV	132,9	132,9	—	—
Categoria VI	1,1	1,1	—	—
Categoria VII	246,3	245,2	1,1	1,2
Totale Rubrica 3	28.756,6	9.896,9	18.859,7	39.704,4
RUBRICA 4				
<i>Servizi</i>				
<i>Telecomunicazioni</i>				
Categoria III	184.876,6	134.235,0	60.641,6	80.323,7
Categoria IV	1.981,1	1.981,1	—	—
Categoria VI	187.363,2	1.465,8	185.897,4	185.897,4
Categoria VII	24.000,0	—	24.000,0	44.355,6
Totale Rubrica 4	408.220,9	137.681,9	270.539,0	310.576,7
RUBRICA 5				
<i>Gestione</i>				
<i>Case Economiche</i>				
Categoria III	1.273,6	1.148,7	124,9	124,9
Totale Rubrica 5	1.273,6	1.148,7	124,9	124,9
RUBRICA 6				
<i>Servizi Promiscui</i>				
Categoria IX	873.893,1	107.396,2	766.496,9	1.730.977,1
Categoria XIII	—	—	—	—
Totale Rubrica 6	873.893,1	107.396,2	766.496,9	1.730.977,1

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

PREMESSA.

Date le particolari condizioni finanziarie connesse al funzionamento della Cassa Conguaglio per il settore telefonico a titolo di quota prezzo per il traffico di competenza dell'Azienda di Stato servizi telefonici (lire 268,78 miliardi) ed all'applicazione della legge 22 dicembre 1984, n. 870 che ha ridotto il canone di concessione della SIP dal 4,50 per cento all'1,50 per cento per l'anno 1984 (lire 200,28 miliardi), nelle quali si è trovata ad operare la gestione della Azienda di Stato servizi telefonici, condizioni che hanno diversificato, anche se non pesantemente la previsione aggiornata, si ritiene utile fornire anche quest'anno un quadro di insieme preliminare della gestione stessa.

Dopo una breve sintesi riassuntiva, vengono descritte in dettaglio le spese (capitolo I) e le entrate (capitolo II) relative al 1984.

ESERCIZIO FINANZIARIO.

Le risultanze della gestione relativa al 1984 sono le seguenti. Esse si diversificano dalla previsione aggiornata con le variazioni come appresso indicato:

	Previsioni definitive	Accertamenti	Differenza
		(milioni di lire)	
Entrata	2.235.831,9	2.213.615,5	— 22.216,4
Spesa	2.081.427,6	2.027.718,1	— 53.709,5
Avanzo	154.404,3	185.897,4	+ 31.493,1

Le entrate accertate, durante l'anno 1984, sono risultanze minori di lire 22.216,4 milioni, con un minor introito pari all'1 per cento circa, rispetto a quelle previste. Sulle spese (escluso l'avanzo) è stata realizzata, nei confronti della previsione, una economia di lire 53.709,5 milioni, pari a circa il 2,59 per cento della medesima previsione.

I risultati effettivi (o economici in senso lato) della gestione negli ultimi cinque anni risultano espressi nelle seguenti cifre:

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Anno	1980	1981	1982	1983	1984
	Miliardi di lire				
Avanzo finanziario	211,7	83,4	31,7	56,7	185,9
Spese in conto capitale sostenute mediante autofinanziamento (escluse, perciò, le spese finanziarie con mutui)	362,2	340,3	306,0	483,5	526,6
Rimborso prestiti (solo per scorte capitale)	4,5	4,8	5,0	5,3	5,6
Costituzione del fondo di riserva	—	—	—	—	0,8
	578,4	428,5	242,7	545,5	718,9

Come si può rilevare, l'andamento della gestione relativa all'anno 1984, pur risentendo dei fattori riduttivi connessi al funzionamento della cassa conguaglio ed alla diminuzione del canone di concessione della SIP, ha fatto registrare una contingente ripresa.

SINTESI ENTRATE CORRENTI.

Le entrate correnti, accertate nel complessivo importo di lire 1.315.540,6 milioni, riguardano le seguenti categorie:

	(in milioni di lire)
1) Vendita di beni e servizi	1.137.505,2
2) Trasferimenti	55.657,9
3) Redditi	980,8
4) Poste compensative delle spese	104.103,0
5) Somme non attribuibili	17.293,7
Totale	1.315.540,6

In confronto con le corrispondenti previsioni, nel complesso delle entrate correnti, si sono verificate minori entrate per lire 22.162,4 milioni.

Tra i minori accertamenti meritano particolare segnalazione quelli imputati ai capitoli n. 101 (— milioni 6.431,4 relativi al traffico nazionale), n. 102 (— milioni 3.720,6 relativi al traffico internazionale), che sono diretta conseguenza del cennato funzionamento della Cassa conguaglio, e n. 103 (— milioni 8.681,5 relativi alla cessione in uso di mezzi trasmissivi).

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SINTESI SPESE CORRENTI.

Le spese correnti, impegnate nel complessivo importo di lire 1.364.502,6 milioni (escluso l'avanzo di gestione), riguardano principalmente, per lire 401.957,4 milioni le spese per il personale in attività di servizio ed in quiescenza, per lire 120.979,7 milioni le spese per acquisto di beni e servizi, per lire 525.623,5 milioni la somma trasportata in entrata per essere destinata al potenziamento degli impianti e, per lire 250.000,0 milioni, l'onere per l'ammortamento di beni patrimoniali.

AVANZO.

I fattori che hanno concorso alla variazione dell'avanzo, rispetto a quello assestato definitivamente, vengono qui di seguito esposti in sintesi:

	(milioni)
Avanzo assestato	+ 154.404,3
Economie sulle spese	+ 53.709,5
Minori entrate	— 22.216,4
Avanzo accertato	+ 185.897,4

Come si può rilevare, le economie realizzate sugli stanziamenti di spesa, di importo ben maggiore delle entrate accertate, hanno fatto registrare un aumento dell'avanzo di lire 31.493,1 milioni rispetto a quello previsto.

L'andamento degli avanzi finanziari degli ultimi cinque esercizi, quali risultano dai dati contabili di consuntivo, si presenta come appresso:

	(in milioni di lire)
1980	211.732,1
1981	83.407,—
1982	31.744,2
1983	56.709,—
1984	185.897,4

È da tener presente che l'avanzo dell'anno 1984, accertato, come già detto, nella somma di lire 185.897,4 milioni, risente degli effetti delle due cause riduttive già ricordate:

a) della somma attribuita alla Cassa conguaglio per il settore telefonico a titolo di quota prezzo per il traffico di competenza dell'Azienda di Stato servizi telefonici (lire 268,78 miliardi);

b) dell'applicazione della legge 22 dicembre 1984, n. 870, che ha ridotto il canone di concessione della SIP dal 4,50 per cento all'1,50 per cento per l'anno 1984 (lire 200,28 miliardi).

SINTESI ENTRATE IN CONTO CAPITALE.

Le entrate in conto capitale, accertate in lire 778.074,9 milioni, riguardano principalmente, per lire 1.422,6 milioni, i proventi derivanti dalla vendita di beni patrimoniali; per lire 250.000 milioni la somma introitata per l'ammortamento dei beni patrimoniali e per lire 525,623,5 milioni la somma proveniente dalla parte corrente della spesa destinata allo sviluppo e miglioramento degli impianti, che, insieme con la citata somma destinata all'ammortamento, costituiscono poste veramente figurative.

SINTESI SPESE IN CONTO CAPITALE.

Nel totale delle spese impegnate nell'esercizio 1984 è compresa la somma di milioni 648.874,9 di spese in conto capitale.

Tale somma si ripartisce come segue:

a) <i>Spese finanziate con i prodotti dell'esercizio:</i>	(lire)
— Capitolo n. 531. - Nuove costruzioni di impianti	464.000,0
— Capitolo n. 532. - Manutenzione straordinaria	38.500,0
— Capitolo n. 538. - Impianti di collegamenti telefonici, ecc.	4.000,0
— Capitolo n. 539. - Acquisto di macchine, ecc.	19.000,0
— Capitolo n. 540. - Acquisto di automezzi	700,0
— Capitolo n. 547. - IVA	400,0
	526.600,0
b) <i>Spese finanziate con sovvenzioni del Tesoro (Capitolo n. 535)</i>	1.028,8
c) <i>Trasferimenti</i>	446,1
d) <i>Spese finanziate con operazioni di credito:</i>	
— Capitolo n. 548. - Spese per la costruzione di alloggi di servizio da assegnare in locazione semplice al personale dipendente	30.000,0
— Capitolo n. 549. - Spese per il riassetto ed il completamento delle strutture della RTN e dei suoi centri nodali	90.000,0
e) <i>Costituzione di fondi di riserva:</i>	
— Capitolo n. 571. - Versamento del tre per cento dei proventi lordi	800,0
	648.874,9

CAPITOLO I. — SPESE.

I. — LINEE GENERALI DELL'AZIONE POLITICO-AMMINISTRATIVA SVOLTA NELL'ESERCIZIO 1984 IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI ED AGLI INDIRIZZI PROGRAMMATICI.

L'attività aziendale nel corso dell'esercizio 1984 è stata indirizzata verso obiettivi, nel seguito esposti, che, anche in questo anno, sono stati perseguiti alla luce degli indirizzi programmatici fissati nel « Piano Azienda di Stato servizi telefonici per l'anno 1984 con proiezioni 1985-1986 di potenziamento e sviluppo del servizio telefonico statale ».

Detti obiettivi sono:

— Risposta quantitativamente adeguata al fabbisogno dell'utenza in campo nazionale ed internazionale.

— Conseguimento di una buona qualità di servizio, secondo le raccomandazioni degli organi internazionali (UIT, CEPT).

— Rinnovamento tecnico degli impianti e loro adeguamento alle richieste del servizio.

— Automatizzazione sempre più estesa del servizio di telecomunicazione in ambito nazionale ed internazionale.

— Incremento dei collegamenti telefonici nelle aree geografiche del bacino del Mediterraneo, allo scopo di ottenere i più alti volumi di traffici terminali e di transito.

— Stimolo e sviluppo della ricerca come supporto necessario alla realizzazione degli impianti e dei mezzi trasmissivi.

Le azioni e gli interventi prefissati dalla Azienda di Stato servizi telefonici per il potenziamento delle proprie strutture al fine del raggiungimento dei citati obiettivi sono stati:

— Sviluppo evolutivo dei metodi di programmazione e pianificazione a breve e medio termine della rete, onde poter razionalmente introdurre, nella rete medesima, forti quantitativi di impianti in tempi brevi.

— Perfezionamento delle tecniche esistenti (e cioè cavi a copie coassiali, multiplex FDM, sistemi analogici a 60 MHz, ponti radio analogici, ecc.) con versioni costruttive estremamente moderne ed affidabili.

— Massiccia introduzione di nuove tecniche di avanguardia (rappresentate da centrali di commutazione elettronica e sistemi numerici di trasmissione, sia via cavo che via ponte radio).

— Nuova filosofia di sviluppo dei sistemi di automazione, nel senso che, per effetto della continua evoluzione delle tecniche, e quindi degli impianti della rete, tali sistemi tendono a divenire parte integrante degli impianti stessi.

— Ottimizzazione dell'impegno delle attuali risorse strutturali dell'Azienda di Stato servizi telefonici.

— Contributo del rafforzamento dei settori della ricerca e dello sviluppo in tema di nuove tecniche di commutazione, segnalazione, trasmissione, esercizio, manutenzione, gestione, dato il rapido sviluppo e la profonda integrazione delle possibilità offerte dalle moderne tecnologie.

— Supporto all'industria elettronica nazionale di telecomunicazioni, mediante una oculata politica delle commesse, allineata con le direttive di governo sancite dal CIPI nel Programma finalizzato per l'elettronica.

2. — ANALISI AMMINISTRATIVA.

A) Personale in servizio (categoria I).

	(unità)	
— Dotazione organica	16.071	
In servizio al 31 dicembre 1983:		
— di ruolo	12.505	
— non di ruolo	—	
Totale	12.505	
— Stipendi annui esclusa l'indennità integrativa speciale (per 13 mesi)		(milioni di lire)
— Indennità integrativa speciale (per 13 mesi)		105.700
— Altre mensilità oltre la 13 ^a comprensive di eventuali quote IIS		118.451
— Compenso annuo per lavoro straordinario		—
— Indennità:		17.769
— incentivanti milioni di lire	13.913	
— altre	38.996	
Totale		52.909
— Altre voci retributive		—
— Aggiunta di famiglia		2.041
— Oneri riflessi a carico dell'Amministrazione (stipendi 12,8%; accessorie 7,10%)		25.120
		321.990

Complessivo

— Costo globale medio pro-capite 321.990 : 12.505 = lire 25,7 milioni.

B) Acquisto di beni e servizi (categoria III).

I dati sono distinti per aggregato economico di terzo livello.

a) *Beni durevoli* (acquisto macchine per scrivere, da calcolo e mobili).

Ammontare degli acquisti lire 1.297 milioni, di cui lire 528 milioni con 4 contratti a trattativa privata in corso di esecuzione e di lire 769 milioni con il sistema delle spese in economia largamente decentrate.

b) *Vestiario e tessuti* (acquisto e confezione di capi di vestiario). Ammontare degli acquisti, lire 957 milioni, di cui lire 490 milioni con 9 contratti (di cui 8 mediante licitazione privata e 1 a trattativa privata), in corso di esecuzione e lire 467 milioni con il sistema delle spese in economia largamente decentrate.

c) *Combustibili, petrolio, derivati energia elettrica*. Ammontare degli acquisti lire 14.126 milioni. Detti acquisti sono stati effettuati con numerosi contratti seguendo il sistema delle spese in economia largamente decentrate.

d) *Altri beni di consumo* (cancelleria, pubblicazioni stampati). Ammontare degli acquisti lire 1.194 milioni, di cui lire 454 milioni con 21 contratti a trattativa privata (di cui 10 definiti e 11 in corso di esecuzione) e lire 740 milioni con il sistema delle spese in economia largamente decentrate.

e) *Fitti, manutenzioni e riscaldamento locali*. Ammontare degli acquisti lire 21.567 milioni di cui lire 13.493 milioni con 272 contratti (di cui 87 a licitazione privata in corso di esecuzione e 185 a trattativa privata, dei quali 121 definiti e 64 in corso di esecuzione) e lire 8.074 milioni, con il sistema delle spese in economia largamente decentrate.

f) *Trasporti, spese postali e telegrafiche e telefoniche*. Ammontare dei servizi lire 2.495 milioni di cui lire 349 milioni con 2 contratti a trattativa privata, entrambi definiti e lire 2.146 milioni con il sistema delle spese in economia largamente decentrate.

g) *Altre spese* (manutenzione mobili, spese di copia e stampa, servizi di cooperazione internazionali, ecc.). Ammontare degli acquisti lire 1.806 milioni di cui lire 246 milioni con 18 contratti a trattativa privata (5 definiti e 13 in corso di esecuzione) e lire 1.560 milioni con il sistema delle spese in economia largamente decentrate.

I contratti in forma privata conclusi nel 1984 sono stati in ragione di 277 per un ammontare complessivo di lire 58.094.475.466 (capitolo 196) le spese sono state le seguenti:

	(lire)
a) acquisto di materiale per la manutenzione degli autocommutatori, delle centrali di commutazione delle accettazioni e degli impianti di segnalazione	4.021.078.723
b) manutenzione della RTN - Contr. soc. SIRTI	40.879.535.159

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	(lire)
c) manutenzione degli immobili dell'Azienda e di quelli in uso alla medesima, dei servizi tecnologici delle strade di accesso	630.358.296
d) lavori di acquisti effettuati dagli Ispettorati di zona, dai Circoli costruzioni TT e dai Capi uffici interurbani	7.022.000.315
e) rimborsi ad amministrazioni estere e ad Enti vari che gestiscono linee telefoniche acquisti sotto forma di IRU	2.232.123.558
f) manutenzioni terminali video, stampanti, sistemi di elaborazione, locazione prodotti programma, acquisto materiali vari per i sistemi di elaborazione	3.309.379.415
(in milioni di lire)	
<i>Canoni fitto circuiti (capitolo 197):</i>	
— stanziamento	8.250,0
— pagamenti	7.614,5
— residui passivi	592,2
<i>Compenso di gestione (capitolo 198):</i>	
— stanziamento	150,0
— pagamenti	104,7
— residui passivi	—
<i>Mostre e fiere (capitolo 213):</i>	
— stanziamento	120,0
— pagamenti	87,6
— residui passivi	31,9
<i>Spese per partecipazione a comitati, conferenze, ecc. capitolo 217):</i>	
— stanziamento	60,0
— pagamenti	55,1
— residui passivi	—
<i>Spese propaganda, ecc. (capitolo 219):</i>	
— stanziamento	80,0
— pagamenti	56,5
— residui passivi	23,3

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

C) *Trasferimenti correnti* (categoria IV).

L'analisi delle risultanze di tale categoria si desume dal seguente prospetto e dalle brevi relazioni conclusive.

Capitolo	Oggetto	Importo Impegni (milioni)	Destinatari
250	Contributi a favori di Istituti di ricerca Scientifica	20,0	Istituto delle Comunicazioni di Genova (8,0 milioni). Istituto italiano navigazione Roma (0,480 milioni). Fondazione Guglielmo Marconi Bologna (5,76 milioni). Rassegna elettronica (5,76 milioni).
251	Provvidenze a favore del personale ecc.	58,9	Famiglie dipendenti A.S.S.T.
252	Contributo alla Amministrazione delle poste e telecomunicazioni	35.473,0	Amministrazione PP. TT. per l'attività sociale svolta dalla stessa a favore dei dipendenti A.S.S.T.
253	Avanzo di gestione	185.897,0	Ministero tesoro tramite il bilancio dell'Amministrazione poste e telecomunicazioni.
254	Versamento all'Istituto postelegrafico ecc.	4.192,0	Istituto postelegrafico quale contributo per l'attività sociale ed assistenziale svolta a favore dei dipendenti dell'A.S.S.T.
255	Contributo per il Dopolavoro postelegrafico ecc.	75,0	Amministrazione poste e telecomunicazioni per l'attività sociale svolta dal Dopolavoro postelegrafico a favore dei dipendenti dell'A.S.S.T.
257	Concorso nelle spese dell'Ufficio internazionale delle telecomunicazioni	897,0	U.I.T. di Ginevra Ente internazionale cui aderisce l'A.S.S.T. a seguito della Convenzione internazionale delle telecomunicazioni.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Capitolo	Oggetto	Importo Impegni (milioni)	Destinatari
259	Versamento alla Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni per il contributo a favore del Dopolavoro postelegrafonico delle quote di soprattasse sul traffico telefonico	1.596,0	Amministrazione poste e telecomunicazioni per l'attività del Dopolavoro postelegrafonico.
D) <i>Interessi</i> (categoria V).			
272	Interessi compresi nelle rate di rimborso delle anticipazioni concesse per la ricostruzione e potenziamento impianti (legge n. 315/1950 e legge n. 1542/1951)	905,4	Cassa depositi e prestiti.
273	Interessi compresi nelle rate di rimborso delle anticipazioni concesse per opere e lavori per il potenziamento degli impianti (legge n. 718/1961)	3.649,3	Cassa depositi e prestiti.
274	Interessi compresi nelle rate di rimborso delle anticipazioni concesse per la costruzione di alloggi di servizio (legge n. 227/1975)	1.811,9	Cassa depositi e prestiti.
275	Interessi compresi nelle rate di rimborso dei mutui concessi per il riassetto della rete telefonica nazionale	8.000,0	Consorzio di credito per le opere pubbliche.
276	Interessi compresi nelle rate di rimborso delle anticipazioni concesse per la costruzione nonché lo acquisto di alloggi di servizio (legge n. 39/1982)	918,6	Cassa depositi e prestiti.
277	Interessi e spese per l'ammortamento delle anticipazioni concesse dalla Cassa depositi e prestiti e dei mutui contratti con gli Istituti di credito per proseguire nella realizzazione dei programmi di interventi straordinari per il riassetto ed il completamento delle strutture della rete telefonica nazionale e dei suoi centri nodali, nonché per lo sviluppo dei sistemi di trasmissione impieganti fibre ottiche	2.577,2	Cassa depositi e prestiti.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

E) *Investimenti diretti* (categoria IX).

	Capitolo 531	Capitolo 538 (milioni di lire)	Capitolo 549
<i>Situazione investimenti esercizio</i>			
— Stanziamenti	614.000	4.000	90.000
— Variazione di bilancio in aumento	30.000	—	—
— Diminuzione per cassa conguaglio	180.000	—	—
	464.000	4.000	90.000
— Diminuzione per impegni assunti in esercizi precedenti	113.000	—	—
Totale disponibilità reale	351.000	4.000	90.000

	Capitolo 531	Capitolo 538 (milioni di lire)	Capitolo 549
<i>Competenza</i>	464.000	4.000	90.000
Impegni definitivi	285.000	—	—
Pagamenti	110.046	—	—
<i>Residui passivi</i>			
Impegni definitivi	179.000	8.400	37.000
Pagamenti	211.828	1.241	5.496
Totale pagamenti	321.874	1.241	5.496

I contratti in forma privata conclusi nel 1984 sono stati 56 mentre quelli conclusi in forma pubblica sono stati 32 per un totale complessivo di 597 e per un importo di lire 35.098.650.446 (capitoli 532 e 539). Le spese sono state le seguenti:

	(lire)
a) manutenzione straordinaria degli autocommutatori delle centrali di commutazione, degli PTP, degli impianti di segnalazione, degli ATME, dei strumenti di misura, delle apparecchiature, pressurizzazioni antenne PR	2.714.423.142
b) spostamento ed acquisto cavi e relativi ripristini stradali, lavori extra-canone, contr. soc. SIRT	7.728.542.418
c) manutenzione straordinaria degli immobili, dei servizi tecnologici e delle opere di sicurezza. Sistemazione locali per mense aziendali e posti telefonici pubblici	7.713.188.972

	(lire)
d) acquisto apparecchiature, strumenti e complessi per misure e controlli sugli impianti della RTN stazioni mobili di energia e misura	14.505.609.889
e) acquisto ed installazione impianti e di apparecchiature di automazione dei servizi e di elaborazione delle relative informazioni	2.436.886.025

f) *Beni mobili* (acquisto di mezzi di trasporto. Capitolo 540). Ammontare degli acquisti lire 483,6 milioni con 2 contratti a trattativa privata (n. 12 Fiat 131 fam., n. 8 Furgoni Ducato, n. 9 Fiat Uno fam., n. 3 Fiorini, n. 2 Fiat Camp., n. 2 Furgoni, n. 1 Fiat Regata, acquistati nell'ambito del contingente programmato ed approvato.

g) *Beni immobili* (costruzione di alloggi di servizio da assegnare in locazione semplice al personale dipendente).

— Legge 227/1975. - Sono esaurite le anticipazioni che la Cassa depositi e prestiti ha corrisposto a questa Azienda per complessive lire 20.000 milioni.

Si è continuato nella gestione di n. 9 contratti relativi alla costruzione di 261 alloggi di servizio dislocati nelle sedi di Torino, Garbagnate Milanese, Bologna, Trieste, Venezia, Livorno, Verona, Perugia, Firenze, erogando una spesa complessiva di lire 18.500 milioni.

— Legge 39/1982. - Con le anticipazioni concesse dalla Cassa depositi e prestiti per complessive lire 55.000 milioni (5 miliardi del 1982 — 20 miliardi del 1983 — 30 miliardi del 1984), si è proceduto ad appaltare lavori per circa lire 27.000 milioni per le sedi di Ancona (24 alloggi), Catanzaro (35 alloggi), Padova (18 alloggi), Roma-Casal de' Pazzi (40 alloggi) e Napoli (164 alloggi acquistati).

Gestione dei residui.

Per quanto attiene alla gestione dei residui, è da far presente che, alla data del 31 dicembre 1984, la consistenza dei residui attivi e passivi risulta come dal prospetto che segue nel quale viene anche esposto il raffronto con la corrispondente situazione al 31 dicembre 1983.

	Consistenza al 31-12-1983	Consistenza al 31-12-1984	Differenza
Residui Attivi	292.044,5	346.795,3	+ 54.750,8
Residui Passivi	1.239.848,4	1.659.165,7	+ 419.317,3
Eccedenza	947.803,9	1.312.370,4	+ 364.566,5

Alla chiusura dell'esercizio 1984 il conto dei residui registra un aumento nel volume dei resti attivi e passivi, rispetto ai valori che erano risultati alla data del 31 dicembre 1983.

Per quanto si riferisce ai residui attivi, è da porre in evidenza che all'inizio dell'esercizio 1984, i medesimi ammontavano a lire 292.044,5 milioni, mentre alla chiusura dello stesso esercizio la loro consistenza è aumentata a lire 346.795,3 milioni.

In tale cifra figurano le seguenti principali partite creditorie:

— lire 34.087 milioni sono riferibili alle entrate per traffico telefonico nazionale del 1984, le quali sono state acquisite al bilancio all'inizio del 1985;

— lire 32.772,8 milioni, per proventi del traffico telefonico internazionale, sia in arrivo sia in partenza. Anche tali versamenti sono stati acquisiti all'inizio del 1985;

— lire 1.436 milioni relativi all'imposta sul valore aggiunto sui vari proventi aziendali. Per queste ultime due partite, i relativi versamenti verranno completati nel corso del 1985.

Dai dati contabili figurano inoltre le seguenti partite che non rappresentano crediti verso terzi, bensì sono le risultanze di tecniche di bilancio e di autorizzazioni di legge:

1) lire 25.623,5 milioni concernenti la somma rimasta da riscuotere sul capitolo 532, relativa alla quota proveniente dalla parte corrente della spesa da destinare allo sviluppo ed al miglioramento degli impianti. Il versamento di tale somma viene effettuato nell'anno in corso, potendo essere definita, nell'esatto ammontare, in sede di chiusura delle contabilità;

2) lire 108.110,6 milioni corrispondente alla facoltà di contrarre mutui ai sensi della legge 7 giugno 1975, n. 227 per il riassetto delle strutture della rete telefonica;

3) lire 120.000 milioni corrispondenti all'autorizzazione a contrarre mutui ai sensi della legge 10 febbraio 1982, n. 39. I resti passivi ammontano a lire 1.659.165,7 milioni dei quali lire 419.478,6 della parte corrente e lire 1.239.687,1 della parte in conto capitale.

La maggior parte dei detti resti passivi è dovuta al fatto che il bilancio dell'Azienda di Stato servizi telefonici contiene una notevole quantità di spese in conto capitale, relative a forniture e lavoro di particolare rilievo e complessità, la cui realizzazione prevede tempi di esecuzione contrattuale di durata normalmente pluriennale e quindi pagamenti ripartiti in più esercizi.

I suddetti residui passivi relativi alle spese correnti si riferiscono in buona parte (se si esclude, come si avrà modo di evidenziare, l'importo di lire 242.606,4 milioni relativo agli avanzi di gestione del 1983 e 1984), a spese di personale (lire 54.367,5 e, pertanto, non valgono come debito esterno dell'Azienda di Stato servizi telefonici).

Trattasi di residui propri relativi a somme necessarie per il pagamento di saldi di contributi assistenziali e previdenziali in favore degli Enti interessati, nonché conguagli al personale a seguito di provvedimenti emessi in corso dell'esercizio e che si perfezionano nell'esercizio successivo.

I restanti residui passivi di parte corrente sono inerenti essenzialmente alla categoria acquisto di beni e servizi.

Riguardano principalmente spese derivanti da contratti la cui natura comporta che una parte delle somme impegnate venga pagata nell'esercizio successivo a quello in cui l'impegno è stato registrato.

Le partite che assumono maggiore consistenza sono quelle relative alla manutenzione della rete telefonica nazionale (lire 14.847,3 milioni) ai canoni per l'uso di mezzi trasmissivi (lire 603,3 milioni) alle spese per acqua, luce, ecc. (lire 7.969,7 milioni).

I resti passivi delle spese in conto capitale (lire 1.239.687,1 milioni) si riferiscono essenzialmente alle spese per la costruzione di impianti (lire 849.971,9 milioni), per la modifica degli impianti (lire 58.393,5 milioni), per la costruzione di alloggi di servizio in base alla citata legge n. 227 (lire 1.412,5 milioni), il riassetto delle strutture della rete telefonica nazionale e dei suoi centri nodali (lire 65.300,6 milioni) ed, infine, alle assegnazioni straordinarie di cui alla citata legge 10 febbraio 1982, n. 39 (lire 207.265,4 milioni).

Tra i residui passivi figura l'intera somma relativa all'avanzo di gestione dell'anno 1984 (lire 185.897,4 milioni) che viene accertata alla fine dell'anno di competenza.

Figura, inoltre, iscritto come residuo, l'importo relativo all'avanzo di gestione per l'anno 1983 (56.709 milioni).

Occorre considerare che tra i residui sono compresi quelli impropri, percentualmente — comunque — entità non rilevante, derivanti dalla facoltà connessa dall'articolo 36 della legge contabile di conservare nel conto dei residui anche le somme che si sono ancora tradotte in impegni formali per obblighi assunti verso terzi.

I residui passivi si compongono in residui formati sulla competenza dell'anno 1984 e di residui provenienti dall'esercizio 1983 e precedenti e si ripartiscono per titoli come segue:

	Residui dell'anno 1984	Residui dell'esercizio 1983 e precedenti	Totale
Titolo I. — Spese correnti . . .	419.478,6	169.109,2	588.587,8
Titolo II. — Spese conto capitale	1.239.687,1	483.102,3	1.722.789,4
Rimborso di Prestiti	—	—	—
Totale	1.659.165,7	652.211,5	2.311.377,2

Gestione di cassa,

Come risulta dai dati esposti nel consuntivo dell'entrata e della spesa, durante l'esercizio si ebbero:

	(in milioni di lire)
versamenti:	
— in conto competenza	1.977.564,7
— in conto residui	181.300,—
	<u>2.158.864,7</u>
pagamenti:	
— in conto competenza	1.390.235,3
— in conto residui	404.063,—
	<u>1.794.298,3</u>
— eccedenza della riscossione sui pagamenti .	364.566,4

In conseguenza delle predette operazioni, la situazione di cassa è la seguente:

	(in milioni di lire)
— consistenza al 1° gennaio 1984	947.803,9
— eccedenza delle riscossioni sui pagamenti : .	364.566,4
	<u>1.312.370,3</u>
disponibilità al 31 dicembre 1984	

CAPITOLO II. — ENTRATE.

1. - Proventi del traffico telefonico interurbano (capitolo 101 + capitolo 116 = T.B. + S.T.I.)

	(in milioni di lire)
— Accertamenti al lordo della quota prezzo di lire 40 dovuta alla Cassa Conguaglio (1)	561.400
— Accertamenti al netto quota prezzo	389.800
— Versamenti	354.900
— Residui attivi	34.900

2. - Proventi del traffico telefonico internazionale (capitolo 102 + cap. 116 = T.B. + S.T.I.)

— Accertamenti al lordo q.p. lire 40 (1)	478.500
— Accertamenti al netto quota prezzo	391.300
— Versamenti	348.300
— Residui attivi	33.000

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

3. - Quota parte soprattassa su traffico sociale (capitolo 106)	(in milioni di lire)
— Accertamenti	20.300
— Versamenti	18.900
— Residui attivi	1.400
4. - Canoni per cessione in uso circuiti (capitolo 103)	
— Accertamenti	211.800
— Versamenti	211.510
— Residui attivi	290
5. - Recupero e rimborsi vari, entrate eventuali e diverse (capitolo 112) per la parte di competenza della D.C.C.T.	
— Accertamenti	112
— Versamenti	112
— Residui attivi	—
6. - Collegamenti diretti alle centrali interurbane (capitolo 114)	
— Accertamenti	261
— Versamenti	251
— Residui attivi	10
7. - Proventi derivanti dalla vendita di IRU (capitolo 504)	
— Accertamenti	—
— Versamenti	—
— Residui attivi	—

(1) Il versamento della quota prezzo di lire 40 a favore della Cassa conguaglio per il settore telefonico è cessato dal 1° settembre 1984, data di entrata in vigore della nuova Convenzione Amministrazione P.T.-SIP.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SPESA. — CLASSIFICAZIONE AMMINISTRATIVA ED ECONOMICA
(in lire)

	Impegni	Pagamenti		Residui finali
		Competenza	Residui	
RUBRICA 1				
Categoria 1	345.588.797.505	322.073.536.505	7.564.200.695	49.980.110.910
Categoria 2	56.368.573.105	52.075.300.498	7.935.125.616	4.387.453.075
Categoria 3	120.979.730.924	97.075.828.850	23.368.947.827	29.507.414.431
Categoria 4	192.758.592.286	6.035.420.195	38.848.724.760	243.716.543.649
Categoria 5	17.862.531.703	17.862.531.703	—	—
Categoria 6	40.759.952.137	8.600.199.146	10.808.508.516	65.997.545.837
Categoria 7	775.623.455.900	750.000.000.000	33.255.523.880	25.623.455.900
Categoria 8	378.367.740	116.640.875	2.894.896	266.052.960
Spese correnti	1.550.320.001.300	1.253.839.457.772	121.763.926.190	419.478.576.762
Categoria 9	647.628.828.406	121.975.229.839	282.299.064.420	1.233.754.366.690
Categoria 10	446.099.014	—	—	5.132.712.950
Categoria 13	800.000.000	—	—	800.000.000
Spese in c/capitale	648.874.927.420	121.975.229.834	282.299.064.420	1.289.687.079.640
RUBRICA 2				
Categoria 3	80.000.000	80.000.000	—	—
Categoria 6	—	—	—	—
Totale	80.000.000	80.000.000	—	—
Totale categorie	2.199.274.928.720	1.375.894.687.605	404.062.990.610	1.659.165.666.402
Rimborso prestiti	14.340.568.502	14.340.568.502	—	—
Totale generale delle spese	2.213.615.497.222	1.390.235.256.107	404.062.990.610	1.659.165.666.402

RISULTATI DIFFERENZIALI

(in lire)

	Competenza (Accertamenti e impegni)	Cassa (Incassi e pagamenti)
1) Avanzo (+) e disavanzo (—) corrente (Risparmio pubblico)	—214.859.431.497	— 83.797.149.246
2) Avanzo (+) o disavanzo (—) . . . Operazioni finali (Saldo netto da finanziare)	—105.659.431.498	+298.906.965.015
3) Avanzo (+) o disavanzo (—) . . . Operazioni finali al netto delle partite finanziarie (Indebitamento netto)	—106.459.431.498	+298.106.965.015
4) Ricorso al mercato	+120.000.000.000	—284.566.396.513

- 1 - Titolo entrata meno titolo I spesa.
 2 - Titolo I e II entrata meno titoli I e II spesa.
 3 - Titolo I e II entrata, al netto delle categorie IX e X, meno titoli I e II spesa, al netto delle categorie XI, XII e XIII.
 4 - Titoli I, II e spesa meno titoli I e II entrata.

MINISTERO DELLA DIFESA

PREMESSA.

L'azione politico-amministrativa del Dicastero nell'esercizio 1984 è stata indirizzata ad assicurare:

— il funzionamento dello strumento militare, garantendo seppur alla soglia del minimo, l'assolvimento dei compiti previsti;

— il proseguimento dei programmi di ammodernamento e rinnovamento dello stesso strumento secondo gli obiettivi fissati nel piano di ristrutturazione elaborato e definito nella 2^a metà degli anni '70.

ANALISI AMMINISTRATIVA.

La classificazione per rubriche del bilancio militare si collega alla classificazione dei settori di spesa.

Le rubriche individuano i servizi che assicurano la vita e l'operatività delle Forze armate.

Le spese per il personale (categoria II) hanno riguardato:

A) personale civile (impiegatizio ed operaio), la cui consistenza numerica di fatto è al di sotto delle dotazioni organiche. Per gli impiegati la grave situazione è andata sempre più deteriorandosi, mentre per gli operai è proseguito il programma di reclutamento, specialmente tramite corsi degli allievi operai per sopperire alle più impellenti deficienze.

B) personale militare (Ufficiali, Sottufficiali e militari di truppa).

Il personale del servizio permanente (Ufficiali e Sottufficiali) denota, specialmente nei gradi più bassi, sensibili deficienze organiche.

Il personale dei cosiddetti « programmi di forza » (richiamato, trattato e di leva) è stato dimensionato in funzione delle ridotte disponibilità finanziarie, nel rispetto dei livelli minimi richiesti da impegni internazionali.

Le spese per acquisto di beni e servizi (categoria IV) hanno riguardato il settore dell'esercizio, dei programmi di forza e dell'ammodernamento e rinnovamento.

TITOLO I. — RUBRICA 4. — *Costruzioni armi, armamenti e munizionamento.*

La rubrica include una parte significativa delle spese inerenti il settore dell'addestramento, della manutenzione e del sostegno logistico e quindi delle attività intese ad assicurare l'operatività dello strumento militare.

Gli impegni di spesa finanziari ammontano a 1.046,5 miliardi devoluti per la massima parte (circa 90%) al mantenimento della consistenza e dell'efficienza di mezzi terrestri, navali ed aerei e dei relativi equipaggiamenti, armamento e munizionamento. Le rimanenti risorse sono state devolute al funzionamento di organi logistici (officine, depositi, magazzini e laboratori) necessari per il mantenimento e ai servizi di vigilanza e difesa delle installazioni.

RUBRICA 5. — *Assistenza al volo, difesa aerea e telecomunicazioni.*

I finanziamenti inizialmente iscritti nei capitoli della rubrica hanno avuto un incremento, nel corso dell'anno, di circa 48 miliardi passando dagli iniziali 164,8 miliardi a 212,6 miliardi (+ 29%). Tale incremento è dovuto per la quasi totalità a variazioni amministrative perfezionate ex articolo 4, 7° comma, della legge n. 744/1983, volte ad assicurare la continuità dei servizi del traffico aereo civile generale non ancora trasferiti all'Azienda autonoma di assistenza al volo.

Degli impegni finanziati oltre il 60 per cento è stato utilizzato per far fronte ad oneri connessi ai servizi di assistenza al volo e di controllo della circolazione aerea civile generale ed al funzionamento dei servizi del traffico aereo civile negli aeroporti militari aperti al traffico civile di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 484/1981.

Il 6 per cento circa è stato impiegato per il mantenimento delle installazioni del Poligono sperimentale interforze di Salto di Quirra. Il rimanente è stato orientato al mantenimento degli impianti ed apparecchiature inerenti il controllo della navigazione aerea militare, i servizi di sorveglianza e di difesa dello spazio aereo nazionale e l'interoperabilità della rete nazionale di sorveglianza e controllo dello spazio aereo con i dati trasmessi dai sistemi AWACS.

RUBRICA 6. — *Motorizzazione e combustibili.*

Le spese del settore sono rivolte ad attività primarie delle Unità quali:

- il mantenimento a numero delle dotazioni e dei mezzi;
- il ripianamento dei complessi, sottocomplexi e parti di ricambio;
- l'approvvigionamento dei carbolubrificanti necessari alle esigenze di vita e di addestramento di Unità ed Enti delle tre Forze armate.

Sono state soddisfatte esigenze per un totale di 898 miliardi con un incremento derivante da operazioni di assetamento pari a 169 miliardi circa. Tali oneri sono stati orientati a colmare lacune derivanti da esercizi pregressi, anche al fine di non incidere sulle scorte e di non compromettere l'efficienza complessiva dei parchi veicoli, per i quali sono stati finanziati adeguati programmi di sostegno.

RUBRICA 7. — *Commissariato.*

A questa rubrica fanno capo gli stanziamenti per viveri, vestiario, casermaggio ed in minima parte arredi e macchine per uffici.

Nei vari capitoli sono stati iscritti oneri per complessivi 966 miliardi con una riduzione di circa il 5,5 per cento rispetto alle previsioni dovute a modeste variazioni della forza alle armi, al differimento di qualche programma inerente il rinnovo e la sostituzione delle uniformi e soprattutto al favorevole andamento dei prezzi di mercato.

Le spese più significative hanno riguardato l'acquisto di viveri (circa il 48%) per Comandi e Unità nelle varie situazioni d'impiego, il vestiario (circa il 38%) e il mantenimento delle attrezzature di caserma, delle dotazioni di cucina e di ufficio.

RUBRICA 8. — *Demanio e materiali del Genio.*

Le componenti di spesa più rilevanti sono costituite dall'attività di manutenzione del vastissimo patrimonio infrastrutturale della Difesa e dei canoni per l'erogazione di acqua potabile e di energia elettrica. Tali esigenze hanno imposto l'incremento, con operazioni di assestamento, delle assegnazioni iniziali di circa il 12 per cento con un volume complessivo di circa 459 miliardi.

Di queste il 63 per cento circa è stato assorbito dalla manutenzione, riparazione, adattamento e piccole trasformazioni delle opere edili, stradali, ferroviarie ed il 23 per cento circa ha interessato i canoni per acqua potabile ed energia elettrica.

RUBRICA 9. — *Sanità.*

Gli stanziamenti inizialmente iscritti sono stati incrementati del 12 per cento per un totale di 58 miliardi circa al fine di far fronte alle esigenze di cura e profilassi del personale ed al funzionamento degli Enti sanitari.

In tale settore di qualche rilievo sono stati gli oneri devoluti a convenzioni e a onorari per specialisti civili.

In costante evoluzione l'attività di acquisizione di strumenti ed attrezzature atte ad elevare le prestazioni ospedaliere delle unità sanitarie e degli istituti medico-legali dell'organizzazione sanitaria militare.

RUBRICA 10. — *Provvidenze per il personale.*

Nei capitoli della rubrica, istituita per soddisfare le esigenze di promozione umana del personale, soprattutto per la componente dislocata in sedi stanziali disagiate attraverso lo svolgimento di attività ricreative e culturali idonee, sono stati iscritti complessivamente 21,6 miliardi (con un incremento del 24% circa). Tali risorse sono state devolute al potenziamento delle strutture socio-ricreative, ad interventi straordi-

nari per esigenze di funzionamento di soggiorni marini e montani, alla acquisizione di attrezzature e materiale destinati a circoli, sale convegno, di lettura e cinematografiche.

RUBRICA 12. — *Ammodernamento e rinnovamento della difesa.*

Gli stanziamenti complessivi sono stati di 4.080 miliardi circa con un incremento di circa il 19 per cento, rispetto a quanto iscritto a preventivo, dovuto in buona misura a variazioni conseguenti ai finanziamenti derivanti dalle leggi n. 11/1984 e n. 456/1984.

Le risorse sono state impiegate per il finanziamento di progetti compresi nella programmazione pluriennale delle Forze armate, la cui validità in termini di requisiti militari e prestazioni tecnico-operative, nel contesto del sistema difensivo nazionale e nel quadro del dispositivo NATO, è stata vagliata e sanzionata nelle competenti sedi istituzionali.

In particolare, nel complesso le risorse sono state impiegate per circa il 21 per cento per i mezzi e materiali della componente terrestre, per circa il 23 per cento per l'ammodernamento della componente navale, per circa il 39 per cento per l'ammodernamento della componente aeronautica, per circa il 14 per cento per la costruzione, il rinnovamento e l'ammodernamento delle infrastrutture militari nazionali e per quelle connesse all'applicazione degli accordi internazionali NATO. Le rimanenti risorse sono state devolute all'acquisizione di beni mobili ed immobili, attrezzature e servizi connessi al funzionamento di reparti operativi mobili per la protezione civile (bivalenza di talune Unità del Genio ed attività varie in soccorso in pubbliche calamità).

In particolare, l'attività del settore è stata caratterizzata sia dalla prosecuzione dei programmi associati alle Leggi promozionali, la cui situazione con il relativo sviluppo pluriennale viene annualmente allegata alla tabella 12 dello « Stato di previsione della spesa » sia dal finanziamento dei programmi di A/R ordinario.

Per quanto attiene all'ommodernamento di parte ordinaria, è stato necessario allocare le risorse necessarie al finanziamento di programmi inderogabili. Si citano tra gli altri:

— per l'*Esercito*: mezzi terrestri per la mobilità tattica e logistica, armamento c/c, mezzi e sistemi delle trasmissioni, materiali NBC, veicoli dell'ALE.

— per la *Marina*: rinnovamento della linea sommergibili, delle corvette e dei rimorchiatori d'altura, ammodernamento di mezza vita di Unità navali, completamento della linea di elicotteri SH-3D, adeguamento della componente logistico-territoriale (basi navali, punti di rifornimento, ecc.), ed aggiornamento della componente addestrativa a terra (centri di addestramento scuole, istituti);

— per l'*Aeronautica*: adeguamento avionica del velivolo F 104/S, missili SIDEWINDER, apparati di identificazione (IFF) di nuova generazione, apparati per le telecomunicazioni e radioassistenza, automazione operativa e logistica, SIGINT.

RUBRICA 13. — *Arma dei carabinieri.*

Rientrano in questa categoria tutti gli stanziamenti concernenti i viveri ed il vestiario del personale nonché il funzionamento dei reparti.

Le componenti di spesa più significative sono state costituite da:

— addestramento: finalizzato al conseguimento ed al mantenimento di adeguati livelli operativi del personale;

— vestiario: le risorse disponibili hanno consentito di soddisfare appena le esigenze di prima vestizione e rinnovamento fissate per legge;

— sostegno tecnico-logistico: i fondi stanziati sono stati destinati all'acquisto ed alla manutenzione di armi, automezzi, materiali dei servizi navale ed aereo, materiali del Genio, delle trasmissioni, di casermaggio, delle sanità, nonché alla rimonta ed al mantenimento dei quadru-pedi. Particolare rilievo hanno assunto gli oneri per il funzionamento dei mezzi di trasporto, dovuti all'aumento dei costi ed all'introduzione di nuovi mezzi per l'esecuzione dei servizi di O.P. e per le traduzioni dei detenuti pericolosi;

— organizzazione e funzionamento degli organi centrali e periferici: per garantire l'espletamento dell'attività di comando, attraverso il funzionamento degli Uffici, la mobilità del personale, la realizzazione di sistemi informatici ed il trasporto delle risorse logistiche.

RUBRICA 14. — *Ammodernamento e rinnovamento Arma dei carabinieri.*

La Politica della spesa seguita nel settore ricalca i criteri restrittivi già adottati negli anni precedenti, imposti dalla necessità di non penalizzare oltre certi limiti le esigenze connesse con il mantenimento ed il funzionamento.

Gli stanziamenti hanno consentito esclusivamente la prosecuzione di taluni programmi di elevate priorità relativi alla mobilità operativa, ai mezzi delle trasmissioni, all'armamento, alle infrastrutture ed alla informatica.

La precarietà della situazione, che ha imposto la cancellazione o la diluizione di taluni programmi, è stata attenuata con il ricorso agli stanziamenti della legge 90/1982 relativa al potenziamento delle Forze di Polizia.

TITOLO II. — RUBRICA 1. — *Categoria XI.*

La ricerca scientifica a fini militari è essenzialmente di tipo applicativo e si conclude spesso con la realizzazione di uno o più prototipi con cui condurre la valutazione operativa.

Tuttavia l'A.D., come nel passato, ha inteso coordinare i propri sforzi con quelli più generali condotti nel campo della ricerca scientifica nazionale, appoggiandosi all'industria operante nel settore allo scopo di:

- evitare dispersioni di energie e duplicazione di sforzi;
- promuovere la crescita tecnologica dell'industria nazionale degli armamenti;
- affrancarsi quanto più possibile dalla dipendenza dall'estero per la progettazione di specifici sistemi d'arma;
- promuovere l'attività di cooperazione internazionale allo scopo di contenere gli oneri dei progetti attraverso la ripartizione dei costi.

L'attività svolta ha interessato vasti e qualificanti settori tra cui:

- i sistemi d'arma, le apparecchiature e le strumentazioni;
- la missilistica;
- l'elettronica.

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

AFFARI GENERALI E PERSONALE

ANALISI DELLE RISULTANZE DI CONSUNTIVO PER SERVIZI, PROGRAMMI E PROGETTI ANNO 1984.

La scrivente Direzione generale ha come compiti istituzionali l'amministrazione di capitoli di parte corrente afferenti a spese generali per cui non si individuano quelle destinate a programmi di sviluppo e progetti.

Le risultanze di consuntivo per l'anno 1984 sono state evidenziate nella tabella allegata relativa alla Rubrica 1 « Servizi generali » suddivise per categoria, come richiesto dalla circolare del Ministero del tesoro n. 127148 del 17 aprile 1985.

CATEGORIA II. — *Personale in attività di servizio.*

Pagamenti effettuati lire 38.964,6 milioni, unità in servizio 2.900, costo globale medio pro-capite lire 13,43 milioni.

CATEGORIA III. — *Personale in quiescenza.*

Pagamenti effettuati sia in conto resti che in conto competenza per complessivi milioni 22.253,8. Trattamenti provvisori di pensione ed indennità per una sola volta in luogo di pensione sia al personale della agricoltura e dell'alimentazione che a quello del Corpo forestale dello Stato.

CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi.*

Pagamenti effettuati lire 2.444,5 milioni per spese di funzionamento degli uffici centrali e periferici (biblioteca, mezzi di trasporto, fitto e manutenzione locali, spese postali, commissioni comitati e consigli, accertamenti sanitari, spese per cure).

CATEGORIA V. — *Trasferimenti.*

Pagamenti effettuati sia in conto competenza che in conto residui per complessivi milioni 71.129,8:

— spese funzionamento AIMA;

— contributo Istituto nazionale di economia agraria;

— contributo ordinario alla FAO;

— contributi nazionali ed internazionali ad enti che svolgono attività interessanti l'agricoltura.

In tale categoria si evidenzia, inoltre, l'esistenza di un capitolo: 1260 « Contributi per attività di carattere nazionale concernenti indagini studi e ricerche », ed in questo settore l'amministrazione ha operato in attuazione della legge 984/1977 « Quadrifoglio ».

SPESE IN CONTO CAPITALE.

CATEGORIA X.

In tale categoria si evidenzia il capitolo 7003, istituito dalla legge 194/1984 « Interventi a favore dell'agricoltura » che ha previsto, per l'anno 1984 un'autorizzazione di spesa di lire 2 miliardi. (Impegni 2 miliardi, pagamenti 0, residui finali 2 miliardi).

Nell'anno 1984 è stata stipulata una convenzione con la FINSIEL per la realizzazione di uno studio di fattibilità per l'impianto di un sistema informativo agricolo nazionale.

RUBRICA 2 e RUBRICA 4. — SERVIZIO CREDITO AGRARIO, COOPERAZIONE, ASSOCIAZIONE PRODUTTORI.

CATEGORIA XII.

La spesa riguarda i seguenti settori di intervento:

a) Il « Piano agricolo nazionale » — legge 27 dicembre 1977, n. 984 — articolo 3, lettera c) ha previsto la concessione di contributi a favore di cooperative e loro consorzi sulle spese di gestione, contributi intesi a promuovere e sostenere la cooperazione a carattere nazionale e contributi a favore di cooperative e loro consorzi per l'acquisizione, l'ammodernamento, la realizzazione ed il potenziamento di impianti ed attrezzature tecniche atte a promuovere la produzione integrata di prodotti agricoli, zootecnici ed ittici (capitoli 7266, 7268, 7521).

Dall'inizio di operatività della legge le disponibilità stanziate sui vari capitoli sono state totalmente ripartite tra i soggetti beneficiari essendo stati emessi n. 283 affidamenti per complessive lire 135.938.000.000 e sono tuttora in corso le relative liquidazioni.

Sul capitolo 7268, a fronte di somme formalmente impegnate per lire 77.660.000.000 il residuo di lire 43.661.686.265 si riferisce prevalen-

temente a programmi di intervento approvati nel secondo semestre 1983 e nell'anno 1984.

Sul capitolo 7266, a fronte di somme formalmente impegnate per lire 14.100.000.000 il residuo di lire 21.122.207.760 è dovuto ai tempi tecnici occorrenti per la realizzazione delle opere finanziate.

Sul capitolo 7521 è stato integralmente impegnato l'intero stanziamento.

b) contributi a favore di cooperative e loro consorzi sulle spese di gestione e contributi intesi a promuovere e sostenere la cooperazione a carattere nazionale (capitolo 7520).

Dall'inizio di applicazione della legge 1° luglio 1977, n. 403 — articolo 5, lettera d) (rifinanziata dall'art. 20 della legge 30 marzo 1981, n. 119 dell'art. 62 della legge 7 agosto 1982, n. 526, e dell'art. 7 della legge 4 giugno 1984, n. 194) sono stati concessi n. 271 affidamenti per un importo complessivo di lire 155.090.000.000 e sono tuttora in corso le relative liquidazioni.

Sul predetto capitolo 7520 a fronte di somme formalmente impegnate per lire 85.800.000.000 (per la parte di competenza) il residuo si riferisce prevalentemente al programma di intervento approvato nel secondo semestre 1984.

c) La legge 1° agosto 1981, n. 423 ha finanziato i seguenti interventi:

1) contributi sulle spese di gestione a favore di cooperative e loro consorzi operanti nei settori vitivinicolo e lattiero caseario (capitoli 7529 e 7530) per i quali sono stati concessi n. 11 affidamenti per un totale di lire 40.000.000.000. L'intero stanziamento è stato impegnato, e si sta provvedendo agli ultimi pagamenti.

2) Concorso negli interessi sui mutui integrativi contratti da cooperative e loro consorzi di rilevanza nazionale per la realizzazione ed il potenziamento di impianti ed attrezzature tecniche atte a promuovere la produzione integrata di prodotti agricoli, zootecnici ed ittici (settore di competenza di questo Servizio) (capitolo 7526).

Le disponibilità recate dal citato capitolo 7526 (per la parte di competenza) sono state in parte già impegnate e in parte sono in fase di affidamento.

Il residuo è dovuto ai tempi tecnici occorrenti per la realizzazione delle opere finanziate.

3) Somme da assegnare alle Regioni per il concorso pubblico negli interessi sui mutui ventennali contratti dalle Cooperative per la trasformazione di passività onerose (capitoli 7527 e 7528).

Le disponibilità sono state assegnate alle Regioni e alle Province Autonome ed ogni anno vengono emessi i relativi mandati di pagamento.

d) Concorso negli interessi sui mutui di miglioramento fondiario (capitoli 7505, 7506, 7508, 7510, 7956, 7957 e 7958) e trasformazione passività onerose (capitoli 7507 e 7509) contratte da aziende agricole singole od associate.

Gli interventi sono stati finanziati con le disponibilità recate dalle leggi 2 giugno 1961, n. 454 (I Piano Verde), 27 ottobre 1966, n. 910 (II Piano Verde) e dall'articolo 4 della legge 23 maggio 1964, n. 404.

Le opere finanziate risultano realizzate e i mutui posti in ammortamento. Sono stati emessi i ruoli di spesa fissa, sia in conto competenza sia in conto residui, per il pagamento delle rate di concorso statale alle previste scadenze.

e) Somme da assegnare alle Regioni per il concorso negli interessi sui mutui fondiari (capitolo 7534, 7503, 7536) e concorso statale sui prestiti di conduzione (capitolo 7535).

Gli stanziamenti recati da ciascun intervento sono stati assegnati alle Regioni e Province Autonome ed in base alle disponibilità di cassa sono stati emessi i relativi ordinativi di pagamento.

f) Concorso statale negli interessi sui prestiti concessi dagli Istituti ed Enti esercenti il credito agrario di esercizio a favore delle imprese agro-industriali di trasformazione di prodotti agricoli (legge 1° ottobre 1981, n. 553) capitolo 7532.

L'operatività della legge è cessata trattandosi di prestiti della durata di un anno, attualmente scaduti o comunque estinti ed inoltre i fondi stanziati e non impegnati sono stati inviati in economia al 31 dicembre 1984.

g) Concorso statale negli interessi sui mutui quindicennali contratti da cooperative e loro consorzi per lo sviluppo ed il consolidamento (capitolo 7539).

La legge 4 giugno 1984, n. 194, articolo 6 ha previsto la concessione del concorso nel pagamento degli interessi nella misura del 10 per cento sui mutui ad ammortamento a 15 anni contratti da consorzi nazionali di cooperative agricole e da cooperative agricole di rilevanza nazionale per il consolidamento e lo sviluppo dei consorzi e delle cooperative medesime.

Sono stati concessi affidamenti a favore di n. 144 organismi cooperativi destinati a finanziare mutui per complessive lire 293.350.000.000. Sono in fase di emissione i relativi nulla-osta che autorizzano gli Istituti di credito a perfezionare le relative operazioni.

h) Regolamento CEE del Consiglio in data 19 ottobre 1983 che ha istituito una azione di eccezionale urgenza a favore delle aziende agricole che possono beneficiare delle misure previste dal Regolamento CEE n. 1944/1981 del 30 giugno 1981 recante interventi per l'adattamento e la modernizzazione delle strutture di produzione delle carni bovine, ovine e caprine in Italia.

L'intervento comunitario prevede la concessione di un contributo negli interessi per la conversione dei prestiti da breve a medio termine contratti anteriormente al 30 novembre 1983 dalle aziende per le loro esigenze di gestione (capitolo 7541). Nell'anno 1984 non è stato effettuato alcun pagamento in quanto non era stata iscritta in bilancio la relativa disponibilità di cassa.

Legge 20 ottobre 1978, n. 674. — Capitoli 7263 e 7264. (Norme sull'associazionismo).

La legge 674/1978 prevede erogazione di aiuti alle Unioni di Produttori agricoli al fine di favorirne la costituzione ed altresì, aiuti per favorire interventi sul mercato agricolo-alimentare da parte delle Unioni medesime.

Dall'emanazione della legge di cui trattasi nessuna Unione che operi in campo agricolo ha chiesto il riconoscimento; pertanto, a tutt'oggi questo Servizio non ha provveduto ad erogare i benefici che la legge prevede a sostegno delle Unioni.

CATEGORIA XIII.

Versamenti da effettuare al Fondo per il risanamento del settore bieticolo-saccarifero (capitolo 7578).

I versamenti vengono effettuati successivamente alla iscrizione in bilancio delle somme stanziare.

CATEGORIA XIV.

Versamenti da effettuare al Fondo per lo sviluppo della meccanizzazione nell'agricoltura di cui Capo III della legge 25 luglio 1952, n. 949 e successive modificazioni ed integrazioni (capitolo 7584).

I versamenti vengono effettuati successivamente alla iscrizione in bilancio delle somme stanziare.

PRODUZIONE AGRICOLA

RUBRICA 2, parte RUBRICA 4 e RUBRICA 6.

PREMESSA.

Nel corso del 1984 è proseguito da parte del Ministero dell'Agricoltura l'impegno per un'efficace e puntuale applicazione della legge 984/1977 « Quadrifoglio » e del relativo Piano agricolo nazionale pluriennale. In armonia con gli obiettivi di tale piano, si sono fatti confluire nel medesimo ambito programmatico sia gli interventi ordinari, sia gli interventi derivanti da leggi specifiche.

L'azione amministrativa ha avuto come per gli anni passati una duplice funzione: indirizzo, coordinamento e supporto all'attività programmatica delle Regioni aggiornamento dello stato di attuazione del Piano agricolo, in funzione dei risultati conseguiti a livello regionale.

Inoltre le risultanze conseguite hanno consentito una più accentuata definizione tecnico-funzionale dei programmi di competenza nazionale i quali hanno riguardato: il miglioramento del bestiame, lotta contro l'ipofecondità animale, sviluppo dell'acquacoltura, produzione di materiale vivaistico e sementiero, assistenza tecnica e divulgazione, sviluppo della cooperazione agricola e della relativa rete di trasformazione e commercializzazione dei prodotti, nonché quei settori funzionalmente collegati al settore primario (trasporti, agriturismo, edilizia rurale, ecc.).

In sostanza tali programmi hanno attivato determinate linee di orientamento coerenti alle scelte di politica economica operate a livello nazionale.

È da rilevare, peraltro, che anche nell'esercizio 1984 la concretezza e l'efficacia delle iniziative intraprese ha trovato nell'inadeguatezza degli stanziamenti un fattore limitante che ha negativamente inciso sullo sviluppo di determinate azioni strategiche ponendo in seria difficoltà lo svolgimento stesso dei programmi.

Inoltre la tardiva iscrizione dei fondi di bilancio ha certamente peggiorato la carente situazione finanziaria sottoponendo gli stanziamenti pluriennali già erosi dal processo inflattivo ad un'ulteriore perdita di potere d'acquisto in termini reali.

ANALISI FUNZIONALE DELLA SPESA.

a) Selezione e miglioramento del bestiame.

Le azioni intraprese nel quadro dell'attività in questione hanno riguardato la tenuta e la gestione dei Libri genealogici e dei relativi controlli funzionali (capitolo 3575).

Lo stanziamento di 5 miliardi è stato integralmente impegnato per la concessione di contributi a favore delle 16 Associazioni nazionali allevatori delle varie specie e razze di bestiame aventi la gestione dei Libri genealogici e dei controlli funzionali ufficialmente riconosciute.

A carico dei fondi stanziati sul capitolo 7960, istituito in attuazione della legge 27 dicembre 1977, n. 984 sono stati assunti impegni per complessive lire 35.000.000.000. Tali impegni hanno riguardato in massima parte l'erogazione di contributi a favore delle Associazioni provinciali allevatori per le attività relative alla tenuta dei Libri genealogici ed i controlli funzionali del bestiame (erogazioni effettuate per il tramite delle Regioni). Altri stanziamenti sono stati assunti a favore delle Associazioni nazionali delle varie specie e razze di bestiame ad integrazione dei finanziamenti ordinari erogati a carico del capitolo 3575.

Si fa inoltre presente che a valere sui fondi stanziati a carico del capitolo 2110 sono stati impegnati a favore delle Regioni a statuto speciale, a statuto ordinario ed alle province autonome di Trento e Bolzano lire 60 miliardi per la concessione di premi relativi all'abbattimento del bestiame in attuazione del registro CEE n. 857/1984.

b) Lotta contro l'ipofecondità del bestiame e la mortalità neo e post-natale dei vitelli.

Per l'attuazione del programma coordinato regionale concernente la lotta contro l'ipofecondità del bestiame e la mortalità neo e post-natale dei vitelli previsto dal PAN, sono proseguite sul capitolo 7909 le attività relativamente alla gestione dei residui riguardanti corsi di addestramento tecnico, ricerche sulle cause del fenomeno, coordinamento, raccolta ed elaborazione dati.

Inoltre, a completamento del programma di coordinamento per il miglioramento della fertilità e contro la mortalità neo e post-natale del bestiame, capitolo 7901, si è dato corso ad una serie di iniziative le quali troveranno pratica attuazione nell'esercizio 1985.

c) Ricerca e sperimentazione agraria.

Per quanto concerne la ricerca e la sperimentazione agraria si è proceduto nella definizione ed attuazione dei programmi attinenti il settore agricolo, forestale e della ecologia e meteorologia agraria; nonché al loro coordinamento esplicitando l'istituzionale funzione di indirizzo e coordinamento sull'attività di ricerca svolta dai 23 Istituti sperimentali.

Alle esigenze funzionali ed operative dei 23 Istituti di ricerca e delle loro 53 sezioni operative periferiche, si è provveduto con gli stanziamenti recati dal capitolo 1574 il cui importo per l'esercizio 1984 è stato di lire 25.512.387.000.

L'incremento di 14.212.387.000 rispetto alla precedente gestione ha consentito di far fronte alla precedente gestione ha consentito di far fronte alle reali esigenze della sperimentazione.

All'adeguamento e potenziamento delle strutture immobiliari ed all'acquisto delle attrezzature tecnico-scientifiche degli Istituti si è provveduto con le disponibilità recate dal capitolo 7232 che per l'esercizio 1984 hanno registrato un incremento di 12.500.000.000 consentendo l'avvio di una serie di iniziative rivolte sia all'acquisizione di tecnologie avanzate, sia al necessario reperimento di aree da destinare alla sperimentazione. La dotazione delle stesse prevista dalla legge istitutiva, non aveva trovato finora riscontro per la inadeguatezza delle precedenti risorse finanziarie.

Per quanto attiene invece alle spese relative alle attività tecniche e scientifiche dei due uffici periferici del Ministero — Ufficio centrale di Ecologia agraria e Laboratorio centrale di Idrobiologia — si ricorre agli stanziamenti dei capitoli 1532 e 3531 la cui insufficienza, peraltro, fa sì che, le altre risorse produttive attualmente disponibili nel settore non trovino piena occupazione. Il fenomeno si traduce inevitabilmente in gravami di costi fissi, non sempre giustificabili con la produttività del lavoro.

Per quanto riguarda l'attuazione di iniziative a carattere nazionale, concernenti programmi finalizzati nel settore dell'acquacoltura e per la realizzazione di una rete agrometeorica, nel 1984 sui capitoli 7223 e 7273 sono stati assunti complessivamente impegni per lire 716.880.000

onde consentire la prosecuzione delle attività previste dal progetto finalizzato MAF « Sviluppo dell'acquacoltura nazionale » - V anno di attività.

e) *Valorizzazione prodotti e vini DOC.*

In aderenza alle linee programmatiche di settore, l'attività svolta si è orientata al sostegno e potenziamento del Comitato nazionale vini, alla valorizzazione della qualità di prodotti agricoli e zootecnici, nonché al rilancio del funzionamento delle Commissioni di degustazione in collegamento con le Camere di Commercio. Per l'espletamento di tali attività sono stati utilizzati gli stanziamenti all'uopo recati dai capitoli 1590, 7224 e 7269.

Relativamente al capitolo 1590 a fronte di uno stanziamento di lire 300 milioni per l'anno 1984 sono stati assunti impegni per lire 298.535.000 per l'erogazione di contributi a favore di Enti, Istituti ed Associazioni per studi e propaganda diretta ad una migliore produzione ed una più estesa divulgazione dei prodotti vinicoli.

Relativamente al capitolo 7269 sono state impegnate lire 1 miliardo e 260.000.000 per la concessione di contributi al Consorzio tutela formaggio pecorino romano, al Consorzio carni bovine DOC, al Consorzio per la promozione Vitello piemontese ed all'Associazione italiana allevatori per la realizzazione di iniziative volte alla valorizzazione della qualità dei prodotti agricoli e zootecnici.

Per quanto riguarda al capitolo 7224 a fronte di uno stanziamento per l'anno 1984 di lire 500 milioni sono stati assunti impegni per lire 123.500.000. Tale somma è stata destinata a rifinanziare le Camere di Commercio per il funzionamento delle Commissioni di degustazione dei vini DOC e DOCG in attuazione del Regolamento CEE 2274/1973.

Infine con lo stanziamento di lire 65 milioni recato dal capitolo 2033 è stato provveduto a far fronte alle spese di funzionamento ed alle attività del Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini.

f) *Produzioni vegetali.*

A carico del capitolo 7270 sono stati impegnati complessivamente nell'anno 1984 1.241 milioni per interventi nel settore vivaistico con precipuo riferimento alla produzione di materiale di moltiplicazione del comparto vegetale.

Risulta evidente che la misura dei benefici diretti e di riflesso per i settori interessati potranno essere oggetto di valutazione quando gli interventi sopra descritti saranno in grado di produrre i loro effetti.

Sempre per il settore delle produzioni vegetali, l'azione è stata altresì caratterizzata da attività che derivano direttamente da adempimenti comunitari.

In tal senso, nel trascorso esercizio finanziario 1984 particolare rilevanza hanno assunto gli interventi di specifica competenza per l'attua-

zione delle disposizioni comunitarie emanate a suo tempo con regolamenti CEE 1163/1976 e 456/1980 al fine di pervenire ad un riequilibrio e ad una normalizzazione del mercato vitivinicolo, mediante la riduzione del potenziale viticolo e ad una sua migliore riqualificazione, passando necessariamente anche attraverso la modificazione dell'attuale assetto strutturale di base manifestamente precario.

È doveroso ancora una volta segnalare come la mancata disponibilità in tempi utili degli stanziamenti occorrenti per il finanziamento delle misure comunitarie provochi un crescente disagio ai benefici delle misure stesse oltre che continui richiami da parte degli Organi comunitari.

g) *Settore fitopatologico.*

Per l'espletamento degli interventi in materia fitosanitaria ci si avvale degli stanziamenti recati dai capitoli 1531 e 7225.

Capitolo 1531. — Tale capitolo ha recato per l'anno 1984 uno stanziamento di lire 145 milioni che sono stati interamente utilizzati nel corso dell'anno.

La limitatezza dei fondi ha imposto delle scelte rispetto ai numerosi interventi individuati che nella fattispecie hanno visto favorire la continuazione del programma di formazione ed aggiornamento tecnico professionale per i delegati speciali per le malattie delle piante preposti al servizio di controllo fitosanitario dei vegetali e relativi prodotti e, di volta in volta, in presenza di urgenti necessità, lo studio sperimentale e la ricerca di specifici organismi e sostanze nocive. A tale scopo sono stati interessati, a seconda della specifica specializzazione, Istituti sperimentali ed Istituti universitari.

Capitolo 7225. — Detto capitolo è stato istituito nell'anno 1983 in attuazione della legge 984/1977 con uno stanziamento di lire 350 milioni, per il miglioramento delle attrezzature degli Osservatori fitopatologici al fine di un più incisivo controllo fitosanitario alle importazioni ed esportazioni.

Le iniziative intraprese potranno essere portate a termine con l'assunzione dei relativi impegni nel corso dell'esercizio 1985.

h) *Progetti particolari ed iniziative di rilevanza nazionale o sovregionale diretti allo sviluppo della produzione agricola, zootecnica ed ittica.*

Per l'espletamento di tali attività è stato utilizzato lo stanziamento recato dal capitolo 7267. Nell'anno 1984 sono stati impegnati complessivamente lire 3.737.281.000.

Le attività finanziate sono ancora in fase di espletamento, per cui sarà possibile fare le dovute valutazioni dopo la loro ultimazione.

i) *Sviluppo e produzione dell'attività sementiera.*

Per tale attività è stata utilizzata la somma di lire 50.000.000 sullo stanziamento di pari importo recato dal capitolo 1534.

In ordine alle risultanze conseguite non è possibile esprimere alcun giudizio in quanto alcune iniziative riguardano colture a ciclo poliennale mentre per quelle a ciclo annuale l'elaborazione degli elementi rilevati ha portato all'iscrizione al registro di nuove varietà vegetali.

Per quanto concerne i controlli sui prodotti sementieri effettuati dall'Ente nazionale delle Sementi elette (ENSE) preposto al controllo ed alla certificazione ufficiale delle sementi è stato utilizzato lo stanziamento di lire 50.000.000 recato dal capitolo 1575.

Tali iniziative si inquadrano in una maggiore efficienza e professionalità del servizio di controllo delle sementi nonché della diffusione, a livello di operatori, delle conoscenze e delle norme che disciplinano l'attività sementiera.

Per quanto riguarda l'attività relativa alla tenuta del Registro delle varietà, è proseguita, nell'anno 1984 l'attività del Ministero diretta a sovrintendere al Registro delle varietà ed alla effettuazione delle prove sperimentali di nuove varietà ai fini della loro iscrizione nei Registri ufficiali, nonché in quelli prescritti dalla normativa inerente la protezione brevettuale delle varietà vegetali.

Sempre in questo ambito sono state stipulate convenzioni con Istituti sperimentali per istituire dei campi necessari all'espletamento delle prove relative alla iscrizione delle varietà, la cui spesa grava sugli stanziamenti dei capitoli 1536 e 1538 che per l'anno 1984 hanno recato uno stanziamento rispettivamente di lire 50.000.000.

l) *Caccia e pesca.*

I capitoli che interessano il settore della pesca sono il 3573 ed il 3574 che hanno recato per l'anno 1984 uno stanziamento, rispettivamente, di lire 50.000.000 e lire 20.000.000.

Detti importi sono stati erogati alla Federazione italiana della pesca sportiva e ad alcune Associazioni, cooperative e consorzi quale intervento pubblico diretto allo sviluppo ed all'incremento della pesca nelle acque interne, nonché per l'acquacoltura nel Lago Trasimeno.

Trattasi di esigue entità non sufficienti a far fronte ad una politica di interventi più redditizia nel settore ittico. Ovviamente gli Organismi beneficiari dei predetti contributi fanno fronte ai propri compiti e finalità statutarie soprattutto con le entrate derivanti dalle quote associative.

Capitolo 3576. — Il Conseil International de la chasse, con sede a Parigi, ha lo scopo di favorire il progresso della scienza cinegetica e di difendere gli interessi generali della caccia, della protezione della selvaggina e della natura.

Ad essa aderiscono numerosi Paesi europei ed extraeuropei i quali sono rappresentati da delegazioni nazionali la cui composizione è pro-

porzionale al numero degli abitanti del Paese rappresentato, con un massimo di 20 membri titolari.

In ciascuna delegazione sono riservati alcuni posti per membri di nomina governativa. Per l'Italia sono sette.

Per la partecipazione della delegazione italiana al CIC occorre versare annualmente la quota di partecipazione che, commisurata al Franco francese, corrisponde a lire 5.000.000.

Detta quota annuale di entità fissa, stabilita, peraltro, dalla legge 28 ottobre 1981, n. 616, a seguito delle *vicende note* della Borsa internazionale è insufficiente nella conversione in Franchi in quanto non è pari al numero dei franchi francesi richiesti per la partecipazione a tutti i Paesi associati.

Ciò premesso, ed in considerazione anche dei numerosi solleciti rivolti dal CIC si provvederà nel corso dell'anno 1985 ad adeguare la quota associativa di parte italiana al corrispondente valore in franchi francesi considerando le ormai consistenti somme da erogare quale residui passivi maturati.

m) *Informazione e divulgazione agricola.*

Tale attività si propone l'obiettivo di trasferire, con carattere di continuità i risultati delle ricerche e delle nuove tecnologie applicabili all'agricoltura elaborate dagli Istituti sperimentali del Ministero e da vari altri Enti quali CNR, Università, centri studi privati, verso una larga fascia di utenti, come le Regioni, organismi pubblici e privati, associazioni di categoria, ecc.

Si colloca inoltre in quest'ambito l'attività espletata in funzione dell'apporto nazionale al sistema internazionale di informazione delle scienze e la tecnologia agraria (AGRIS); all'inventario permanente dei progetti di ricerca agronomica della Comunità (AGREP), nonché alla realizzazione di vocabolari tecnico-scientifici multilingue per la archiviazione e la ricerca delle informazioni e della documentazione scientifica e tecnica mediante elaborazione elettronica.

In particolare sui capitoli 1533 e 1589 — la cui attività si è compendata in ricerche di mercato e nell'elaborazione e divulgazione periodica a stampa di dati e notizie finalizzati alla scelta degli investimenti produttivi la quale ha comportato investimenti per lire 13 miliardi e 500.000.000.

Del capitolo 1573 è stato impegnato l'intero stanziamento di 504 milioni. L'attività relativa si è sostanziata in convegni e seminari e nella stampa dei relativi atti; in indagini conoscitive di interesse nazionale; nella stampa del notiziario sull'omologazione delle macchine agricole. I beneficiari sono risultati Enti, Istituti ed Associazioni.

Vi è inoltre da segnalare l'attività espletata in attuazione del Regolamento (CEE) 270/1979 concernente lo sviluppo della divulgazione agricola in Italia.

Gli impegni relativi che sono stati assunti ammontano (sul capitolo 1540) a lire 150 milioni, pari all'intera dotazione.

Sul capitolo 7272, l'intero stanziamento di bilancio, ammontante a lire 2.850.000.000, è stato impegnato a favore delle quattro Regioni nella cui giurisdizione risiedono i Centri interregionali di formazione; su detto importo sono stati effettuati impegni per una somma pari a lire 2.317.000.000.

TUTELA DEI PRODOTTI AGRICOLI

RUBRICA 3 e RUBRICA 8.

ANALISI DELLE RISULTANZE DI CONSUNTIVO PER SERVIZI, PROGRAMMI E PROGETTI ANNO 1984.

Le spese sostenute nel corso del 1984, a carico dei fondi stanziati sui capitoli compresi nelle rubriche 3 e 8, amministrati dalla scrivente hanno consentito:

— il normale svolgimento dei compiti istituzionali alla stessa affidati nel settore della repressione delle frodi agroalimentari e della promozione dei prodotti agricoli nazionali all'interno ed all'estero;

— la realizzazione, nell'ambito di operatività dei settori suspecificati, di particolari iniziative programmate in base all'autorizzazione di spesa di cui alla legge n. 984/1977;

— il finanziamento di misure d'aiuto previste dalla legge n. 194/1984 in attuazione del regolamento CEE n. 857/1984 (art. 4 - 1° comma lettera a) e della legge 365/1975.

In particolare, per quanto attiene all'attività di vigilanza e repressione frodi la somma complessivamente impegnata di lire 11.240.738.500 ha consentito di far fronte alle spese occorrenti per l'espletamento dei compiti attribuiti dal regio decreto legislativo 15 ottobre 1925, n. 2035; dal decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, dalla legge 5 dicembre 1971, n. 1604 e dai vari regolamenti comunitari che prevedono controlli sulla commercializzazione dei prodotti agricoli (reg. CEE n. 1619/1978, n. 262/1979 e n. 557/1979) e di realizzare un progetto di automazione dei controlli, programmato, ai fini del potenziamento dell'attività di vigilanza, in base all'autorizzazione di spesa di cui alla legge n. 984/1977 (quadrifoglio).

In dettaglio le somme stanziati sui capitoli 2031, 2033, 2035, 2039, (categoria IV) per complessive lire 2.834.740.500 sono state utilizzate per la fornitura, commissionata al P.G.S. di contrassegni, fascette e dispositivi di etichettatura e per rimborso all'Associazione italiana allevatori delle spese sostenute per l'espletamento dei controlli nella commercializzazione delle uova in esecuzione di apposita convenzione stipulata ai sensi della legge 419/1971;

— le somme stanziati sui capitoli 2081, 2082, 2107, 2108 (categoria V) per complessive lire 3.724.998.000 sono state utilizzate per la

concessione agli Istituti delegati del S.R.F. (n. 21) di contributi per spese di funzionamento;

— le somme impegnate sul capitolo 7300 per complessive lire 4 miliardi e 681.000.000, unitamente a quelle di provenienza degli esercizi precedenti, sono state utilizzate per il finanziamento di un progetto di automazione di 12 Istituti delegati dell'attività di vigilanza nell'ambito del programma di potenziamento del servizio. L'affidamento è avvenuto per mezzo di contratto stipulato il 16 novembre 1984 a seguito gara di appalto concorso. Nel corso dell'anno non sono state erogate anticipazioni.

Per quanto concerne l'attività promozionale dei prodotti agro-alimentari la somma complessivamente impegnata di lire 17.561.734.495 ha consentito lo svolgimento di attività promozionale all'interno ed all'estero e la realizzazione di studi ed iniziative varie, attinenti al settore alimentare.

In dettaglio:

— la somma di lire 262.734.495 stanziata sul cap. 4531 (categoria IV) è stata utilizzata per la gestione di sei centri di educazione e studi sull'alimentazione ed altre iniziative inerenti l'educazione alimentare;

— la somma di lire 5.100.000.000 stanziata sui capitoli 4581 e 4583 (categoria V) è stata utilizzata la concessione di contributi di funzionamento all'Istituto nazionale della nutrizione;

— la somma di lire 12.199.000.000 — capitolo 7301 - capitolo 8501 - (categoria X) è stata utilizzata per l'affidamento all'Istituto per il commercio estero (ICE), mediante apposite convenzioni, di un programma biennale di attività promozionale all'estero a favore dei 4 comparti merceologici, previsti dalla legge n. 984/1977 e per altre iniziative promozionali all'interno;

— le somme stanziati sui capitoli 2102, 2110 (categoria V) rispettivamente di lire 331.410.500 e di lire 60.000.000.000 hanno consentito di erogare misure d'aiuto autorizzate dalla normativa comunitaria.

In particolare:

— somma di lire 331.410.500 (reiscrizione di residui perenti) relativa ad incentivi, volti a favorire lo stoccaggio privato del pomodoro, concessi ai sensi del decreto legge 365/1975 convertito con modificazioni nella legge n. 484/1975, è stata utilizzata per l'erogazione dei contributi a consorzi e cooperative aventi diritto;

— la somma di lire 60.000.000.000 è stata trasferita alle Regioni e dalle stesse utilizzata per la concessione di un'indennità a favore dei produttori che intendono abbandonare definitivamente la produzione lattiera, in applicazione dell'articolo 4 1° comma lettera A del regolamento CEE n. 857/1984.

RISULTATI CONSEGUITI.

Settore repressione frodi.

Nei limiti delle carenze strutturali, in altra sede evidenziate, le spese sopra specificate hanno consentito il normale svolgimento dell'attività ed il conseguimento di risultati soddisfacenti.

Per quanto concerne l'avvio del progetto di automazione degli Uffici repressione frodi la valutazione positiva è in questa fase necessariamente limitata al fatto della sua realizzazione, rinviandosi alla fase di piena operatività ogni valutazione sui vantaggi funzionali dallo stesso arrecati.

Settore promozionale.

Le spese sopra specificate hanno consentito di proseguire, senza soluzioni di continuità i programmi promozionali, avviati a decorrere dal 1979 nei Paesi esteri CEE ed extra CEE.

Considerato che il nostro Paese, in una situazione concorrenziale difficile è riuscito a mantenere i mercati tradizionali, i risultati possono considerarsi soddisfacenti.

Ciò non toglie la necessità della reimpostazione dell'attività promozionale in altra sede evidenziata.

Indennità di riconversione del settore lattiero.

La spesa di lire 60.000.000.000 stanziata dall'articolo 17 della legge n. 194/1984, ai sensi dell'articolo 4, 1° comma lettera A del regolamento CEE n. 858/1984, erogata dalle Regioni sulla base dei criteri impartiti con decreto ministeriale 8 novembre 1984, ha favorito la ristrutturazione della produzione lattiera nazionale mediante la concessione di un premio di abbattimento di capi femminili bovini di talune razze di latte, nonché di un premio supplementare per la sostituzione dei capi eliminati con vacche di razze da carne e con capi femminili di altre specie animali.

RUBRICA 4 e parte RUBRICA 2.

CATEGORIA X.

La spesa riguarda i seguenti settori di intervento:

a) Impianti di mercato di particolare interesse pubblico di cui all'articolo 10 della legge n. 910/1966 (capitoli 7202, 7219, 7220, 7407, 7408, 7409, 7506, 7910).

In attuazione delle disposizioni di legge di cui all'articolo 10 della legge 910/1966 e articolo 8 della legge 403/1977 il Ministero dell'agricol-

tura e delle foreste ha programmato la realizzazione di impianti per la valorizzazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici al fine di risolvere in modo organico i problemi di settori produttivi in zone in cui particolarmente carente si è dimostrata l'iniziativa privata.

La programmazione ha riguardato n. 40 impianti, di cui 36 finanziati ed appaltati, così distinti per settore merceologico:

	Centro Nord	Mezzogiorno
— lattiero-caseario	5	2
— enologico	3	4
— zootecnico	5	1
— oleario	—	2
— ortofrutticolo	4	9
— agrumicolo	—	1
<i>Totale</i>	<i>17</i>	<i>19</i>

Trattasi di organici complessi che si pongono come vero e proprio volano delle esigenze di trasformazione e commercializzazione di prodotti di vaste aree produttrici specie nel Mezzogiorno d'Italia.

Circa lo stato di attuazione dei 36 impianti finanziati, si fa presente che ne sono stati ultimati 31 di cui n. 26 già funzionanti ed affidati in gestione ad Enti o Consorzi di Cooperative agricole e n. 5 impianti in corso di affidamento in gestione.

Si ha ragione di ritenere che nei prossimi dodici mesi potranno essere ultimati i rimanenti cinque impianti in avanzata fase di costruzione.

Al 31 dicembre 1984 sulla somma di lire 219.338,9 milioni disponibile, nel tempo, per la realizzazione di siffatti impianti l'Amministrazione ha provveduto ad impegnare lire 219.045 milioni pari al 99,90 per cento dell'intera disponibilità.

Circa i residui propri da pagare risultanti in lire 10,3 miliardi al 31 dicembre 1984 si precisa che nel corso del 1985 essi troveranno la quasi totale esitazione in relazione alla prevista ultimazione dei lavori di altri cinque complessi demaniali.

Si ritiene, infine, di dover sottolineare che per la definitiva sistemazione delle partite contabili relative agli impianti ultimati (revisione prezzi, oneri finanziari), nonché per il completamento o ristrutturazione di impianti già ultimati, nell'anno 1985 si renderanno necessari ulteriori stanziamenti.

b) Ripristino strutture interaziendali danneggiate da calamità naturali a totale carico del Fondo di solidarietà nazionale capitolo 7401.

I residui propri da liquidare in lire 2,8 miliardi si riferiscono per lire 1.254,2 milioni a somme impegnate a favore delle Regioni con decreti in corso di registrazione e per lire 1.546 milioni e interventi già finanziati dal Ministero tuttora in corso di esecuzione.

c) Ripristino opere di viabilità nelle zone terremotate del Belice - capitolo 7404.

I residui per lire 2.015,5 milioni saranno liquidati sulla base dello stato di avanzamento delle opere finanziate.

d) Strutture di mercato e vivaistiche in attuazione del piano agricolo di cui ai Regolamenti CEE 2511/1969 e 1204/1982 - Capitolo 7406.

Il residuo di stanziamento in lire 20 miliardi potrà trovare negli anni 1985-1986 un graduale assorbimento mano a mano che verranno approvati i progetti d'intervento nel settore, alcuni dei quali già in avanzata fase di istruttoria tecnico-economica.

CATEGORIA XII.

La spesa riguarda i seguenti settori di intervento.

a) Contributi e concorsi negli interessi per la realizzazione di progetti finanziati dal FEOGA - Sezione Orientamento ai sensi del Regolamento CEE 17/1964 - capitoli 7454, 7446, 7522.

I residui propri da liquidare ammontano a:

Capitolo 7454	lire 23,5 miliardi
Capitolo 7446	lire 77,8 miliardi
Capitolo 7522	lire 56,6 miliardi

Detti residui si riferiscono a progetti a suo tempo finanziati per i quali si prevede nel 1985 la chiusura della gestione salvo il pagamento delle annualità negli anni di competenza per concorsi interessi gravanti sui capitoli 7446 e 7522.

b) Contributi per la realizzazione di progetti di trasformazione e di commercializzazione di prodotti agricoli finanziati dal FEOGA - Sezione Orientamento, ai sensi del Regolamento CEE 355/1977.

Capitolo 7523	lire 7,8 miliardi
Capitolo 7525	lire 5,7 miliardi

Trattasi di residui propri per interventi in corso di realizzazione.

c) Contributi e concorsi negli interessi a Consorzi nazionali di Cooperative e Cooperative di rilevanza nazionale.

Capitolo 7265 Residui propri lire	_____
Capitolo 7520 Residui propri lire 43,5 miliardi	contributi articolo 5/A legge 403/1977.
Capitolo 7524 Residui propri lire 35,7 miliardi	contributi articolo 3 legge 984/1977.
Capitolo 7526 Residui propri lire 47,1 miliardi	concorsi interessi legge 423/1981.

Trattasi di residui connessi a finanziamenti di programmi di intervento nel settore di strutture di mercato di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli. Detti residui rispecchiano un andamento normale avuto riguardo ai tempi tecnici relativi alla realizzazione delle opere che, dall'epoca della programmazione ed istruttoria dei progetti, richiedono tempi medi di 15-24 mesi, fatta eccezione per gli interventi per l'acquisizione di strutture esistenti per i quali i tempi di istruttoria e liquidazione dei contributi assentiti richiedono mediamente 3-6 mesi di tempo.

d) Contributi ai Consorzi di difesa delle Produzioni agricole intensive o pregiate - capitolo 7451.

Il residuo in lire 10.345 milioni è stato interamente liquidato nell'anno 1985 e concerne in massima parte titoli trasportati.

e) Trasferimenti alle Regioni a carico del FSM per la concessione di provvidenze a favore delle aziende agricole danneggiate da calamità naturali.

Le somme a residui sono le seguenti:

— Capitolo 7448. — Contributi ripristino strutture aziendali	(in miliardi) 3,1
--	----------------------

Trattasi di somma impegnata a favore delle Regioni con decreti in corso di registrazione.

— Capitolo 7449. — Concorso negli interessi e abbuono di quota capitale sui prestiti di ricostituzione dei capitali di conduzione	(in miliardi) 74,9
— Capitolo 7450. — Concorso negli interessi sui prestiti di provvista dei capitali di esercizio	121,9

Trattasi per i predetti capitoli di annualità per prestiti quinquennali che vengono erogate in relazione alla rendicontazione della prima annualità.

RUBRICA 5. — GESTIONE BONIFICA.

L'azione condotta dal settore Bonifica si incentra nei seguenti settori:

ATTIVITÀ OPERATIVA.

- Interventi di competenza statale (opere primarie irrigue, ecc.).
- Gestione leggi speciali (leggi 485/1980, 489/1980, 53/1982 e interventi FIO di cui alle leggi 526/1982, 130/1983).

— Definizione procedimenti amministrativi relativi a settori trasferiti alla competenza regionale dal 1° gennaio 1978 (decreto del Presidente della Repubblica 616/1976).

— Enti di sviluppo, gestioni speciali per affari relativi ai compiti di riforma fondiaria ad esaurimento.

ATTIVITÀ DI STUDIO E PROGRAMMAZIONE.

— Coordinamento indirizzo e ricerca per la difesa del suolo.

— Coordinamento e studi per la programmazione in materia di irrigazione.

*
* *

In relazione al volume di attività espletata nel corso dell'esercizio 1984, rivestono particolare rilevanza gli interventi nel settore irriguo che è stato finanziato con le provvidenze recate dalla legge n. 984/1977 (Quadrifoglio).

Come è noto l'attuazione di tale programma, iniziato nel 1978 per un previsto sviluppo decennale — scadente nel 1987 — è stato finora attuato, nel rispetto dei tempi tecnici previsti, sia con l'impostazione di opere di raccolta di acque a scopo irriguo e della canalizzazione primaria di adduzione e distribuzione, che con l'aggiornamento tecnico di opere irrigue già esistenti.

Peraltro, ai sensi dell'articolo 6 della stessa legge 984/1977, annualmente il Ministero predispone una relazione sullo stato di attuazione del PAN riguardante le opere di interesse nazionale del settore irrigazione, alle quali si fa esplicito rinvio.

Possono invece avere significato i dati finanziari relativi a tale programma. A prezzi 1977/1978 l'ammontare delle opere che lo Stato avrebbe dovuto realizzare ascendeva — in base al PNA — a lire 454,291 miliardi. Al 31 dicembre 1984 erano stati avviati appalti per lire 459,487 miliardi, di cui già spesi, per lavori eseguiti, circa l'80 per cento.

*
* *

Collegato alla definizione dei procedimenti amministrativi relativi agli impegni assunti anteriormente al 1° gennaio 1978, risulta la gestione del capitolo 7706 i cui stanziamenti sono destinati a completare numerosissime opere nel settore della bonifica ed irrigazione, attivati in base a procedimenti programmatici finanziati con specifiche disposizioni legislative (493/1975 e 403/1977, 984/1977 e le altre leggi speciali sopracitate).

*
* *

Più contenuti programmi a carattere pluriennale, peraltro, in avanzato corso di realizzazione, sono stati finanziati con gli stanziamenti recati dalle leggi sottoelencate:

— Legge 10 dicembre 1980, n. 845 — Subsidenza Ravennate (capitolo 7711).

La complessiva spesa in lire 10 miliardi, autorizzata nel quinquennio 1980/1984, ormai interamente impegnata, ha consentito la realizzazione di circa il 65 per cento del programma.

— Legge 10 dicembre 1980, n. 849 — Difesa dal mare litorale ferrarese (capitolo 7712).

In considerazione delle iniziali difficoltà per l'avvio del programma ora totalmente impegnato, alla fine del 1984 era stato attuato per circa il 50 per cento.

— Legge 26 febbraio 1982, n. 53 — Sistemazioni idrauliche (capitolo 7713).

Dopo il superamento delle procedure di intesa con le Regioni, per la definizione del programma, sono stati approvati i relativi progetti, impegnate pressoché interamente le disponibilità, ed avviati gli appalti che sono in corso di realizzazione.

— Legge 7 agosto 1982, n. 526 — Interventi FIO Bonifica (capitolo 7714).

È stato interamente impegnato lo stanziamento della legge 526/1982 (FIO/1982) e sono in avanzata fase di realizzo le opere appaltate.

— Legge 130/1983 — Interventi FIO Bonifica (capitolo 1693).

In relazione al ridotto stanziamento iscritto, — 40 per cento dei finanziamenti autorizzati — sono stati approvati in linea tecnica i progetti, con parziale copertura, dovendosi rinviare gli ulteriori impegni in dipendenza delle variazioni di bilancio che saranno approntate dal Ministero del tesoro.

Gli importi indicati nei capitoli 7741, 7743 e 7744 sono destinati all'estinzione di mutui a suo tempo contratti per la realizzazione di investimenti nel settore specificato.

Per i trasferimenti agli enti di sviluppo l'utilizzo dei fondi di cui al capitolo 7742 riguarda il pagamento di rate di ammortamento di mutui contratti ai sensi della legge 386 del 1976 per il ripianamento dei bilanci.

— Il contributo annuale agli enti irrigui, di cui al capitolo 7755, ha lo scopo di sostenere l'attività di tali Enti che svolgono una rilevante azione nell'utilizzo delle risorse irrigue nelle regioni di competenza.

Infine, per il mantenimento delle infrastrutture della Riforma fondiaria ed attività collegate, di cui al capitolo 7756, viene annualmente devoluto lo stanziamento di bilancio, agli Enti di sviluppo.

RUBRICA 7. — ECONOMIA MONTANA E FORESTALE.

Le risultanze di consuntivo derivanti dall'attività finanziaria effettuata dall'Amministrazione forestale durante l'anno 1984, sono le seguenti:

Per quanto attiene al capitolo 4014 si evidenzia che nell'esercizio 1984 non ci sono stati residui. In effetti i lavori inventariati hanno avuto un ritmo molto sostenuto che ha consentito di utilizzare le somme stanziare.

Circa il capitolo 4049 le disponibilità di bilancio sono state tutte ripartite tra gli Ispettorati forestali per provvedere alla riparazione delle case forestali, ma si sono rilevate di gran lunga insufficienti rispetto al fabbisogno.

Il capitolo 7407, gestito in comune con l'ex Direzione generale dei Miglioramenti fondiari, attiene alla ricostruzione degli edifici forestali danneggiati o distrutti dal sisma dell'Irpinia e della Basilicata del 1980 e 1981. Con i fondi disponibili è stato impostato un programma operativo che va decollando non senza difficoltà specie per quanto riguarda il reperimento dei suoli su cui realizzare gli interventi programmati.

Per quanto attiene al capitolo 8221, la somma dei residui è stata determinata dalla difficoltà di eseguire le opere previste in quanto esse interessano zone di montagna, caratterizzate da situazioni ambientali e climatiche piuttosto difficili e da cicli lavorativi più brevi rispetto ad altre zone. Peraltro, in linea generale, le opere vengono realizzate con il sistema della concessione ad Enti territoriali nei riguardi dei quali viene svolta una intensa attività di stimolo per pervenire in tempi più brevi alla realizzazione degli interventi.

Il capitolo 8227 riguarda l'inventario forestale e la carta forestale, le come impegnate attengono, però, alla sola formazione dell'inventario poiché per la carta forestale non è stato ancora avviato l'inizio dei lavori.

I fondi stanziati dal capitolo 8228 riguardano, come gli altri del già citato capitolo 7407, la ricostruzione degli edifici forestali danneggiati o distrutti dal ricordato sisma.

Il capitolo 8242 riguarda espressamente il pagamento di interessi su mutui contratti da Enti territoriali per la formazione del rispettivo Demanio forestale. Trattasi quindi di un trasferimento di fondi a favore di alcuni Istituti di credito che hanno concesso dei mutui per l'acquisto di terreni destinati a costituire complessi boscati.

Circa il capitolo 8223 in conto capitale e capitolo 4013 e 4017 di parte corrente, è stato provveduto al rafforzamento dei dispositivi di difesa del patrimonio boschivo dagli incendi con l'acquisto e la gestione di strumenti e mezzi di cui dotare il personale del Corpo forestale dello Stato per una più efficace opera di prevenzione e di lotta al fuoco.

In particolare è stato provveduto al rimborso degli orari sostenuti dalle Società incaricate dalla gestione operativa e tecnica dei due velivoli anfibi Candair CL 215 acquistati dal Ministero agricoltura e foreste.

Sono state acquistate altre 100 campagnole Fiat Diesel, 14 autocarri Fiat 80.16 a trazione integrale con allestimento antincendio di tipo fisso e 6 autocarri dello stesso tipo ma con allestimento scarrabile, 10 Fiat Ritmo Diesel, 20 Fiat Panda 4 x 4 e 3 furgoni ad uso promiscuo. Sono stati emessi ordini di accreditamento a favore dei responsabili degli uffici forestali periferici per le spese di esercizio e di manutenzione dei mezzi e degli strumenti antincendio in dotazione.

Riguardo il capitolo 4072 si è provveduto all'emissione di ordini di accreditamento a favore degli Ispettorati Regionali di Firenze lire 2 milioni, Bologna lire 2 milioni, Torino lire 2 milioni, Padova lire 1 milione, Milano lire 1 milione, per un totale di lire 8 milioni.

Tutti i dati sopra esposti possono essere sintetizzati nel prospetto allegato.

AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI

In applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 616/1977 articoli 68 ed 83, nelle more dell'emanazione della legge quadro sulle Riserve naturali e sui Parchi nazionali, la Gestione ex ASFD veniva chiamata ad operare per la tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico dello Stato composto dalle Riserve naturali dello Stato e dei Parchi nazionali, per la gestione delle aree, pari all'1 per cento circa del patrimonio dell'ex ASFD, ed escluse al trasferimento alle regioni e conservate allo Stato per scopi scientifici, sperimentali e didattici di interesse nazionale (decreto del Presidente della Repubblica 7 febbraio 1979).

Rilevante è poi l'attività svolta dall'ex ASFD nel settore della gestione dei patrimoni agro-silvo-pastorali per conto di altri enti.

In merito poi ai trasferimenti dei beni alle Regioni previsti dal 1° comma del citato articolo 68 si fa presente che tutti i beni patrimoniali trasferiti sono stati regolarmente consegnati alle rispettive regioni con una sola eccezione riguardante la Regione Abruzzo. In particolare l'Abruzzo con propria legge n. 38 del 7 luglio 1982 ha legittimato la volontà di far proseguire la gestione dei beni trasferiti ed individuati con decreti ministeriali 16 gennaio 1976 e 29 dicembre 1977, al Ministero agricoltura e foreste attraverso la Gestione ex ASFD.

In compenso il patrimonio amministrato dal MAF attraverso la Gestione ex ASFD ammonta a circa 160.000 ettari così ripartiti:

a) aree destinate a scopi scientifici, sperimentali e didattici di interesse nazionale (1%)	ha 4.778
b) aree ricadenti nei Parchi nazionali e nelle Riserve naturali gestite in applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 616/1977	ha 92.304
c) aree occupate da immobili (alberghi, edifici, abbazie, conventi ecc.)	ha 20.000
d) beni agro-silvo-pastorali di proprietà dell'ENEL e gestiti dall'ex Azienda di Stato per le Foreste demaniali	ha 19.934
e) beni di proprietà del Ministero degli interni - Fondo per il Culto (FF DD di Tarvisio)	ha 23.036

A cui si debbono aggiungere circa 150.000 ettari di terreni non demaniali ricadenti nei perimetri dei parchi.

Si fa presente inoltre che nell'ambito di tale patrimonio sono ubicate n. 207 caserme del Corpo forestale dello Stato e n. 31 complessi

edilizi, la maggior parte dei quali riveste notevole interesse storico, culturale ed artistico.

La gestione di tale patrimonio viene effettuata dal Ministero sulla base di un bilancio autonomo, in cui le spese vengono compensate dalle entrate derivanti dalla vendita di prodotti agro-silvo-pastorali e dalla concessione di beni e servizi, attraverso una struttura amministrativa, composta da un Ufficio centrale, sede della Gestione ex ASFD e da 36 Uffici periferici sede dei locali Uffici amministrazione nei quali sono impiegati 900 unità del Corpo forestale dello Stato (Ispettori-Ufficiali, Geometri, Ragionieri, Sottufficiali e Guardie del CFS, Operai di ruolo).

Il complesso di attività svolta dalla Gestione ex ASFD nei vari settori di intervento può *suddividersi*, per grandi linee, nei seguenti filoni:

- a) attività di promozione e sviluppo nel settore naturalistico e dell'ambiente più in generale;
- b) attività di ricerca e sperimentazione nel settore agro-zootecnico e faunistico;
- c) attività di gestione per conto di altri enti;
- d) attività di ricerca;
- e) attività di conservazione del patrimonio dello Stato affidato alla Gestione ex ASFD.

SETTORE NATURALISTICO.

Nel loro complesso le attività inerenti questo settore riguardano prevalentemente la gestione in termini di tutela, conservazione e valorizzazione dei Parchi nazionali dello Stelvio, del Circeo e della Calabria nonché delle 133 RR NN dello Stato per circa 247.000 ha, che vengono condotte sulla base di organici « Piani di gestione naturalistica » dei singoli complessi amministrati.

Nel 1983 sono stati iniziati i piani di gestione di alcuni dei più rilevanti ambienti naturali quali:

- 1) Piano di gestione naturalistica della RNO di Bosco Fontana.
- 2) Piano di gestione naturalistica della RNB di Acquerino.
- 3) Piano di gestione naturalistica delle RR NN del Cansiglio.
- 4) Indagine per l'individuazione di piante plus nei boschi da seme ed attività sperimentali per la produzione di postime altamente qualificato.

Di grande rilievo, a livello sia nazionale che internazionale per gli specifici valori naturalistici, culturali, storici ed economici, è stata la attività svolta dal Ministero per l'ampliamento del patrimonio naturalistico dello Stato.

Nel 1984 sono stati definiti con decreto ministeriale del 4 luglio 1984 registrato alla Corte dei conti il 1° settembre 1984 reg. 1 foglio 139 gli atti relativi all'esproprio della proprietà della Società Bonifica di Fogliano per complessivi ha 1.568,31.95 di cui ha 849,95.55 costituita da terreni e fabbricati ed ha 718,36.40 della superficie dei tre laghi di Caprolace, dei Monaci e di Fogliano.

È stato disposto il pagamento della somma complessiva di lire 27.038.900.000 sul capitolo 513 della spesa del bilancio della Gestione ex ASFD ed i relativi ordinativi diretti sono stati emessi a favore dei proprietari con la clausola della commutazione in deposito definitivo in numerario di ragione della Cassa depositi e prestiti come segue:

	(lire)
Sig. Mario Mechieri	1.992.335.000
Grassetto casa S.p.A.	5.000.000.000
Grassetto casa S.p.A.	20.046.563.000
<i>Totale</i>	<u>27.038.900.000</u>

Si tratta di un complesso naturalistico di eccezionale importanza per gli aspetti paesaggistici, faunistici, floristici e culturali rappresentati in particolar modo dai tre laghi (dalla duna litoranea costiera e dal parco della villa di Fogliano, che costituisce l'ultimo residuo delle vaste paludi che prima della bonifica coprivano l'attuale pianura pontina.

Da un punto di vista storico, culturale, naturalistico, paesaggistico ed ambientale, esso rappresenta uno dei più significativi *habitat* di valore nazionale ed internazionale e come tale meritevole della massima tutela e del prioritario intervento dello Stato risultando dotato altresì di una rilevante potenzialità produttiva ed economica nel settore della itticoltura e della pastorizia, nonché in quello del turismo, del tempo libero e della educazione naturalistica.

In questi ultimi tempi la zona interessata è stata caratterizzata da progressivo degrado anche per i mancati interventi manutentori e di miglioramento per incombenti.

Per garantire la necessaria tutela di tutti gli aspetti e funzioni pubbliche della zona interessata, la Commissione consultiva del Parco nazionale del Circeo, presieduta dal Ministro Marcora, nella riunione del 5 agosto 1976 aveva rilevato l'urgenza e la necessità dell'esproprio della proprietà a favore del patrimonio dello Stato in modo da rendere possibili anche tutti i necessari interventi di risanamento, ampliamento, conservazione e salvaguardia della zona dall'inquinamento idrico e dalla alterazione degli equilibri e dei cicli biologici della fauna e della flora.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'ex ASFD nella seduta del 1° dicembre 1976 autorizzava l'inizio delle procedure espropriative.

Dopo la soppressione dell'ASFD il Ministero dell'agricoltura e delle foreste permanendo i motivi di urgenza e di improcrastinabilità dell'intervento statale ha ritenuto indispensabile riproporre l'esproprio per pubblica utilità dei beni in oggetto, ottenendo sul piano istituzionale amministrativo il favorevole assenso della Presidenza del Consiglio (nota 66500 - 5621 del 26 gennaio 1981) e del Ministero del tesoro (nota 107392 del 19 gennaio 1981) ed il parere favorevole del Consiglio di Stato (nota n. 615180 del 25 luglio 1981).

A tale determinazione ha sovrainteso un'apposita commissione Ministeriale presieduta da un Presidente di sezione del Consiglio di Stato e nella quale erano tra l'altro i massimi esponenti dell'Amministrazione dello Stato in materia di determinazione dei valori e cioè il Direttore generale del Demanio e degli Uffici tecnici erariali.

Inoltre nel corso del 1984 con decreto ministeriale del 15 marzo 1984 (*Gazzetta Ufficiale* del 21 dicembre 1984) è stata istituita la RNPA Lago di Campostosto, in Comune di Campostosto pari a Ha 1.500, di proprietà dell'ENEL e gestita dall'Ufficio amministrativo di L'Aquila.

DIVULGAZIONE ED ATTIVITÀ PROMOZIONALE.

Degna di nota è stata l'attività promozionale e di divulgazione svolta dal MAF attraverso l'Agenzia ecologica e forestale di recente istituita (decreto ministeriale Ministero agricoltura e foreste del 12 giugno 1982).

L'Agenzia ecologica e forestale della gestione ex ASFD ha svolto anche nell'anno 1983-1984 un'intensa azione divulgativa ed informativa sulla tematica forestale ed ambientale, mettendo a disposizione delle numerose scuole di ogni ordine e grado che ne hanno fatto richiesta, a Roma e fuori Roma, il materiale filmato ed il personale preposto.

Sono stati effettuati incontri con alunni ed insegnanti e proiezioni di filmati in 48 scuole site nel comune di Roma ed in altre Regioni.

A queste proiezioni hanno presenziato circa 16.500 alunni considerando il fatto che esse si sono tenute in più giorni ed in varie riprese per soddisfare le richieste degli organizzatori delle manifestazioni allestite.

Si sono effettuate proiezioni serali o pomeridiane per il pubblico in concomitanza delle manifestazioni che erano state propagate con avvisi e manifesti affissi nelle varie località.

Tali incontri hanno avuto un notevole successo, sia per la qualità degli spettatori, sia per le novità che queste cose rappresentavano in provincia, sia per il materiale filmato offerto in visione che si dimostra quanto mai istruttivo ed efficace per il discorso ambientale e forestale che si vuole portare avanti.

A tutte le scuole dove sono state fatte proiezioni, è stato distribuito e lasciato in dotazione alle rispettive biblioteche materiale divulgativo dell'Amministrazione forestale.

Parecchie di queste scuole hanno già anticipato una nuova richiesta di tale servizio per l'anno 1985.

Proiezioni di documentari durante l'anno scolastico suindicato sono state effettuate per i seguenti Enti che ne hanno fatto richiesta e per le seguenti manifestazioni:

Herboroma — Palazzo dei Congressi Roma - Per il pubblico e successivamente in vari giorni nella sede del Comitato organizzatore.

Comune di Roma — Biblioteca del Centro culturale della XV Circo-
scrizione: vari incontri.

Gruppo Scout Roma 104 — Collegio S. Maria - Viale Manzoni, 5
Roma;

Gruppo Scout di Morlupo (Roma);

Gruppo Scout Roma 30 — Parrocchia di S. Pietro e Paolo - EUR -
Roma;

Gruppo Scout S. Pancrazio — Parrocchia S. Pancrazio, Roma;

VI Circo-
scrizione Valnerina — Terni;

Riserva naturale Tevere-Farfa — Via Mazzini - Nazzaro (Roma).

A corollario dell'attività divulgativa scolastica, sono state organiz-
zate visite guidate in varie località di alto interesse scientifico e natu-
ralistico.

Mete usuali, anche perché vicine a Roma e facilmente visitabili per
le attrezzature ed il personale messi a disposizione dall'Amministrazione
forestale, sono state il Parco nazionale del Circeo ed il Parco nazionale
d'Abruzzo.

Infine, nel mese di luglio 1984, personale di questo Ufficio è stato
preposto all'assistenza durante il soggiorno al Parco nazionale del Cir-
ceo, di due gruppi di vincitori del concorso a premi « Topolino-Avven-
tura », organizzato dalla Mondadori e dal MAN.

Sono state organizzate visite guidate nel territorio del Parco e fuori
e si sono effettuate anche qui proiezioni di filmati naturalistici con evi-
dente soddisfazione degli ospiti.

SETTORE AGRO-ZOOTECNICO E FAUNISTICO.

Con decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978 sono
state identificate le aree costituenti l'uno per cento del patrimonio del-
l'Azienda di Stato per le Foreste demaniali da escludere dal trasfe-
rimento alle regioni a statuto ordinario per complessivi 4.178 Ha sulle
quali erano già state costituite aziende pilota e sperimentali a carat-
tere agro-zootecnico e faunistico.

Il decreto del Presidente della Repubblica anzidetto confermò la
destinazione delle aree anzidette ad attività di ricerca scientifica di inte-
resse nazionale e in particolare le suddivise fra « aree destinate alla

valorizzazione ambientale » e « aree destinate a prove sperimentali, scien-
tifiche e didattiche orientate alla valorizzazione della produzione agri-
cola e forestale ».

Pertanto l'attività svolta su tali aree è stata improntata, oltre che
alla conservazione e alla valorizzazione delle risorse ambientali, soprat-
tutto allo svolgimento di programmi sperimentali attuati in collabora-
zione con i competenti Istituti universitari.

In particolare l'attività ha interessato sia il settore agrario con col-
ture specializzate e soprattutto il miglioramento pascolo, sia il settore
degli allevamenti zootecnici.

Le aziende sono dislocate in varie regioni con prevalenza in Toscana
dove particolare importanza riveste quella a carattere prevalentemente
faunistico gestita dall'Ufficio amministrazione foreste demaniali di Lucca.
È articolata in tre complessi demaniali: Montefalcone, in provincia di
Pisa e Bieri e Orecchiella in provincia di Lucca ed è basata sull'alleva-
mento sperimentale di varie specie faunistiche molte delle quali rare-
fatte nell'ambiente naturale tanto da far temere per la loro sussistenza.
E precisamente: coturnici, pernici rosse, starne; lepri, cervi, caprioli e
muffloni. L'allevamento sperimentale comprende altre specie faunistiche
importanti dal punto di vista venatorio o ritenute utili per la valoriz-
zazione delle aree interne con la produzione di carne di pregio.

Scopo fondamentale dell'allevamento faunistico attuale dell'azienda
è quindi quello di conservare e di diffondere con tutto il loro insostitu-
bile patrimonio genetico specie indigene o da lungo tempo naturaliz-
zate, mantenendo inalterati il carattere di selvaticità e le difese natu-
rali che costituiscono l'indispensabile premessa per la loro sopravvi-
venza e la loro riproduzione in libertà.

Altra azienda faunistica di notevole importanza per la conserva-
zione e la riproduzione di fauna autoctona è ubicata in Umbria, sul
monte Peglia, in provincia di Terni ed è gestita dall'Ufficio amministra-
zione di Perugia.

In particolare in questa azienda è attualmente in corso, in collabo-
razione con l'Istituto di Zootecnia della Facoltà di Scienze agrarie e
forestali di Firenze, per la prima volta in Italia, una sperimentazione
che riguarda daini, cinghiali e muffloni.

Sempre nel settore faunistico va ricordata l'azienda pilota ubicata
in Calabria a Mongiana, in provincia di Catanzaro destinata all'alleva-
mento di selvaggina ungulata mediante prove sperimentali basate sulla
ricerca del carico ottimale della selvaggina in relazione alle esigenze
alimentari e alla conservazione dell'ambiente naturale del territorio
interessato.

Nell'anno 1984 sono stati prodotti e in buona parte venduti per ri-
popolamento ad Amministrazioni provinciali ed Enti vari oltre 50 mila
fagiani 20 mila starne, pernici e coturnici, 2 mila lepri, 500 fra daini,
cervi, caprioli, cinghiali, muffloni, ecc.

Gli allevamenti zootecnici riguardano in Toscana e in particolare
in provincia di Siena e Arezzo, i bovini di razza chianina e hanno inte-

ressato nello scorso anno oltre 1.500 capi fra fattrici, manze, vitelli e tori. La chianina, razza autoctona della Toscana, famosa per la notevole velocità di accrescimento, per la formidabile resa in macellazione e per l'eccezionale qualità della sua carne rischia tuttavia di scomparire per la crisi che ha colpito gli allevamenti. Infatti a causa dei notevoli costi dei mangimi si è verificata una notevole riduzione dei capi allevati a favore di bovini di razze francesi che esercitano una notevole concorrenza sostenuta da presunti maggiori rese al macello.

Presso l'Azienda pilota gestita dall'Ufficio amministrazione foreste demaniali di Siena è stato pertanto impostato un programma di ricerca basato sulla produzione di incroci fra vacche di razza chianina e tori di razze *limousine* e *charolais* al fine di realizzare soggetti con caratteristiche di entrambe le razze e quindi più competitivi sul mercato.

Il programma sperimentale è stato elaborato in collaborazione con l'Istituto di zootecnica della Facoltà di Scienze agrarie e forestali di Firenze con una durata di 5 anni e prevede prove di alimentazione con diverse diete alimentari, il controllo degli accrescimenti, prove di macellazione ecc., ponendo a raffronto i dati rilevati con quelli analoghi rilevati con soggetti chianini in purezza.

I risultati che formeranno oggetto di apposita pubblicazione potranno dimostrare quali saranno gli indirizzi da seguire per un eventuale impiego su vasta scala del tipo di incrocio sperimentale la cui validità dal punto di vista tecnico ed economico sembra avere delle concrete possibilità. E soprattutto consentirebbe di porre un fermo alla continua diminuzione dei capi di razza chianina presenti negli allevamenti toscani.

In maremma e precisamente nei territori demaniali gestiti dall'Ufficio amministrazione di Follonica (GR) vengono allevati bovini di razza maremmana. Una razza questa considerata ormai veramente in via di estinzione. Per la salvaguardia di un patrimonio genetico di valore inestimabile si è pertanto costituito un nucleo di fattrici maremmane in selezione. Inoltre, considerata la inferiore resa al macello di questa razza che in passato compensava l'allevatore con l'alta capacità di lavoro dei campi, si è iniziata da vari anni in collaborazione con l'Università degli Studi di Pisa e con il Consiglio nazionale delle ricerche, un programma sperimentale di incroci con razze nazionali come la chianina e con razze esterne: *limousine* e *charolais*.

In Abruzzo e più precisamente in provincia dell'Aquila e di Pescara in due aziende pilota dotate delle più moderne infrastrutture sono allevati ovini di varie razze seguendo programmi sperimentali elaborati in collaborazione con l'Università degli Studi di Bari.

Presso l'azienda pilota ubicata nel Comune di Castel del Monte (AQ) vengono anche svolte le prove annuali di Permormance-Test per riproduttori di ovini di razze da carne iscritti al libro genealogico su tutto il territorio nazionale. Questa azienda che è oggetto di visite da parte dei tecnici ed esperti nazionali ed esteri si pone veramente all'avanguardia nell'allevamento degli ovini sia per la razionalità delle strutture, sia per l'impostazione tecnica degli allevamenti.

Sempre nel campo dell'attività zootecnica un notevole sviluppo ha avuto in questi ultimi anni nelle aziende pilota l'allevamento degli equini.

La necessità della valorizzazione economica dei pascoli collinari e montani che per la loro giacitura, struttura, composizione ed ubicazione, presentano molte difficoltà per altri tipi di sfruttamento aveva già da vari anni indotto l'Amministrazione ad avviare l'allevamento di cavalli di razza maremmana, limitatamente ai territori montani in varie regioni.

L'allevamento di quest'ultima razza che ha raggiunto in questi ultimi anni circa 500 capi, dipende dal fatto che è il tipico cavallo da montagna adatto a sfruttare i terreni marginali e soprattutto idoneo per l'impiego da parte del personale del Corpo forestale dello Stato per lo svolgimento del servizio d'istituto.

Infatti già da qualche anno viene effettuato il servizio di istituto a cavallo in quei territori dove, come nelle Riserve naturali, per il rispetto della natura e dell'equilibrio ecologico è bene evitare il più possibile l'introduzione dei motoveicoli.

Gli allevamenti sono ubicati nel Veneto, in provincia di Belluno, in Toscana, in provincia di Arezzo, in Umbria, in provincia di Terni, in Basilicata, in provincia di Potenza e in Calabria, in provincia di Catanzaro.

Nell'allevamento in provincia di Arezzo, nel Comune di Pieve S. Stefano viene anche svolto, in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze un programma sperimentale su varie direttrici. In particolare la ricerca scientifica riguarda: i caratteri morfologici e di accrescimento, il profilo metabolico, la digeribilità e il rendimento in carne dei puledri. E una indagine mai attuata prima d'ora in Italia nel settore equino e potrà dare un notevole contributo per una impostazione degli allevamenti su basi scientifiche.

Infine presso gli Uffici amministrazione FFDD di Siena e Follonica vengono curati allevamenti razionali di suini nei quali sono stati realizzati impianti di depurazione sia con produzione di biogas che di fertilizzanti, reimpiegati sui territori dell'azienda pilota.

GESTIONE PER CONTO.

L'attività del Ministero in questo campo si sviluppa in virtù delle tre convenzioni del 19 dicembre 1979 e del 4 agosto 1980 e del 12 aprile 1983 stipulate con il Ministero dell'interni, con l'ENEL e con il Comune di Campotosto per la gestione, rispettivamente delle FFDD di Tarvisio di proprietà del Fondo per il Culto, dei patrimoni agro-silvo-pastorali di proprietà dell'Ente nazionale per l'Energia elettrica e del Lago del Comune di Campotosto (L'Aquila).

Per quanto concerne la gestione dei beni ENEL, questa si sviluppa su di una superficie di circa 20.000 ettari con interventi di tipo integrato per la valorizzazione produttiva ed ambientale dei complessi agro-silvo-pastorali ricadenti nei bacini idroelettrici ed al servizio degli im-

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

pianti. La gestione del Lago di Campotosto si estrinseca prevalentemente nello sviluppo dell'itticoltura.

La gestione delle Foreste demaniali di Tarvisio (23.000 ettari) è invece di tipo prevalentemente forestale ed è orientata alla valorizzazione dell'ambiente ed al mantenimento degli attuali livelli occupazionali nonché alla conservazione e tutela di un bene pubblico di inestimabile valore sia dal punto di vista economico-produttivo che naturalistico.

RICERCA.

Il Ministero, attraverso la Gestione ex ASFD, ha promosso ed incentivato numerosi filoni di ricerca nel settore agricolo e forestale ed ai vari livelli sia nazionali che internazionali.

In campo internazionale, con decreto ministeriale 10 ottobre 1983 è stato reso esecutivo il contratto di ricerca BOS-I-39 finanziato con contributo parziale della Comunità economica europea (Commissione) per un importo complessivo di 180 milioni di lire e riguardante la sperimentazione delle migliori tecniche di avvisamento all'alto fusto dei cedui di faggio dell'Appennino Tosco Emiliano. La ricerca viene portata avanti dal personale tecnico del CFS degli Uffici amministrazione di Pratovecchio, Pistoia e Parma. — I lavori sono iniziati nel 1984 e sono tuttora in corso.

Per l'anno 1983 è stato messo a punto dalla Gestione ex ASFD un piano di ricerche per l'importo complessivo di circa 1 miliardo di lire e riguardante i vari settori operativi.

In particolare sono state finanziate dal MAF con decreti ministeriali del 31 dicembre 1983, registrato alla Corte dei conti il 10 marzo 1984, reg. 4 foglio 125 le seguenti ricerche:

	(lire)
Programma sperimentale pluriennale di incroci tra bovine di razza chianina con tori di razza limousine . . .	250.000.000
— Idem tra bovine di razza maremmana e tori di razza chianina e charolais	170.000.000
— Conservazione dei preziosi ceppi faunistici indigeni per produzione di starni e di fagiani	150.000.000
— Completamento impianto per la micropropagazione in Comune di Monterotondo	77.000.000
— Sperimentazione sulle colture tipiche tardive delle zone appenniniche e sullo sviluppo della apicoltura . . .	60.000.000
Totale	843.000.000

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Con decreto ministeriale del 31 dicembre 1983 registrato alla Corte dei conti il 2 marzo 1984 reg. 3 foglio 371 sono stati i seguenti piani di gestione e di indagine:

	(lire)
1) Piano di gestione naturalistica della RNO di Bosco Fontana	10.000.000
2) Piano di gestione naturalistica della RNB di Aquerino	15.000.000
3) Piano di gestione naturalistica delle RR NN del Consiglio	35.000.000
4) Indagine per l'individuazione di piante plus nei boschi da seme ed attività sperimentali per la produzione di postime altamente qualificato	98.000.000
Totale	158.000.000

Con successivo decreto del Ministero del tesoro del 12 settembre 1984 registrato alla Corte dei conti il 29 settembre 1984 reg. 31 foglio 352, in applicazione della legge 27 dicembre 1984, n. 984, è stato concesso un contributo di lire 591.000.000 per interventi di ristrutturazione e di adeguamento del centro di produzione di materiale forestale di propagazione (semi e piantine) geneticamente selezionato di Pieve S. Stefano (AR).

Infine in applicazione della legge 4 giugno 1984, n. 194, è stato concesso un contributo di lire 1.100.000.000 per la realizzazione di progetti di forestazione e di valorizzazione forestale allo scopo di aumentare la produzione legnosa forestale nazionale, promuovere l'occupazione di mano d'opera forestale e favorire una più utile destinazione produttiva dei terreni agricoli e forestali marginali (Decreto del Ministero del tesoro, n. 142400).

CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO DELLO STATO AFFIDATO ALLA GESTIONE EX ASDF.

Nel settore della conservazione del patrimonio dello Stato la Gestione ex ASDF ha effettuato numerosi ed importanti interventi.

In linea generale ha provveduto alla manutenzione straordinaria e alla ristrutturazione di caserme, di fabbricati di servizio, di opifici e della rete viaria ad uso forestale che, per le loro condizioni di degrado necessitavano di indefferibili interventi manutentori.

In particolare, per la propria sede di Via Carducci 5 - Roma ha effettuato l'adeguamento alle norme igieniche e a quelle antinfortunistiche

di alcuni settori del fabbricato quali la tipografia e la mensa-bar con annessi servizi igienici nonché la progettazione e l'aggiudicazione dei lavori per il rifacimento degli ascensori esistenti e la progettazione per la revisione globale dell'impianto elettrico del fabbricato.

Altro intervento particolare è stato l'analisi approfondita sui cedimenti dei vari fabbricati ed opifici del vivaio « Alto Tevere » in Pieve S. Stefano (AR) concretizzatasi in un progetto e in una serie di interventi di consolidamento delle infrastrutture per circa 500 milioni di lire.

L'attività di cui sopra ha comportato una serie di impegni di spesa per un ammontare complessivo di circa 1.500 milioni di lire di cui circa 650 assegnati in concessione dalla Direzione generale economia montana e foreste per interventi di opere pubbliche.

Oltre alla manutenzione straordinaria degli edifici e della rete viaria, la Gestione ex ASFD ha effettuato, nei terreni di sua proprietà, numerosi interventi colturali e di sistemazione idraulico-forestale e pascoliva per circa 400 milioni di lire.

Fattiva è stata inoltre l'attività svolta dalla Gestione nel settore del recupero degli edifici danneggiati dal sisma del 1980/1981. Con i finanziamenti *ad hoc* stanziati dalla legge 219 del 14 maggio 1981 sono stati portati a termine i consolidamenti e la ristrutturazione dei Comandi stazione di Aquilonia (AV) Calitri (AV). Sono stati appaltati i lavori per la ristrutturazione di « Palazzo Grancia » per una spesa di 1.000 milioni circa e alla fine dell'anno erano in corso le procedure per l'appalto dei lavori per il consolidamento e costruzione ex novo dei comandi stazione di Calabritto, Lioni, Serino, S. Angelo dei Lombardi siti in province di Avellino per complessivi 650 milioni di lire.

Sempre nell'ambito della ristrutturazione di immobili lesionati da eventi sismici, al fine di avere finanziamenti dal Ministro per il coordinamento della Protezione civile, sono state elaborate perizie per circa 870 milioni di lire. I fabbricati interessati al risanamento sono quelli colpiti dal sisma del 29 aprile 1984 e siti in Popoli (PE) Montedimezzo (IS) Castel di Sangro (AQ) Pietralunga (BL).

ASPETTI SOCIO-ECONOMICI.

Il complesso di dette attività, ha comportato pur nei limiti imposti all'assunzione di mano d'opera giornaliera previsti dalla legge finanziaria 1984, un notevole sviluppo socio-economico delle aree interessate dagli interventi promossi dalla Gestione ex ASFD.

Infatti sono stati comunque raggiunti i livelli occupazionali ottenuti nel precedente anno finanziario con l'impiego di mano d'opera stagionale agricola assunta ai sensi della legge 12 aprile 1962, n. 205 per circa complessivi 110.000 giornate lavorative. Le unità lavorative impiegate su base regionale sono sintetizzate nel seguente prospetto riepilogativo.

Regione	Qualificato	Comune	Totale
Lombardia	15	175	190
Veneto	10	87	97
Friuli Venezia Giulia	—	9	9
Emilia Romagna	6	17	23
Toscana	111	314	425
Umbria	5	15	20
Lazio	2	37	39
Marche	—	—	—
Abruzzo	13	107	120
Molise	—	21	21
Campania	—	12	12
Puglia	1	74	75
Basilicata	9	199	158
Calabria	—	184	184
	<u>172</u>	<u>1.201</u>	<u>1.273</u>

Notevoli sono quindi gli aspetti socio-economici promossi dalla Gestione ex ASFD attraverso le attività svolte nel settore naturalistico e più in generale dell'ambiente. Infatti la media delle giornate per unità lavorativa occupata è pari a circa 80 mentre il costo medio dell'investimento per unità di lavoro occupata (U.L.) può stimarsi intorno a sette milioni di lire/UL.

Si può quindi affermare che l'opera del MAF per la salvaguardia dell'ambiente e dei suoi equilibri naturali raggiunge due importanti obiettivi in chiave con gli orientamenti programmatici del Governo quali quello della difesa e riassetto del territorio in chiave ecologica e quello del rilancio degli investimenti per il mantenimento dei livelli occupazionali.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ALLEGATO N. 1

SPESA. — CLASSIFICAZIONE AMMINISTRATIVA ED ECONOMICA

(milioni di lire)

	Impegni	Pagamenti		Residui finali
		Compe- tenza	Residui	
TITOLO I				
Categoria 1	425,524	269,463	38,570	117,491
Categoria 2	—	—	—	—
Categoria 3	4.761,854	3.764,016	147,897	849,941
Categoria 4	167,529	152,119	5,710	9,700
Categoria 5	—	—	—	—
Categoria 6	1.506,325	738,277	256,799	511,249
Categoria 7	30,000	30,000	—	—
Categoria 8	22,790	1,418	12,671	8,701
Categoria 9	—	—	—	—
Totale TITOLO I	6.914,022	4.955,293	461,647	1.497,082
TITOLO II				
Categoria 1	—	—	—	—
Categoria 9	53.546,177	29.920.655	11.116,738	12.508,782
Totale TITOLO II	53.546,177	29.920.655	11.116,738	12.508,782

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ALLEGATO N. 2

GESTIONI SPECIALI E AUTONOME

(milioni di lire)

COMPETENZA:

Accertamenti	48.047,121
Impegni	47.247,627
Saldo	799,494

CASSA:

Incassi	42.903,020
Pagamenti	34.875,951
Saldo	8.107,069

RESIDUI FINALI:

Attivi	5.064,101
Passivi	12.371,676
Saldo	7.037,575

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

PREMESSA.

In relazione agli obiettivi connessi con i compiti istituzionali programmati per il 1984 si espongono di seguito, in sintesi, i principali risultati conseguiti nei vari settori d'intervento.

SETTORE INDUSTRIALE.

L'attività istituzionale di questo settore riguarda prevalentemente la concessione di agevolazioni finanziarie alle imprese. La politica perseguita dall'amministrazione nel corso del 1984 si è uniformata alle vigenti leggi e alle direttive del CIPE e del CIPI.

Il decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1976, n. 902, prevede la concessione di contributi in conto interessi sui finanziamenti a favore delle medie e piccole imprese.

I provvedimenti relativi a tale decreto del Presidente della Repubblica (entrato in fase operativa soltanto nel corso del 1980) ammontano al 31 dicembre 1984 a n. 6.507 di cui n. 5.731 di accoglimento e n. 776 di rigetto, impegnando per contributi conto interessi dello Stato circa lire 933 miliardi. Sino al 1984 sono stati erogati contributi sugli interessi per 136,527 miliardi.

La legge n. 675/1977 prevede, come è noto, la concessione di contributi in conto interessi sui finanziamenti bancari e su emissioni di obbligazioni, nonché la concessione di contributi in conto capitale e di mutui diretti.

Nel 1984, su di un totale di 60 pratiche (istruttorie degli uffici, pareri di Comitato tecnico e proposte di intervento al CIPI) ne sono state deliberate dal CIPI n. 55 e sono stati emessi n. 38 decreti di concessione. Al 31 dicembre 1984 sono stati erogati contributi per l'importo complessivo di 373,968 miliardi.

Le esigenze di innovazione tecnologica avvertite in gran parte dai settori industriali trovano adeguata risposta nella legge 17 febbraio 1982, n. 46. In particolare gli articoli 14 e 19 di detta legge prevedono la concessione di finanziamenti a favore di imprese che realizzino programmi destinati ad introdurre rilevanti avanzamenti tecnologici finalizzati a nuovi prodotti o processi produttivi o al miglioramento di prodotti o processi produttivi già esistenti.

Le agevolazioni previste, senza l'intervento di intermediari creditizi, possono consistere in finanziamenti a tasso agevolato o, entro determinati limiti stabiliti dalla legge, in contributi a fondo perduto.

A tutto il 31 dicembre 1984 sono pervenute a questo Ministero 650 domande di concessione dei contributi di cui sopra per un importo complessivo di 5.400 miliardi circa.

Alla stessa data del 31 dicembre 1984 il CIPI ha deliberato la concessione in favore di n. 405 domande con conseguente impegno

globale di 1.650 miliardi circa che sono andati a finanziare investimenti complessivamente pari a 3.400 miliardi circa.

Sempre alla stessa data sono pervenute n. 270 richieste di erogazione per un impegno complessivo totale di lire 330 miliardi di cui istruite n. 183 per un impegno complessivo di lire 236 miliardi circa.

La legge 19 dicembre 1983, n. 696 prevede la concessione di contributi in conto capitale alle piccole e medie imprese industriali e alle imprese artigiane per acquisto di macchinari ad elevata tecnologia.

Gli stanziamenti disposti ammontavano a lire 185 miliardi.

Nel corso del 1984 sono pervenute n. 8.100 istanze di contributo, di cui n. 2.781 approvate e n. 417 respinte. Gli impegni assunti con i provvedimenti concessi sono pari a lire 113,2 miliardi.

Sono stati inoltre erogati contributi per lire 17,6 miliardi.

Particolare importanza nel quadro dell'attuale situazione economica ha assunto nell'ultimo anno il disposto della legge 31 maggio 1984, n. 193.

Nell'indicare alcuni obiettivi importanti di politica di settore in un comparto afflitto da gravissima crisi a livello europeo ha individuato specificamente forme di incentivazione per la dismissione di impianti, incentivazioni per conseguire risultati di ristrutturazione finanziaria oltre che un particolare intervento nel settore dei tubi. A prescindere dalle specificazioni relative al controllo della capacità produttiva ed a quello della vendita dei riferimenti produttivi, la legge ha obbedito a finalità perseguite in sede CEE di drastica riduzione della produzione.

Si è completato l'iter concessivo sullo stanziamento di 700 miliardi globalmente acquisiti. Il termine per la presentazione delle domande scadeva il 5 settembre 1984, mentre a tutt'oggi sono già iniziate le liquidazioni sull'articolo 2. I contributi hanno riguardato riduzioni di capacità produttiva per quanto riguarda:

- acciaio grezzo;
- laminati a caldo;
- laminati a freddo;
- semilavorati;
- prodotti fucinati.

L'ammontare delle erogazioni a fronte degli importi assunti dal CIPI è nell'ordine di 200 miliardi circa.

SETTORE ENERGETICO.

Per quanto riguarda il settore delle fonti di energia si fa presente che con decreto ministeriale 28 settembre 1984, registrato alla Corte dei conti in data 11 ottobre 1984 (*Gazzetta Ufficiale* del 17 novembre 1984, n. 345) sono state disposte ulteriori procedure di concessione

ed erogazione dei contributi in attuazione della legge 29 maggio 1982, n. 308.

In base al citato decreto ministeriale 28 settembre 1984 sono stati inoltrati agli organi di controllo provvedimenti per circa 330 miliardi di contributo.

In particolare, relativamente al capitolo 7709, il Ministero ha avviato le istruttorie tecnico-economiche delle richieste pervenute nel 1984 che ammontano a circa 150 miliardi di contributo.

Invece, per il capitolo 7710 (progetti dimostrativi) sono state svolte le relazioni sulle istruttorie delle richieste conformemente alla delibera CIPE dell'11 ottobre 1984 (*Gazzetta Ufficiale*, n. 306 del 7 novembre 1984) e dette istruttorie dovranno essere approvate dal CIPE stesso.

Le richieste ritenute idonee dal Ministero risultano eccedenti rispetto alle attuali disponibilità del capitolo; infatti, l'ammontare degli stanziamenti delle richieste pervenute e valutate positivamente eccede la disponibilità del capitolo anche considerando l'incremento dello stesso con i fondi FIO.

Per gli impianti idroelettrici con decreto ministeriale 2 ottobre 1984, registrato alla Corte dei conti il 12 ottobre 1984 (*Gazzetta Ufficiale* n. 342 del 13 dicembre 1984) sono state pure disposte ulteriori procedure di erogazione del contributo.

In base al citato decreto ministeriale sono stati inviati agli organi di controllo provvedimenti per circa 5,5 miliardi.

Il modesto numero di provvedimenti finora emesso trova giustificazione nel fatto che i progetti presentati, pur risultando idonei dal punto di vista tecnico-economico, riguardano in gran parte iniziative per le quali non è ancora definito il provvedimento di concessione idrica di competenza regionale.

Relativamente ai capitoli 7706 e 7707, di competenza regionale, le Regioni non hanno a tutt'oggi inviato all'Amministrazione le relazioni a consuntivo di cui agli articoli 7 e 9 della legge 308.

Circa la *metanizzazione del Mezzogiorno*, si segnala l'avvenuta approvazione da parte del CIPE del Programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno, con delibera del 25 ottobre 1984.

In relazione a ciò questa Amministrazione ha provveduto a sottoporre alle competenti Amministrazioni un disegno di legge concernente il finanziamento del programma, poiché lo stanziamento a suo tempo disposto dall'articolo 11 della legge 784/1980 risulta interamente utilizzato.

Circa il *settore della siderurgia* si fa presente che con legge 18 ottobre 1984, n. 723 «proroga del sistema multilaterale di sovvenzioni al carbone da coke ed al coke destinati alla siderurgia della Comunità europea per il quinquennio 1979-1983» è stata autorizzata la spesa di lire 16.400.000.000 quale contributo posto a carico dell'Italia rispettivamente per gli anni 1979-1980-1981-1982-1983, in attuazione delle decisioni della Commissione delle comunità europee n. 287/1973/CECA, n. 1613/1977/CECA, n. 3058/1979/CECA e n. 896/1982/CECA.

In data 21 novembre 1984 sul capitolo 3572 è stato effettuato mandato di pagamento in favore della CECA di lire 10.528.932.300 per i contributi definitivi dovuti per gli anni 1979-1980 e i contributi provvisori per gli anni 1981-1982-1983.

La rimanente somma di lire 5.871.067.700 è stata impegnata in conto residui 1984 per i pagamenti dei contributi definitivi-sovvenzioni al carbone da coke ed al coke per gli anni 1981-1982-1983.

Per l'ENEA, si rammenta che al 31 dicembre 1984 è scaduto il piano quinquennale. Il nuovo programma dell'ente è stato approvato da parte del CIPE con delibera del 1° marzo 1985.

SETTORE MINERARIO.

Per quanto riguarda il settore minerario si fa presente che nel corso del 1984 sono proseguiti gli adempimenti preliminari per rendere operativa la legge 6 ottobre 1982, n. 752, che costituisce un primo parziale strumento per la realizzazione di una razionale politica mineraria nazionale, tesa ad incentivare il reperimento e lo sfruttamento di nuove materie prime, di cui il Paese è da tempo forte debitore nei confronti dell'estero.

La fase d'avvio della normativa ha dovuto essere rimodulata per effetto di nuove procedure previste dalla legge di modifica 15 giugno 1984, n. 246.

Si è dovuto così provvedere nel corso dell'anno:

— alla ricognizione di tutti i titoli minerari vigenti, ammettendo a convalida quelli interessati da specifici programmi di ricerca in linea con i nuovi criteri dettati dalla legge;

— alla predisposizione di quattro decreti ministeriali, (datati 25 ottobre 1984), disciplinanti le procedure e modalità per l'erogazione dei contributi;

— alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* (n. 330 del 30 novembre 1984) del decreto interministeriale di approvazione del modello di conto-economico per l'ottenimento del contributo di cui all'articolo 15 della legge (ripiano perdite);

— alla delibera CIPE, emanata l'8 agosto 1984, per l'individuazione delle attività minerarie cui concedere i contributi per spese pregresse (articolo 6 legge 246/1984).

In dipendenza di quanto sopra descritto non è stato possibile erogare nel 1984 alcun contributo, mentre sono state liquidate spese per circa 86 miliardi in conto anticipazioni a carico del fondo fuori bilancio previsto dall'articolo 7 della legge 246, a fronte di spese pregresse sostenute dalle unità minerarie individuate dal CIPE.

È comunque in corso l'esame degli interventi agevolativi a valere sulla dotazione 1984.

Sono altresì in fase di avanzata definizione i programmi di ricerca di base, cui partecipano, limitatamente a ridotti e specifici progetti, il Servizio geologico e chimico mediante l'utilizzazione di somme messe loro a disposizione con storno dal corrispondente capitolo 7900.

SETTORE COMMERCIALE.

Per quanto riguarda il settore commerciale, ampio spazio è stato dedicato ai problemi di revisione della disciplina del commercio e di applicazione di normative emanate nel corso degli anni precedenti.

Sono stati presentati i seguenti disegni di legge: « Legge-quadro sul commercio all'ingrosso » (Atto Senato, n. 803); « Modifiche alla disciplina dell'attività di vendita al dettaglio e alle norme sulle agevolazioni creditizie agli operatori commerciali » (Atto Senato, n. 957); « Istituzione dell'osservatorio prezzi presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato » (Atto Senato, n. 995).

Sono stati, inoltre, emanati i seguenti decreti ministeriali: decreto ministeriale 13 gennaio 1984 e decreto ministeriale 21 dicembre 1984 sul peso netto; decreto ministeriale 24 febbraio 1984 e decreto ministeriale 10 aprile 1984 sulle imprese ricettive.

In attuazione della fase di revisione delle procedure di raccolta ed elaborazione dei dati, iniziata nel 1983, è stata ultimata l'impostazione dell'indagine campionaria sui minimercati che verrà messa in atto presumibilmente nel prossimo autunno.

Sono stati portati a conclusione i lavori di elaborazione del Piano di intermediazione commerciale 1984-1986 di cui alle delibere CIPE del 28 settembre 1982, la cui bozza è all'esame del Ministero del bilancio e della programmazione economica.

Con l'attuazione del decreto ministeriale 9 aprile 1984, che ha modificato il decreto ministeriale 3 dicembre 1983, si è ottenuto sia lo snellimento delle procedure di approvazione delle deliberazioni degli Enti fieristici, sia una vigilanza più penetrante, potendo disporre dei verbali delle sedute degli organi collegiali degli enti sottoposti a vigilanza.

Nel settore del credito agevolato al commercio si è riscontrata una sensibile riduzione dei tempi di erogazione dei contributi sia per la fattiva collaborazione di alcuni istituti di credito sia per l'adozione di procedure automatizzate.

La legge 517/1975 è stata rifinanziata ed innovata con la legge 29 novembre 1982, n. 887 che ha disposto uno stanziamento di 50 miliardi ripartito in dieci anni dal 1982 al 1991. Con la legge finanziaria 22 dicembre 1984, n. 887 è stato poi disposto un ulteriore stanziamento di lire 600 miliardi articolato in 15 anni.

Sono state presentate 159 domande di contributo da parte di consorzi-fidi in relazione allo stanziamento di 5 miliardi, previsto, per la concessione di contributi ai consorzi e alle cooperative che hanno per scopo sociale la prestazione di garanzie per facilitare la concessione di crediti ai soci.

Delle suddette domande, 97 sono state approvate dal comitato interministeriale, per un onore complessivo a carico dello Stato di circa 2.827 milioni, ripartito tra gli esercizi 1983 e 1984. Dei 1.410 miliardi complessivamente stanziati, il comitato di gestione ne ha utilizzati 597 per l'accoglimento delle 10.823 operazioni che attualmente risultano in essere (1.227 sono state revocate dagli istituti di credito) per finanziamenti complessivi pari a lire 1.235 miliardi. Pur essendo stata puntualmente osservata la riserva del 50 per cento dei fondi a favore del mezzogiorno, il 63 per cento di dette operazioni riguarda l'attività commerciale nei territori del centro-nord, con una incidenza del 67 per cento sui finanziamenti globali.

SETTORE ASSICURATIVO.

Per quanto riguarda il settore assicurativo si fa presente che nel 1984 è stata pubblicata la legge 28 novembre 1984, n. 792, che recepisce nella legislazione italiana, per la parte relativa alla mediazione assicurativa, la direttiva del Consiglio CEE del 13 dicembre 1976 (77/92 Cee) e con la quale è stato istituito l'Albo dei mediatori di assicurazione.

Con la circolare n. 499 del 19 dicembre 1984 si è provveduto ad impartire istruzioni per la presentazione da parte degli interessati della domanda di iscrizione all'albo.

Con il decreto ministeriale 21 dicembre 1984 è stato stabilito l'ammontare di copertura della polizza assicurativa RC professionale che i mediatori sono tenuti a fare.

SETTORE BREVETTI.

Nel 1984 l'Ufficio centrale brevetti è stato inserito nell'ambito della Direzione generale della Produzione industriale (decreto ministeriale 1° agosto 1984); ciò ha comportato una diversa e più efficiente organizzazione del lavoro, ed una sostanziale inversione di tendenza nella situazione dell'Ufficio, che sta procedendo ad un rapido smaltimento degli arretrati accumulatisi negli anni precedenti.

Già nel corso degli ultimi mesi del 1984, infatti, il volume di lavoro è passato, per quanto riguarda l'esame delle domande di brevetto, dalle circa 500 pratiche settimanalmente istruite ad una media di oltre 2.500 domande esaminate, numero destinato, altresì, ad aumentare nell'anno successivo per cui si prevede che entro la fine del 1984 potranno essere completamente eliminate le circa 300.000 domande che risultavano inevase all'inizio dell'anno. Inoltre, sempre nel 1984, si deve registrare il conseguimento di alcuni ulteriori risultati, come l'aggiornamento del settore del brevetto europeo, l'avvio della ripresa della pubblicazione del bollettino dei brevetti rilasciati e quello dell'aggiornamento dell'archivio magnetico.

Quanto sopra assume ulteriore rilevanza ove si consideri il sempre maggiore impegno cui l'Ufficio stesso è chiamato sia in campo

nazionale, in conseguenza dell'aumento del numero di domande di brevetto depositate, in particolare, nei settori dei modelli industriali (dove sono state il 17,45 per cento in più rispetto all'anno precedente) e dei marchi d'impresa (per i quali si riscontra un incremento di oltre il 10 per cento), sia in campo internazionale, nei rapporti con le varie Organizzazioni operanti nel settore della proprietà intellettuale.

A questo proposito occorre aggiungere che, nel 1984, si è registrato un maggiore onere finanziario per quanto riguarda le spese di partecipazione dell'Italia all'OMPI e le altre contribuzioni previste nella categoria V (trasferimenti), in conseguenza dell'aumento dei costi di gestione degli Organsmi in questione.

Per quel che concerne, invece, le previste nuove incombenze connesse con il Trattato di cooperazione internazionale in materia di brevetti (PCT), l'avvenuta approvazione soltanto a fine anno delle relative disposizioni di attuazione (legge 21 dicembre 1984, n. 890) ed il conseguente deposito in data 28 dicembre 1984 dello strumento di ratifica hanno comportato il rinvio al 1985 dell'entrata in vigore in Italia del trattato stesso.

Nel corso del 1984 si deve rilevare, infine, una intensa attività da parte della Commissione istituita ai sensi dell'articolo 71 del regio decreto 29 giugno 1939, n. 1127, che ha esaminato e deciso oltre 600 ricorsi presentati contro provvedimenti dell'Ufficio centrale brevetti.

RICERCA SCIENTIFICA.

Per quanto riguarda la ricerca scientifica, sono stati concessi contributi a favore delle Stazioni sperimentali per lo sviluppo delle attività istituzionali connesse alle esigenze dei diversi settori produttivi di rispettiva competenza e, in particolare, per lo svolgimento di programmi di indubbia rilevanza e attualità e a volte strettamente connessi con quelli effettuati con finanziamenti precedenti. È stato, altresì, concesso un contributo al Banco nazionale di prova per le armi da fuoco portatili per lo studio di nuovi materiali fonoassorbenti e fonoisolanti e per la realizzazione di speciali cabine blindate di sparo.

RUBRICA 1. — SERVIZI GENERALI.

SEZIONE X. — Azione ed interventi nel campo economico.

CF2.03 - Industria, Commercio e Artigianato.

CF3.01 - Spese comuni.

CATEGORIA II. — Personale in attività di servizio.

I dati finanziari complessivi per questa categoria sono i seguenti:

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	(in milioni di lire)
— impegni	12.564,8
— pagamenti conto competenza	11.212,4
— pagamenti conto residui	459,9
— residui finali	1.697,4

In base alla classificazione economica dette somme sono così ripartite:

CE2.01 - Ministri e sottosegretari di Stato.

	(in milioni di lire)
— impegni	202,8
— pagamenti conto competenza	166,9
— pagamenti conto residui	3,7
— residui finali	36,8

Con queste somme sono state pagate le retribuzioni e gli altri assegni fissi (CE3.01); le indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'interno del Ministro e dei Sottosegretari (CE3.02).

CE2.02 - Personale amministrativo (impiegati, tecnici e operai).

	(in milioni di lire)
— impegni	12.362,0
— pagamenti conto competenza	11.045,5
— pagamenti conto residui	456,1
— residui finali	1.660,6

Questa voce comprende gli stipendi, le retribuzioni ed altri assegni fissi (CE3.01), interventi incentivanti la produttività (CE3.11), le indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'interno (CE3.02) e all'estero (CE3.10); i compensi per lavoro straordinario (CE3.04) ed indennità varie (CE3.09) per il personale appartenente ai seguenti ruoli: Amministrazione centrale, Proprietà intellettuale e Servizi per l'energia nucleare.

Sono inoltre compresi i compensi per lavoro straordinario al personale applicato agli uffici aventi funzioni di diretta collaborazione all'opera del Ministro (CE3.07) e gli assegni agli addetti al Gabinetto ed alle Segreterie particolari (CE3.08).

Il personale in servizio al 31 dicembre 1984 appartenente ai ruoli prima citati ammonta, a fronte di un organico di 657 unità, a 431 unità, di cui 404 dell'Amministrazione centrale, 15 della Proprietà intellettuale e 12 dei Servizi per l'energia nucleare.

Il costo medio per unità di personale è di 23 milioni circa, in termini di pagamenti conto competenze, al netto dei compensi ed altri assegni agli addetti al Gabinetto e alle Segreterie particolari.

Nel corso del 1984 hanno preso servizio 4 unità di nuovo personale.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CATEGORIA III. — *Personale in quiescenza.*

I dati finanziari complessivi per questa categoria sono i seguenti:

	(in milioni di lire)
— impegni	4.108,7
— pagamenti in conto competenza	3.302,6
— pagamenti conto residui	64,7
— residui finali	968,3

Con queste somme sono state pagate pensioni provvisorie (CE2.02), indennità *una tantum* in luogo di pensioni (CE2.03), rimborsi alla CPDEL, ecc (CE2.04). Particolarmente elevato il numero di pensioni provvisorie (n. 245) per mancanza di provvedimenti definitivi, in attesa che si completino i vari decreti applicativi delle numerose norme succedutesi in breve spazio temporale, concernenti il personale in attività di servizio e non.

CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi.*

I dati finanziari complessivi di questa categoria sono i seguenti:

	(in milioni di lire)
— impegni	2.623,6
— pagamenti conto competenza	1.800,7
— pagamenti conto residui	580,7
— residui finali	881,8

In base alla classificazione economica dette somme sono così ripartite:

CE2.01 - Acquisto di beni durevoli e di consumo.

	(in milioni di lire)
— impegni	101,1
— pagamenti conto competenze	49,3
— pagamenti conto residui	22,5
— residui finali	56,5

Tali somme sono state utilizzate per:

CE3.01 - Acquisto quotidiani, riviste, Gazzette CEE, pubblicazioni e testi di materia giuridica e scientifica; abbonamenti a riviste e pubblicazioni scientifiche e giuridiche (34,5 milioni d'impegni, 32 milioni di pagamenti in conto competenza, 5 milioni di pagamenti in conto residui, 2,5 milioni di residui finali).

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CE3.03 - Acquisti carburanti e lubrificanti, assicurazioni auto, tasse di circolazione, bolli per rinnovo patente autisti, pezzi di ricambio e accessori auto, manutenzione e riparazione auto (66,6 milioni d'impegni, 17,3 milioni di pagamenti conto competenza, 17,5 milioni di pagamenti conto residui, 54 milioni di residui finali).

CE2.02 - Spese per locali ed opere immobiliari.

	(in milioni di lire)
— impegni	1.290,0
— pagamenti conto competenza	894,0
— pagamenti conto residui	275,0
— residui finali	431,8

Tali somme sono state utilizzate per:

CE3.01 - Fitto locali per la Direzione generale delle Assicurazioni, via Campania, 59/C; per la Ragioneria centrale, via Sallustiana, 57; per il BUSA e il Servizio centrale metrico, via degli Scialoja, 20; per l'Ufficio centrale brevetti, via Molise, 19; Servizio geologico, Salita San Nicola da Tolentino - Servizio chimico, via Salaria, 17° km.; 85 Uffici provinciali metrici - 15 Uffici minerari (1.050 milioni d'impegni, 710 milioni di pagamenti conto competenze, 244 milioni di pagamenti conto residui, 375,7 milioni di residui finali).

CE3.02 - Manutenzione e arredamento locali: lavori di pittura, rifacimento pavimenti, opere murarie varie, riparazione e lucidature mobili in legno e in metallo, riparazioni finestre ecc., lavori e materiali idraulici, elettrici e telefonici, acquisto materiale di arredamento, termoconvettori, ventilatori, lumi, lampadari ecc. (240 milioni di impegni, 183,9 milioni di pagamenti conto competenza, 30,8 milioni di pagamenti conto residui e 56 milioni di residui finali).

CE2.03 - Acquisto servizi.

	(in milioni di lire)
— impegni	323,3
— pagamenti conto competenza	197,4
— pagamenti conto residui	69,3
— residui finali	141

Tali somme sono state utilizzate per:

CE3.01 - Spese postali, telegrafiche e telefoniche (180,7 milioni di impegni, 130,8 milioni di pagamenti conto competenza, 40,2 milioni di pagamenti conto residui e 49,8 milioni di residui finali).

CE3.02 - Spese per commissioni, comitati, consigli, compresi i gettoni di presenza (90 milioni d'impegni, 16,8 milioni di pagamenti conto competenza, 24,9 milioni di pagamenti conto residui e 85,3 milioni di residui finali).

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CE3.03 - Aggi di riscossione e spese di accertamento delle entrate: riguardano le spese di notifica per un ammontare di 38,3 milioni di impegni, 38,2 milioni di pagamenti conto competenza, 0,2 milioni di pagamenti conto residui e 0,82 milioni di residui finali.

CE3.04 - Compensi per incarichi speciali (1,1 milioni d'impegni, 0 milioni di pagamenti conto competenza, 0 milioni di pagamenti conto residui e 3,2 milioni di residui finali).

CE3.05 - Spese per accertamenti sanitari (12,4 milioni d'impegni, 10,8 milioni di pagamenti conto competenza, 3,6 milioni di pagamenti conto residui e 1,7 milioni di residui finali).

CE3.06 - Spese per cure, ricoveri, protesi (0,8 milioni d'impegni, 0,8 milioni di pagamenti conto competenza, 0,38 milioni di pagamenti conto residui e 0 milioni di residui finali).

CE2.04 - Servizi meccanografici ed elettronici.

	(in milioni di lire)
— impegni	869,0
— pagamenti conto competenza	636,9
— pagamenti conto residui	205,6
— residui finali	234,1

Tali somme sono state utilizzate per il noleggio delle macchine del centro elettronico esistente nel Ministero e per le relative spese di gestione (perforazione dati, acquisti materiali ecc.). Il centro è deputato all'elaborazione dei dati interessanti il settore energetico e quello commerciale. Più precisamente vengono svolte elaborazioni relative a:

- importazione e prezzi greggio e GPL;
- bilanci dei prodotti greggi e dei prodotti di lavorazione;
- import-export;
- vendite mercato interno;
- vendite provinciali;
- lavorazioni raffinerie;
- consumi industriali;
- detentori e trasportatori materiale radioattivo;
- bilancio energetico nazionale;
- depositi petroliferi;
- giacenze prodotti petroliferi;
- distribuzione commerciale.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CE2.09 - Altre spese per beni e servizi.

	(in milioni di lire)
— impegni	40,1
— pagamenti conto competenza	23,0
— pagamenti conto residui	8,4
— residui finali	18,4

Gran parte di dette somme sono costituite da spese di rappresentanza.

CATEGORIA V. — *Trasferimenti.*

I dati finanziari complessivi per questa categoria sono i seguenti:

	(in milioni di lire)
— impegni	76,4
— pagamenti conto competenza	57,0
— pagamenti conto residui	12,1
— residui finali	19,3

In base alla classificazione economica dette somme sono così ripartite:

CE2.01 - Alle famiglie ed alle istituzioni sociali.

CE3.03 - Provvidenze a favore dei dipendenti statali e delle loro famiglie:

	(in milioni di lire)
— impegni	55,0
— pagamenti conto competenza	55,0
— pagamenti conto residui	0
— residui finali	0

Dette provvidenze hanno corrisposto alle seguenti finalità:

	(lire)
— sussidi in denaro (n. 45 domande accolto nel 1984)	30.593.080
— colonie estive	17.476.020
— attività socio-ricreative	—
— borse di studio (83 borse)	6.930.000
<i>Totale erogazioni</i>	<u>55.000.000</u>

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CE3.06 - Equo indennizzo.

	(in milioni di lire)
— impegni	21,3
— pagamenti conto competenza	2,0
— pagamento conto residui	12,1
— residui finali	19,3

CATEGORIA XII. — *Trasferimenti.*

CE2.02 - Alle imprese.

CE3.02 - Altri.

I dati finanziari complessivi per questa categoria sono i seguenti:

	(in milioni di lire)
— impegni	2.945,1
— pagamenti conto competenza	0
— pagamenti conto residui	1.973,8
— residui finali	15.240,3

Dette somme sono state utilizzate per la applicazione delle disposizioni di legge vigenti che prevedono agevolazioni finanziarie a favore delle imprese industriali, artigianali e commerciali che hanno subito danni o sono andate distrutte in seguito a pubbliche calamità. In particolare sono previsti:

a) contributi negli interessi sui finanziamenti alle imprese danneggiate della catastrofe della Diga del Vajont (lire 1.868.608.940 di pagamenti);

b) contributi in conto capitale alle imprese danneggiate dalla catastrofe del Vajont che intendono riattivare o ricostruire gli impianti e le attrezzature danneggiate o distrutte (lire 6.166.980 di pagamenti);

c) contributo a fondo perduto a favore delle piccole imprese industriali e commerciali ed agli artigiani che hanno subito danni o distruzioni a seguito di pubbliche calamità, nonché alle imprese dei settori delle industrie, del commercio, dell'artigianato, alberghiero, turistico, termominerale e dello spettacolo che sono state danneggiate dal movimento sismico che ha colpito la regione Marche fino al 30 giugno 1972, (lire 99.030.000 di pagamenti).

Per quanto riguarda i contributi di cui ai punti a), b) si precisa che l'erogazione dei contributi avviene attualmente in misura percentuale agli stati di avanzamento dei lavori, accertati dagli Uffici tecnici erariali di Belluno e Pordenone, per cui non sussistono dubbi in ordine all'effettiva realizzazione dei programmi d'investimento agevolati.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Per quanto concerne i contributi di cui al punto c), si fa presente che gli stessi riguardano contributi a fondo perduto, che vengono erogati su richiesta dei Prefetti, i quali con proprio decreto, hanno concesso detto contributo alle imprese danneggiate da pubbliche calamità.

CATEGORIA XII. — *Trasferimenti.*

CF3.02 - Fonti d'energia.

I dati finanziari complessivi per questa categoria sono i seguenti:

	(in milioni di lire)
— impegni	1.167.000
— pagamenti conto competenza	670.000
— pagamenti conto residui	230.000
— residui finali	497.000

Tali somme sono state destinate al finanziamento dell'attività dell'ENEA. La legge 18 marzo 1982, n. 85 (concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale di lire 2.890 miliardi per le attività del quinquennio 1980-1984) ha concesso all'ENEA un contributo di lire 2.890 miliardi, di cui lire 2.500 miliardi da destinare allo sviluppo delle attività nel settore nucleare e lire 390 miliardi da destinarsi agli interventi concernenti le energie rinnovabili e il risparmio energetico. La quota di competenza dell'esercizio 1984 risultava, in sede di approvazione del bilancio dello Stato, di lire 1.167 miliardi per quanto concerne la competenza e lire 720 miliardi per quanto concerne la cassa.

Con la legge di assestamento del bilancio dello Stato la dotazione di cassa è stata aumentata di 180 miliardi.

Gli stanziamenti globali rispondono alle seguenti voci di spesa:

	(in milioni di lire)
— Fonti rinnovabili e risparmio energetico	32.930
— Progetto finalizzato Energetica-2	6.702
— Progettazione e realizzazione Reattore PEC	302.016
— Realizzazione e avviamento impianto CIRENE	63.111
— Fusione nucleare	15.921
— Tecnologie intersettoriali di base	17.300
— Promozione industriale e sicurezza reattori termici	52.272

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

— Sicurezza, tecnologia, valutazioni tecnico-economiche, reattori veloci	23.334
— Ciclo del combustibile	24.912
— Protezione dell'ambiente e salute dell'uomo	10.666
— Vigilanza e controllo della sicurezza nucleare	9.009
— Direzioni centrali	43.344
— Centri e Istituti	95.526
— Attività di supporto	1.999
— Spese di personale	172.637
<i>Totale</i>	<u>871.679</u>

CATEGORIA XII. — *Trasferimenti.*

CF3.03 - Industria e artigianato.

I dati finanziari per questa categoria sono i seguenti:

	(in milioni di lire)
— impegni	8.537,0
— pagamenti conto competenza	2.089,8
— pagamenti conto residui	676,7
— residui finali	24.532,2

Dette somme sono state utilizzate unicamente per trasferimenti alle imprese in base alla seguente classificazione:

CE3.01 - Aiuti all'investimento.

	(in milioni di lire)
— impegni	1.134,1
— pagamenti conto competenza	634,1
— pagamenti conto residui	45,3
— residui finali	2.000,0

Le suindicate somme hanno corrisposto alle seguenti finalità:

a) versamenti alla Regione Veneto per l'erogazione di contributi al Consorzio per il nucleo d'industrializzazione della provincia di Belluno, in attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 616/1977;

b) contributi in conto capitale alle imprese che s'insediano nelle aree dei nuclei di industrializzazione.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CE3.02 - Altri.

(in milioni di lire)

— impegni	7.402,9
— pagamenti conto competenza	1.455,7
— pagamenti conto residui	631,4
— residui finali	24.532,2

Le suindicate somme, hanno corrisposto alla seguente finalità:

a) contributo negli interessi sui finanziamenti alle imprese che si insediano nelle aree dei nuclei d'industrializzazione.

CF2.09 - Opere ed interventi non attribuibili a particolari settori.

CF3.06 - Ricerca scientifica.

CATEGORIA XI. — Beni mobili, macchine e attrezzature ecc.

CE2.05 - Ricerca scientifica.

I dati finanziari complessivi per questa categoria sono i seguenti:

(in milioni di lire)

— impegni	2.499,9
— pagamenti conto competenza	2.198,5
— pagamenti conto residui	145,8
— residui finali	375,4

Dette somme costituiscono il contributo a carico del bilancio del Ministero per il finanziamento dell'attività di ricerca scientifica delle stazioni sperimentali per l'industria. I programmi di ricerca di ciascuna Stazione sperimentale finanziati dal Ministero sono indicati nel seguente prospetto, ove è anche riportata la ripartizione del finanziamento fra le otto stazioni sperimentali.

Stazione sperimentale cellulosa e carta: lire 196.500.000

— indagine sulle cause dell'ingiallimento durante il magazzinaggio di manufatti tessili di cotone candido;

— applicazione del processo di essiccamento della carta sotto pressione a materie prime;

— uso di enzimi liberi e immobilizzati nel disinquinamento di reflui;

— studi su paste chemi-meccaniche da legno di pioppo;

— ricerche sull'applicazione di polimeri sintetici su fibra di lino per impiego in filati di maglierie.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Stazione sperimentale oli e grassi: lire 440.000.000

— preparazione di alimenti proteici e oli alimentari mediante nuove tecnologie;

— recupero delle sostanze grasse dalle terre di decolorazione;

— chimica fine e secondaria: derivati funzionali lipidici;

— valorizzazione delle sanse esauste;

— utilizzazione di oli e derivati quali componenti per carburanti diesel.

Stazione sperimentale essenze agrumarie: lire 192.000.000

— produzione di derivati dall'elce;

— utilizzazione dei fanghi;

— prodotti aromatici di sintesi;

— valorizzazione dei contenitori di plastica.

Stazione sperimentale combustibili: lire 324.000.000

— combustibili alternativi a base mista (vegetale-petrolio) per motori diesel veloci;

— asfalteni e resine nel grezzo per la migliore utilizzazione delle frazioni pesanti.

Stazione sperimentale seta: lire 241.000.000

— ricerca e analisi dei tessuti tramite l'EMR;

— studi sulle superfici delle fibre tessili mediante microscopio elettronico a scansione;

— appretti speciali su seta.

Stazione sperimentale conserve alimentari: lire 374.000.000

— studio delle tecniche di preparazione dei prodotti di carne: razionalizzazione dei metodi di lavorazione, messa a punto di sistemi automatizzati di controllo e gestione e verifica delle condizioni ottimali.

Stazione sperimentale pelli: lire 272.500.000

— trasferimento di tecnologie a piccole e medie concerie;

— sistemi di innocuizzazione dei fanghi e riduzione del carico inquinante;

— sviluppo sistemi prove fisiche.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Stazione sperimentale vetro: lire 432.000.000

— studi sul risparmio energetico (forni a crogiolo per vetri lavorati a mano e forni a bacinò per vetro cavo) e valutazioni dell'emissività emisferica;

— studio controllo proprietà del vetro (resistenza meccanica dei contenitori, lavorabilità in relazione alla composizione chimica di vari tipi di vetro);

— ricerche di nuove metodologie di controllo.

TOTALE RUBRICA 1. — *Servizi generali.*

	(in milioni di lire)
— impegni	1.200.363,1
— pagamenti conto competenza	690.662,9
— pagamenti conto residui	233.916,0
— residui finali	540.726,6

RUBRICA 2. — UFFICIO STUDI E RICERCHE.

SEZIONE X. — *Azione ed interventi nel campo economico.*

CF2.03 - Industria, Commercio e Artigianato.

CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi.*

CF3.01 - Spese comuni.

I dati finanziari complessivi di questa categoria sono i seguenti:

	(in milioni di lire)
— impegni	75,3
— pagamenti conto competenza	30,8
— pagamenti conto residui	88,2
— residui finali	55,3

In base alla classificazione economica dette somme risultano così ripartite:

CE2.03 - Acquisto servizi.

CE3.08 - Studi, indagini, rilevazioni e statistiche.

	(in milioni di lire)
— impegni	60,3
— pagamenti conto competenza	18,3
— pagamenti conto residui	86,6
— residui finali	52,9

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Dette somme sono state utilizzate per il pagamento delle macchine foto-copiatrici Rank Xerox; degli abbonamenti alle agenzie di stampa, per l'acquisto di testi giuridici e scientifici.

CE2.09 - Altre spese per beni e servizi.

CE3.03 - Altre spese per uffici e servizi particolari.

	(in milioni di lire)
— impegni	15,0
— pagamenti conto competenza	12,6
— pagamenti conto residui	1,5
— residui finali	2,4

Dette somme sono state utilizzate per il pagamento canoni macchine fotocopiatrici, per l'acquisto cancelleria, lavori di stampa e riproduzione di documenti; abbonamenti a riviste e pubblicazioni scientifiche e giuridiche; lavori di facchinaggio; acquisto calcolatrici, macchine calcolatrici, macchine per scrivere ed effetti vari per ufficio; manutenzioni varie.

TOTALE RUBRICA 2. — *Uffici studi e ricerche.*

	(in milioni di lire)
— impegni	76,2
— pagamenti conto competenza	31,1
— pagamenti conto residui	88,2
— residui finali	55,9

RUBRICA 3. — ARTIGIANATO E PICCOLE INDUSTRIE.

SEZIONE X. — *Azione ed interventi nel campo economico.*

CF2.03 - Industria, Commercio ed Artigianato.

CF3.03 - Industria e Artigianato.

CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi.*

CE2.03 - Acquisto servizi.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

I dati finanziari per questa categoria sono i seguenti:

	(in milioni di lire)
— impegni	18,0
— pagamenti conto competenza	9,6
— pagamenti conto residui	4,1
— residui finali	8,4

Tali somme sono state utilizzate per i gettoni di presenza, i compensi, le indennità di missione e il rimborso spese di trasporto ai membri estranei all'amministrazione dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del Comitato centrale dell'artigianato e delle sue sezioni (CE3.02) e studi, indagini e rilevazioni statistiche (CE3.08).

CATEGORIA V. — *Trasferimenti.*

CE2.02 - Alle imprese.

I dati finanziari per questa categoria sono i seguenti:

	(in milioni di lire)
— impegni	94,9
— pagamenti conto competenza	80,6
— pagamenti conto residui	117,0
— residui finali	17,3

Tali somme sono state utilizzate per sussidi e premi diretti a promuovere l'incremento delle piccole industrie e lo svolgimento di convegni di studio sui problemi interessanti il settore (CE3.09).

TOTALE RUBRICA 3. — *Artigianato e piccole industrie.*

	(in milioni di lire)
— impegni	112,9
— pagamenti conto competenza	90,2
— pagamenti conto residui	121,1
— residui finali	25,7

RUBRICA 4. — *INDUSTRIA E STAZIONI SPERIMENTALI.*SEZIONE X. — *Azione ed interventi nel campo economico.*

CF2.03 - Industria, Commercio ed Artigianato.

CF3.03 - Industria e Artigianato.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CATEGORIA II. — *Personale in attività di servizio.*

I dati finanziari complessivi per questa categoria sono i seguenti:

	(in milioni di lire)
— impegni	1.473,4
— pagamenti conto competenza	1.313,0
— pagamenti conto residui	4,0
— residui finali	160,7

Tali somme in base alla classificazione economica risultano così ripartite:

CE2.02 - Personale amministrativo (impiegati, tecnici ed operai).

CE3.01 - Stipendi retribuzioni ed altri assegni fissi.

	(in milioni di lire)
— impegni	1.463,3
— pagamenti conto competenza	1.307,6
— pagamenti conto residui	0,4
— residui finali	155,7

Con queste somme sono stati pagati gli stipendi, le retribuzioni e gli altri assegni fissi del personale appartenente al ruolo delle Stazioni sperimentali dell'industria. Occorre, infatti, precisare che parte del personale di detti enti appartiene ai ruoli di questa amministrazione. Il personale statale in servizio presso le stazioni sperimentali ammonta a 51 unità, a fronte di un organico di 59 unità, distribuite tra le varie qualifiche (direttori, sperimentatori, segretari e periti analisti).

CE3.04 - Compensi per lavoro straordinario.

	(in milioni di lire)
— impegni	2,9
— pagamenti conto competenza	1,8
— pagamenti conto residui	3,6
— residui finali	1,5

Con queste somme sono stati pagati i compensi per lavoro straordinario del personale appartenente al ruolo prima citato.

CE3.11 - Interventi incentivanti la produttività.

	(in milioni di lire)
— impegni	7,2
— pagamenti conto competenza	3,7
— pagamenti conto residui	0,0
— residui finali	3,5

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Il costo medio complessivo per unità di personale del ruolo delle Stazioni sperimentali risulta pari a 25,7 milioni circa, in termini di pagamenti conto competenza.

CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi.*

I dati finanziari complessivi per questa categoria sono i seguenti:

	(in milioni di lire)
— impegni	80,0
— pagamenti conto competenza	66,9
— pagamenti conto residui	39,3
— residui finali	24,7

Tali somme in base alla classificazione economica risultano così ripartite:

CE2.01 - Acquisto di beni durevoli e di consumo.

CE3.09 - Altre.

	(in milioni di lire)
— impegni	11,5
— pagamenti conto competenza	0,0
— pagamenti conto residui	39,0
— residui finali	23,0

Tali somme sono state destinate alla fabbricazione e rinnovazione di punzoni tipo occorrenti per il marchio delle canne delle armi da fuoco portatili. La legge 23 febbraio 1960, n. 186, prevede, infatti, all'articolo 4, che alla fornitura al banco di prova dei punzoni tipo occorrenti per il marchio delle armi provvede il Ministero dell'industria.

Tali punzoni sono conservati presso la Zecca di Roma, cui ne è affidata l'esecuzione.

CE2.03 - Acquisto servizi.

CE3.02 - Comitati, Consigli, Commissioni.

	(in milioni di lire)
— impegni	68,5
— pagamenti conto competenza	66,9
— pagamenti conto residui	0,3
— residui finali	1,8

Tali somme sono state utilizzate per il funzionamento del Comitato interministeriale e del relativo ufficio di segreteria, incaricato dei finanziamenti agevolati al settore industriale.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CATEGORIA V. — *Trasferimenti.*

I dati finanziari complessivi per questa categoria sono i seguenti:

	(in milioni di lire)
— impegni	18,2
— pagamenti conto competenza	18,2
— pagamenti conto residui	0,0
— residui finali	0,0

Tali somme in base alla classificazione economica risultano così ripartite:

CE2.08 - All'estero.

CE3.09 - Altri.

	(in milioni di lire)
— impegni	18,2
— pagamenti conto competenza	18,2
— pagamenti conto residui	0,0
— residui finali	0,0

Dette somme costituiscono le quote di associazione derivanti dalla partecipazione dell'Italia ad organismi internazionali (Gruppo internazionale di studio per il piombo e lo zinco nell'ambito dell'ONU, Consiglio internazionale dello stagno).

CATEGORIA XII. — *Trasferimenti.*

I dati finanziari complessivi per questa categoria sono i seguenti:

	(in milioni di lire)
— impegni	1.367.252,4
— pagamenti conto competenza	799.489,9
— pagamenti conto residui	933.753,7
— residui finali	1.070.449,1

Tali somme in base alla classificazione economica risultano così ripartite:

CE2.02 - Alle imprese.

CE3.01 - Aiuti all'investimento.

	(in milioni di lire)
— impegni	350.000,0
— pagamenti conto competenza	350.000,0
— pagamenti conto residui	35,8
— residui finali	1.326,7

Tali somme sono state utilizzate per:

a) Conferimento al « Fondo per la razionalizzazione aziendale ed interaziendale degli impianti siderurgici », per incentivi alle dismissioni di capacità produttiva in armonia con i programmi europei di ristrutturazione e per aiuti agli investimenti per attività nello stesso settore o in settori diversi.

b) Provvidenze a favore dei consorzi e delle società consortili tra piccole e medie imprese in applicazione della legge 30 aprile 1976, n. 374, successivamente abrogata dalla legge 21 maggio 1981, n. 240 (le somme si riferiscono ai finanziamenti concessi prima dell'entrata in vigore della legge n. 240).

CE3.02 - Altri.

	(in milioni di lire)
— impegni	202.252,4
— pagamenti conto competenza	84.489,9
— pagamenti conto residui	173.717,8
— residui finali	619.122,4

Tali somme sono state utilizzate per far fronte agli oneri derivanti dall'applicazione delle seguenti disposizioni normative:

a) legge n. 623/1959, recante disposizioni sui contributi negli interessi sui finanziamenti speciali a favore di medie e piccole industrie;

b) legge n. 1101/1971, recante disposizioni sui contributi in conto interessi sui finanziamenti concessi per la ristrutturazione, riorganizzazione, conversione e realizzazione di nuovi impianti dell'industria e dell'artigianato tessile, nonché per la conversione e nuove installazioni non tessili in zone tessili;

c) legge n. 464/1972, recante disposizioni sui contributi in conto interessi sui finanziamenti concessi alle imprese ed agli imprenditori che provvedono alla riorganizzazione, ristrutturazione e conversione dell'azienda;

d) rimborso del sovrapprezzo termico dovuto alle imprese elettrosiderurgiche in applicazione della legge 4 novembre 1981, n. 617;

e) decreto del Presidente della Repubblica 902/1975, recante disposizioni sui finanziamenti agevolati al settore industriale.

Il decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1976, n. 902, prevede la concessione di contributi in conto interessi sui finanziamenti a favore delle medie e piccole imprese.

Si indicano qui di seguito, per ciascun intervento previsto dalla legge (nuovo impianto, ammodernamento e ampliamento) il numero e l'entità dei programmi finanziati, facendo riferimento alla spesa globale sostenuta dalle imprese per gli investimenti, all'ammontare dei finanziamenti ammessi al credito agevolato e all'onere globale risultante a carico dello Stato.

(in migliaia di lire)

	Investimenti	Finanziamenti ammessi a contributo	Impegni di massima
Dati relativi al 1984:			
Nuovi impianti:			
— numero	47	—	—
— importo	50.857.095	28.480.250	—
Ampliamenti:			
— numero	124	—	—
— importo	111.892.017	61.456.500	—
Ammodernamenti:			
— numero	782	—	—
— importo	839.461.172	408.870.400	—
Totale:			
— numero	953	—	—
— importo	1.002.210.284	498.807.150	213.144.000

I provvedimenti relativi al decreto del Presidente della Repubblica 902 (entrato in fase operativa soltanto nel corso del 1980) ammontavano al 31 dicembre 1984 a n. 6.507 di cui n. 5.731 di accoglimento e n. 776 di rigetto, impegnando per contributi conto interessi dello Stato circa lire 933 miliardi al netto delle variazioni sopraggiunte per rinunce, riduzioni di finanziamenti e di durata non considerate negli anni precedenti e ridefinite sulla base delle risultanze delle pratiche già in fase di liquidazione.

Nel 1984 sono stati erogati contributi sugli interessi per lire 58,641 miliardi.

CE2.06 - Enti pubblici dell'Amministrazione centrale.

CE3.01 - Aiuti all'investimento.

	(in milioni di lire)
— impegni	815.000,0
— pagamenti conto competenza	365.000,0
— pagamenti conto residui	760.000,0
— residui finali	450.000,0

Tali somme sono state utilizzate per:

a) conferimento al « Fondo per la ristrutturazione e la riconversione industriale » (legge n. 675/1977).

Nel prospetto che segue, per ciascun tipo di intervento previsto dalla legge 675 (ristrutturazione, ampliamento e nuovo impianto) si indica l'entità dei programmi finanziati facendo riferimento alla spesa globale sostenuta dalle imprese per gli investimenti, all'ammontare dei finanziamenti ammessi al credito agevolato e all'onere globale risultante a carico dello Stato.

(in milioni di lire)

	Ristrutturazione e riconversione	Nuovi Impianti	Ampliamenti	Totale
Dati relativi anno 1984:				
Investimenti	3.259.527	56.742	64.300	3.380.569
Finanziamenti ammessi a contributo	1.948.798	31.827	45.010	2.025.635
Mutuo diretto	443.741	9.241	—	452.712
Contributo c/capitale	311.502	12.505	12.860	336.867
Contributo c/interesse	1.186.735	18.529	32.150	1.237.414
Impegno di massima	2.121.451	42.818	54.265	2.218.534
Mutuo diretto contributo c/capitale	754.969	21.746	12.860	789.575
Contributo c/interessi	1.366.478	12.505	41.405	1.420.388

Nel 1984 su di un totale di 55 pratiche (istruttorie degli uffici, pareri di comitato tecnico e proposte di intervento al CIPI) ne sono state deliberate dal CIPI n. 55 e sono stati emessi n. 38 decreti di concessione. Al 31 dicembre 1984 sono stati erogati contributi per l'importo complessivo di 373,968 miliardi.

b) Conferimento al « Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica »: al fondo affluiscono i conferimenti previsti dall'articolo 18 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, destinati alla concessione di agevolazioni alle imprese che realizzino programmi di innovazione tecnologica.

A tutto il 31 dicembre 1984 sono pervenute a questo Ministero 650 domande di concessione dei contributi per un importo complessivo di 5.400 miliardi circa.

Alla stessa data il CIPI ha deliberato la concessione in favore di n. 450 domande con conseguente impegno globale di 1.650 miliardi circa che sono andati a finanziare investimenti complessivamente pari a 3.400 miliardi circa.

La legge 19 dicembre 1983, n. 696, che prevede la concessione di contributi in favore di imprese industriali e artigiane per l'acquisto di macchine ad elevata tecnologia, è entrata nella fase operativa nel corso dell'esercizio 1984. A fronte di uno stanziamento ammontante a 185 miliardi sono stati assunti impegni per 113,2 miliardi ed erogati contributi per 17,6 miliardi.

TOTALE RUBRICA 4. — *Industria e stazioni sperimentali.*

	(in milioni di lire)
— impegni	1.368.823,9
— pagamenti conto competenza	800.888,0
— pagamenti conto residui	933.797,0
— residui finali	1.070.634,0

RUBRICA 5. — ISPETTORATO TECNICO DELL'INDUSTRIA.

SEZIONE X. — *Azione ed interventi nel campo economico.*

CF2.03 - Industria, Commercio ed Artigianato.

CF3.02 - Fonti di energia.

CATEGORIA II. — *Personale amministrativo (impiegati, tecnici ed operai).*

I dati finanziari complessivi per questa categoria sono i seguenti:

(in milioni di lire)

— impegni	35,6
— pagamenti conto competenza	22,5
— pagamenti conto residui	0
— residui finali	13,1

Tali somme sono state utilizzate per il pagamento degli interventi incentivanti la produttività (CE3.11) al personale appartenente al ruolo dell'Ispettorato tecnico dell'industria.

CF3.03 - Industria e Artigianato.

CATEGORIA II. — *Personale in attività di servizio.*

I dati finanziari complessivi per questa categoria sono i seguenti:

(in milioni di lire)

— impegni	1.093,7
— pagamenti conto competenza	1.027,9
— pagamenti conto residui	22,3
— residui finali	82,4

In base alla classificazione economica dette somme sono così ripartite:

CE2.02 - Personale amministrativo (impiegati, tecnici e operai).

CE3.01 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi.

	(in milioni di lire)
— impegni	983,6
— pagamenti conto competenza	944,9
— pagamenti conto residui	1,9
— residui finali	44,4

CE3.02 - Indennità di missione e rimborso spese di viaggi all'interno.

	(in milioni di lire)
— impegni	17,7
— pagamenti conto competenza	14,2
— pagamenti conto residui	9,5
— residui finali	6,0

CE3.40 - Compensi per lavoro straordinario.

	(in milioni di lire)
— impegni	14,0
— pagamenti conto competenza	8,8
— pagamenti conto residui	5,4
— residui finali	12,8

CE3.10 - Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'estero.

	(in milioni di lire)
— impegni	78,4
— pagamenti conto competenza	59,8
— pagamenti conto residui	5,4
— residui finali	19,1

Il personale interessato da dette voci di spesa appartiene al ruolo dell'Ispettorato tecnico dell'industria. Al 31 dicembre 1984 risultavano in servizio n. 43 unità di personale appartenente a detto ruolo, a fronte di un organico di 62 unità. Il costo medio procapite risulta pari a 23,9 milioni circa, in termini di pagamenti conto competenza. Nel corso del 1984 è stata assunta in servizio 1 unità di nuovo personale nella carriera di concetto.

TOTALE RUBRICA 5. — *Ispettorato tecnico dell'industria.*

	(in milioni di lire)
— impegni	1.129,3
— pagamenti conto competenza	1.050,4
— pagamenti conto residui	22,3
— residui finali	95,5

RUBRICA 6. — FONTI DI ENERGIA E INDUSTRIE DI BASE.

SEZIONE X. — *Azione ed interventi nel campo economico.*

CF2.03 - Industria, Commercio ed Artigianato.

CF3.02 - Fonti di energia.

CATEGORIA II. — *Personale in attività di servizio.*

I dati finanziari complessivi per questa categoria sono i seguenti:

	(in milioni di lire)
— impegni	37,1
— pagamenti conto competenza	31,6
— pagamenti conto residui	9,9
— residui finali	8,6

Tali somme in base alla classificazione economica risultano così ripartite:

CE2.02 - Personale amministrativo (impiegati, tecnici e operai).

CE3.02 - Indennità di missione e rimborso spese di viaggi all'interno.

	(in milioni di lire)
— impegni	26,7
— pagamenti conto competenza	23,1
— pagamenti conto residui	8,2
— residui finali	6,1

CE3.10 - Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'estero.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	(in milioni di lire)
— impegni	10,4
— pagamenti conto competenza	8,5
— pagamenti conto residui	1,7
— residui finali	2,5

Dette somme sono state utilizzate per il pagamento di missioni all'interno ed all'estero effettuate da alcuni funzionari della Direzione generale delle Fonti di energia e delle Industrie di base e da funzionari di altri Ministeri, dietro incarico di questa Amministrazione, per la partecipazione a riunioni, a comitati, commissioni, ecc.

CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi.*

I dati finanziari complessivi per questa categoria sono i seguenti:

	(in milioni di lire)
— impegni	76,5
— pagamenti conto competenza	49,2
— pagamenti conto residui	36,2
— residui finali	28,5

In base alla classificazione economica dette somme risultano così ripartite:

CE2.01 - Acquisto di beni durevoli e di consumo.

CE3.03 - Mezzi di trasporto e accessori.

	(in milioni di lire)
— impegni	8,2
— pagamenti conto competenza	2,5
— pagamenti conto residui	5,7
— residui finali	5,8

Sono stati acquistati carburanti e lubrificanti; pezzi di ricambio e accessori auto; pagate manutenzioni e riparazioni auto; assicurazioni; tasse di circolazione, bolli per rinnovo patente autisti.

CE2.03 - Acquisto servizi.

CE3.02 - Commissioni, comitati, consigli.

	(in milioni di lire)
— impegni	30,5
— pagamenti conto competenza	25,6
— pagamenti conto residui	9,7
— residui finali	6,0

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tali somme sono state utilizzate per canoni macchine fotocopiatrici, acquisto cancelleria, lavori di stampa e riproduzione di documenti, abbonamenti a riviste e pubblicazioni scientifiche e giuridiche, lavori di facchinaggio; acquisto di calcolatrici, macchine per scrivere ed oggetti vari per ufficio; manutenzione, varie, acquisti di giornali e pubblicazioni.

CE3.08 - Studi, indagini, relazioni e statistiche.

	(in milioni di lire)
— impegni	12,2
— pagamenti conto competenza	5,0
— pagamenti conto residui	8,8
— residui finali	7,2

Con queste somme è stata curata la pubblicazione dei dati in materia petrolifera, sono stati finanziati studi e ricerche nel campo della migliore utilizzazione degli impianti termici, nonché sono state sostenute spese per la diffusione a mezzo stampa, televisione e altri mezzi di comunicazione di sistemi idonei al contenimento del consumo di energia.

CE2.09 - Altre spese per beni e servizi.

CE3.03 - Spese per servizi e uffici particolari.

	(in milioni di lire)
— impegni	25,6
— pagamenti conto competenza	16,1
— pagamenti conto residui	12,0
— residui finali	9,5

Tali somme sono state utilizzate per gli stessi tipi di acquisti di cui al punto CE3.02.

CATEGORIA XII. — *Trasferimenti.*

I dati finanziari complessivi per questa categoria sono i seguenti:

	(in milioni di lire)
— impegni	480.110,9
— pagamenti conto competenza	110,9
— pagamenti conto residui	494.385,9
— residui finali	1.406.170,8

In base alla classificazione economica dette somme sono così ripartite:

CE2.02 - Alle imprese.

CE3.01 - Aiuti all'investimento.

	(in milioni di lire)
— impegni	110,9
— pagamenti conto competenza	110,9
— pagamenti conto residui	0
— residui finali	0

Risultano costituiti da residui passivi giacenti riscritti, relativi al concorso nelle spese per l'esecuzione delle opere previste dal piano di diffusione del servizio elettrico nelle zone rurali.

CE3.02 - Altri.

	(in milioni di lire)
— impegni	50.000,0
— pagamenti conto competenza	0
— pagamenti conto residui	2.253,3
— residui finali	558.303,5

Tali somme hanno risposto alle seguenti finalità:

a) interventi diretti a compensare i maggiori oneri derivati da importazioni straordinarie di prodotti petroliferi;

b) applicazione della legge 29 maggio 1982, n. 308, concernente norme sul contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e l'esercizio di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi.

CE2.04 - Alle Regioni.

CE3.02 - Altri.

	(in milioni di lire)
— impegni	430.000,0
— pagamenti conto competenza	0
— pagamenti conto residui	492.132,6
— residui finali	847.867,3

Tali somme hanno risposto alle seguenti finalità:

a) trasferimento alle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano di contributi in conto capitale a sostegno dell'utilizzo delle fonti rinnovabili nell'edilizia, in applicazione della legge n. 308/1982;

b) trasferimenti alle Regioni di contributi sugli interessi per mutui, o in conto capitale, diretti a finanziare interventi nel settore agricolo e industriale volti a favorire la riduzione dei consumi mediante la realizzazione di impianti fissi, sistemi e componenti in applicazione della legge n. 308/1982.

CATEGORIA V. — *Trasferimenti.*

CF3.03 - Industria e Artigianato.

I dati finanziari complessivi per questa categoria sono i seguenti:

CE2.08 - All'estero.

CE3.01 - Finanziamento della politica comunitaria.

	(in milioni di lire)
— impegni	16.400,0
— pagamenti conto competenza	10.528,9
— pagamenti conto residui	0
— residui finali	5.871,1

Tali somme riguardano il contributo posto a carico dell'Italia, in attuazione delle decisioni della Commissione delle Comunità europee, per la sovvenzione al carbone da coke ed al coke destinati alla siderurgia della Comunità europea per il quinquennio 1979-1983.

TOTALE RUBRICA 6. — *Fonti di energia e industrie di base.*

	(in milioni di lire)
— impegni	496.624,6
— pagamenti conto competenza	10.720,7
— pagamenti conto residui	494.432,1
— residui finali	1.412.079,0

RUBRICA 7. — *BREVETTI PER INVENZIONI, MODELLI E MARCHI.*SEZIONE X. — *Azione ed interventi nel campo economico.*

CF2.03 - Industria, Commercio e Artigianato.

CF3.01 - Spese comuni.

CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi.*

I dati finanziari complessivi per questa categoria sono i seguenti:

	(in milioni di lire)
— impegni	71,7
— pagamenti conto competenza	33,1
— pagamenti conto residui	24,5
— residui finali	40,6

In base alla classifica economica dette somme sono così ripartite:

CE2.01 - Acquisto di beni durevoli e di consumo.

CE3.02 - Cancelleria, carta, stampati, macchine per uffici e mobili.

	(in milioni di lire)
— impegni	45,0
— pagamenti conto competenza	23,6
— pagamenti conto residui	20,5
— residui finali	21,4

CE2.03 - Acquisto servizi.

CE3.01 - Postali, telegrafici, telefonici.

	(in milioni di lire)
— impegni	6,5
— pagamenti conto competenza	0
— pagamenti conto residui	3,6
— residui finali	6,5

CE3.02 - Commissioni, comitati, consigli:

	(in milioni di lire)
— impegni	18,0
— pagamenti conto competenza	8,7
— pagamenti conto residui	0,3
— residui finali	11,2

CE3.08 - Studi, indagini, rilevazioni e statistiche:

	(in milioni di lire)
— impegni	2,1
— pagamenti conto competenza	0,7
— pagamenti conto residui	0,02
— residui finali	1,5

CATEGORIA V. — Trasferimenti.

I dati finanziari complessivi per questa categoria sono i seguenti:

	(in milioni di lire)
— impegni	436,5
— pagamenti conto competenza	230,3
— pagamenti conto residui	0
— residui finali	206,1

In base alla classifica economica dette somme sono così ripartite:

CE2.02 - Alle imprese.

CE3.09 - Altre.

	(in milioni di lire)
— impegni	267,9
— pagamenti conto competenza	127,2
— pagamenti conto residui	0
— residui finali	140,7

Tali somme costituiscono l'onere per la partecipazione dell'Italia all'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale e alle Unioni internazionali da essa amministrate.

CE2.08 - All'estero.

CE3.09 - Altre.

	(in milioni di lire)
— impegni	168,5
— pagamenti conto competenza	103,1
— pagamenti conto residui	0
— residui finali	65,4

Le suddette somme riguardano:

a) il contributo dell'Italia all'Unione per la protezione dei ritrovati vegetali di Ginevra;

b) la partecipazione dell'Italia all'Accordo adottato a Strasburgo il 24 marzo 1971 sulla classificazione internazionale dei brevetti.

CATEGORIA VII. — Poste correttive e compensative delle entrate.

I dati finanziari complessivi per questa categoria sono i seguenti:

	(in milioni di lire)
— impegni	334,9
— pagamenti conto competenza	327,9
— pagamenti conto residui	0
— residui finali	6,9

In base alla classifica economica dette somme sono così ripartite:

CE2.01 - Restituzioni e rimborsi.

CE3.09 - Altre.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	(in milioni di lire)
— impegni	334,9
— pagamenti conto competenza	327,9
— pagamenti conto residui	0
— residui finali	6,9

Tali somme riguardano i versamenti all'Organizzazione europea dei brevetti di una aliquota delle tasse annuali riscosse per il mantenimento in vigore in Italia dei brevetti europei.

TOTALE RUBRICA 7. — *Brevetti per invenzioni, modelli e marchi.*

	(in milioni di lire)
— impegni	843,2
— pagamenti conto competenza	591,4
— pagamenti conto residui	24,5
— residui finali	253,8

RUBRICA 8. — MINIERE.

SEZIONE X. — *Azione ad interventi nel campo economico.*

CF2.03 - Industria, Commercio e Artigianato.

CF3.02 - Fonti di energia.

CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi.*

I dati finanziari complessivi per questa categoria sono i seguenti:

	(in milioni di lire)
— impegni	56,0
— pagamenti conto competenza	23,3
— pagamenti conto residui	34,8
— residui finali	34,0

In base alla classificazione economica dette somme risultano così ripartite:

CE2.01 - Acquisto di beni durevoli e di consumo.

CE3.01 - Pubblicazioni, biblioteche e materiale bibliografico.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	(in milioni di lire)
— impegni	2,0
— pagamenti conto competenza	1,2
— pagamenti conto residui	1,6
— residui finali	0,8

Dette somme sono state utilizzate per la redazione del Bollettino ufficiali degli idrocarburi (articolo 43 legge 6/1957).

CE2.03 - Acquisto servizi.

CE3.02 - Commissioni, comitati, consigli.

	(in milioni di lire)
— impegni	54,0
— pagamenti conto competenza	22,0
— pagamenti conto residui	33,2
— residui finali	33,1

Dette somme sono state utilizzate per il funzionamento (compresi i gettoni di presenza ed i compensi ai componenti e le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto ai membri estranei al Ministero) del Comitato tecnico per gli idrocarburi e della Commissione consultiva sui problemi di sicurezza sulle piattaforme petrolifere in mare.

CATEGORIA II. — *Personale in attività di servizio.*

CF3.04 - Miniere.

I dati finanziari complessivi per questa categoria sono i seguenti:

CE2.02 - Personale amministrativo.

	(in milioni di lire)
— impegni	8.943,7
— pagamenti conto competenza	8.390,3
— pagamenti conto residui	202,8
— residui finali	634,0

Questa voce comprende gli stipendi (CE3.01), le indennità di missione all'interno (CE3.02) e all'estero (CE3.10), i compensi per lavoro straordinario (CE3.04), indennità di trasferimento (CE3.03), interventi incentivanti la produttività (CE3.11), del personale appartenente al ruolo periferico del Corpo delle miniere, parzialmente in servizio presso gli Uffici centrali. Giova ricordare che tutte le spese di missione,

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

sia per la competenza che per i residui, per i servizi resi a privati, a valere nel capitolo 4507, sono a carico di questi ultimi.

Il personale in servizio al 31 dicembre 1984 appartenente a questo ruolo ammontava a 388 unità.

Il costo medio per unità di personale è di 20,7 milioni circa.

Nel 1984 sono state assunte 15 unità di nuovo personale, mentre 9 unità hanno lasciato il servizio.

CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi.*

I dati finanziari complessivi per questa categoria sono i seguenti:

	(in milioni di lire)
— impegni	1.492,3
— pagamenti conto competenza	1.030,1
— pagamenti conto residui	624,4
— residui finali	510,1

In base alla classificazione economica dette somme risultano così ripartite:

CE2.01 - Acquisto di beni durevoli e di consumo.

CE3.03 - Mezzi di trasporto e accessori.

	(in milioni di lire)
— impegni	48,0
— pagamenti conto competenza	40,8
— pagamenti conto residui	6,0
— residui finali	7,3

CE3.09 - Altre.

	(in milioni di lire)
— impegni	50,0
— pagamenti conto competenza	16,7
— pagamenti conto residui	45,2
— residui finali	46,0

Dette somme sono state utilizzate per spese relative alla custodia, alla manutenzione e alla sicurezza delle miniere.

CE2.03 - Acquisto servizi.

CE3.01 - Postali, telegrafiche e telefoniche.

	(in milioni di lire)
— impegni	4,1
— pagamenti conto competenza	4,1
— pagamenti conto residui	0
— residui finali	0

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CE3.02 - Commissioni, comitati, consigli

	(in milioni di lire)
— impegni	22,0
— pagamenti conto competenza	7,4
— pagamenti conto residui	10,0
— residui finali	20,9

Con dette somme sono state sostenute le spese per il funzionamento del Consiglio superiore delle miniere, compresi i gettoni di presenza ed i compensi ai componenti e le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto ai membri estranei al Ministero.

CE3.08 - Studi, indagini, rilevazioni e statistiche.

	(in milioni di lire)
— impegni	596,3
— pagamenti conto competenza	580,9
— pagamenti conto residui	389,3
— residui finali	28,3

Dette somme sono state utilizzate nella competenza, quanto a lire 9,5 milioni, per la pubblicazione annuale del servizio minerario. Le ulteriori spese si riferiscono agli oneri derivanti dalle convenzioni stipulate con l'ENI, in forza della legge 7 marzo 1973, n. 69, per le indagini geologiche e giacimentologiche ancora in essere. L'onere della ricerca di base è ora a carico del capitolo 7900.

CE2.09 - Altre spese per beni e servizi.

CE3.03 - Spese per uffici e servizi particolari.

	(in milioni di lire)
— impegni	762,5
— pagamenti conto competenza	374,0
— pagamenti conto residui	151,4
— residui finali	404,3

Dette somme sono state utilizzate per il funzionamento dei servizi di ricerca e di controllo sperimentale per la sicurezza nell'attività estrattiva, degli Uffici minerari, dell'Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e delle sue sezioni; per il funzionamento degli uffici e dei laboratori del servizio chimico e del servizio geologico del Corpo delle miniere.

Il Servizio chimico è istituzionalmente chiamato a coadiuvare la Amministrazione centrale e gli Uffici minerari distrettuali nell'applicazione della legge mineraria, ed a svolgere studi e ricerche di natura

chimico-mineralogica e petrografica, nonché controlli e indagini; ha eseguito, nel 1984 n. 3.744 determinazioni di analisi su 263 campioni.

Il Servizio ha, inoltre, partecipato a commissioni e gruppi di lavoro in seno ad organismi nazionali ed internazionali (UNICHIM, Ministero marina mercantile, CEE, UNIVETRO - Gruppo di lavoro del Comitato disarmo presso il Ministero AA EE).

Con l'accresciuta dotazione 1984, ha altresì provveduto ad acquistare nuove apparecchiature scientifiche necessarie per il miglior espletamento di particolari programmi relativi alla ricerca di base di cui all'articolo 4 della legge 752/1982.

Il Servizio geologico, durante il 1984, ha iniziato il rilevamento geologico del Foglio 367 « Tagliacozzo » e lo studio del bacino geologico-ambientale compreso tra la Val di Chiana e l'alta Valle Tiberina, mentre ha proseguito la campionatura della serie stratigrafica nel foglio 300 « Gubbio », i rilevamenti per la « carta tecnica » del Lazio e di quella della zona di Napoli.

Una campagna geo-elettrica è stata inoltre svolta attorno al lago Trasimeno al fine dell'individuazione di possibili manufatti nel sottosuolo. È continuata l'opera di archiviazione computerizzata dei dati geologici, ricavati dai sondaggi e dalla letteratura specializzata.

Il laboratorio di fotointerpretazione ha partecipato agli studi promossi dalla CEE nel quadro dell'assistenza alle regioni africane colpite da siccità nonché alla campagna oceanografica per ricerche minerarie sui fondali della piattaforma Toscana.

Infine il Servizio ha iniziato, nel quadro della ricerca mineraria di base, ai sensi della legge 752/1982, il rilevamento gravimetrico nella Toscana meridionale.

CE3.09 - Altre.

	(in milioni di lire)
— impegni	9,3
— pagamenti conto competenza	6,1
— pagamenti conto residui	40,4
— residui finali	3,2

Dette somme sono state utilizzate per l'acquisto di strumentazioni e materiali tecnici e scientifici in connessione con l'espletamento dei compiti di consulenza mineraria, geologica e chimico-mineralogica a richiesta di altre pubbliche amministrazioni e di privati, ed a carico degli stessi (spese obbligatorie).

CATEGORIA XII. — Trasferimenti.

CE2.02 - Alle imprese.

CE3.02 - Altri.

I dati finanziari complessivi per questa categoria sono i seguenti:

	(in milioni di lire)
— impegni	133.500,0
— pagamenti conto competenza	90.000,0
— pagamenti conto residui	76.900,0
— residui finali	44.500,0

Nel corso del 1984 non sono state liquidate spese in conto competenza, ai sensi della legge 752/1982, che ha stanziato fondi per un primo rilancio dell'industria mineraria. Ciò è dipeso dal fatto che la operatività della legge medesima ha subito una stasi a causa dell'emanazione della legge di modifica 5 giugno 1984, n. 246, la quale, fra l'altro, ha previsto ulteriori adempimenti preliminari.

I pagamenti in conto residui si riferiscono alla costituzione del fondo fuori bilancio disposto dall'articolo 7 della richiamata legge 246/1984, destinato a finanziare le spese pregresse sostenute dal 3 novembre 1982 al 31 dicembre 1983. Su tale fondo sono state effettuate, al 31 dicembre 1984, spese a titolo di anticipazione sui contributi per lire 86 miliardi circa, di cui lire 29 miliardi circa per la ricerca operativa (articolo 9 legge 752/1982), lire 32 miliardi circa per spese di ristrutturazione di miniere già esistenti (articolo 12), lire 22,5 miliardi circa per il mantenimento in stato di potenziale coltivazione o ripiano perdite in miniere di rilevante interesse nazionale (articoli 14 e 15) e lire 2,5 miliardi circa per ricerca operativa all'estero (articolo 17).

La spesa di lire 20 miliardi si riferisce invece al contributo dovuto alla Società SAMIM in dipendenza alle spese sostenute nell'attuazione del programma produttivo nelle miniere mercurifere del Monte Amiata, così come disposto dal CIPI con delibera del 17 gennaio 1980.

TOTALE RUBRICA 8. — *Miniere.*

	(in milioni di lire)
— impegni	143.996,3
— pagamenti conto competenza	99.446,8
— pagamenti conto residui	77.780,0
— residui finali	45.679,3

RUBRICA 9. — COMMERCIO INTERNO E CONSUMI INDUSTRIALI.

SEZIONE X. — *Azione ed interventi nel campo economico.*

CF2.03 - Industria, Commercio e Artigianato.

CF3.01 - Spese comuni.

CATEGORIA V. — *Trasferimenti.*

I dati finanziari complessivi di questa categoria nell'ambito della Rubrica 9 sono i seguenti:

	(in milioni di lire)
— impegni	743,3
— pagamenti conto competenza	743,3
— pagamenti conto residui	489,4
— residui finali	3,3

In base alla classificazione economica le predette somme risultano così ripartite:

CE2.07 - Agli altri enti pubblici.

CE3.02 - Enti dell'amministrazione locale.

	(in milioni di lire)
— impegni	486,4
— pagamenti conto competenza	486,4
— pagamenti conto residui	412,7
— residui finali	0,0

Riguardano i contributi nelle spese di pubblicazione, da parte delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura dei capoluoghi di regione, dei fascicoli regionali dei bollettini ufficiali delle società per azioni ed a responsabilità limitata, per l'anno 1981. Dal 1982 la concessione degli anzidetti contributi è cessata per effetto delle norme contenute nella legge finanziaria relativa allo stesso anno 1982.

CE2.08 - All'estero.

CE3.09 - Altri.

	(in milioni di lire)
— impegni	256,9
— pagamenti conto competenza	256,9
— pagamenti conto residui	76,7
— residui finali	3,3

Dette somme sono state utilizzate come appresso:

— 226,4 milioni di impegni, 226,4 milioni pagati in conto competenza, 76,7 milioni pagati in conto residui e 3,3 milioni di residui finali per contributi all'Ufficio internazionale pesi e misure di Parigi;

— 30,5 milioni di impegni e pagamenti in conto competenza per contributi all'Organizzazione internazionale di Metrologia legale di Parigi.

CF3.06 - Commercio interno.

CATEGORIA II. — *Personale in attività di servizio.*

I dati finanziari complessivi di questa categoria nell'ambito della Rubrica 9, sono i seguenti:

	(in milioni di lire)
— impegni	4.944,4
— pagamenti conto competenza	4.610,3
— pagamenti conto residui	111,4
— residui finali	408,1

Riguardano le spese del personale appartenente ai ruoli dell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi per: trattamento economico (CE3.01); indennità di missione e rimborso delle spese di viaggio all'interno del personale in servizio presso la Direzione generale del commercio interno e presso gli Uffici provinciali metrici, per i normali compiti d'istituto (CE3.02); le indennità ed il rimborso delle spese di trasferimento disposti per esigenze d'ufficio (CE3.03); i compensi per lavoro straordinario, non adeguati peraltro alle effettive necessità (CE3.04); gli interventi incentivanti la produttività (CE 3.11).

Le unità di personale dell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi in servizio alla data del 31 dicembre 1984, erano le seguenti:

- numero 133 ispettori metrici;
- numero 31 coadiutori;
- numero 43 commessi bollatori;
- numero 7 operai.

Come già rappresentato nelle precedenti relazioni, il problema della carenza degli organici degli Uffici provinciali metrici si presenta particolarmente pressante. Una parte dei predetti uffici funziona ormai saltuariamente con personale in servizio presso gli uffici vicini. Per gli stessi motivi, nel biennio 1983-1984 è « saltata » la verifica biennale in 2.626 Comuni (riferita a 66 uffici provinciali su 95).

Per un primo adeguamento degli organici del personale dei predetti uffici è stato presentato al Parlamento, il 29 aprile 1985, un apposito disegno di legge.

CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi.*

I dati finanziari complessivi di questa categoria nell'ambito della Rubrica 9, sono i seguenti:

	(in milioni di lire)
— impegni	1.734,6
— pagamenti conto competenza	1.265,3
— pagamenti conto residui	305,8
— residui finali	479,2

Risultano così ripartiti:

CE2.01 - Acquisto di beni durevoli e di consumo, per gli uffici provinciali metrici:

— mobili e macchine per ufficio, spese telefoniche (queste ultime da imputare ad apposito capitolo dal 1985), di illuminazione, pulizia locali, tasse nettezza urbana e minute spese (320,7 milioni di impegni; 155,7 di pagamenti in conto competenza; 42,5 di pagamenti in conto residui e 166,6 di residui finali);

— mezzi di trasporto e accessori (11,3 milioni di impegni; 11,3 di pagamenti in conto competenza; 1,2 di pagamenti in conto residui e 0,1 di residui finali);

CE2.02 - Spese per locali:

— manutenzione e adattamento locali uffici provinciali metrici (24,6 milioni di impegni; 8,1 di pagamenti in conto competenza; 10,8 di pagamenti in conto residui e 16,5 di residui finali).

CE2.03 - Acquisto di servizi:

— funzionamento delle segreterie delle commissioni e dei comitati per il commercio (10,0 milioni di impegni; 8,9 di pagamenti in conto competenza; 1,6 di pagamenti in conto residui e 1,1 di residui finali).

CE2.09 - Altre spese per beni e servizi:

— spese per servizi particolari: riguardano i rimborsi spese per l'esecuzione delle verifiche degli strumenti metrici presso il domicilio degli utenti (fabbricanti, produttori, grossisti, dettaglianti), previ versamenti in tesoreria di somme a tariffa determinante con decreto del Ministero dell'industria, di concerto con il Ministro del tesoro e registrato alla Corte dei conti (1.208,4 milioni di impegni; 1.037,8 di pagamenti in conto competenza; 160,2 di pagamenti in conto residui e 177,6 di residui finali). Nell'anno 1984 risultano eseguite circa 305.000 verifiche.

— informazioni commerciali (50 milioni di impegni, 8,9 di pagamenti in conto competenza; 28,6 di pagamenti in conto residui e 41,1 di residui finali);

— altre: acquisto di materiale tecnico, ecc., nonché forniture da parte dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato di matrici per i punzoni dei marchi d'identificazione dei metalli preziosi (109,6 milioni di impegni; 34,6 di pagamenti in conto competenza; 60,9 di pagamenti in conto residui e 76,2 di residui finali).

CATEGORIA V. — *Trasferimenti.*

I dati finanziari complessivi di questa categoria nell'ambito della Rubrica 9, sono i seguenti:

	(in milioni di lire)
— impegni	195,4
— pagamenti conto competenza	100,0
— pagamenti conto residui	46,9
— residui finali	173,4

In base alla classificazione economica, risultano così ripartiti:

CE2.01 - Alle famiglie e ad istituzioni sociali:

— trasferimenti per convenzioni stipulate con enti ed istituti specializzati in ricerche e studi sul commercio (n. 2 per complessivi 35,4 milioni di impegni; 0 pagamenti in conto competenza; 36,1 milioni di pagamenti in conto residui e 35,4 milioni di residui finali);

CE2.02 - Alle imprese:

— trasferimenti per contributi alle fiere e mostre di interesse nazionale ed internazionale (n. 7 per complessivi 60 milioni di impegni; 0 pagamenti in conto competenza; 10,8 milioni di pagamenti in conto residui e 138 milioni di residui finali);

CE2.07 - Altri enti pubblici:

— trasferimenti per interventi di carattere straordinario in favore di manifestazioni fieristiche nella Regione Friuli-Venezia Giulia (capitolo 5107, amministrato direttamente dalla Ragioneria centrale e dal Commissario del Governo in quella Regione, per complessivi 100 milioni di impegni e pagamenti in conto competenza).

CATEGORIA XI. — *Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche.* (Spese in conto capitale).

I dati finanziari complessivi di questa categoria nell'ambito della Rubrica 9, sono i seguenti:

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	(in milioni di lire)
— impegni	0
— pagamenti conto competenza	0
— pagamenti conto residui	0
— residui finali	1.000

In base alla classificazione economica i residui finali sopra indicati sono compresi nella voce « Opere ed interventi plurisetoriali » (CE2.09) e riguardano gli acquisti di macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche per la verifica degli strumenti metrici in attuazione delle direttive CEE (decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1982, n. 98). I contratti di fornitura del materiale di che trattasi sono in corso di perfezionamento.

CATEGORIA XII. — *Trasferimenti per contributi negli interessi.* (Spese in conto capitale).

I dati complessivi riguardanti il credito agevolato al commercio, sono i seguenti:

	(in milioni di lire)
— impegni	48.791,1
— pagamenti conto competenza	4.299,2
— pagamenti conto residui	16.887,0
— residui finali	254.688,9

In base alla classificazione economica i suddetti contributi risultano destinati « Alle imprese » (CE2.02), voce « Altri » (CE3.02).

La ripartizione secondo le leggi che disciplinano il credito agevolato è la seguente:

a) Legge 16 settembre 1960, n. 1016 (capitolo 8041).

	(in milioni di lire)
— impegni	2.785,4
— pagamenti conto competenza	1.116,6
— pagamenti conto residui	1.398,3
— residui finali	4.022,3

La legge n. 1016, che ha istituito il credito agevolato al commercio, ha cessato di operare, in termini di nuove concessioni, dal 1° luglio 1976 per effetto della legge 29 aprile 1976, n. 216, ma continua a svolgere la sua efficacia per tutte le operazioni approvate dal competente Comitato fino al 30 giugno 1976.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

b) Legge 10 ottobre 1975, n. 517 (capitolo 8042).

	(in milioni di lire)
— impegni	46.005,7
— pagamenti conto competenza	3.182,6
— pagamenti conto residui	15.488,7
— residui finali	250.666,6

La predetta legge n. 517, che fino al 1980 ha avuto grosse difficoltà di funzionamento, sta ormai operando attivamente e con risultati di rilievo, come si può rilevare dai dati esposti qui di seguito:

	1980	1981	1982	1983	1984
Numero domanda pervenuta	428	550	1.805	2.671	3.585
Numero domande approvate	319	436	1.563	2.457	3.220
Importo complessivo finanziamenti approvati	14.244	(in milioni di lire)			
		35.871	149.853	326.175	554.813
Importo complessivo contributi approvati	6.196	(in milioni di lire)			
		22.757	74.622	162.213	255.456
Importo contributi erogati	—	58	1.049	8.782	20.010

I tempi delle procedure amministrative sono stati sensibilmente ridotti, mediante l'attuazione di un *iter* più snello e, soprattutto, con il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'ufficio.

Si sono rese operanti le agevolazioni su investimenti effettuati con il sistema della locazione finanziaria. Nel 1984, il 6 per cento circa delle domande di contributo presentate al Ministero è costituito da operazioni di *leasing*, la cui incidenza cresce sensibilmente e sembra destinata ad avere grosso rilievo.

TOTALE RUBRICA 9. — *Commercio interno e consumi industriali.*

I dati complessivi di questa rubrica sono perciò distinti come appresso:

	(in milioni di lire)
— impegni	56.408,8
— pagamenti conto competenza	11.018,1
— pagamenti conto residui	17.840,5
— residui finali	256.752,9

RUBRICA 10. — UFFICI PROVINCIALI DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO.

SEZIONE X. — Azione ed interventi nel campo economico.

CF2.03 - Industria, Commercio e Artigianato.

CF3.01 - Spese comuni.

CATEGORIA II. — Personale in attività di servizio.

I dati per questa categoria sono i seguenti:

	(in milioni di lire)
— impegni	136,8
— pagamenti conto competenza	128,4
— pagamenti conto residui	0,5
— residui finali	11,8

Riguardano le spese del personale dell'ex Governo militare alleato trasferito a suo tempo all'Ufficio provinciale dell'industria, del commercio e dell'artigianato di Trieste (n. 7 unità), per trattamento economico (CE3.01), compenso per lavoro straordinario (CE3.04) e interventi incentivanti la produttività (CE3.11).

Le spese relative al personale dei ruoli degli Uffici provinciali dell'industria, del commercio e dell'artigianato sono invece a carico delle Camere di commercio, ai sensi della legge 25 luglio 1971, n. 557.

Per carenza dei predetti ruoli, la maggior parte dei predetti Uffici provinciali è priva di personale statale, per cui le relative funzioni vengono interamente svolte da personale degli Enti camerali, alle dirette dipendenze dei Segretari generali appartenenti al ruolo statale.

Le difficoltà operative degli stessi Uffici sono perciò notevoli e se ne auspica la ristrutturazione anche a stralcio rispetto alla prevista riforma organica delle Camere di commercio.

CATEGORIA IV. — Acquisto di beni e servizi.

I dati per questa categoria sono i seguenti:

	(in milioni di lire)
— impegni	2,8
— pagamenti conto competenza	0,5
— pagamenti conto residui	1,0
— residui finali	2,3

Riguardano spese di funzionamento di commissioni di concorsi, ecc. (CE3.02).

Le spese di acquisto di beni e servizi per i predetti Uffici provinciali sono anch'esse a carico delle Camere di commercio.

TOTALE RUBRICA 10. — Uffici provinciali dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

(in milioni di lire)

— impegni	139,6
— pagamenti conto competenza	128,9
— pagamenti conto residui	1,5
— residui finali	14,1

RUBRICA 11. — ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO.

SEZIONE X. — Azione ed interventi nel campo economico.

CF2.03 - Industria, Commercio e Artigianato.

CF3.03 - Industrie e Artigianato.

CATEGORIA II. — Personale in attività di servizio.

CE2.02 - Personale amministrativo.

I dati per questa categoria sono i seguenti:

	(in milioni di lire)
— impegni	733,6
— pagamenti conto competenza	610,8
— pagamenti conto residui	20,1
— residui finali	125,5

I dati riguardano le spese relative al trattamento economico del personale (CE3.01), ai compensi per lavoro straordinario (CE3.04), interventi incentivanti la produttività (CE3.11), alle indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'interno (CE3.02), alle indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'estero (CE3.10).

In proposito si fa presente che nel 1984 la Direzione generale ha partecipato, con i suoi rappresentanti, ai lavori dell'88ª Conferenza dei servizi di controllo delle assicurazioni dei Paesi della CEE tenutasi a

l'AIA nel mese di aprile, nonché alle riunioni in sede OCSE a Parigi del Comitato delle assicurazioni, in sede UNCTAD a Ginevra del Comitato trasporti marittimi ed a numerosissime riunioni in sede Cee a Bruxelles per la definizione di alcune proposte di direttive in materia assicurativa tra cui quella sull'assistenza turistica che è stata approvata nel dicembre 1984 (GUCE, legge 339 del 27 dicembre 1984).

La Direzione ha partecipato altresì con propri funzionari a convegni organizzati dall'Associazione internazionale diretto delle assicurazioni, sezione Piemonte.

CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi.*

I dati riassuntivi per questa categoria sono i seguenti:

	(in milioni di lire)
— impegni	102,9
— pagamenti conto competenza	44,7
— pagamenti conto residui	43,5
— residui finali	77,9

I dati riguardano le spese relative all'edizione annuale dell'albo nazionale degli agenti di assicurazione; le spese per il funzionamento della Commissione nazionale per l'albo degli agenti di assicurazione, organo consultivo della Direzione generale che nel corso del 1984 ha tenuto numero 8 sedute, nonché le spese per il funzionamento delle commissioni di esame ai fini delle due prove annuali di idoneità per aspiranti agenti di assicurazione.

CATEGORIA V. — *Trasferimenti.*

CE2.0 - Agli altri Enti pubblici.

CE3.01 - Enti dell'amministrazione centrale.

I dati per questa categoria sono i seguenti:

	(in milioni di lire)
— impegni	5.000,0
— pagamenti conto competenza	5.000,0
— pagamenti conto residui	0
— residui finali	0

TOTALE RUBRICA 11. — *Assicurazioni private.*

I dati complessivi sono i seguenti:

	(in milioni di lire)
— impegni	5.836,4
— pagamenti conto competenza	5.655,5
— pagamenti conto residui	63,6
— residui finali	203,5

RUBRICA 12. — *COMITATO INTERMINISTERIALE DEI PREZZI.*

SEZIONE X. — *Azione ed interventi nel campo economico.*

CF2.03 - Industria, Commercio e Artigianato.

CF3.01 - Spese comuni.

CATEGORIA II. — *Personale in attività di servizio.*

CF2.02 - Personale amministrativo.

I dati complessivi per questa categoria sono i seguenti:

	(in milioni di lire)
— impegni	109,2
— pagamenti conto competenza	86,8
— pagamenti conto residui	2,5
— residui finali	22,9

Le spese per stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi (CE3.01) risultano pari a 50,8 in termini d'impegni, a 47,8 come pagamenti sulla competenza, a 0 come pagamenti residui, a 3 come residui finali. Dette spese sono utilizzate unicamente per il pagamento del Segretario generale del comitato, che riveste la qualifica di dirigente generale di questo Ministero.

Le somme residui di questa categoria sono destinate ai compensi per lavoro straordinario (CE3.04), per le indennità di missione all'interno (CE3.02) e all'estero (CE3.10) e ai compensi incentivanti la produttività (CE3.11). Alla data del 31 dicembre 1984 prestavano servizio presso la Segreteria generale del CIP le seguenti unità di personale:

— numero 53 statali (numero 1 fuori ruolo del Ministero dell'industria, commercio e artigianato - con funzioni di Segreteria generale del CIP e numero 52 in posizione di comando)

di cui:

- numero 4 unità dirigenziali;
- numero 8 funzionari direttivi;
- numero 30 funzionari di concetto;
- numero 8 impiegati esecutivi;
- numero 2 impiegati ausiliari.

Inoltre, prestavano servizio numero 58 unità di personale comandato da Enti pubblici vari e numero 4 unità di personale militare della Guardia di finanza.

CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi.*

I dati finanziari per questa categoria sono i seguenti:

	(in milioni di lire)
— impegni	682,2
— pagamenti conto competenza	182,0
— pagamenti conto residui	283,8
— residui finali	649,3

Tali somme possono essere disaggregate:

CE2.01 - Acquisto di beni durevoli e di consumo.

CE3.03 - Mezzi di trasporto e accessori.

	(in milioni di lire)
— impegni	2,0
— pagamenti conto competenza	0,7
— residui finali	2,9

CE2.03 - Acquisto servizi.

CE3.01 - Postali, telegrafiche, telefoniche.

	(in milioni di lire)
— impegni	9,0
— pagamenti conto competenza	0
— pagamenti conto residui	9,0
— residui finali	9,0

CE3.02 - Commissioni, comitati, consigli.

	(in milioni di lire)
— impegni	570,5
— pagamenti conto competenza	156,5
— pagamenti conto residui	249,1
— residui finali	553,8

CE3.03 - Agg. di riscossione e spese di accertamento delle entrate.

	(in milioni di lire)
— impegni	0,3
— pagamenti conto competenza	0,2
— pagamenti conto residui	0,9
— residui finali	0

CE3.04 - Compensi per incarichi speciali.

	(in milioni di lire)
— impegni	92,0
— pagamenti conto competenza	22,4
— pagamenti conto residui	21,8
— residui finali	77,4

CE3.08 - Studi, indagini, rilevazioni e statistiche.

	(in milioni di lire)
— impegni	8,4
— pagamenti conto competenza	2,2
— pagamenti conto residui	3,0
— residui finali	6,2

Si fa riferimento in particolare al notevole impegno finanziario pluriennale contrattualmente assunto dal CIP per la locazione di un CED — sistema UNIVAC 1100/60 e di terminali video uniscope — Olivetti — sistema TCV/280, in relazione alla necessità di meccanizzare i servizi relativi all'applicazione dei nuovi metodi per la determinazione dei prezzi dei prodotti e delle tariffe dei servizi amministrati o sottoposti a vigilanza.

Inoltre si pone in evidenza il pagamento effettuato in conto residui 1982 per lire 1.684.558.980 a fronte delle spese occorrenti per la pubblicità dei listini dei prezzi dei beni di più largo consumo.

CATEGORIA V. — *Trasferimenti.*

CE2.01 - Alle famiglie e ad istituzioni sociali.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

I dati complessivi per questa categoria sono i seguenti:

	(in milioni di lire)
— impegni	0
— pagamenti conto competenza	0
— pagamenti conto residui	0,4
— residui finali	0

Tali somme riguardano le provvidenze a favore dei dipendenti statali e delle loro famiglie (CE3.03).

CF3.09 - Altri.

CATEGORIA IV. — *Acquisti di beni e servizi.*

CE2.03 - Acquisto servizi.

CE3.09 - Altre.

I dati complessivi per questa categoria sono i seguenti:

	(in milioni di lire)
— impegni	0
— pagamenti conto competenza	0
— pagamenti conto residui	1.684,6
— residui finali	0

Riguarda le spese sostenute per la pubblicità dei listini dei prezzi dei beni di più largo consumo.

TOTALE RUBRICA 12. — *Comitato interministeriale dei prezzi.*

I dati complessivi sono i seguenti:

	(in milioni di lire)
— impegni	791,4
— pagamenti conto competenza	268,8
— pagamenti conto residui	1.971,3
— residui finali	672,2

ENTRATE.

CAPITOLO XVIII. — *Industria, Commercio e Artigianato.*

Al 31 dicembre 1984 risultavano, su questo capo, riscosse e versate le seguenti somme:

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Versamenti per residui al 1° gennaio 1984.

	(lire)
Somme versate	36.423.037.169
Somme rimaste da riscuotere	14.500.928.063
Totale	50.923.965.232
Maggiori entrate rispetto alle previsioni	16.037.343

Tali somme sono state conseguite sui seguenti capitoli:

3600 - Entrate eventuali e diverse concernenti il Ministero dell'industria:

Somme versate lire 16.037.343

3988 - Contributi previsti nell'ambito dell'organizzazione comune dei mercati nel settore dello zucchero e dell'isoglucosio:

	(lire)
Somme versate	36.406.999.826
Somme rimaste da riscuotere	14.500.928.063
Totale	50.907.927.889

Versamenti sulla competenza

	(lire)
Somme versate	131.335.862.420
Somme rimaste da riscuotere	31.626.553.879
Totale	162.962.416.299

Minori entrate rispetto alle previsioni 9.547.583.701

Tali somme sono state conseguite nei seguenti capitoli:

2201 - Contributi di centesimi 5 su ogni Kg. di benzine immesse sul mercato interno dalle raffinerie nazionali:

Somme versate lire 588.800.410

Minori entrate rispetto alle previsioni lire 61.199.590

3600 - Entrate eventuali e diverse concernenti il Ministero dell'industria:

Somme versate lire 62.176.979.034

Maggiori entrate rispetto alle previsioni lire 1.376.979.034

3601 - Somme versate dall'ENEA in corrispondenza delle somme ricevute dalla soc. Eurodif a titolo di rimborso e di remunerazione delle anticipazioni effettuate alla società medesima:

Somme versate lire 4.349.914.308

Maggiori entrate rispetto alle previsioni lire 4.349.914.308

3603 - Somme dovute dai contraenti con l'amministrazione dello Stato per spese di copia, stampa, carta bollata e le altre spese inerenti ai relativi contratti:

Somme versate lire 1.609.300

3605 - Somme dovute per il contributo di vigilanza dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e dalle società nazionali ed estere che esercitano le assicurazioni e la capitalizzazione, nonché delle relative ammende, ai sensi dell'articolo 25 della legge 12 agosto 1982, n. 756.

Somme versate lire 692.355

Minori entrate rispetto alle previsioni lire 4.999.307.645

Le minori entrate, rispetto alle previsioni, sono dovute al fatto che, nel corso dell'esercizio, i versamenti sono stati imputati al capitolo X.

3606 - Somme da versare dalle imprese per l'accertamento della realizzazione ed eventuale entrata in funzione degli impianti per i quali sono state chieste le agevolazioni finanziarie relative al coordinamento della politica industriale, la ristrutturazione, la riconversione e lo sviluppo del settore, nonché agli interventi per i settori dell'economia di rilevanza nazionale:

Somme versate lire 20.430.423

Minori entrate rispetto alle previsioni lire 9.569.577

3607 - Rimborso a carico dei privati delle indennità e spese di trasporto a carico di privati per le missioni nel territorio nazionale effettuate per istruttorie, accertamenti, controlli, collaudi e omologazioni di progetti, impianti e apparecchi destinati alla utilizzazione delle fonti di energia rinnovabili o assimilate quali definite dalla legge 29 maggio 1982, n. 308, art. 1:

Somme versate lire 991.900

Minori entrate rispetto alle previsioni lire 14.008.100

3608 - Somme a carico dei privati per istruttorie varie e collaudi, accertamenti e controllo relativi agli impianti e apparecchiature per l'utilizzazione delle fonti rinnovabili di energia o assimilate

quali definite dalla legge 29 maggio 1982, n. 308, art. 2:

Somme versate lire 351.604

Minori entrate rispetto alle previsioni lire 14.648.396

3988 - Contributi previsti nell'ambito dell'organizzazione comune dei mercati nel settore dello zucchero dell'isoglucosio:

	(lire)
Somme versate	60.762.696.222
Somme rimaste da riscuotere	31.626.553.879
Totale	92.389.250.101

Minori entrate rispetto alle previsioni 13.610.749.899

4720 - Rimborsi derivanti dalle concessioni dei mutui agevolati di cui all'articolo 4, primo comma, lettera a) della legge 12 agosto 1977, n. 675:

Somme versate lire 3.214.903.363

Maggiori entrate rispetto alle previsioni lire 3.214.903.363

4721 - Somme derivanti dal rimborso dei mutui concessi a carico del « Fondo » di cui all'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 48, da far affluire al « Fondo » stesso:

Somme versate lire 218.493.501

Maggiori entrate rispetto alle previsioni lire 218.493.501

Versamenti sulla cassa

	(lire)
Somme versate	167.758.899.589
Somme rimaste da riscuotere	46.127.481.942
Totale	213.886.381.531

Minori entrate rispetto alle previsioni 4.751.100.411

Tali somme sono state conseguite sui seguenti capitoli:

2201 - Contributo di centesimi 5 su ogni chilogrammo di benzina immessa sul mercato interno dalle raffinerie nazionali:

Somme versate lire 588.800.410

Minori entrate rispetto alle previsioni lire 61.199.590

3600 - Entrate eventuali e diverse concernenti il Ministero dell'industria:

Somme versate lire 62.193.016.377

Minori entrate rispetto alle previsioni lire 1.393.016.377

3601 - Somme da versare dall'ENEA (già CNEN) in corrispondenza delle somme ricevute dalla società EURODIF a titolo di rimborso e di remunerazione delle anticipazioni effettuate alla società medesima:

Somme versate lire 4.340.914.308

Maggiori entrate rispetto alle previsioni lire 4.349.914.308

3603 - Somme dovute dai contraenti con l'Amministrazione dello Stato per spese di copia, stampa, carta bollata e le altre spese inerenti ai relativi contratti:

Somme versate lire 1.609.300

Maggiori entrate rispetto alle previsioni lire 1.609.300

3605 - Somme dovute per il contributo di vigilanza dall'INA e da altre società di assicurazione:

Somme versate lire 692.355

Minori entrate rispetto alle previsioni lire 4.999.307.645

3606 - Somme da versare dalle imprese per gli accertamenti relativi alle agevolazioni finanziarie:

Somme versate lire 20.430.423

Minori entrate rispetto alle previsioni lire 9.569.577

3607 - Rimborso a carico dei privati delle indennità per missioni nel territorio nazionale:

Somme versate lire 991.900

Minori entrate rispetto alle previsioni lire 14.008.100

3608 - Somme a carico dei privati per istruttorie e collaudi:

Somme versate lire 351.604

Minori entrate rispetto alle previsioni lire 14.648.396

3988 - Contributi previsti nell'ambito dell'organizzazione comune dei mercati nel settore dello zucchero e dello isoglucosio:

	(lire)
Somme versate	97.169.696.048
Somme rimaste da riscuotere	46.127.481.942
	<hr/>
Totale	143.297.177.900
	<hr/>

Minori entrate rispetto alle previsioni 8.830.303.952

420 - Rimborsi derivanti dalla concessione dei mutui agevolati di cui all'articolo 5, primo comma, lettera a) della legge 12 agosto 1977, n. 675:

Somme versate lire 3.214.903.363

Maggiori entrate rispetto alle previsioni lire 3.214.903.363

4721 - Somme derivanti dal rimborso dei mutui concessi a carico del fondo di cui all'art. 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 48, da far affluire al « Fondo » stesso:

Somme versate lire 218.493.501

Maggiori entrate rispetto alle previsioni lire 218.493.501

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

NOTIZIE GENERALI.

Dall'esame delle risultanze contabili attinenti alla gestione del bilancio del Ministero del lavoro e della previdenza sociale emergono, indubbiamente, valutazioni positive.

Premesso che, quando si parla del bilancio del Ministero del lavoro, si ha riguardo alla parte corrente che ne rappresenta la quasi totalità, in quanto la spesa in conto capitale si aggira, mediamente, sul 7,8 per cento dell'intero stanziamento, nel complesso per l'anno 1984 si può rilevare che le somme attribuite in competenza sono di gran lunga superiori a quelle del 1983.

La spesa per il trasferimento di somme ad Enti previdenziali, che fa capo alla categoria V, ha subito un incremento del 10 per cento rispetto al 1983, passando da 18.773,8 miliardi a 21.111,9.

Il costo relativo all'acquisto di beni e servizi che fa capo, alla categoria IV presenta un incremento modesto rispetto alla competenza del precedente anno, il che ha indotto l'Amministrazione a contenere, in taluni casi, la propria attività al soddisfacimento di quelle esigenze che sono da qualificare come urgenti ed improrogabili.

Per quanto concerne la spesa relativa al personale, che fa capo alla categoria II, si registra una flessione, rispetto al 1983, determinata, però, unicamente dalla diminuzione delle unità presenti.

Nel 1983 l'ammontare del costo era stato di lire 195.680.000.000 mentre nel 1984 è stato di lire 186.000.000.000.

Invece la spesa media pro-capite è aumentata, benchè in misura modestissima: nel 1984 è stata di lire 19.130.000, invece nel 1983 era stata di lire 19.065.000.

Pertanto si può fondatamente ritenere che il modesto incremento del costo per ogni singola unità sia l'effetto dell'applicazione del meccanismo automatico dei miglioramenti economici e dell'aumento delle quote di indennità integrativa speciale.

Per quanto riguarda i costi relativi al personale la situazione è bene evidenziata dal seguente prospetto:

RUOLO	Numero presenti e organico		Stanzamenti		Spesa media pro-capite
	Organico	servizio	Capitolo	Importo	
Amministrazione centrale . . .	744	472	1016	10.000.000.000	21.186.440
ULMO	3.201	2.371	1501	45.400.000.000	19.148.000
Collaboratori	6.040	4.789	2001	61.000.000.000	16.913.000
Ispett. lav.	2.925	2.445	2501	45.000.000.000	18.404.900
Carab.	230	230	2505	4.600.000.000	20.000.000
Totale	13.140	10.307	—	186.000.000.000	19.130.628

Una questione costante, che si ripropone ad ogni esercizio finanziario, è costituita dalla notevole entità dei residui passivi, i quali, per l'anno in esame, superano i 4 mila miliardi.

Infatti per molte delle spese riferite agli ultimi mesi del 1984, non è stato possibile disporre la liquidazione entro lo stesso anno a causa della mancata tempestiva definizione degli atti formali necessari alla emissione dei mandati di pagamento.

Inoltre, non essendo più in vigore l'esercizio suppletivo ed essendo, quindi, venuta meno la possibilità di liquidare e pagare nel mese di gennaio le spese riferite al precedente anno, i titoli di spesa, per poter essere estinti entro il 31 dicembre, devono essere emessi anzi-tempo.

La ragioneria generale dello Stato ha fissato come termine utile per l'emissione dei mandati di pagamento il 25 novembre.

Pertanto tale data deve essere anticipata per una elementare esigenza di sicurezza: molti dei titoli trasmessi agli Organi di controllo, vengono infatti da questi restituiti non registrati, per l'impossibilità temporale di essere contabilizzati meccanicamente in tempo utile per l'invio alle Sezioni di tesoreria provinciale.

Ne consegue che gran parte della gestione degli ultimi mesi porta, inevitabilmente, alla formazione dei residui passivi.

Tale fenomeno è rilevante nelle spese per trasferimenti, che si riferiscono per la quasi totalità al settore della Previdenza ed è determinato dal fatto che l'erogazione del rimborso a contributo avviene per l'intero anno a presentazione dei rendiconti da parte degli Enti interessati. Siccome ciò si verifica a fine anno le somme possono essere pagate solamente in conto residui.

CATEGORIA III. — Spese per il personale in quiescenza.

Per questa categoria non vi sono notazioni di rilievo. Le somme pagate nel 1984 ammontano a 1 miliardi e 509 milioni mentre nel 1983 erano state di 1 miliardi e 439 milioni.

CATEGORIA IV. — Acquisto di beni e servizi.

Le somme assegnate sui singoli capitoli di spesa sono state inadeguate rispetto alle effettive esigenze, che sono maturate. Pertanto i dati contabili attinenti alla categoria non esprimono compiutamente gli obiettivi che l'Amministrazione avrebbe voluto raggiungere.

Ciò ha indotto il Ministero a dover spesso limitare il proprio operato ai casi più urgenti ed inderogabili, previa opportuna valutazione delle diverse carenze rappresentate dai vari Uffici.

Tra le necessità inderogabili soddisfatte sono da annoverare le spese concernenti l'acquisto di beni e servizi, occorrenti per assicurare il miglior funzionamento possibile di tutte le strutture, centrali e periferiche, del Ministero.

Si è pure provveduto a rinnovare molti contratti di locazione, per immobili già in uso agli uffici periferici, le cui scadenze contrattuali previste dalla legge 392/78, si articolano tra l'82 e l'85.

La spesa globale per fitto di locali ed oneri accessori non ha presentato, nel corso dell'esercizio 1985, quelle brusche impennate che si prevedevano. Nel corso dell'anno si è proceduto alla stipula di un numero relativamente basso di nuove locazioni, a canoni di mercato, per sedi degli uffici, perdurando per buona parte dei contratti in corso, l'influenza delle proroghe di legge (legge 392/78 e decreto legislativo 9/82) che, come è noto, determinano un deciso contenimento dei costi locatizi. L'aumento della spesa riscontrato, pertanto, è da imputare agli aggiornamenti dei canoni concessi, in base ai parametri di cui alle leggi di proroga, nonché all'aumentato costo di beni e servizi per quanto concerne gli oneri condominiali. Per il prossimo anno, invece, si prevede una brusca lievitazione del costo per il fitto dei locali, in quanto per numerose sedi i proprietari hanno intimato lo sfratto e pertanto si dovrà procedere al reperimento di nuovi locali.

Per quanto riguarda quelle spese che richiedono un intervento più consistente si è cercato di corrispondervi tenendo presente sia le esigenze generali sia i limiti posti dalle disponibilità di bilancio. Peraltro nonostante le molteplici difficoltà i risultati conseguiti possono considerarsi, complessivamente, positivi.

Capitolo 1103. — L'unità tavola indica i corsi effettuati e la relativa spesa. Nonostante i condizionamenti posti dagli stanziamenti sono stati realizzati quei programmi ritenuti idonei per l'acquisizione della professionalità necessaria a svolgere funzioni e compiti di istituto resi più impegnativi dalle esigenze che si sono manifestate negli ultimi tempi.

È stata svolta una notevolissima azione di formazione, aggiornamento e perfezionamento del personale al fine di migliorare l'azione di vigilanza e assistenza alle cooperative.

CAPITOLO 1103. — CORSI EFFETTUATI NELL'ANNO 1984 E RELATIVE SPESE

	Impegni	Pagamenti	Residui
D.M. 11.6.84 Corso di terminalisti vigilanza tecnico finanziaria sugli Enti di previdenza e assistenza sociale	12.000.000	9.320.000	2.680.000
D.M. 18.7.84 Corsi per addetti ai settori amministrativi-contabili	25.000.000	16.950.540	8.049.460
D.M. 19.7.84 Corso funzionari Vice Capi Ufficio	5.000.000	3.823.360	1.176.640
D.M. 20.7.84 Corsi di aggiornamento sulla sicurezza nucleare e sulla protezione sanitaria dei lavoratori e della popolazione contro i rischi delle radiazioni ionizzanti	13.000.000	12.911.740	88.260
D.M. 21.7.84 Corsi di integrazione per collocatori di vecchia e nuova nomina	10.000.000	8.418.800	1.581.200
D.M. 25.7.84 Corsi di aggiornamento su tecniche professionali di condotta ispettiva in relazione alle mutate esigenze sociali ed alle modifiche delle norme di procedura penale - depenalizzazione	13.000.000	12.673.300	326.700
D.M. 30.7.84 Corsi di integrazione per dirigenti dei tre ruoli (ULMO, Ispettorato, A.C.)	40.000.000	9.054.475	30.945.525
	118.000.000	73.152.215	44.847.785

Spiccatamente tecnica è stata l'attività formativa volta all'addestramento del personale nelle procedure automatizzate di vigilanza tecnico-finanziaria sugli Enti di previdenza ed assistenza sociale, nonché i corsi di contabilità tesi ad approfondire le cognizioni nelle discipline contabili e di tecnica delle gestioni.

Capitolo 1106. — Spese di rilevazioni ed elaborazioni statistiche e di funzionamento del Centro elaborazione dati.

Espressa in termini contabili, l'attività relativa ha comportato le seguenti spese:

S.I.P. rete trasmissioni dati	728.060.000
Locazione elaboratori e terminali	1.654.756.775
Manutenzione terminali e impianti vari	24.240.100
Service (registr. magn. - etc.)	936.035.000
Software	36.639.000
Forniture varie (Poligrafico - mater. di consumo - apparecchiature accessorie)	67.379.040
	3.447.109.915

Nel 1984 è stato dato l'avvio ad un programma di notevole portata in materia di automazione.

Da un'attenta analisi dei nuovi obiettivi che il Ministero del lavoro si prefigge e delle tipologie di compiti che caratterizzano l'attività, sono state individuate le aree prioritarie per le quali avviare programmi di automazione e cioè:

— i servizi dell'impiego con la messa a punto del software necessario per costruire il nucleo di base delle procedure di gestione del mercato del lavoro (zoccolo statistico di base);

— le procedure di gestione dell'attività dell'Ispettorato;

— il sottosistema per la gestione della Cassa integrazione guadagni;

— le procedure di gestione amministrativa degli Uffici centrali;

— l'automazione del collocamento in Campania.

Alla stregua di tale finalità, è in fase di definizione un progetto suddiviso in due parti: la prima di automazione « regionale », la seconda di automazione « centrale ». Con il piano di automazione regionale si intendono avviare le seguenti operazioni:

— analisi dell'attività di « ufficio » degli organi periferici attuali, di cui si prevede il mantenimento, e dei nuovi organi (su base circoscrizionale) di cui si prevede l'istituzione dei servizi dell'impiego;

— definizione delle banche informative;

— definizione delle informazioni e delle interazioni che si potranno realizzare con le banche dati istituzionali dell'ISTAT, dell'INPS e delle delle Regioni;

— analisi del fabbisogno formativo del personale mirata sui profili professionali e sui nuovi compiti dell'Amministrazione.

Con il piano di automazione « centrale » si intende procedere:

— alla rilevazione dei bisogni informativi delle strutture centrali;

— alla definizione delle interazioni e delle informazioni che si potranno scambiare con i « sistemi regionali »;

— alla definizione delle informazioni che si potranno scambiare con le banche dati dell'ISTAT e dell'INPS;

— alla definizione delle attività di « ufficio » presso l'Amministrazione Centrale.

L'esperienza realizzata nelle provincie di Aosta, Frosinone, Latina e Viterbo ha suggerito di anticipare una fase pilota del piano di automazione dei servizi del collocamento ordinario nella Regione Campania, consistente nella realizzazione e gestione di una « Base Dati » contenente i disoccupati iscritti nelle liste di collocamento.

Tale fase pilota ha interessato l'Ufficio Circostrizionale di Napoli per le posizioni dei disoccupati con i cognomi iniziati con le lettere A e B e ha inteso creare una Base Dati ridotta da installare sul CEAD del Ministero, utilizzando le risorse e gli stessi programmi di gestione ora in atto per le quattro provincie sopra menzionate.

Altro settore per il quale è stata avviata la sperimentazione (onde procedere, sulla scorta dei risultati ottenuti, all'introduzione del sistema in tutte le regioni) è quello relativo all'automazione delle procedure della Cassa Integrazione Guadagni.

Tale sperimentazione è stata effettuata nelle regioni della Campania e della Basilicata e si sta estendendo al Piemonte e al Lazio.

Capitolo. 4031. — Spese (comprese quelle di funzionamento) delle Commissioni provinciali per l'esercizio della vigilanza sulle cooperative e loro consorzi.

L'impegno di spesa complessivo è stato di 40,2 milioni di lire, di cui:

1) 37,1 per accreditamenti alle Prefetture per le spese di funzionamento delle Commissioni provinciali di vigilanza sulle cooperative;

2) 3,1 per pagamento spese e compensi ai commissari liquidatori di società cooperative.

I pagamenti in conto competenza ammontano a 40,1 milioni di lire, di cui:

1) 37 per accreditamenti alle Prefetture;

2) 3,1 per compensi e spese ai commissari liquidatori.

I pagamenti in conto residui ammontano a 2,9 milioni di lire e sono stati effettuati a favore delle Prefetture.

I residui finali ammontano a 0,1 milioni di lire e riguardano spese effettuate da alcune Prefetture nell'anno 1984.

La maggiore spesa sostenuta è quella per il funzionamento delle Commissioni provinciali anzidette. A tale proposito, si fa rilevare che, per la continua espansione del movimento cooperativo e la conseguente costituzione di nuove cooperative, le Commissioni hanno aumentato, in questi ultimi anni, la loro attività e quindi le Prefetture chiedono maggiori accreditamenti.

Capitolo 4032. — Spese per iniziative intese a favorire lo sviluppo della cooperazione e la diffusione dei principi cooperativi.

L'impegno complessivo di spesa ammonta a 3.999,9 milioni di lire, di cui:

1) 3.693,1 a favore delle Associazioni per l'attuazione delle iniziative di cui alle lettere a) e c) della legge 17 febbraio 1971, n. 127 e innanzi specificate;

2) 306,8 a favore dell'istituto « Luigi Luzzatti » per la pubblicazione della « Rivista della Cooperazione ».

I pagamenti in conto competenza ammontano a 1.880,5 milioni di lire di cui:

1) 1.650,4 come anticipo alle Associazioni per l'attuazione delle iniziative di cui sopra;

2) 230,1 all'Istituto « Luigi Luzzatti » per la pubblicazione di due numeri della « Rivista della Cooperazione ».

I pagamenti in conto residui ammontano a 2.187,9 milioni di lire, di cui:

1) 2.081,7 a favore delle Associazioni per l'attività svolta negli anni precedenti;

2) 106,2 a favore dell'Istituto « Luigi Luzzatti » per le pubblicazioni relative all'anno 1983.

I residui finali ammontano a 2.792,6 milioni di lire, di cui:

1) 2.715,9 per le Associazioni;

2) 76,7 per l'Istituto « Luigi Luzzatti ».

La maggiore spesa sostenuta riguarda, quindi, la attuazione delle iniziative svolte dalle Associazioni, le quali, in considerazione dell'aumento dei costi, chiedono un più adeguato finanziamento per poter svolgere, in modo più efficace, le attività loro affidate annualmente.

Capitolo 4535. — Spese per il funzionamento delle Commissioni istituite ai sensi degli articoli 16 e 16 *quater* della legge 1° giugno 1977, n. 285 e successive modificazioni ed integrazioni.

Con decreto ministeriale 20 dicembre 1984, registrato alla Corte dei conti in data 28 gennaio 1985, n. 2 foglio n. 126 è stata impegnata la somma di lire 80.000.000, sulla base delle richieste di accreditamento avanzate dagli Uffici Provinciali del Lavoro e della Massima Occupazione le cui Commissioni hanno effettuato nell'anno 1984 prove teorico-pratiche per l'accertamento della qualifica professionale dei lavoratori.

Capitolo 3031. — Spese per il funzionamento — compresi i gettoni di presenza ed i compensi ai componenti e le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto a membri estranei all'Amministrazione del lavoro e della previdenza sociale — delle commissioni per la tutela e del lavoro a domicilio, per la tutela del rapporto del lavoro domestico e per la disciplina del lavoro di facchinaggio.

Su tale capitolo gravano le spese di funzionamento delle seguenti Commissioni:

1) Commissione Centrale e Provinciale per la disciplina dei lavori di facchinaggio;

2) Commissione Centrale, Regionali, Provinciali e Comunali per la tutela del lavoro a domicilio;

3) Commissione Centrale e Provinciali per la tutela del lavoro domestico.

Nell'esercizio 1984, su uno stanziamento di lire 30.000.000, sono stati assunti impegni per un totale di lire 14.585.310, con un andamento sostanzialmente identico a quello dell'anno precedente.

La parziale utilizzazione dei fondi stanziati sul Capitolo è motivata dalle difficoltà di varia natura (scarso interesse, compensi irrisori, ecc.) che si riscontrano nel riunire detti organi collegiali: per cui diverse riunioni di Commissioni, già programmate e regolarmente indette, non si sono tenute per mancanza del numero legale. Tale situazione si ripercuote negativamente sul ruolo che tali organi potrebbero svolgere elaborando programmi attendibili nella vasta materia istituzionale.

Non va, inoltre, trascurato il crescente disagio dovuto alla povertà di mezzi disponibili e di personale.

In particolare, per ciò che attiene alla Commissione Centrale per la disciplina dei lavori di facchinaggio, nell'anno 1984 si sono svolte soltanto n. 2 riunioni.

Inoltre, la Commissione Centrale per il lavoro a domicilio, composta di n. 10 membri, non si è mai potuta riunire nel corso dell'anno, e la Commissione Centrale per il lavoro domestico, da tempo scaduta, opera in regime di prorogatio.

Riguardo agli organismi collegiali periferici per la tutela del lavoro a domicilio, si fa presente che sono tutte costituite e funzionanti le Commissioni Provinciali, mentre qualche carenza si è verificata nel funzionamento di taluni organismi regionali; quasi del tutto inattive, invece, sono state le Commissioni Comunali.

Capitolo 3575. — Contributi dovuti all'Istituto nazionale della previdenza sociale per le assicurazioni obbligatorie per la invalidità e la vecchiaia dei perseguitati politici o razziali, relativamente ai periodi da questi trascorsi in carcere o al confino di polizia o all'estero per sottrarsi a condanne o mandati di cattura. (Spese obbligatorie).

Risultano versate all'INPS lire 2.076.835 per contributi relativi all'invalidità e vecchiaia dei perseguitati politici o razziali per l'anno 1982.

CATEGORIA V. — Spese per trasferimenti.

Le spese che fanno capo a tale categoria, e riguardano per la quasi totalità il trasferimento di somme a Enti previdenziali, sono ammontate per il 1984 a 21.111,9 mila miliardi, somma di gran lunga superiore a quella dell'83 anno in cui la relativa spesa ammontava a 18.773,8 mila miliardi.

Vi è da aggiungere che le spese per trasferimenti rappresentano la parte più consistente del bilancio di questo Ministero (circa il 98% della parte corrente). Ciò posto si passano ad illustrare le varie voci di spesa, con la distinzione dei capitoli.

Capitolo 3531. — Spese per le inchieste sugli infortuni occorsi alle persone assicurate contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (Spese obbligatorie).

A fronte di uno stanziamento di lire 150.000.000 occorrenti per il rimborso della spesa sostenuta dalle Prefetture per l'affrancatura degli avvisi di comparizione agli operai infortunatisi sul lavoro, sono state spese lire 65 milioni. Risultano quindi impegnate sui residui per l'anno 1984 lire 85.000.000.

Capitolo 3071. — Contributo all'Unione internazionale degli organismi familiari — « U.I.O.F. ».

Tale contributo è previsto attualmente dalla legge 27 maggio 1977, n. 283 in misura pari a lire 6.500.000 annui, in adempimento di oneri assunti in campo internazionale (Carta Sociale Europea).

Nel 1984 è stato versato l'intero contributo ed è stato riproposto un aumento nella misura di lire 20.000.000 annui, tenuto conto dell'incremento verificatosi nell'attività del citato organismo internazionale.

Capitolo 3578. — Contributo alla gestione dell'agricoltura della Cassa Unica per gli assegni familiari.

Risulta totalmente spesa la somma di lire 11.380.000.000 a favore dell'INPS per la gestione agricoltura della Cassa Unica Assegni Familiari.

Capitolo 3579. — Contributo all'Istituto della previdenza sociale per la gestione dei « sussidi straordinari di disoccupazione ».

Risulta totalmente spesa a favore dell'INPS la somma di lire 100.000.000 per il contributo relativo alla gestione dei sussidi straordinari di disoccupazione.

Capitolo 3589. — Contributo dello Stato all'Istituto nazionale della previdenza sociale — gestione assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria — in dipendenza dello sgravio degli oneri sociali per le imprese industriali, artigiane ed alberghiere del Mezzogiorno.

A fronte di una spesa di lire 2.519.421.293.108 sostenuta, sono state erogate all'INPS lire 2.200.000.000.000 per il contributo dello Stato relativo a sgravio di oneri sociali (disoccupazione involontaria) a imprese industriali, artigiane ed alberghiere del Mezzogiorno a saldo per l'anno 1982.

Lire 319.421.293.108 sono state richieste al Tesoro con assestamento 1985 per il saldo dovuto all'Istituto.

Capitolo 3590. — Contributi alla gestione ordinaria della Cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria e al Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale.

Lo stanziamento di cassa di lire 20 miliardi è stato tutto utilizzato a favore dell'INPS.

Capitolo 3591. — Concorso dello Stato a favore dei regimi di pensione per i lavoratori autonomi gestiti dall'Istituto nazionale della previdenza sociale.

Lo stanziamento di cassa di lire 515 miliardi (pensioni lavoratori autonomi) è stato tutto utilizzato a favore dell'INPS.

Capitolo 3592. — Onere relativo al « Fondo sociale » istituito presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale.

Lo stanziamento di cassa di lire 3.600 miliardi (fondo sociale) è stato tutto utilizzato a favore dell'INPS. Sono state inoltre erogate lire 646.531.809.255 per il saldo dovuto relativamente al 1983.

Capitolo 3593. — Contributo alla Cassa Unica per gli assegni familiari nella spesa per la corresponsione degli assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni parziari.

Lo stanziamento di cassa di lire 80 miliardi è stato tutto utilizzato a favore dell'INPS (assegni familiari ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri).

Capitolo 3595. — Contributo all'Istituto nazionale della previdenza sociale e all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro per le prestazioni a favore dei cittadini italiani che hanno svolto attività lavorativa in Libia e dei loro familiari.

Interamente utilizzato lo stanziamento di cassa di lire 460.000.000 a favore degli Istituti interessati, (INPS ed INAIL) per prestazioni erogate a favore di cittadini italiani che hanno svolto attività lavorativa in Libia.

Capitolo 3599. — Contributo ordinario al « Fondo di previdenza per il clero secolare e per i Ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica », istituito presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale.

Totalmente versata la somma di lire 5.224.500.000 a favore dell'INPS Fondo Previdenza per il Clero.

Capitolo 3604. — Contributo dello Stato destinato all'avvio del risanamento della gestione previdenziale per i coltivatori diretti, coloni e mezzadri, ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 della legge 3 giugno 1975, n. 160.

Versate lire 80 miliardi impegnate sui residui 1983. Versate lire 40 miliardi su uno stanziamento di lire 160 miliardi per l'anno 1984 in attesa di conoscere le risultanze della gestione coltivatori diretti 1984 per l'applicazione dell'articolo 20 della legge 160/1975.

Capitolo 3605. — Rimborsi all'INPS, all'INAIL e alle altre gestioni interessate per le provvidenze a favore dei lavoratori dei Comuni della Regione Friuli-Venezia Giulia colpiti dal terremoto del 1976 (Spese obbligatorie).

Interamente versato lo stanziamento di lire 2.001.884.000 all'INPS e all'INAIL in relazione alle provvidenze erogate negli anni 1979, 1980, 1981 e 1982 ai lavoratori dei comuni della Regione Friuli-Venezia Giulia colpiti dal terremoto del 1976.

Capitolo 3606. — Rimborsi all'INPS, all'INAIL e alle altre gestioni interessate per le provvidenze a favore dei lavoratori residenti nelle zone della Provincia di Milano colpite da inquinamento da sostanze tossiche (Spese obbligatorie).

Totalmente erogata la somma di lire 3.873.000 per le provvidenze erogate nel 1982 ai lavoratori di Seveso colpiti da inquinamento da sostanze tossiche.

Capitolo 3608. — Rimborso all'INAIL delle rendite vitalizie erogate ai cittadini rimasti invalidi ed ai superstiti dei deceduti in conseguenza di calamità naturali (Spese obbligatorie).

Interamente versata la disponibilità di cassa di lire 254.999.000 all'INAIL per le rendite vitalizie erogate nel 1979 e 1980 ai cittadini rimasti invalidi in conseguenza di calamità naturali.

Capitolo 3611. — Conguagli da versare all'INPS — gestione assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria — in dipendenza dello sgravio degli oneri sociali a favore delle imprese artigiane e delle piccole e medie imprese industriali (Spese obbligatorie).

Totalmente erogata la somma di lire 318.090.000 all'INPS per lo sgravio di oneri sociali (disoccupazione involontaria) effettuati nell'anno 1982 a favore delle imprese artigiane e delle piccole e medie imprese industriali.

Capitolo 3612. — Rimborso all'Istituto nazionale della previdenza sociale in dipendenza dello sgravio degli oneri sociali per le imprese industriali, artigiane ed alberghiere del Mezzogiorno.

Interamente versata all'INPS la disponibilità di cassa di lire 755.223.915.000 a saldo 1982 per lo sgravio di oneri sociali alle imprese industriali, artigiane ed alberghiere del Mezzogiorno. Sono state inoltre versate lire 874.791.194.770 a saldo 1982 e 1983.

Capitolo 3613. — Rimborso all'INPS dell'onere conseguente all'esonero contributivo concesso alle aziende industriali, artigiane, commerciali, turistico-alberghiere operanti nei comuni delle Marche colpiti dal terremoto del 1972.

Interamente versata all'INPS la disponibilità di cassa di lire 1.357.663.000 per il rimborso relativo agli anni 1979, 1980 e 1981 degli sgravi contributivi alle aziende industriali, artigiane, commerciali e turistico-alberghiere delle Marche colpite dal terremoto del 1972.

Capitolo 3614. — Somma da erogare per gli sgravi contributivi ai sensi dell'articolo 1 — quarto comma — della legge 28 novembre 1980, n. 782 e successive proroghe.

Versata a favore dello Stato la somma di lire 1.306.400.000.000 pari al 90 per cento dello stanziamento di lire 2.324.432.000.000 (cfr. legge 188/1982 - art. 25). Impegnate lire 377.656.000.000 che costituiscono la differenza del 10 per cento.

Versate anche lire 247.480.000.000 in acconto saldo 1982.

Capitolo 3615. — Contributo straordinario al Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti presso l'INPS, ai sensi dell'articolo 11 del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 791, convertito, con modificazioni, nella legge 26 febbraio 1982, n. 54.

Versate lire 955 miliardi stanziati a favore dell'INPS - Fondo pensioni lavoratori dipendenti. Sono state inoltre erogate lire 212.500 miliardi a saldo 1983.

Capitolo 3616. — Contributo straordinario alla gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni presso l'INPS, ai sensi dell'articolo 11 del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 791, convertito, con modificazioni, nella legge 26 febbraio 1982, n. 54.

Versate lire 935 miliardi stanziati a favore dell'INPS - Gestione speciale dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni. Sono state inoltre erogate lire 212.500 milioni a saldo 1983.

Capitolo 3617. — Somma da erogare per lo sgravio contributivo di cui alla legge 28 ottobre 1980, n. 687.

Versate lire 184 miliardi al Tesoro dello Stato a saldo dello sgravio contributivo 1982. Versate lire 267.910.380 direttamente all'INPS per la quota che attiene all'ENAOI e asili nido.

Capitolo 3620. — Somma da erogare per gli sgravi contributivi di cui all'articolo 1 — primo e secondo comma — della legge 28 novembre 1980, n. 782 e successive proroghe.

Versate a favore dello Stato lire 4.325.064.000 pari al 90 per cento dello stanziamento di lire 4.805.808.000.000 (cfr. legge 188/82 art. 25). Lire 480.744.000.000 impegnate in conto residui che costituiscono il 10 per cento di differenza. Versate inoltre lire 345.900.000.000 a saldo 1982.

Capitolo 3622. — Somma da devolvere al Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti presso l'INPS, per le provvidenze di cui all'articolo 11 del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 791, convertito, con modificazioni, nella legge 26 febbraio 1982, n. 54.

Totalmente versata la somma di lire 1.000 miliardi all'INPS - Fondo pensioni lavoratori dipendenti.

Capitolo 3623. — Somma da devolvere alle gestioni speciali dei lavoratori autonomi presso l'INPS, per le provvidenze di cui all'articolo 11 del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 791, convertito, con modificazioni, nella legge 26 febbraio, n. 54.

Lire 220 miliardi stanziati per il 1984 sono stati versati all'INPS - Gestione speciale lavoratori autonomi. Sono state inoltre versate lire 50 miliardi a saldo 1983.

Capitolo 3625. — Contributo dello Stato all'Istituto nazionale della previdenza sociale — gestione ordinaria della cassa per l'integrazione dei guadagni degli operai dell'industria — per gli interventi straordinari previsti dal decreto-legge 29 luglio 1982, n. 482.

Lire 60 miliardi stanziati per il 1984 sono state versate all'INPS - Gestione ordinaria della C.I.G.S. Sono state inoltre versate lire 20 miliardi a saldo 1982 e 1983.

Capitolo 3602. — Rimborso all'INAM, alle casse mutue di malattia di Trento e Bolzano e agli Enti pubblici che gestiscono l'assicurazione obbligatoria di malattia delle somme corrispondenti agli sgravi contributivi disposti per il contenimento del costo del lavoro e della inflazione.

Interamente versata all'INPS la somma di lire 2.455.787.000 per sgravi contributivi di malattia concessi nell'anno 1981.

Capitolo 3626. — Somma occorrente per l'esonero parziale dai versamenti contributivi previsto dall'articolo 3 della legge 8 novembre 1982, n. 821.

Interamente versata la somma di lire 60 miliardi all'INPS per l'esonero parziale dei contributi ai lavoratori della Basilicata, Puglia, Calabria, Sardegna e Sicilia colpiti da siccità.

Capitolo 3627. — Somma da corrispondere all'INPS per il pagamento dell'indennità di cui all'articolo 1 del decreto-legge 25 ottobre 1982, n. 796, a favore dei lavoratori dipendenti dalle imprese di navigazione e di armamento assoggettate alla procedura di amministrazione straordinaria.

Versate all'INPS la somma di lire 4 miliardi per il pagamento delle indennità di cui all'articolo 1 del decreto-legge 796/1982 a favore delle imprese di navigazione e armamento assoggettate a procedura amministrativa ordinaria.

Capitolo 3628. — Rimborso all'INPS ed all'INAIL delle provvidenze erogate alle popolazioni dei comuni della Basilicata, Campania e Puglia colpiti dal terremoto del novembre 1980.

Interamente versato all'INPS e all'INAIL lo stanziamento di lire 193.388.666.000 per le provvidenze erogate alle popolazioni dei Comuni della Basilicata, Campania e Puglia negli anni 1980 e 1981.

Capitolo 3631. — Somma da assegnare alla Cassa unica assegni familiari ed alle altre gestioni assicurative gestite dall'Istituto nazionale della previdenza sociale per la corresponsione della maggiorazione degli assegni familiari.

Interamente versata all'INPS la somma di lire 270 miliardi in conto 1983 per la maggiorazione degli Assegni Familiari.

Capitolo 3632. — Rimborso all'Istituto nazionale della previdenza sociale per sgravi contributivi concessi a favore di aziende di

alcune zone della Sicilia occidentale colpite da eventi sismici nel giugno 1981.

Versata all'INAIL la somma di lire 52.146.000 per sgravi contributivi concessi nel 1981 a favore di aziende della Sicilia occidentale.

Capitolo 3633. — Gestione ordinaria Cassa Integrazione Guadagni.

Versate all'INPS lire 6 miliardi per la gestione ordinaria della C.I.G.

Capitolo 3634. — Somma da erogare per gli sgravi contributivi di malattia concessi alle imprese commerciali.

Versate al Tesoro dello Stato lire 630 miliardi nella misura del 90 per cento dello stanziamento di lire 700 miliardi per sgravi di malattia a imprese commerciali. Impegnate lire 70 miliardi.

Capitolo 4101. — Reiscrizione di residui passivi perenti relativi a: somma da assegnare alle regioni per iniziative dirette a favorire nel settore agricolo la cooperazione di cui al Titolo III della legge 1° giugno 1977, n. 285 e successive modificazioni e integrazioni, concernenti provvedimenti per l'occupazione giovanile.

La somma impegnata, in base alle delibere del CIPE, ammonta a 1.859,2 milioni di lire, ed è stata interamente accreditata alle Regioni interessate nell'esercizio 1984.

Capitolo 4572. — Somma da versare al Fondo destinato alla erogazione di provvidenze a favore del personale licenziato da aziende carbosiderurgiche, istituito presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Con tre decreti del Presidente della Repubblica 27 aprile 1981 è stata decisa l'estensione delle provvidenze previste dall'articolo 56 paragrafo 2 b del Trattato istitutivo della CECA, in favore dei lavoratori della Società Italsider occupati presso gli stabilimenti siderurgici di Merghera (VE), Savona e Campi (GE) che avevano frequentato corsi di riqualificazione professionale svolti negli anni 1978-81. Nel relativo decreto era stato fissato l'intervento dello Stato italiano complessivamente in lire 940.665.200 (il 50% cioè delle spese sostenute per lo svolgimento dei corsi sopraccennati).

Con successivo decreto del Presidente della Repubblica del 26 gennaio 1983 è stata prelevata dal fondo di riserva per spese impreviste iscritta nel bilancio del Ministero del tesoro e assegnata al capitolo 4572, al fine del rimborso delle spese sopraccennate, la somma di lire 940.667.000 (anziché lire 940.665.200; probabilmente per un mero errore di calcolo o materiale).

Infine con ordinativo di pagamento è stata prelevata dal suddetto capitolo 4572 la somma di lire 940.665.200 e versata sul « Fondo destinato all'erogazione di provvidenze in favore del personale licenziato o sospeso da aziende carbosiderurgiche » c/c infruttifero n. 306 presso la Tesoreria Centrale.

Non si è potuta prelevare tutta la somma versata sul capitolo 4572 in quanto la Corte dei conti ha comunicato per le vie brevi che il prelevamento doveva essere limitato alla somma fissata dai tre decreti di intervento del 27 aprile 1982 citati all'inizio.

Sino alla data odierna con i fondi di cui trattasi sono state effettuate le seguenti erogazioni:

	(milioni di lire)
— Riqualificazione lavoratori occupati presso lo stabilimento di Merghera	445
— Riqualificazione lavoratori occupati presso lo stabilimento di Campi	190
— Riqualificazione lavoratori occupati presso lo stabilimento di Savona	380

CATEGORIA XII. — Spese in conto capitale.

Per quanto concerne i capitoli di bilancio della XII categoria, le risultanze sono deducibili dall'allegato prospetto.

(in milioni di lire)

CAPITOLI	Impegni	Pagamenti		Residui finali
		Competenza	Residui	
Capitolo 8053:				
Somme da corrispondere per le iniziative di formazione professionale previste dall'art. 8 della legge 1° giugno 1977, n. 285.	(impegni prec. esercizio) 358	358	—	—
Capitolo 8054:				
Contributo legge 846/78 articolo 26 per finanziamento integrativo Progetti Speciali. Legge 616/1977, articolo 36.	(impegni prec. esercizio) 40.301 120.629	23.895	(impegno prev. nell'83 con lett. di conserv. in data 21 dicembre 1983)	96.734
Capitolo 8055:				
Finanziamento attività formazione professionale residue svolte nelle regioni a Statuto speciale finanziamento ESFOL (art. 22 3. c. legge 845/78)	(impegni prec. esercizio) 21.495 20.000	4.577	7.006	(di cui una parte riguarda impegni prec. exerc.) 29.912
Capitolo 8056:				
Somme da versare al Fondo per la mobilità della Manodopera ai sensi della legge 845/78 articolo 22 2. c.	10.000	10.000	—	—
Totale categoria	212.783	38.830	47.307	126.646
Totale rubrica	212.783	38.830	47.307	126.646

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

1. — LINEE GENERALI DELL'AZIONE POLITICO-AMMINISTRATIVA SVOLTA NELL'ESERCIZIO IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI E AGLI INDIRIZZI PROGRAMMATICI GIÀ ESPICITATI IN SEDE DI NOTA PRELIMINARE AL BILANCIO DI PREVISIONE.

Il 1984 si è presentato, nel complesso, come un anno positivo per l'economia mondiale per il confermarsi di una ripresa che, seppur attestata su livelli più modesti rispetto alle precedenti fasi di riavvio ciclico, può considerarsi più che soddisfacente in quanto accompagnata da una certa stabilizzazione derivante da una più oculata gestione delle politiche monetarie, finanziarie e dei redditi attuate dai Governi nel periodo considerato.

Ciò che ha consentito, grazie anche alla contemporanea stabilizzazione dei prezzi del petrolio e alla diminuzione di quelli delle materie prime, di far fronte in qualche misura al continuo apprezzamento del dollaro e di pervenire ad un ulteriore raffreddamento dell'inflazione.

La crescita registrata nel 1984 dai *Paesi industrializzati*, anche se nell'insieme è risultata, in media, abbastanza elevata (+ 4,9 in termini reali) presenta un andamento differenziato per le varie aree: particolarmente dinamiche le economie degli USA (+ 6,8%) e del Giappone (+ 5,8%), decisamente più modesta la crescita registrata dalle economie europee aggirantesi in media sul 2,3 per cento con tassi di variazione leggermente differenziati all'interno dell'area (2,6% per Italia e Germania Federale, 2,4% per il Regno Unito, 1,7% per Francia e Belgio).

Tale sfasatura va in parte spiegata con il differente andamento registrato nei singoli Paesi dalla domanda interna che è risultata particolarmente elevata in USA (+ 8%) e Giappone (+ 4%) e decisamente contenuta, a causa delle predette politiche restrittive di aggiustamento, nei vari Paesi europei (+ 2%).

Un impulso decisivo alla crescita di molte economie anche nel 1984, è pervenuto dall'incremento della *domanda mondiale* (+ 9,1%) della quale hanno beneficiato, grazie soprattutto al consistente aumento delle importazioni statunitensi (+ 26,4% rispetto all'anno precedente) tutti gli altri Paesi (di vecchia e nuova industrializzazione) principali *partners* degli USA (Giappone, Canada, e Paesi del Sud-Est asiatico) ma anche i Paesi europei (in particolare la Repubblica Federale Tedesca e l'Italia).

La ripresa dei Paesi industrializzati, accompagnata ovunque da una crescita delle importazioni, ha favorito a sua volta un riavvio delle economie dei PVS (non produttori di petrolio) che secondo gli ultimi dati del FMI avrebbero registrato un tasso di crescita medio del 3,5 per cento nel 1984; nello stesso tempo si sarebbe assistito ad un ridimensionamento del disavanzo corrente complessivo e ad un rallentamento della dinamica inflazionistica (con la esclusione di taluni Paesi dell'America latina).

In un quadro economico internazionale particolarmente favorevole, la ripresa dell'economia italiana si è venuta rafforzando nel corso del 1984.

Anche se il risultato in termini di crescita del *PIL* rimane su valori modesti (+ 2,6 in termini reali), esso compensa i due risultati negativi avutisi negli anni precedenti (— 0,4 nel 1982 e — 1,2 nel 1983) e risulta il più alto tra quelli registrati dai Paesi CEE nell'anno considerato.

Su di esso hanno pesato negativamente da un lato la politica restrittiva adottata dal Governo e tesa ad un controllo della domanda interna, dall'altro la relativa debolezza della richiesta di esportazioni italiane da parte dei Paesi europei nostri principali *partners*.

Ciò premesso va comunque rilevato che alla crescita del reddito hanno contribuito le nostre maggiori vendite all'estero (+ 6,6% rispetto al 1983) alle quali si è affiancato a metà anno un certo recupero della domanda interna, sia dal lato dei consumi privati (+ 2%) che da quello degli investimenti (+ 2,2%).

Alla positiva evoluzione del *PIL* ha contribuito in misura determinante la ripresa della *produzione industriale* che a fine anno ha registrato, rispetto al 1983, una variazione positiva del 3,1 per cento.

Del miglioramento congiunturale hanno usufruito quasi tutti i settori con punte più elevate per i prodotti a più alta tecnologia e per quelli maggiormente rappresentativi del « *made in Italy* ».

In una fase di ripresa dell'economia è positivo che il processo di rientro dell'*inflazione* sia risultato particolarmente incisivo nel 1984: il tasso di crescita medio annuo è sceso di oltre quattro punti (dal 15% del 1983 al 10,6%) e quello tendenziale (dicembre su dicembre) è passato dal 12,8 per cento all'8,8 per cento.

Non si può dire invece migliorata la situazione occupazionale: si rileva un modesto incremento dell'*occupazione* dovuto peraltro alla forte crescita del terziario che ha più che compensato le contrazioni registrate nell'agricoltura e nell'industria.

Il riavvio del ciclo ha invece nuovamente messo in luce, con maggiore intensità, il problema del *vincolo esterno*. La forte crescita delle importazioni (9,1% in volume) che hanno mostrato una elasticità rispetto al *PIL* ben superiore a quella registrata negli ultimi dieci anni (e ciò quasi in contrapposizione con la compressione degli acquisti dall'estero registrata negli anni precedenti durante la fase recessiva), riflette anche la scarsa flessibilità del nostro sistema produttivo che non riesce a far fronte ad una improvvisa crescita della domanda e non risponde adeguatamente alla richiesta di taluni beni a più alto contenuto tecnologico, quali i beni di investimento.

Tale fragilità si è accentuata in presenza di una inflazione che, seppur ridimensionata, rimane sempre troppo elevata rispetto a quella degli altri Paesi industrializzati, e di un tasso di cambio debole nei confronti di un dollaro che rende via via più onerosi i nostri acquisti di prodotti energetici e di materie prime.

Risentendo dell'andamento dell'interscambio la *bilancia dei pagamenti* ha chiuso, nel complesso nel 1984, con un attivo di appena 498 miliardi di lire (3.792 miliardi nel 1983) e, per la parte corrente, con un passivo di 5.520 miliardi (contro l'attivo di 1.158 miliardi dell'anno precedente).

Nel 1984, in effetti, malgrado il buon andamento registrato dalle esportazioni (+ 6,6% in volume) la *bilancia commerciale* ha accumulato un passivo abbastanza elevato: 19.163 miliardi di lire, ben 7.698 miliardi in più rispetto a quello dell'anno precedente (11.465 miliardi).

E il caso di ribadire che tale risultato sconta in massima parte gli effetti derivanti dalla *ripresa economica* che ha determinato una *crescita delle importazioni di materie prime* e di *semilavorati* riflessasi negativamente sul saldo commerciale nel suo complesso.

In tale fase, inoltre, l'alta *quotazione del dollaro* (circa il 45% dei nostri acquisti dall'estero è fatturato in valuta americana) ha pesato in modo determinante sull'incremento del *deficit* commerciale.

Analizzando i dati a *livello di grossi gruppi merceologici*, si rileva che il maggior disavanzo registrato complessivamente nel periodo in esame è ascrivibile in massima parte ad un peggioramento del *deficit energetico*, pari a 35.581 miliardi, esattamente 3.676 miliardi in più rispetto al disavanzo accumulatosi nel 1983, dovuto soprattutto a maggiori acquisti di metano (+ 56% in valore e + 29% in quantità) e di prodotti derivanti dal petrolio (+ 23% in valore e + 7% in quantità).

Per ciò che concerne il *settore metallurgico*, si deve osservare purtroppo che nel periodo in esame si è venuta verificando una inversione di tendenza: il disavanzo riguarda in massima parte taluni prodotti siderurgici CECA (in particolare ferri e acciai laminati) ed è dovuto ad una crescita piuttosto elevata delle nostre importazioni da Paesi CEE.

L'interscambio siderurgico con detti paesi rappresenta circa il 60 per cento del totale e ciò giustifica l'appesantimento in valori assoluti, della bilancia del settore (il passivo è risultato di 917 miliardi).

Per gli altri comparti della bilancia commerciale, che pure nel periodo in esame hanno presentato ancora saldi negativi, si sono registrati taluni segni di miglioramento; sia nel settore *agro-alimentare* (il cui *deficit* a fine anno si è attestato su valori simili a quelli del 1983), sia nel *settore chimico*, per il quale il *deficit*, in valori assoluti, permane alto, è positivo il fatto che le nostre vendite all'estero siano cresciute in percentuale molto più delle nostre importazioni.

Permane altamente positivo ed in continuo incremento il saldo commerciale relativo al settore del *tessile abbigliamento* (16.189 miliardi di lire) rafforzatosi nel 1984 di ben 2.410 miliardi rispetto al 1983. Il miglioramento ha riguardato naturalmente i comparti maggiormente orientati verso l'*export* (tessuti, maglierie, oggetti cuciti e calzature) e più noti all'estero per l'etichetta « *made in Italy* ».

Il settore *meccanico*, tradizionalmente voce attiva della bilancia commerciale ha leggermente diminuito il saldo nel periodo considerato: le importazioni, infatti, come già anticipato — parlando dei beni di investimento — si sono incrementate (+ 36%) molto più che le esportazioni (+ 19,6%).

Il saldo nel settore dei *mezzi di trasporto* infine, pur restando positivo per 1.037 miliardi, ha subito una sensibile contrazione, rispetto a quello registrato nello stesso periodo del 1983 (2.960 miliardi).

L'andamento evidenziatosi in molti *settori* (anche in quelli che presentano saldi attivi) e caratterizzato da una dinamica degli acquisti che supera quella delle vendite, rileva dunque una accentuata dipendenza del nostro sistema produttivo da importazioni di semilavorati e di prodotti finiti con più severe implicazioni sul vincolo esterno.

Le innovazioni che hanno fin qui caratterizzato l'apparato industriale italiano, (innovazioni di processo più che di prodotto e nell'ambito dei settori « tradizionali ») consentono di vendere all'estero prodotti qualitativamente migliori e che riescono a far fronte alla concorrenza degli altri paesi. Si tratta tuttavia di produzioni con prospettive di crescita internazionale debole.

L'equilibrio dei conti con l'estero presuppone un crescente sforzo di *esportazioni* soprattutto di beni a maggiore redditività: spostarsi dunque verso segmenti di mercato più soddisfacenti cercando di sviluppare settori più nuovi e caratterizzati da bassa elasticità di prezzo.

Spostando l'analisi sul piano della *distribuzione geografica* poi si rileva che, anche nel 1984 l'interscambio commerciale dell'Italia ha continuato a privilegiare i mercati dei *Paesi CEE* verso i quali si è diretto il 45 per cento dell'*export* globale e dai quali è pervenuto il 43 per cento dei nostri acquisti totali dall'estero (quote pressoché identiche a quelle del 1983).

Rispetto all'anno precedente tuttavia, nel periodo considerato, si è registrato con tale area un notevole peggioramento del saldo (per 4.449 miliardi di lire) dovuto ad una minor crescita dei valori esportati (+ 14,7%) rispetto a quelli importati (+ 22,9%).

Detto risultato è da ascrivere ai maggiori *deficit* conseguiti con la Germania Federale, con la Francia, con i Paesi Bassi e con il Belgio.

La causa di tale andamento negativo va attribuita alla minor competitività delle merci italiane, penalizzate sia da una maggiore inflazione interna rispetto a quella (degli altri Paesi) registrata nell'area CEE (mediamente sul 5%, se si esclude la Grecia e l'Italia) sia, nel caso della Germania, da un deprezzamento del marco, nei confronti della lira, che ha reso particolarmente concorrenziali i prodotti tedeschi sul nostro mercato.

Nel 1984 inoltre, rispetto all'anno precedente, risultati negativi sono stati conseguiti nell'interscambio con i *Paesi dell'Europa orientale* (il *deficit* è cresciuto di 2.451 miliardi) a causa di un forte peggioramento del saldo negativo con l'URSS (aumento di 1.704 miliardi) dovuto soprattutto a nostri maggiori acquisti di gas e altre materie prime (+ 30,0%) non compensati da nostre esportazioni che sono risultate invece in diminuzione (- 2,3%).

Anche con i *Paesi dell'OPEC*, nel periodo considerato si è appesantito il saldo negativo per complessivi 710 miliardi di lire derivanti in particolare da maggior *deficit* commerciali registrati con Algeria (aumentato di 947 miliardi) e Libia (aumentato di 1.038 miliardi), per incrementi delle importazioni rispettivamente del 49,3 per cento e del

18,7 per cento cui non ha fatto riscontro analoga crescita delle esportazioni (+ 5,1 e - 8,6).

Anche con la Nigeria ed il Kuwait pure si è registrato un leggero incremento del *deficit* nel 1984) mentre si evidenziano miglioramenti anche rilevanti, del saldo commerciale quasi con tutti gli altri Paesi dell'area grazie al generalizzato buon andamento delle esportazioni. In particolare si è ridotto di circa 1.000 miliardi il *deficit* con l'Iran ed è aumentato di oltre 800 miliardi il saldo, già positivo, con l'Arabia Saudita.

Decisamente favorevole, invece, nel 1984, grazie all'apprezzamento del dollaro, l'andamento dell'interscambio con *USA* e *Canada*, dove le nostre vendite, in confronto all'anno precedente, si sono incrementate rispettivamente del 64,7 per cento e del 46,7 per cento a fronte di un minor sviluppo delle importazioni pari al 24,7 per cento e 29,1 per cento.

In particolare per gli *USA*, si evidenzia un incremento del saldo commerciale di ben 3.729 miliardi di lire. Se si considera tuttavia che sul mercato statunitense si è diretto solo il 10,8 per cento (7,6% nel 1983) delle nostre totali esportazioni, si comprende come un guadagno pur così rilevante non sia stato sufficiente a controbilanciare le perdite registrate sui mercati europei nostri principali *partners* commerciali.

Dalla crescita economica conseguita nell'anno 1984 da altri paesi extraeuropei, infine, quali *Giappone* e *Paesi del Sud-Est asiatico*, non hanno potuto usufruire le nostre esportazioni dirette solo marginalmente verso tali mercati.

In relazione a tutto quanto sopra, dunque, e in prospettiva di un rallentamento dell'economia mondiale, previsto per l'anno in corso, a sostegno delle nostre esportazioni, va perseguita una politica volta sì a rafforzare le posizioni conseguite sui mercati dei paesi industrializzati, ma più orientata anche verso altre aree, con criterio di priorità per quelle più dinamiche.

2. — RISULTATI DELL'INTERVENTO.

a) Sul piano internazionale.

Anche nel 1984, l'attività del Ministero del commercio con l'estero, relativa all'elaborazione delle linee di politica commerciale propriamente detta (i cui strumenti sono, com'è noto, i dazi, i contingenti, ecc.) e alla loro applicazione, è stata volta, da un lato, ad assicurare alla produzione nazionale quel margine di protezione che la normativa internazionale consente e, dall'altro, a facilitare gli approvvigionamenti indispensabili di materie prime a prezzi per quanto possibile contenuti.

Nel contempo, parte relevantissima dell'attività è stata intesa ad assecondare e stimolare il flusso esportativo, operando a che siano rimossi quegli ostacoli e quelle restrizioni alle importazioni, che limitano talora fortemente le possibilità di accesso ai mercati.

La natura stessa dell'attività svolta ha comportato — oltre alla partecipazione a trattative economiche bilaterali con Delegazioni degli Stati esteri interessati — un'attiva presenza in tutti quegli enti e organismi multilaterali (CEE, OCSE, GATT, UNCTAD, ECE, ecc.) dove vengono trattate questioni a carattere generale e problemi specifici attinenti al commercio internazionale.

Intensi sono risultati i rapporti con la CEE, non soltanto per problemi relativi a particolari settori, ma come partecipazione attiva al potere decisionale che, in materia di politica commerciale spetta al Consiglio, in virtù dell'articolo 113 del Trattato di Roma, sulla base di proposte elaborate da diversi comitati che trattano questioni di politica commerciale sul piano generale.

Nel corso dell'anno, in tema di misure di politica commerciale interna, su richiesta di questo Ministero, la Commissione CEE ha adottato una serie di decisioni relative a misure di salvaguardia basate sull'articolo 115 del Trattato di Roma intese ad evitare l'aggiramento, tramite le importazioni intracomunitarie di prodotti in libera pratica, delle quote dirette di importazione applicate dall'Italia nei confronti dei Paesi terzi.

Tali provvedimenti hanno riguardato taluni prodotti tessili (tessuti di cotone originari Cina, Egitto, India e Romania, filati cotone originari Ungheria e tessuti di lino originari Cecoslovacchia) e i seguenti altri prodotti: banane origine Paesi terzi; pellicole sensibilizzate, macchine per cucire, autoradio, sintonizzatori radio combinati con girastro e motocicli origine Giappone nonché cuscinetti a sfera, autoveicoli e autoveicoli fuoristrada originari Giappone e URSS.

Per quanto concerne l'allargamento della Comunità, nel corso dell'anno, sono proseguiti, non senza difficoltà, i negoziati per l'adesione di Spagna e Portogallo, alla cui conclusione ostavano complessi problemi relativi a taluni settori più sensibili per la produzione comunitaria.

Questa Amministrazione, insieme agli altri Ministeri interessati, ha svolto un'azione diretta ovviamente alla salvaguardia degli interessi economici nazionali particolarmente minacciati nel settore agricolo per la affinità delle colture mediterranee ed in quello industriale per talune produzioni che colpiscono maggiormente l'industria centro-meridionale, quali le conserve di pomodoro, le calzature, le siderurgie e la carta.

Ciò peraltro senza esacerbare situazioni sulle quali era possibile trovare un'intesa e senza dimenticare il ruolo che Spagna e Italia possono essere chiamate a svolgere nella sfera comunitaria, come la politica regionale e la politica sociale e per ottenere un riequilibrio dell'Europa tra Nord e Sud.

Relativamente alla politica commerciale verso i Paesi terzi, principale materia trattata a Bruxelles da questa Amministrazione e per la quale si instaurano continui rapporti con i competenti Organismi comunitari, va evidenziato che nel corso del 1984 la Comunità ha sviluppato la propria politica commerciale, affinando ed utilizzando, da un lato, gli strumenti di cui dispone, nel rispetto della regolamentazione internazionale (in particolare GATT) e cercando, dall'altro lato, di am-

pliare le relazioni con il mondo al fine di preconstituire spazi sempre più ampi alle esportazioni comunitarie.

Alla categoria di azioni volte a salvaguardare l'ordinato sviluppo delle importazioni nella Comunità vanno ascritti:

— il nuovo strumento di politica commerciale: il 17 settembre 1984 il Consiglio ha adottato il Regolamento (CEE) n. 2641, relativo al rafforzamento della politica commerciale comune, particolarmente in materia di difesa contro le pratiche commerciali illecite;

— l'applicazione della regolamentazione *antidumping* ed antisovvenzioni: nel corso del 1984 la Comunità ha continuato a svolgere inchieste *antidumping* nei confronti dei Paesi terzi, per una gamma molto diversificata di prodotti.

Di particolare interesse per il nostro Paese è stata l'inchiesta *antidumping* concernente le esportazioni giapponesi di macchine da scrivere elettroniche, che si è avviata ad una soluzione positiva: già sono stati adottati diritti *antidumping* provvisori e presto si avranno le misure definitive (entro giugno 1985).

Su iniziativa italiana è stato, inoltre, istituito un diritto antisovvenzioni definitivo nei confronti delle esportazioni spagnole di raccordi di ghisa malleabile, settore che si trova da tempo in una situazione di grave crisi produttiva ed occupazionale a causa dei prezzi praticati dai produttori extra comunitari.

La gestione degli accordi bilaterali di autolimitazione nel settore tessile e la conclusione dell'accordo con la Cina è la politica nello stesso settore, con i Paesi del Mediterraneo.

In materia, si rammenta che nel 1984 i rapporti commerciali tessili tra la Comunità e la Turchia hanno avuto un carattere particolare: è stato ricondotto, in marzo l'Accordo di autolimitazione per la categoria 1 (filati di cotone) e sono state adottate misure di salvaguardia per tutta una serie di prodotti dell'abbigliamento.

Il controllo delle importazioni dei prodotti siderurgici, in applicazione degli accordi conclusi con diversi paesi in materia: detta attività ha conseguito, nel corso del 1984, risultati non del tutto soddisfacenti, in ragione della lentezza con la quale i Servizi della commissione provvedono, sulla base delle segnalazioni ricevute, a prendere, nei confronti dei paesi interessati, le misure appropriate nel quadro delle procedure *antidumping*, oppure a garantire il rispetto delle disposizioni previste dagli accordi di autolimitazione.

Ciò ha indotto a richiedere da parte nostra, in sede di dibattito sul *volet* siderurgico esterno 1985, un più tempestivo riscontro (da parte dell'Esecutivo CEE) alle nostre « plaintes », ed una maggiore severità nei confronti dei Paesi trasgressori degli accordi. Tale richiesta è stata in parte accettata e fatta propria del Consiglio dei ministri CEE, in sede di conferimento alla Commissione del mandato a rinegoziare con i paesi terzi interessati gli accordi di autolimitazione per l'anno 1985.

Sul piano della *cooperazione bilaterale* si ricorda che *in sede CEE* si sono conclusi a fine anno i negoziati con i Paesi ACP per il rinnovo della Convenzione di Lomé: l'Italia in questo negoziato ha mostrato maggiore apertura di altri Stati membri in materia di assistenza finanziaria ed è stato determinante il suo apporto per uscire dall'impasse che si era determinata. Minore disponibilità si è potuta invece dimostrare nel settore commerciale, laddove l'accoglimento delle richieste ACP avrebbe potuto compromettere concreti interessi italiani (accesso dei prodotti agricoli ACP, regole d'origine, clausola di salvaguardia, ecc.).

Nel 1984 sono state anche poste le basi per il rinnovo dell'accordo di cooperazione CEE-ASEAN, mentre un nuovo impulso hanno avuto le relazioni con i Paesi dell'America latina.

Contemporaneamente si è continuato a costruire il dialogo con i Paesi a commercio di Stato: sul piano della normativa comunitaria si è avuto nel luglio 1984 l'aggiornamento degli allegati ai regolamenti n. 1765/1982, 1766/1982, 3419/1983 e 3420/1983 relativi al regime di importazione comunitario per tale area geografica (*Gazzetta Ufficiale CEE* n. 181 del 9 luglio 1984).

Per quanto riguarda il regime contingentale autonomo previsto dalla Comunità per il 1985 nei confronti dei paesi a commercio di Stato da parte italiana si è apportato un aumento del 10 per cento per i contingenti espressi in valore, tenuto conto sia di valutazioni di politica commerciale generale, sia dell'opportunità di effettuare un gesto di buona volontà nel quadro dell'attuale politica estera italiana tendente al rilancio del dialogo con l'area in questione.

Più onerosa e difficile l'attività derivante dai rapporti commerciali *con gli USA*, soprattutto per i riflessi che la nuova legge commerciale americana (« Tariff Trade Act '84 ») potrà avere sugli scambi internazionali e per il contenzioso, sempre vivo, con il Giappone ed il Canada.

Eppure relativamente agli USA l'anno era iniziato in modo positivo per gli interessi commerciali della Comunità, che, da un lato, aveva deciso l'applicazione di misure di ritorsione, in risposta al contingentamento americano sugli acciai speciali e, dall'altro lato, era riuscita ad evitare l'attacco protezionistico lanciato da produttori californiani contro le esportazioni comunitarie (italiane e francesi soprattutto) di vini.

Alcune disposizioni della citata nuova legge americana consentiranno ora pressioni protezionistiche del settore produttivo americano, alle quali la stessa Amministrazione difficilmente riuscirà a porre un freno. La materia è già oggetto di contenzioso in seno al GATT a seguito della decisa iniziativa presa in quella sede da parte comunitaria.

Tutte le azioni promosse in sede CEE si sono svolte, si ricordava, nel rispetto delle normative previste dal GATT e dall'OCSE. In tali sedi la Comunità, coordinando le posizioni degli Stati membri, ha assunto un atteggiamento aperto e costruttivo, cercando di mediare fra interessi spesso contrapposti e rafforzando in tal modo il proprio ruolo e peso. Si ricorda a tal riguardo la sessione delle Parti contraenti del

GATT e l'azione di antesignana svolta in sede OCSE in materia di *roll-back*.

In particolare, per ciò che concerne l'azione *in sede GATT* va rilevato che in materia di restrizioni quantitative e di altre misure non tariffarie si è adottato un atteggiamento molto concreto, nel considerare l'obiettivo di una più ampia liberalizzazione come prioritario rispetto a quello « legalitario » dell'eliminazione di tutte le restrizioni quantitative non conformi alle disposizioni del GATT. Obiettivo questo ultimo, pur valido in prospettiva, non realizzabile nel breve e medio periodo, in quanto molte delle misure applicate sono giustificate da situazioni storiche ed economiche difficilmente modificabili in tempi brevi.

Per quanto riguarda il commercio internazionale dei servizi, poi, per i quali era prevista per la fine del 1984 la presentazione dei singoli studi nazionali da parte dei paesi interessati (che consentissero un primo esame dei diversi problemi esistenti, al fine di considerare l'opportunità di una azione multilaterale in questo settore) nel corso dell'anno è stato elaborato e presentato lo studio relativo al nostro Paese. I prossimi mesi saranno dedicati all'esame di detti studi, che si prevede piuttosto complesso, data anche la difficoltà di definire una metodologia per affrontare problemi commerciali diversi da quelli relativi agli scambi di merci, tradizionalmente trattati in sede GATT.

Ancora in sede multilaterale, nel corso del 1984 è stata assicurata la partecipazione, *in ambito OCSE*, ai lavori del Comitato scambi che ha esaminato problematiche generali (rapporti commerciali est-ovest e nord-sud) e problematiche specifiche (commercio internazionale dei servizi e dei prodotti di alta tecnologia).

Particolare attenzione è stata dedicata all'esame delle possibilità di azione per la seconda fase del processo di smantellamento delle misure protezionistiche esistenti (il cosiddetto « *roll-back* » a seguito della decisione scaturita dalla ministeriale del 1983. Sono state esaminate delle note analitiche presentate dal Segretariato OCSE in alcuni settori (acciaio, autovetture, calzature, agricoltura, tessili).

Sempre in sede OCSE, nell'ambito del « Gruppo di coordinamento CEE delle politiche nazionali d'assicurazione e finanziamento dei crediti all'esportazione », sono state affrontate nel corso del 1984, le seguenti tematiche:

— *Consensus*: la gestione di tale accordo ha dato luogo nell'anno ad un nuovo ordine di considerazioni emerse a seguito della riforma del sistema (avvenuta nell'ottobre 1983) con la quale è stato introdotto un meccanismo automatico semestrale di revisione dei tassi minimi.

Nei confronti di tale nuovo strumento operativo non sono mancate posizioni critiche che lamentano un'eccessiva dipendenza del sistema dalle fluttuazioni del tasso d'interesse del dollaro USA, seppur in via indiretta. E, pertanto, allo studio del Gruppo la messa a punto di una soluzione alternativa che, pur mantenendo il principio dell'automatismo semestrale di revisione, faccia riferimento alla media semestrale dei singoli tassi delle valute componenti il paniere, e non alla media ponderata dei tassi calcolata alla fine del periodo.

— *Crediti misti*: è da tempo oggetto di discussione in sede OCSE il ricorso a questa forma d'assistenza finanziaria che associa il credito di aiuto al normale credito commerciale, formula sostenuta dalla Francia, moderatamente condivisa anche da parte italiana e fortemente osteggiata dagli USA.

Il Consiglio dei ministri ECOFIN ha accettato il mandato alla Commissione per un'intesa da raggiungere con gli Stati Uniti relativamente all'introduzione di una procedura orale preliminare e al rafforzamento delle procedure di notifica preventiva che dovrebbero essere estese ai crediti misti con elemento dono fino al 50 per cento. Nel corso degli ultimi incontri di Parigi gli USA hanno confermato il loro atteggiamento rigido al riguardo, insistendo sull'aumento della percentuale minima di elemento dono nei crediti di aiuto legati dall'attuale 20 per cento ad almeno il 30-40 per cento. Il problema sarà pertanto ripreso in sede CEE in vista delle prossime riunioni OCSE sul *Consensus* previste per il 1985.

— *Accordi settoriali*: sono state esaminate le questioni pregiudiziali alla stipula dell'accordo concluso in sede OCSE sui crediti all'esportazione relativi alle centrali nucleari ed entrato in vigore all'interno della Comunità con la decisione del Consiglio in data 24 luglio 1984. Sono state, altresì, oggetto di studio da parte del Gruppo alcune nuove proposte globali presentate dalla Commissione con lo scopo di definire la posizione comunitaria nell'ambito dei negoziati OCSE in corso per la conclusione di un accordo relativo alle condizioni di credito per il settore aviogetti.

Va segnalata infine tutta l'azione svolta dalla Comunità in sede *multilaterale* (ONU, UNCTAD e OCSE) nel quadro della cooperazione con i Paesi in via di sviluppo.

In relazione a talune tematiche quali « protezionismo », « aggiustamenti strutturali », nell'ottica specifica dello sviluppo e dei loro riflessi in sede di dialogo « Nord-Sud », frequenti contatti hanno avuto luogo nel corso dell'anno tra Paesi membri e la Commissione, data la stretta loro attinenza alla politica commerciale della Comunità. Altre problematiche che pure hanno investito nel 1984 direttamente le competenze della Comunità e degli Stati membri hanno riguardato rispettivamente: il sistema delle Preferenze generalizzate CEE (per il quale si è proceduto all'abituale revisione annuale e alla definizione delle concessioni per il 1985) e i singoli Accordi internazionali sui Prodotti di base (sia sul piano della gestione che della negoziazione).

Oltre all'azione svolta nelle varie sedi internazionali, particolare rilievo hanno avuto, anche nel 1984, gli *incontri tenuti da questa Amministrazione, in via bilaterale*, con diverse delegazioni estere sia nel quadro di Accordi stipulati dall'Italia con alcuni Paesi, sia al fine di consolidare ed ampliare le relazioni commerciali e di cooperazione già esistenti con talune aree geografiche.

Per quanto riguarda l'attività bilaterale con i *Paesi a Commercio di Stato*, nel 1984 si sono svolte le riunioni delle Commissioni miste con Albania, Repubblica Democratica Tedesca, Polonia e Cecoslovacchia cui

il nostro Ministero ha partecipato attivamente assicurando la Presidenza per l'Albania e la Vice-presidenza per i restanti paesi.

Nel quadro dell'attuale rilancio dei rapporti Est-Ovest si possono ricordare le visite del Presidente del Consiglio in Ungheria e nella Repubblica Democratica Tedesca effettuate nel corso del 1984 e alle quali il nostro Ministero ha dato un contributo sostanziale.

Per quanto riguarda l'Unione Sovietica si ricorda che nel maggio 1984 è stato firmato a Mosca l'accordo tra la SNAM e l'Ente sovietico competente per le forniture aggiuntive di gas naturale all'Italia. In tale occasione, su richiesta del Ministro del commercio con l'estero, la parte sovietica si è impegnata ad adottare misure perché, ove possibile, già nel 1985-1986 il rilevante disavanzo commerciale con il nostro paese venga sostanzialmente ridotto.

Relativamente ai *Paesi EFTA* nel corso dell'anno sono stati promossi una serie di incontri volti ad integrare i numerosi contatti che la Comunità intrattiene direttamente in sede di gestione degli Accordi di libero scambio e dei programmi di cooperazione in atto tra le due aree.

Nel 1984 anche con i *Paesi del Bacino mediterraneo* sono state attuate, sul piano bilaterale, tutta una serie di iniziative intese a gestire nel modo migliore le ottime relazioni già esistenti. Tali Paesi, d'altra parte, rappresentano per l'Italia non soltanto importantissimi mercati di sbocco per la produzione nazionale, ma anche sedi ideali per l'attuazione di operazioni di cooperazione economica e tecnica: le imprese italiane sono tra le preferite in quei Paesi nell'apporto di *know-how* e tecnologie.

Un discorso a parte merita la *Jugoslavia*, legata all'Italia, oltreché dall'Accordo di cooperazione economica con la CEE, anche da una serie di Accordi sul piano bilaterale, tutti di estrema importanza per le relazioni economiche tra i due Paesi, con la quale si sono tenuti numerosi incontri nel 1984 ai quali hanno preso parte oltre alle autorità ufficiali anche un'ampia rappresentanza di operatori dei due Paesi.

Si ricorda, infine, che *sul piano bilaterale*, questo Ministero determina anche le linee strategiche di politica economica con molti PVS appartenenti a diverse aree geografiche (Africa, America latina, Medio oriente, Estremo oriente), organizzando incontri intergovernativi e Commissioni miste o prendendo parte ad analoghe iniziative predisposte dal Ministero affari esteri. In particolare, nel corso del 1984 funzionari di questa Amministrazione hanno partecipato a Commissioni miste con i seguenti Paesi: Senegal, Etiopia, Zambia, Cuba, Colombia, Libia, Iraq, Malaysia, Indonesia, India, Thailandia.

Si è anche collaborato alla preparazione degli incontri con rappresentanti governativi di Tanzania, Uganda, Zaire e Kenia.

Nel mese di marzo si è inoltre svolto un incontro del Sottosegretario al Commercio estero Mazzola con il Ministro degli Affari esteri del Ruanda ed infine, nel mese di novembre, si è realizzata una serie di incontri all'estero con esponenti governativi di Nigeria, Costa d'Avorio, Senegal ed Isole Mauritius.

Circa le relazioni economiche con i Paesi *industrializzati extraeuropei* (USA, Canada, Giappone, Australia, Nuova Zelanda, Sud Africa), la strategia verso i quali è intimamente connessa alle azioni svolte in sede multilaterale (CEE e GATT) oltre che in via bilaterale, si è provveduto lo scorso anno alla preparazione di incontri governativi con l'Australia ed il Giappone.

Dal punto di vista sostanziale e organizzativo la partecipazione ai citati incontri ha in genere prodotto risultati sufficientemente proficui nell'ottica dello sviluppo delle relazioni economiche italiane con quei paesi anche se in più di un'occasione si è dovuto far fronte all'ormai annosa questione di una disponibilità di personale insufficiente a coprire tutti i vari impegni concretatisi durante l'anno.

b) *Azione normativa sul piano valutario.*

Nel 1984 non sono state emanate leggi in materia valutaria. Le premesse per una organica revisione della normativa valutaria, poste alla fine del 1983 con la presentazione di un apposito disegno di legge informato al principio innovativo del « tutto permesso tranne ciò che è espressamente vietato, non hanno subito nel corso del 1984 significativi sviluppi. Il disegno di legge è ancora all'esame del Parlamento.

Il ritardo dell'*iter* di tale provvedimento ha spinto la Direzione generale per le Valute ad accentuare, sulla base di precisi indirizzi del Ministro, l'utilizzo dei tradizionali strumenti del decreto e delle circolari applicative emanate dall'Ufficio italiano dei cambi per procedere « in via amministrativa » ad una sostanziale revisione delle procedure e delle disposizioni valutarie.

Con tali strumenti sono state introdotte, di volta in volta, tutte le misure che si sono rese necessarie, da un lato, in relazione all'andamento dei conti con l'estero, dall'altro, in relazione alla richiamata esigenza di procedere alla deregolamentazione di tutta una serie di vincoli amministrativi non più in linea con le esigenze degli operatori e, in alcuni casi, con la normativa comunitaria.

Tra le misure adottate nel 1984 si segnalano:

— l'emanazione di nuove disposizioni valutarie in materia di turismo, viaggi per affari, studio e cura. Per questo riguarda in particolare il settore del turismo sono state apportate significative modifiche alla precedente normativa, da un lato per tener conto delle mutate esigenze del settore, dall'altro, per adeguare la normativa stessa al disposto di numerose sentenze emanate in argomento dalla Corte di giustizia della CEE.

In tale contesto sono state liberalizzate le spese per acquisto di servizi turistici all'estero, anche mediante utilizzo della carta di credito, e sono stati aumentati i limiti di importo relativi all'assegnazione di mezzi di pagamento, portandoli da 1.100.000 per anno a 1.600.000 a viaggio, con la possibilità, inoltre, di utilizzare banconote estere fino al controvalore di 700 ECU.

— si è consentito in via generale agli operatori italiani di accettare la ristrutturazione dei crediti vantati nei confronti di Paesi esteri in presenza di dichiarata e accertata inadempienza degli stessi. La misura, che costituisce una deroga generalizzata ai termini di regolamento, si è resa necessaria per evitare intralci nell'azione di recupero dei crediti ed anche per sopperire ai ristretti tempi tecnici che normalmente i Paesi inadempienti concedono ai creditori per accettare la ristrutturazione del proprio debito;

— la riduzione dal 70 per cento al 50 per cento e successivamente al 25 per cento del finanziamento obbligatorio in valuta introdotto alla fine del 1982;

— la liberalizzazione dei trasferimenti valutari connessi a regolamenti e decisioni CEE e ad accordi internazionali;

— la liberazione dei termini di regolamento per esportazioni e prestazioni di servizio con pagamento posticipato fino a cinque anni per i Paesi OCSE e fino a 360 giorni per gli altri Paesi;

— l'eliminazione del divieto di effettuare regolamenti valutari prima delle scadenze contrattualmente previste;

— riduzione del deposito vincolato infruttifero a fronte di investimenti italiani all'estero dal 50 per cento al 40 per cento per i Paesi OCSE e al 30 per cento per l'acquisto di titoli emessi da istituzioni comunitarie;

— l'aumento dei termini di offerta in cessione e dei termini di utilizzo dei conti valutari e dei conti di attesa ordinari.

Sul piano degli interventi normativi il 1984 ha fatto inoltre registrare la piena operatività degli snellimenti procedurali conseguenti alla ripartizione delle competenze in materia valutaria, ripartizione attuata con la modifica della delega alla SACE e l'attribuzione di competenza autorizzatoria al Mediocredito centrale.

c) *Risultati dell'intervento sul piano promozionale.*

L'attività di spesa che riguarda questo Ministero interessa, per la maggior parte, i trasferimenti all'Istituto nazionale per il Commercio estero, sia per le spese di funzionamento che per l'attuazione del programma promozionale.

L'attività del settore sviluppo dell'ICE nel 1984 si è concretizzata, come già nel passato, nello svolgimento di una strategia di azioni che si è indirizzata su due direttrici, peraltro strettamente collegate fra loro: la prima, con caratteristiche propedeutiche alla attività di *promotion « strictu sensu »*, è consistita nella raccolta dei dati e di tutti gli elementi relativi all'offerta italiana e nella successiva elaborazione delle proposte promozionali che pervenivano all'Istituto da parte degli operatori economici e, la seconda, più propriamente di sviluppo, che si è concretizzata in tutta quella serie di attività dirette alla realizzazione del programma promozionale.

Bisogna, peraltro, notare che la politica di intervento promozionale è stata realizzata in modo conforme a quelle che erano state le linee programmatiche di base; infatti, tenuto conto dell'andamento dei mercati internazionali e delle prospettive offerte alle produzioni italiane, si è ritenuto di confermare i Paesi industrializzati come i principali beneficiari dei fondi a disposizione. Verso tali Paesi è stata svolta attività promozionale per lire 28,7 miliardi pari a circa il 60 per cento del totale; seguono, in ordine decrescente, i Paesi in via di sviluppo (lire 6,1 miliardi = al 12,75%), i Paesi OPEC (lire 3,4 miliardi = al 7,12%), i Paesi ad economia pianificata (lire 2,8 miliardi = al 5,8%) ed infine i Paesi di nuova industrializzazione (lire 2,6 miliardi = al 5,4%).

Sono state, inoltre, spese in Italia lire 4,3 miliardi circa per l'attuazione di azioni pubblicitarie di carattere generale, per l'organizzazione di corsi di qualificazione in commercio estero, per la partecipazione a fiere e per la realizzazione di iniziative varie.

Dal punto di vista merceologico, come già fatto per gli anni passati, il settore che ha impegnato i maggiori fondi destinati all'attività promozionale nel suo complesso è stato quello della metalmeccanica, con una spesa di lire 15,7 miliardi, pari al 32,70 per cento del totale. Seguono poi i beni di consumo in genere, con una spesa di lire 11,5 miliardi, pari al 24%), quindi il settore della moda e comparti collegati (lire 6,5 miliardi = 13,6%) ed infine gli alimentari, ortofrutticoli e vini (lire 6 miliardi circa = 12,5% circa). Infine, il 17,40 per cento dello stanziamento, pari a lire 8,3 miliardi, è stato destinato ad attività varie di carattere plurisettoriale.

Per quel che concerne poi la tipologia delle iniziative, la spesa più consistente è stata sostenuta per la partecipazione a Fiere internazionali (oltre 13 miliardi) e per la realizzazione dei progetti settoriali a breve termine (lire 12,8 miliardi).

A tali iniziative seguono poi, con impegni di spesa notevolmente inferiore: le azioni pubblicitarie (4,1 miliardi), le indagini di mercato (2,4 miliardi), i progetti a lungo termine (1,9 miliardi), le missioni di operatori economici e/o giornalisti in Italia e all'estero (1,6 miliardi), le mostre autonome (1,1 miliardi) etc.

Lo stanziamento complessivo del relativo capitolo (1611), pari a lire 47.900.000.000 — pur rappresentando uno sforzo da parte pubblica di adeguare gli stanziamenti alle notevoli esigenze che comporta una articolata campagna promozionale all'estero dei nostri prodotti (circa il 50% in più dello stanziamento del 1983) — tuttavia si è rivelato ancora insufficiente. Infatti se si tiene conto che il predetto stanziamento rappresenta appena lo 0,05 per cento del valore delle nostre esportazioni e che, in un contesto di domanda mondiale decrescente, occorre far fronte ad una concorrenza internazionale sempre più agguerrita, si comprende l'inadeguatezza di tali fondi nei confronti delle richieste e delle esigenze prospettate dalle categorie produttive. Ciò vale soprattutto per quel che concerne la realizzazione di quelle iniziative importanti e particolarmente complesse quali i progetti a medio termine che, com'è noto, richiedono un cospicuo investimento di mezzi

finanziari ed, in particolare, l'utilizzazione di mezzi pubblicitari, come la televisione i cui costi sono molto elevati (come dimostra la realizzazione della campagna di propaganda condotta nella Repubblica Federale di Germania in favore degli ortofrutticoli, vini e prodotti alimentari con l'utilizzazione dei principali mass-media — televisione in particolare — e per una spesa di 3 miliardi di lire).

Nel dettaglio l'attività svolta dall'Istituto nel corso del 1984 risulta dall'allegata relazione (Allegato A).

Gli stanziamenti promozionali di questa Amministrazione si completano poi, con la concessione di contributi ad Enti, Istituti ed Associazioni — ai sensi della legge 1083/1954 — a carico dei capitoli 1602, 1604 e 1608.

Lo stanziamento di tali capitoli, pari a lire 5.150 milioni, è stato impegnato nel corso del 1984 per 4.624 milioni (con una economia quindi di 526 milioni), per contributi concessi principalmente per la partecipazione a manifestazioni fieristiche estere e per lo svolgimento di azioni intese a richiamare operatori e/o giornalisti stranieri a manifestazioni italiane (come azioni pubblicitarie sulla stampa estera o invito in Italia di operatori economici o giornalisti stranieri).

I settori che hanno maggiormente beneficiato di tali contributi sono stati quello della metalmeccanica, con oltre 1.700 milioni, quello dei beni di consumo (durevoli e non), con 1.147,5 milioni e quello della moda con 1.106,5 milioni (Allegato B).

Nella concessione dei contributi questa Amministrazione ha inteso privilegiare iniziative ad alto livello qualitativo e ciò allo scopo di rilanciare l'immagine del prodotto italiano, soprattutto nei settori ad alto valore aggiunto, in specie su quei mercati internazionali nei quali il nostro Paese tradizionalmente detiene posizioni di prestigio (ad esempio: per il settore moda), posizioni peraltro minacciate dalla agguerrita concorrenza soprattutto da parte di quei nuovi Paesi che possono collocare più facilmente le loro produzioni a causa del basso costo della manodopera.

All'Istituto nazionale per il Commercio estero sono stati, inoltre, trasferiti i fondi per il proprio funzionamento nella misura di lire 58 miliardi per la sede centrale e gli Uffici in Italia e lire 62 miliardi per gli Uffici all'estero (come risulta dalla relazione allegata) (Allegato C).

Occorre, ancora, ricordare che, in materia di sostegni per le strutture all'estero sono stati concessi contributi a 32 Camere di commercio italiane all'estero, utilizzando lire 1.924 milioni su uno stanziamento di lire 2 miliardi, con una economia di 76 milioni (Allegato D).

Per quanto riguarda poi l'attività svolta in favore dei Consorzi all'esportazione tra piccole e medie imprese, ex legge n. 240/1981, questo Ministero ha concesso contributi a 173 consorzi, impegnando lire 903.027.180 su uno stanziamento di lire 10 miliardi, con una economia di lire 96.903.027.180 (Allegato E).

Il numero dei consorzi che hanno beneficiato del sostegno finanziario è sostanzialmente pari a quello dell'anno precedente in cui furono accolte 177 domande di altrettanti consorzi. Resta quindi confermata la validità dell'azione svolta dall'Amministrazione in questo cam-

po quale strumento di stimolo all'associazionismo fra piccole e medie aziende al fine di rendere più efficiente l'attività di esportazione di tali organismi.

Per quanto concerne infine la concessione dei contributi ai concorsi *export* per i settori agro-alimentari e turistico-alberghieri, ai sensi dell'articolo 10 della legge 394/1981, va ribadito anche per quest'anno la scarsa utilizzazione del relativo capitolo di bilancio (1614). Sono infatti stati concessi contributi solo a sette consorzi per un ammontare di lire 228.076.800 realizzando un'economia di lire 2.771.923.200 su uno stanziamento di 3 miliardi.

Ciò è dovuto essenzialmente alle difficoltà di applicazione della ripetuta legge nonché ai rilievi dei competenti organi di controllo.

Al fine di completare il quadro delle misure di intervento a sostegno delle esportazioni italiane, vanno menzionate le provvidenze sancite dall'articolo 2 della predetta legge 394/1981, che, sebbene non comporti stanziamenti su appositi capitoli nel bilancio di questa Amministrazione, prevede la concessione di importanti finanziamenti a tasso agevolato per la realizzazione da parte delle imprese esportatrici di propri programmi di penetrazione commerciale all'estero.

In tale contesto, nel corso del 1984, l'apposito Comitato operante presso il Ministero ha esaminato ed accolto 76 domande per un ammontare complessivo di lire 96.243 milioni a fronte di altrettanti programmi di penetrazione commerciale.

Tali agevolazioni hanno riguardato prevalentemente piccole e medie imprese dell'Italia settentrionale ma anche aziende del Centro-Sud hanno mostrato un apprezzabile interesse ad avvalersi delle provvidenze di cui sopra.

ANALISI DELLE RISULTANZE DI CONSUNTIVO PER SERVIZI, PROGRAMMI E PROGETTI

SPESE. — *Analisi amministrativa per servizi e funzionale per programmi e progetti con analitica indicazione dei costi sostenuti e dei risultati conseguiti.*

RUBRICA 1. — SERVIZI GENERALI.

CATEGORIA II. — *Personale in attività di servizio.*

(capitoli 1001, 1002, 1003, 1004, 1005, 1006, 1017, 1018, 1019, 1020, 1021, 1022, 1023, 1026).

Totale	(valori in milioni di lire)
Impegni	11.135,4
Pagamenti competenza	10.692,8
Pagamenti residui	188,9
Residui finali	443,2

Per quanto riguarda le spese per il personale in servizio, ricordato che l'organico del personale è di 589 unità, cui si aggiunge il Ruolo speciale di 26 unità istituito con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1982, n. 1107 e decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1983, n. 1005, si fa presente che le unità effettivamente in servizio ammontavano a 479 più 24 del citato Ruolo speciale per un totale di 503 dipendenti, alla fine dell'esercizio 1984.

Nel totale non sono comprese 6 unità collocate Fuori ruolo all'estero o in aspettativa ai sensi della legge 11 febbraio 1980, n. 26 per le quali l'Amministrazione non corrisponde alcun emolumento.

Al personale effettivamente in servizio devono aggiungersi il Ministro, due Sottosegretari e 35 fra comandanti ed estranei all'Amministrazione addetti agli Uffici che collaborano all'opera del Ministro (Gabinetto, Segreterie particolari, ecc.).

Per valutare il costo medio pro-capite, è utile prendere in considerazione tutti i capitoli compresi nella categoria II, il cui importo totale, fra pagamenti in conto competenza e pagamenti residui, è di lire 10.881.766.454 che, diviso per 541 unità presenti alla fine dell'anno, dà un importo pro-capite di lire 20.114.171.

Si osserva inoltre che hanno prestato opera, retribuita con il compenso per lavoro straordinario e indennità di missione, ai sensi del-

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

l'articolo 20 del decreto legge 28 maggio 1981, n. 251 convertito nella legge 29 luglio 1981, n. 394, n. 5 esperti, cui hanno corrisposto impegni di spesa per lire 31.150.000 sul capitolo 1611.

Nel corso del 1984 sono state assunte 18 unità e sono state collocate in pensione o decedute o cancellate dal ruolo 21 unità. Nel corso dello stesso anno sono stati banditi concorsi per un totale di 87 unità.

Per quanto riguarda gli indici di efficienza e produttività del personale, si richiama il dato — già indicato nella relazione sullo stato della Pubblica amministrazione — concernente la flessione dell'assenteismo che è stato registrato nella misura del 9,42 per cento delle presenze nell'anno, contro l'11,55 per cento del 1983.

Da notare che sull'assenteismo ha influito la totale mancanza presso questo Ministero di qualsiasi struttura di promozione sociale e assistenziale. Si osserva infine che l'avvio del programma di autonomazione dei dati rappresenta una condizione di maggiore produttività.

CATEGORIA III. — *Personale in quiescenza.*

(capitoli 1071, 1072).

<i>Totale</i>	
	(valori in milioni di lire)
Impegni	1.219,6
Pagamenti competenza	1.163,1
Pagamenti residui	3,4
Residui finali	56,4

Le spese relative al trattamento provvisorio di pensione ed altri assegni fissi hanno riguardato 89 unità ed hanno comportato maggiori spese rispetto all'anno precedente anche a seguito dell'avvenuta riliquidazione dei trattamenti in applicazione delle leggi applicative ai nuovi inquadramenti del personale di cui alla legge 312/1980 nonché del decreto del Presidente della Repubblica 310/1981. I residui si riferiscono ai mandati trasportati nel 1985.

CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi.*

— Pubblicazioni, biblioteche e materiale bibliografico

(capitoli 1082, 1095).

<i>Totale</i>	
	(valori in milioni di lire)
Impegni	82,9
Pagamenti competenza	73,8
Pagamenti residui	4,5
Residui finali	11,3

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

I residui riguardano sia il capitolo 1082 sia il capitolo 1095 e sono anzitutto dovuti al fatto che solo negli ultimi mesi dell'anno si è avuta una integrazione di bilancio per complessivi 30 milioni, cosicché i relativi impegni si sono trasformati in gran parte in residui passivi o per mandati trasportati o per invio dei pagamenti all'anno successivo.

Inoltre è quasi fisiologico il ritardo con cui pervengono alcune pubblicazioni e/o fatture.

— Mezzi di trasporto e accessori

(capitolo 1101)

<i>Totale</i>	
	(valori in milioni di lire)
Impegni	68,8
Pagamenti competenza	61,0
Pagamenti residui	0
Residui finali	7,8

La spesa ha riguardato esclusivamente acquisto di carburante e manutenzione delle autovetture.

— Manutenzione, riparazione, adattamento

(capitolo 1100)

<i>Totale</i>	
	(valori in milioni di lire)
Impegni	44,0
Pagamenti competenza	44,0
Pagamenti residui	0
Residui finali	0

La spesa è esclusivamente riferita a manutenzione ordinaria.

— Postali, telegrafiche, telefoniche

(capitolo 1098)

<i>Totale</i>	
	(valori in milioni di lire)
Impegni	97,7
Pagamenti competenza	64,4
Pagamenti residui	8,3
Residui finali	33,2

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Le spese sono state correlate all'ordinaria attività del Ministero; il residuo di lire 33,2 è dovuto:

- 1) a mandati trasportati per un importo di lire 17.700.000;
- 2) ad impegni presi per pagamenti di fatture dei servizi telegrammi e telex arrivate in ritardo.

— Commissioni, comitati, consigli
(capitolo 1092)

<i>Totale</i>		(valori in milioni di lire)
Impegni		5,8
Pagamenti competenza		3,7
Pagamenti residui		2,5
Residui finali		2,3

La spesa si riferisce al pagamento di n. 1853 gettoni di presenza. La diminuzione dei residui passivi è dovuta a nuove procedure tecniche e documentali che porteranno prevedibilmente ad una ulteriore riduzione dei residui passivi nell'anno 1985, eccezion fatta ovviamente per i pagamenti connessi alle riunioni che si tengono negli ultimi due mesi dell'anno ed ai quali si riferisce il residuo indicato.

— Compensi per incarichi speciali
(capitoli 1091, 1096)

<i>Totale</i>		(valori in milioni di lire)
Impegni		6,1
Pagamenti competenza		1,7
Pagamenti residui		2,1
Residui finali		8,4

Per il cap. 1091 il numero degli incarichi è 6, i residui sono dovuti alla lunghezza dei tempi con cui pervengono gli elaborati.

I servizi di interpretariato sono stati 3.

— Spese per accertamenti sanitari
(capitolo 1093)

<i>Totale</i>		(valori in milioni di lire)
Impegni		1,6
Pagamenti competenza		0,9
Pagamenti residui		0,1
Residui finali		0,7

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

— Spese per cure
(capitolo 1094)

<i>Totale</i>		(valori in milioni di lire)
Impegni		0,4
Pagamenti competenza		0,4
Pagamenti residui		0
Residui finali		0

Le spese si riferiscono a rimborsi effettuati in favore di 2 dipendenti.

— Servizi meccanografici e elettronici
(capitolo 1105)

<i>Totale</i>		(valori in milioni di lire)
Impegni		149,4
Pagamenti competenza		120,1
Pagamenti residui		26,6
Residui finali		72,3

Nel corso del 1984 si è proceduto alla ristrutturazione del Centro Elaborazione Dati (C.E.D.), il quale, precedentemente collegato al C.E.D. della Marina Mercantile, è stato dotato di un moderno elaboratore IBM S/36, il cui costo, comprensivo di assistenza tecnico-applicativa è di licenza d'uso di programmi IBM, è stato di lire 90.000.000.

Di conseguenza, a partire dall'ultimo trimestre del 1984, le procedure operative, in passato elaborate dal C.E.D. della Marina mercantile, vengono attualmente svolte in piena autonomia dal nuovo elaboratore installato presso questo Ministero.

Inoltre, un microcomputer P. 603 della Olivetti effettua operazioni attinenti alla gestione del bilancio ed un Personal computer APPLE III si occupa delle pratiche in firma al Ministro.

Il conseguimento della gestione diretta delle suddette procedure ha comportato la piena disponibilità del relativo capitolo di spesa per il 1985, non dovendosi più sopportare le notevoli spese di locazione per le precedenti apparecchiature. Ciò consentirà di utilizzare le risorse finanziarie disponibili, per avviare un graduale programma di automazione, le cui priorità sono attualmente in discussione presso gli uffici competenti, dei vari servizi dell'Amministrazione.

Dei residui finali (72,3 milioni) lire 29,1 milioni si riferiscono a mandati trasportati al 1985, mentre per i residui degli anni precedenti non è stato possibile effettuare i pagamenti per difficoltà amministrative.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

— Spese di rappresentanza
(capitolo 1083)

<i>Totale</i>		(valori in milioni di lire)
Impegni		20,0
Pagamenti competenza		20,0
Pagamenti residui		0
Residui finali		0

— Relazioni pubbliche, corsi, informazioni, propaganda
(capitoli 1081, 1097)

<i>Totale</i>		(valori in milioni di lire)
Impegni		39,8
Pagamenti competenza		26,7
Pagamenti residui		0,7
Residui finali		13,0

Nel corso dell'anno sono stati effettuati corsi di lingua francese e inglese e corsi di riqualificazione del personale in servizio presso il Centro elaborazione dati.

Il residuo si riferisce a impegni presi per la prenotazione dei corsi di addestramento IBM S/36.

<i>Totale Categoria IV</i>		(valori in milioni di lire)
Impegni		516,9
Pagamenti competenza		417,0
Pagamenti residui		45,1
Residui finali		149,3

CATEGORIA V. — *Trasferimenti alle famiglie ed ad istituzioni sociali.*— Provvidenze a favore dei dipendenti statali e delle loro famiglie
(capitolo 1171)

<i>Totale</i>		(valori in milioni di lire)
Impegni		18,0
Pagamenti competenza		18,0
Pagamenti residui		0
Residui finali		0

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Le provvidenze sono consistite nell'erogazione di n. 135 sussidi in base ai criteri stabiliti dal consiglio di Amministrazione.

— Equo indennizzo
(capitolo 1172)

<i>Totale</i>		(valori in milioni di lire)
Impegni		15,3
Pagamenti competenza		15,3
Pagamenti residui		0
Residui finali		0

Nel corso dell'anno sono stati pagati n. 3 equi indennizzi in favore di 2 dipendenti e degli eredi di un ex dipendente.

<i>Totale Categoria V</i>		(valori in milioni di lire)
Impegni		33,3
Pagamenti competenza		33,3
Pagamenti residui		0
Residui finali		0

CATEGORIA VII. — *Poste correttive e compensative delle entrate.*— Restituzioni e rimborsi - Altre
(capitolo 1181)

<i>Totale</i>		(valori in milioni di lire)
Impegni		0
Pagamenti competenza		0
Pagamenti residui		4,6
Residui finali		0

Il capitolo si riferisce alla restituzione delle cauzioni indebitamente incassate a fronte di certificati agricoli utilizzati totalmente o parzialmente, nonché alla restituzione delle fidejussioni incamerate ai sensi della legge 1126/1952.

Il capitolo è iscritto per memoria e le relative dotazioni vengono prelevate dal fondo per le spese obbligatorie e d'ordine.

CATEGORIA IX. — *Somme non attribuibili.*

— Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti e accessori
(capitolo 1191)

<i>Totale</i>	
	(valori in milioni di lire)
Impegni	0,4
Pagamenti competenza	0,4
Pagamenti residui	0,5
Residui finali	0

TOTALE RUBRICA 1	
	(valori in milioni di lire)
Impegni	12.905,8
Pagamenti competenza	12.306,8
Pagamenti residui	242,7
Residui finali	649,0

RUBRICA 2. — SVILUPPO DEGLI SCAMBI.

Oltre alle notizie contenute nella relazione generale si riportano le osservazioni relative ai singoli capitoli.

CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi.*

— Studi, indagini, rilevazioni e statistiche
(capitolo 1552)

<i>Totale</i>	
	(valori in milioni di lire)
Impegni	115,3
Pagamenti competenza	115,3
Pagamenti residui	0
Residui finali	0

Si tratta di spese che l'Amministrazione deve effettuare in proprio per le finalità previste. Le procedure stabilite dalla legge rendono difficoltose le relative erogazioni cosicché, per ragioni di correttezza, l'organizzazione delle attività è devoluta dal Ministero direttamente all'ICE ed altri organismi specializzati.

CATEGORIA V. — *Trasferimenti.*

— Alle imprese - Altre
(capitoli 1605, 1612, 1614)

<i>Totale</i>	
	(valori in milioni di lire)
Impegni	10.197,6
Pagamenti competenza	8.345,2
Pagamenti residui	1.260,5
Residui finali	1.852,9

Sul capitolo 1612 sono stati presi impegni per 9.969,4 milioni allo scopo di concedere contributi a 173 consorzi, elencati nell'allegato « E » in osservanza ai criteri stabiliti dalla legge 240/1981, i residui sono stati causati da rilievi degli organi di controllo.

Sul capitolo 1614 sono stati concessi contributi per lire 228,0 milioni a 7 consorzi turistici, su parere favorevole del competente Ministero, che hanno però formato residuo passivo per rilievi degli organi di controllo.

— Altri enti pubblici dell'Amministrazione centrale
(capitoli 1606, 1610, 1611, 1613)

<i>Totale</i>	
	(valori in milioni di lire)
Impegni	171.110,4
Pagamenti competenza	161.793,6
Pagamenti residui	5,9
Residui finali	46.666,8

Gli stanziamenti dei capitoli 1606 e 1610 sono stati trasferiti all'ICE: i relativi risultati sono indicati nella relazione dell'Istituto (allegato A). I residui sono dovuti al ritardo con cui pervengono i rendiconti delle spese sostenute dall'ICE.

Lo stanziamento complessivo del relativo capitolo 1611 pari a lire 47.900.000.000 — pur rappresentando uno sforzo da parte pubblica di adeguare gli stanziamenti alle notevoli esigenze che comporta una articolata campagna promozionale all'estero dei nostri prodotti (circa il 50% in più dello stanziamento del 1983) — tuttavia si è rilevato ancora insufficiente. Infatti se si tiene conto che il predetto stanziamento rappresenta appena lo 0,05 per cento del valore delle nostre esportazioni e che, in un contesto di domanda mondiale decrescente, occorre far fronte ad una concorrenza internazionale sempre più agguerrita, si comprende la inadeguatezza di tali fondi nei confronti delle richieste e delle esigenze prospettate dalle categorie produttive. Ciò vale soprattutto per

quel che concerne la realizzazione di quelle iniziative importanti e particolarmente complesse quali i progetti a medio termine che, come noto, richiedono un cospicuo investimento di mezzi finanziari ed, in particolare, l'utilizzazione di mezzi pubblicitari, come la televisione i cui costi sono molto elevati (come dimostra la realizzazione della campagna di propaganda condotta nella Repubblica Federale di Germania in favore degli ortofrutticoli, vini e prodotti alimentari con l'utilizzazione dei principali mass-media — televisione in particolare — e per una spesa di 3 miliardi di lire).

Nel dettaglio l'attività svolta dall'Istituto nel corso del 1984 risulta dalla allegata relazione (Allegati A-C).

Sul capitolo 1611 i residui sono dovuti al pagamento posticipato dei contributi previdenziali relativi alla retribuzione corrisposta al personale previsto dalla legge 394/1981.

Sul capitolo 1613 lo stanziamento non è stato utilizzato a causa della difficile e complessa procedura da attivare dopo l'approvazione della legge 394/1981.

— Enti dell'Amministrazione locale

(capitoli 1602, 1604, 1608)

<i>Totale</i>	
	(valori in milioni di lire)
Impegni	4.686,0
Pagamenti competenza	1.187,6
Pagamenti residui	2.915,9
Residui finali	3.927,4

Lo stanziamento di tali capitoli, pari a lire 5.150 milioni, è stato impegnato nel corso del 1984 per 4.624 milioni (con una economia quindi di 526 milioni), per contributi concessi principalmente per la partecipazione a manifestazioni fieristiche estere e per lo svolgimento di azioni intese a richiamare operatori e/o giornalisti stranieri a manifestazioni italiane (come azioni pubblicitarie sulla stampa estera o invito in Italia di operatori economici o giornalisti stranieri).

I settori che hanno maggiormente beneficiato di tali contributi sono stati quello della metalmeccanica, con oltre 1.700 milioni, quello dei beni di consumo (durevoli e non), con 1.147,5 milioni e quello della moda con 1.106,5 milioni.

Nella concessione dei contributi questa Amministrazione ha inteso privilegiare iniziative ad alto livello qualitativo e ciò allo scopo di rilanciare l'immagine del prodotto italiano, soprattutto nei settori ad alto valore aggiunto, in specie su quei mercati internazionali nei quali il nostro Paese tradizionalmente detiene posizioni di prestigio (ad esempio: per il settore moda), posizioni peraltro minacciate dalla agguerrita concorrenza soprattutto da parte di quei nuovi Paesi che possono collocare

più facilmente le loro produzioni a causa del basso costo della manodopera.

I residui sono stati causati dal ritardo nella presentazione o dalla incompletezza dei rendiconti da parte dei beneficiari.

— Relazioni internazionali e assistenza agli emigrati

(capitolo 1601)

<i>Totale</i>	
	(valori in milioni di lire)
Impegni	10,1
Pagamenti competenza	10,1
Pagamenti residui	0
Residui finali	0

Si tratta del pagamento della quota relativa all'adesione dell'Italia alla convenzione istitutiva dell'Ufficio internazionale delle esposizioni di Parigi.

— Altri

(capitolo 1607)

<i>Totale</i>	
	(valori in milioni di lire)
Impegni	1.924,0
Pagamenti competenza	1.662,0
Pagamenti residui	224,9
Residui finali	262,0

In materia di sostegni per le strutture all'estero sono stati concessi contributi a 32 Camere di Commercio italiane all'estero, utilizzando lire 1.924 milioni su uno stanziamento di lire 2 miliardi, con una economia di 76 milioni. (Allegato D).

I residui sono dovuti alla complessità della procedura amministrativa che comporta, dopo la registrazione dell'impegno di spesa, l'emissione di un ordine di accreditamento al Contabile del Portafoglio e successivo pagamento dall'U.I.C. su banca estera.

<i>Totale Categoria V</i>	
	(valori in milioni di lire)
Impegni	187.928,3
Pagamenti competenza	172.998,6
Pagamenti residui	4.407,3
Residui finali	52.709,2

CATEGORIA XII. — *Trasferimenti alle imprese.*

— Altri

(capitolo 7551)

Totale

	(valori in milioni di lire)
Impegni	113,5
Pagamenti competenza	113,5
Pagamenti residui	0
Residui finali	0

La spesa concerne i contributi negli interessi per mutui accordati dalle aziende bancarie alle imprese esercitanti l'attività di esportazione di prodotti ortofrutticoli ed agrumari. I contributi sono finalizzati alla installazione ed al miglioramento degli impianti e delle attrezzature per la conservazione dei prodotti destinati all'esportazione.

Allo stato attuale gli impegni previsti dalla relativa legge 1° agosto 1959, n. 703 non possono ormai essere assunti, in quanto è decaduto il periodo indicato nella legge medesima.

Trattandosi però di impegni pluriennali i pagamenti sono effettuati a seguito di reiscrizione dei residui perenti, salvo che per quelli a favore delle ditte « Circo » e « Castrigiano », che, in base a decisioni giurisprudenziali, sono dovuti senza soluzione di continuità fino al 1° gennaio 1987 per un importo complessivo annuale di lire 4.018.050.

Il numero dei programmi finalizzati risulta complessivamente di 54 erogazioni per lire 109.568.000. Non si possono calcolare gli investimenti indotti dalle predette spese perché tali investimenti variano caso per caso in relazione ai programmi generali di ogni azienda cui il singolo contributo si riferisce.

TOTALE RUBRICA 2

	(valori in milioni di lire)
Impegni	118.157,2
Pagamenti competenza	173.227,5
Pagamenti residui	4.407,3
Residui finali	52.709,2

RUBRICA 3. — ACCORDI COMMERCIALI, VALUTE, IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI INDUSTRIA E ARTIGIANATO.

CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi.*

— Spese riservate

(capitolo 2052)

Totale

	(valori in milioni di lire)
Impegni	10,0
Pagamenti competenza	9,1
Pagamenti residui	0
Residui finali	0,8

Le spese hanno riguardato le informazioni riservate concernenti la disciplina delle importazioni ed esportazioni.

— Studi ed indagini

(capitolo 2051)

Totale

	(valori in milioni di lire)
Impegni	20,4
Pagamenti competenza	15,7
Pagamenti residui	13,7
Residui finali	4,7

Le spese hanno riguardato la pubblicità sui compiti istituzionali del Ministero realizzata su due pubblicazioni. Il residuo è dovuto ad un tardivo invio di fatture.

Totale Categoria IV

	(valori in milioni di lire)
Impegni	30,4
Pagamenti competenza	24,9
Pagamenti residui	13,7
Residui finali	5,5

CATEGORIA V. — *Trasferimenti. Relazioni internazionali ed assistenza agli emigrati.*

(capitolo 2081)

Totale

	(valori in milioni di lire)
Impegni	41,4
Pagamenti competenza	41,4
Pagamenti residui	0
Residui finali	0

La spesa riguarda il contributo dell'Italia all'Ufficio internazionale per la pubblicazione delle tariffe doganali in Bruxelles.

TOTALE RUBRICA 3

	(valori in milioni di lire)
Impegni	71,9
Pagamenti competenza	66,4
Pagamenti residui	13,7
Residui finali	5,5

Totale Rubriche 1, 2 e 3

	(valori in milioni di lire)
Impegni	201.135,0
Pagamenti competenza	185.600,8
Pagamenti residui	4.663,8
Residui finali	53.363,8

CENNI SULLE ENTRATE.

Capitolo 3675. — Lire 2.342.833.627.

Su tale capitolo sono affluite le restituzioni ed i recuperi di contributi concessi e non utilizzati in tutto o in parte all'Istituto nazionale per il Commercio estero per un importo di lire 1.355.710.334.

Sono affluiti inoltre, gli incameramenti disposti ai sensi della legge 11 febbraio 1970, n. 23 (concernente, tra l'altro, l'attuazione di una organizzazione comune dei mercati nei settori dello zucchero, latte e prodotti caseari) per i quali non è possibile effettuare una analisi approfondita in quanto tale calcolo richiede lo spoglio, particolarmente laborioso, di un gran numero di pratiche data la mancanza di idonee attrezzature. Inconveniente, questo, al quale si sta cercando di ovviare con l'istallazione di apparecchiature elettroniche per l'automazione dei dati.

ISTITUTO PER IL COMMERCIO ESTERO

PARTE PRIMA. — NOTA SUL COMMERCIO ESTERO.

Il contesto internazionale.

Il commercio mondiale ha registrato nei primi nove mesi del 1984 una sensibile accelerazione (8,5% in termini reali) rispetto al corrispondente periodo del 1983, che pure aveva fatto segnare la fine della prolungata stagnazione degli scambi internazionali seguita al secondo *shock* petrolifero; l'interscambio dei paesi industrializzati è cresciuto a ritmi ancora più sostenuti (9,2% le esportazioni e 13% le importazioni).

I prezzi sono rimasti ancora contenuti, in ragione del perdurante apprezzamento del dollaro, che ha smentito le previsioni, ma anche della generalizzata discesa dell'inflazione, accompagnata e in certa misura favorita dalla debolezza dei corsi delle materie prime petrolifere e non.

Le importazioni degli Stati Uniti hanno continuato, durante l'anno, a costituire il fattore decisivo di questa veloce dinamica superiore a quella della produzione, essendosi ampliate del 32 per cento in dollari e di circa il 30 per cento in quantità. Il contributo degli altri paesi industrializzati è stato abbastanza marginale: ad esempio gli acquisti dall'estero della Germania in volume sono aumentati nel periodo del 6,3 per cento, mentre quelli della Francia, relativamente ai primi sei mesi dell'anno, solo dell'1,2 per cento.

Le esportazioni dell'OCSE verso il resto del mondo sono addirittura risultate stazionarie in dollari, a causa della diminuzione di quelle verso l'OPEC e verso i Paesi ad economia pianificata, mentre è stato inferiore alle aspettative l'incremento che si riferisce ai paesi in via di sviluppo.

Il calo dei prezzi delle materie prime ha limitato la crescita economica dei paesi esportatori di questo tipo di beni e pertanto rimangono fondamentalmente irrisolte le difficoltà finanziarie di molti di essi, in particolare in Africa; la prospettiva di una loro ripresa è connessa al calo dei tassi di interesse e alla caduta delle residue barriere protettive, ma nel medio periodo non possono che basarsi sulle capacità di creare una qualche forma di industria di trasformazione, come già si è verificato per i NIC le cui esportazioni manifatturiere verso gli USA hanno avuto una impennata.

I paesi ad economia pianificata, a loro volta, hanno avuto, per quanto è dato sapere, dinamiche discrete. La tendenza è comunque quella di contenere gli acquisti dall'area occidentale (la Cina fa caso a sé) entro

limiti che permettano di evitare nuove dilazioni dei debiti internazionali attualmente in via di annullamento. L'impetuoso aumento delle vendite del resto del mondo agli Stati Uniti è stato determinato solo in parte dalla maggiore competitività di prezzo dei prodotti dei paesi le cui monete si sono deprezzate nei confronti del dollaro (la lira, il franco francese e il marco tedesco si sono svalutate del 15,4% del 14,7% e 10,6% rispettivamente) (*).

Le merci giapponesi non hanno, infatti subito modifiche di rilievo nei prezzi relativi, per la sostanziale invarianza del cambio reale yen-dollaro, e ciò nonostante verso di esse si è rivolta buona parte della domanda degli USA, tanto che ora la quota del Giappone su questo mercato (17%) supera quella dell'insieme dei paesi della Comunità europea. Il motivo va ricercato nel fatto che hanno fortemente accresciuto gli acquisti dall'estero i consumatori, ma anche le imprese americane, per prodotti a bassa elasticità di prezzo: tra i beni le cui importazioni hanno fatto segnare le maggiori dinamiche si trovano infatti, oltre agli autoveicoli, ai calcolatori e alle macchine per ufficio, gli strumenti di precisione.

In ogni caso, pur essendo la domanda degli Stati Uniti rivolta alla CEE aumentata meno di quella di cui hanno beneficiato il Giappone e i NIC del Sud-est asiatico, il contributo delle vendite sul mercato americano è stato determinante nel rivitalizzare le esportazioni dei paesi comunitari, tanto da coprire quasi il 90 per cento dell'incremento (primo semestre 1984 su primo semestre 1983) delle loro vendite complessive all'estero espresse in dollari.

La decelerazione dell'economia USA nel periodo estivo (la crescita trimestre su trimestre calcolata in termini annui è passata dal 10,1% del primo 1984, al 7,1% del secondo e all'1,6% del terzo) non ha immediatamente determinato una corrispondente frenata della domanda estera, che anzi ha avuto una nuova impennata; ma la prospettiva di un mantenimento degli scambi internazionali su ritmi di crescita non distanti da quelli del 1984 dipende da come sarà pilotata dalla politica economica l'attuale fase discendente del ciclo e dalla capacità delle altre economie di risponderci.

La flessione in atto dei tassi di interesse negli Stati Uniti potrebbe determinare una attenuazione delle tendenze riflessive, agendo sugli investimenti, a condizione che gli operatori non giudichino eccessivi i livelli degli *stocks* accumulati finora a ritmi molto sostenuti. Essa potrebbe anche facilitare il ricorso dei PVS al credito internazionale e alleggerire infine il carattere restrittivo delle politiche economiche europee.

Programmi di sgravi fiscali sono in effetti stati annunciati dai maggiori paesi europei, e dovrebbero diventare operativi a partire dalla se-

(*) Con l'avvertenza che gli effetti di variazioni del cambio reale sui flussi commerciali si manifestano con un certo ritardo, peraltro difficilmente quantificabile, dati questi mutamenti del cambio nominale e i differenziali di inflazione rispetto agli USA, la competitività dell'Italia sul mercato americano è migliorata meno di quella della Francia e soprattutto di quella tedesca.

conda metà del 1985. Anche se sembra debbano proseguire politiche dei redditi generalmente rigide, si può dunque ipotizzare una ripresa della domanda interna in Europa tale da compensare i minori stimoli che sono attesi provenire da oltre atlantico e da attivare un flusso di scambi commerciali intracomunitari.

La posizione dell'Italia.

Dato l'andamento del commercio mondiale, sommariamente descritto, i principali paesi europei hanno subito perdite di quota di mercato a vantaggio del Giappone, le cui esportazioni costituiscono attualmente circa il 14 per cento di quelle dell'OCSE, una percentuale molto vicina a quella relativa alla Germania.

VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI DELL'OCSE (1° SEMESTRE 1983) E QUOTE DELL'ITALIA NELLE PRINCIPALI AREE

Calcoli effettuati su valori in dollari correnti

	Var. per. espor. OCSE	Quota su OCSE 1983	Quota su OCSE 1984	Quota su CEE 1983	Quota su CEE 1984
Mondo	7,9	6,3	5,8	12,4	12,1
OCSE	11,2	6,1	5,6	11,1	10,9
CEE	3,8	7,5	7,1	10,8	10,5
USA	34,5	35,5	3,7	12,4	13,4
Non OCSE	—	6,6	6,1	16,3	16,0
OPEC	—12,0	10,2	10,2	21,1	21,0
PVS	7,2	4,7	4,3	13,6	13,4
COMECON	— 6,0	7,5	6,7	14,6	13,7

Elaborazione su dati OCSE

La diminuzione della quota dell'Italia rispetto all'insieme dell'area OCSE, da 6,3 per cento a 5,8 per cento (i dati si riferiscono al primo semestre e si deve tener presente che nei mesi estivi si è realizzato un parziale recupero), risulta pertanto attenuata se l'universo dei concorrenti viene ristretto alla comunità europea, nei confronti della quale la quota è passata da 12,4 per cento a 12,1 per cento. Tale contrazione complessiva che comunque si è verificata nonostante i guadagni ottenuti negli Stati Uniti è la conseguenza di andamenti uniformemente negativi in tutte le restanti aree, ad eccezione dell'OPEC dove l'Italia mantiene la sua tradizionale posizione di preminenza. Nei paesi ad economia pianificata la quota dell'Italia si riduce in misura particolarmente sensibile così da determinare, considerando la contemporanea crescita delle importazioni in larga parte incompressibili, una notevole dilatazione del disavanzo, che potrà essere recuperato puntando su un certo ampliamento di quei mercati.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Durante il 1983 la buona performance dell'Italia in termini di quote era stata realizzata in ragione soprattutto dei risultati ottenuti nei mercati della CEE e nonostante qualche perdita di competitività.

Nel corso del 1984 invece, proprio le esportazioni verso la CEE hanno avuto una espansione insoddisfacente, sia in assoluto che relativamente ai concorrenti.

Una possibile interpretazione può essere fornita facendo riferimento a due fenomeni: il tentativo delle imprese di ricostituire i margini di profitto attraverso la ripresa dei prezzi all'esportazione, che ormai tendono ad eguagliare quelli interni, e l'insufficiente domanda dei paesi CEE. Se a proposito di questo secondo aspetto di carattere oggettivo, esiste, come si è accennato, qualche prospettiva di sviluppo delle economie che renda il panorama internazionale meno sbilanciato, per quanto riguarda il primo punto diventa sempre più chiara la necessità di ottenere che le nostre esportazioni siano meno elastiche ai prezzi relativi, attraverso il miglioramento dell'attività di commercializzazione dei prodotti.

IL COMMERCIO CON L'ESTERO DELL'ITALIA NEI PRIMI NOVE MESI
DEL 1984

(dati in miliardi di lire)

	1983	1984	Variazione
1. Esportazioni	77.955	91.720	17.7%
2. Importazioni	87.990	104.692	19.0%
3. Saldo (1 - 2)	-10.035	12.972	-2.937
4. Tasso di copertura (1 - 2)	88,6	87,6	-1,1%
5. Volume Export (1970 = 100)	191,3	205,5	7,4%
6. Volume Import (1970 = 100)	135,4	146,4	8,2%
7. Interscambio in quantità (5/6)	141,3	140,3	-0,7%
8. Prezzi Export (1970 = 100)	658,3	721,1	9,5%
9. Prezzi Import (1970 = 100)	917,6	1.009,2	10%
10. Ragione di scambio (8/9)	71,7	71,5	0,4%

Fonte: ISTAT.

La bilancia commerciale italiana.

I dati aggregati sugli scambi con l'estero dell'Italia nel periodo gennaio-settembre 1984 mostrano una situazione lievemente migliore di quella che appariva al termine del primo semestre.

Il deterioramento della bilancia commerciale rispetto al corrispondente periodo del 1983 risulta confermato ma ridimensionato e le esportazioni sembrano aver quasi ripreso il passo della domanda mondiale.

Il valore assoluto del disavanzo commerciale si è ampliato di quasi 3.000 miliardi rispetto ai primi nove mesi dell'anno precedente, ma contemporaneamente il valore totale dell'interscambio è cresciuto di oltre

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

30.000 miliardi, così che il saldo normalizzato (cioè il rapporto tra le due grandezze suddette) è peggiorato di poco passando da -0,06 a -0,066. Lo stesso rapporto, calcolato sui dati del primo semestre, era nettamente più sfavorevole (0,079).

Nel terzo trimestre del 1984 dunque si è arginata la tendenza al deterioramento che, pur tenendo conto dell'accidentalità sulla rilevazione dei dati, aveva caratterizzato la bilancia commerciale italiana in primavera. Le esportazioni hanno ripreso una velocità maggiore di quella delle importazioni: rispetto al secondo trimestre le prime sono aumentate di quasi il 20 per cento mentre le seconde sono cresciute soltanto del 6 per cento (dati destagionalizzati); è vero che per ragioni statistiche i valori del secondo trimestre risultano particolarmente deformati verso il basso, ma tuttavia, anche facendo il confronto su base annua, la dinamica delle esportazioni è stata maggiore di quella pur notevole delle importazioni e il saldo trimestrale è migliorato non soltanto in termini relativi ma anche in valore assoluto.

Nel mese di luglio si è avuto perfino un saldo attivo e il disavanzo di agosto e settembre è stato quasi pari a quello dell'anno scorso. Il deficit tendenziale (calcolato mese per mese come somma degli ultimi dodici saldi mensili) a partire da maggio ha continuato ad aggirarsi intorno ai 14.000 miliardi. Questo evidente allentamento delle tensioni che si erano create nella prima parte dell'anno, soprattutto per effetto del manifestarsi della ripresa ciclica, non ha tuttavia impedito, come abbiamo visto, che il risultato complessivo dei primi nove mesi dell'anno sia stato peggiore, sia pure di poco, rispetto a quello del 1983.

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI PER GRUPPI DI MERCI NEGLI ANNI 1983 E 1984

(valori in miliardi di lire)

	Importazioni			Esportazioni			Saldo	
	1983	1984	Var. %	1983	1984	Var. %	1983	1984
Gruppo Merci								
Prodotti alimentari	15.935	17.561	+10,2	7.221	8.594	+19,0	-8.174	-8.967
Prodotti Energetici (1)	38.400	42.174	+9,8	6.945	6.593	+1,5	-31.905	-35.581
Prodotti Tessili e Abbigliamento	5.051	6.539	+29,5	18.830	22.728	+20,7	+13.779	+16.189
Prodotti Metallurgici	9.212	12.255	+33,0	9.172	11.338	+23,6	-40	-917
Prodotti Meccanici	14.582	18.696	+28,2	29.039	32.913	+13,3	+14.475	+14.217
Mezzi di Trasporto	9.072	11.854	+30,7	12.032	12.891	+7,1	+2.960	+1.037
Prodotti Chimici	12.313	15.343	+24,6	8.456	10.876	+28,6	-3.857	-4.467
Altri prodotti	17.437	23.788	+36,4	19.292	23.071	+19,6	+1.855	-717
Totale	122.002	148.210	+21,5	110.537	129.004	+16,7	-11.465	-19.206

(1) comprendono: prodotti petroliferi, carbon fossile, derivati della distillazione del carbone, metano, energia elettrica, uranio e suoi composti.

Anche considerando la scomposizione in prezzi e quantità le variazioni sono state entrambe di segno sfavorevole pur se di modestissima entità. La ragione di scambio è tornata a peggiorare a causa dell'esaurirsi di quell'impulso al rilancio dei prezzi delle esportazioni che si era manifestato all'inizio dell'anno e a causa del contemporaneo, anche se non brusco, recupero dei prezzi delle importazioni.

In termini quantitativi la spinta delle importazioni si è un po' fermata rispetto all'inizio dell'anno, ma è stata comunque superiore a quella delle esportazioni che pure, dopo una apparente battuta d'arresto nel secondo trimestre, hanno ripreso a crescere con una velocità molto sostenuta. Sia in Italia che all'estero l'attività produttiva è in espansione e ciò si riflette naturalmente in un'intensificazione dell'interscambio. Più difficile è valutare compiutamente gli effetti delle variazioni nella concorrenzialità di prezzo delle merci italiane, anche a causa dei ritardi con cui essi si manifestano. Comunque nel corso del periodo considerato si sono verificati due fenomeni divergenti: mentre il tasso annuo di deprezzamento medio della lira si è leggermente ridotto trimestre dopo trimestre, contemporaneamente il differenziale di inflazione con i principali paesi concorrenti (misurato sui prezzi all'ingrosso) ha ripreso ad allargarsi, anche se in misura contenuta, e di conseguenza nel terzo trimestre si è avuta una lieve perdita di competitività. Nell'arco dei 9 mesi il dato complessivo risulta pur sempre favorevole (il tasso di cambio reale è sceso di quasi l'1%), ma le difficoltà registrate nell'ultimo trimestre, unite al perdurare di una relativa compressione dei prezzi delle merci esportate, fanno temere qualche problema per la futura tenuta delle quote di mercato dell'Italia.

I fenomeni suddetti, oltretutto, si presentano in misura più marcata se si restringe il confronto ai paesi della CEE, che pure rappresentano il mercato di sbocco più importante per le nostre merci (1).

Dato l'andamento della competitività dunque, non sembra che da essa si possa attendere nemmeno un impulso all'arresto della penetrazione delle importazioni di prodotti in concorrenza con quelli di produzione interna. D'altra parte, per quanto riguarda le materie prime e i beni intermedi più difficilmente sostituibili, che di solito vengono fatturati in dollari, il deprezzamento della lira, ancora molto forte, ha impedito di avvantaggiarsi pienamente della perdurante debolezza dei prezzi internazionali di molte di tali merci, determinando, come abbiamo visto, una nuova, anche se lieve, flessione della ragione di scambio.

Sulla base dei dati disponibili, che riguardano i valori totali dell'interscambio e quelli relativi agli 8 principali aggregati merceologici, si

(1) A proposito delle quote di mercato dell'Italia una successiva sezione di questa relazione contiene un'analisi dettagliata del loro andamento in 8 paesi per 18 settori merceologici.

Da tale analisi appare sostanzialmente confermata la tenuta della competitività nella prima parte dell'anno, mentre non sono ancora disponibili i dati sul terzo trimestre. Tuttavia già da quelli che pubblichiamo emerge, come si vedrà meglio in seguito, che le quote di mercato dell'Italia non sono insidiate solo dall'andamento di prezzi relativi, ma soprattutto da una sfavorevole composizione geografica delle esportazioni, che appaiono poco orientate verso i paesi più dinamici.

possono effettuare alcune prime valutazioni sull'andamento del commercio estero fino a tutto dicembre 1984.

Il disavanzo annuale è arrivato a sfiorare, con un ampliamento di oltre 7.700 miliardi rispetto al 1983, i 20.000 miliardi, un record negativo assoluto determinato in buona parte dal risultato dei mesi autunnali (— 6.235 miliardi), che ha vanificato quello soddisfacente del terzo trimestre.

Certo il 1983 era stato, per diverse ragioni, particolarmente positivo; un peggioramento si dava per scontato ma tutte le previsioni sono state superate, anche quelle più pessimistiche.

Un punto va sottolineato: poiché il livello di partenza delle importazioni era superiore a quello delle esportazioni, anche se i due flussi fossero cresciuti di una stessa percentuale si sarebbe comunque verificato un allargamento del *deficit*; se si tiene conto del loro rispettivo ammontare, misurando il tasso normalizzato e quello di copertura (cioè il rapporto fra il valore delle esportazioni e quello di copertura (cioè il rapporto fra il valore delle esportazioni e quello delle importazioni), entrambe queste variabili sono l'anno scorso addirittura migliorate rispetto al 1982, pur in presenza di un peggioramento del disavanzo, nei confronti dello stesso anno, di oltre 2.200 miliardi.

Da un lato tale circostanza potrebbe attenuare l'impressione prodotta dalla voragine della bilancia commerciale, ma dall'altro significa che le sue dimensioni potranno essere ridotte solo se le vendite all'estero cresceranno più velocemente degli acquisti. Si tratta cioè di invertire l'andamento registrato durante il 1984, quando le esportazioni hanno avuto un tasso di incremento (16,7%) inferiore di 5 punti a quello delle importazioni. Poiché nel 1983 tali tassi erano stati rispettivamente 11,4 per cento e 5,0 per cento, il risultato del 1984 evidentemente dipende soprattutto dalla velocità di crescita dei nostri acquisti dall'estero.

Si ripropone dunque in tutta la sua rigidità il problema del vincolo estero, per la elevata elasticità al reddito delle importazioni: nel 1984 il suo valore è stato pari a 3, cioè ad un incremento del reddito reale del 2,8 per cento è corrisposto un aumento delle importazioni in quantità pari a circa l'8,5 per cento, appunto tre volte superiore.

La dinamica delle importazioni, a parziale rettifica di un'opinione diffusa, non è dipesa tanto dalla cosiddetta « bolletta energetica », quanto dall'evoluzione degli acquisti di manufatti (nella tabella le ultime sei righe), cresciuti nel loro insieme di oltre il 30 per cento. Dividendo il saldo dei prodotti agricoli, di quelli energetici e dei manufatti per l'interscambio complessivo, si ottiene inoltre il seguente quadro:

SALDI NORMALIZZATI
(valoir percentuali)

	1983	1984	Variazione assoluta
Prodotti alimentari	— 3.7	— 3.2	+0.5
Prodotti energetici	—13.7	—12.8	+0.9
Manufatti	+12.5	+ 9.1	—3.4
Totale	— 4.9	— 6.9	—2.0

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Il deterioramento del valore totale è tutto determinato da quello che si riferisce ai manufatti, mentre addirittura positivo è il contributo degli altri due settori.

Dato che nel breve periodo il rapporto tra la dinamica delle importazioni e quella del reddito non è modificabile, la prospettiva di una bilancia commerciale meno sfavorevole è legata alle esportazioni, che dovranno espandersi in misura molto maggiore di quella dell'anno scorso, specialmente nei comparti, come la meccanica e i mezzi di trasporto, che nel 1984, come si vedrà subito avanti, hanno fatto registrare aumenti insoddisfacenti.

VARIAZIONI PERCENTUALI DELLE ESPORTAZIONI ITALIANE
NEL PERIODO GENNAIO-SETTEMBRE 1984

Aree Settori	Peso %	CEE 42.3	Altri PIA 20.7	OPEC 16.9	PVS 10	PEP 7.8	Altri 2.2	Totale 100
Aree Settori								
Prodotti alimentari	10	-8	-17	—	9	-18	—	-8
Combustibili minerali e derivati	26.1	4	6	—	-2	44	—	6
Prodotti Tessili e abbigliamento	4.6	33	28	122	11	21	—	27
Prodotti metallurgici	8.5	40	29	38	19	—	—	35
Prodotti meccanici	12.5	19	32	141	38	21	—	24
Mezzi di trasporto	8.3	16	78	23	16	32	—	27
Chimici	10.7	23	27	14	15	12	—	23
Altri prodotti	19.5	27	37	455	30	23	—	37
Totale	100	17	27	8	12	29	59	18

VARIAZIONI PERCENTUALI DELLE IMPORTAZIONI ITALIANE
NEL PERIODO GENNAIO-SETTEMBRE 1984

Settori Aree	Peso %	CEE 46.2	Altri PIA 26.4	OPEC 11.4	PVS 10	PEP 3.9	Altri 2.2	Totale 100
Prodotti alimentari	5.9	11	14	-7	1	8	—	10
Combustibili minerali e derivati	4.3	5	29	-40	8	3	—	-3
Prodotti tessili e abbigliamento	18.7	17	39	7	3	36	—	22
Prodotti metallurgici	8.9	17	41	13	16	8	—	21
Prodotti meccanici	26.4	15	30	1	15	-1	—	15
Mezzi di trasporto	10.4	9	30	7	-3	77	—	13
Chimici	8.1	34	33	18	22	28	—	30
Altri prodotti	17.3	15	39	5	14	5	—	19
Totale	100	15	33	—	11	11	26	17

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COMMERCIO ESTERO PER SETTORI MERCEOLOGICI
PRINCIPALI DATI DI INTERSCAMBIO
PERIODO: GENNAIO-SETTEMBRE
(valori espressi in milioni di lire)

Settori merceologici	Importazioni		Var. %	Esportazioni		Var. %	Saldo		Peso % - Anno 1984	
	1983	1984		1983	1984		1983	1984	Import Settembre 12,4	Export 26,3
Prodotti meccanici	10.346.590	12.908.753	24,0	20.301.958	23.425.877	15,0	9.955.368	10.517.124	12,4	26,3
Prodotti tessili e abbigliamento	3.700.384	4.713.344	27,0	13.551.319	16.642.122	22,0	9.850.935	11.928.778	4,5	18,7
Altri prodotti	14.586.449	20.128.516	37,0	12.820.215	15.382.010	19,0	-1.766.234	-4.746.506	19,4	17,3
Mezzi di trasporto	6.716.595	8.538.333	27,0	8.148.450	9.253.427	13,0	1.431.855	715.094	8,2	10,4
Prodotti metallurgici	6.470.904	8.782.667	35,0	6.497.296	7.897.147	21,0	26.392	-885.520	8,4	8,8
Prodotti chimici	8.961.254	11.077.396	23,0	5.507.586	7.177.584	30,0	-3.453.668	-3.899.812	10,7	8,0
Prodotti alimentari	11.137.483	10.325.758	-8,0	4.756.477	5.253.013	10,0	-6.381.006	-5.072.745	9,9	5,9
Combustibili minerali e derivati	25.305.167	26.992.599	6,0	3.939.815	3.855.836	-3,0	-21.365.352	-23.136.763	26,0	4,3
Totale generale	87.224.826	103.467.365	18,0	75.523.115	88.887.018	17,0	-11.701.711	-14.580.347	100,0	100,0

Le variazioni si riferiscono allo stesso periodo dell'anno precedente.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COMMERCIO PER AREE ECONOMICHE
PRINCIPALI DATI DI INTERSCAMBIO
PERIODO: GENNAIO-SETTEMBRE
(valori espressi in milioni di lire)

Aree economiche	Importazioni		Esportazioni		Saldo		Peso % - Anno 1984						
	1983	1984	Var. %	1983	1984	Var. %	Import		Export		Totale		
							Area	Totale	Area	Totale			
Aree economiche													
1. CEE	37.312.140	43.882.389	17,0	35.833.132	41.534.864	15,0	—	1.479.008	—	2.347.525	42,3	—	46,2
2. Altri PIA	16.906.091	21.489.187	27,0	17.725.628	23.743.559	33,0	—	819.537	—	2.254.372	20,7	—	26,4
3. OPEC	16.156.950	17.500.715	8,0	10.150.281	10.208.433	—	—	6.006.669	—	7.292.282	16,8	—	11,3
4. PVS	9.220.080	10.372.351	12,0	7.937.224	8.879.529	11,0	—	1.282.856	—	1.492.822	10,0	—	9,8
4.1 PVS Asia	2.452.174	2.994.560	22,0	3.795.371	4.091.278	7,0	—	1.343.197	—	1.096.718	23,8	—	46,0
4.2 PVS Africa	3.536.899	4.131.803	16,0	2.753.743	3.124.094	13,0	—	783.156	—	1.007.709	39,8	—	35,1
4.3 PVS America	3.218.934	3.232.513	—	1.362.413	1.625.468	19,0	—	1.856.521	—	1.607.045	31,1	—	19,3
4.4 PVS Oceania	12.073	13.475	11,0	25.697	38.688	50,0	—	13.624	—	25.213	0,1	—	0,4
5. PEP	6.256.516	8.112.816	29,0	3.166.525	3.523.221	11,0	—	3.089.991	—	4.589.595	—	—	7,8
Altri	1.449.234	2.304.855	59,0	1.548.796	1.951.107	25,9	—	99.562	—	353.748	—	—	2,2
Totale generale	87.301.011	103.662.313	18,0	76.361.586	89.840.712	17,0	—	-10.939.425	—	-13.821.601	100,0	—	100,0

Le variazioni si riferiscono allo stesso periodo dell'anno precedente.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Le esportazioni per settori e per aree.

Le tabelle indicate riportano per i primi nove mesi del 1984, rispetto al corrispondente periodo del 1983, le variazioni percentuali delle importazioni e delle esportazioni totali e quelle relative agli otto settori merceologici e alle principali aree geografiche, insieme con il peso che ciascuno degli aggregati rappresenta sul totale nel 1984.

L'andamento delle esportazioni totali, complessivamente migliore, come già sottolineato, rispetto a quello del 1° semestre, dipende dalla accelerazione di tutti i settori, tranne l'alimentare. Questo registra un tasso di crescita decisamente inferiore alla media a causa della decelerazione subita nel terzo trimestre, mentre nel primo semestre era stato uno dei più alti. Tale dato deludente trova riscontro nel calo delle quantità che si verifica per le principali voci del nostro export e in particolare per gli « ortofrutticoli e derivati » i quali, rappresentando la metà del totale, subiscono una diminuzione dell'8 per cento.

I « prodotti meccanici » e i « mezzi di trasporto », nonostante il fatto che anche essi abbiano partecipato alla generale ripresa, registrano ancora un andamento insoddisfacente delle esportazioni, se si considera la loro importanza; in particolare i secondi confermano la tendenza al deterioramento del saldo, che peggiora di 700 miliardi rispetto al corrispondente periodo del 1983.

Dal punto di vista geografico, si ha la conferma che il positivo andamento delle esportazioni è determinato dalle vendite ai paesi industrializzati esterni alla CEE: per tutti i prodotti, infatti, si registrano incrementi percentuali superiori alla media, tanto che quasi il 50 per cento dell'aumento delle esportazioni totali dipende dalle vendite effettuate nell'area. All'espansione di questa come nostro mercato di sbocco gli USA hanno contribuito in misura decisiva anche nel terzo trimestre: le esportazioni verso di essi sono cresciute dell'80 per cento nei confronti del corrispondente periodo del 1983, con un'accelerazione ulteriore rispetto al primo semestre.

Nell'arco dei 9 mesi le vendite agli USA, le quali ormai costituiscono oltre il 10 per cento del totale, una percentuale che avvicina molto l'Italia ai concorrenti europei, sono state trainate soprattutto dal comparto tessile e abbigliamento (lavori in pelle e cuoio + 80%; tessuti artificiali + 97%; oggetti in fibre vegetali + 80%), da quello siderurgico (che continua ad avere una importanza notevole) e dagli autoveicoli che sono passati da 100 a 200 miliardi. Molto positivo è il dato che si riferisce all'insieme dei prodotti meccanici, per i quali il saldo negativo si annulla quasi completamente grazie proprio alle esportazioni che sfiorano ora i 1.800 miliardi con un aumento di oltre 600.

Continuano invece a presentare andamenti insoddisfacenti due settori di rilievo come le calzature (10% del totale), le cui esportazioni crescono ad un tasso che è circa la metà di quello medio, e i vini, per i quali nel terzo trimestre non si è interrotta la tendenza ad una leggera contrazione delle vendite in quantità registrata nella prima parte dell'anno.

Le vendite ai paesi CEE hanno visto una dinamica piuttosto modesta e le percentuali di incremento sono tutte inferiori a quelle medie, fatta eccezione per i prodotti chimici che aumentano del 34 per cento grazie in particolare al mercato francese.

Le importazioni per settori e per aree.

L'andamento delle nostre importazioni dal punto di vista merceologico non presenta novità di rilievo rispetto alle osservazioni già espresse nel commento ai dati semestrali.

Tutti i settori mostrano percentuali di incremento piuttosto sostenute con l'unica eccezione, anche qui, degli alimentari che presentano un calo, e dei combustibili, minerali e derivati che hanno una dinamica molto modesta. A proposito di questo settore è necessario chiarire che, a differenza dei dati pubblicati dall'ISTAT nel suo « comunicato stampa », la nostra aggregazione non comprende il metano che è incluso invece nella voce « altri prodotti ». Questo fatto contribuisce a spiegare il così basso tasso di crescita delle importazioni di combustibili che sono state recentemente in parte sostituite da importazioni di metano. Questo, di contro, si riflette nei valori relativi alle variazioni percentuali delle importazioni degli « altri prodotti » che sono sensibilmente superiori alla media.

Gli acquisti di metano, dunque, contribuiscono a determinare le variazioni delle nostre importazioni dall'area dei paesi OPEC: nel 1984 infatti, l'Italia, a seguito della conclusione dell'accordo con l'Algeria, ha importato metano per oltre 1.000 miliardi.

Per quanto riguarda gli acquisti dall'area CEE è da sottolineare che leggermente più modesta è la crescita rispetto al totale, anche se i dati che si riferiscono ai manufatti sono tutti superiori a quelli relativi alle esportazioni, con l'eccezione della chimica. In particolare le importazioni di prodotti alimentari, che per il 60 per cento provengono da quest'area, calano dell'8 per cento.

Notevole è la contrazione di acquisti di carni fresche e congelate (— 10,7%) che rappresentano nel settore una voce di rilievo: essa dipende dall'andamento delle importazioni dai due nostri principali fornitori, cioè la Germania, dalla quale calano del 17,7 per cento, e la Francia, che ora è il nostro primo mercato di approvvigionamento poiché la diminuzione in questo caso è più contenuta.

Preoccupante è d'altra parte il forte aumento delle importazioni di prodotti metallurgici (+ 40%), in particolare di acciai che costituiscono il 50% del totale.

I saldi.

Riportiamo a fianco la tabella relativa alle variazioni assolute dei saldi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, che danno informazioni incrociate per settori e per aree geografiche.

VARIAZIONI DEI SALDI COMMERCIALI ITALIANI NEL PERIODO GENNAIO-SETTEMBRE 1984

VALORI AL CORRISPONDENTE PERIODO DEL 1983

(valori espressi in miliardi di lire)

Aree - Settori	Peso %	CEE	Altri PIA	OPEC	PVS Asia	PVS America	PVS America	PEP	Altri	Totale
Prodotti alimentari		893	501	— 24	—	— 143	—	71	10	1.308
Combustibili minerali e derivati		10	115	— 504	—	68	—	— 1.342	— 118	— 1.770
Prodotti tessili e abbigliamento		850	1.205	20	—	— 52	—	28	27	2.078
Prodotti metallurgici		— 695	93	138	—	4	—	61	— 504	— 911
Prodotti meccanici		— 58	152	42	—	343	—	32	115	562
Mezzi trasporto		— 507	— 233	54	—	— 81	—	25	25	— 717
Chimici		— 712	— 44	90	—	104	—	101	15	— 446
		— 649	— 354	— 1.101	—	— 446	—	— 411	— 19	— 2.980
Totale		— 869	1.435	— 1.287	— 246	249	— 225	— 1.500	— 499	— 2.885

Il peggioramento complessivo della bilancia commerciale, di 2.885 miliardi, dipende dal deterioramento dei saldi relativi agli altri prodotti, ai combustibili e alla chimica, che ampliano i loro valori già negativi nella misura di 3.000, 1.800 e 450 miliardi rispettivamente. Inoltre diventa fortemente passivo il saldo dei prodotti metallurgici, mentre si dimezza l'attivo che si riferisce ai mezzi di trasporto.

Le dinamiche di segno opposto riguardano invece i prodotti tessili e dell'abbigliamento (+ 2.000), quelli meccanici (+ 560) e infine gli alimentari che riducono il proprio passivo di 1.300 miliardi.

In quest'ultimo settore circa 900 miliardi derivano dal calo delle importazioni, soprattutto dai paesi CEE.

È interessante notare come il saldo con i Paesi in via di sviluppo abbia subito un peggioramento molto modesto e che, contrariamente a quanto ci si poteva aspettare, data la forte richiesta di materie prime determinata dalla ripresa italiana, in particolare quello dei prodotti metallurgici rimane praticamente invariato.

Il motivo di ciò va ricercato nel fatto che il prezzo delle materie prime in lire è aumentato, in generale, in misura minore di quanto ci si aspettasse. Il deterioramento del saldo (— 911 miliardi) relativo ai prodotti metallurgici che si registra a livello complessivo dipende come si diceva dall'interscambio con i paesi CEE, e dai paesi che abbiamo chiamato « altri » per i quali si ha un peggioramento di circa 500 miliardi.

In questo gruppo l'unico paese che ha una certa significatività è il Sud Africa dal quale importiamo soprattutto oro.

Il saldo del settore dei « combustibili minerali e derivati » dipende dal fatto che esso ha visto aumentare le importazioni di una quota in valore molto bassa; questo, da una parte, si deve alla circostanza che il prezzo in lire (ci si riferisce in particolare al petrolio) non è aumentato nella stessa misura dell'apprezzamento del dollaro sulla lire (il prezzo in dollari è, come si sa, diminuito), e dall'altra al fatto che le quantità importate sono diminuite del 9 per cento circa.

Da segnalare anche che una parte degli acquisti di questi prodotti provengono oggi da un'area diversa: cioè diminuisce la quota detenuta dall'OPEC mentre aumenta quella dell'area dei paesi PEP, in particolare dell'URSS da cui le importazioni di combustibili aumentano di 800 miliardi circa.

Le esportazioni del settore presentano incrementi molto modesti verso tutte le aree con eccezione dei paesi industrializzati non CEE verso i quali aumentano in misura consistente (+ 29%). Diminuiscono invece le vendite verso i paesi OPEC (— 40%) che passano da 1.130 miliardi nei primi nove mesi 1983 a 698 miliardi nello stesso periodo 1984; in particolare verso la Libia (— 28%), che costituisce il nostro primo mercato in quest'area, calano di 200 miliardi circa.

Ciò è dovuto alla maggiore capacità di raffinazione che questi paesi vanno sviluppando e che li mette in grado di sostituire le importazioni con produzione locale.

Si riporta anche la tabella dei saldi normalizzati che, rapportando la differenza tra l'export e import al totale dell'interscambio, annulla

gli effetti dovuti ai livelli dei due flussi e rende perciò meglio confrontabili i diversi settori tra di loro.

I saldi normalizzati peggiorano in tutti i settori con l'unica eccezione degli alimentari per i quali si ha una notevole contrazione del disavanzo, sebbene, come già si diceva, meno accentuata rispetto alla prima parte dell'anno.

Il settore « tessile e abbigliamento », che pure in termini assoluti presenta un miglioramento del saldo di 2.078 miliardi, registra un saldo normalizzato in peggioramento; ciò infatti risulta anche dalle percentuali di incremento dei flussi di scambio: mentre le esportazioni nel loro complesso crescono del 22 per cento, le importazioni aumentano del 27 per cento. Poiché le prime però hanno un livello molto più alto delle seconde, il saldo positivo assoluto si amplia.

Il settore dei « prodotti chimici » presenta un andamento inverso: a fronte di un saldo assoluto che peggiora di 446 miliardi, quello normalizzato migliora.

I prodotti chimici sono infatti il settore che incrementa le esportazioni ad un tasso superiore a tutti gli altri (+ 30%), confermando anche nel III trimestre la tendenza positiva già manifestata nei mesi precedenti.

SALDI NORMALIZZATI

	Gen. - Sett. '83	Gen. - Sett. '84
Prodotti meccanici	0.324	0.284
Prodotti tessili e abbigliamento	0.571	0.558
Mezzi di trasporto	0.096	0.040
Prodotti chimici	—0.239	—0.214
Prodotti metallurgici	0.002	—0.053
Prodotti alimentari	—0.401	—0.326
Combustibili minerali e derivati	—0.730	—0.750
Altri prodotti	—0.064	—0.134
Totale generale	—0.072	—0.075

Quote di mercato nei principali Paesi OCSE.

Nella parte generale della relazione si è osservato come le importazioni italiane in termini reali nei primi nove mesi del 1984 siano cresciute meno del commercio mondiale, con la conseguenza di un peggioramento della quota complessiva dell'Italia. Questa situazione riporta in primo piano il problema della tenuta della competitività dei prodotti italiani.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COMMERCIO ESTERO NEL SETTORE « PRODOTTI ALIMENTARI »
 PRINCIPALI DATI DI INTERSCAMBIO
 PERIODO: GENNAIO-SETTEMBRE
 (valori espressi in milioni di lire)

Gruppi merceologici	Importazioni			Esportazioni			Saldo		Peso % - Anno 1984			
	1983	1984	Var. %	1983	1984	Var. %	1983	1984	Import		Export	
									Set.	Tot.	Set.	Tot.
Altre frutta fresche (010)	80.952	79.443	- 1,9	885.671	788.622	- 11,0	804.719	709.179	0,7	-	15,0	0,8
Vini (080)	36.129	35.306	- 2,3	700.212	741.768	5,9	664.083	706.642	0,3	-	14,1	0,8
Legumi, ortaggi, freschi (006)	139.130	194.439	39,7	431.000	546.297	26,7	291.870	351.858	1,8	0,1	10,3	0,6
Pomodori conservati (071)	4.192	4.123	- 1,7	289.713	356.739	23,1	285.521	352.616	-	-	6,7	0,4
Frutta conservata (072)	69.045	54.627	- 20,9	262.268	338.813	29,1	193.223	284.186	0,5	2,1	6,4	0,3
Carni fresche congelate (067)	2.475.655	2.212.115	- 10,7	97.812	161.953	65,5	2.377.843	2.050.162	21,4	0,7	3,0	0,1
Bovini (023)	952.005	790.798	- 17,0	8.994	15.864	76,3	943.011	774.934	7,6	0,7	0,3	-
Caffè (016)	686.821	771.641	12,3	892	794	- 11,0	685.929	770.847	7,4	0,7	-	-
Fruento (001)	505.891	729.052	44,1	20.935	3.142	- 85,0	484.956	725.910	7,0	0,5	-	-
Formaggi duri semi (076)	690.679	551.110	- 20,3	111.831	133.399	19,2	578.848	417.711	5,3	5,2	2,5	0,1
Totale	5.640.499	5.422.654	- 3,8	2.809.328	3.087.391	9,8	2.831.171	2.335.263	52,5	4,7	58,7	3,4
Altri	5.496.984	4.903.104	- 10,9	1.947.149	2.165.622	11,2	3.549.835	2.737.482	47,4	9,9	41,2	2,4
Totale Settore	11.137.483	10.325.758	- 8,0	4.756.477	5.253.013	10,0	6.381.006	5.072.745	100,0	100,0	100,0	5,9
Totale Generale	87.224.826	103.467.365	18,0	75.523.115	88.887.018	17,0	11.701.711	14.580.347	-	-	100,0	-

Le variazioni si riferiscono allo stesso periodo dell'anno precedente.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COMMERCIO ESTERO DEL SETTORE « COMBUSTIBILI MINERARI E DERIVATI »
 PRINCIPALI DATI DI INTERSCAMBIO
 PERIODO: GENNAIO-SETTEMBRE
 (valori espressi in milioni di lire)

Gruppi merceologici	Importazioni			Esportazioni			Saldo		Peso % - Anno 1984			
	1983	1984	Var. %	1983	1984	Var. %	1983	1984	Import		Export	
									Set.	Tot.	Set.	Tot.
Oli leggeri (220)	918.800	838.626	- 8,8	1.347.330	1.308.527	- 2,9	428.530	469.901	3,1	0,8	33,9	1,4
Oli medi (221)	413.103	46.025	6,7	333.577	564.847	69,3	290.474	518.822	0,1	-	14,6	0,6
Oli da gas (222)	1.242.895	1.552.528	24,9	963.312	560.087	- 41,9	279.583	992.441	5,7	1,5	14,5	0,6
Oli combustibili (223)	3.284.407	4.152.729	26,4	522.292	476.674	- 8,8	2.762.115	3.676.055	15,3	4,0	12,3	0,5
Oli lubrificanti (224)	70.647	49.215	- 30,2	282.946	360.529	27,4	212.479	311.314	0,1	-	9,3	0,4
Oli greggi petrolio (054)	17.722.769	17.868.217	0,8	40.568	39.775	- 2,2	17.682.111	17.828.442	66,1	17,2	1,0	-
Carbon fossile (053)	1.210.570	1.619.030	33,7	747	1.240	65,9	1.209.823	1.617.790	5,9	1,5	-	-
A. derivati petrolio (225)	470.106	553.629	17,7	175.491	236.562	34,8	294.615	317.067	2,0	0,5	6,1	0,2
Derivati carbon fossile (227)	325.714	283.230	- 13,1	216.234	258.427	19,5	109.480	24.803	1,0	0,2	6,7	0,2
Coke metallurgico (226)	16.336	293.369	79,7	57.227	49.167	- 14,1	40.891	19.798	0,1	1,2	4,3	-
Totale Settore	25.305.167	26.992.599	6,0	3.939.815	3.855.836	- 3,0	21.365.352	23.136.763	100,0	26,0	100,0	100,0
Totale Generale	87.224.826	103.467.365	18,0	75.523.115	88.887.018	17,0	11.701.711	14.580.347	-	-	100,0	-

Le variazioni si riferiscono allo stesso periodo dell'anno precedente.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COMMERCIO ESTERO DEL SETTORE « PRODOTTI TESSILE E ABBIGLIAMENTO »

PRINCIPALI DATI DI INTERSCAMBIO
PERIODO: GENNAIO-SETTEMBRE
(valori espressi in milioni di lire)

Gruppi merceologici	Importazioni		Esportazioni		Saldo		Peso % - Anno 1984					
	1983	1984	Var. %	1983	1984	Var. %	1983	1984	Import		Export	
									Set.	Tot.	Set.	Tot.
Calzature di pelle (136)	185.810	166.750	-10,3	3.482.670	4.152.438	19,2	3.296.860	3.985.688	3,5	0,1	24,9	4,6
Oggetti cuciti vegetali (130)	331.752	392.740	18,3	1.595.117	2.006.369	25,7	1.263.365	1.613.629	8,3	0,3	12,0	2,2
Maglie calze sintetiche (121)	88.437	106.751	20,7	1.348.415	1.437.542	6,6	1.259.978	1.330.791	2,2	0,1	8,6	1,6
Tessuti artificiali sintetici (117)	218.795	263.939	20,6	860.216	1.163.550	35,2	641.421	899.611	5,5	0,2	6,9	1,3
Maglie e calze vegetali (118)	100.774	107.783	6,9	697.488	1.020.135	46,2	596.714	912.352	2,2	0,1	6,1	1,1
Tessuti cotone (114)	532.701	605.817	13,7	365.970	471.647	28,8	166.731	134.170	12,8	0,5	2,8	0,5
Lane lavate cardate (101)	367.853	575.672	56,4	21.855	44.148	102,0	345.998	531.524	12,2	0,5	0,2	—
Filati artificiali sintetici (111)	343.924	469.343	36,4	823.788	898.649	9,0	479.864	429.306	9,9	0,4	5,3	0,1
Filati di cotone (108)	240.200	429.044	78,6	116.491	174.785	50,0	123.709	254.259	9,1	0,4	1,0	0,1
AA. Prodotti Tessili (125)	246.043	295.074	19,9	218.373	236.141	8,1	27.670	58.933	6,2	0,2	1,4	0,2
Totale	2.656.289	3.412.913	28,4	9.530.383	11.605.404	21,7	6.874.094	8.192.491	72,4	3,3	69,7	13,0
Altri	1.044.095	1.300.431	24,5	4.020.936	5.036.718	25,2	2.976.841	3.736.287	27,5	1,2	30,2	5,6
Totale Settore	3.700.384	4.713.344	27,0	13.551.319	16.642.122	22,0	9.850.935	11.928.778	100,0	4,5	100,0	18,7
Totale Generale	87.224.826	103.467.365	18,0	75.523.115	88.887.018	17,0	11.701.711	14.580.347	—	100,0	—	100,0

Le variazioni si riferiscono allo stesso periodo dell'anno precedente.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COMMERCIO ESTERO DEL SETTORE « PRODOTTI METALLURGICI »

PRINCIPALI DATI DI INTERSCAMBIO
PERIODO: GENNAIO-SETTEMBRE
(valori espressi in milioni di lire)

Gruppi merceologici	Importazioni		Esportazioni		Saldo		Peso % - Anno 1984					
	1983	1984	Var. %	1983	1984	Var. %	1983	1984	Import		Export	
									Set.	Tot.	Set.	Tot.
Argento oro platino (167)	2.308.317	3.043.933	31,8	2.195.015	2.846.815	29,6	113.302	197.118	34,6	2,9	36,0	3,2
Acciai laminati (155)	1.780.232	2.408.468	35,2	2.402.450	2.796.620	16,4	622.218	388.152	27,4	2,3	35,4	3,1
Altri siderurgici (158)	138.709	193.002	39,1	1.060.942	1.181.097	11,3	922.233	988.095	2,1	0,1	14,9	1,3
Alluminio e leghe (159)	595.622	929.890	56,1	343.663	453.423	31,9	251.959	476.467	10,5	0,8	5,7	0,5
Rame e sue leghe (160)	791.531	1.005.170	26,9	243.471	306.707	25,9	548.060	698.463	11,4	0,9	3,8	0,3
Ghise speciali (156)	159.072	287.235	80,5	27.250	51.091	87,4	131.822	236.144	3,2	0,2	0,6	—
Ceneri e polveri (168)	126.345	170.712	35,1	56.428	49.673	-12,0	69.917	121.039	1,9	0,1	0,6	0,1
Ferro acciai (154)	129.898	155.885	20,0	94.623	122.234	29,1	35.275	33.651	1,7	0,1	1,5	—
Nichelio e leghe (164)	90.704	153.516	69,2	9.359	8.049	-14,0	81.345	145.467	1,7	0,1	0,1	—
Zinco e sue leghe (162)	90.745	146.149	61,0	23.925	45.335	89,4	66.820	100.814	1,6	0,1	0,5	—
Totale	6.211.175	8.493.960	36,7	6.457.126	7.861.044	21,7	245.951	632.916	96,7	8,2	99,5	8,8
Altri	259.729	288.707	11,1	40.170	36.103	-10,2	219.559	252.604	3,2	0,2	0,4	—
Totale Settore	6.470.904	8.782.667	35,0	6.497.296	7.897.147	21,0	26.392	885.520	100,0	8,4	100,0	8,8
Totale Generale	87.224.826	103.467.365	18,0	75.523.115	88.887.018	17,0	11.701.711	14.580.347	—	100,0	—	100,0

Le variazioni si riferiscono allo stesso periodo dell'anno precedente.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COMMERCIO ESTERO DEL SETTORE « PRODOTTI MECCANICI »
 PRINCIPALI DATI DI INTERSCAMBIO
 PERIODO: GENNAIO-SETTEMBRE
 (valori espressi in milioni di lire)

Gruppi merceologici	Importazioni			Esportazioni			Saldo		Peso % - Anno 1984			
	1983	1984	Var. %	1983	1984	Var. %	1983	1984	Import		Export	
									Set.	Tot.	Set.	Tot.
AA. macchine non el. (179) . . .	1.073.923	1.282.313	19,4	4.810.240	5.409.089	12,4	3.736.317	4.126.776	9,9	1,2	23,0	6,0
Altri metalmeccanici (198) . . .	821.015	938.113	14,2	3.727.891	3.851.231	3,3	2.906.876	2.913.118	7,2	0,9	16,4	4,3
Parti macch. non el. (180) . . .	1.030.234	1.231.575	19,5	2.296.570	2.655.689	15,6	1.266.336	1.424.114	9,5	1,1	11,3	2,9
Altri appar. elettr. (183) . . .	1.257.421	1.541.434	22,5	2.014.167	2.286.171	13,5	756.746	744.737	11,9	1,4	9,7	2,5
Macchine da ufficio (185) . . .	1.509.471	2.195.493	45,4	1.288.193	1.657.706	28,6	—	537.787	17,0	2,1	7,0	1,8
Altri meccanici (186) . . .	1.454.520	1.770.368	21,7	869.884	1.047.602	29,9	—	584.636	—	13,7	1,7	4,4
Apparecchi telecom. (182) . . .	874.606	1.071.045	22,4	794.288	1.031.917	20,4	—	80.318	—	39.128	8,2	1,0
Generatori elettrici (181) . . .	397.078	518.432	30,5	551.459	635.241	15,1	154.381	116.809	4,0	0,5	2,7	0,7
Orologi e parti (164) . . .	256.223	303.233	18,3	84.685	94.970	12,1	—	171.538	—	208.263	2,3	0,2
Macchine tessili (174) . . .	230.958	293.839	27,2	473.216	650.674	37,5	242.258	356.835	2,2	0,2	2,7	0,7
Totale . . .	8.905.449	11.145.845	25,1	16.910.593	19.320.290	14,2	8.005.144	8.174.445	86,3	10,7	82,4	21,7
Altri . . .	1.441.141	1.762.908	22,3	3.391.365	4.105.587	21,0	1.950.224	2.342.679	13,6	1,7	17,5	4,6
Totale Settore . . .	10.346.590	12.908.753	24,0	20.301.958	23.425.877	15,0	9.955.368	10.517.124	100,0	12,4	100,0	26,3
Totale Generale . . .	87.224.826	103.467.365	18,0	75.523.115	88.887.018	17,0	—11.701.711	—14.580.347	—	100,0	—	100,0

Le variazioni si riferiscono allo stesso periodo dell'anno precedente.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COMMERCIO ESTERO DEL SETTORE « MEZZI DI TRASPORTO »
 PRINCIPALI DATI DI INTERSCAMBIO
 PERIODO: GENNAIO-SETTEMBRE
 (valori espressi in milioni di lire)

Gruppi merceologici	Importazioni			Esportazioni			Saldo		Peso % - Anno 1984			
	1983	1984	Var. %	1983	1984	Var. %	1983	1984	Import		Export	
									Set.	Tot.	Set.	Tot.
Autoveicoli (189)	3.875.354	4.794.319	23,7	2.744.348	3.194.641	16,4	—	1.131.006	—	1.599.678	56,1	4,6
Parti autoveicoli (191)	1.490.558	1.785.733	19,8	2.370.780	2.819.439	18,9	880.222	1.033.706	20,9	1,7	30,4	3,1
Automobili e parti (193)	771.723	1.384.718	79,4	1.129.337	1.588.358	30,2	447.614	203.640	16,2	1,3	17,1	1,7
Trattori (190)	106.688	125.383	17,5	744.944	640.113	—14,1	638.256	514.730	1,4	0,1	6,9	0,7
Natanti e parti (194)	235.089	187.707	—20,2	484.489	332.105	—31,5	249.400	144.398	2,1	0,1	3,5	0,3
Motocicli e parti (188)	177.913	198.536	11,5	270.439	284.735	5,2	92.526	86.199	2,3	0,1	3,0	0,3
Veicoli ferroviari (192)	45.021	44.430	—1,4	106.114	156.859	47,8	61.093	112.429	0,5	—	1,6	0,1
Velocipedi e parti (107)	14.248	17.536	22,8	207.998	237.177	14,0	193.750	219.671	0,2	—	2,5	0,2
Totale Settore	6.716.595	8.538.333	27,0	8.148.450	9.253.427	13,0	1.431.855	715.094	100,0	8,2	—	10,4
Totale Generale	87.224.826	103.467.365	18,0	75.523.115	88.887.018	17,0	—11.701.711	—14.580.347	—	100,0	100,0	100,0

Le variazioni si riferiscono allo stesso periodo dell'anno precedente.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COMMERCIO ESTERO DEL SETTORE « PRODOTTI CHIMICI »
 PRINCIPALI DATI DI INTERSCAMBIO
 PERIODO: GENNAIO-SETTEMBRE
 (valori espressi in milioni di lire)

Gruppi merceologici	Importazioni		Esportazioni		Saldo		Peso % - Anno 1984						
	1983	1984	Var. %	1983	1984	Var. %	1983	1984	Import	Export			
									Set.	Tot.	Set.	Tot.	
Materie plastiche (216)	1.918.910	2.569.214	33,8	1.531.111	2.010.132	31,2	—	387.799	23,1	2,4	28,0	2,2	
AA. Chimici organici (218)	2.026.365	2.620.040	29,2	876.760	1.139.632	29,9	—	1.149.605	23,6	2,5	14,3	1,2	
Chimico-farmaceutici (210)	958.082	1.174.388	22,5	819.402	1.031.603	25,8	—	138.680	10,6	1,1	14,3	1,1	
Altri chimici (219)	1.358.242	1.635.284	20,3	657.337	822.044	25,0	—	700.905	14,7	1,5	11,4	0,9	
AA. chimici inorganici (217)	862.705	758.125	—12,2	320.994	627.265	95,4	—	541.711	130.860	6,8	0,7	8,7	0,7
Colori, lacche etc. (212)	400.133	510.295	27,5	186.771	214.691	14,9	—	213.362	295.604	4,6	0,4	2,9	0,2
Fibre artificiali sintetiche (229)	285.942	447.978	56,6	366.190	473.938	29,4	—	80.248	25.960	4,0	0,4	6,6	0,5
Concimi chimici (206)	304.674	330.917	8,6	168.828	169.070	0,1	—	135.846	161.847	2,9	0,3	2,3	0,1
Profumerie (209)	271.738	330.891	21,7	133.142	179.117	34,5	—	138.596	151.774	2,9	0,3	2,4	0,2
Gomma sintetica (215)	189.322	229.743	21,3	93.544	116.555	24,5	—	95.778	113.188	2,0	0,2	1,6	0,1
Totale	8.576.113	10.606.875	23,6	5.154.079	6.784.047	31,6	—	3.422.034	3.822.828	95,7	10,2	94,5	7,6
Altri	385.141	470.521	22,1	353.507	393.537	11,3	—	31.634	76.984	4,2	0,4	5,4	0,4
Totale Settore	8.961.254	11.077.396	23,0	5.507.586	7.177.584	30,0	—	3.453.668	3.899.812	100,0	10,7	100,0	8,0
Totale Generale	87.224.826	103.467.365	18,0	75.523.115	88.887.018	17,0	—	11.701.711	14.580.347	—	100,0	—	100,0

Le variazioni si riferiscono allo stesso periodo dell'anno precedente.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COMMERCIO ESTERO DEL SETTORE « ALTRI PRODOTTI »
 PRINCIPALI DATI DI INTERSCAMBIO
 PERIODO: GENNAIO-SETTEMBRE
 (valori espressi in milioni di lire)

Gruppi merceologici	Importazioni		Esportazioni		Saldo		Peso % - Anno 1984						
	1983	1984	Var. %	1983	1984	Var. %	1983	1984	Import	Export			
									Set.	Tot.	Set.	Tot.	
Altri manufatti (235)	1.000.648	1.310.213	30,9	1.775.978	2.126.856	19,7	—	775.330	816.643	6,5	1,2	13,8	2,3
Mobili legno giunco (144)	60.281	75.802	25,7	1.676.902	1.851.665	10,4	—	1.616.621	1.775.863	0,3	—	12,0	2,0
Materiale terracotta (202)	123.750	135.465	9,4	1.391.244	1.597.733	14,8	—	1.267.494	1.462.268	0,6	0,1	10,3	1,7
Lampade elettriche (233)	781.112	1.212.701	55,2	728.120	986.676	35,5	—	52.992	226.025	6,0	1,1	6,4	1,1
Lavori di pietra (20)	264.321	327.303	23,8	806.675	931.704	15,4	—	542.354	604.401	1,6	0,3	6,0	1,0
AA. Minerali non metallici (057)	2.631.516	4.080.333	55,0	102.474	122.531	19,5	—	2.529.042	3.957.802	20,2	3,9	0,7	0,1
Pelli Crude non pel. (084)	729.178	1.261.556	73,0	31.336	540.099	72,6	—	697.842	1.207.457	6,2	1,2	0,3	—
Legno comune segato (141)	799.098	980.866	22,7	38.123	53.592	40,5	—	760.975	927.274	4,8	0,9	0,3	—
Pasta per carta (148)	625.906	947.572	51,3	18.717	28.604	52,8	—	607.189	918.968	4,7	0,9	0,1	—
Rottami ghisa ferro (049)	375.742	798.264	112,4	14.993	13.010	—13,3	—	360.749	785.254	3,9	0,7	—	—
Totale	7.391.552	11.130.075	50,5	6.584.562	7.766.470	17,9	—	806.990	3.363.605	55,3	10,7	50,4	8,7
Altri	7.194.897	8.998.441	25,0	6.235.653	7.615.540	22,1	—	959.244	1.382.901	44,7	8,6	49,5	8,5
Totale Settore	14.586.449	20.128.516	37,0	12.820.215	15.382.010	19,0	—	1.766.234	4.746.506	100,4	19,4	100,0	17,3
Totale	87.224.826	103.467.365	18,0	75.523.115	88.887.018	17,0	—	11.701.711	14.580.347	—	100,0	—	100,0

Le variazioni si riferiscono allo stesso periodo dell'anno precedente.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

La quota italiana risulta in diminuzione anche limitando l'osservazione ad un gruppo di paesi comprendente gli 8 principali mercati OCSE, relativi al progetto « Mercati al Monitor ». Infatti la quota calcolata su dati in valore in moneta comune (ECU), si riduce, nel periodo gennaio-luglio 1984 rispetto allo stesso periodo del 1983, da 4,8 a 4,5. Ciò a causa di una diversa crescita delle importazioni complessive di questi mercati rispetto a quelle dall'Italia; si assiste infatti ad una crescita delle importazioni dall'Italia del 20,8 per cento, mentre la crescita di quelle dal mondo è stata del 28,8 per cento.

Una esatta valutazione di questa situazione necessita di un approfondimento per verificare se la perdita di posizione italiana dipenda da una perdita di competitività o da altre cause.

Appare infatti evidente che se i mercati che crescono maggiormente per l'Italia sono anche quelli che pesano di più quali mercati di sbocco delle nostre esportazioni, allora il riflesso di questa crescita, sulla quota totale, sarà proporzionalmente maggiore della crescita media dei singoli mercati. Viceversa ad una crescita più elevata dei mercati meno rilevanti, si accompagna sulla quota totale un effetto che può risultare addirittura negativo. Questo effetto viene comunemente denominato « effetto mercato ».

QUOTE ITALIANE PER SETTORE IN 8 MERCATI OCSE
PERIODI: GENNAIO-LUGLIO 1983 E 1984
(calcolate su valori correnti espressi in ECU)

Settori	Quota Italia 1983	Quota Italia 1984
Mobili	20,5	18,1
Articoli da viaggio	21,4	18,0
Derivati petrolio	2,5	2,6
Piastrelle ceramiche	57,9	63,8
Motocicli	3,7	6,0
Vini	31,0	29,7
Automerici	4,8	3,4
Automobili	2,8	2,6
Elettrodomestici bianchi	43,7	41,9
Radio - TV - Grammofoni	1,2	0,8
Abbigliamento donna	9,0	8,1
Abbigliamento uomo	14,4	12,9
Calzature	34,0	27,9
Maglieria	23,7	2,0
Macchine tessili	9,6	10,2
Macchine agricole	11,7	9,6
Macchine ufficio ed elaboratori	3,6	2,7
Macchine utensili	8,0	7,3
Altri	4,0	3,8
Totale	4,8	4,5

Fonte: Elaborazioni ICE su dati Eurostat.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

QUOTE ITALIANE PER SETTORE IN 8 MERCATI OCSE
PERIODI: GENNAIO-LUGLIO 1983 E 1984
(calcolate su valori correnti espressi in ECU)

Paesi	Quota Italia 1983	Quota Italia 1984
Austria	9,7	9,0
Canada	1,1	1,2
Francia	10,0	10,1
Germania Federale	8,1	8,0
Giappone	0,8	0,8
Regno Unito	4,7	4,9
Svizzera	10,3	10,0
USA	2,2	2,3
Totale	4,8	4,5

Fonte: Elaborazioni ICE su dati Eurostat.

Un problema analogo sussiste se si osserva l'articolazione settoriale delle variazioni di domanda, perché evidentemente alla crescita delle importazioni di ciascun paese non tutti i settori contribuiscono allo stesso modo. Se cresce di più la domanda di quei settori nei quali è maggiormente specializzata l'Italia, l'effetto sulla sua quota sarà proporzionalmente maggiore. Mentre se l'aumento della domanda avviene in settori marginali per le nostre esportazioni, il riflusso sulle quote sarà inferiore. Questo secondo effetto viene definito come « effetto prodotto ».

8 MERCATI OCSE
VARIAZIONI PER CENTO DELLE IMPORTAZIONI E PESO DEI MERCATI
PER IL MONDO E PER L'ITALIA
PERIODI: GENNAIO-LUGLIO 1983 E 1984
(calcolate su valori correnti espressi in ECU)

Paesi	Variaz. % delle importazioni dal mondo	Variaz. % delle importazioni dall'Italia	Peso mercati per il mondo	Peso mercati per l'Italia
Austria	17,9	8,8	2,3	4,6
Canada	44,2	52,9	7,0	1,6
Francia	9,1	9,3	13,3	28,0
Germania Federale	15,8	14,8	18,2	30,9
Giappone	25,9	19,9	14,6	2,4
Regno Unito	18,8	22,9	12,0	11,8
Svizzera	17,2	14,4	3,5	7,5
USA	50,3	60,9	29,2	13,3
Totale	28,8	20,8	100	100

Fonte: Elaborazioni ICE su dati Eurostat.

EFFETTO PRODOTTO RELATIVO A 18 SETTORI MERCEOLOGICI
IN 8 MERCATI OCSE

PERIODI: GENNAIO-LUGLIO 1983 E 1984
(valori correnti espressi in ECU)

Settori	(1) Variaz. % delle impor- tazioni del settore del mondo	(2) Effetto prodotto (2) = (1) · Totale
Mobili	28,9	0,1
Articoli da viaggio	42,6	13,8
Derivati petrolio	17,7	- 11,1
Piastrelle ceramiche	69,1	40,3
Motocicli	- 37,3	- 66,1
Vini	16,6	- 12,2
Automezzi trasporto merci	59,0	30,2
Automobili	28,1	- 0,7
Elettrodomestici bianchi	18,2	- 10,6
Radio - TV - Grammofoni	48,5	19,7
Abbigliamento esterno donna	38,1	9,3
Abbigliamento esterno uomo	33,5	4,7
Calzature	36,7	7,9
Maglieria	42,2	13,4
Macchine tessili	31,2	2,4
Macchine agricole	25,0	- 3,8
Macchine per ufficio ed elaboratori elettrici	52,9	24,1
Macchine utensili lavorazione metalli	23,6	- 5,2
Altri	27,9	- 0,9
Totale	28,8	-

L'effetto prodotto è calcolato sottraendo da ciascuna variazione delle importazioni per settore, riportata nella colonna 1, la variazione delle importazioni totali (28,8).

Fonte: Elaborazioni ICE su dati Eurostat.

La diminuzione (o gli eventuali aumenti) della quota di un paese esportatore non sono pertanto necessariamente legati solo all'effetto competitività che misura in prima approssimazione l'azione di tutti quei fattori (prezzi politiche commerciali, tasso di cambio reale ecc.) che concorrono a determinare variazioni nelle quote nei singoli settori nei diversi mercati. Nel breve periodo le variazioni di un aggregato possono infatti dipendere anche totalmente da una sfavorevole o nel caso di guadagni, favorevole) composizione geografica o settoriale delle proprie esportazioni. Si potrebbe addirittura verificare che ad un aumento di quote dovuto alla competitività anche in tutti i settori merceologici o in tutti i mercati, possa corrispondere una diminuzione di quota sul totale dovuta ad effetti prodotto o mercato negativi.

Questi tre effetti vengono normalmente misurati attraverso una metodologia mutata dalla « Shift-share analysis » di economia regionale, la Constant Market Shares Analysis (CMS — vedi « Note metodologiche » alla fine della relazione). Occorre però rilevare che tale metodologia calcola l'« effetto mercato » e l'« effetto prodotto » mentre ricava l'« effetto competitività » come dato residuale in quanto esso esprime quella parte del comportamento del paese in esame rispetto al mondo non spiegabile con gli altri due effetti.

L'applicazione della CMS all'analisi delle variazioni delle esportazioni italiane verso il gruppo degli 8 Paesi OCSE ha permesso quindi di individuare più precisamente gli effetti che hanno determinato il comportamento dell'Italia. In particolare si è rilevato che lo scarto tra le variazioni delle importazioni dal mondo e quelle provenienti dall'Italia, pari a - 8, è dovuto a:

— Effetto mercato	9,1
— Effetto prodotto	1,2
— Effetto competitività	0,1

È pertanto evidente come il risultato negativo per l'Italia non sia imputabile a perdita di competitività, ma ad una forte concentrazione relativa delle esportazioni verso mercati che si sono dimostrati meno dinamici della media. Infatti nel periodo considerato i mercati più dinamici sono stati gli USA, il Canada ed il Giappone il cui peso per l'Italia è tuttora modesto, rispetto a quello dei Paesi europei quali Germania, Francia e Regno Unito. Questi ultimi, i più importanti mercati di sbocco per l'Italia, hanno registrato nel periodo una dinamica più contenuta. Questo « effetto mercato » negativo non è stato compensato da un « effetto prodotto » che, pur positivo, è stato insufficiente a migliorare il risultato ottenuto dall'Italia. Giova precisare che la competitività misurata in questo contesto, pur avendo esplicitato i suoi effetti sulle quote nel periodo gennaio-luglio 1984, si riferisce ad una situazione precedente valutabile in circa 12-18 mesi.

Dalla CMS applicata ai dati disaggregati settorialmente si rileva come quasi tutti i settori abbiano subito un « effetto mercato » negativo, con esclusione dei settori piastrelle ceramiche, vini e motocicli. Per quanto riguarda la competitività, invece, si nota una situazione relativamente più favorevole tale da produrre un « effetto competitività » sul totale praticamente nullo. Verificando la distribuzione dei tre effetti ognuno dei 18 settori oggetto dell'analisi MAM si rileva che:

— quasi tutti i settori hanno subito un « effetto mercato » negativo, ad eccezione dei settori precedentemente visti;

— in molti dei settori esaminati l'effetto competitività ha avuto valori positivi;

— vi è stata una soddisfacente specializzazione nei settori dinamici che ha determinato un « effetto prodotto » positivo.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

EFFETTO MERCATO ED EFFETTO COMPETITIVITA' RELATIVI
A 18 SETTORI MERCEOLOGICI IN 8 MERCATI OCSE

Periodi Gennaio-Luglio 1983 e 1984

(valori corenti espressi in ECU)

Settori	Variaz. % delle impor- tazioni del settore dal mondo	Variaz. % delle impor- tazioni del settore dall'Italia	2 - 1	Effetto mercato	Effetto competitivita' 3 - 4
	1	2		4	5
Mobili	28,9	14,0	-14,9	-14,6	-0,3
Articoli da viaggio	42,6	19,8	-22,8	-20,5	-2,3
Derivati dal petrolio	17,7	21,7	4,0	-16,3	20,3
Piastrelle ceramiche	69,1	86,0	16,9	-8,4	8,5
Motocicli	-37,3	1,3	38,6	31,5	7,1
Vini	16,6	5,0	-11,6	0,3	-11,9
Automezzi trasp. merci	59,0	12,7	-46,3	-22,1	-24,2
Automobili	28,1	18,7	-9,4	-16,0	16,6
Elettrodomestici « bian- chi »	18,2	13,4	-4,8	-6,8	2,0
Radio, TV, Grammofoni	48,5	1,7	-46,8	-36,8	-10,0
Abbigliamento esterno donna	38,1	24,8	-13,3	-15,4	2,1
Abbigliamento esterno uomo	33,5	19,9	-13,6	-10,6	-3,0
Calzature	36,7	19,4	-17,3	-5,2	-12,1
Maglieria	42,2	32,0	-10,2	-19,6	9,4
Macchine tessili	31,2	38,7	7,5	-7,5	15,0
Macchine agricole	25,0	2,5	-22,5	-15,3	-7,2
Macchine ufficio ed elab. elettr.	52,9	16,4	-36,5	-15,5	-21,0
Macchine utensili lavo- razione metalli	23,6	13,1	-10,5	-8,3	-2,2
Altri	27,9	20,5	-7,4	-7,5	0,1
Totale	28,8	20,8	-8,0 (1)	-9,1	-0,1

(1) Sul totale vi è stato inoltre un effetto merceologico positivo pari a 1,2, calcolato come somma di tutti gli effetti prodotto ponderati per il peso dei relativi settori.

Fonte: Elaborazioni ICE su dati Eurostat.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

NOTE METODOLOGICHE

1) Il presente elaborato è basato, ove non sia indicata una fonte diversa, sulle rilevazioni dell'ISTAT del commercio estero italiano. Per il primo capitolo le fonti sono pubblicazioni FMI, OCSE e ISCO.

2) Il capitolo sugli aspetti merceologici e geografici della bilancia commerciale si basa sulla suddivisione in 8 grandi settori adottata dall'ISTAT che, però è diversa da quella che compare sui Bollettini del Commercio Estero, in particolare per quanto riguarda le voci « prodotti energetici » e « altri prodotti ». Il metano, che ha un rilievo crescente nelle nostre importazioni, nei nastri, pure forniti dall'ISTAT, da noi utilizzati, è infatti escluso dall'aggregato « combustibili minerali e derivati » mentre è incluso negli « altri prodotti »; ulteriori scarti dipendono da marginali diversità nelle aggregazioni e dal fatto che nei nastri non sono comprese alcune voci « riservate ».

Le aree considerate sono le seguenti:

- OCSE : i ventiquattro paesi membri, più la Jugoslavia;
- CEE : i dieci partners;
- PEP : i paesi del Comecon, più il Vietnam, la Mongolia, la Cina, la Corea del Nord, Cuba;
- OPEC : Arabia Saudita, Kuwait, Qatar, Emirati Arabi Uniti, Algeria, Libia, Nigeria, Gabon, Iraq, Iran, Indonesia, Ecuador, Venezuela;
- gli altri : Sud Africa; Gibilterra, Malta, Vaticano, Faroe, Andorra, Provviste di bordo, ignoti e punti franchi;
- PVS : tutti gli altri divisi per continente.

3) Nel capitolo sull'analisi delle quote di mercato nei principali paesi OCSE si è utilizzata la « Constant Market Shares Analysis », « un metodo di analisi quantitativa che consente di suddividere la differenza tra la crescita delle esportazioni di un paese e del mondo, verificatasi in un dato periodo in tre componenti causali: la composizione merceologica (effetto prodotto) e la distribuzione geografica (effetto mercato) delle esportazioni del paese stesso, nonché un fattore residuo che può essere considerato rappresentativo della competitività delle esportazioni (effetto competitività).

dove: q^0 e q^1 sono le esportazioni del paese considerato al tempo 0 e 1
 Q^0 e Q^1 sono le esportazioni mondiali 0 e 1

i è un indice che individua i prodotti esportati

j è un indice che individua i mercati verso i quali si dirigono le esportazioni ».

(cfr. C. Capotorti in Rapporto sulle esportazioni italiane - Credito Italiano).

Per ulteriori approfondimenti si veda:

— J.D. Richardson, « Constant Market Shares Analysis of Export Growth », Journal of International Economics, maggio 1971.

— Learner E.E. - Stern R.M., « Quantitative International Economics ». Allyn & Bacon, Boston, 1970.

— F. Onida, « Esportazioni e Struttura Industriale dell'Italia negli anni '70 », Economia Italiana, febbraio 1980.

PARTE SECONDA. — L'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO NEL 1984.

SVILUPPO.

L'attività del Settore Sviluppo nel corso del 1984 ha seguito due direttrici tra loro strettamente collegate. La prima, con caratteristiche propedeutiche alla « promotion » intesa in senso stretto, è consistita nell'acquisizione di dati relativi all'offerta italiana e nella successiva fase di elaborazione di proposte promozionali. La seconda, più propriamente di sviluppo, si è concretizzata in tutta quella serie di attività volte all'attuazione del programma promozionale.

Tali attività, cui è da aggiungersi non meno importante opera di produzione di notizie specifiche e dettagliate alle aziende, hanno comportato il pieno coinvolgimento delle 12 unità organiche in cui è suddiviso il settore.

Per quanto riguarda più in particolare il programma promozionale 1984, il cui stanziamento è stato di 48 miliardi di lire, va sottolineato che esso è stato orientato, come già negli anni precedenti, verso l'impostazione e il proseguimento di progetti a medio e lungo termine, seguendo una logica di concentrazione degli interventi e dei mercati.

Tale tipologia di intervento consente, infatti, a differenza delle cosiddette azioni a pioggia, di: 1) concentrare risorse finanziarie scarse in specifiche aree geoeconomiche in rapporto a determinati settori merceologici di interesse precipuo per queste aree; 2) sollecitare il coinvolgimento degli operatori economici italiani; 3) corresponsabilizzare maggiormente i privati attraverso il co-finanziamento delle iniziative.

Le azioni coordinate prevedono, nell'arco di un triennio, la realizzazione, con la partecipazione tecnica e finanziaria delle categorie interessate, di tutta una serie di azioni che procedono gradualmente dall'accertamento delle condizioni e delle prospettive di mercato, anche con indagini motivazionali, all'attuazione di campagne pubblicitarie e a molteplici altre forme di intervento quali: partecipazione a fiere specializzate, missioni-convegno, seminari, per giungere a forme più sofisticate di promozione quali, per quanto riguarda i macchinari, la creazione di strutture fisse di assistenza promozionale e tecnica.

Le tipologie promozionali ed i mercati interessati.

Sotto l'aspetto delle tipologie promozionali si è registrato, rispetto al 1983, un incremento dei progetti a medio e lungo termine che hanno raggiunto nel 1984 il numero di 40 ed assorbito il 32 per cento dei fondi destinati alla « promotion ».

In particolare, i progetti a medio termine sono passati da 27 a 30 per una spesa di lire 12.794.000.000 (pari al 26,7% del totale medio stanziamento promozionale).

Nell'area europea le azioni coordinate si sono indirizzate prevalentemente verso i beni di consumo, durevoli e non: nel Regno Unito a favore dei mobili e articoli per illuminazione; nella Repubblica Federale di Germania per i tessili-abbigliamento, gli articoli di abbigliamento sportivo, i giocattoli, i mobili e gli articoli per illuminazione.

Negli Stati Uniti è stato svolto il maggior numero di azioni coordinate. Accanto ai prodotti di consumo quali calzature, prodotti dell'abbigliamento, casalinghi e piccoli elettrodomestici, piastrelle, mobili e articoli per illuminazione, oreficeria ed argenteria e oggettistica da regalo, largo spazio è stato dato anche per i filati, i tessuti per arredamento ed abbigliamento, e per i diversi settori della meccanica avanzata, quali le macchine per la lavorazione del vetro, per la lavorazione delle materie plastiche e della gomma, per la lavorazione di marmi e graniti, le macchine per l'industria enologica e per l'agricoltura, le macchine per l'industria grafica, per l'oreficeria, per la lavorazione del legno e dei metalli.

Ha preso l'avvio nel 1984 in Giappone il progetto orafa-argentiero. Si è conclusa nel corso dell'anno l'azione coordinata a favore degli elettrodomestici in Arabia Saudita-Kuwait-Emirati Arabi Uniti.

È continuato anche l'utilizzo dei cosiddetti progetti a lungo termine. Si tratta di un tipo di *promotion* ad ampio respiro, a caratterizzazione prevalentemente geografica e quindi interessante generalmente i paesi cosiddetti « emergenti », nei quali si cerca di effettuare una ricognizione ragionata delle occasioni offerte alle nostre produzioni industriali.

Tali azioni hanno comportato una spesa di lire 1.903.000.000 (pari al 3,9% dello stanziamento totale).

I progetti a lungo termine hanno interessato 10 paesi (Messico, Birmania, Malesia, Corea del Sud, Thailandia, Kenia, Tunisia, Turchia, Ecuador e Algeria), per i quali l'intervento è stato ancora incentrato prevalentemente sul settore agro-industriale, allo scopo di innescare un processo di industrializzazione che consenta la trasformazione in loco dei prodotti agricoli. Tuttavia, di recente si è tentata una certa diversificazione settoriale, a favore di quei comparti nei quali l'Italia detiene una posizione leader, come ad esempio l'industrializzazione del settore del legno o del marmo (progetto Birmania) e le macchine per l'industria alimentare (progetto Corea).

Accanto al valido strumento promozionale rappresentato dal « Progetto » sono state, peraltro, mantenute le iniziative promozionali tradizionali (quali la partecipazione a fiere specializzate, a fiere internazionali generali, le mostre autonome, le missioni di operatori in Italia e all'estero) in quanto ritenute valide ed indispensabili per determinati settori merceologici e per determinati mercati. In particolare, sono state svolte 81 fiere di cui 31 generali e 50 specializzate con una spesa complessiva di circa 12 miliardi di lire. Le mostre autonome (17 in totale) hanno assorbito fondi per lire 1 miliardo circa.

Le missioni di operatori, per un totale di 98 di cui 67 in Italia e 31 all'estero, hanno impegnato 1 miliardo 762 milioni. Per le indagini di mercato, complessivamente 76, sono stati spesi circa 2 miliardi e mezzo, tenuto conto anche delle indagini effettuate con agenzie.

Va data evidenza a talune iniziative che hanno rappresentato nuove ed originali forme di intervento promozionale, quali la campagna promozionale realizzata in Belgio e nei Paesi Bassi a favore delle tecnologie di punta e del *design*, volta a mettere in luce le realizzazioni di maggiore spicco dei vari comparti produttivi italiani e la campagna pubblicitaria in Giappone del « Made in Italy », rivolta prevalentemente a far conoscere, in termini generali, l'immagine del prodotto italiano.

Un discorso particolare va fatto per il settore agro-alimentare che ha visto nel 1984 una spesa di circa 6 miliardi di lire (pari al 12,5% dello stanziamento globale).

Tali somme sono state destinate alla realizzazione di varie iniziative che si sono affiancate al piano d'intervento finanziato dal Ministero dell'agricoltura e parimenti realizzato dall'ICE.

Da segnalare, in particolare, la realizzazione di una campagna di propaganda e pubblicità in favore dei vini d.o.c., dei prodotti alimentari, agrumi e ortofruttili, la quale prevedeva la realizzazione di *spot* televisivi per la Repubblica Federale di Germania. Tali *spot*, realizzati nel corso del 1984, saranno messi in onda dalle reti televisive tedesche nel corso del 1985.

Il programma promozionale del 1984 prevedeva anche diverse campagne promozionali in vari paesi, e, più precisamente:

— in favore degli agrumi è stata realizzata una campagna di propaganda in Svizzera, in collaborazione con le più importanti catene di distribuzione;

— in favore del riso è stata attuata una campagna di propaganda nel Regno Unito ed in Grecia;

— in favore del prosciutto d.o.c. italiano è stata realizzata una campagna di propaganda e pubblicità in Francia;

— in favore dei vini d.o.c. e dei prodotti alimentari italiani sono state realizzate campagne di propaganda e pubblicità in Irlanda, Australia, Canada, Giappone, Hong Kong e Singapore.

Inoltre, per la prima volta, è stata realizzata una campagna di propaganda e pubblicità in favore dell'olio di oliva negli USA.

Queste iniziative si sono dimostrate ancora una volta un efficace mezzo promozionale perché, oltre ad assicurare una continuità di azioni di propaganda collegate ai programmi già svolti, consentono un più produttivo inserimento dei programmi che le regioni e gli altri enti a carattere collettivo vogliono attuare.

Sono state inoltre organizzate le partecipazioni ufficiali alle più importanti manifestazioni del settore quali: la « Settimana Verde » di Berlino, la « IKOFA » di Monaco, il « SIAI » di Parigi, la « FANCY FOOD » di Washington, la « I.S.M. » per i prodotti dolciari a Colonia.

Infine, nei paesi industrializzati sono state realizzate 17 manifestazioni presso i GG. MM. di cui 8 nei paesi CEE ed altri Paesi dell'Europa ad economia di mercato, 7 negli Stati Uniti, 2 in Giappone.

Tali iniziative hanno creato in questi paesi, economicamente più avanzati, efficaci azioni di stimolo su strati notevolmente ampi di consumo.

La spesa per tali iniziative è ammontata a circa 755 milioni (pari all'1,5% dello stanziamento globale).

Per quanto riguarda gli altri mercati di esportazione, è continuata la presenza ufficiale italiana, nei paesi ad economia pianificata, alle più importanti manifestazioni fieristiche. Per questi paesi, gravati da un pesante indebitamento con l'estero e quindi non in grado di espandere di molto i propri scambi commerciali, si è reso necessario assicurare una certa presenza politica.

Si segnalano le partecipazioni alla Fiera di Plovdiv in Bulgaria, Brno in Cecoslovacchia, Zagabria in Jugoslavia, Lipsia nella Repubblica Democratica Tedesca, Bucarest e Budapest, nonché talune specializzate in Unione Sovietica (macchine lavorazione legno, macchine lavorazione metallo).

Per la Repubblica Popolare Cinese l'impegno promozionale è ammontato a più di 1.500 milioni di lire. Non può essere trascurata infatti l'importanza che la Cina sta assumendo come *partner* commerciale dell'Italia, sia per la solidità della situazione finanziaria sia per la sua politica di sviluppo economico, sia per la sua cauta, ma progressiva apertura verso un sistema più sensibile alle leggi di mercato.

Tra le iniziative realizzate si segnalano una mostra per le macchine per l'industria tessile e dell'abbigliamento a Shanghai, per le apparecchiature medicali e gli strumenti scientifici a Pechino, oltre a numerose missioni di operatori locali e italiani nel settore dei beni strumentali.

Nei paesi OPEC, nonostante la pausa di riflessione nella programmazione di iniziative promozionali, resa necessaria dal ridimensionamento delle prospettive di sviluppo dei paesi petroliferi, è stata assicurata la partecipazione ufficiale alle fiere e mostre specializzate quali: Gedda, Teheran, Baghdad, Tripoli, volte a favorire la conoscenza e la affermazione della nostra tecnologia.

Anche verso i « paesi di nuova industrializzazione », oltre alle consuete indagini di mercato, missioni di operatori ed inviti di tecnici rivolti a favorire la conoscenza dell'industria italiana, sono state realizzate diverse mostre autonome.

Da citare la partecipazione a numerose fiere specializzate, quali la « SIBEX » e la « INFOTECH COMMUNIC ASIA » a Singapore, l'« International Leather Fair » ad Hong Kong e la « KOR-CONSTRUCTION » a Seoul.

Si segnalano inoltre le azioni coordinate di *promotion* a supporto delle macchine utensili per la lavorazione dei metalli nei paesi del Sud-Est Asiatico.

Per i paesi in via di sviluppo le iniziative promozionali programmate hanno teso, innanzitutto, ad accertare le reali possibilità di collo-

camento offerte ai nostri prodotti. Tali paesi sono infatti quelli maggiormente colpiti dalla crisi dei primi anni '80, che ha causato un notevole indebitamento verso l'estero, riducendo la loro capacità di importazione.

Sono state realizzate, nel corso del 1984, numerose prospezioni di mercato e missioni di operatori economici, oltre alla partecipazione alle più importanti fiere internazionali (Bogotà, Santiago, Cairo, Nairobi, Dakar, Maputo e Luanda).

I settori merceologici.

Sotto l'aspetto della destinazione merceologica, tenuto ben conto dell'alta incidenza nella struttura esportativa italiana dei beni di consumo, e quindi della necessità di sostenere tale settore, si è tuttavia continuato a favorire le esportazioni di prodotti ad alta tecnologia ed a maggior valore aggiunto, seguendo un *trend* tendenziale degli ultimi anni, allo scopo di migliorare il nostro « mix » esportativo ancora troppo sbilanciato, rispetto ad altri paesi industrializzati, a favore dei beni di consumo.

In particolare, per i grossi comparti considerati si segnala quanto segue:

— la spesa per il settore dei prodotti alimentari, ortofrutticoli e vini è ammontata a quasi 6 miliardi di lire (12,5% dello stanziamento globale). Questa attività promozionale è stata studiata, in sede di programmazione, tenendo conto anche dell'attività che l'ICE svolge per il Ministero agricoltura e foreste che, come è noto, ha demandato all'ICE un piano promozionale biennale a valere sulla legge Quadrifoglio.

Nel collegamento dei due piani, MINCOMES e MAF, per il 1984 si è cercato di integrare gli interventi lasciando al MINCOMES il compito di ricoprire i settori non previsti dal programma MAF, nonché l'impegno in manifestazioni fieristiche, normalmente escluse dal piano MAF.

I due piani così integrati hanno poi costituito un ampio punto di riferimento per tutte quelle iniziative singole o programmi organici che hanno voluto mettere in atto altri enti a carattere collettivo quali regioni, camere di commercio, consorzi, ecc.

L'attività MINCOMES ha riguardato principalmente i paesi industrializzati che come è noto sono i quasi esclusivi importatori delle nostre produzioni agro-alimentari.

Tale attività si è svolta facendo ricorso a campagne promozionali per singoli prodotti e per gruppi omogenei di prodotti, missioni di operatori esteri e a partecipazione fieristiche.

Le azioni intraprese hanno rappresentato il proseguimento logico della strategia promozionale che da qualche anno si persegue e che ha dato dei risultati più che soddisfacenti.

— Per l'importante settore della moda e comparti collegati sono stati utilizzati 6,4 miliardi, corrispondenti al 13,4 per cento dell'intero stanziamento.

Per il settore tessile l'attività promozionale si è rivolta principalmente verso i mercati di Germania, USA e Giappone.

Il progetto Germania, iniziato nel 1981, è continuato con la creazione, nel 1984, di un centro per il tessile-abbigliamento presso l'Ufficio ICE di Dusseldorf. Il Centro, denominato Moda Marketing Center, offre assistenza, consulenza e servizi alle Ditte italiane del settore che ne fanno richiesta. Per la consulenza marketing il Centro si avvale di due agenzie di marketing tedesche il cui compenso è sostenuto in parti uguali dall'ICE e dall'azienda che usufruisce del servizio.

Il Centro, attraverso l'aiuto esterno di un'agenzia di Pubbliche Relazioni, ha realizzato nel 1984 varie iniziative promozionali.

Quanto al progetto USA, per quanto riguarda il settore tessile sono state riproposte ed hanno ottenuto un buon successo le Mostre « TEX-ITALIA » a New York e per la prima volta a Los Angeles, ed è stata realizzata la prima partecipazione ufficiale alla Bath, Bed & Linen. Per il settore abbigliamento, alle già collaudate « DONNA MODA » e « UOMO MODA », si è affiancata la nuova mostra « INTIMO MODA » che ha destato un grosso interesse.

Sull'export negli USA di abbigliamento femminile italiano è stata realizzata inoltre, nel 1984, una approfondita indagine commissionata dall'ICE all'Agenzia Databank.

E continua la collaborazione con Alitalia e Ifitalia per il pacchetto di servizi che permette agli operatori italiani del nostro settore di espletare le procedure relative alla spedizione, sdoganamento, consegna delle forniture e riscossione dei crediti all'export, usufruendo di servizi più efficienti a condizioni più vantaggiose. L'utilizzo di tale sistema si è consolidato durante l'anno trascorso e si sono riscontrati benefici per il rafforzamento della presenza commerciale del tessile-abbigliamento in USA.

Per il Progetto Giappone, va segnalata la realizzazione delle sfilate in Giappone che costituiscono una formula originale d'intervento d'immagine del « Made in Italy » in quanto inseriscono l'evento sfilata in un contesto di valorizzazione moda-cultura, tenuto conto della realizzazione scenografica della stessa e della sua ambientazione in teatri giapponesi con spettatori paganti ed anche dell'inserimento di tale spettacolo in un programma televisivo preventivamente contrattato, con ampio rilievo dato alla creatività italiana ed ai « top designers » che la rappresentano.

— Per l'area pelle, si segnala, in particolare negli USA, l'azione coordinata di *promotion* in favore della calzatura. Tale iniziativa ha concentrato i maggiori sforzi finanziari (stanziamento pubblico 1 miliardo, stanziamento privato gestito dall'ICE, 400 milioni, stanziamento privato gestito dall'Associazione, 400 milioni (nella sensibilizzazione dell'area del consumo, pur mantenendo alcuni interventi a livello del *trade* (campagna pubblicitaria rivolta agli operatori dell'area distributiva; par-

tecipazione alle più importanti manifestazioni del settore; costituzione dell'unità operativa di assistenza « Centro Calzature » presso l'ICE di New York; seminari e missioni di giornalisti esteri delle principali testate americane in Italia).

— Al comparto degli « altri beni di consumo durevoli e non » sono stati destinati 11,7 miliardi di lire, pari al 24,5 per cento del totale.

Nel settore dei mobili l'intervento promozionale si è svolto tenendo conto della necessità di mantenere le posizioni nei paesi tradizionalmente nostri clienti nonché di favorire un processo di maggiore diversificazione di mercati attraverso iniziative di sostegno in manifestazioni espositive di grande rilievo (vedi Saloni del Mobile di Parigi e Colonia), azioni coordinate di *promotion* tendenti a favorire una migliore conoscenza dei mercati (vedi indagini di mercato), a fornire una più qualificata assistenza alle aziende (vedi l'attività dei Centri Arredo presso alcuni uffici ICE) e specifiche iniziative, sia espositive che di altro genere, tendenti a valorizzare l'immagine del prodotto italiano ed a consolidare le posizioni commerciali nonché a creare le premesse per accordi di collaborazione tecnica (joint-venture, cessione brevetto, ecc.).

— Il settore oggettistica da regalo e da tavola, anche per il 1984 ha assorbito una consistente quota degli stanziamenti promozionali, nel tentativo di recuperare quote di mercato nei paesi industrializzati (in particolare negli USA, dove è proseguita la realizzazione di uno specifico progetto a medio-termine).

Il settore orafa-argentero, che da molti anni risulta privilegiato sul mercato degli USA, con la ripetizione del progetto triennale iniziato nel 1980, ha visto nel 1984 l'inizio di un nuovo progetto a medio termine sul mercato giapponese.

Un particolare impegno di nuove iniziative promozionali hanno registrato anche il settore degli articoli casalinghi e piccoli elettrodomestici e quello dei giocattoli, con l'inizio di specifici progetti di azioni coordinate rispettivamente negli USA e nella R.F.T.

Nel settore delle apparecchiature didattiche sono stati intensificati nel 1984 i contatti con gli ambienti interessati per la messa a punto delle modalità ed iniziative atte a favorire la realizzazione di centri polivalenti di formazione professionale in paesi in via di sviluppo.

Notevole è stato anche l'intervento a favore dei settori cartario e grafico-cartotecnico, particolarmente adatto quest'ultimo ad iniziative che puntino ad una maggiore qualificazione di immagine del prodotto italiano.

La lieve diminuzione degli interventi nel settore degli articoli sportivi, dovuta al progressivo esaurimento delle azioni coordinate sui mercati scandinavi, non ha comportato una flessione dell'impegno promozionale che, oltre alla prosecuzione dello specifico progetto nella R.F.T., ha cominciato ad indirizzarsi con nuova attenzione anche ai mercati lontani, quali gli USA.

Un particolare impulso è stato dato inoltre, nel 1984, a nuove iniziative promozionali in settori tradizionalmente considerati « minori », quali l'occhialeria e gli strumenti musicali.

— Nel settore materiali per l'edilizia, i prodotti più rappresentativi meritevoli di particolare attenzione e sviluppo, per priorità e potenzialità di offerta, sono stati:

1) i materiali da rivestimento e pavimentazione, per alcuni dei quali l'Italia vanta primati tecnologici, produttivi e commerciali a livello mondiale (piastrelle di ceramica-marmi, graniti, travertini e pietre);

2) le rubinetterie, gli igienico sanitari, l'arredo ed accessori da bagno, i serramenti in legno ed alluminio, i materiali d'isolamento e impermeabilizzazione, le case prefabbricate e strutture in legno, ecc.

Considerato che il settore è prevalentemente caratterizzato da imprese piccole e medie, è stata dedicata una particolare attenzione all'aspetto di studio ed informazione dell'andamento edilizio in generale o settoriale sui mercati più importanti e ricettivi, nonché di quelli nuovi o lontani per ricercare maggiori spazi esportativi.

Nel contempo è stato agevolato e favorito, con iniziative varie, lo sforzo delle aziende nell'azione di penetrazione e/o consolidamento e/o sviluppo sui mercati esteri non disgiunta da una politica di immagine del Made in Italy.

— Nel settore chimico si segnalano, tra l'altro, la partecipazione ufficiale al FARBE di Monaco (esposizione internazionale dei prodotti e delle tecniche di lavorazione dell'industria dei colori, delle vernici, dei rivestimenti e dei collanti); per i prodotti farmaceutici, la missione tecnico-economica a carattere scientifico in Arabia Saudita, avente la finalità di illustrare alle autorità locali l'elevato *standard* produttivo della industria farmaceutica nazionale e l'affidabilità dei medicinali italiani; nel settore profumi e cosmetici, la partecipazione ufficiale italiana alla COSMETIC'S (Salone internazionale della Cosmesi, Profumeria e cura del corpo) nella Repubblica Federale di Germania.

— Infine, per il settore dei beni strumentali e metalmeccanici, è stata destinata la spesa di oltre 15 miliardi di lire (32,1% del totale).

Nel settore della meccanica l'azione promozionale è stata finalizzata allo sviluppo dell'*export* di segmenti produttivi formati essenzialmente da piccole medie imprese, nei paesi che offrivano concrete possibilità di sbocco alla loro produzione. Di particolare rilievo è stata la azione di sostegno fornita ai produttori di macchine agricole ed edili-stradali, comparti nei quali opera un sufficiente numero di medie-piccole aziende dotate di una buona organizzazione commerciale ed associativa. È stato possibile programmare e quindi realizzare — anche per la concreta adesione di numerosi produttori — un insieme di attività molto diversificate che va dalle azioni coordinate ai corsi per specialisti stranieri su macchine italiane, dalla partecipazione alle più importanti manifestazioni specializzate alle missioni convegno, ecc.

Per gli altri comparti produttivi, costituiti da un gran numero di piccole aziende spesso eccessivamente concorrenti tra di loro (« due ruote », nautica da diporto, parti e componenti per autoveicoli, ecc.) è stato realizzato un discreto numero di iniziative tradizionali volte a rafforzare la presenza in mercati che offrono discrete possibilità ricettive.

— Nel settore della meccanica strumentale, della siderurgia e metallurgia, assolutamente privilegiate sono state le azioni coordinate di *promotion* alle quali si sono aggiunte diverse iniziative promozionali isolate, con particolare riguardo ai simposi tecnologici, alle grandi mostre specializzate ed alle indagini di mercato. Si segnalano, in particolare, l'iniziativa plurisetoriale in India a favore della meccanica strumentale; la realizzazione delle azioni coordinate di *promotion* nell'area ASEAN a favore delle macchine utensili per la lavorazione dei metalli e per le macchine per calzaturifici e conterie; per i prodotti siderurgici in Libia, Marocco, Egitto ed Algeria; in Spagna per le macchine lavorazione metalli. Per il settore della robotica, la cui importanza è in continuo aumento nel campo della automazione industriale, è stata realizzata una guida repertorio sulle avanzate tecnologiche offerte dal comparto in questione.

— Nel settore macchine per imballaggio e confezionamento sono state attuate varie iniziative tra le quali la partecipazione alla Fiera « PACK EXPO » di Chicago e una indagine motivazionale negli USA tramite agenzia locale; per il settore macchine alimentari, diversi simposi tecnologici e missioni di operatori.

— In alcuni settori, come l'energetico e l'elettronico, è stata adottata una strategia promozionale volta alla creazione di forme associative o consortili che permettano una migliore e stabile presenza delle aziende sui mercati esteri; nel settore dell'elettronica, per esempio, è stata intrapresa un'azione per promuovere la costituzione di un consorzio per l'esportazione; nel settore energetico, dove non esistono associazioni di categoria, in quanto il coordinamento e la direzione del settore sono affidati ad organismi ed enti pubblici, si è cercato di creare un comitato di coordinamento per affrontare e dibattere i problemi relativi ad azioni di *export*.

Tra le diverse iniziative promozionali vanno sottolineate:

- La partecipazione alla « Book Fair » (macchine grafiche e cartotecniche) del Cairo;
- La partecipazione alla P.M.A. di Las Vegas per il settore fotocine;
- La « Food Hotel Asia » a Singapore per le attrezzature per alberghi e comunità;
- La « Cina Com. » a Pechino, per il settore delle telecomunicazioni;
- Ya « Elektronika '84 » nella Repubblica Federale di Germania;
- La « Saudi Oil Show » in Arabia e la « Offshore Northern Seas » in Norvegia per le attrezzature petrolifere.

La cooperazione multilaterale.

Per quanto concerne la cooperazione multilaterale, il programma operativo 1984, connesso con l'attività degli organismi internazionali, si è articolato nella realizzazione di azioni con carattere di:

Informazione: nel corso dell'anno si è ulteriormente intensificata la richiesta di informazioni sui messaggi divulgati sia attraverso il SICE (Sistema informazioni Commercio Estero) che attraverso la rubrica « Opportunità nei PCV » del quotidiano « Informazioni dell'Istituto ».

Tali « inputs », che raggiungono le aziende in tempo reale, riguardano gli OO. II. primi fra tutti quelli di cui l'Italia è il Paese membro (CEE, Gruppo Banca Mondiale, Sistema Nazioni Unite, Banche Regionali, nonché altre di cui è interessante seguire l'attività) e che erogano finanziamenti a favore di PVS per la realizzazione di progetti di sviluppo.

Le aziende, sia in qualità di società di consulenza che di realizzatori o fornitori, nel richiedere ulteriori elementi possono così verificare il reale interesse per i progetti di cui è stata data notizia e, se del caso, far conoscere le proprie possibilità operative agli enti realizzatori dei progetti stessi.

Assistenza: la divulgazione dei programmi operativi annuali o pluriennali dei citati organismi internazionali, nonché la lettura dei rapporti di valutazione dei progetti dai quali può evincersi la completa strutturazione degli stessi, ha consentito di poter assistere le aziende interessate seguendo il « Ciclo del Progetto » onde poter facilitare la loro partecipazione alla tappa finale del progetto, che è quella dell'International Budding.

Particolare impegno ha anche richiesto, sempre per quanto attiene l'assistenza, l'attività che deriva da un rapporto di collaborazione instaurato con l'International trade center dell'UNCTAD/GATT di Ginevra.

Promozione: sotto il profilo promozionale le azioni sono state sia di carattere conoscitivo che operativo. Si segnalano:

— azioni conoscitive (assemblea annuale della Banca Asiatica di Sviluppo ad Amsterdam e del Gruppo della Banca africana di sviluppo a Tunisi; seminario a Singapore con « Private investment corporation for Asia »).

— Azioni operative (missione-convegno presso la Banca asiatica di sviluppo a Manila; Business council CEE/Asean a Parigi; Business week CEE/Messico; Forum investimenti (organizzati dall'UNIDO in Colombia, Isole Fiji, Nepal, Senegal).

Nel campo della collaborazione industriale, intesa come forma di penetrazione nei mercati esteri, in alternativa alla strategia meramente commerciale, si è continuata a svolgere un'intensa azione di promozione e di studio in diverse aree geoeconomiche.

La costituzione di *joint-ventures*, la cessione di *know-how* produttivi e la concessione di licenze, brevetti o marchi, tutte forme che rien-

trano nell'ambito della collaborazione industriale propriamente detta, sono altrettante operazioni che consentono di superare, almeno in parte, le difficoltà che attualmente incontra la semplice esportazione di beni e servizi.

La situazione di crisi economico-finanziaria tuttora perdurante ha infatti portato ad una involuzione delle linee di tendenza del commercio internazionale, soprattutto per ciò che riguarda il flusso nord-sud.

I governi dei PVS hanno continuato ad assegnare una priorità elevata alla creazione di industrie nazionali « export-oriented » ovvero destinate alla produzione di beni « import substitutive » ed in grado, dunque, di ridurre il *deficit* della bilancia commerciale.

Con tale realtà si sta confrontando anche il mondo imprenditoriale italiano per fronteggiare la concorrenza estera e per non trovarsi gradualmente emarginato dal processo di evoluzione del sistema economico internazionale.

In tale contesto sembra particolarmente opportuna una capillare opera di sensibilizzazione alla problematica, stanti le perplessità che un certo numero di imprese italiane tuttora mostra verso la possibilità di impegnarsi direttamente ed in maniera continuativa in iniziative industriali localizzate all'estero.

Nel corso del 1984 si è, pertanto, continuato ad attuare un programma organico di incentivazione della collaborazione industriale fra aziende italiane e *partners* esteri.

Per la pratica realizzazione dell'attività promozionale sono state utilizzate formule operative, già positivamente sperimentate in passato, e, segnatamente, prospezioni in loco per l'identificazione di possibilità di collaborazione industriale e missioni di operatori italiani all'estero.

Tra le diverse iniziative si segnalano: prospezioni per l'individuazione di possibilità di collaborazione industriale in Sud Africa, Brasile, Giordania, Thailandia, Singapore, Indonesia, Corea del Sud, Portogallo, Australia e Nuova Zelanda; missioni di operatori italiani per l'avvio di forme di collaborazione industriale in USA, Giordania, Pakistan, Thailandia.

Oltre alle citate attività di « promotion » e a quella di assistenza e supporto alle imprese, è da rammentare che il settore ha continuato a svolgere nel corso dell'anno una più generale azione di coordinamento con le associazioni di categoria, con le regioni, le camere di commercio ed altri enti, al fine di armonizzare gli interventi sui mercati esteri e la relativa erogazione di fondi pubblici, nonché il coordinamento e la gestione operativa dei Centri affari e degli Uffici ICE potenziali.

I centri d'affari.

Nel corso del 1984 l'ICE, grazie alla struttura di tali centri, ha potuto fornire a varie categorie di utenti pubblici e privati (regioni, centri regionali, camere di commercio, consorzi, piccole e medie aziende) una qualificata e diversificata prestazione di servizi, nel contesto delle azioni tese alla promozione degli scambi diretta a facilitare l'inserimento della produzione italiana sui mercati esteri.

Oltre a forme di assistenza specializzata, quali possibilità di utilizzo di attrezzature tecniche, telex, macchine copiatrici, servizi di interpretariato, ecc.; di sale per riunioni, conferenze, ecc. ed a forme di attività di informazione e documentazione, quali consulenza di mercato operativa ed organizzativa, i Centri italiani di affari hanno offerto anche la possibilità di svolgere attività promozionali a livello espositivo in paesi in cui le infrastrutture risultano eccessivamente onerose.

Presso i Centri operanti nel 1984, ovvero Dusseldorf, Londra, Los Angeles, New York, Parigi, Tokyo e Toronto, sono state realizzate 265 iniziative di cui 102 programmate direttamente dall'ICE con il contributo finanziario del Ministero commercio con l'estero e/o del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e 163 privatistiche su richiesta di altri Enti o ditte e con loro esclusiva partecipazione finanziaria.

Al totale indicato sono da aggiungere anche 9 iniziative realizzate presso l'Ufficio ICE di Bruxelles che svolge funzioni espositive, sia pure con dimensioni ridotte.

Pertanto, il numero globale delle manifestazioni realizzate presso le strutture menzionate ammonta a 274 di cui 104 con finanziamento del Ministero del commercio con l'estero o del Ministero dell'agricoltura e 170 privatistiche.

Considerata la diversa articolazione dei centri e la rispondenza alle esigenze dei mercati ove sono stati istituiti, tali azioni promozionali hanno riguardato prevalentemente i beni di consumo (in particolare prodotti agro-alimentari, vini, articoli di abbigliamento e pelletteria, mobili ed artigianato, oreficeria e cosmetica).

PROGRAMMA PROMOZIONALE 1984 IN SINTESI

Tipologie promozionali	31 intersettoriali (di cui 10 Uffici informazioni)		(lire)
Fiere	50 specializzate		
Totale	81	per un totale di	11.888.000.000 24,8%
Mostre autonome	17	per un totale di	1.000.000.000 2,1%
GG.MM.	5	per un totale di	755.000.000 1,5%
Missioni operatori	{ 67 31		
Totale	98	locali in Italia italiani per	1.762.000.000 3,6%
Indagini di mercato	56		
Indagini motivazionali	20		
Totale	76	per	2.377.000.000 4,9%
Progetti medio termine	30	per	12.794.000.000 26,7%
Progetti lungo termine	10	per	1.903.000.000 3,9%

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	Europa CEE e ad economia di mercato	Ad economia pianificata	America e Oceania	America Latina	Asia	Africa	Iniziativa riguardante più aree geografiche e in Italia	Totali	Per cento
Prodotti alimentari ortofrutticoli e vini	4.052.500 8,5%	15.000 0,03%	841.600 1,7%	—	974.000 2%	—	114.000 0,2%	5.997.100	12,5%
Tessili, Abbigliamento, Moda e comparti collegati	1.020.000 2,1%	—	4.394.100 9,2%	—	933.300 1,9%	96.500 0,2%	—	6.443.900	13,4%
Altri beni di consumo durevoli e non	3.863.300 8,1%	12.000 0,02%	5.372.800 11,2%	174.600 0,4%	1.390.400 2,9%	474.900 0,99%	441.600 0,9%	11.729.600	24,5%
Meccanici, beni strumentali in genere	1.724.500 3,6%	814.000 1,7%	4.411.000 9,2%	821.700 1,7%	5.122.250 10,7%	1.910.700 4%	560.000 1,2%	15.364.150	32,1%
Iniziativa a carattere generale e riguardanti più settori economici	68.000 0,1%	311.900 0,6%	258.000 0,5%	505.000 1,05%	1.947.300 4,06%	2.033.400 4,2%	2.934.500 6,1%	8.058.100	16,8%
Globali per aree geografiche	10.728.300 22,4%	1.152.900 2,4%	15.277.500 31,9%	1.501.300 3,1%	10.367.250 21,6%	4.515.500 9,4%	4.050.100 8,5%	47.592.850	99,2%

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

INFORMAZIONE.

L'informazione, elemento essenziale per l'impostazione di qualsivoglia efficace azione operativa, assume rilievo per l'Istituto sotto tre diversi aspetti:

Come *input* all'interno del processo di programmazione e di decisione delle attività dell'Ente.

Come servizio alle imprese esportatrici finalizzato alla conoscenza delle condizioni dei mercati di sbocco.

Come gestione dell'immagine dell'Istituto tramite rapporti con la stampa, organizzazione di convegni e conferenze, incontri con delegazioni straniere, ecc.

Lo sviluppo degli scambi internazionali e la crescente complessità dei relativi problemi, rende necessaria la raccolta sistematica dei dati e delle notizie sulle caratteristiche dei diversi mercati, sulla loro evoluzione e sugli ostacoli di diversa natura che possono condizionare le correnti esportative e la loro corretta diffusione alle aziende utilizzatrici.

Le aziende che operano sui mercati esteri hanno bisogno di corrette informazioni sulla ripartizione geografica della domanda, sui potenziali clienti, sulle caratteristiche dei consumatori, utilizzatori, sulla tipologia dei consumi, sulle loro motivazioni oltre che sulla concorrenza sui singoli mercati (principali concorrenti, caratteristiche dei prodotti, livello dei prezzi, canali e possibilità di distribuzione, servizi di assistenza, attività promozionali, condizioni di pagamento, ecc.).

Altre informazioni che permettono all'azienda di sfruttare in modo efficace la propria potenzialità riguardano anche i mercati di acquisto delle materie prime, dei semilavorati e dei componenti. L'ICE, con la sua rete di uffici all'estero, costituisce uno dei collettori principali di informazioni in materia di commercio estero e tale sua funzione è suscettibile di notevole ampliamento tramite collegamenti con altri centri e fonti di informazioni in Italia e all'estero.

Le informazioni raccolte vengono diffuse, previa opportuna elaborazione, alle aziende, sia sotto forma di pubblicazioni sia per mezzo del Centro elettronico di Elaborazione dati.

In merito ai contenuti ed alla forma delle informazioni si è avviato un confronto con le aziende per adeguare i servizi alla domanda dell'utenza.

Le informazioni commerciali e le informazioni tecniche.

Per quanto riguarda l'attività del Settore informazioni nel corso del 1984, sono state assunte le seguenti iniziative:

Scheda Paese. Si è provveduto a mettere a punto un nuovo schema di scheda paese tenuto conto delle attuali esigenze degli operatori.

All'elaborato hanno fornito la propria collaborazione gli uffici ICE all'estero, le rappresentanze diplomatiche italiane dei paesi ove l'Istituto non è presente con le sue strutture.

I dati rilevati e riportati nella scheda sono stati poi immessi nel sistema computerizzato.

Inoltre, per una facile consultazione, è prevista una versione stampata delle schede, sotto forma di opuscolo tascabile.

Archivio ditte italiane. È stato attuato il progetto di ristrutturazione di tale archivio, procedendo ad una analisi dei dati grezzi sull'esportazione, forniti dall'elaboratore dell'UIC che riguardano attualmente circa 260.000 nominativi.

Poiché tali dati non rispecchiano l'effettiva realtà dell'esportazione italiana, sono stati adottati criteri di selezione delle ditte risultanti dall'elenco UIC da inserire in un archivio operativo più rispondente a tale realtà.

I criteri di selezione si sono basati sull'inserimento in archivio di ditte esportatrici caratterizzate da presenze continuative e diversificate sui mercati esteri e da un elevato fatturato complessivo all'*export*, con riferimento all'anno 1983.

Sono stati quindi enucleati oltre 40.000 nominativi rilevati dai numeri meccanografici.

Per l'aggiornamento dell'archivio si è inoltre fornito, alla società SARIN la quale, come è noto, gestisce gli archivi elettronici della SIP, un campione di 1.000 numeri meccanografici per verificare l'ipotesi di un possibile aggiornamento dei dati anagrafici tramite sovrapposizione con i dati informativi SIP.

Archivio operatori esteri. L'esame della rubrica operatori esteri ha messo in luce due aspetti fondamentali:

— la necessità di un sistematico aggiornamento delle schede;

— l'ampliamento delle stesse mediante una più dettagliata descrizione delle caratteristiche e dell'attività delle singole aziende.

Per quanto concerne il primo, gli Uffici ICE all'estero provvederanno ad aggiornare tutte le schede obsolete (sono considerate tali quelle risalenti ad almeno 18 mesi) e ad annullare quelle sulla cui validità ed attualità si nutrono dubbi.

In tal modo viene privilegiato il livello qualitativo dell'informazione piuttosto che quello quantitativo.

Quanto al secondo aspetto, tenuto anche conto delle osservazioni sulla rubrica operatori esteri, rilevate dall'analisi dello stato della informatica presso l'ICE, effettuata da consulenti esterni, si è ravvisata la necessità di dare corso, al più presto, compatibilmente con le risorse finanziarie che a tal fine saranno disponibili, alla revisione delle procedure per una migliore articolazione della rubrica in esame.

In tale attesa sono stati suggeriti agli uffici alcuni correttivi al sistema che attengono sia agli aspetti formali che a quelli di contenuto delle schede.

Oltre alle revisioni accennate, gli uffici hanno provveduto all'invio di nuove informazioni in modo che la situazione numerica complessiva degli operatori esteri caricati al 31 dicembre 1984, ha registrato solo una lieve diminuzione come risulta dai seguenti dati:

	1983	1984	
Numero operatori	138.454	133.622	— 3,49%

Nuove procedure meccanizzate sono state di volta in volta attuate al fine di realizzare una standardizzazione della procedura di controllo e di aggiornamento dei dati.

Si prevede a tale proposito l'introduzione di uno scendenzario automatico bimensile che consentirà l'individuazione dei dati obsoleti ai fini del relativo aggiornamento.

Verrà inoltre programmata una nuova procedura automatizzata che consentirà, direttamente agli uffici esteri, di attribuire un codice di identificazione all'operatore rilevato, facilitando il riscontro tra archivio centrale e archivi periferici.

Rubrica richiesta merci, tecnologie e servizi italiani - FLASH.

La rubrica « richiesta merci », recentemente estesa anche ai servizi ed alle tecnologie italiani, comunemente nota come rubrica « *Flash Ice* », è divenuta ormai una insostituibile ed efficace fonte di incontro tra offerta e domanda internazionale. L'obiettivo delle modifiche è quello di consentire all'operatore economico di individuare prontamente le richieste estere del settore di interesse, sia ricorrendo al mezzo elettronico, sia mediante consultazione del quotidiano « Informazioni per il commercio estero ». Sono stati pertanto predisposti raggruppamenti merceologici completi ed articolati nei quali vengono riportate le richieste estere di merci e servizi, di lavoro e personale specializzato, di collaborazione industriale e tecnologica.

Nel corso del 1984 sono state vagliate e selezionate 28.779 notizie (con un incremento del 12,3 per cento rispetto al 1983), pervenute dagli uffici ICE all'estero, che sono state messe a disposizione dell'utenza tramite collegamento via terminale o mediante pubblicazioni sul quotidiano « Informazioni per il commercio estero ».

Per i consorzi all'esportazione le notizie sono state ritrasmesse mediante rimbalzo telex.

Per fornire un servizio più aderente alle esigenze degli operatori, è stato impostato un ulteriore programma di suddivisione delle notizie che fra breve appariranno, nell'ambito di ciascun raggruppamento merceologico, accorpate per paese e uffici di provenienza.

Rubrica gare e appalti. Nel corso del 1984 il servizio gare e appalti ha fornito all'utenza le seguenti notizie trasmesse da uffici ICE all'estero, ambasciate e enti appaltanti o pervenute direttamente dagli uffici della sede:

	1983	1984	
Gare e appalti	12.521	3.365	+6,8%

A richiesta sono stati forniti a ditte italiane 2.077 capitolati.

A tale proposito sono state prese opportune iniziative per ampliare le fonti di informazioni e accelerare il flusso delle notizie, nonché il ritiro dei capitolati. Un primo intervento è stato attuato in Algeria per il ritiro dei capitolati di appalto nei centri periferici mediante installazione di linee telex presso i Consolati di Annaba e Orano e stipula di

contratti di prestazione di servizi con addetti locali per il ritiro dei capitoli e la raccolta di notizie.

Altro provvedimento atto a consentire un flusso veloce e sintetico delle notizie, è quello dell'estensione del « rimbalzo telex » sul quale sono in corso i necessari adempimenti.

Alle informazioni di carattere commerciale si sono aggiunte quelle riguardanti le normative italiane e straniere in materia doganale, valutaria, di accordi commerciali, di finanziamenti all'esportazione e sui trasporti internazionali.

La fase di razionalizzazione del lavoro ha riguardato la raccolta, l'esame, la selezione, la elaborazione e la diffusione delle notizie provenienti da indagini, note, studi, relazioni, ricerche e informazioni di mercato pervenute da fonti nazionali ed internazionali; ciò ha consentito di evadere un crescente numero di richieste.

Per l'automazione del lavoro in ufficio, si sono aggiornate le conoscenze in materia di informatica, telematica ed organizzazione aziendale.

Oltre alla raccolta delle notizie è stato potenziato il centro di documentazione dell'Istituto costituito dalla biblioteca verso il quale confluiscono numerosi utenti esterni.

Oltre alla raccolta delle notizie è stato potenziato il centro di documentazione dell'Istituto costituito dalla biblioteca verso il quale confluiscono numerosi utenti esterni.

L'attività editoriale.

Per quanto riguarda l'attività editoriale il 1984 ha rappresentato un periodo di transizione in quanto sono stati impostati nuovi programmi e indirizzi di lavoro.

Obiettivo primario è stato quello di elaborare un nuovo progetto editoriale che ha richiesto un costante impegno di lavoro a partire dal mese di maggio 1984.

Il progetto si propone la riqualificazione ed il miglioramento dei contenuti grafico-redazionali delle pubblicazioni nel quadro di uno sviluppo coordinato dell'attività informativa dell'Ente.

Il progetto editoriale si distingue in due parti, strettamente coordinate, rappresentate dal piano dell'attività editoriale su accennato e dal piano per la programmazione della produzione delle informazioni.

Per quanto riguarda l'attività corrente, pur in presenza di un programma impegnativo per il futuro, non si è mancato di apportare modifiche grafico-redazionali alla rivista « Esportare » e al quotidiano « informazioni per il Commercio estero » al fine di migliorarne l'immagine.

I contenuti sono stati arricchiti con l'apporto di informazioni non solo tecnico-operative (indagini di mercato, note economiche, flash, etc.), ma anche con notizie di interesse economico generale, interviste, attualità, servizi sociali su regioni e convegni.

Alle pubblicazioni di carattere periodico costituite dal quotidiano « informazioni per il Commercio estero », dal quindicinale « Notiziario Ortofrutticolo », dal mensile « Esportare » e dal trimestrale « Quality », si sono aggiunte numerose pubblicazioni tecniche quali collane di Studi

di mercato, la Guida per l'Esportatore (III edizione), gli Atti del Convegno sul Commercio di transito: un contributo alla nostra economia (13 dicembre 1983), e il volume Certificati di origine e fatture consolari.

Particolare cura è stata infine rivolta al potenziamento del sistema automatizzato dell'ICE che costituisce un importante supporto non solo al sistema informativo, ma a tutte le altre attività operative dell'Ente.

Si è provveduto pertanto ad un potenziamento ed ampliamento dell'*hardware* centrale e ad un potenziamento dell'*hardware* periferico che consentirà agli uffici una maggiore operatività.

Anche per quanto riguarda i collegamenti sono state previste le opportune misure per la predisposizione di modifiche tecniche migliorative.

Per quanto riguarda lo sviluppo del *software*, per l'area SICE è stata iniziata ed in taluni casi conclusa, la fase di reimpostazione e/o di aggiornamento nonché d'integrazione dei diversi *files* elettronici. In particolare, è stato completamente reimpostato il *software* applicativo relativo alla scheda paese, mentre sono in fase di esecuzione di aggiornamenti e le integrazioni relativi agli operatori esteri, gare e appalti, *flash*, ditte italiane ecc.

Per l'automazione degli uffici ICE all'estero sono stati realizzati e rilasciati i *software* applicativi per i minicomputers V77 relativi alla gestione delle manifestazioni, previsioni *budget*, nonché della stampa dei fogli-notizia.

Per l'area statistica infine, sono stati apportati miglioramenti alla distribuzione automatizzata dell'informazione, mediante modifiche al sistema dei collegamenti.

La situazione dell'utenza collegata con il SICE è attualmente la seguente:

Grandi utenti	14
C.C.I.A.A.	10
Associazioni di categoria	10
Associazioni territoriali degli industriali	41
Consorzi all'esportazione	7
Ministeri	3

Come già accennato 72 consorzi all'esportazione ricevono quotidianamente, via telex, informazioni di loro interesse della rubrica *flash*.

I collegamenti interni riguardano attualmente:

- n. 12 uffici in Italia via terminale;
- n. 21 unità organiche della Sede;
- n. 8 uffici esteri via minicomputer.

Gli altri uffici in Italia e all'estero sono collegati invece via telex.

È infine in corso, l'approntamento di programmi per l'ampliamento dei collegamenti sia con l'utenza esterna sia per la parte relativa agli uffici della Sede e della rete nazionale ed estera.

L'attività di pubbliche relazioni e stampa.

Nella gestione dell'immagine dell'Istituto assume particolare rilievo l'attività di Pubbliche relazioni e stampa che si svolge lungo due filoni prioritari:

Stampa. — Il filone sinteticamente indicato con il termine « stampa » sottintende l'impostazione dei rapporti con la stampa, al fine della gestione dell'immagine dell'Istituto. Questo ruolo specifico viene evidenziato attraverso varie linee di attività:

- Rassegna stampa quotidiana italiana per la Sede;
- Rassegna stampa settimanale italiana per gli uffici ICE in Italia e all'estero;
- Rassegna stampa quindicinale estera per gli uffici ICE in Italia e all'estero;
- Elaborazione stampa del volume « L'ICE attraverso la stampa nazionale 1984 »;
- Elaborazione, trasmissione e raccolta dei comunicati stampa per le iniziative dell'Istituto di maggior rilievo;
- Interviste/interventi Presidente e/o Direttore generale dei quali si citano soltanto alcuni tra i più significativi:

Intervento del presidente Ratti per il Convegno delle Camere di Commercio del Lazio; intervista del presidente Ratti per la Rivista « La industria della gomma »; intervista sul tema « Lavoro italiano nel mondo » per il quotidiano « Il Giorno », intervento del presidente Ratti al Convegno della Lega delle Cooperative.

Convegni, Conferenze e Delegazioni. — Nell'organizzazione dei convegni P. R. Stampa può agire in funzione di « supporto » affiancando altri uffici dell'Istituto (Formazione esterna, Studi e Programmazione, etc.) o curare direttamente l'organizzazione complessiva. Per quanto riguarda l'impostazione dei singoli convegni si è sempre cercato di dare un taglio tecnico/operativo, pur senza trascurare le esigenze di immagine e di rappresentatività. Per questa linea di attività si è cercato di dare anche dei riferimenti di carattere numerico — scegliendo le iniziative più rappresentative in termini di tipologia — onde consentire una quantizzazione orientativa di massima.

Nel corso del 1984 sono stati realizzati i seguenti convegni/conferenze:

- Incontro-convegno su: « Egitto: opportunità di cooperazione con l'Italia (in collaborazione e supporto dell'Ufficio organizzatore Form/

est.) Partecipazione di circa 200 invitati provenienti da organismi pubblici, associazioni di categoria, aziende e consorzi, nonché numerosi giornalisti.

- Incontro con rappresentanti ambasciata sovietica.

Hanno partecipato circa una trentina di rappresentanti di ministeri, confederazioni, associazioni di categoria etc.;

- Convegno Export-Lazio

Organizzato dal Centro estero delle camere di commercio del Lazio e dall'ICE;

- Convegno Italia-USA

Invitati circa 80 tra cui soprattutto associazioni di categoria ed aziende;

- Incontro-Convegno Arabia Saudita-Italia

Organizzato in due sessioni: a Roma (circa 120 partecipanti) e a Milano (circa 160 partecipanti) tra cui organismi pubblici, confederazioni, associazioni di categoria, istituti di credito, agenzie stampa e giornali, aziende etc.;

- Convegno sulla Corea (organizzato in collaborazione e di supporto all'ufficio Formazione esterna);

- Presentazione indagine Doxa;

(Analisi utenza ICE a visto la partecipazione di circa 50 esterni oltre al personale dell'Istituto.

- Incontro enti promozionali paesi CEE;

— Sessione assemblea annuale Confederazione internazionale associazioni case commercio estero (CITHA);

- Riunione Comité de liaison des organismes de propagande agricole et alimentaire des pays de la CEE;

— Presentazione Bilancio-Programma: « Uno strumento che mira a trasformare un bilancio finanziario in un bilancio economico »

In collaborazione e di supporto all'ufficio Piani e Programmazione. Circa 125 invitati fra cui: parlamentari, direttori generali enti pubblici, istituti di economia aziendale e consulenza, giornalisti etc.;

- ICE - Confindustria Filmselezione;

— Conferenza di William J. Moroni - assistente del rappresentante USA per le trattative commerciali sul tema « La politica commerciale USA »;

— Conferenza su « Aspetti e Prospettive del Factoring - Moderno strumento di promotion »;

— Conferenza a Palermo sulla « Cooperazione tra i Paesi del Mediterraneo » organizzata dalla Regione Siciliana.

Per quanto riguarda le delegazioni estere in Italia ed italiane all'estero si possono citare:

In visita all'ICE: — Delegazione giapponese;

— Missione di operatori indiani della Camera di commercio e industria indo-italiana, composta di 9 membri di enti governativi ed associazioni di categoria;

— Sottosegretario Camera di commercio Vietnam del Nord Mr. Nguyen Tam;

— Rappresentante commerciale sovietico Leonid Ezov;

— Direttore generale ente fiere norvegesi;

— Ministro cinese per le Relazioni economiche.

FORMAZIONE.

In un sistema economico internazionale caratterizzato da una rapida evoluzione delle correnti di traffico, dei sistemi legislativi, delle tecniche di vendita, che rende obsolete in poco tempo le conoscenze teoriche acquisite nella scuola, l'attività di addestramento e aggiornamento professionale dei quadri preposti ad operare all'estero assume una rilevanza fondamentale, se non si vuole perdere il contatto con le società industriali più avanzate.

È un problema particolarmente sentito dall'Istituto, in relazione alla sua stessa presenza nei principali mercati concorrenti, ed affrontato sin dagli anni '60 anche se soltanto con la riforma dell'Ente del 1979, l'attività svolta in tale campo assunse rilevanza istituzionale e venne strutturata nelle tre unità attuali: Formazione esterna ed internazionale, Formazione interna, Pianificazione e Controllo.

L'attività di formazione dell'Istituto segue pertanto due finalità tra loro strettamente collegate, per il comune *know how* e il pieno coinvolgimento nei problemi del commercio mondiale e delle imprese.

Da un lato la formazione dei quadri interni, ai quali è richiesta, per le funzioni svolte, una spiccata professionalità nelle materie più disparate, (ivi incluse le lingue), soggetta inoltre a rapida usura per la collocazione internazionale dell'Ente ed i meccanismi di rotazione, inevitabili in una organizzazione estremamente articolata. L'aggiornamento della preparazione professionale del personale ed il suo sviluppo, anche in relazione a compiti e problemi nuovi, è considerato strumento indispensabile per migliorare la qualità dei servizi prestati e quindi il raggiungimento degli obiettivi dell'Istituto.

Dall'altro la formazione esterna, intesa a promuovere la formazione dei quadri rivolti ad enti ed aziende nazionali sulle tematiche del commercio estero, in Italia intervengono nel commercio internazionale circa 100.000 aziende, in maggioranza di piccole e medie dimensioni, per gran parte delle quali esportare costituisce tuttora un fatto occasionale. Alla base di questo comportamento sta spesso una crescente preparazione dei quadri aziendali nelle tecniche dell'*export* e del *marketing* internazionale. Intervenire nella loro formazione significa pertanto intensificare il processo di internazionalizzazione delle aziende italiane, in altri termini svolgere, azione promozionale.

Nello stesso contesto l'ICE svolge un'attività di formazione internazionale, intesa ad addestrare i quadri di aziende e di enti governativi dei paesi in via di sviluppo, in una ottica di ampliamento dei rapporti economici tra l'Italia e i paesi emergenti, un aiuto ed una forma di *promotion* indiretta verso questi paesi.

La formazione interna.

L'attività di formazione interna nel 1984 è stata impostata sulle linee di un « programma quadro » triennale, elaborato allo scopo di operare con una visione a medio termine.

Esso ha affiancato nuove iniziative, da destinare esclusivamente al personale dell'Istituto, a quelle ormai considerate tradizionali.

Tali nuove iniziative, ovviamente in sintonia con gli aggiornati e diversificati obiettivi dell'Ente, hanno prioritariamente privilegiato la area informatica.

Sono stati, infatti, realizzati 16 corsi-convegno ai quali hanno potuto partecipare quasi tutti i dipendenti della sede e degli uffici in Italia.

Detti corsi sono stati incentrati sulla attualizzazione delle conoscenze del fenomeno informatico che vede oggi coinvolte tutte le aziende — pubbliche e private — in ogni fase della loro vita gestionale ed organizzativa.

Un modulo di questi corsi è stato, altresì, dedicato all'approfondimento operativo del Sice e delle sue diverse articolazioni ed applicazioni.

Sul tema dell'informatica è stato, inoltre, realizzato un corso pilota pratico-operativo per gli addetti del settore informazione per il completo apprendimento delle procedure cui seguirà, nel corrente anno, una serie di corsi per tutto il personale direttamente interessato alla pratica gestionale del sistema.

È stato, altresì, realizzato un altro corso pilota sul tema « Prodotto informatico; reperimento, analisi ed elaborazione delle fonti statistiche » cui è seguita una serie di altri 9 corsi, con lo stesso contenuto. Essi hanno consentito il trasferimento, specie ai collaboratori di recente assunzione, delle tecniche che sono alla base del nuovo metodo di elaborare la « scheda paese », che è stata ultimamente ristrutturata.

Altro settore privilegiato, nel 1984, è stato quello relativo all'approfondimento delle diverse procedure concernenti aspetti particolarmente complessi e dinamici di alcune tematiche connesse al commercio estero.

Al riguardo, sono stati tenuti due corsi di « Contrattualistica internazionale », un altro su « La compensazione internazionale » ed un ultimo su « La normativa dei consorzi *export* e relativa problematica ».

Da ricordare, inoltre che su analoga richiesta degli uffici interessati, sono state pure realizzate le seguenti iniziative di formazione:

— Corso su « Gli aspetti pubblicitari della promotion », riservato agli addetti di quei settori coinvolti nella elaborazione dei messaggi pubblicitari destinati ai potenziali acquirenti stranieri di beni e di consumo italiani;

— 1 Corso di giornalismo e altri 2 sulle « Tecnologie grafiche », riservato ai funzionari degli uffici P. R. Stampa, Pubbl./inf. e Prop./Tecn.

Tali corsi hanno consentito un profondo aggiornamento professionale sia nella parte relativa al « linguaggio » sia a quella connessa alle più moderne tecnologie di stampa;

— Corso di « Tecniche della Comunicazione integrata », a completamento di precedenti iniziative volte a perfezionare ed essenzializzare il linguaggio da usare nella redazione delle comunicazioni tanto all'interno che all'esterno dell'Istituto;

— Corso su « Problematiche tributarie », reso indispensabile per l'aggiornamento sulle mutate normative fiscali e per una applicazione sempre più puntuale delle stesse all'Istituto;

— Corso sulla « Produzione chimica italiana, sia sotto l'aspetto merceologico che di marketing », destinato agli addetti dell'ufficio Chim./Svil., allo scopo di fornire necessari riferimenti sullo stato della concorrenzialità internazionale dei prodotti italiani, in un settore particolarmente delicato della nostra economia;

— 2 Corsi sulla frutticoltura e un terzo sull'agricoltura, destinati ai dipendenti del ruolo professionale ramo agrario, per favorire la conoscenza dell'evoluzione in atto, sia sotto il profilo dei nuovi *cultivar* che dell'aggiornamento delle tecniche di conservazione dei prodotti nonché dei livelli di produzione, anche in riferimento ai paesi concorrenti;

— Corso, destinato al personale del settore formazione, sulla « Elaborazione dei questionari », programmato per pervenire ad una più completa ed esatta valutazione delle esigenze e dei risultati delle diverse e molteplici iniziative del settore stesso;

— 4 Corsi, riservati ai periti agrari e agli archivisti dattilografi assunti nel 1984, realizzati allo scopo di fornire una completa visione sia dell'Istituto che dei compiti che essi andavano a svolgere.

Inoltre sono stati coinvolti n. 50 dipendenti nell'approfondimento dello studio delle lingue straniere attraverso l'ormai collaudato metodo di frequenza presso Istituti che — per sistemi didattici e collocazione logistica — risultano i più aderenti alle necessità dei partecipanti.

Si può, in conclusione, affermare che il processo di formazione del personale, inteso anche sotto i delicati aspetti dell'aggiornamento professionale e del coinvolgimento motivazionale, è proseguito nel 1984 vedendo una partecipazione attiva ed impegnata di tutti i dipendenti dell'Istituto ad eccezione di coloro che, in servizio all'estero, non hanno potuto, per obiettive difficoltà, associarsi a questo sforzo finanziario che l'ICE sostiene annualmente.

Da sottolineare, infine, che le tematiche trattate nei vari corsi costituiscono le portanti sulle quali si muove l'attività dell'intero Istituto il quale, peraltro, è sempre attento a cogliere i segni del nuovo per trasferirli, tramite la formazione, all'interno della sua struttura, in un insieme di crescente efficienza. Complessivamente 1.320 dipendenti hanno fruito di questa attività nel corso dell'anno.

La formazione esterna.

L'attività di formazione esterna è proseguita sui 3 piani fondamentali già da tempo individuati.

Area giovani: Corsi di specializzazione in Commercio estero per neodiplomati e neolaureati CORCE.

Area imprese: Seminari per piccole e medie aziende.

Area quadri internazionali: Corsi di formazione per quadri e dirigenti di paesi in via di sviluppo.

Area giovani: L'impostazione data negli anni passati, basata sul decentramento organizzativo e sulla differenziazione tipologica dei corsi, è stata attuata anche nel 1984. Si è portato avanti un coinvolgimento diretto delle forze locali e delle aziende sia nella fase di programmazione che in quella di attuazione del corso.

La differenziazione tipologica dei corsi risponde alla necessità delle aziende esportatrici — sempre nell'ambito del commercio estero di tipologie professionali diverse.

In particolare le figure professionali individuate sono:

— Export Manager;

— Ingegneri Commerciali;

— Addetti alla gestione tecnica della vendita all'estero.

Di conseguenza i corsi sono stati rivolti rispettivamente a neolaureati nelle discipline giuridico-economiche, neolaureati in ingegneria e neodiplomati degli Istituti tecnico commerciali.

Sono stati realizzati 6 corsi di specializzazione con la medesima impostazione didattica, basati su un periodo di circa 3 mesi in aula, un mese di *stage* presso un'impresa ed un mese all'estero per una ricerca di mercato o pratica commerciale (diplomati).

Il CORCE (Corso di commercio estero) di Roma « Fausto De Franceschi » — giunto alla 21ª edizione, è stato frequentato da 20 giovani

neolaureati in discipline giuridico-economiche. Detto corso costituisce attualmente un punto di riferimento nel campo dei corsi post-universitari di specializzazione professionale in commercio estero.

Per la prima volta, alle borse di studio erogate dall'Istituto, si sono aggiunte tre borse di studio finanziate dalla Technipetrol SpA che sono state assegnate ad altrettanti partecipanti alle selezioni iniziali.

Durante la fase in aula sono stati realizzati alcuni laboratori sperimentali di analisi su alcuni settori merceologici (in particolare su mobili ed abbigliamento) in collaborazione con gli uffici dello sviluppo e di aziende esportatrici che hanno portato le loro esperienze dirette.

Fra le aziende che hanno sponsorizzato i borsisti durante gli *stages* sono rappresentati quasi tutti i settori produttivi e diverse dimensioni aziendali: Pirelli, Ariston, Astaldi Estero, Italtel, Eni, Garelli, Bormioli, Camac, Del Conte, Consorzio Conexport, Benetton e così via.

Il CORCE di Prato dedicato a neolaureati nelle discipline giuridico-economiche, è stato organizzato in collaborazione con l'Associazione intercomunale dell'Area Pratese che ha contribuito anche finanziariamente alla realizzazione dell'iniziativa. La scelta di Prato, come sede di svolgimento, è stata motivata dalla notevole presenza di medie imprese produttrici ed esportatrici, fortemente carenti di quadri commerciali e di quadri specializzati per l'*export*, proprio nel momento in cui è più forte lo sforzo delle imprese locali di affermarsi sui mercati esteri.

Gli *stages* sono stati organizzati anche con la collaborazione della Associazione industriali di Prato tra le aziende sponsor, tutte della zona, le maggiori aziende produttrici di filati, tessuti etc. di Prato, con esperienze significative sui mercati esteri.

Il CORGE di Catania, riservato a laureati nelle discipline giuridico-economiche, ha preso il via lo scorso mese di novembre e avrà termine nel maggio 1985.

Si trova, al momento della compilazione del presente rapporto, nella fase di aula con lezioni sui vari aspetti delle problematiche e delle tecniche legate al commercio estero internazionale.

La necessità di svolgere un CORCE in Sicilia, e a Catania in particolare, era stata segnalata dal Mincomes in fase di composizione del programma promozionale, considerata l'esigenza di sensibilizzare opportunamente ai problemi del commercio estero, l'area orientale della Sicilia.

A collaborare alla realizzazione del corso è stato scelto l'ISIDA (Istituto superiore per imprenditori e dirigenti di azienda), istituto di formazione al quale l'ICE si era già rivolto nel 1982 per la realizzazione del primo CORCE tenuto in Sicilia, a Palermo.

Il CORCE di Bari. L'esperienza, più volte e in diverse sedi manifestata dalle aziende italiane, di poter usufruire di quadri intermedi specializzati nella gestione tecnico-amministrativa delle vendite all'estero, ha motivato la realizzazione dei due corsi per diplomati, uno dei quali da realizzare nel Sud.

Il corso è stato realizzato in collaborazione con il CESAM (Centro servizi aziendali per lo sviluppo del Mezzogiorno) di Bari ed è stato aperto a borsisti provenienti da tutte le parti d'Italia.

Nel CORCE di Genova per la prima volta si è sperimentata la possibilità di organizzare un corso di formazione con il cofinanziamento del Fondo sociale europeo. Le modalità circa la qualità e qualifica dei partecipanti così come la localizzazione dell'iniziativa previste dai dispositivi di attuazione delle direttive del F.S.E., hanno consigliato l'effettuazione di un corso per diplomati negli istituti tecnici commerciali a Genova, zona particolarmente colpita dal fenomeno della disoccupazione giovanile.

Per la organizzazione del corso ci si è avvalsi della collaborazione dell'ENFASI-SOGEA di Genova, che aveva già collaborato ad iniziative simili negli anni scorsi.

Il Corso, proprio per seguire le direttive del F.S.E. ha avuto uno svolgimento di sei mesi di cui tre in aula, due di *stage* in azienda in Italia e uno di *stage* presso aziende estere.

Per il CORCE di Reggio Emilia la strategia di diversificazione dei CORCE ha indotto a programmare per l'anno 1984 un'ulteriore edizione per ingegneri, allocandolo in uno degli ambiti territoriali con grande propensione all'esportazione di beni strumentali, impianti, *engineering* quale è l'Emilia Romagna.

La collaborazione con l'IFOA (Istituto di formazione per operatori aziendali) di Reggio Emilia data dal 1980 con ottimi risultati sia dal punto di vista formativo che per quanto riguarda i rapporti con le imprese del territorio per l'effettuazione degli *stages* aziendali.

Area imprese. — Alla luce di quanto effettuato da una molteplicità di organismi ed istituti di formazione a carattere privatistico o pubblico nel settore della formazione per il commercio estero, si è inteso attuare un programma che, proprio tenendo conto della collocazione dell'Istituto, in qualche modo potesse integrare e completare quanto da altri svolto.

L'intervento è stato articolato in quattro diverse tipologie di iniziative:

- a) Progetto Esportare;
- b) Incontri - convegno sull'economia di paesi esteri;
- c) Seminari prodotto/mercato;
- d) Seminari sulle tecniche del commercio estero.

a) *Progetto esportare*: il corso base, che consente una organica conoscenza di tutti gli strumenti che interagiscono nel processo esportativo, è stato destinato a titolari e dirigenti di piccole e medie aziende e di consorzi alla esportazione.

Gli interventi sono stati effettuati in Lombardia (Milano), in Sicilia (Palermo) e Abruzzi (Val Vibrata).

Sia al corso di Milano che a quello di Palermo hanno partecipato 25 aziende.

Il corso in Val Vibrata avrà termine nel mese di marzo 1985.

Per l'organizzazione dei corsi ci si è avvalsi di agenzie specializzate nella realizzazione di seminari e congressi e della collaborazione degli Uffici ICE di Milano, Palermo e Pescara.

b) *Incontri-convegno* sull'economia di paesi interessanti per le esportazioni italiane.

Corea del Sud: un *partner* e un mercato per l'Italia.

Nel corso dell'iniziativa sono stati esaminati i problemi relativi alla situazione economica del paese, il piano di sviluppo, le caratteristiche del processo di industrializzazione, le possibilità per gli investimenti esteri e la loro regolamentazione.

L'iniziativa, articolata in due giornate, ha dato agli operatori anche la possibilità di avere incontri specifici con i membri della delegazione coreana.

Berlino Ovest: opportunità commerciali per le aziende italiane. Nel quadro dei rapporti fra ICE e Camera di commercio di Berlino Ovest, sono state organizzate due giornate di incontri, una a Milano e l'altra a Roma, fra operatori italiani e funzionari della suddetta camera di commercio.

Nel corso degli incontri sono state esaminate le possibilità commerciali, fieristiche e promozionali offerte dalla città di Berlino Ovest.

L'incontro di Milano è stato organizzato dal locale Ufficio ICE e dalla Camera di commercio di Milano. Alle due iniziative hanno preso parte complessivamente 120 operatori.

c) *Seminari prodotto/mercato*: il tessile/abbigliamento nella Repubblica Federale di Germania.

Il mercato tedesco, primo mercato di esportazione per il tessile/abbigliamento italiano, è stato al centro di una approfondita analisi motivazionale sull'immagine del prodotto italiano nel tessile/abbigliamento.

I risultati di questa indagine così come l'analisi delle possibilità di *marketing* e promozione previste nel « Progetto Germania » dell'ICE sono stati gli argomenti principali di due seminari che si sono tenuti a Vicenza e a Bari.

Le iniziative hanno coinvolto nel loro complesso, più di un centinaio di operatori del settore interessato.

d) *Seminari sulle tecniche del commercio estero*. — I seminari destinati a operatori nazionali di piccole e medie imprese, avranno luogo a Milano e a Roma nel 1985. Gli argomenti, esposti da esperti finanziari e bancari, saranno incentrati sugli aspetti contrattualistici e di tecnica dei finanziamenti e dell'assicurazione all'*export*.

Area quadri internazionali. — 13° Corso ICE-ITC-UNCTAD-GATT di Specializzazione in commercio internazionale per funzionari ed operatori di paesi emergenti.

Area geografica: Algeria, Marocco, Tunisia.

Questo corso si inquadra nell'ambito della collaborazione avviata sin dai primi anni '70 con l'ITC — International trade center — organismo tecnico dell'UNCTAD-GATT di Ginevra, per realizzare presso l'ICE corsi di perfezionamento in promozione delle esportazioni, destinati ai paesi in via di sviluppo.

Tale iniziativa ha un duplice scopo. Si propone anzitutto di contribuire alla formazione ed all'aggiornamento dei dirigenti e dei quadri dei paesi in via di sviluppo affinché possano affrontare adeguatamente

le nuove esigenze del commercio mondiale e l'accresciuta complessività delle tecniche di scambio.

In secondo luogo il corso permette ai partecipanti di conoscere in maniera più approfondita la complessa articolazione del sistema produttivo e distributivo dei paesi europei ed in particolare del mercato italiano, consentendo così di individuare le difficoltà che ancora si frappongono ad una maggiore intensificazione degli scambi tra i diversi paesi.

Il corso si è svolto a Roma dal 29 ottobre al 19 dicembre 1984.

Vi hanno partecipato 20 borsisti (di cui 5 provenienti dall'Algeria, 7 dalla Tunisia e 8 dal Marocco) tutti i funzionari di enti di stato o di imprese private.

La selezione in loco è stata effettuata nel mese di luglio da funzionari dell'Ufficio formazione esterna. La pubblicazione dell'iniziativa è stata curata dagli uffici ICE di Algeri, Tunisi e Casablanca tra gli ambienti economici, pubblici e privati, interessati.

Il corso si è articolato: in una prima fase in aula in cui sono stati approfonditi in particolare gli aspetti relativi al *marketing*, alle ricerche di mercato ed alle tecniche di commercio estero alla quale è succeduta una fase prevalentemente pratica durante la quale i partecipanti hanno effettuato alcune ricerche di mercato, attraverso contatti diretti e visite ad aziende nazionali, tese a verificare le possibilità di collocamento nel mercato italiano di alcuni prodotti. I settori presi in esame sono stati: agrindustria, elettromeccanica, prodotti chimici ed affini, tessili e giochi educativi.

ASSISTENZA.

In questa espressione vengono normalmente inclusi i servizi di *marketing* che l'ICE mette a disposizione delle imprese.

Mentre il settore « INFORMAZIONI », attraverso i propri « media » (quotidiano, periodici, collane monografiche, sistema di informazioni computerizzate) organizza le notizie e i dati sui mercati in modo da renderne possibile la distribuzione e da arricchire le conoscenze delle imprese sui diversi mercati, le loro caratteristiche, gli ostacoli e le opportunità, quello dell'« ASSISTENZA » offre servizi finalizzati a facilitare i rapporti delle singole imprese nei loro specifici mercati (appuntamento d'affari, visite, composizione di controversie, « status reports » su *partners* commerciali, sondaggi di mercato, etc.).

La definizione corretta di un'area informativa intesa come servizi predisposti indipendentemente da una domanda individuata d'informazioni e vista come un antecedente logico rispetto all'attività di assistenza, serve a definire quest'ultima come l'intervento che l'Istituto opera a domanda di una ben determinata azienda.

Si tratta dunque di un'attività che si svolge su sollecitazione delle imprese le quali utilizzano l'Istituto quale fornitore esterno di servizi di *marketing*. Rispetto a servizi analoghi disponibili sul mercato, quelli dell'ICE sono meno costosi (spesso gratuiti) e offrono altresì il vantag-

gio di una maggiore facilità di accesso dato che non occorre rivolgersi a più organizzazioni, ognuna specializzata in uno dei servizi richiesti, né si deve ricorrere ad agenzie estere.

L'assistenza dell'Istituto agli operatori nazionali — esportatori ed importatori — viene svolta prevalentemente dagli uffici ICE all'estero, ai quali si rivolgono direttamente gli operatori interessati, e in misura minore, dalle unità operative della sede e dagli uffici regionali e periferici. Si stima che circa l'80 per cento dell'attività degli uffici ICE all'estero viene assorbito appunto dall'assistenza. L'intensa attività a favore degli operatori economici italiani è stata svolta per il reperimento di dati e indagini di mercato, per la ricerca di distributori ed agenti commerciali oltretutto per l'utilizzo di tutte le strutture disponibili nella varie sedi all'estero.

È proseguita l'opera di raccolta e di aggiornamento di nominativi degli operatori esteri nel Sistema informativo elettronico della sede centrale per una migliore e più rapida diffusione presso gli utenti, incluse le segnalazioni di gare ed appalti internazionali.

Gli uffici all'estero, inoltre, hanno contribuito a fornire una sistematica e più accurata documentazione in modo da consentire agli uffici centrali una migliore programmazione delle attività per gli anni prossimi e facilitare il lavoro delle aziende nell'elaborazione delle politiche di penetrazione commerciale sui vari mercati.

Altri servizi forniti ed apprezzati dalle ditte italiane sono risultati: informazioni riservate su operatori esteri, notizie sulla concorrenza, informazioni sul regime degli scambi, dati statistici aggiornati, descrizione del sistema distributivo, indagini specifiche su singoli settori merceologici, organizzazione di simposi tecnologici.

Particolare rilievo merita l'assistenza prestata agli operatori per la risoluzione extragiudiziale di reclami e vertenze commerciali, che nella maggior parte dei casi hanno continuato a dare esiti soddisfacenti nonostante l'assenza di qualsiasi potere coercitivo da parte degli uffici ICE.

L'attività degli Uffici all'estero.

Per quanto riguarda l'operatività delle nostre sedi all'estero, occorre rilevare che sono state superate alcune condizioni di disagio e di irregolare funzionamento a causa della notifica alle autorità locali degli uffici ICE quali agenzie del governo italiano da parte delle nostre rappresentanze diplomatiche.

In dettaglio, i differenti servizi di assistenza forniti dagli uffici ICE all'estero possono estrinsecarsi come segue:

Fiere ed iniziative promozionali.

Destinata all'operatore italiano ed a quello locale, consiste in « indici ragionati » delle iniziative promozionali di maggior rilievo tenute in Italia, o rispettivamente nel paese estero.

Normative fiscali, doganali, valutarie, tecniche.

Diretta all'operatore italiano e locale, a seconda che si tratti di informazioni relative al mercato estero od a quello italiano, è articolata in più sezioni:

- normative fiscali;
- normative doganali;
- normative valutarie;
- normative tecniche;
- contrattualistica;
- disciplina investimenti esteri.

Professionisti locali.

Rivolta all'operatore italiano, fornisce uno o più nominativi di professionisti (interpreti, traduttori, avvocati, commercialisti) convenzionati con l'ICE in loco, che ne garantisce la reputazione e la validità ad un costo relativamente più favorevole rispetto a quello del mercato.

Operatori italiani e locali.

Il servizio, destinato a mettere in contatto domanda estera e offerta italiana, consiste in una lista di nominativi di esportatori italiani del settore all'operatore locale e viceversa.

Richieste di rappresentanza.

Diretto agli esportatori italiani interessati ad acquistare rappresentanti o agenti sul mercato locale, consiste nella diffusione da parte dell'ICE di tale richiesta tramite inserzione su bollettini commerciali o proprie circolari dirette ad un numero selezionato di operatori locali potenzialmente interessati.

Acquisto ed invio capitoli ed assistenza per presentazioni offerte.

Informazioni riservate.

Vengono fornite al costo vivo di acquisto ed in modo più celere di quello che le ditte italiane potrebbero ottenere direttamente.

Sondaggi postali.

Sono destinati all'esportatore italiano interessato ad acquisire commesse e/o distributori esteri operanti, in modo particolare, in mercati ampi. L'ICE invia la documentazione fornita dall'esportatore ad un numero selezionato di operatori locali potenzialmente interessati.

Organizzazione incontri per ricerca controparte singola azienda.

Consiste nella preparazione dell'incontro in loco con la potenziale controparte individuata dall'ufficio ICE che, oltre alla disponibilità dello spazio, fornisce un servizio di assistenza da parte del proprio personale e, se necessario, di interpretariato (a carico dell'azienda).

Organizzazione di azioni di penetrazione commerciale per singola azienda.

Su richiesta dell'esportatore italiano, si compone di due tipi di intervento:

« presentazione prodotto », nell'ambito delle strutture degli uffici ICE o in spazi espositivi esterni (per conto della ditta interessata);

« pubblicità prodotto », per la diffusione del prodotto tramite *mass-media*, affidata dall'ICE ad agenzie specializzate locali.

Vertenze commerciali e doganali - Recupero crediti.

L'ufficio fa da tramite — dopo una verifica preliminare di impossibilità a concludere amichevolmente la vertenza — nel mettere in contatto l'operatore con uno dei consulenti in loco convenzionati con l'ICE.

Consulenza marketing.

Si distingue la consulenza dell'ufficio, fornita tramite le informazioni disponibili, da quella più specifica, tramite le agenzie specializzate.

Indagine di mercato per singola azienda.

Dirette all'esportatore italiano, le indagini sono disponibili per settori, sotto-settori merceologici o prodotti, nella forma di scheda o relazioni analitiche che rispondono, le une, ad una esigenza di conoscenza preliminare del mercato, le altre ad una richiesta di informazione specifica per l'individuazione dei canali di vendita più appropriati. L'ICE può utilizzare agenzie esterne specializzate ed eventualmente convenzionate.

L'attività degli uffici della sede.

L'assistenza fornita dagli uffici della sede centrale ricalca nella tipologia quella offerta dagli uffici all'estero e viene erogata principalmente dagli uffici d'informazioni tecniche e commerciali e dagli uffici del settore sviluppo.

Nel corso del 1984 sono state evase 8.273 richieste di assistenza commerciale, pervenute, per il 70 per cento circa, da parte di ditte italiane, e per il restante 30 per cento da parte di ditte estere.

Esse hanno riguardato, fra l'altro, informazioni di mercato, situazioni economico-congiunturali di paesi, interscambio commerciale, notizie su possibilità di penetrazione in singoli mercati per prodotti specifici.

Numerose altre informazioni sono state fornite mediante contatti diretti con gli operatori.

Rispetto al 1983, anno in cui le richieste di assistenza sono state 6.100, si è registrato, nell'esercizio 1984, un incremento del 35,6 per cento, in parte dovuto alla più diffusa conoscenza del SICE.

Altro servizio fornito all'utenza è stato quello di informazioni riservate su ditte nazionali od estere.

Nel primo caso le richieste pervengono principalmente dagli uffici ICE all'estero, dalla sede e dal Ministero degli affari esteri.

Allo scopo di pervenire ad una migliore articolazione del servizio con una conseguente riduzione di costi, è in atto l'automazione del servizio tramite collegamento del terminale con una agenzia di informazioni specializzata.

Molto richiesto è il servizio informazioni su ditte estere che nel 1984 ha raggiunto la cifra di circa 15.000 richieste riguardanti, per la maggior parte, paesi dell'Europa occidentale verso i quali è più intenso il flusso delle nostre esportazioni.

L'attività di prima assistenza della sede, destinata come noto ad utenti che si rivolgono per la prima volta all'ICE o hanno con esso scarsi rapporti, ha riguardato oltre 10.000 operatori.

Le richieste di assistenza relativa ai paesi esteri, hanno in particolare riguardato le restrizioni alle importazioni, le tariffe doganali ed i diritti accessori, disposizioni particolari sui prodotti e legislazioni sui marchi e brevetti, la normativa sulla costituzione di società, investimenti esteri nel paese, rapporti di agenzia e di rappresentanza, notizie sull'assicurazione e finanziamenti dei crediti all'esportazione.

Aspetto particolare ha rivestito l'assistenza fornita ai consorzi ed agli operatori interessati alla creazione di nuove unità consortili.

Durante l'esercizio 1984 è proseguita la fase di studio per il completamento del sistema di informazione centralizzata.

L'attività degli uffici in Italia.

Nel settore dell'assistenza può essere compresa anche l'attività degli uffici in Italia.

Al riguardo è stato elaborato uno studio di potenziamento della struttura che prevede:

— l'apertura di tutte le sedi regionali;

— un aumento graduale delle dotazioni organiche e la riqualificazione delle stesse — per quanto riguarda l'assistenza commerciale alle

aziende — con l'inserimento anche di personale rientrante dall'estero e quindi con particolare esperienza in materia;

— il completamento dei collegamenti uffici metropolitani-SICE.

È stato dato l'avvio ad un qualificato rapporto con gli istituti regionali che contempla, tra l'altro, la stipula con gli stessi di convenzioni per la reciproca collaborazione sia nel campo della programmazione e realizzazione di iniziative promozionali sia per l'assistenza alle aziende, la formazione e l'informazione.

SETTORE AGRICOLO-ALIMENTARE.

L'attività del settore è riportata di seguito sulla base delle ripartizioni operative:

Sezione agricoltura.

Normalizzazione e miglioramento della produzione.

Accentuata ed ulteriormente diversificata l'attività nelle sedi internazionali ECE di Ginevra, OCSE di Parigi e CEE di Bruxelles per quanto riguarda le regolamentazioni delle normative per diversi prodotti ortofrutticoli.

Presso L'ECE Ginevra — ove sono stati elaborati fino ad oggi 38 *standards* — è in fase di rielaborazione «il protocollo relativo alla normalizzazione di prodotti ortofrutticoli» ed a due «Norme quadro», relative alla «Frutta secca ed essiccata» ed a «Prodotti ortofrutticoli freschi». Tali argomenti sono stati discussi ed in parte concordati in due appositi gruppi di lavoro.

In correlazione ad analoghi lavori svolti presso l'OCSE/Parigi sono state introdotte modifiche alle norme di qualità relative a: mele e pere, cavolfiori, agrumi, indivia scarola, pesche, albicocche, ciliege, fragole, peperoni.

Sono state, altresì, approvate come raccomandazioni norme di qualità relative a zucchine, cavoli cinesi, pistacchio in guscio.

Da parte del servizio si è provveduto alla traduzione in italiano ed alla diffusione delle norme relative a: noci in guscio, gherigli di noci, nocciole in guscio, nocciole sgusciate, mandorle in guscio; metodo relativo alla determinazione della percentuale di umidità nella frutta secca ed alle raccomandazioni relative a mandorle sgusciate e castagne.

Presso l'OCSE di Parigi, anche su richiesta della CEE/Bruxelles sono state apportate modifiche alle norme relative ad asparagi, sedani da coste.

È stato approvato in via definitiva il testo *brochures* interpretative relative alle melanzane (approntate dalla delegazione italiana) e discus-

sa la seconda stesura delle norme relative alla «Actinidia (Kiyi-fruit)». Da parte della stessa organizzazione sono state messe a punto norme di qualità relative al mango ed alla anona che saranno inoltrate all'ECE/Ginevra.

Di particolare interesse è stata inoltre l'indagine svolta sui problemi del trasporto e degli imballaggi relativi ai prodotti ortofrutticoli e i suoi risultati saranno portati a conoscenza del «Gruppo trasporto derivate deperibili» della Commissione economica per l'Europa per una eventuale revisione della «Risoluzione 202».

Sotto il patrocinio dell'OCSE ed in occasione della ricorrenza del cinquantenario della costituzione del S.O.I. VRE (Organismo di controllo di qualità della Spagna) è stato organizzato un incontro tra i rappresentanti dei vari servizi di controllo ove sono stati evidenziati i problemi che sorgono dalla applicazione della disciplina qualitativa, con speciale riferimento al punto di vista dei paesi esportatori e quello dei paesi importatori e sulla modalità dei certificati di controllo. La soluzione di tali problemi dovrà essere trovata nell'ambito dei lavori del «Regime».

Presso la CEE/Bruxelles si è partecipato ai gruppi di lavoro degli esperti del settore dei prodotti ortofrutticoli e delle piante vive e della floricultura e quando necessario ai rispettivi comitati di gestione.

Tali lavori si sono concretizzati con i provvedimenti relativi ai periodi di applicazione della categoria terza per uva da tavola, ciliege, fragole, deroghe e norme di qualità per i peperoni e i porri e con la emanazione dei regolamenti.

— Registro (CEE) 913/1984 che applica la categoria III ad alcuni prodotti ortofrutticoli per la campagna 1984/1985 (uve, ciliege, fragole).

— Registro 1733/1984 del Consiglio che modifica il regolamento (CEE) n. 315/1968 relativo alla determinazione norme di qualità per i bulbi, i tuberi e i rizomi da fiori.

— Registro 2166/1984 della Commissione che modifica il regolamento 58, per quanto concerne le norme di qualità uve da tavola (è stata introdotta la cv. Michele Palleri).

— Registro 2166/1984 che modifica il regolamento (CEE) n. 1203/1973 che fissa i coefficienti di adattamento da applicare ai prezzi di acquisto nel settore degli ortofrutticoli.

— Registro 2164/1968 che modifica per la campagna 1984/1985 il Registro 86/1963 relativo al controllo di qualità degli ortofrutticoli importati dai paesi terzi.

— Registro 2163/1984 della Commissione che modifica per la campagna 1984/1985 i Registri 93/1967 CEE e 496/1970 per quanto riguarda il controllo di qualità degli ortofrutticoli.

— Registro 2162/1984 della Commissione che modifica il Registro CEE 1641/1971 per quanto concerne le norme di qualità per le mele e pere da tavola.

— Registro 2081/1984 della Commissione che deroga per l'inizio della campagna 1984/1985 alle norme di qualità applicabili ad alcune varietà di mele e pere.

— Registro 3186/1984 della Commissione che modifica il Registro 2763/1984 che ammette per una parte della campagna 1984/1985 il calibro minimo delle mele ammesse alla commercializzazione.

— Registro 3185/1984 recante seconda modifica e Registro CEE 913/1984 che applica la categoria II a taluni prodotti frutticoli della campagna 1984/1985.

— Registro 3398/1984 della Commissione recante deroga al Registro 2213/1983 per quanto concerne le norme di qualità per cipolle.

— Registro 3397/1984 della Commissione per quanto concerne le norme di qualità per i porri.

Presso la CEE inoltre si sta procedendo alla revisione della globalità delle norme per adeguarle a quanto già concordato in altre sedi internazionali.

In sede nazionale, previ accordi presi in sede di commissione ortofrutticola sono stati adottati provvedimenti relativi agli imballaggi, piccoli contenitori, contenitori alveolari da parte del Mincomes è stato emanato il decreto ministeriale 27 giugno 1984 recante « Modificazioni alle norme di applicazione del marchio nazionale sulle mandorle sgusciate destinate all'esportazione ».

È stata elaborata e concordata con le categorie interessate la norma di qualità relativa all'Actinidia, che nei prossimi mesi si concretizzerà con l'emanazione di un decreto ministeriale.

Personale del servizio è intervenuto anche con specifiche relazioni a congressi e convegni (Macfrut-Actinidia).

Miglioramento della produzione.

Durante l'anno è stata anche coordinata la realizzazione di numerose prove colturali di adattamento che hanno riguardato sia il settore orticolo che floricolo. Com'è noto le prove di cui trattasi sono finalizzate ad individuare nuove *cultivar*, in prevalenza di origine estera, che oltre a soddisfacenti requisiti merceologici, presentino ottima adattabilità alle singole realtà ambientali che contraddistinguono le tipiche aree di produzione nazionali. Allo scopo di ricavare un quadro sufficientemente completo circa la adattabilità delle singole *cultivar*, le prove

vengono eseguite contemporaneamente in ambienti sensibilmente diversi dal punto di vista agronomico. Come negli anni precedenti il lavoro è stato svolto in collaborazione con istituti sperimentali, cooperative e aziende agricole private che al termine dei cicli colturali delle singole *cultivar* in prova forniscono gli elementi necessari agli uffici ICE competenti per zona per la compilazione di un resoconto circa l'andamento dell'attività svolta e i risultati conseguiti.

Si indicano di seguito le specie oggetto di prove colturali durante il 1984:

Ortaggi: promodoro, cavolfiore, cavolverza, cavolo cappuccio, insalata, cicoria witloof, peperone, melanzana, cocomero, zucchine.

Fiori: allum, acidanthera, boussingaultia, Ixia, montbretia, ornithogalum.

Controllo qualitativo all'esportazione di prodotti ortofrutticoli e agrumari.

Nel 1984 da parte dei 37 centri dell'Istituto sono stati effettuati controlli all'esportazione di prodotti ortofrutticoli ed agrumari soggetti a normative CEE e nazionali, per 28,8 milioni di quintali lordi.

Contestualmente alle verifiche relative alle normative di qualità, in base a specifiche convenzioni o deleghe, stipulate dall'Istituto con le regioni italiane a statuto ordinario e speciale ad eccezione del Lazio, Abruzzo, Toscana, Umbria, Campania, Calabria e Friuli Venezia Giulia, il corpo ispettivo dell'Istituto ha effettuato controlli fitosanitari per i prodotti ortofrutticoli e agrumari all'esportazione.

Interventi di mercato e trasformazione industriale agrumi. Compensazione finanziaria e per gli agrumi.

Sulla scorta di specifici decreti ministeriali ed in applicazione dei relativi regolamenti comunitari, i centri di controllo hanno prestatato la loro opera nelle apposite commissioni per la valutazione dei prodotti ortofrutticoli e degli agrumi ammessi agli interventi di mercato. Nel 1984 le citate commissioni hanno autorizzato il ritiro di 9,6 milioni di quintali dei prodotti in questione.

Per quanto concerne la trasformazione agevolata delle arance e dei limoni gli ispettori dell'Istituto inseriti nelle specifiche commissioni operanti presso le industrie di trasformazione hanno valutato 4,2 milioni di quintali di arance e 2,7 milioni di quintali di limoni.

Questa sezione ha anche provveduto a seguire, secondo le vigenti disposizioni, le registrazioni del Marchio nazionale INE presso numerosi paesi esteri, a rendere disponibili statistiche di esportazione aggiornate sulle quantità di prodotti ortofrutticoli soggetti a regolamentazione qualitativa, nonché quelle relative alle esportazioni di prodotti floricoli per i quali viene effettuato il controllo di qualità in base alle norme comunitarie.

Inoltre, notevole incremento ha registrato l'attività dell'ufficio nella trattazione dei delicati problemi connessi con la legislazione nazionale ed internazionale per i residui di prodotti antiparassitari sui prodotti ortofrutticoli e agrumari.

Particolare importanza su questo argomento ha avuto la collaborazione offerta alla delegazione italiana impegnata nella discussione delle problematiche relative alla esportazione ortofrutticola italiana verso la Finlandia.

Rapporti bilaterali con gli organismi di controllo stranieri.

Sono continuate nel 1984 le consultazioni con i servizi di controllo dei paesi importatori, culminate in una serie di riunioni collegiali svoltesi a Monaco di Baviera e a Valencia. Questi incontri hanno avuto il precipuo scopo di armonizzare le interpretazioni delle norme di qualità in vigore per la commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli.

Albi Nazionali Esportatori Ortofrutticoli.

L'attività di questa sezione ha registrato nel 1984 un notevole incremento. Nel corso di numerose riunioni l'apposita commissione ha esaminato 110 domande di iscrizioni all'albo accogliendone 93 e respingendone con motivazioni varie 17.

Per quanto riguarda la revisione triennale sono state esaminate 162 ditte esportatrici, delle quali 73 sono state confermate ed 89 cancellate in prevalenza per insufficiente attività esportativa.

Sono state, inoltre, valutate richieste di variazione della ragione sociale di 26 ditte e finalizzate per 16 operatori le disposizioni derivanti dall'esito dei ricorsi giudicati dall'apposito comitato operante presso il Ministero del commercio per l'estero.

La sezione ha ottemperato alle vigenti disposizioni di legge trasmettendo al Centro informativo per l'organizzazione dei Servizi tributari 150 comunicazioni relative a nuove iscrizioni, cancellazioni e variazioni di ragione sociale.

È stata anche effettuata, una indagine tendente ad acquisire elementi di giudizio sulla misura dei parametri che la commissione nazionale ha da tempo adottato per la revisione delle ditte iscritte all'albo. Come programmato, è stato pubblicato l'elenco aggiornato delle ditte iscritte nell'Albo nazionale degli esportatori di prodotti ortofrutticoli suddiviso sia per numero progressivo, che per provincia e ragione sociale.

Per incarico del Ministero del commercio estero è stata anche condotta a termine una indagine su 26 operatori ortofrutticoli, tendente ad accertare la permanenza dei requisiti che determinarono a suo tempo la concessione del contributo finanziario, previsto dalla legge 1° agosto 1959, n. 703.

Sezione industria alimentare.

Il Marchio nazionale per l'esportazione dei vini del Nord America, di competenza dell'ICE nel contesto della disciplina che regola la commercializzazione di tali prodotti, ha tenuto costantemente impegnata la sezione durante l'intero arco dell'anno.

Le problematiche concernenti la presentazione ed il confezionamento dei vini hanno comportato, come di regola, un esame preliminare della documentazione, che interessa la sfera di competenza della legislazione nazionale, comunitaria e dei paesi del Nord-America, che è indispensabile rispettare per evitare intralci al normale traffico del settore.

Durante l'anno scorso sono state esaminate oltre 2.800 pratiche e sono state concesse, con procedura d'urgenza, oltre 1.500 autorizzazioni speciali, previste nell'ambito della legge, atte a facilitare almeno nella fase iniziale le esportazioni.

Questa mole di lavoro è il riflesso della notevole corrente esportativa verso il Nord-America che si avvicina ai 2,5 milioni di ettolitri.

La sezione ha curato inoltre l'assistenza a ditte nazionali nel corso di manifestazioni fieristiche del settore, partecipato a convegni di studio ed assicurato la partecipazione del rappresentante ICE nell'ambito del Comitato nazionale vini, i cui lavori comportano un costante ed assiduo impegno a livello tecnico di assistenza.

Nell'ambito dell'attività è stata predisposta la consueta rassegna annuale sull'esportazione vinicola italiana distribuita a dicasteri, enti, associazioni di categoria e singole ditte.

Una costante collaborazione è stata accordata per la elaborazione dei repertori per formaggi e carni insaccate, che sono stati definiti nell'ambito della attività promozionale del settore agro-alimentare.

Per i prodotti del settore lattiero caseario è stata assicurata ogni utile assistenza per l'export del pecorino nel Nord-America e per la esportazione di altri tipi di formaggio verso determinati paesi terzi.

La sezione nel corso dell'anno ha inoltre assicurato assistenza diretta ad oltre 300 visitatori.

Sezione zootecnica e zooteculture.

L'attività del comparto zootecnico, oltre al normale disbrigo delle pratiche di ordinaria amministrazione ha registrato un notevole incremento per quanto concerne lo sviluppo della collaborazione con i competenti ministeri (Agricoltura, Sanità, Commercio estero), nonché con le associazioni professionali (AIA, UNICEB, UNA, ASSONOVA, ecc.).

Interventi programmati, riunioni e convegni tecnici.

Nel corso dell'anno funzionari del settore hanno partecipato, svolgendo specifiche relazioni ai seguenti convegni, incontri e tavole rotonde:

— Pescara - Convegno sulla organizzazione delle strutture commerciali dei prodotti ortofrutticoli. - Pisa - Incontro programma del comitato di Gestione del Consorzio commercializzazione prodotti ortofrutticoli del medio Tirreno. - Cisterna - Convegno sulla produzione e commercio dell'Actinidia (Kiwi Fruit). - Verona - Intervento sulla commercializzazione internazionale degli spumanti.

— Bologna - Incontro con le categorie professionali produttori piccoli contenitori in plastica. - Latina - Convegno sulle prospettive Mercato mondiale del vino. - Londra - Inaugurazione e incontro operatori international Garden festival 1984. - Cesena - Convegno MacFruit sugli imballaggi prodotti ortofrutticoli. - Scicli - Convegno sulla commercializzazione del Fiore. - Pavia - Convegno promosso dall'Università di Pavia sulla « Commercializzazione dei vini nell'ottica del confezionamento e presentazione ».

— Ravenna - Convegno internazionale del pesco. « Distribuzione delle pesche nei principali Paesi europei ». - Napoli - Salerno - Incontro della Commissione di studio operante presso il Consiglio superiore dell'agricoltura con produttori ed esportatori di Actinidia. - Pescia - Convegno tecnico della produzione mondiale e commercializzazione della Gerbera. - Sanremo - Convegno internazionale del fiore - 1984. - Pescia - Lezione sulla commercializzazione di prodotti del fiorovivaismo presso il seminario organizzato dalla Direzione didattica di Pistoia. - Cremona - Incontro e visite alle attrezzature della produzione zootecnica. - S. Angelo in Vado (Pesaro) - Convegno internazionale sulla commercializzazione del tartufo. - Londra - Convegno internazionale Eurofruit organizzato dalla Market intelligence unit. - Marino - Convegno nazionale « Mercati e Promozione del Vino » organizzato dal Ministero dell'agricoltura e foreste. - Cisterna - Convegno presso la Mostra mercato dell'Actinidia sulla normalizzazione del prodotto destinato ai mercati esteri. - Borgo Piave - Primo incontro sulla produzione della Feljoa.

Particolare impegno è stato posto nella soluzione di problemi relativi alla esportazione di patate novelle, con riunioni tenutesi a Catania e Giarre per determinare l'inizio della esportazione italiana e l'armonizzazione delle metodologie di controllo.

Altre riunioni tecniche con addetti ai controlli, funzionari regionali e categorie professionali sono state realizzate per i seguenti argomenti:

Giugno - Genova - Riunione con categorie degli imprenditori per esaminare le normative comunitarie circa la commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli all'interno della comunità ed importati dai paesi terzi.

Luglio - Rovigo e Verona - Riunione con le locali categorie professionali per la definizione dell'inizio delle esportazioni di mele « Gravenstein ».

Settembre/Ottobre - Riunione a Palermo e Catanzaro con i locali assessorati regionali all'agricoltura per programmare la collaborazione dell'ICE. In seno ai gruppi di accertamento degli agrumi destinati alla trasformazione industriale.

Novembre - Riunione a Lentini per la determinazione della data di inizio delle spedizioni di arance « Moro ».

Novembre - Partecipazione al Seminario indetto dalla Camera di commercio di Verona sulla determinazione del grado di maturazione dei prodotti ortofrutticoli.

Dicembre - Venezia - Riunione all'assessorato dell'agricoltura per concordare le modalità di ritiro dal mercato di prodotti ortofrutticoli nel quadro delle direttive comunitarie.

Nel settore del servizio di controllo per il riso destinato quale aiuto alimentare italiano ai paesi del terzo mondo, nel quadro dell'incarico ricevuto dal Ministero degli esteri, sono state campionate ed analizzate dal competente ufficio di Milano 10 partite per complessive 52.500 tonnellate e predisposte le iniziative per altre 8 partite per 23.626 tonnellate che verranno spedite nei primi mesi del 1985.

Continua collaborazione è stata fornita al Dipartimento cooperazione internazionale del Ministero degli esteri per pratiche di aiuti alimentari nel comparto dei prodotti liofilizzati.

SETTORE STUDI E PROGRAMMI.

Studi economici.

L'attività del Settore studi e programmi nel 1984 ha riguardato in particolare i seguenti temi:

a) analisi ed elaborazione dei dati relativi agli scambi commerciali del Paese con il resto del mondo, per un orientamento razionale delle correnti esportative italiane;

b) studio dell'andamento delle variabili economiche principali per aree geografiche, gruppi di paesi e singoli mercati;

c) programmazione pluriennale dell'Istituto con l'impostazione del bilancio-programma e la definizione di nuove proposte di programmazione;

d) trattazione di problemi di interesse comune ai predetti argomenti;

e) studio dell'andamento delle quotazioni delle materie prime non energetiche;

f) redazione dell'elaborato dell'attività dell'ICE 1983.

Sul versante dell'informazione e dei rapporti con gli altri settori, nel maggio scorso ha preso avvio la pubblicazione della raccolta mensile dei dati sul commercio estero che è stata distribuita a tutti gli uf-

fici; inoltre, si è dato inizio all'invio a tutti gli uffici all'estero, con cadenza trimestrale, di una serie di tabulati che riportano i dati dell'interscambio dell'Italia con il paese di competenza.

È proseguito, altresì, l'aggiornamento dei dati *import* dei principali paesi acquirenti dell'Italia, in modo da assicurare un monitoraggio mensile dell'andamento delle quote di mercato italiane.

In tema di congiuntura è continuato lo studio dell'andamento dell'economia internazionale con analisi del commercio estero dell'Italia.

All'inizio del 1984 è stato pubblicato il rapporto sul commercio estero relativo all'anno precedente con gli aggiornamenti trimestrali.

La riorganizzazione in atto del Centro elaborazione dati non ha permesso l'analisi sulla struttura degli scambi e ha comportato, altresì, l'accantonamento del progetto OCSE.

Nel corso dell'anno è stata condotta la ricerca, con i dati UIC, sulla struttura per imprese delle esportazioni italiane. La ricerca, facente capo ad una unità del settore ed affidata ad un gruppo di lavoro apposito, si proponeva attraverso le varie fasi in cui era stata suddivisa, di dare risposte ai vari quesiti posti: chi esporta e sua posizione relativa, dove esporta e quanto, se è stabile o meno in mercato, se è simultaneamente presente in più mercati e con quale stabilità, cosa l'impresa esporta e come.

In ordine alla ricerca economica, una considerazione s'impone che non ha certo il pregio delle novità.

Le molteplici sfaccettature che il commercio internazionale presenta oggigiorno e le complesse problematiche che ne derivano, spingono sempre più nella direzione di una intensificazione, di un ampliamento dell'area di ricerca e analisi, quale supporto a scelte e indirizzi di politica nazionale ed aziendale.

La normativa vigente non consente purtroppo all'ICE di avere la figura del ricercatore, riservando a pochi enti di ricerca (ISCO, ISPE, CNR) le dotazioni organiche per tale qualifica.

Studi monografici su paesi in via di sviluppo.

Per quanto concerne gli studi di mercato, si è dato avvio ad un programma di studi monografici a carattere generale, riservato ai paesi del terzo mondo.

Si tratta di una iniziativa che ha interessato nel 1984 segnatamente i paesi africani. Una parte di questi studi è stata finanziata sul programma promozionale (Alto Volta, Zambia, Madagascar, Somalia, Liberia oltreché Pakistan e Yemen del Nord); l'altra parte, quella più consistente curata dagli uffici ICE in Africa, resta a carico del bilancio ICE.

Lo schema delle monografie è unico come collana e come argomenti ed è stato armonizzato con la « scheda paese » in modo che i due strumenti ne risultino integrati; ciò ha comportato, peraltro, lo slittamento dei tempi di realizzo.

Trattasi di un lavoro impegnativo che viene ripreso, in chiave più moderna, dopo anni di interruzione, allo scopo di ampliare e migliorare il campo dell'informazione in particolare su paesi che non sono

serviti da uffici ICE o che non vengono toccati se non marginalmente da iniziative promozionali e sui quali la documentazione e le notizie circa le opportunità commerciali e di collaborazione industriale sono scarse o nulle. Questo genere di informazione è destinato a soddisfare una certa richiesta che emerge sempre più chiaramente dal mondo delle imprese in quanto può facilitare gli approcci operativi.

Una volta che il programma monografico per l'Africa sia stato esaurito in modo soddisfacente, ne verrà proposta l'estensione ai paesi degli altri continenti.

Nel corso dell'anno è stato anche pubblicato il volume « Società italiane di ingegneria-progettazione lavori all'estero anni '50-'80 », che è stato inviato alle ambasciate e agli uffici all'estero, oltre che a ditte ed enti italiani che ne fanno richiesta.

Vista la buona accoglienza ricevuta, è stato avviato il completamento delle rilevazioni con l'estensione alle società italiane di ingegneria che oltre alle opere pubbliche hanno progettato all'estero impianti industriali di ogni tipo.

Nel corso dell'anno è stato approfondito lo studio su talune aree di grande interesse e di grande attualità per cogliere gli indirizzi economici e gli aspetti finanziari allo scopo di definire gli interventi più opportuni (ASEAN, OPEC, ALALC). È stato, altresì, migliorato il lavoro di aggiornamento e di revisione della documentazione sui singoli mercati, sia attraverso l'utilizzo e la sollecitazione dei canali tradizionali (rappresentanze diplomatiche, consolati, uffici ICE), sia con la consultazione quotidiana delle fonti di stampa italiane ed estere.

La programmazione.

Per quanto concerne il settore della programmazione sono stati individuati alcuni obiettivi di lavoro, intesi come aree di intervento, all'interno delle quali definire progetti articolati, ma strettamente interconnessi tra loro quali momenti diversi di un unico processo di programmazione.

Il lavoro è stato sviluppato nelle seguenti aree:

Bilancio programma.

Con la stampa del « Bilancio-programma », manuale per la programmazione delle attività e delle spese, e la sperimentazione di questo metodo presso gli Uffici di Londra, New York e Tokio si è completata la fase di studio e di ricerca di una metodologia di programmazione dell'attività dell'Istituto iniziata due anni fa.

Al fine di una più efficace applicazione del metodo, nel secondo semestre, in seguito a continui contatti intercorsi tra l'ufficio e la SEDA, si è arrivati alla definizione delle procedure EDP, necessarie alla raccolta, elaborazione e gestione dei dati di Bilancio-programma.

La predisposizione del *software* costituisce un momento essenziale nell'applicazione del metodo, perché consente di trattare un elevato volume di dati in tempi significativi ai fini della programmazione e del controllo di gestione.

Nel mese di ottobre è stato presentato il metodo BP alla struttura e ad una qualificata « audience » esterna. L'illustrazione del metodo BP ha suscitato particolare interesse, perché costituisce un primo tentativo in Italia di operare, all'interno della Pubblica amministrazione, con criteri di verifica dell'efficienza e dell'efficacia.

Nel contempo, si è intrapresa un'azione di informazione e di trasmissione del metodo ai responsabili degli uffici esteri in occasione delle riunioni dell'area mediterranea (Atene) ed orientale (Jakarta). Negli ultimi mesi dell'anno in vista dell'applicazione del metodo BP all'intera rete degli uffici esteri per il 1985, che chiude la prima fase del progetto Bilancio-programma, è iniziata la predisposizione degli strumenti operativi (circolare applicativa del metodo, definizione schede operatori italiani e locali).

Assegnazione Budget Uffici Estero.

Al fine di perseguire una migliore distribuzione delle risorse è stato fornito un contributo alla determinazione di budget agli uffici all'estero mediante la predisposizione di indicatori di efficacia e di efficienza delle attività degli uffici.

A completamento di un progetto concluso nel 1983, relativo agli indicatori di mercato e di attività per la definizione dei *budgets* degli uffici ICE all'estero si è proceduto alla elaborazione di ulteriori strumenti di valutazione attraverso la combinazione dei dati forniti dall'ufficio Studi economici e dei dati dell'attività svolta degli uffici.

Rilevazione utenza ICE.

Nel mese di aprile, con la presentazione ufficiale alla struttura dei risultati dell'indagine sull'utenza ICE (DOXA) si è conclusa la prima fase del progetto relativo alla rilevazione dell'utenza.

Nel secondo semestre è stato avviato il lavoro relativo al monitoraggio dell'utenza ICE a completamento delle rilevazioni di Bilancio-Programma, con particolare attenzione agli uffici ICE all'estero, per i servizi di assistenza e promozione.

Standardizzazione del contenuto dei servizi e programmazione.

Nella seconda metà dell'anno, con la richiesta agli uffici all'estero di informazioni sul contenuto dei servizi di assistenza erogati, ha avuto inizio la raccolta del materiale informativo per l'elaborazione di proposte e indicazioni utili al gruppo di lavoro che sarà incaricato di determinare lo *standard* dei servizi erogati.

Per tutto il 1984 è continuata la ricerca di nuovi strumenti di programmazione al fine di renderne più operativa l'attività e passare da una fase artigianale del processo programmatico alla definizione di metodologie programmatiche più scientifiche e più puntuali.

Oltre infatti alla realizzazione di specifici progetti, si sono allacciati contatti con istituti di ricerca (Bocconi) e di consulenza (SOGES) per

la acquisizione di tecniche e metodologie di programmazione per un intervento formativo diretto al personale dell'ufficio al fine di acquisire gli strumenti teorici e pratici necessari alla definizione di un modello decisionale i cui sviluppi avranno corso nel 1985.

SETTORE TECNICO-PROMOZIONALE.

L'attività del Settore tecnico-promozionale si è incentrata sulle seguenti materie:

A) *Progettazione e direzione lavori di manutenzione, di allestimenti e arredamento* per fiere e mostre, centri affari, padiglioni permanenti, uffici e sede centrale ICE.

B) *Organizzazione dei Trasporti e Assicurazione* per attività istituzionali, iniziative di *promotion* e progetti di sviluppo.

C) *Propaganda e pubblicità*, realizzazione di pubblicazioni promozionali anche periodiche, iniziative di propaganda previste nei programmi di sviluppo. Aggiornamento della grafica e delle tecniche pubblicitarie.

Progettazione e direzione lavori di manutenzione, di allestimento e arredamento.

Si ricorda innanzi tutto che l'attività dell'Ufficio progetti e allestimenti (UPA), non è solo dedicata al settore tecnico-promozionale, ma che l'ufficio si configura anche come sezione tecnica dell'Istituto per il suo funzionamento interno.

Consulenza tecnica e attività progettuale varia.

La parte dell'attività non dedicata al tradizionale comparto fieristico diventa sempre più rilevante.

In particolare è stata caratterizzata dalle seguenti prestazioni che hanno largamente tenuto impegnato (almeno nella misura del 15-20% della sua attività) il personale tecnico:

— Costruzione delle scale di sicurezza e impostazione della nuova ala (consulenza al progettista, partecipazione a commissioni, revisioni capitolati e computi metrici) oltre ad altri interventi di minore entità relativi alla sede.

— Partecipazione alla Commissione mutui. È un'attività di grande impegno per i due membri tecnici effettivi e i due supplenti che tende ad assorbire sempre maggior tempo e attenzione.

— Uffici ICE in Italia: di rilievo i lavori per la nuova sede di Milano e l'avvio della ristrutturazione dell'ufficio di Firenze.

— Uffici ICE all'estero: è stato progettato ed è in corso di realizzazione l'ufficio ICE di Jeddah.

Realizzazione allestimenti per l'attività promozionale.

Per quanto riguarda l'attività promozionale tradizionale, va ricordato che nel 1984 dopo circa dieci anni si è ritornati a costruire un padiglione permanente destinato alla Fiera internazionale del Cairo. La UPA ha provveduto alla progettazione di massima, alla stesura dei capitolati, ha preso parte alle commissioni e ha iniziato la direzione dei lavori.

Per quanto riguarda le fiere, l'Ufficio tecnico ha seguito in modo totale o parziale (sola progettazione o sola direzione lavori o interventi in sede di trattativa) 69 fiere, così suddivise per aree geografiche:

- n. 23 in Europa Occidentale;
- n. 10 in Europa Orientale;
- n. 13 in Asia (Estremo Oriente);
- n. 4 in Asia (Medio Oriente);
- n. 5 in Africa;
- n. 4 in America Latina;
- n. 4 in Australia e Nuova Zelanda;
- n. 6 in USA e Canada.

I dati statistici che seguono, concernenti la spesa, si basano solo su 64 fiere in quanto le altre, essendo mostre atipiche (ad esempio: costi allestimenti inclusi nell'area, interventi con solo progetto senza gestione) non consentono l'inclusione nel conteggi consuntivi.

Per quanto concerne i settori merceologici le 69 mostre citate riguardavano:

- 22 l'attività intersettoriale;
- 10 la metallurgia e la meccanica varia;
- 8 i prodotti agricolo-alimentari;
- 7 l'elettronica e l'elettrotecnica;
- 6 i beni strumentali;
- 4 gli articoli da regalo, casalinghi, artistici e vari;
- 3 i prodotti dell'arredolegno;
- 3 i prodotti dell'abbigliamento in pelle;
- 3 l'impiantistica;
- 2 il settore chimico-farmaceutico;
- 1 i prodotti per l'edilizia.

Dati statistici sui costi degli allestimenti.

Per consentire una celere disamina dell'andamento dei costi degli allestimenti, si sono realizzate tre tabelle:

- 1) per aree geografiche;
- 2) per tipologia di allestimenti;
- 3) per tipologie contrattuali.

Nei prospetti i costi vengono ricondotti al parametro del mq. che è il più diffuso in Europa per valutare questo tipo di prestazione.

Da tener presente che tutti i dati sono desunti spesso dalle note di gestione, non essendo disponibili consuntivi e che pertanto i costi risultano leggermente superiori alla realtà valutabile solo a consuntivo completato.

Le aree all'aperto sono calcolate al 50 per cento. Sono incluse nei calcoli anche le spese di trasporto e assicurazione di strutture di proprietà dell'Istituto.

Nella tabella 1 e 2 sono incluse le spese di missione del tecnico e le spese accessorie all'allestimento (personale locale, per servizi di giardinaggio e pulizia durante il montaggio, locomozione e interprete del tecnico).

Nella tabella 3 sono incluse le stesse voci (con esclusione delle spese di missione del tecnico) per non falsare la valutazione dei costi fra allestimenti inviati dall'Italia o realizzati in loco con spese di viaggio anche elevate.

Ci si è sforzati di contenere i costi ai livelli del 1983, cosa che è stata ottenuta, addirittura con un decremento in Europa e in Medio Oriente. Le ditte allestitrici italiane hanno agito in un regime di grande concorrenzialità e con utili assai limitati.

Lo stesso non si può dire per l'Estremo Oriente in cui le ditte locali hanno incrementato i loro prezzi legati al dollaro. Per quest'area pesa il costo delle mostre che si sono svolte in Cina, con allestimento inviato dall'Italia e la mostra del *Design* di Tokyo, molto particolare e curata.

La riduzione dei costi per l'Australia è legata prevalentemente al fatto che tre delle fiere sono state del settore macchine agricole.

Per i costi del Nord America il confronto fra i due anni è impossibile perché su un numero troppo limitato di mostre.

La tabella 2 fa rilevare che le maggiori economie rispetto al 1983 si sono avute nei settori vari, dovute ad una certa standardizzazione degli allestimenti e ai già rilevati bassi costi delle ditte italiane.

La varietà dei settori considerati, rende comunque difficile un confronto fra i due anni. Più realistico l'aumento dei costi delle fiere generali e di quelle alimentari, in linea con la svalutazione e gli aumentati costi dei trasporti.

Trapela dalla lieve diminuzione del costo degli uffici informazione la decisione presa di ricorrere, anche in questo comparto, alle locazioni di allestimenti, essendo risultati assai onerosi gli spostamenti di uffici di proprietà dell'Istituto.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA N. 1

COSTI PER AREE GEOGRAFICHE

	Numero fiere	Mq.	Spesa in milioni	Costo a mq.	
				1983	1984
Europa occidentale	22	20.923	2.378	117.105	113.655
Europa orientale	9	8.383	550	77.703	65.609
Africa	5	3.000	350	56.854	116.667
Asia Medio oriente	4	4.187	403	108.121	96.250
Asia Estremo Oriente (inclusa Cina)	13	8.347	1.305	95.825	123.997
Australia	4	1.696	127	90.124	74.882
Nuova Zelanda	4	2.327	516	110.703	221.745
America Latina	3	4.781	271	56.718	56.683
Totale	64	53.644	5.630	91.929	104.951

TAVOLA N. 2

COSTI PER TIPOLOGIE DI MOSTRE

	Numero fiere	Mq.	Spesa in milioni	Costo a mq. (in lire)	
				1983	1984
Mostre generali plurisetoriali o specializzate di macchinari	36	35.520	3.155	70.758	88.823
Mostre richiedenti maggiori dettagli negli allestimenti (artigianato, profumeria, design, energia, elettronica, ecc.)	12	5.793	599	140.030	103.400
Mostre del settore agro-alimentare	7	11.276	1.596	120.803	141.539
Uffici di informazione o rappresentativi	9	1.055	286	285.119	271.090
Totale	64	53.644	5.630	91.929	104.951

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA N. 3

COSTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE

	Numero fiere	Miliardi di lire	Mq.	Costo a mq.	
				1983	1984
Allestimenti in locazione con contratto con ditte italiane (incluso trasporto)	30	3.137	29.217	87.000	107.369
Allestimenti in locazione con ditte locali (inclusi Enti fiera)	24	1.304	14.107	88.507	92.436
Rimontaggi di allestimenti di proprietà ICE (con integrazione) con appalto a ditte italiane	4	417	4.950	98.044	84.242
Rimontaggio di allestimenti di proprietà ICE in economia (con integrazioni)	6	408	5.370	62.071	75.978

Dalla tabella 3 si possono rilevare le differenze tra i costi delle varie tipologie. Le ditte italiane hanno avuto un incremento di costi dal 1983 di rilievo, determinato più dagli aumenti di costi dei trasporti via mare, via aerea e via camion per merci e maestranze, e dai costi di soggiorno in loco delle maestranze a seguito anche della svalutazione della lira, piuttosto che da costi di laboratorio: tanto più che nel 1984 si è ricorsi a ditte italiane anche per numerose mostre in aree lontane (2 in Cina, 1 a Tokyo, 1 negli USA e 1 in Canada). La differenza non è comunque così elevata rispetto ai costi delle ditte locali che non affrontano spese di trasporto. Inoltre, si fa notare che in questa tabella non sono incluse molte fiere degli Stati Uniti i cui allestimenti hanno costi che vanno da 250.000 a 400.000 a mq. ma che non sono state seguite dall'UPA. Se questo avvenisse il costo medio degli allestimenti per mq. supererebbe per le ditte locali quello delle ditte italiane.

Organizzazione dei trasporti e assicurazione.

Nel settore di Trasporto il ramo di attività di maggiore impegno riguarda il trasporto di materiali all'estero da utilizzare per le manifestazioni promozionali (allestimenti, arredi, materiale vario di propaganda, cataloghi, ecc.) nonché per la costruzione di strutture permanenti in ambiti fieristici all'estero.

Il rispetto dei tempi prefissati e la puntualità delle consegne esigono una costante tempestività di azione ed una accurata preparazione che a volte non è agevole assicurare per gli stretti margini di tempo in cui si è costretti ad operare.

L'intervento non si è limitato alla sola fase esecutiva, ma si è esteso anche alla fase organizzativa con utili suggerimenti tecnici e, soprattutto, con l'indicazione dei costi per la formulazione dei necessari piani finanziari di spesa.

Una volta approvata l'impostazione definitiva delle singole manifestazioni, l'Ufficio addetto ha eseguito la parte operativa di propria competenza, provvedendo a tutti i molteplici adempimenti amministrativi e tecnici necessari (predisposizione dei capitolati tecnici di gara, preparazione dei documenti doganali di entrata e di uscita delle merci, contatti ed accordi con gli spedizionieri, corrispondenza, ecc.). A questo proposito giova ancora ricordare che buona parte dell'attività di *promotion* dell'istituto, specie quella relativa alle fiere internazionali, investe aspetti e problematiche di trasporto del tutto particolari che esulano dalla comune domanda del servizio di trasporto in genere. Sotto tale aspetto può essere visto l'intervento dell'Ufficio nell'attuazione della Convenzione ICE/ALITALIA per ciò che concerne le spedizioni in franchigia.

Nel 1984, pur proseguendo nella politica di non responsabilizzare direttamente le case di spedizione per quanto riguarda il trasporto dei campionati in fiera, l'Istituto su richiesta dell'Ente fiera di Pechino ha provveduto a nominare per le manifestazioni fieristiche effettuate nel corso dell'anno, di volta in volta, uno spedizioniere ufficiale con l'incarico di occuparsi del trasporto di tutti i prodotti da esporre alle mostre con partecipazione di ditte nazionali. Si è trattato della ripetizione di un esperimento già avviato negli anni precedenti e che ha continuato a dare risultati lusinghieri.

Consulenza ed assistenza sui problemi del trasporto.

È un'attività collaterale che viene svolta a richiesta delle ditte e che viene esplicata anche d'intesa col Settore sviluppo e con altri uffici dell'Istituto che cooperano per la parte di loro competenza. In genere è consistita in consigli pratici sul modo di stipulare contratti di trasporto e sulle cautele da prendere per evitare il ricarico da parte degli spedizionieri di spese non espressamente previste.

Non rari sono stati anche i casi in cui le ditte hanno chiesto l'intervento diretto dell'ICE per rimuovere ostacoli di varia natura che impedivano o ritardavano il buon esito di un affare o di una consegna di merci per questioni doganali, insufficienza di documentazione, ecc.

In questo quadro l'Ufficio, cogliendo anche una specifica esigenza rappresentata dall'Ufficio informazioni commerciali e molto avvertita soprattutto dagli operatori interessati alla rubrica « gare internazionali » del quotidiano « Informazioni per il Commercio estero », ha attentamente studiato l'opportunità di istituire un efficiente servizio di corriere aereo espresso « desk to desk » per il recapito di plichi e capitolati da e per ogni parte del mondo nel giro di tre-quattro giorni al massimo. A tal fine, dopo aver valutato le possibilità che offriva il mercato internazionale in questo campo, l'Ufficio trasporti ha preso contatti con le più prestigiose organizzazioni mondiali del settore, per cercare di definire una ipotesi di convenzione relativa a detto servizio. Negli ultimi giorni dell'anno l'Ufficio ha avviato la pratica per la richiesta di autorizzazione agli organi competenti dell'Istituto ad indire una trattativa

per la nomina di un corriere ufficiale per la realizzazione del predetto servizio e di quella per la nomina di un corriere ufficiale per il territorio nazionale.

L'attività nel settore delle Assicurazioni.

Detta attività riguarda gli adempimenti relativi alle coperture assicurative contro i diversi rischi derivanti all'Istituto per le attività istituzionali e promozionali, nonché contro i rischi inerenti al patrimonio immobiliare e mobilitare in Italia. In particolare, per quanto riguarda l'attività promozionale in Italia e all'estero, si è provveduto a stipulare tutte le assicurazioni relative ai rischi di furto ed incendio (dei campionari delle ditte partecipanti alle varie manifestazioni, degli allestimenti degli *stands*, dei padiglioni permanenti), ai rischi di responsabilità civile, di trasporto, di infortuni professionali di operatori, nonché ai rischi di volo.

Si è trattato, anche quest'anno, di una notevole quantità di polizze diversamente articolate che hanno richiesto attente valutazioni di merito.

L'attività ha compreso inoltre la definizione di tutte le pratiche di liquidazione dei danni relativi ai sinistri.

Nella tabella che segue sono riportati in sintesi i dati relativi alla attività del 1984 nei vari settori di competenza.

CONTROLLO MISSIONI - VIAGGI

	(numero)
Preventivi per spese viaggio in treno-aereo e calcolo distanze km. per missioni in auto	2.200
Tabelle di missioni controllate	1.700
Controllati contratti CIT	1.200
Fatture di biglietti di viaggio liquidate (per circa lire 1.355.000.000)	1.200

Di cui 1.279 (viaggi effettuati in aereo in Italia ed all'estero); 304 (viaggi effettuati in treno in Italia); 117 (viaggi effettuati in auto in Italia).

Numero 150 rimborsi missione ai Consiglieri amministrativi.

Controllate fatture CIT per preparati n. 200 circa.

Controllati biglietti ferie personale Uffici estero n. 250 circa.

ATTIVITA' ASSICURAZIONI 1984

Attività assicurate	N. polizze	Premi pagati (lire)	Valori assicurati (lire)	Sinistri
Giacenza campionato	81	43.914.605	36.447.500.000	5
Padiglioni e allestimenti	14	3.100.590	406.290.000	1
Personale (inf. malattia, volo)	276	30.829.442	—	4
RTC + RCO	130	1.370.441	—	
Trasporto	35	4.650.160	877.584.000	3

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TRASPORTO MASSERIZIE DIPENDENTI 1984

Numero trasferimenti effettuati	38
Quintali lordi complessivi	1.417,48
Quintalaggio medio per trasferimento	37,331

DATI SUI TRASPORTI EFFETTUATI NEL 1984

Via aerea

Numero 112 spedizioni di numero colli 1.408 × quintali 328

ICE/AZ numero 2 colli 36 × quintali 6,95

Corriere diplomatico: numero 43 circa × Kg. 292 circa

Corriere aereo: n. 152 spedizioni × 170 circa

Via mare

Numero 4, mc. 101, quintali 1.004

Via camion

Numero 17 di n. 778 colli × quintali 1.795, mc. 60.200 = 20

Spedizione per corriere nazionale espresso 139 circa (porto franco) per Kg. 1.107 circa.

Il settore della propaganda, pubblicità ed altri media.

Nel settore della propaganda è stato attuato il programma seguente:

Attività editoriale promozionale periodica. Rivista Quality.

Sono stati realizzati i seguenti fascicoli previsti dal programma, dedicati a:

- Macchine ed attrezzature per l'industria grafica.
- Complementi di arredo.
- Energia alternativa.
- Abbigliamento e attrezzature sportive.

Coordinamento per inserzioni pubblicitarie.

In Arabia Saudita, Kuwait e E.A.U. - azioni di *promotion* per elettrodomestici.

Inserzioni pubblicitarie su 4 riviste di Compagnie aeree (Holland Herald - Atlas - Silwer Kris - Airways - 24 pagine).

Campagna Made in Italy per macchine tessili (Textile Industries Textiles Panamericanos - Textile World - Textile Asia).

Inserzioni su Modern Plastics e Plastic Technology per azioni coordinate *promotion* Settore macchine lavorazione gomma e plastica.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Fiera Farbe: inserzione su Das Malerblatt - Flora Cosmetic di Monaco: inserzione su International Kosmetik, e altre inserzioni su riviste varie specializzate in occasione di manifestazioni fieristiche.

Pubblicazioni promozionali.

Cataloghi e *depliant* per manifestazioni fieristiche, convegni, seminari, ecc.

Progetto Germania - Fiera Alimentare Barcellona - Saudi Agriculture - World Tabacco l'Aja - Saudi Oil Show Al Khobar - Sial Parigi - Construction Indonesia Jakarta - Grüne Woche Berlino - Cosmetics Monaco - Pasedonia Salonicco - Fancy Food Washington - National Hardware Show Chicago - On's Stavanger - Lesdrewmash Mosca - Ikofa Monaco - Fiera Teheran - Imtex Chicago - Gedda Profumi e Cosmetici - Fiera di Baghdad - Thaining Indonesia Jakarta - Dakar - Incontro convegno Corea - Fiera Birmingham autunnale - Seminario il tessile e abbigliamento nella RFT - Fiera Damasco - Metallobrobokta.

Monografie e altre pubblicazioni promozionali.

Italian Winemaking equipment. - Il mercato delle cucine componibili I vol. - Catalogo mostra Design Tokyo 1984 - Design & made in Italy (ristampa) - Macchine per calzature ed. inglese per Paesi Asean - Il mercato della gioielleria e oreficeria negli USA (I e II volume) - Design furniture from Italy, (ristampa per mercato americano) - La sedia italiana edizione francese/tedesca (ristampa) - Opuscolo formazione esterna ICE - Elektronica 1984 Monaco - Il mercato delle cucine componibili in Francia e Regno Unito - Forma '85 (*Brochure* per Saloni di Parigi e Colonia e Moving '85) - Ristampa opuscolo ICE per la prima assistenza.

Sono state completate le seguenti pubblicazioni: Guida esportatore vini - Collane repertori formaggi, avicoli, carni conservate, conserve vegetali tabacco, florovivaismo - Panorama ortofrutticolo in 3 lingue.

Materiale di propaganda e audiovisivi.

Nell'ambito di questo capitolo, si è proseguito nella realizzazione di oggetti recanti il logotipo ICE da distribuire in occasione di manifestazioni all'estero. Inoltre sono stati realizzati documentari filmati per 3 settori industriali: a) Macchine per conterie, calzaturifici pelletterie e componenti; b) Macchine per la produzione di vetro piano; c) Forni industriali.

È stato inoltre acquisito in varie edizioni linguistiche il documentario « Dal cucchiaino alla città sull'Industrial design » italiano

SETTORI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO RAGIONERIA

Controllo gestione e Affari generali.

L'attività svolta nel 1984 relativa a compiti di Affari generali si è incentrata su:

Contrattualistica inerente agli uffici in Italia (38) e all'estero (75):

— acquisizioni, rinnovi, ristrutturazione locali compresi i recapiti presso scali ferroviari con particolare riguardo alla situazione degli affitti dei locali utilizzati dagli uffici ICE in Italia in relazione alla complessa problematica collegata al disegno di legge Nicolazzi *bis*;

- pulizia locali;
- assicurazioni varie;
- manutenzione e noleggio attrezzature.

Gestione convenzione ANSA.

È stata effettuata un'indagine conoscitiva presso gli uffici all'estero collegati sulla base della quale si è provveduto al rinnovo della convenzione.

Gestione quote associative IEEP (Istituto edilizia economica popolare);

centrali ortofrutticole, consorzi ortofrutticoli, AIA (Associazione italiana arbitro), Camera commercio internazionale.

Per quanto riguarda il controllo gestione il lavoro ha riguardato in particolare:

- l'assegnazione dei *budgets* agli uffici ICE in Italia e all'estero;
- le variazioni dei *budgets* assegnati alla rete periferica ad aprile ed a luglio.

Dette assegnazioni e variazioni hanno comportato una serie di operazioni che possono così riassumersi:

— predisposizioni di una lettera di richiesta di *budgets* che lega risorse finanziarie a volumi di attività previsti;

— analisi delle richieste avanzate dagli uffici sotto forma di ipotesi alternative in termini di risorse finanziarie e di attività, in rapporto alle disponibilità esistenti ed in relazione alle indicazioni degli obiettivi programmatici dell'Istituto.

- assegnazioni delle risorse;
- analisi delle risorse;
- analisi delle richieste di variazione e relative assegnazioni compatibilmente con le risorse disponibili a livello generale.

— gestione e sviluppo della procedura meccanizzata atta a rilevare l'andamento delle spese mensili degli uffici periferici (Italia ed estero).

Fra gli sviluppi in atto si è realizzata la trasmissione da parte di detti uffici, via telex/terminale, dei dati necessari all'alimentazione della procedura meccanizzata per la rilevazione mensile delle spese.

Tale procedura consente la conoscenza della situazione delle spese entro la prima decade del mese successivo a quello di effettuazione delle stesse.

— collaborazione alla stesura del manuale del Bilancio-Programma, nonché la sperimentazione della metodologia presso alcuni uffici campione in vista dell'applicazione allargata nel 1985 a tutti gli uffici ICE all'estero;

— analisi degli scostamenti tra risorse assegnate agli uffici periferici e le relative spese;

— controllo di alcuni rendiconti mensili, finalizzato a specifiche esigenze quali ad es.: l'opportunità di seguire l'andamento delle spese in occasione di cambi di dirigenza negli uffici;

— missioni per supportare gli uffici periferici nella conoscenza ed applicazione degli adempimenti amministrativi.

Provveditorato.

Per quanto concerne i compiti relativi al Provveditorato il 1984 ha coinciso con la scadenza decennale del rinnovo dell'inventario dei beni mobili della Sede.

A ciò deve aggiungersi l'aggiornamento pressoché totale degli elenchi dei fornitori dell'ICE che ha comportato una verifica generalizzata della documentazione di ogni singola ditta, l'acquisizione di altra documentazione sostitutiva di quella precedente, scaduta di validità, e di altra, aggiuntiva, per richiesta delle commissioni selezionatrici.

Per dare una dimensione dell'impegno lavorativo degli addetti basti rammentare che le ditte fornitrici, suddivise per settori di attività e per specializzazione, sono circa seicento.

La procedura per acquisire l'attestazione prefettizia prevista dalla vigente legge antimafia, ha notevolmente appesantito il lavoro di aggiornamento degli elenchi, nonché quello relativo ai contratti, tenuto conto che anche la validità di tale certificazione è limitata a soli novanta giorni. Tale certificazione va richiesta anche per le ditte che, per il cumulo di piccoli contratti, superano complessivamente importi al di sotto dei quali essa non è ritenuta necessaria.

I contratti stipulati nel 1984 sono stati circa 1.800. Molti di essi hanno riguardato esigenze di altri settori dell'Istituto. Il loro numero complessivo è sensibilmente aumentato, anche in dipendenza di coincidenti scadenze pluriennali.

Si può valutare che nel 1984 siano stati stipulati contratti in economia per un importo complessivo di lire 5.000.000.000 circa.

Giova ricordare che molti di essi, di particolare impegno, hanno richiesto un periodo di lunga elaborazione e particolare approfondimento, non soltanto nella fase di predisposizione dei vari documenti, ma anche con la partecipazione a numerose riunioni preparatorie.

Nel 1984, per la prima volta, la collaborazione ha riguardato anche la elaborazione di documenti di gara da espletare presso nostri uffici all'estero.

L'attività del Provveditorato ha comportato inoltre sopralluoghi presso alcuni uffici all'estero e presso numerosissime ditte, per le quali, prima del loro inserimento negli elenchi dei fornitori dell'Istituto, è

stata verificata concretamente la potenzialità tecnico-organizzativa, la qualità delle attrezzature, i lavori effettuati e ogni altro elemento atto a offrire un quadro di valutazione certo.

Il magazzino degli stampati, dei materiali di cancelleria, delle macchine da scrivere e da calcolo, è stato correttamente gestito ma ancora con metodi non computerizzati con la conseguenza di un notevole dispendio di energie anche se i risultati, soprattutto per quanto riguarda la verifica dei livelli di scorta, sono stati apprezzabili e hanno consentito una puntuale risposta alle numerosissime richieste.

Ragioneria e Bilancio.

Nell'ambito delle strutture amministrative di supporto, l'Ufficio Ragioneria e Bilancio ha assolto, nel corso del 1984, ai compiti di propria competenza, ad esso demandati dal decreto del Presidente della Repubblica 696/1979, dal ROP e dalle altre disposizioni interne in materia di contabilità.

In particolare, l'attività si è esplicata nelle due articolazioni fondamentali, l'una relativa alla gestione della contabilità generale e alla redazione e gestione tecnica dei bilanci, l'altra riguardante la complessa materia della rendicontazione dei funzionari delegati, siano essi i responsabili degli uffici in Italia o all'estero oppure i funzionari incaricati di realizzare le varie iniziative promozionali.

Gli adempimenti in materia di contabilità hanno consentito di disporre di scritture regolari e aggiornate sulle quali poi costruire il riepilogo dell'attività dell'Istituto e il consuntivo delle entrate e delle uscite.

Nel corso dell'anno si sono rese necessarie due variazioni al bilancio preventivo sulla scorta delle esigenze che man mano si sono manifestate e nel mese di ottobre l'Ufficio ragioneria e bilancio, coordinando i dati pervenuti dalle varie unità organiche e sulla scorta delle previsioni di entrata, per la maggior parte provenienti dal bilancio dello Stato, ha provveduto a formulare il preventivo per l'esercizio 1985.

Quanto alla rendicontazione dei funzionari delegati, premesso che due terzi dell'intera spesa dell'Istituto avvengono attraverso il sistema contemplato dagli articoli 30 e 31 del decreto del Presidente della Repubblica 696/1979 e cioè mediante anticipazioni ai funzionari stessi e conseguente resa dei rendiconti, l'Ufficio ha operato per la definizione contabile dei rendiconti, pur nella precarietà della situazione che vede l'esistenza di un consistente arretrato.

Riorganizzazione del comparto.

E proprio allo scopo di pervenire in tempi ragionevoli ad una situazione di correttezza negli adempimenti di cui trattasi, sulla scorta peraltro di precise indicazioni del Ministero vigilante, nel corso del 1984 si è dato l'avvio ad un processo di riorganizzazione del comparto attraverso la creazione di strutture separate, operanti distintamente sull'arretrato e sul corrente, nell'intento di evitare il formarsi di nuovo arretrato e di eliminare gradualmente quello esistente.

Si sta provvedendo, cioè, ad adeguare la struttura amministrativo-contabile alle specificità che si riscontrano in tale campo di attività dell'Istituto e che riguardano in particolare il nodo di gran parte della spesa, per funzionari delegati, e il luogo di effettuazione della stessa, per lo più l'estero.

Nel quadro della riorganizzazione di cui si è detto, si è altresì provveduto a dare un assetto più organico e funzionale alla materia fiscale attraverso la costituzione di un reparto *ad hoc* con il compito principale di garantire il corretto assolvimento degli adempimenti IVA.

Si inserisce a questo punto il fatto saliente che ha caratterizzato l'attività dell'Ufficio nel corso dell'anno, attività svolta appunto ad operare una profonda riorganizzazione del servizio onde adeguarlo alle accresciute esigenze, conseguenti all'aumentato volume dell'attività operativa, e alle specificità di cui innanzi si è detto.

In quest'opera di trasformazione l'Ufficio ragioneria e bilancio è stato affiancato dalla Società di consulenza esterna Arthur Andersen & Co. Management Consultants, alla quale è stato affidato l'incarico precipuo di analizzare lo stato di funzionamento dei servizi amministrativi e di formulare proposte d'intervento atte a correggere le attuali disfunzioni ed a riportare la gestione sui binari di normalità.

La società di consulenza, dopo approfondito esame, ha elaborato un apposito programma di ristrutturazione, articolato secondo lo schema seguente:

L'Ufficio ragioneria e bilancio si suddivide in Ragioneria rendicontazione, Ragioneria-Bilancio, Ufficio fiscale ed una struttura Stralcio per l'arretrato delle rendicontazioni.

La Ragioneria rendicontazione gestisce la rendicontazione degli uffici in Italia, all'estero e dell'attività promozionale, e si occupa anche del relativo trasferimento dei fondi.

La Ragioneria rendicontazione si articola pertanto in:

- un reparto Italia, che si occupa della rendicontazione degli uffici in Italia;
- un reparto estero, che si occupa della rendicontazione degli uffici all'estero;
- un reparto attività promozionale, che si occupa della rendicontazione delle iniziative promozionali realizzate dall'Istituto con fondi Mincomes e MAF, nonché di quelle per conto terzi.

La dotazione organica dei singoli reparti, nonché della struttura stralcio, viene determinata in base a possibili riscontri oggettivi della quantità e qualità del lavoro ed in relazione alle nuove modalità procedurali.

La Ragioneria-Bilancio deve occuparsi delle uscite e delle entrate dell'Istituto, della redazione di bilanci e relative variazioni, della contabilità del personale e della Tesoreria.

Ragioneria-Bilancio si compone pertanto delle seguenti articolazioni:

- un reparto Uscite, che si occupa di contabilizzazione impegni, contabilità fornitori ed emissione mandati;
- un reparto Entrate, contabilità clienti e registrazione incassi;
- un reparto Bilancio, redazione bilanci e variazioni;
- un reparto Personale, gestione degli impegni e dei mandati per il personale;
- un reparto Tesoreria, contabilizzazione mandati e reversali e archiviazione documenti.

L'Ufficio fiscale costituisce una struttura che svolge le seguenti funzioni:

- liquidazione e predisposizione atti per pagamento imposte dirette;
- emissione fatture e predisposizione atti per versamento imposte indirette;
- consulenza e direttive interne;
- studio sistematico della materia;
- revisione fiscale periodica;
- archiviazione degli adempimenti e manutenzione della libreria fiscale.

La struttura Stralcio è dimensionata su due articolazioni, l'una relativa ai rendiconti uffici estero e l'altra relativa ai rendiconti promozionali ed ha il compito precipuo di smaltire l'arretrato esistente in materia e di chiudere i rendiconti.

Procedura di rendicontazione.

La nuova procedura, che è entrata in vigore dal 1° gennaio 1985, può essere così schematizzata:

— *Compilazione rendiconto.* - I funzionari delegati degli uffici Italia ed estero e dell'attività promozionale devono compilare il rendiconto sul modulo appositamente predisposto direttamente in originale ed inviarlo a Ragioneria rendicontazione con frequenza mensile o al termine dell'iniziativa promozionale.

— *Ricezione rendiconto.* - La Ragioneria rendicontazione provvede alla ricezione ed alla protocollazione del rendiconto, controllandone la completezza e la quadratura.

— *Contabilizzazione rendiconto.* - La contabilizzazione del rendiconto verrà per il 1985 effettuata mediante le attuali procedure meccanografiche. Dal 1986 si prevede l'utilizzo di procedure appositamente progettate.

— *Controllo di legittimità.* - Sulla base dei giustificativi forniti dai funzionari delegati ed utilizzando un'apposita manualista, la Ragioneria rendicontazione provvede al controllo di legittimità delle spese.

— *Rendicontazione al Mincomes.* - A conclusione dei passi precedenti, i rendiconti verranno trasmessi ai Mincomes, accompagnati da apposita relazione.

La procedura verrà diffusamente descritta da apposite norme operative riguardanti la compilazione dei rendiconti, i relativi controlli e l'acquisizione contabile.

All'interno dei compiti fondamentali innanzi delineati, l'Ufficio della Ragioneria-Bilancio ha provveduto ad esercitare tutta una serie di funzioni proprie, a garanzia della corretta amministrazione e della regolarità contabile.

Così, la registrazione degli impegni comporta sempre, a monte, un riscontro della regolarità degli atti; l'ordinazione della spesa, attraverso l'emissione dei mandati, presuppone la regolarità delle procedure e degli atti relativi, l'archiviazione e la conservazione degli atti contabili assicura la funzione probatoria degli stessi.

Complessi e delicati sono stati nel 1984 i rapporti con la banca cassiere, per le difficoltà create dalla legge istitutiva della tesoreria unica e in particolare dal limite alle disponibilità di cassa, pari al quattro per cento delle entrate di competenza.

Le difficoltà insorte sono state in buona parte superate attraverso una più stretta collaborazione con gli organismi competenti del Ministero del tesoro e attraverso uno snellimento degli adempimenti bancari.

Quanto ai fornitori dell'Istituto, sempre numerosi dato il tipo di attività istituzionale, l'Ufficio della Ragioneria rendicontazione, pur nelle difficoltà in materia di liquidità di cassa, come sopra detto, ha provveduto con sufficiente tempestività al pagamento delle relative fatture come in genere ad ogni altro pagamento, assicurando altresì, fra l'altro, la corretta gestione del trattamento economico del personale.

SETTORE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE.

Il 1984 è stato caratterizzato principalmente da due avvenimenti: la ristrutturazione della rete degli uffici ICE all'estero e l'applicazione della nuova normativa a disciplina degli enti del comparto (DPR 346/83).

Su questi due fronti si è svolta l'attività dei quattro uffici che compongono il settore i quali hanno contribuito, ciascuno in base alle proprie competenze, alla definizione ed allo sviluppo di una corretta politica del personale finalizzata ai compiti istituzionali dell'Istituto.

Aspetti organizzativi e gestionali.

Tenendo presente gli aspetti salienti e più significativi, l'attività svolta si può così sintetizzare:

Uffici all'estero. - Individuato il fabbisogno quali-quantitativo di personale dei singoli uffici all'estero, sono state definite le priorità in base alle esigenze funzionali ed alle disponibilità di bilancio; è quindi stato elaborato un piano di movimento articolato nelle seguenti fasi:

— identificazione del personale in servizio all'estero che, in base ai criteri di avvicendamento e/o per il dimensionamento degli organici, doveva esser richiamato o trasferito e predisposizione di programmi operativi per attuare il movimento nel biennio 1984/1985;

— attuazione dei rientri previsti per il 1984 ed assegnazione del personale agli uffici della Sede e della periferia Italia;

— pubblicizzazione ed assegnazione dei posti da coprire nel 1984 e 1985;

— pubblicizzazione ed assegnazione dei posti resisi disponibili a seguito del precedente movimento.

Uffici in Italia. - Analogamente, per quanto riguarda la rete in Italia, l'attività ha riguardato:

— la normalizzazione dell'assetto organizzativo conferendo la dirigenza e la responsabilità degli uffici a dipendenti aventi la qualifica prescritta;

— l'elaborazione e l'attuazione del piano di assegnazione dei periti agrari neoassunti e del personale proveniente dall'estero.

Sede centrale. - Per gli uffici della sede centrale si è provveduto ad elaborare ed ad attuare il piano di assegnazione del personale in rientro dall'estero. Sono stati inoltre effettuati trasferimenti interni in funzione delle esigenze di servizio risultate prioritarie anche alla luce delle linee programmatiche di attività dell'Istituto per il quadriennio 1984/1987.

Per quanto riguarda il programma delle attività promozionali 1984, gli incarichi sono stati assegnati tenendo conto delle esigenze funzionali delle varie iniziative, nonché della professionalità e delle attitudini dei singoli.

Per una più corretta gestione del piano, è stato riorganizzato lo schedario dei dipendenti destinati a svolgere questa attività.

Accanto all'attività immediatamente operativa, la gestione del personale ha inoltre comportato attività di studio, elaborazione e ricerca con sbocchi operativi a medio termine (« Progetto personale »).

Attraverso momenti di analisi ed elaborazione di gruppo è stato verificato e in parte rielaborato un sistema articolato di strumenti tecnici utili per una indagine conoscitiva delle specifiche professionalità dei singoli e, quindi, per una gestione ottimale della risorsa umana.

Nell'ambito del piano di riorganizzazione e reimpostazione delle procedure elettroniche è stata verificata la possibilità di realizzare un programma di computerizzazione dell'archivio del personale al fine di:

— sistematizzare i dati relativi ai dipendenti;

— ottenere automaticamente i dati di base necessari per attivare specifiche procedure elettroniche del personale;

— ottenere in tempi brevi notizie di complessità varie, relative ai singoli o a gruppi di dipendenti;

— assicurare un razionale flusso di informazioni tra i singoli comparti del settore personale.

Strutture e dotazioni organiche. - Sulla base del rapporto tra risorse disponibili ed attività da espletare, sono stati elaborati piani di intervento per assicurare la funzionalità degli uffici tenendo conto, per la rete estera, delle esigenze emergenti nelle diverse aree geo-economiche.

In particolare, nelle tre articolazioni dell'Istituto, sono stati effettuati i seguenti interventi:

— rete estera: elaborazione di un piano di dimensionamento del personale di ruolo e del personale locale di cittadinanza straniera dei singoli uffici;

— rete in Italia: individuazione degli uffici da potenziare prioritariamente per l'assistenza commerciale;

— sede centrale: elaborazione di documenti per evidenziare gli scostamenti tra la dotazione organica e le presenze effettive di personale in relazione anche ai movimenti tra le varie sedi dell'Istituto.

Il settore ha inoltre collaborato alla redazione del manuale per la applicazione del Sistema di bilancio programma tendente alla razionalizzazione della distribuzione delle risorse ed alla individuazione del costo dei servizi.

Con la collaborazione di altri uffici è stato analizzato a fini applicativi il decreto del Presidente della Repubblica 346/1983 (Disposizioni sul rapporto di lavoro del personale degli enti pubblici di cui alla legge 70/1975); in quest'ambito sono stati inoltre individuati i profitti professionali dell'Ente.

Sono stati infine effettuati studi sulla ristrutturazione degli accessi e sugli spazi della sede centrale nonché sui problemi funzionali in tema di distribuzione della corrispondenza.

Aspetti amministrativi. — Per quanto riguarda la gestione del personale sotto gli aspetti amministrativi, l'attività si è sviluppata in più direzioni.

La sezione competente in materia di assunzioni e sviluppo carriera si è occupata oltre che della normale attività consistente nell'adeguamento degli stipendi per passaggi di classe o scatti mensili, dell'assunzione di personale idoneo dei concorsi già espletati per la copertura dei posti resi vacanti, dei provvedimenti riguardanti le dimissioni volontarie dal servizio, dell'assunzione di personale invalido e categorie assimilate, della nomina in ruolo, dopo il superamento del periodo di prova, del personale assunto — dell'inquadramento di tutto il personale in servizio alla data dell'1° gennaio 1983, a sensi del decreto del Presidente della Repubblica 346/1983 (n. 1492 dipendenti).

La stessa sezione ha anche provveduto al reinquadramento — con effetto dal 30 dicembre 1975 — del personale con qualifica di agente tecnico ed operatore tecnico dello specifico ruolo, la cui delibera di inquadramento era stata ritenuta illegittima dai ministeri vigilanti.

Parimenti è avvenuto per la 1° qualifica del ruolo professionale/agronomi, la cui delibera di inquadramento era stata ritenuta parzialmente illegittima: infatti si è provveduto a reinquadrare dal 30 dicembre 1975 quel personale non in possesso dell'iscrizione all'albo / professionale / agronomi.

Un'altra delibera — quella del 12 maggio 1982 riguardante la nomina di 12 assistenti — essendo stata ritenuta illegittima, è stata revocata e quindi si è provveduto, per tale personale, alle dovute rettifiche.

Inoltre, in esecuzione di sentenze del TAR del Lazio, si è provveduto a predisporre gli atti preliminari per il rinnovo delle procedure concorsuali nei confronti dei dipendenti ex locali che erano stati esclusi da concorsi interni e per il rinnovo delle procedure riguardanti il conferimento dei coordinamenti ex articoli 41 e 13 del decreto del Presidente della Repubblica 509/1979.

La sezione, che già si è occupata della normativa disciplinante il trattamento economico del Direttore generale e dei Vice direttori generali, ha aggiornato tali trattamenti in stretta relazione con la normativa statale ed in conformità alle disposizioni attuative.

A seguito dell'entrata in vigore dell'articolo 30 del decreto legge 28 febbraio 1983, n. 55, convertito in legge n. 131 del 26 aprile 1983, la sezione competente in materia di quiescenza e previdenza ha avviato le procedure per la concessione dell'acconto di pensione previsto dalla normativa vigente.

Oltre all'avvio della procedura sopra riportata, la stessa sezione si è occupata del ricongiungimento dei servizi prestati presso altre amministrazioni o presso privati, di cui alla legge n. 29 del 7 febbraio 1979, nonché della procedura e documentazione per l'espletamento delle pratiche del personale iscritto alla CPDEL.

Inoltre si è provveduto a calcolare i contributi CPDEL sull'equivalenza della indennità integrativa speciale dal 1970 al 1981 nei confronti del personale che ha prestato servizio all'estero dal 1970 al 1981.

Notevole rilevanza ha assunto anche l'esame della documentazione relativa alla richiesta della cessione del quinto dello stipendio presso gli istituti di previdenza del Tesoro (CPDEL).

Sul piano della rilevazione presenze tramite terminale SIPRE si è provveduto giornalmente alla registrazione, variazione e/o all'aggiornamento dei dati concernenti missioni, malattie, congedi, permessi, straordinari, ecc. effettuati da tutti i dipendenti in Sede.

Nell'arco dell'anno l'ammontare delle operazioni meccanografiche ha superato il numero di 12.000.

Per rendere sempre più attendibili e di certa consultazione gli elaborati risultanti dalle registrazioni giornaliere, è stato avviato un piano di lavoro che tende a mettere a punto un nuovo sistema di rile-

vamento ed immissione dati più rapido e che consenta l'eliminazione nella più alta percentuale possibile, di errori sui tabulati giornalieri.

Un gruppo operativo presiede a tutti i casi di assenza dal servizio, che vanno dai congedi ordinari e straordinari, ai permessi retribuiti, a quelli non retribuiti, alle aspettative per motivi di famiglia, studio, ecc.

Sono stati parimenti disciplinati i comandi presso altre amministrazioni, i distacchi e i permessi sindacali, i mandati politici e gli incarichi pubblici. Circa quest'ultimi si sta procedendo, in stretta collaborazione con la Presidenza del Consiglio, a mettere definitivamente ordine nell'attuale incertezza normativa e ad attuare un preciso regolamento sui periodi massimi di assenza consentiti nell'arco dell'anno e sulla corrispondente retribuitività di tali periodi in ben determinate circostanze a coloro che sono chiamati a cariche pubbliche elettive.

Nel campo degli accertamenti sanitari per infermità temporanea sono stati approntati e resi prontamente operanti i sistemi di segnalazione delle visite fiscali, che per il 1984 hanno interessato circa 150 casi.

Dal comparto sono stati controllati anche i periodi di malattia e le corrispondenti certificazioni mediche, nonché predisposte le autorizzazioni per le cure idrotermali climatiche ed elloterapiche.

Per quanto riguarda la medicina legale è stato curato l'avvio dell'istruttoria ed attraverso il Collegio medico delle USL territorialmente competenti delle idoneità al servizio, degli esoneri dal lavoro di dattilografia e dei passaggi ad altro ruolo. Un capitolo della medicina legale particolarmente oneroso ha riguardato il riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio. In stretta connessione con i diritti e i doveri del personale è il settore disciplinare. Qui pervengono e sono stati trattati i reclami e le denunce, previo esame approfondito delle circostanze che hanno dato luogo ai medesimi e studio della normativa che sta alla base delle istanze.

Al settore è stata conseguentemente affidata la segreteria della Commissione di disciplina.

Fra i diritti spettanti a ciascun dipendente sono compresi anche i benefici di natura assistenziale e sociale previsti dall'articolo 59 del decreto del Presidente della Repubblica 509/1979. Per la regolare applicazione di tali benefici, sono state esaminate, controllate per ogni contingente, centinaia di domande relative a borse di studio, contributi libri scolastici, sussidi, prestiti e mutui edilizi.

In materia di prestiti si è giunti alla definizione dell'ultimo contingente 1983 che era rimasto sospeso per il ritardo rilevatosi nel reperimento dei relativi fondi.

Si è proceduto ad una necessaria integrazione della normativa esistente, al fine di dare più ordine e chiarezza in favore di tutti ad ogni aspetto della materia.

Il piano ha consentito una automatica e razionale distribuzione delle istanze nel corso dell'anno, una migliore e più veloce istruttoria delle pratiche, un più veloce passaggio alla fase di erogazione.

Infine, per quanto riguarda i mutui edilizi, dopo la costituzione del Comitato tecnico per la concessione dei mutui, la cui segreteria è stata anche affidata al settore in esame, si è impostato un piano per la rapida messa a punto della regolamentazione da seguire per rendere più spedito possibile il lavoro della commissione stessa. Si è proceduto alla chiusura del contingente 1983 e al bando ed alla definizione dei tre contingenti relativi al 1984.

Il trattamento giuridico-economico del personale di ruolo in servizio all'estero è regolato da specifiche disposizioni che, in parte, divergono dalla normativa valida per le generalità dei dipendenti.

Per l'anno 1984 si è proceduto all'applicazione delle nuove indennità di servizio all'estero a seguito dell'inquadramento del personale ex decreto del Presidente della Repubblica 346/1983, nonché all'applicazione dei nuovi coefficienti di Sede aventi decorrenza 1° aprile 1983 e 1° gennaio 1984, con conseguente ricalcolo dei contributi abitazione.

È stata effettuata inoltre, una indagine relativa ai contratti delle abitazioni per i dipendenti con affitto a carico dell'Istituto al fine di rivedere i criteri generali di concessione del beneficio.

Nel quadro degli avvicendamenti del personale, per l'anno 1985, l'ufficio ha iniziato a provvedere alle complesse attività connesse al trattamento di trasferimento.

Un apposito reparto gestisce oltre 1.000 passaporti di servizio (rilascio, rinnovi, concessione di visti, per i dipendenti dell'Istituto) ed ha trattato nel 1984 non meno di 5.000 pratiche implicando continui e regolari interventi presso ambasciate, ministeri, cancellerie consolari e delegazioni.

Frequentemente è stato richiesto il suo intervento per il cerimoniale a Fiumicino in occasione dell'arrivo di delegazioni straniere e per pratiche relative a visti sui passaporti di operatori nazionali.

Il reparto retribuzione del personale, ha operato primariamente sulle operazioni attinenti al trattamento economico del personale della Sede e degli uffici in Italia e, per quanto riguarda il personale distaccato all'estero, alla gestione delle competenze metropolitane a questo spettanti.

Il trattamento economico comprende stipendi, indennità integrativa speciale, contabilizzazione del pagamento delle ore straordinarie, assegni familiari, con tutte le variazioni connesse (aspettative, passaggi di classe, variazioni di qualifica, sospensive, recuperi, ecc.) attuate in stretta collaborazione con il centro elettronico della Sede.

Punto focale di tale impegno è stato la realizzazione dei nuovi livelli retributivi, con i conseguenti congruagli, in relazione agli inquadramenti scaturenti dalla piena applicazione del contratto dei dipendenti pubblici secondo i dettami del decreto del Presidente della Repubblica 346 (25 giugno 1983).

Altro importante adempimento è stato attribuito dalla liquidazione dei compensi incentivanti la produttività.

Al trattamento economico è collegato l'aspetto previdenziale, con l'elaborazione e il versamento dei contributi dovuti dal personale iscrit-

to sia all'INPS sia alla CPDEL, (versamenti effettuati con procedure diversificate) ai quali si sono aggiunte l'istruttoria e la denuncia concernenti l'assicurazione infortuni sul lavoro a favore del personale a cui compete.

Analogamente si è operato in materia fiscale provvedendosi al calcolo delle aliquote e alle relative trattenute per quanto concerne l'IRPEF, con conseguente predisposizione del Modello 101 e 102, relativi a tutto il personale.

Compito specifico è stato altresì la compilazione del modello 770, dovuto dall'Ente quale sostituto d'imposta.

Nel corso del 1984 è stato avviato l'iter per la costruzione delle scale di sicurezza e di una terza ala della Sede centrale.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

DIREZIONE GENERALE

Sede Centrale		unità organiche	11) Umbria	1
			12) Lazio	1
1) Ufficio Segreteria Organi Ist.		1	13) Abruzzo	1
2) Ufficio Rapporti Internazionali		1	14) Molise	1
3) Ufficio Ragioneria e Bilancio		1	15) Campania	2
4) Settore P.R. e Stampa		1	16) Puglia	1
5) Settore Studi e Programmi		4	17) Basilicata	1
6) Settore Ispettorato e Inc. Spec.		7	18) Calabria	1
7) Settore Personale ed Organizzazione		5	19) Sicilia	3
8) Settore Amministrazione e Controllo		3	20) Sardegna	1
9) Settore Sviluppo		13	21) Valle d'Aosta	1
10) Settore Tecnico-Promozionale		4	Totale . . .	26
11) Settore Formazione		3	<i>Sedi Periferiche Estero</i> unità organiche	
12) Settore informazioni		6	1) Europa Centro-Occidentale	3
13) Ufficio Tecnico-Agricolo		1	2) Europa Occidentale	4
Totale . . .		50	3) Europa Settentrionale	3
			4) Europa Orientale	2
<i>Sedi Periferiche Italia</i> unità organiche			5a) Stati Uniti Sud occidentali	1
1) Piemonte		1	5b) Stati Uniti Nord orientali	2
2) Lombardia		1	6) Canada	1
3) Liguria		1	7) America Orientale e Meridionale	2
4) Veneto		2	7b) America Centro Meridionale	3
5) Trentino		1	8) Mediteranea	6
6) Alto Adige		1	9) Africa Centro Occidentale	1
7) Friuli Venezia Giulia		1	9b) Africa Meridionale e Orientale	1
8) Emilia Romagna		2	10) Medio Oriente	2
9) Toscana		1	11) Asia Centro Orientale	2
10) Marche		1	11b) Asia Sud Orientale	1
			12) Oceania	1
			Totale . . .	35

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RUOLI, QUALIFICHE E DOTAZIONI ORGANICHE
DEL PERSONALE DI RUOLO DELL'I.C.E.

Ruolo	Qualifica	Totali
	Dirigenti Superiori	34
	Dirigenti	77
Amministrativo	Collaboratori Coordinatori	363
	Collaboratori	
	Assistenti Coordinatori	322
	Assistenti	
	Archivisti Dattilografi	389
Commessi	12	
Tecnico	Collaboratore Tecnico	—
	Assistente Tecnico Coordinatore	8
	Assistente Tecnico	
	Operatore Tecnico Diff.	77
	Operatore Tecnico	
	Agente Tecnico Diff.	93
Agente Tecnico		
Professionale	Ramo Legale - 1° Qualifica	8
	Ramo Agrario - 1° Qualifica:	
	Agronomi (1)	167 (79) (3)
	2° Qualificato Periti Agrari Diff. (2)	116 (204) (3)
	2° Qualificato Periti Agrari (2)	
	Ramo Tecnico Edilizio:	5
1° Qualificato Ingegnere Architetto	23	
2° Qualificato Geometri Diff.		
2° Qualificato Geometri		

(1) Alla dotazione organica prevista per detta qualifica va ad aggiungersi il personale della ex-carriera direttiva-ispettiva al quale non verrà attribuita la 1° qualifica professionale agronomi (all. Tab. 6 D.P.R. 411/1976).

(2) Alla dotazione organica prevista per detta qualifica va ad aggiungersi il personale della ex-carriera di concetto-ispettiva al quale non verrà attribuita la 2° qualifica professionale-periti agrari (all. Tab. 6 D.P.R. 411/1976).

(3) La dotazione organica è indicata nel numero inserito in parentesi; i posti che si renderanno liberi nella 1° qualifica professionale agronomi saranno man mano sommati alla dotazione organica della 2° qualifica professionale periti agrari fino al raggiungimento del numero di posti rispettivamente indicato in parentesi.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

UFFICI IN ITALIA E ALL'ESTERO

Sede Centrale:

Via Liszt, 21
00144 Roma EUR
Tel. (06) 59.921
Telegr. INACE
Telex ICERM 610160

ITALIA

Piemonte

Piazza Castello, 113
10123 Torino
Telef. (011) 538636 - 549713
Telex 220019 ICETO
Sede Regionale

Corso Nizza, 2
12100 Cuneo
Telef. (0171) 62145
Telex 212426 ICECN I
Sezione

Liguria

Via Ravasco, 10/9
Torre Nuova Carignano
Centro dei liguri
16128 Genova
Telef. (010) 543112 - 566596
Telex 271330 ICEGE I
Sede Regionale

Via Gramsci, 8/1
17100 Savona
Telef. (019) 21609 - 21996
Telex 213148 ICESV I
Sezione

Lombardia

Via G. Mazzini, 15
20123 Milano
Telef. (02) 8690141/2-3-4-5
Telex 333418 ICEMI I
Sede Regionale

Trentino-Alto Adige

Piazza Walter, 22
Casella Postale 298
39100 Bolzano
Telef. (0471) 24997
Telex 400448 INACE BZ I
Sede Provinciale

Piazza Leonardo da Vinci, 2
Casella Postale 202
38100 Trento
Telef. (0461) 980187 - 980052
Telex 401101 ICETN I
Sede Provinciale

Veneto

Accademia, 1056
Palazzo Gambara
30123 Venezia
Telef. (041) 710439 - 710788
Telex 410640 ICEVE I
Sede Regionale

Corso Porta Nuova, 98
37199 Verona
Telef. (045) 25257 - 590914
Telex 481417 ICEVR I
Sede Provinciale

Piazza Torquato Fraccon, 17
45100 Rovigo
Telef. (0425) 25593
Telex 430846 ICERO I
Sezione

Friuli-Venezia Giulia

Via Milano, 17
34132 Trieste

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Telef. (040) 60861 - 62130
Telex 460183 ICETS I
Sede Regionale

Via Armando Diaz, 6
34170 Gorizia
Telef. (0481) 81393
Telex v. ICE-TRIESTE
Sezione

Emilia Romagna

Via Milazzo, 17
40121 Bologna
Telef. (051) 553665/6-7
Telex 510097 ICEBO I
Sede Regionale

Via Cesarea, 14
48100 Ravenna
Telef. (0544) 62223 - 62304
Telex 550379 ICERA I
Sede Provinciale

Via Mario Poledrelli, 1 B
44100 Ferrara
Telef. (0532) 26158
Telex 511679 ICEFE I
Sezione

Viale della Libertà, 54
47100 Forlì
Telef. (0543) 27064
Telex 550460 ICEFO I
Sezione

Toscana

Via dei Tornabuoni, 3
50123 Firenze
Telef. (055) 263421 - 282004 -
298493
Telex 571310 ICEFI I
Sede Regionale

Via Manzoni, 17
56100 Pisa
Telef. (050) 28274
Telex 590313 ICEPI I
Sezione

Umbria

Via Ruggero d'Andreotto, 57
06100 Perugia
Telef. (075) 74189
Telex 661099 ICEPG I
Sede Regionale

Marche

Lungomare Vanvitelli, 6
60100 Ancona
Telef. (071) 203413 - 28050
Telex 560267 ICEAN I
Sede Regionale

Viale De Gasperi, 46, p. 1, int. 1
Casella Postale 285
63039 S. Benedetto del Tronto
Telef. (0735) 83933
Telex 571692 ICESBT I
Sezione

Lazio

Piazzale De Matthaeis, 41
Grattacielo Edera
03100 Frosinone
Telef. (0775) 872528
Telex 612054 ICEFR I
Sezione

Via Oberdan, 24
04100 Latina
Telef. (0773) 40810 - 486954
Telex 680827 ICELT I
Sezione

Abruzzo

Piazza della Rinascita, 151
65100 Pescara
Telef. (085) 26673 - 36136
Telex 600848 ICEPE I
Sede Regionale

Molise

Competente l'Ufficio di Napoli

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Campania

Corso Meridionale, 58
Palazzo Borsa Merci
Casella Postale 2184
80143 Napoli
Telef. (081) 228833 - 229742
Telex 710599 INACE I
Sede Regionale

Via G. Vincenzo Quaranta, 8
Scala A - piano 5°
84100 Salerno
Telef. (089) 224375 - 224433
Telex 722101 ICESA I
Sede Provinciale

Corso Vittorio Emanuele, 204 A
83100 Avellino
Telef. (0825) 35989
Telex 721299 ICEAV I
Sezione

Via Ferrarecce, 75 - Scala 13 -
Int. 18
81100 Caserta
Telef. (0823) 325826 - 328960
Telex 721222 ICE CE I
Sezione

Puglia

Piazza Massari, 6
Pal. Diana
Casella Postale 386
70122 Bari
Telef. (080) 213374 - 214136 -
235492
Telex 810320 ICEBA I
Sede Regionale

Via Zara, 15
Casella Postale 17
71100 Foggia
Telef. (0881) 22641
Telex 810830 INACE I
Sezione

Piazza del Piano Regolatore, 24
74100 Taranto

Telef. (099) 376408
Telex 860117 ICETA I
Sezione

Basilicata

Competente l'Ufficio di Bari

Calabria

Via S. Furnari, 9
Casella Postale 153
89100 Reggio Calabria
Telef. (0965) 21800 - 26596
Telex 890125 ICERC I
Sede Regionale

Piazza Loreto, 35 - piano 4°
87100 Cosenza
Telef. (0984) 35555
Telex 800076 ICE CS I
Sezione

Sicilia

Via Roma, 457
Casella Postale 108
90139 Palermo
Telef. (091) 321744
Telex 910209 ICEPA I
Sede Regionale

Piazza Roma, 9
95125 Catania
Telef. (095) 446853 - 448459
Telex 970304 ICECT I
Sede Provinciale

Via Dogali - Isolato 229 - Piano
4°
98100 Messina
Telef. (090) 2932933 - 2937807
Telex 980103 ICEME I
Sede Provinciale

Via Eumelo, 80
Casella Postale 129
96100 Siracusa
Telef. (0931) 69143
Telex 970245 ICE SR I
Sezione

Sardegna

Via Cavalcanti, 8
09000 Cagliari
Telef. (070) 494111
Telex 130209 ICECA I
Sede Regionale

ESTERO - EUROPA

Austria - Vienna

Italienisches Institut für
Aussenhandel
Maysedergasse, 2-23
A 1010 Wien
Telef. (0043222) 525214/5 -
528762
Telegr. Inace-wien
Telex (047) 116623 ICEWN A

Belgio - Bruxelles

Institut Italien pour
le Commerce Extérieur
Square de Meeus, 5-BTE 12
B 1040 Bruxelles
Telef. (00322) 5134570/1-2-3-4-5
Telegr. Inace-bruxelles
Telex (046) 22315 INACEB

Bulgaria - Sofia

Istituto Italiano
per il Commercio Estero
Bul. Patriarch Evtimil, 32
1040 Sofia
Telef. 801122 - 801229 - 801243
Telegr. Inace-sofia
Telex (067) 22368 INACES BG

Cecoslovacchia - Praga

Italsky Urad pro Zahranicni
Obchod
Vitezneho Unora, 53
11000 Praha I
Telef. 268094/5

Telegr. Inace-praga
Telex (066) 121835 ICE C

Danimarca - Copenaghen

Italiensk Intitut for
Udenrigshandel
Ostergade, 24 C
1100 Kobenhavn K
Telef. 129200
Telegr. Inaceda kobinhavn
Telex (055) 16154 ICE DK

Francia - Parigi

Institut Italien pour le
Commerce Extérieur
Avenue Champs Elysées, 140
75008 Paris
Telef. (00331) 5622450
Telegr. Inace-paris
Telex (042) 280313 INACE

Grecia - Atene

Italian Institute for
Foreign Trade
36-38 Syngrou Av.
403 Atene
Telef. (00301) 9227328/9 -
9230850
Telegr. Inace-atene
Telex (0601) 218988 ICEA GR

Irlanda - Dublino

Italian Trade Centre
Government Agency
16. St. Stephen's Green
Dublin 2 (Eire)
Telef. (01) 767829 - 789811 -
760279
Telegr. Inace dublin
Telex (0500) 30450 ICED EI

Jugoslavia - Zagabria

Talijanski Institut za
Vanjsku Trgovinu

Gunduliceva, 3
C.P. 288
41001 Zagreb
Telef. (003841) 428860 - 424656
Telegr. Italtrade zagreb
Telex (062) 21873 YUCE ZG

Norvegia - Oslo

Det Italienske Eksportraad
Rosenkrantzgt, 21
Oslo I
Telef. 410877
Telex (056) 72966 ICEN N
Competenza: Islanda

Paesi Bassi - Amsterdam

Italiaan Instituut voor
Bultenlandse
Handel
Amsteldijk 166
1079 LH Amsterdam
Telef. (020) 442351
Telegr. Inace-amsterdam
Telex (044) 13678 ICEAM NL

Polonia - Varsavia

Wlosky Instytut Handlu
Zagranicznego
Ulica Swietokrzyska, 36 - m. 2
00166 Warszawa
POB 419
Telef. 201429 - 206369 - 207299
Telegr. Inacev
Telex (063) 814866 ICE PL

Regno Unito - Glasgow

Italian Trade Center
90, St. Vincent Street
Glasgow G2 UB
Telef. (004441) 2210503
Telex (051) 777229 INACEG G

Londra

Italian Trade Center
37, Sackville Street

Londond WIX 2 DQ
Telef. (00441) 7342412/3-4-5-6-7-8
Telegr. Inace-londra
Telex (051) 24870 INACEL G

*Repubblica Democratica Tedesca
- Berlino*

Buro des Italienischen
Aussuenhandels
Institutes in der D.D.R.
Warschauerstr, 7
1034 Berlin D.D.R.
Telef. 5892090 - 5892305
Telegr. Icebe berlin d.d.r.
Telex (069) 112412 ICEBE DD

*Repubblica Federale
di Germania - Amburgo*

Italienischen Institut für
Aussenhandel
Ferdinandst., 36
D 2000 Hamburg I
Telef. (004990) 336813 - 327063
Telegr. Inace hamburg
Telex (041) 2161312 INACEA D
Competenza: Schleswig -
Holstein, Hamburg,
Niedersachsen, Bremen.

Berlino Ovest

Italienischen Institut für
Aussenhandel
Tauentzienstr., 9
Europa Center, piano 18°
D 1000 Berlin 20 (BRD)
Telef. (004930) 2611110/80
Telegr. Inace berlin
Telex (041) 183393 ICEBE D

Dusseldorf

Italienischen Institut für
Aussenhandel
Jahnstr., 3
D 4000 Düsseldorf I
Telef. (0049211) 373001
Telegr. Inace dusseldorf

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Telex (041) 8581967 - 8588121
 ICED D
 Competenza:
 Nordrhelne-Westfalen,
 Rheinland-Pfalz, Saarland.

Francoforte

Italienisches Institut für
 Aussenhandel
 Hamburger Allee 2-10
 D 6000 Frankfurt Am Main 90
 Telef. (0049-69) 708024/5-6
 Telegr. Inace frankfurt/m
 Telex (041) 413992 INACE D
 Competenza: Hessen, Baden,
 Wuttemberg

Monaco

Italienischen Institut für
 Aussenhandel
 Karlsplatz, 3 - piano 4°
 D 8000 München 2
 Telef. (004989) 592831/2-3-4-5 -
 596473
 Telegr. Inace münchen
 Telex (041) 524947 INACE D
 Competenza: Bayern

Romania - Bucarest

Servizio Italiano Sviluppo
 Scambi (ICE)
 Presso l'Ufficio Commerciale
 dell'Ambasciata d'Italia
 Strada A.D. Xenopol, 15
 Bucarest
 Telef. 104476 - 104060 - 114240
 Telegr. Italtrade bucarest
 Telex (065) 11485 ITALCE R

Spagna - Barcellona

Instituto Italiano para el
 Comercio Exterior
 Calle Corcega, 289 - Atico C-D
 Barcelona 8
 Telef. (00343) 2180841 - 2180880

Telegr. Inacebarna barcelona
 Telex (052) 52110 ICEB-I
 Competenza: Baleari, Canarie,
 Centa, Melilla, Principato
 d'Andorra

Svezia - Stoccolma

Italienska States
 Utrikeshandelsbyraa
 Sveavaegen, 24-26
 111 57 Stockholm
 Telef. (00468) 248960
 Telegr. Inace stochkolm
 Telex (054) 10330 INACES

Svizzera - Zurigo

Italienisches Institut für
 Aussenhandel
 Limmatstrasse 23
 8005 Zurigo CH
 Telef. (00411) 427505
 Telegr. Inace Zurich
 Telex (045) 822635 ICE CH
 Competenza: Svizzera e
 Liechtenstein

Ungheria - Budapest

Ufficio Commerciale ICE -
 Ambasciata d'Italia
 Felszabadulás tér, 1-4
 1053 Budapest V
 Telef. 187-555
 Telegr. Inace budapest
 Telex (061) 226002 ICEBP H

U.R.S.S. - Mosca

Ambasciata d'Italia
 Servizio Sviluppo Scambi (ICE)
 Centro Commercio Internazionale
 Ufficio n. 1002
 Krasnopresnenskaya
 Naberejanaja, 12
 Mosca
 Telef. 2532560/3
 Telex 413454 ICE SU

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

AFRICA

Algeria - Algeri

Office Italien pour le
 Commerce Extérieur
 6, Rue Chemin la Cordaire
 Alger
 Telef. (00213) 602696 - 603101
 Telegr. italtrade alger
 Telex (0408) 52148 OICE DZ

Costa d'Avorio - Abidjan

Institut Italien pour le
 Commerce Extérieur
 Avenue Franchet d'Espéry -
 Immeuble la Pyramide
 04 B.P. 4313
 Abidjan 04
 Telef. 227261 - 329800
 Telegr. italtrade abidjan
 Telex (00983) 2281 INACE
 ABIDJAN
 Competenza: Alto Volta, Benin,
 Mali, Niger e Togo

Kenya - Nairobi

Italian Trade Commission
 Mama Mgina Street -
 International Life
 House, 12th Floor
 P.O. Box 75369 City Square
 Nairobi
 Telef. 21721 - 330977
 Telex (00987) 23242 ICE NRB

Libia - Tripoli

Istituto Italiano per il
 Commercio Estero
 Maidan Dahara - Palazzo
 Shaghezii - C.P. 12366
 Tripoli
 Telef. 48207 - 37616
 Telegr. italice tripoli
 Telex (0901) 20291 ICE TIP LY

Marocco - Casablanca

Institut Italien pour le
 Commerce Extérieur
 143, Boulevard Ziraoui
 Casablanca 02
 Telef. 278069 - 278182
 Telegr. inace casablanca
 Telex (00407) 22850 INACEM

Mozambico - Maputo

Instituto Italiano para o
 Comercio Externo
 Avenida Julius Nyerere 2399
 C.P. 2279 Maputo
 Maputo
 Telef. 743748 - 743413
 Telex (00992) 6123 ICE MO

Nigeria - Lagos

Italian Trade Commission
 21-25, Broad Street -
 Investment House, 6th Floor
 P.O. Box 1539
 Lagos
 Telef. 662942 - 660210 - 661386
 Telegr. italtrade lagos
 Telex (00905) 21571 ICELAG NG

Repubblica Araba d'Egitto -
Il Cairo

Italian Trade Centre
 Abu El Feda Building -
 11th Floor
 P.O. Box 75
 Distribution Zamalek
 Il Cairo
 Telef. 401734 - 406501 - 400540
 Telex (091) 92676

Repubblica del Sud Africa -
Johannesburg

Italian State Trade Office
 94, Pritchard Street -
 National Board House
 P.O. Box 462

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Johannesburg
Telef. 3376827
Telegr. italtrade johannesburg
Telex (0095) 4-87412 SA
Competenza: Lesotho e
Swaziland

Repubblica dello Zaire -
Kinshasa

Delegation Commerciale d'Italie
B.P. 8271
Kinshasa
Telef. 25455 - 25497
Telex (00982) 21681 ICE ZR

Repubblica del Cameroun -
Yaoundé

Office Italien pour le
Commerce Extérieur
B.P. 1842
Yaoundé
Telef. 233688
Telegr. italtrade yaoundé
Telex (00970) 8231 ICECAM KN
Competenza: Ciad, Repubblica
Centro Africana, Gabon,
Congo Brazaville, Guinea
Equatoriale

Tunisia - Tunisi

Office Italien pour le
Commerce Extérieur
50, Av. H. Bourguiba - Immeuble
Africa
B.P. 1222
Tunisi
Telef. (002161) 341301 - 341302 -
349364
Telegr. inace tunisi
Telex (0409) 13334 TN

AMERICA

Argentina - Buenos Aires

Istituto Italiano de
Comercio Exterior

Maipù, 1300 - Piso 2°
1006 Buenos Aires
Telef. 3124709 - 3129436/7
Telegr. italtrade baires
Telex (0033) 17196 ICE AR

Brasile - San Paolo

Istituto Italiano para o
Comercio Exterior
Rua Haddock Lobo, 337 1°
01414 Sao Paulo
Telef. (005511) 2565288
Telegr. inacebras sao paulo
Telex (0038) 1121027 IITA BR

Canada - Montreal

Delegation Commerciale d'Italie
1801, McGill College Avenue -
Suite 750
Montreal, Quebec H3A 2N4
Telef. (001514) 2840265
Telex (0021) 5267532 italtrade mtl
Competenza: Quebec,
Newfoundland, Newbrunswick,
Nova Scotia, Prince Edward
Island

Toronto

Italian Trade Commission
150, Bloor St. - W. Suite 505
Toronto, Ontario M5S 2X9
Telef. (001416) 9681413/4-5
Telex (0021) 623641 italtrade tor
Competenza: Ontario, Manitoba,
Saskatchewan, Territori del
Nord-Ovest

Vancouver

Italian Trade Commission
736, Grandville Str. - Suite 624
Vancouver B.C. V6Z IH2
Telef. (001604) 6858451/2
Telegr. italtrade vancouver
Telex (0021) 45266
ITALTRADE VCR
Competenza: Columbia britannica,
Alberta, Yukon

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Ecuador - Quito

Istituto Italiano para el
Comercio Exterior
Av. Amazonas no. 477 Y Roca
Oficina 620/Quito, Ecuador
Apartado 9265 - Suc. 7
Telef. 236223 - 554467
Telex 2829 ICE ED

Messico - Città del Messico

Istituto Italiano para el
Comercio Exterior
Calle Hegel, 153 - 10° piso
11570 Mexico D.F.
Telef. 2501455
Telegr. italtrade città del messico
Telex (0022) 177728 IICEME

Panama - Panama

Istituto Italiano para el
Comercio Exterior
Via Espana, 120
Apartado Postal 8007
Panama (R.P.)
Telef. 640155 - 640248
Telegr. italtrade panama
Telex (00378) 2751 ITALTRADE PG
Competenza: Costa Rica,
Honduras, Nicaragua,
El Salvador e Guatemala

Perù - Lima

Istituto Italiano para el
Comercio Exterior
Centro Camino Real -
Torre el Pilar Of. 905
San Isidro - Lima 27
Telef. 405510
Telex (0036) 21347 ITALTRADE

Stati Uniti - Atlanta

Italian Trade Commission
2301, Peachtree Center -
Harris Tower
233, Peachtree Street, N.E.

P.O. Box 56689
Atlanta, GA 30343
Telef. (001404) 5250660
Telex (0023) 542871 ITALTRADE
ATL
Competenza: Alabama, Florida,
Georgia, Mississippi,
North e South Carolina,
Tennessee, Virginia,
West Virginia

Chicago

Italian Trade Commission
401, North Michigan Avenue -
Suite 3030
Chicago, ILL. 60611
Telef. (001312) 6704360
Telegr. italtrade chicago
Telex (0023) 255275 ITALTRADE
CGO
Competenza: Illinois, Iowa,
Kansas, Minnesota, Missouri,
Nebraska, North Dakota,
South Dakota, Wisconsin,
Michigan, Indiana, Kentucky

Houston

Italian Trade Commission
3050, South Post Oak -
Boulevard - Suite 1090
Houston, Texas 77056
Telef. (001713) 6285531
Telegr. italtrade houston
Telex (0023) 792021 ITALTRADE
HOUSTON
Competenza: Texas, Oklahoma,
Arkansas, Louisiana

Los Angeles

Italian Trade Commission
1801, Avenue of the Stars -
Suite 700
Los Angeles, Cal. 90067
Telef. (001213) 8130950
Telegr. italtrade los angeles
Telex (0023) 673394 ITALTRADE
LSA

Competenza: Arizona, California
Meridionale, Colorado,
New Messico

New York

Italian Trade Commission
499, Park Avenue
New York, N.Y. 10022
Telef. (001212) 9801500
Telegr. italcom New York
Telex (0023) 423792 - 427803
ITCO UI

Competenza: Bahamas, Bermude,
Connecticut, Delaware, Maine,
Maryland Massachussetts,
New Jersey, New York, Ohio,
Pennsylvania, Portorico,
Rhode Island, Vermont,
Virgin Islands

Venezuela - Caracas

Instituto Italiano para el
Commercio Exterior
Calle la Guairita -
Edificio Los Fralies
Chuao, Ap. 50324
Caracas 105
Telef. 912556 - 921812 - 921589
Telegr. italtrade caracas
Telex (0031) 23254 - 26320
INACEC
Competenza: Trinidad, Tobago,
Barbados

ASIA

Arabia Saudita - Gedda

Italian Trade Commission
Shara Khalid - Bin Walid -
Sharafia
P.O. Box 1193
Jeddah
Telef. (009662) 6517184 - 6517452
Telegr. italtrade jeddah
Telex (00495) 401439 ITCE SJ

Corea - Seul

Italian Trade Commission
45, 4 - KA, Namdaemunro,
Chung - Ku
Seoul 100
C.P.O. Box 9561
Repubblica di Corea
Telef. 779-0811/3
Telegr. ICESEOUL K25655

Emirati Arabi Uniti - Abu Dhabi

Italian Trade Commission
H.E. Sh. - Hamdan Bldg.
P.O. Box 6752
Abu Dhabi
Telef. 321808/9
Telegr. italtrade abu dhabi
Telex (00893) 23487 ITALTR EM
Competenza: Oman

Filippine - Manila

Italian Trade Commission
Citybank Center Bidg.
8741 Paseo de Roxas
P.O. Box 7620 ADC-MIA
Makati-Metro Manila
Telef. 8171872 - 8175929
Telegr. inace manila
Telex (00758) 64620 INACE PN

Giappone - Tokio

Italian State Agency for
Foreign Trade
Shin Aoyama West Bidg. -
16th Floor
1.1.1. Minami Aoyama - 1 Chome
Minato-ku
107 Tokyo
Telef. 475140/1-2-3-4-5-6-7
Telegr. italinacet tokyo
Telex (0072) 24919 INACETJ

Hon Kong - Hong Kong

Italian Trade Commission
911-912 Wing on Centre -
111 Connaught Road

Central Hong Kong
Telef. 453621
Telegr. inacez hong kong
Telex (00802) 65939 INACE HK

India - Bombay

Italian Trade Commission
Nirmal - 21st Floor -
Nariman Point
Bombay 400021
Telef. 2023448 - 2023478 - 2024937
Telegr. italtrade bombay
Telex (0081) 114507 ICBY IN

Indonesia - Giacarta

Italian Trade Commission
Wisma Harapan, 6th Floor -
Jalan Jend
Sudirman Kav, 34
P.O. Box 4013 JKT 10001
Jakarta Pusat
Telef. 581921/2
Telegr. inace jakarta
Telex (0073) 44761 ICE JKTIA

Iran - Teheran

Italian Trade Commission
147, Ghaem - Magham Farahani
Ave
Teheran
Telef. (009821) 831001 - 832727
Telegr. italtrade teheran
Telex (0088) 213300 ICET IR

Iraq - Baghdad

Ambasciata d'Italia
Trade Promotion Section
2B 3-3 Zuqaq 4 - Mahala 601 -
Mansur
P.O. Box 13006
Baghdad
Telef. 5416844
Telegr. italtrade baghdad
Telex (0049) 212552 ICE BAG JK

Libano - Beirut

Institut Italien pour le
Commerce Extérieur
Hamra, Centre Sabbag
B.P. 113-6258
Telef. (0096) 342607/8
Telex ICEBT (00494) 22642 LE

Kuwait - Kuwait

Italian Trade Commission
Al-Salhiyah Commercial Complex
- 1-3rd Floor
P.O. Box 25084
Safat, Kuwait
Telef. (00965) 2447500 - 2447582
Telegr. italtrade kuwait
Telex (00496) 23483 ITRAD KW
Competenza: Bahrein e Qatar

Malaysia - Kuala Lumpur

Italian Trade Office
11th Floor. Komplek Kewangan -
Jalan Raja Chulan
P.O. Box 12059
Kuala Lumpur 05-10
Telef. 486081 - 486115
Telex (0084) 31181 INACE MA
Telegr. italtrade kualalumpur

Repubblica Popolare Cinese -
Pechino

Italian Institute for Foreign Trade
Beijn Office
Jiango Hotel, Rooms 146/8
Jiangomenwai Dajie
Peking
Telef. 502233 ext 148
Telex 20440 ICEPK

Singapore - Singapore

Italian Trade Office
1 Maritime Square 09-56
Singapore 0409
(Republic of Singapore)
Telef. 2731444

Telegr. italtrade singapore
Telex (0087) 21865 RS

Thailandia - Bangkok

Italian Trade Promotion Office
ICE

44/7-8 Convent Road
Bangkok

Telef. 2352567

Telex (0086) 87444 ICE BKKTH
(all'attenzione del Dr. Laddaga)

Competenza: Birmania

OCEANIA

Australia - Melbourne

Italian Trade Commission
409, St. Kilda Road

Melbourne 3004, Victoria
Telef. 2668688/89/90

Telegr. italtrade melbourne

Telex (0071) 34093 ICEME AA

Competenza: Victoria, Tasmania,
New South Wales, Queensland,

Nuova Zelanda, Papua,

Nuova Guinea, Isole Figi

ALLEGATO B

ATTIVITA' PROMOZIONALE

AREE GEOECONOMICHE

Situazione finanziaria al 31 dicembre 1984

(valori in milioni di lire)

Settori	Paesi industrializzati PIA		Paesi ad economia pianificata PEP		Paesi di nuova industrializzazione NIC's		Paesi in via di sviluppo PVS		Italia		Totale		Per cento	
	ICE	Altri enti	ICE	Altri enti	ICE	Altri enti	ICE	Altri enti	ICE	Altri enti	ICE	Altri enti	ICE	Altri enti
Ortofrutticoli, alimentari e vini	5.518,10	—	15,0	—	220,0	10,0	—	—	194,0	36,0	5.974,10	46,0	12,42	0,99
Moda e comparti collegati	6.124,10	134,0	—	70,0	343,3	6,0	56,50	—	—	1.063,8	6.523,90	1.273,80	13,62	27,55
Altri beni di consumo, durevoli e non	9.745,10	539,50	22,0	—	138,8	—	572,40	—	458,70	666,0	11.453,90	1.205,50	23,91	26,07
Meccanica	6.864,20	625,40	2.390,30	470,0	465,0	91,90	2.713,10	12,0	615,0	699,0	15.643,10	1.898,30	32,66	41,05
Plurisettoriali e varie	446,0	—	338,90	—	1.418,60	—	2.766,60	—	3.039,40	200,4	8.332,0	200,40	17,39	4,34
Totale	28.697,50	1.298,90	2.766,20	540,0	2.585,70	107,90	6.108,60	12,0	4.307,10	2.665,20	47.900,0	4.624,0	—	—
Percentuali %	59,91	28,09	5,77	11,68	7,18	—	5,40	2,33	8,99	57,64	—	—	100,00	100,00

P.E.P. - Paesi dell'Est Europa, Cina, Corea del Nord, Cuba, Mongolia e Vietnam.

O.P.E.C. - Ecuador, Venezuela, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Indonesia, Iran, Iraq, Kuwait, Aman, Qatar, Algeria, Gabon, Libia, Nigeria.

N.I.C.'s - Argentina, Brasile, Messico, Corea del Sud, Hong Kong, Singapore, Taiwan.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ATTIVITA' PROMOZIONALE ALL'ESTERO

AREE GEOECONOMICHE

Situazione finanziaria al 31 dicembre 1984

(valori in milioni di lire)

Iniziativa	Paesi industrializzati		Paesi ad economia pianificata		Paesi OPEC		Paesi di nuova industrializzazione		Paesi in via di sviluppo		Totale	
	ICE	Altri enti	ICE	Altri enti	ICE	Altri enti	ICE	Altri enti	ICE	Altri enti	ICE	Altri enti
Mostre autonome italiane	(14) 782,5	(1) (45)	—	(2) (310)	(1) 50,4	—	(2) 172	—	(1) 56,5	(1) 9	(18) 1.061,4	(4) 364
Fiere internazionali	(49) 5.738,2	(25) 1.221,9	(14) 2.004	(2) 230	(12) 2.397,4	—	(10) 1.258,7	(1) 88,8	(12) 1.611	—	(97) 13.009,3	(28) 1540,0
Missioni di operatori economici e/o giornalisti in Italia e all'estero	(23) 549,9	—	(14) 344,3	—	(12) 231,1	—	(3) 75	(3) 19,1	(17) 396,1	—	(69) 1.616,4	(3) 19,0
Indagini e prospezioni di mercato	(34) 1.503,6	—	(1) 31	—	(10) 262,2	—	—	—	(29) 578,8	(1) 3	(74) 2.375,6	(1) 3
Azioni di pubblicità	(20) 3.861	—	(1) 35	—	—	—	(2) 20	—	—	—	(23) 4.116	—
Manifestazioni presso i GG.MM.	(6) 804,5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(6) 804,5	—
Progetti a breve termine	(26) 11.474	—	—	—	(1) 150,8	—	(1) 250	—	(3) 930,2	—	(31) 12.805	—
Progetti a lungo termine	(1) 200	—	(1) 65	—	(1) 80	—	(2) 610	—	(5) 948	—	(10) 1.903	—
Altre iniziative	3.783,8	32	286,9	—	243	—	—	—	1.588	—	5.901,7	32
Totale	28.697,5	1.298,9	2.766,2	540	3.434,9	—	2.585,7	107,9	6.108,6	12	43.592,9	1.958,0
Totale iniziative	(193)	(28)	(35)	(4)	(42)	—	(20)	(4)	(76)	(2)	(366)	(38)

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ATTIVITA' PROMOZIONALI ALL'INTERNO

(valori in milioni di lire)

I.C.E.	(lire)
Stampa e pubblicità	1.423,4
Corsi di specializzazione in commercio estero	1.743
Partecipazione a fiere	90
Altre iniziative	1.050,7
Totale	4.307,1
Altri Enti	
Pubblicità	1.970,4
Corsi di qualificazione professionale	88
Invito in Italia di operatori e giornalisti stranieri	468,8
Altre iniziative	138
Totale	2.665,2

PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI, ALIMENTARI E VINI

(Valori in milioni di lire)

Iniziativa	Località	Periodicità	Contr. 1982	Contr. 1983	Contr. 1984
Fiera agrumaria	Reggio Calabria	annuale	—	5	—
Flor Mart Hobbyflora	Padova	semestrale	11	11	16
Borsa dei Fiori	Busto Arsizio	annuale	—	2	2
Biennale del Fiore	Pescia	biennale	10	—	—
E.B.E.	Milano	annuale	5	5	5
Salone del Gelato	Milano	annuale	—	5	5
Missione di studio (tabacchicoltura)	Brasile	—	—	—	10
Totale			26	28	38

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TESSILI, ABBIGLIAMENTO, MODA E COMPARTI COLLEGATI

(valori in milioni di lire)

Iniziativa	Località	Periodicità	Contr. 1982	Contr. 1983	Contr. 1984
Idea Como (tessuti abbigliamento)	Cernobbio	semestrale	85	90	90
Prato Expo	Firenze	semestrale	—	28,9	13
STAR (tessuti arredamento)	Milano	annuale	40	40	30
Sfilate alta moda	Roma	semestrale	40	30,1	40
MODIT	Milano	semestrale	70	58,3	60
Milano vende moda	Milano	semestrale	36	40	44
Milano vende moda uomo	Milano	semestrale	—	—	10
Pitti donna	Firenze		110	105	45
Pitti uomo	Firenze	semestrale	35	50	80
Pitti bimbo	Firenze	semestrale	40	40	60
Pitti filati	Firenze	semestrale	30	40	60
ESMA/Eurotricot	Milano	semestrale	36	36	40
Moda levante	Bari	semestrale	20	13,9	18,5
E' moda a Napoli	Napoli		19,5	10	10
Baby pool	Napoli	semestrale	9,5	10	16
SIBA (bottoni)	Piacenza	biennale	—	6	—
MIPEL (pelletteria)	Milano	semestrale	60	70	8
Mostra conceria, pelli, cuoio	Vicenza		3	—	—
Linea pelle (conceria)	Milano	annuale	25	25	25
Campionaria calzature, pelletterie e cuoio	Firenze	semestrale	22	30	40
Preselezione italiana moda	Firenze	annuale	15	16	17
Moda calzature	Milano	annuale	25	—	35
MICAM (calzatura)	Bologna	annuale	20	30	30
Expo Riva Schuh	Riva del Garda	semestrale	—	7	20
Sfilate alta moda	Canada		—	—	25
TASE (passamaneria)	New York	annuale	15	—	—
Industrial fabric (passamaneria)	Las Vegas	annuale	5	—	—
Promopel (pelletteria)	Tokyo	semestrale	30	80	68
Mode forum (pelletteria)	Offenbach	semestrale	15	—	—
Fashion acc. expo (pelletteria)	New York	semestrale	—	—	20
Settimana del cuoio (conceria)	Pirmasens	semestrale	—	7	—
Leather allied (conceria)	St. Louis	semestrale	—	6	—
Tanners apparel (conceria)	New York	annuale	10	12	12
Mostra del calzado	Madrid	annuale	—	15	—
Footware manufacturing	Atlantic City	annuale	10	—	—
Expo moda italia	Mosca		—	—	70
Azioni legali contro misure antidumping per tessuti per tendaggi	Canada		—	10	—
tessuti di lana	Canada		—	—	7
Missione op: ec. (prodotti industria conciaria) da	Repubblica di Corea		—	—	6
Annuario « Tessili vari arredamento e casa »			4	—	—
Annuario « Tessili per industria abbigliamento e maglieria »			5	—	—
Repertorio industria conciaria			10	—	20
Rivista « Linea pelle » (distribuzione)			—	2	15
Totali			845	908,2	1.106,5

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ALTRI BENI DI CONSUMO, DUREVOLI E NON

(valori in milioni di lire)

Iniziativa	Località	Periodicità	Contr. 1982	Contr. 1983	Contr. 1984
Concorso internazionale ceramica	Gualdo Tadino	annuale	0,6	—	—
Salone ceramica, porcellana e vetro	Vicenza	annuale	—	15	20
MACEF	Milano	semestrale	36	40	40
SIR - Salone del regalo	Napoli	annuale	3	3	—
Mostra oreficeria, argenteria, gioielleria	Vicenza	semestrale	15	36	45
Oro levante	Bari	annuale	8	8	8
Mobi levante	Bari	annuale	20	20	—
Mostra dell'arredamento	Monza	annuale	7	7	8
Salone sedia ed imbottito	Udine	annuale	15	20	25
Salone mobile triveneto	Padova	annuale	18	18	20
Rassegna elettronica, nucleare, aerospaziale	Roma	annuale	3	3	6
INTEL (elettronica)	Milano	biennale	—	15	—
Mostra componenti elettronici	Vicenza	annuale	4	5	5
BIAS (automazione/strumentazione)	Milano	biennale	—	20	20
Romaufficio	Roma	annuale	6	8	8
Mostra navale	Genova	biennale	150	—	200
Salone nautico	Genova	annuale	55	30	30
Nautic sud	Napoli	annuale	5	5	7
Salone ciclo e motociclo	Milano	biennale	—	30	—
Salone della musica	Milano	annuale	15	18	18
SICOF (foto/optica)	Milano	biennale	—	4	—
Mostra dell'ottica	Roma	annuale	9	9	—
Foto cine	Napoli	biennale	10	—	13
Optica	Napoli	biennale	—	2	—
Cosmo prof	Bologna	annuale	7	7	8
Fiera libro per ragazzi	Bologna	annuale	5	5	5
SAIE 2	Bologna	annuale	30	30,6	40
Cer. SAIE	Bologna	annuale	—	—	50
Salone del caffè	Genova	biennale	—	1	—
Expo levante	Bari	annuale	3	3	—
Salone dell'hobby	Milano	annuale	—	10	10
Musik messe	Francoforte	annuale	—	70	—
Fiera internazionale del libro	Francoforte	annuale	30	30	35
Fiera internazionale del libro	Bruxelles	annuale	2	2,5	3,5
Didacta	Hannover	—	14	—	—
Didacta	Basilea	—	—	—	35
Asean didacta	Singapore	—	—	14	—
Photo kina	Colonia	annuale	80	—	—
Salone nautico	Düsseldorf	annuale	80	80	80
Salone nautico	Miami	annuale	—	14,6	49,5
	Parigi	—	—	200	—
Salone aeronautico	Farnborough	annuale	150	—	198,8
IFMA (ciclo e motociclo)	Colonia	biennale	90	—	120
Auto mekanica	Francoforte	—	50	—	—
Electronic	Monaco	—	40	—	—
Dental schau	Monaco	—	—	30	—
Denttechnica	Colonia	—	—	—	20
Rivista « Photo made in Italy »		—	7	—	20
Repertorio prodotti e servizi settore grafico		—	14,1	—	—
Monografia industria nautica		—	100	—	—
Catalogo costruttori italiani motori		—	10	—	—
Catalogo produttori armi e munizioni		—	20	—	—
Fascicolo promozionale sulla didattica		—	—	12	—
Catalogo « Acciaio & alluminio nell'edilizia »		—	—	30	—
Totali			1.111,7	875,7	1.147,5

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

METALMECCANICA. — BENI STRUMENTALI IN GENERE

(valori in milioni di lire)

Iniziativa	Località	Periodicità	Contr. 1982	Contr. 1983	Contr. 1984
BIMU (macchine utensili)	Milano	biennale	20	—	60
Controlli numerici	Milano	biennale	13	—	20
INTERBIMALL (lavorazione legno)	Milano	biennale	60	—	50
ITMA (macchine tessili)	Milano	quadriennale	—	200	—
Print italy	Milano	biennale	85	—	—
SIMAC (macchinari calzaturifici e conterie)	Milano	annuale	25	25	30
EIMA (macchine agricole)	Bologna	annuale	40	40	18
Agri levante	Bari	annuale	—	—	10
Edi levante	Bari	annuale	—	—	10
Marmo macchine	Carrara	annuale	—	—	10
Marmo macchine	S. Ambrogio	annuale	—	15	—
Tecn argilla	Rimini	annuale	40	40	25
Samoter (macchine movimento terra)	Verona	biennale	—	40	—
MAC (macchinari industriali chimica)	Milano	annuale	6	9	—
RICH-MAC (macchinari industriali chimica)	Milano	quadriennale	—	—	15
Sep pollution	Padova	biennale	4	—	4
Fluid compomac	Milano	biennale	2	—	—
TRAMAG (magazzinaggio)	Padova	biennale	—	10	—
Salone della subfornitura	Bologna	biennale	4,9	5	—
MIPAN (macchinari panificazione)	Milano	annuale	10	—	22
MIAD (macchinari industria alimentare e dolciaria)	Torino	annuale	10	—	—
SIGEP (macchinari gelateria e pasticceria)	Rimini	annuale	—	5	8
MILC - Industria lattiero casearia	Parma	biennale	—	5	—
Mostra internazionale conserve	Parma	biennale	—	20	—
SIMEI (macchine enologiche)	Milano	biennale	—	17	—
EMO (lavorazione metalli)	Parigi	biennale	—	520	—
Macchine tools	Johannesburg	—	50	—	—
Expo bois (macchinari lavorazione legno)	Parigi	biennale	100	—	100
IWIE (macchinari lavorazione legno)	Birmingham	biennale	70	—	—
LIGNA (macchinari lavorazione legno)	Hannover	biennale	—	—	400
Canada wood	Montreal	—	—	12	—
Inter bou	Johannesburg	—	—	—	25
Aus plas (macchinari lavorazione plastica)	Melbourne	—	6	—	—
Rubber plas (macchinari lavorazione plastica)	Singapore	biennale	40	—	88,3
K 83 (macchinari lavorazione plastica)	Düsseldorf	—	—	250	—
China plas (macchinari lavorazione plastica)	Shanghai	—	—	—	200
Mostra autonoma macchine grafiche ed imballaggio	Mosca	—	—	—	240
TPG - Salone arti grafiche	Parigi	—	—	40	—
DRUPA - Salone arti grafiche	Düsseldorf	—	370	—	—
Grafex - Salone arti grafiche	Malmö	—	—	5	—
Printing exhibitiony	Pechino	—	—	—	30
IWC (macchine per lavanderia)	Francoforte	—	—	—	45
Int.l laundry (macchine per lavanderia)	Birmingham	—	40	—	—
ATME (macchine tessili)	Greenville	triennale	120	—	—
IMB (macchine per cucire)	Colonia	annuale	40	—	—
Bobbim show (macchine per cucire)	Atlanta	annuale	—	10	8
Congresso macchine per cucire	Karlsruhe	—	—	—	2
Expomat (macchine movimento terra)	Parigi	—	70	—	—
Bauma (macchine movimento terra)	Monaco	—	—	63,5	—
Construction Indonesia	Jakarta	—	9,7	—	—

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Iniziativa	Località	Periodicità	Contr. 1982	Contr. 1983	Contr. 1984
SICOB (macchine ufficio)	Parigi	annuale	20	—	—
Upakovka (macchine imballaggio)	Mosca	—	—	35	—
InterPark (macchine imballaggio)	Düsseldorf	—	—	—	180
Fiera internazionale	Hannover	annuale	57	52	25
Reifen (ricostruzione pneumatici)	Essen	—	—	—	30
GIFA (fonderia)	Düsseldorf	—	—	—	5
Salone lamiera prerivestita	Liegi	—	—	—	3,5
GLASS (macchine lavorazione vetro)	Düsseldorf	biennale	40	—	70
IBA (forni alimentari)	Monaco	—	—	104,3	—
MATIC (macchine lavorazione carne)	Parigi	—	—	—	35
Euro shop (attrezzature frigoriferi)	Düsseldorf	—	—	—	40
MECANELEM (attrezzature pneumatiche)	Parigi	—	—	—	4
FLUMEX (attrezzature pneumatiche)	Birmingham	—	—	—	2,9
TECHNITALY 90	Kuala Lumpur	—	—	—	9
INDAGINI DI MERCATO					
Macchine per enologia e imbottigliamento	Uruguay	—	5	—	—
Macchine grafiche	URSS	—	—	2,5	—
Organi di trasmissione ed ingranaggi	Egitto	—	—	—	3
SIMPOSI TECNOLOGICI					
Macchine per cucire	Mosca	—	—	13	—
Macchine grafiche	Pechino	—	—	8	—
Missione di op. ec. (macchine grafiche) da	Messico	—	—	—	3,1
CORSI DI QUALIFICAZIONE					
Macchine grafiche	—	—	26,6	—	—
Macchine per cucire	—	—	60	60	25
Macchine per ufficio	—	—	55	60	50
Documentario macchine lavorazione legno	—	—	7	—	—
News Letter macchine industria grafica	—	—	5	—	—
Catalogo macchine lavorazione marmo e utensili diamantati	—	—	30	—	—
Catalogo ACIMM	—	—	—	8	—
Catalogo ASSOFOM	—	—	—	1,2	—
Catalogo ASSODIAM	—	—	—	6	8
Catalogo ASSOLAME	—	—	—	4	8
Catalogo Gruppo III ANIE	—	—	35	—	—
Catalogo Gruppo XIV ANIE	—	—	4,5	—	—
Catalogo Gruppo 29° ANIE	—	—	—	6	—
Monografia installatori italiani impianti tecnologici	—	—	8	—	—
Repertorio costruttori impianti e tecnologia italiana	—	—	—	—	48
Repertorio costruttori meccanica varia	—	—	—	—	60
Repertorio costruttori macchine per oreficeria	—	—	—	—	25
Repertorio costruttori macchine lavorazione metalli	—	—	40	—	55
Repertorio costruttori macchine per conterie	—	—	7	—	—
Repertorio costruttori attrezzature oleodinamiche	—	—	20	—	—
Repertorio costruttori impianti sollevamento/trasporto	—	—	17	—	—
Repertorio costruttori pompe	—	—	—	9	—
Repertorio costruttori organi trasmissione/ingranaggi	—	—	—	10	—
Totali			1.672,7	9.117,8	1.710,3

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

INIZIATIVE VARIE O PLURISSETTORIALI

(valori in milioni di lire)

Iniziativa	Località	Periodicità	Contr. 1982	Contr. 1983	Contr. 1984
Fiera del levante	Bari	annuale	8	—	—
Fiera internazionale	Trieste	annuale	20	18	25
Fiera pesca professionale	Ancona	annuale	10	15	9,4
Mostra paleontologia, gemmologia, mineralogia	Vicenza	annuale	10	10	10
Geo Fluid	Piacenza	biennale	10	—	15
SAIE (industrializzazione edilizia)	Bologna	annuale	27	27	30
Expo Sud Hotel	Napoli	annuale	3	3	5
Tecn Hotel	Genova	annuale	17	24	17
Expo turismo	Milano	annuale	22	20	20
Expo commercio	Milano	annuale	20	22	25
Sistemi di energia	Busto A.	annuale	—	—	5
Giornate di studio	Rimini	annuale	26,2	30	30
Borsa merci per l'export	Roma	—	25	—	—
Mostra del design	Milano	—	—	30	—
Mostra Italo-Algerina	Roma	—	—	30	—
Congresso Expo metan auto	Bologna	—	—	—	6
Corso specializzazione commercio estero	Pavia	annuale	12	15	13
Repertorio Federexport	—	—	—	40	—
Volume «Costruttori italiani nel mondo»	—	—	8	—	—
Fiera internazionale	Smirne	annuale	—	33	—
Settimana del cuoio	Parigi	annuale	50	80	95
Totali			268,2	397	305,4

RIEPILOGO DEI PRINCIPALI CONTRIBUTI CONCESSI, PER INIZIATIVE PROMOZIONALI REALIZZATE NEL 1984, AD ENTI FIERISTICI, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA ED ALTRI ORGANISMI FIERISTICI.

(valori in 000.000)

ENTI FIERISTICI

Ancona	9,4
Bari	46,5
Bologna	35
Genova	217
Napoli	25
Padova	40
Piacenza	15
Rimini	33
Trieste	25
Vicenza	80
Busto Arsizio	5
<hr/>	
	530,9

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

ACIMALL (macchine lavorazione legno)	175
ACIMGA (macchine industria grafica)	273,1
ACIMIT (macchine industria tessile)	45
AFEMO (macchine per oreficeria)	25
AIA (industria aeronautica)	198,8
AIE (editoria)	38,5
AIMPES (pelletteria-cuoio)	168
AIRP (ricostruzione pneumatici)	30
ANCI (calzature)	135
ANCMA (ciclo e motociclo)	120
ANIMA (meccanica varia)	365
ASDI (attrezzature didattiche)	35
ASSETERIE	90
ASSINFORM (macchine per ufficio)	50
ASSOCOMAPLAST (macchine lavorazione plastica)	88,8
CONSORNAUTICA	159,2
COSMA (macchine per cucire)	35
FEDEREXPORT	48
GIMAV (macchine lavorazione vetro)	70
UCIMU (macchine lavorazione metalli)	135
UNIC (prodotti industria conciaria)	113
<hr/>	
	2.397,4

ALTRI ORGANISMI FIERISTICI

Centro moda Firenze	245
Ente manifestazione commercio e turismo (MI)	131
PRO.MA/EFIMA (MI)	100
Camera nazionale alta moda (RM)	65
Campionaria pelletteria (FI)	57
EDI.CER. (Sassuolo)	50
Organizzazione Nike (MI)	40
MACEF (MI)	40
STAR (MI)	30
SIMAC (MI)	30
Centro Pio Manzù	30
Promo Sedia (UD)	25
EIOM (MI)	35
Azienda soggiorno Riva del Garda	20
<hr/>	
	898

ALLEGATO C

RELAZIONE AL CONTO CONSUNTIVO

Le principali entrate dell'ICE per l'esercizio 1984 sono rappresentate dai contributi statali, come di seguito specificato:

- 1) contributo di lire 58 miliardi per le spese di funzionamento dell'Istituto;
- 2) contributo di lire 62 miliardi per le spese di organizzazione e funzionamento degli Uffici ICE all'estero;
- 3) contributo di lire 47,9 miliardi per il finanziamento del programma di promozione e sviluppo degli scambi commerciali con l'estero.

Altre entrate: 24 miliardi di cui 20 miliardi attività promozionale (MAF, Regioni, Enti, Ditte) e 4 miliardi entrate proprie dell'ICE (AIMA, pubblicazioni, interessi su depositi).

Totale 191,9 miliardi.

Nel 1983 i contributi sono stati pari a:

- lire 48,5 miliardi per le spese di funzionamento della Sede e degli Uffici in Italia;
- lire 49 miliardi per le spese di funzionamento degli Uffici ICE all'estero.

In tale importo è considerato il contributo aggiuntivo di lire 4,5 miliardi concesso dallo Stato in sede di assestamento al proprio bilancio (Supplemento ordinario *Gazzetta Ufficiale* del 17 ottobre 1983) e non considerato nella presente previsione di bilancio;

- lire 31 miliardi per il finanziamento dell'attività promozionale;

- altre entrate 8,1 miliardi.

Totale 136,6 miliardi.

L'incremento delle risorse nel 1984 sull'anno precedente è stato dunque di poco superiore al 30 per cento e rappresenta rispetto al tetto d'inflazione programmato — indicatore comunemente assunto nel passato anche recente per le assegnazioni agli Enti sul bilancio

dello Stato — un superamento di oltre il 20 per cento. Come detto nella relazione al bilancio preventivo 1984, questo indirizzo di non vincolare le assegnazioni al tasso atteso di inflazione interna, risponde ad una richiesta da tempo avanzata dall'Istituto, che destina circa il 65 per cento della spesa all'estero. Indicatori più corretti sono quindi il livello relativo dei prezzi esteri e soprattutto il rapporto lira/dollaro USA, moneta in cui è denominata oltre i 2/3 della spesa estera ICE.

L'allentamento del vincolo cennato ha costituito un segnale positivo nella politica di assegnazione di bilancio dello Stato verso l'Istituto che — come è noto — è stato rinforzato nel 1985 con un forte incremento del contributo per il funzionamento della rete estera degli Uffici (+ 40%).

Sembra così delinearsi a livello di politica di bilancio dello Stato una volontà di valorizzazione della spesa destinata ai « servizi reali » di commercio estero.

È questa un'area di intervento della spesa pubblica che ormai da più parti viene indicata come decisiva per il successo delle imprese — soprattutto minori — nella competizione sui mercati internazionali. Esplorati i limiti di una politica di incentivazione puramente finanziaria, l'accento per il recupero di competitività è ormai posto sui fattori « non-price » e in particolare su quella che viene indicata come la « tecnologia della distribuzione ». L'obiettivo è di aiutare le imprese nazionali a realizzare un radicamento maggiore sui mercati esteri.

Per il conseguimento di tale obiettivo, nel 1984 ci si è basati ancora sugli interventi promozionali pubblici — in particolare mediante l'uso delle azioni coordinate di *promotion*. Nel corrente anno, seguendo la politica intrapresa, si sta procedendo alla razionalizzazione ed al potenziamento della rete estera in vista di una gamma più qualificata e ampliata di servizi di assistenza di *marketing* internazionale alle imprese, che costituisce l'altro supposto indispensabile per accelerare il processo di internazionalizzazione delle aziende medie e piccole italiane.

Infine, si tenderà alla realizzazione del potenziamento del settore informativo tanto sul versante dell'informazione automatizzata che su quello dell'attività editoriale, ultimo ma non meno determinante supporto al conseguimento completo delle linee direttrici di politica istituzionale avviate.

L'impianto progettuale è ormai definito, si tratta di avviarne l'esecuzione. In tale ottica se il 1984 ha visto un rilancio dell'attività promozionale, e il 1985 l'avvio della ristrutturazione della rete di assistenza all'estero, auspicio è che nel 1986 venga adeguatamente potenziato il contributo per il funzionamento della Sede-Italia, a cui carico sono principalmente i servizi informativi.

Fatto saliente della gestione dell'Istituto nel 1984 è rappresentato dalla sensibile minore incidenza del costo del personale sul totale delle spese dell'Ente. Mentre nel 1983 detto costo ha inciso per il 51,3 per cento (70,2 miliardi su 136,6), nel 1984 tale percentuale è scesa al 45,8 per cento (88 miliardi su 191,9) malgrado l'immissione in ruolo di

circa 100 unità aggiuntive, gli effetti di alcuni degli istituti contrattuali entrati in vigore e la maggiore mobilità di personale (trasferimenti e avvicendamenti).

Comunque, per misurare tanto l'efficienza che l'efficacia dei propri servizi, l'Istituto « *non profit organization* », va dotandosi di adeguati strumenti.

Al resoconto che segue delle attività svolte nel 1984 manca ancora una indicazione importante per la valutazione della spesa: i costi dei servizi e l'indicazione dei bisogni soddisfatti.

Se sul primo versante, l'adozione della metodica del Bilancio-Programma inizia a dare indicazioni già nel 1985 per la rete estera degli Uffici per ampliarsi negli anni successivi a tutto il resto del sistema, per quanto riguarda il secondo aspetto è necessario instaurare un controllo di gestione quale indicatore attendibile per misurare l'efficacia dei servizi erogati, che tenga conto di un sistema di tariffe, quali parziali coperture dei costi di alcuni servizi resi.

Su questo importante aspetto il Consiglio di amministrazione si è discusso a lungo e si sono apprezzate posizioni contrastanti, ma non sembra che esistano serie alternative per avere riscontri significativi soprattutto per quanto riguarda alcuni servizi di assistenza e di informazione che sono erogati alle imprese in forma individuale.

Ciò premesso, appare utile fornire un commento più puntuale sulle attività più significative dell'Istituto, suddivise negli aggregati di servizi fondamentali (promozione, informazione, assistenza commerciale) ed integrate dai compiti svolti dagli Uffici di supporto (Amministrazione, Gestione ed Organizzazione) secondo uno schema che tiene conto dell'andamento dei lavori, nell'anno considerato, in rapporto alle risorse impiegate ed agli obiettivi prefissati, rinviando naturalmente all'elaborato annuale su « L'ATTIVITA' DELL'ICE » per gli aspetti più articolati e di dettaglio.

PROMOZIONE E SVILUPPO

Il contributo per l'attività promozionale ha registrato un incremento di circa il 55 per cento rispetto al 1983. L'eccezionalità dell'aumento rispecchia per la prima volta le previsioni del programma triennale e quindi si rapporta a delle basi di riferimento molto contenute, quali quelle degli stanziamenti 1982-1983.

Si tratta comunque di risorse finanziarie non adeguate se poste di fronte all'obiettivo di sostenere *tutti* i settori merceologici su *tutti* i mercati esteri, come è nella generale aspettativa degli operatori con l'estero italiani in una fase di perdita di concorrenzialità dell'offerta nazionale.

Le linee direttrici dettate dal Piano promozionale del Ministero per il commercio estero, la cui realizzazione è affidata all'Istituto, hanno qualificato l'intervento promozionale come:

- a) una spesa concentrata su quei mercati dove è possibile prevedere un ritorno a breve-medio termine;
- b) un sostegno di un'offerta che ha volumi fisici e caratteristiche qualitative dati.

Tali obiettivi, chiaramente tendenziali, sono stati perseguiti con notevole coerenza sia nella distribuzione delle risorse nei vari comparti merceologici e rispetto alla loro distribuzione geografica, sia nella definizione delle tipologie promozionali e nella metodologia di fondo.

Quanto alla composizione merceologica, è proseguito il processo tendente a riportare un maggior equilibrio tra beni di investimento e beni di consumo, eccessivamente sproporzionato a favore di questi ultimi. Le azioni coordinate, nonché altre iniziative di largo respiro nei vari comparti della meccanica (macchine utensili, grafiche, agricole, tessili, plastiche, ecc.) hanno portato la quota dei beni di investimento oltre la soglia del 30 per cento.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica, l'investimento promozionale si è diretto prevalentemente nell'area OCSE, favorendo soprattutto alcuni grandi mercati di eccezionali potenzialità (USA e Giappone), sia i più validi e seri tra i NIC'S (Sud-Est asiatico). Inoltre, una particolare attenzione è stata posta sul mercato cinese, in progressiva se pur modesta apertura.

In questa griglia geografico-settoriali sono stati pertanto puntualmente realizzati gli obiettivi, rispetto al massimo il Programma previsto. Infatti, lo scostamento tra preventivo e consuntivo, anche se attualmente non determinabile in via definitiva, è sceso ampiamente

sotto le quote degli anni precedenti (circa il 2%) cosicché lo svolgimento del Piano non ha sofferto modifiche di rilievo. D'altronde, una ulteriore riduzione di questa quota, nelle attuali situazioni normative e burocratiche, sarebbe possibile solo attraverso un'accorta « *deregulation* ».

Ma è nel campo della tipologia promozionale che il rapporto tra risorse e obiettivi si qualifica maggiormente. Le scelte tipologiche divengono infatti una sorta di « cartina di tornasole » per mettere in evidenza la volontà di perseguire obiettivi di fondo al di là delle suggestioni del « quotidiano ».

In questo campo, i punti fermi della strategia promozionale sono stati:

a) le azioni coordinate di *promotion* a medio e lungo termine, elementi di programmazione coordinata tendenti, più che al successo episodico della vendita, alla creazione di strutture distributive in loco e all'arricchimento della rete di agenzie e rappresentanti all'estero (si pensi al Progetto macchine agricole in USA, che ha portato il numero di ditte rappresentate in via permanente negli USA da poche decine a 130, di cui oltre 50 con filiali americane);

b) il coinvolgimento finanziario delle imprese, quale elemento non soltanto di coesione e collaborazione tra pubblico e privato, ma di verifica dell'utilità dell'iniziativa e della conferma della funzione dell'investimento quale valore moltiplicatore. Nel 1985 tutte le azioni coordinate hanno avuto notevoli apporti privati, in alcuni casi (azioni nel settore tessile) superiori agli stanziamenti pubblici. L'apporto diretto privato, comunque, al Programma promozionale, sia come coinvolgimento nei progetti sia come apporto nelle specifiche manifestazioni, ha superato nell'anno i 7 miliardi;

c) l'attenzione particolare al processo d'immagine del prodotto made in Italy. Qui l'azione promozionale nel 1984 ha realmente scelto una via nuova, sia ricorrendo ai moderni strumenti pubblicitari e all'amplificazione dei processi di immagine attraverso i mass-media (come nel caso della presentazione attraverso « spot » televisivi del prodotto alimentare italiano in Germania), sia intervenendo nei settori cari al « Design » finanziando prestazioni di altissimo livello (come le sfilate di moda in Giappone sponsorizzate dalla Jomiuri e la mostra del mobile da *design*, anch'essa in Giappone), sia lanciando campagne che siano riconducibili all'idea « Italia » (come, ad esempio, il lancio del marchio SI in USA nel settore dell'area pelle). Né può dimenticarsi la realizzazione della campagna in Belgio e nei Paesi Bassi a favore delle tecnologie di punta, che ha riscosso un successo notevole negli ambienti sia industriali che politici della CEE;

d) l'intervento nei PVS, che tende a porre le basi per la collaborazione industriale e impiantistica nell'ottica del Paese ricevente (esempio chiaro, l'azione in Cina per gli impianti di lavorazione materie chimiche, che con un investimento di 100 milioni ha portato a contratti per 15 miliardi).

Naturalmente tali realizzazioni vanno messe in relazione con l'entità delle risorse che, anche dopo l'aumento notevole registrato nel 1984, rappresenta sempre una quota inferiore allo 0,5 per cento delle esportazioni. Tale entità irrisoria, tra l'altro, impone scelte prioritarie sia geografiche che settoriali e, talora, dolorosi tagli nel complesso degli interventi possibili.

Quanto infine alla metodologia, è stato ancor più favorito il colloquio con le categorie produttive, coinvolgendole totalmente nel programma, in una collaborazione tra pubblico e privato sia nella scelta di fondo sia nel dettaglio degli specifici interventi di mercato. È da auspicare che tale collaborazione aumenti nel futuro, eliminando ogni tentativo centrifugo che avrebbe soltanto il risultato di duplicare energie e costi in una vana ricerca di spazi aggiuntivi. In questo sforzo di realizzazione della spesa, l'Istituto commercio estero ha cercato, con particolare intensità nel 1984, di riportare al programma promozionale anche le iniziative Regionali in maniera da fungere da centro di compensazione delle varie fonti di risorse promozionali, e di permettere di utilizzare al meglio le proprie strutture (Centri affari) al servizio sia delle Amministrazioni periferiche sia dei privati. Questo obiettivo, senz'altro di grande rilievo, può dirsi se non realizzato, almeno positivamente impostato: il proliferare di interventi di sostegno promozionale da parte degli enti territoriali nonché il ritardato avvio dei Comitati consultivi regionali, hanno consigliato, dopo approfondito dibattito nell'ambito del Consiglio di amministrazione, la messa a punto di un testo « tipo » di convenzione atto a regolamentare i rapporti dell'Istituto con gli enti regionali di maggiore significato al fine di coordinare i loro investimenti — e quindi i loro programmi di intervento — nell'ambito del programma promozionale nazionale del Ministero per il commercio con l'estero.

Preme sottolineare inoltre la stipula di una nuova convenzione con il Ministero dell'agricoltura e foreste per interventi a sostegno delle esportazioni dei più significativi prodotti dell'agro-alimentare italiano per i prossimi tre anni, che prevede un investimento annuale di circa 10 miliardi.

Particolare cura è stata posta nell'avviare, d'intesa con il Gabinetto del ministero e la Direzione Tutale del Ministero dell'agricoltura e foreste, a deregolamentare alcune clausole che nella convenzione precedente avevano creato non pochi problemi di « agibilità » delle iniziative progettate.

Nell'attuazione del programma promozionale va tenuto presente infine che permangono tuttora vincoli di natura amministrativa/contabile che limitano la tempestività degli interventi soprattutto in materia contrattuale su estero.

INFORMAZIONE

Il Settore informazioni, anche se prioritario con l'Assistenza fra le attività dell'Ente, non ha goduto per motivi di bilancio, di adeguati stanziamenti; infatti gli investimenti di 1,3 miliardi per le pubblicazioni e 7,3 miliardi per lo sviluppo del *software*, inferiori in termini reali a quelli del 1983, hanno consentito miglioramenti contenuti attraverso la razionalizzazione dei servizi all'utenza.

Le fasi salienti del sistema informativo hanno avuto come punti di riferimento:

— l'indagine Doxa sulle necessità dell'utenza, che ha consentito di poter disporre di numerose indicazioni;

— l'analisi sullo stato dell'informatica e sui conseguenti provvedimenti di adeguamento elaborata dai Proff. Bracchi e De Lotto;

— il progetto di riforma delle pubblicazioni dell'ICE.

Particolare rilievo ha assunto la revisione della scheda paese come strumento di base per le scelte strategiche degli operatori italiani sui mercati esteri; la ristrutturazione dell'archivio ditte italiane che consente di avere una visione globale dell'offerta italiana, l'archivio degli operatori esteri che necessita di sistematici aggiornamenti ed ampliamenti.

Per quanto riguarda l'informatica, sulla base delle indicazioni dei Proff. Bracchi e De Lotto, sono state messe in atto le procedure necessarie per la nomina di una società di alta consulenza informatica per assistere l'Istituto nella impostazione e razionalizzazione dei sistemi informativi; la nomina di tale società, dopo alcuni ritardi di natura amministrativa, verrà perfezionata entro il mese di maggio 1985.

Particolare cura è stata rivolta all'automazione degli uffici ICE in Italia e all'estero quale essenziale supporto non solo al sistema informativo, ma a tutte le attività operative dell'Ente.

Conseguentemente si è potenziato l'*hardware* centrale e quello periferico mentre, per i collegamenti sono state predisposte le opportune modifiche tecniche migliorative.

Per quanto riguarda l'attività editoriale, il 1984 ha rappresentato un periodo di transizione in quanto sono stati impostati i programmi e gli indirizzi di lavoro.

L'obiettivo primario è stato quello di predisporre un nuovo progetto editoriale che si propone la riqualificazione e il miglioramento dei contenuti grafico-redazionali delle pubblicazioni nel quadro di uno sviluppo coordinato dell'attività informativa dell'Ente.

In conclusione la dotazione di risorse finanziarie ha consentito, per il 1984, non solo il mantenimento dei livelli di attività degli anni precedenti, ma anche il concreto avvio di una politica di riorganizzazione, razionalizzazione e programmazione che già nell'anno in corso vede un consistente ampliamento dei collegamenti con la rete estera degli uffici e per il prossimo anno il perseguimento degli obiettivi triennali prefissati con l'ampliamento dell'area SICE e la realizzazione del progetto editoriale.

Il tutto ovviamente, va sottoposto alla congruità degli investimenti finanziari, data la peculiare natura « *capital intensive* » di tale settore che deperisce se non sostenuto da adeguate dotazioni e professionalità.

ASSISTENZA

I servizi di assistenza, che per comodità di identificazione possono riassumersi nelle attività di prima assistenza (informazione di base) fornita dagli uffici in Italia, attività di controllo agricolo fornita dagli uffici in Italia, attività di *marketing* specializzato fornita dagli uffici all'estero, hanno assorbito complessivamente nel 1984, in termini di risorse finanziarie, 70 miliardi con un incremento medio, rispetto al 1983, del 24 per cento.

Naturalmente lo stanziamento maggiore è stato diretto alla rete degli uffici ICE all'estero (62 miliardi) su cui grava principalmente l'onere dell'erogazione di servizi di assistenza commerciale alle imprese.

Fra gli obiettivi raggiunti possono annoverarsi il recupero della capacità operativa — fortemente compromessa dal ritardato adeguamento degli stanziamenti precedenti e dal negativo andamento del rapporto lira-dollaro — a fronte delle aumentate esigenze dell'utenza, l'aggiornamento della distribuzione degli uffici rispetto al mutato quadro macro-economico di riferimento, il riaggiustamento delle dotazioni organiche degli uffici con particolare riguardo alle professionalità locali.

Per la rete Italia si è operato invece sulla razionalizzazione delle attività di controllo e sul potenziamento del servizio di prima assistenza con l'immissione di personale amministrativo in avvicendamento dall'estero in alcuni uffici capoluogo di regione che operano in ambiti più significativi ai fini esportativi.

È stato inoltre impostato un piano complesso per il recupero della produttività ed efficienza degli uffici basato su:

— l'attuazione di un piano di automazione degli uffici per aumentare la produttività del personale con uso di supporti elettronici;

— la revisione delle metodologie di lavoro per diminuire la frammentarietà delle attività di assistenza, creando una serie di servizi standardizzati. Si sta infatti completando un piano per la definizione di *standards* di contenuti dei servizi erogati, da pubblicizzare successivamente agli operatori secondo modalità di richiesta più convenienti ed economiche. La maggior personalizzazione del servizio ha inoltre suggerito di avviare un monitoraggio dell'utenza individuale che consentirà nell'arco di due-tre anni non solo di evidenziare i servizi più richiesti ma di stabilire delle correlazioni tra fruizione dei servizi di assistenza e fatturato esportato.

Tra i vincoli che hanno maggiormente condizionato il perseguimento degli obiettivi prefissati, è da annoverarsi la ridotta possibilità di movimentazione del personale, soprattutto dall'estero verso l'Italia e, in misura minore, dalla sede centrale verso la rete nazionale e tra gli stessi uffici della rete. Tale ridotta mobilità è dovuta alla complessità della normativa che regola i trasferimenti. Su questo problema, un'apposita Commissione sta lavorando per superare detti vincoli, pur nel rispetto del quadro normativo contrattuale di riferimento.

AMMINISTRAZIONE, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

Il 1984 si è caratterizzato soprattutto per l'impegno posto dall'Istituto nella razionalizzazione e riorganizzazione dei servizi amministrativi, con specifico riguardo al settore della contabilità.

Tale settore non aveva tenuto il passo di sviluppo delle attività dell'Istituto, che nel frattempo aveva esteso la propria rete degli Uffici all'estero attraverso l'apertura di numerose nuove sedi e aveva notevolmente incrementato l'attività promozionale mediante la realizzazione di un numero sempre crescente di iniziative.

Tutto ciò produceva una resa proporzionalmente maggiore di rendiconti da parte dei funzionari delegati, che il Servizio ragioneria, sicuramente sottodimensionato rispetto alle esigenze aggiuntive, non riusciva a smaltire, provocando accumuli di arretrato.

La situazione di fatto creatasi, dovuta al particolare sistema di gran parte della spesa, per funzionario delegato e al luogo della spesa stessa, per lo più all'estero, unitamente all'accresciuto volume dell'attività complessiva dell'Istituto, richiedevano pertanto già da tempo un intervento di adeguamento delle strutture contabili e di semplificazione delle relative procedure onde corrispondere alle nuove esigenze che si erano manifestate.

Avvertito il problema, l'Istituto ha ritenuto opportuno far ricorso alla Società di Consulenza Arthur Andersen nell'intento di pervenire a quelle condizioni di puntualità e correttezza negli adempimenti contabili, che rappresentano certamente un'esigenza fondamentale della gestione.

Particolare attenzione è stata in tale occasione dedicata al fenomeno dell'arretrato dei rendiconti da revisionare ai sensi dell'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 696/1979 e da produrre agli organi esterni di controllo; idonei strumenti sono stati apprestati, in termine di modifiche strutturali e di dotazione di personale, volti ad evitare il formarsi di nuovi arretrati ed a permettere la graduale eliminazione di quello esistente.

Sono stati contemporaneamente introdotti nuovi accorgimenti procedurali che dovrebbero consentire una effettiva semplificazione degli adempimenti ed un'immediata contabilizzazione dei rendiconti dei funzionari delegati.

Più in dettaglio, è stato creato un reparto *ad hoc* per la trattazione dei rendiconti correnti, distintamente per gli Uffici all'estero, per quelli in Italia e per le attività promozionali; tale reparto, dimensionato sulle maggiori esigenze, come riscontrato dalla società di consulenza, dovrà assicurare l'assoluta tempestività negli adempimenti

contabili in materia di rendiconti in modo da evitare tassativamente il formarsi di nuovo arretrato.

Contemporaneamente sono state costituite apposite unità operative con il compito precipuo di procedere all'eliminazione dell'arretrato; anche tali unità sono state dimensionate sulla scorta di un riscontro oggettivo della documentazione da revisionare e tenendo presente l'esigenza di pervenire in tempi ragionevoli al conseguimento di condizioni di normalità e comunque non oltre il primo semestre del 1986.

I nuovi schemi di rendiconto, elaborati nel corso dell'esercizio 1984, semplificano le preesistenti procedure e sono stati già adottati dagli Uffici all'estero con effettivi benefici sui tempi di contabilizzazione; analoghi nuovi schemi sono stati predisposti per i funzionari delegati delle attività promozionali e saranno via via adottati man mano che si andrà a realizzare il programma promozionale 1985.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione amministrativa si è avuto altresì cura di disciplinare in modo più compiuto la materia fiscale in rapporto alle molteplici attività dell'Istituto, costituendo un apposito ufficio con competenza in materia di impostazione diretta e indiretta.

Altro fatto saliente relativo all'esercizio 1984 è costituito dall'aprontamento di un particolare strumento tecnico, denominato bilancio-programma, attraverso il quale potranno confrontarsi costi e benefici e potranno pertanto operarsi scelte più coerenti in termini di produttività.

Il nuovo metodo di controllo gestione e di programmazione si presenta come presidio a garanzia della proficuità dell'azione svolta.

Per quanto attiene all'amministrazione del personale il 1984 ha visto la gestione corrente particolarmente complessa perché riguardante il duplice fronte del personale operante in Italia e di quello all'estero, quest'ultimo a sua volta distinto in personale di ruolo e personale locale; è stato inoltre caratterizzato per l'impegno, non solo finanziario, volto a realizzare il definitivo inquadramento del personale attraverso la determinazione delle relative posizioni giuridico-economiche, sulla scorta della disciplina dettata dal decreto del Presidente della Repubblica 346/1983 con particolare riguardo alla messa a punto di istituti significativi quali: il nuovo orario di lavoro, il compenso incentivante, gli esperti di gestione. Inoltre è stato raggiunto l'andamento « a regime » per quel che riguarda le provvidenze al personale (prestiti e mutui edilizi in particolare).

Sul fronte invece della formazione il fatto nuovo è costituito dalla realizzazione di corsi intensivi sulle procedure contabili-amministrative e sull'informatica, aree finora critiche che sono state in passato all'origine di ritardi nella gestione amministrativa e nella attività di informazione dell'Ente.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Quanto sopra premesso, si illustrano i dati del conto consuntivo 1984 elaborato secondo lo schema del decreto del Presidente della Repubblica 696/1979, che presenta in sintesi i seguenti risultati:

a) Conto finanziario (accertamenti e impegni)

	Entrate	Spese	Avanzo (+) Disavanzo (-)
Correnti	191.900.710.809	187.204.039.748	+4.696.671.061
Conto capitale	1.997.814.107	8.231.669.505	-6.233.855.398
Partite di giro	124.354.001.250	124.354.001.250	—
Totale	318.252.526.166	319.789.710.503	-1.537.184.337

b) Conto economico

Rendite	197.618.644.434
Spese	200.083.401.266
Disavanzo economico	2.464.756.832

c) Conto patrimoniale

Attività	360.990.835.651
Passività	354.408.888.624
Avanzo patrimoniale al 31 dicembre 1984	6.581.947.027
Avanzo patrimoniale al 31 dicembre 1983	9.046.703.859
Peggioramento patrimoniale	2.464.756.832

Il disavanzo finanziario di lire 1.537 milioni, che, peraltro tiene conto delle spese straordinarie per lire 4.000 milioni (capitoli 21100 e 21402) finanziate con l'utilizzo di quota dell'avanzo di amministrazione di precedenti esercizi, risulta quale differenza tra l'avanzo di parte corrente di lire 4.696,6 milioni e il disavanzo della parte in conto capitale di lire 6.233,8 milioni.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Per quanto attiene al risultato di parte corrente va notato che, rispetto alle previsioni definitive, lo stesso ha registrato un miglioramento di lire 2.390,6 milioni così composto:

Maggiori entrate accertate	1.881.347.156	
Minori spese impegnate	2.214.098.079	4.095.445.235
Minori entrate accertate	455.636.347	
Maggiori spese impegnate	1.249.137.827	1.704.774.174
Miglioramento netto		2.390.671.061

Le maggiori entrate riguardano per:

— lire 338,2 milioni la categoria 6°. — Contributi di Enti del settore pubblico alle spese per la realizzazione del programma di promozione e sviluppo degli scambi commerciali con l'estero di cui alla legge n. 71. Tale maggiore entrata figura per uguale importo tra le maggiori spese del capitolo 10422 delle uscite;

— lire 1.476,8 milioni la categoria 7°. — Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi. Tale maggiore entrata per lire 431,9 milioni riguarda gli introiti propri dell'Istituto e per lire 1.044,8 milioni i maggiori concorsi delle ditte per la realizzazione del programma promozionale di cui alla legge n. 71 il cui importo figura tra le maggiori spese del capitolo 10422 delle uscite;

— lire 66,3 milioni la categoria 8°. — Redditi e proventi patrimoniali. Tale maggiore entrata è in relazione agli interessi maturati su titoli di proprietà dell'Istituto e sulle giacenze di cassa dell'Ente.

Le minori spese, come sopra detto, ammontano a lire 2.214,1 milioni e si riferiscono per:

— lire 10,7 milioni alla categoria 1°. — Spese per gli Organi dell'Ente;

— lire 1.113,4 milioni alla categoria 2°. — Oneri per il personale in attività di servizio.

Per quest'ultima categoria le più consistenti economie riguardano per lire 724,2 milioni (capitolo 10200) gli stipendi ed altri assegni fissi al personale.

Tale economia deriva da una eccessiva previsione dettata dalla preoccupazione di operare un corretto inquadramento economico del personale sulla base delle complesse norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 346/1983 in rapporto anche agli incrementi di stipendio scaglionati nel tempo secondo quanto stabilito dal decreto stesso.

Per lire 97,4 milioni (capitolo 10204) le indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'interno; per lire 105,6 milioni (capitolo

10206) le indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero e per lire 70 milioni (capitolo 10211) per corsi per il personale e partecipazione alle spese per corsi indetti da Enti, Istituzioni e Amministrazioni varie;

— lire 947,5 milioni alla categoria 4^a. — Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi. Tale minore uscita si riferisce essenzialmente al capitolo 10401 (lire 76,6 milioni) spese per l'acquisto di materiali di consumo e per il noleggio di materiale tecnico; al capitolo 10410 (lire 51,7 milioni) spese postali, telegrafiche, telefoniche e telex; al capitolo 10412 (lire 60,4 milioni) spese manutenzione e riparazioni mobili e macchine d'ufficio; al capitolo 10427 (lire 107,5 milioni) all'organizzazione e/o partecipazione a Congressi, Convegni e altre manifestazioni e al capitolo 10428 (lire 340,7 milioni) spese per la gestione del Centro elaborazione dati.

Al riguardo si precisa che l'economia realizzata è dipesa dal mancato conferimento ad alcuni esperti dell'incarico di analisi e di programmazione del *software*, secondo il programma previsto per il 1984.

Altre minori uscite riguardano il capitolo 10423 — Spese per la realizzazione di iniziative varie con contributi delle Regioni (lire 51,5 milioni); il capitolo 10424 — spese per iniziative promozionali varie realizzate a carico di privati (lire 13 milioni) e il capitolo 10433 spese per la realizzazione di iniziative promozionali con contributi di Enti (lire 85,9 milioni).

Quest'ultime, peraltro, trovano riscontro in analoghe minori entrate nei capitoli 20400, 30707 e 20600;

— lire 58,6 milioni alla categoria 8^a. — Trasferimenti passivi — Tale minore uscita è dovuta essenzialmente alle minori erogazioni per equi indennizzi al personale;

— lire 64,9 milioni alla categoria 7^a. — Oneri finanziari — Diminuzione derivante principalmente al mancato utilizzo dello stanziamento previsto per interessi passivi su anticipazioni bancarie per esigenze di cassa;

— lire 15,9 milioni alla categoria 9^a. — Poste correttive e compensative di entrate correnti;

— lire 3,0 milioni alla categoria 10^a. — Spese non classificabili in altre voci.

Le minori entrate ammontano a lire 455,6 milioni e si riferiscono per:

— lire 58 milioni alla riduzione del contributo di funzionamento dell'Istituto in relazione alla previsione formulata in base a quanto disposto dall'articolo 20, 4^o comma, legge 27 dicembre 1983, n. 730, concernente le economie derivanti dalla non corresponsione delle quote di aggiunta di famiglia per l'anno 1984 (capitolo 20300).

In effetti l'ammontare esatto per le suddette economie ammonta a lire 78.198.420 di cui lire 20.198.420 riversate all'Erario a valere sul capitolo 10200 delle uscite;

— lire 137,5 milioni ai minori contributi per iniziative promozionali realizzate per conto delle Regioni e degli Enti (capitoli 20400 e 20600);

— lire 133,9 milioni ai minori contributi delle Regioni per iniziative realizzate nell'ambito del programma promozionale di cui alla legge n. 71 (capitolo 20401);

— lire 2,2 milioni ai diritti sull'esportazione del riso (capitolo 30702);

— lire 87,1 milioni ai proventi derivanti dalla vendita di pubblicazioni edite dall'Ente (capitolo 30704);

— lire 13 milioni alle somme versate dai privati per iniziative promozionali svolte per loro conto (capitolo 30707);

— lire 2 milioni ai realizzi per cessione di materiali fuori uso (capitolo 30708);

— lire 10,6 milioni agli interessi su prestiti concessi al personale (capitolo 30803);

— lire 11,3 milioni alle entrate eventuali (capitolo 31000).

Nella gestione di competenza si è verificata rispetto al preventivo una maggiore spesa di lire 1.249,1 milioni nel capitolo 10422 — Spese per la realizzazione del programma di promozione e sviluppo degli scambi commerciali con l'estero di cui alla legge n. 71. Tale maggiore uscita trova riscontro nelle maggiori entrate di cui ai capitoli 20601 e 30709 e nella minore entrata di cui al capitolo 20401. Il supero dello stanziamento, tra l'altro compensato da pari maggiori entrate, è dipeso essenzialmente da una accresciuta adesione degli Enti e delle Ditte alla realizzazione di manifestazioni nell'ambito del programma promozionale nell'ultimo periodo dell'esercizio e dalla necessità di adeguare i costi di partecipazione in rapporto al continuo apprezzamento del dollaro.

Per quanto riguarda l'attività svolta per la realizzazione del programma promozionale di cui alla legge 71 si rimanda all'allegato 'A' del consuntivo in esame, la cui spesa viene analizzata per tipo di manifestazione.

Si sottopone, pertanto, a deliberazione del Consiglio l'eccedenza sopra indicata.

Nella gestione dei residui, per la parte corrente, si è verificato un miglioramento netto di lire 2.609.859.392 così composto:

	(lire)
Minori spese	5.215.502.743
Minori entrate	2.605.643.351
Totale miglioramento	2.609.859.392

Le minori spese risultano così costituite:

— lire 1,8 milioni nella categoria 1^a. — Spese per gli Organi dell'Ente;

— lire 3.943,9 milioni nella categoria 2^a. — Oneri per il personale in attività di servizio.

Di tale categoria le maggiori variazioni riguardano per lire 1.591,4 milioni il capitolo 10200 — stipendi e altri assegni fissi al personale. La variazione apportata, in parte, è in relazione alla definizione degli oneri derivanti dalla immissione in ruolo del personale locale di cittadinanza italiana assunto presso gli Uffici ICE all'estero e in parte alle minori spese derivanti dalla completa attuazione dei contratti sul Parastato applicati gradualmente dall'Istituto e i cui stanziamenti erano stati mantenuti in bilancio in attesa del definitivo accertamento dell'onere per tale titolo; per lire 506,3 milioni il capitolo 10209 — Oneri assistenziali a carico dell'Ente; per lire 36,7 milioni il capitolo 10210 — Contributo per la Gestione case per lavoratori. Tali variazioni sono in diretta dipendenza delle minori spese di cui al capitolo 10200 e per lire 75,1 milioni il capitolo 10211 — Corsi per la formazione del personale.

Nella parte « Uffici all'estero » della stessa categoria 2^a si sono verificate minori spese per lire 1.691,7 milioni riferite all'esercizio 1979 in ordine alla rendicontazione delle spese degli Uffici ICE all'estero per detto anno;

— lire 1.264,7 milioni nella categoria 4^a — Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi.

Nella suddetta categoria le variazioni più consistenti, in parte legate alla contabilizzazione delle spese degli Uffici periferici in Italia, riguardano per lire 49,6 milioni il capitolo 10401 — Spese per l'acquisto di materiali di consumo e per il noleggio di materiale tecnico; per lire 38,3 milioni il capitolo 10409 — Manutenzione, riparazione e adattamento locali e relativi impianti; per lire 23,9 milioni il capitolo 10410 — Spese postali, telegrafiche, telefoniche e telex; per lire 58,9 milioni il capitolo 10414 — Spese per pulizia locali; per lire 37,9 milioni il capitolo 10425 — Spese per pubblicazioni tecniche dell'Istituto; per lire 38,5 milioni il capitolo 10426 — Spese per i servizi vari di assistenza e informazione commerciale; per lire 87,4 milioni il capitolo 10428 — Spese per la gestione del Centro elaborazione dati.

Per quanto attiene in particolare alla variazione di lire 134,8 milioni al capitolo 10422 la stessa viene quasi interamente assorbita dalle variazioni apportate nei capitoli 20601 e 30709 delle entrate. La somma di lire 200,1 milioni si riferisce alle minori spese per la realizzazione di iniziative varie a favore dell'esportazione italiana con contributi delle Regioni (capitolo 10423) e trova quasi interamente riscontro nella minore entrata di cui al capitolo 20400. Dette variazioni si sono verificate a seguito della contabilizzazione delle spese dei rendiconti relativi all'attività promozionale.

Nelle spese relative al funzionamento degli Uffici ICE all'estero si sono verificate variazioni in diminuzione per lire 537,9 milioni in rapporto alla rendicontazione relativa all'esercizio 1979;

— lire 4,4 milioni nella categoria 6^a — Trasferimenti passivi;

— lire 0,6 milioni nelle restanti categorie 7^a, 8^a e 10^a.

Le minori entrate ammontano a lire 2.605,6 milioni e si riferiscono per:

— lire 2.293,5 milioni al capitolo 20301 — Contributo statale per l'organizzazione e il funzionamento degli Uffici ICE all'estero. Tale importo è insussistente in quanto non più dovuto dal Mincomes per le minori spese effettivamente sostenute nella gestione degli Uffici ICE all'estero per il 1979. La variazione unitamente a quella di cui al capitolo 30905 non trova corrispondenza con le minori spese verificatesi nei capitoli degli Uffici ICE all'estero (capitolo 10221, 10222, 10223, 10224, 10225, 10226, 10435, 10436, 10437, 21211 e 21212), ma la supera per l'importo di lire 10.601.895 di cui lire 8,1 milioni sono in corso di recupero al personale;

— lire 5,4 milioni al capitolo 20305 — Contributi di Amministrazioni statali alle spese per la realizzazione di iniziative varie a favore dell'esportazione italiana;

— lire 199,3 milioni al capitolo 20400 — Contributi delle Regioni per la realizzazione di iniziative promozionali;

— lire 20,4 milioni al capitolo 20601 — Contributi di Enti del settore pubblico per la realizzazione del programma promozionale di cui alla legge 71;

— lire 1,0 milioni al capitolo 30705 — Proventi per servizi speciali;

— lire 83,8 milioni al capitolo 30709 — Concorso delle ditte alle spese del programma promozionale di cui alla legge n. 71.

Le predette variazioni, ad eccezione di quella relativa al capitolo 30705, sono legate alla contabilizzazione delle spese relative alle iniziative promozionali;

— lire 2,2 milioni al capitolo 30905 — Canoni corrisposti dal personale in servizio all'estero per l'uso degli alloggi.

Nel conto capitale si sono registrate, nella gestione di competenza, entrate per lire 1.997,8 milioni di cui:

— lire 659,3 milioni relative al rimborso dei titoli estratti durante l'anno 1984 (capitolo 41300). Il reinvestimento del ricavato degli stessi figura al capitolo 21300 della corrispondente categoria delle spese;

— lire 63,0 milioni relative al rimborso dei titoli costituenti il fondo di garanzia per prestiti al personale estratti nel corso dell'anno

1984 (capitolo 41301). Il reinvestimento parziale del ricavato degli stessi figura al capitolo 21301 delle uscite unitamente alle nuove somme rese disponibili sul fondo;

— lire 1.050,9 milioni relative al rimborso di prestiti concessi al personale (capitolo 41402). A tale riguardo si precisa che l'importo rimasto da incassare di lire 466,3 milioni è in relazione al reintroito per rinnovi di prestiti per il quale è stato assunto analogo impegno nel capitolo 21401 delle uscite;

— lire 195,3 milioni quale accredito ai conti individuali per il trattamento di previdenza del personale contribuito ICE (C/A), contributo del personale (C/B) e interessi maturati sugli stessi (capitolo 62000);

— lire 28,3 milioni quale somma destinata alla costituzione del fondo di garanzia per la copertura di rischi su prestiti concessi al personale (capitolo 62001). Tale importo è costituito in parte dalla percentuale trattenuta al personale sui prestiti concessi, in parte agli interessi sui titoli costituenti il fondo ed in parte all'assegnazione a valere sul capitolo 10601 delle uscite di cui alla delibera del Consiglio di amministrazione del 7 novembre 1984;

— lire 1,0 milioni quali somme versate da Enti disciolti e destinate al fondo di quiescenza del personale (capitolo 62002).

Nelle spese si sono verificate uscite per lire 8.231,6 milioni delle quali:

— lire 2.500,0 milioni si riferiscono alla 2^a quota a valere sull'avanzo di amministrazione accertato al 31 dicembre 1981 per l'ampliamento dell'edificio sede dell'Istituto (capitolo 21100);

— lire 332,5 milioni per l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche per i servizi generali;

— lire 805,0 milioni per l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche per gli Uffici ICE all'estero;

— lire 659,2 milioni per il reinvestimento dei titoli estratti (capitolo 21300);

— lire 82,4 milioni all'acquisto dei titoli costituenti il fondo di garanzia dei prestiti concessi al personale (capitolo 21301). Tale importo supera lo stanziamento previsto in bilancio in quanto con delibera del 17 novembre 1984 è stato aumentato l'onere su prestiti a carico del personale ed è stato assegnato al fondo un ulteriore importo a valere sul capitolo 10601. Corrispondenti entrate figurano nei capitoli 41301 e 62001. Per il supero di lire 20.962.984 si chiede pronunzia di sanatoria;

— lire 46,3 milioni per la costituzione di depositi cauzionali (capitolo 21400);

— lire 1.466,3 milioni per la concessione di prestiti al personale (capitolo 21401) di cui lire 466,3 milioni, come detto nel capitolo

41402 delle entrate, si riferiscono al rinnovo di prestiti per cui l'erogazione netta a carico del bilancio è di lire 1.000 milioni;

— lire 1.500,0 milioni per la concessione di mutui edilizi al personale (capitolo 21402);

— lire 831,0 milioni per i pagamenti dei trattamenti di previdenza e quiescenza al personale che ha lasciato il servizio (categoria 15^a);

— lire 8,9 milioni per il pagamento di prestiti non più estinguibili da parte del personale (capitolo 32000).

Per quanto riguarda la gestione dei residui in conto capitale, la variazione di lire 1.365 milioni apportata al capitolo 21402 — Concessione di mutui edilizi al personale si è determinata stante le numerose rinunce da parte dei dipendenti dovute ai tempi di attuazione che in fase di avvio si sono prolungati più del previsto.

Le partite di giro ammontano a lire 124.354.001.250 e, data la loro natura, si pareggiano e non abbisognano di particolari considerazioni.

Conto economico.

Il risultato economico dell'esercizio, come risulta dal prospetto in evidenza, presenta un disavanzo di lire 2.464.756.832.

Per quanto riguarda mobili, automezzi, attrezzature e impianti è stata considerata l'aliquota di deperimento in ragione del 20 per cento annuo, calcolata sull'ammontare del valore dei beni innanzi indicati esistenti al 31 dicembre 1984, tenuto conto delle variazioni intervenute per effetto di eliminazioni per dichiarazione di fuori uso e delle acquisizioni per nuovi acquisti.

La valutazione dei titoli è stata effettuata al prezzo di Borsa del 31 dicembre 1984.

Situazione patrimoniale.

La situazione patrimoniale presenta al 31 dicembre 1984 un saldo attivo di lire 6.581.947.027 con un peggioramento rispetto all'esercizio precedente di lire 2.464.756.832 pari al disavanzo economico del consuntivo 1984.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ALLEGATO D

CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO
(valori in milioni di lire)

	Contributo 1983		Domande 1984			Contributi 1984 - Totale lire 1.974		
	ordinari	straordinari	richieste	parere ambasciata	proposta ufficio	ordinari	straordinari	ordinari
Atene	62	—	95	favorevole	87	87	10	Bangkok 15
Bogotà	46	—	132	favorevole	70	70	10	Barcellona 20
Bombay	6,930	—	—	—	—	—	—	Bruxelles 20
Buenos Aires	48	—	70	favorevole	70	70	10	San José 30
Cairo	23	—	47	favorevole	32	32	8	—
Caracas	45	—	53	favorevole	53	53	—	—
Casablanca	non concesso	—	30	favorevole	30	30	—	—
Città del Messico	53	—	103	favorevole	75	75	—	—
Francoforte	65	8	125	favorevole	91	91	15	—
Istanbul	35	—	70	favorevole	50	50	—	—
La Paz	15	—	16	favorevole	16	16	—	—
Lima	44	—	(76 di deficit non specificato)	favorevole	62	62	—	—
Lisbona	55	—	90	favorevole	82	82	—	—
Londra	80	—	146	favorevole	112	112	—	—
Madrid	46	—	70	favorevole	65	65	25	—
Marsiglia	53	—	60	favorevole	60	60	10	—
Monaco	46	—	(93 di deficit non specificato)	favorevole	65	65	10	—
Montevideo	45	—	80	favorevole	63	63	—	—
Parigi/Lione	60+28	—	120+50	favorevole	90+33	90+33	—	—
Porto Alegre	29	—	55	si per 34 soltanto	34	34	—	—
Rio de Janeiro	29	—	40	favorevole	40	40	8	—
San Paolo	33	—	45	favorevole	45	45	10	—
Santiago	50	—	139	favorevole	70	70	—	—
Sydney/Adelaide	38+12	—	76+23	favorevole	53+17	53+17	—	—
Stoccolma	27	—	58	favorevole	43	43	10	—
Tunisi	22	—	—	favorevole	—	—	30	—
Vienna	48	—	80	favorevole	67	67	9	—
Zurigo	62	—	95	favorevole	87	87	—	—
Totale	1.206	—	1.968	—	1.662	1.704	135	—

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ALLEGATO E

CONTRIBUTI A CONSORZI EXPORT SU SPESE BILANCIO 1983

N.	Consorzio - Sede	Data arrivo domanda	Data decreto	Importo contributo lordo	Rilievi	Registrazione
1	AGRI-EX Piazza Vittorio Emanuele, 13 41011 Campogalliano (Modena)	24-4-1984	10-10-1984	80.000.000	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 247
2	APE - Arredo Pisa Export Viale A. Diaz, 67 56010 Vicopisano (Pisa)	22-5-1984	10-10-1984	12.213.340	Ril. C.d.C. n. 79 - 19-12-1984 Risp. 5-2-1985 + ord.	Registrato 14-3-1985 Registro 1 - foglio 320
3	APRO - Euro Export - Soc. Cop. a.r.l. Sede: Via G. Rossi, 5 48100 Ravenna Uff.: Via Europa, 141 47023 Cesena (Forlì)	28-5-1984	—	—	—	—
4	Arezzo Export Via Fleming, 1 52100 Arezzo	11-5-1984	10-10-1984	72.128.700	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 246
5	ARTRESCIA - Consorzio fra Esportatori Via 4 Novembre, 42 25064 Gussago (Brescia)	26-3-1984	10-10-1984	16.715.515	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 242
6	Artigiano Padova Export Piazza De Gasperi, 22 35131 Padova	15-5-1984	11-10-1984	45.436.140	—	Registrato 7-12-1984 Registro 3 - foglio 356
7	Artigianvalle Via Monsignor Signori, 38 24100 Albino (Bergamo)	15-5-1984	10-10-1984	32.697.420	Ril. C.d.C. n. 9 - 16-1-1985 Risp. 7-2-1985 + ord.	Registrato 25-2-1985 Registro 1 - foglio 230
8	Assindex Via Anghinoni, 3 35100 Padova	25-5-1984	10-10-1984	90.000.000	—	Registrato 7-12-1984 Registro 3 - foglio 363
9	Basilicata Export Via Nicola Sole, 47 85100 Potenza	26-5-1984	10-10-1984	50.726.275	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 278
10	BERGAMO EXPORT - Consorzio per la promozione delle esportazioni Via Sebastiano Zilioli, 2 24100 Bergamo	27-4-1984	10-10-1984	100.000.000	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 297

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: CONTRIBUTI A CONSORZI EXPORT SU SPESE BILANCIO 1983

N.	Consorzio - Sede	Data arrivo domanda	Data decreto	Importo contributo lordo	Rilievi	Registrazione
11	BIC - Brixia Industries Consortium Via Cefalonia, 60 25125 Brescia	30-5-1984	10-10-1984	25.727.985	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 305
12	BRESCIA EXPORT - Società Consortile Cooperativa a responsabilità limitata Via Trieste, 48 25121 Brescia	21-5-1984	10-10-1984	85.000.000	—	Registrato 11-12-1984 Registro 3 - foglio 384
13	Calzatura italiana alta qualità Via della Moscova, 40/6 20121 Milano	29-5-1984	10-10-1984	70.000.000	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 284
14	Calzaturieri della provincia di Pisa Via Provinciale Francesca Nord 56022 Castelfranco di Sotto (Pisa)	24-4-1984	31-1-1985	72.768.820	Ril. C.d.C. n. 77 - 18-12-1984 Risp. 2-2-1985 + DM + ord.	Registrato 25-2-1985 Registro 1 - foglio 232
15	Calzaturieri della Val di Nievole Via Risorgimento, 18/20 51015 Monsummano Terme (Pistoia)	28-5-1984	10-10-1984	16.803.920	—	Registrato 11-12-1984 Registro 3 - foglio 389
16	CAMAC - Consorzio a responsabilità limitata Via Barberia, 30 40122 Bologna	30-5-1984	11-10-1984	50.172.305	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 347
17	CAMP - Consorzio Prodotti Artistici del Marino e dell'Artigianato Tipico Città di Pietrasanta Viale Marconi, 5 55045 Pietrasanta (Lucca)	24-5-1984	10-10-1984	53.278.465	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 255
18	CAMSER - Consorzio Artigiani Metallmeccanici Subforniture Emilia Romagna Piazza XX Settembre, 6 40121 Bologna	31-5-1984	10-10-1984	46.148.885	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 292
19	CAR EXPORT - Consorzio Aziende Riunite Export Via Meucci, 4 56014 Ospedaletto (Pisa)	29-5-1984	28-2-1985	51.949.250	Ril. Rag. n. 50 - 10-11-1984 Risp. 17-12-1984 Ril. C.d.C. n. 15 - 21-1-1985 Risp. 1-3-1985 + DM + ord.	Registrato 14-3-1985 Registro 1 - foglio 324
20	CASERTA EXPORT - Consorzio per la promozione delle esportazioni Via Roma, 97 81100 Caserta	31-5-1984	10-10-1984	17.420.680	—	Registrato 11-12-1984 Registro 4 - foglio 2

Segue: CONTRIBUTI A CONSORZI EXPORT SU SPESE BILANCIO 1983

N.	Consorzio - Sede	Data arrivo domanda	Data decreto	Importo contributo lordo	Rilievi	Registrazione
21	CAVEMA - Consorzio Acquisti Vendite Esportazione Mobili Affini - Società Cooperativa a responsabilità limitata Via Zaccani, 11/13 61100 Pesaro	22-5-1984	10-10-1984	52.916.955	—	Registrato 11-12-1984 Registro 3 - foglio 400
22	CCM - Consorzio Confezionisti Modenesi Via Emilia Ovest, 101 41100 Modena	24-5-1984	10-10-1984	100.000.000	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 265
23	CEAP - Consorzio Emiliano Alimentari Produttori Via Mazzini, 6 42100 Reggio Emilia	25-5-1984	10-10-1984	7.758.975	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 254
24	CEDI - Consorzio Export Prodotti Design Italiano Via delle Industrie, 3 20082 Noviglio (Milano)	29-5-1984	10-10-1984	90.000.000	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 282
25	CEIF - Consorzio Esportatori Importatori Friulani Sede leg.: Via Morpurgo, 4 33100 Udine Uff: Via dei Calzolari, 4 33100 Udine	21-3-1984	12-12-1985	75.894.020	Ril. Rag. n. 58 - 15-11-1984 Risp. 14-12-1984 + DM 12-12-1984 invio ord. 31-1-1985	Registrato 16-1-1985 Registro 1 - foglio 36
26	CEMB - Consorzio Export Monza e Brianza Viale Petrarca, 10 20052 Monza	23-5-1984	10-10-1984	47.473.895	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 302
27	CEME - Consorzio Esportazione Macchine ed attrezzature per l'Edilizia Piazza C. A. Dalla Chiesa, 7 43100 Parma	26-5-1984	10-10-1984	2.363.820	—	Registrato 7-12-1984 Registro 3 - foglio 364
28	Centro Italia Export Via delle Quattro Fontane, 121 00184 Roma	25-5-1984	10-10-1984	38.018.450	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 264
29	Centrovetro Palazzo Esposizioni Piazza Guido Guerra 50053 Empoli (Firenze)	2-5-1984	10-10-1984	66.986.730	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 334

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: CONTRIBUTI A CONSORZI EXPORT SU SPESE BILANCIO 1983

N.	Consorzio - Sede	Data arrivo domanda	Data decreto	Importo contributo lordo	Rilievi	Registrazione
30	CEO - Cooperativa Esportatori Ortofrutticoli - Società Cooperativa a responsabilità limitata Via Cavalcavia, 90 47023 Cesena (Forlì)	29-5-1984	10-10-1984	95.129.805	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 263
31	CEOR - Cooperativa Esportatori Ortofrutticoli Romagnoli - Società a responsabilità limitata per azioni Via Baracca, 17 48022 Lugo (Ravenna)	5-4-1984	11-10-1984	90.000.000	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 238
32	CEPI - Consorzio Esportatori Piacentini Piazza Cavalli, 35 29100 Piacenza	20-4-1984	11-10-1984	48.799.530	—	Registrato 11-12-1984 Registro 3 - foglio 381
33	CEPNA - Consorzio Esportatori Prodotti Nautici Via IX Febbraio, 2 48100 Ravenna	19-5-1984	10-10-1984	80.000.000	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 352
34	Ceramiche CESACON Via S. Paolo, 2/4 41049 Sassuolo (Modena)	25-5-1984	10-10-1984	80.000.000	Oss. via breve n. 1 - 17-1-1985 Risp. 30-1-1985 + ord.	Registrato 17-1-1985 Registro 1 - foglio 43
35	Ceramiche Umbre Via Sicilia, 33 06100 Perugia	5-3-1984	10-10-1984	68.680.045	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 230
36	CERMAC - Consorzio Export Macchine per Agricoltura e Zootecnia Piazza XX Settembre, 6 40121 Bologna	31-5-1984	10-10-1984	67.941.200	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 304
37	CEVIP - Consorzio Esportatori Vini Italiani di Pregio Via R. Santa Maria, 8 50122 Firenze	8-5-1984	10-10-1984	80.000.000	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 329
38	CIAC - Consorzio Industrie Complete Comforts Viale 1° Maggio, 92 56038 Ponsacco (Pisa)	26-5-1984	11-10-1984	64.158.530	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 298

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: CONTRIBUTI A CONSORZI EXPORT SU SPESE BILANCIO 1983

N.	Consorzio - Sede	Data arrivo domanda	Data decreto	Importo contributo lordo	Rilievi	Registrazione
39	CIMC - Consorzio Industrie Marmifere Cassino Via Gaetano di Biasio, 206 03043 Cassino (FR)	29-5-1984	10-10-1984	3.981.375	—	Registrato 11-12-1984 Registro 3 - foglio 385
40	CIO - Consorzio Iniziative Oltremare - Società a responsabilità limitata Via Rubbiani, 2 40124 Bologna	3-4-1984	10-10-1984	64.412.360	Ril. Rag. n. 40 - 24-10-1984 Risp. 23-11-1984 + ord.	Registrato 11-12-1984 Registro 4 - foglio 6
41	CIP - Consorzio Industrie Pistoiesi Piazza Garibaldi, 5 51100 Pistoia	30-5-1984	10-10-1984	77.745.865	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 300
42	CIPE - Consorzio Italiano Pellettieri Esportatori Via Gregorio XIII, 81 00167 Roma	31-5-1984	10-10-1984	23.071.070	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 339
43	CIPEM - Consorzio tra Industrie Pugliesi Esportatrici di Marmo Via S. Maria, 41 70059 Trani (Bari)	16-5-1984	10-10-1984	7.404.600	Ril. C.d.C. n. 78 - 18-12-1984 Risp. 2-2-1985 + ord.	Registrato 18-2-1985 Registro 1 - foglio 186
44	CI PI ELLE - Consorzio Pellettieri Lombardi Via Bernardino Corio, 2 20135 Milano	8-5-1984	10-10-1984	90.000.000	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 337
45	CISA - Consorzio Italiano Sicurezza Antincendio Sede legale: Piazza Ercolea, 5 20122 Milano Uffici: Via Grasselli, 6 20137 Milano	21-5-1984	10-10-1984	36.601.910	—	Registrato 7-12-1984 Registro 3 - foglio 361
46	CITOMEX - Consorzio Italiano Operatori Mercati Esteri Via Pomba, 17 10123 Torino	31-5-1984	10-10-1984	19.890.410	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 261
47	C.M.T. - Consorzio Mobiliari D'Arte Treviglio Via Bergamo, 111 24047 Treviglio (Bergamo)	16-4-1984	10-10-1984	82.592.625	—	Registrato 11-12-1984 Registro 3 - foglio 393

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: CONTRIBUTI A CONSORZI EXPORT SU SPESE BILANCIO 1983

N.	Consorzio - Sede	Data arrivo domanda	Data decreto	Importo contribuito lordo	Rilievi	enregistrato
48	CO ARA - Consorzio Orafi e Argentieri Are- tini - Società cooperativa a responsabilità limitata Via del Trionfo, 40 52100 Arezzo	15-5-1984	10-10-1984	90.000.000	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 260
49	CO EX - Imprese Consorziato per l'Espor- tazione Piazzale Cadorna, 13 20123 Milano	30-5-1984	10-10-1984	41.436.645	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 301
50	CO EXPO Via Baldanzese, 39 50040 Settimello di Calenzano (FI)	2-4-1984	8-2-1985	60.000.000	Ril. C.d.C. n. 6 - 16-1-1985 Risp. 12-2-1985 + DM + ord.	Registrato 7-3-1985 Registro 1 - foglio 284
51	COMAC - Consorzio Componenti Macchine Via Emilia Ovest, 101 41100 Modena	23-5-1984	10-10-1984	45.443.910	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 288
52	COMEX - Consorzio Marketing Export Via Emilia Ovest, 101 41100 Modena	23-5-1984	10-10-1984	71.298.835	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 287
53	COMO EXPORT - Consorzio per la promo- zione delle esportazioni Via A. Volta, 81 22100 Como	13-4-1984	10-10-1984	100.000.000	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 279
54	Como Foulard Via Odascalchi, 17 22100 Como	29-5-1984	10-10-1984	55.937.630	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 281
55	Como Moda Export Via A. Volta, 66 22100 Como	28-5-1984	10-10-1984	80.000.000	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 267
56	COMUN - EXPORT - VIGNOLA - Società Cooperativa a responsabilità limitata per azioni tra esportatori ortofrutticoli Vigno- lesi Palazzo Barozzi - Via Posteria, 6 41058 - Vignola (Modena)	30-5-1984	11-10-1984	34.483.935	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 258

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: CONTRIBUTI A CONSORZI EXPORT SU SPESE BILANCIO 1983

N.	Consorzio - Sede	Data arrivo domanda	Data decreto	Importo contribuito lordo	Rilievi	Registrazione
58	Conciatori Toscani Via Buoni, 2/A 56029 - S. Croce Sull'Arno (Pisa)	5-5-1984	10-10-1984	24.938.260	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 341
57	CONEXPORT Piazza Italia, 4 06100 Perugia Via Manzoni, 224-226 06087 Ponte S. Giovanni (Perugia)	30-5-1984	11-10-1984	31.764.270	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 294
59	CONEXPORT VENEZIA - Consorzio promo- zionale per le esportazioni delle piccole e medie industrie della provincia di Venezia Via Mestrina, 107 30172 Mestre (Venezia)	30-5-1984	11-10-1984	17.509.095	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 331
60	CONEXPORT VICENZA - Consorzio promo- zionale per le esportazioni delle piccole e medie industrie della provincia di Vicenza Via Btg. Monte Berico, 42 36100 Vicenza	12-5-1984	10-10-1984	32.569.770	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 270
61	CONSEG - Consorzio Seggiolai Artigiani - S.r.l. Via Nazionale, 3 33048 S. Giovanni Al Natisone (Udine)	24-5-1984	10-10-1984	100.000.000	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 241
62	CORES - Consorzio Organizzazione Espor- tazione Via D. Alighieri, 9 25064 Gussago (Brescia)	20-4-1984	10-10-1984	39.972.150	Ril. C.d.C. n. 82 - 19-12-1984 Risp. 12-1-1985 Ord. spedito il 19-2-1985	Registrato 31-1-1985 Registro 1 - foglio 108
63	CORF - Consorzio Romagnolo Forniture Via Bellenghi, 1 47100 Forlì	28-5-1984	10-10-1984	43.449.310	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 296
64	Cotone Moda Via Culin, 1 21052 Busto Arsizio (Varese)	20-4-1984	10-10-1984	100.000.000	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 248
65	COVEBEST - Consorzio Veneto Esportatori Contrà San Biagio, 33 36100 Vicenza	30-4-1984	10-10-1984	19.482.455	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 291

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: CONTRIBUTI A CONSORZI EXPORT SU SPESE BILANCIO 1983

N.	Consorzio - Sede	Data arrivo domanda	Data decreto	Importo contributo lordo	Rilievi	Registrazione
66	CREMONA EXPORT - Consorzio cremonese per l'esportazione Via Lanatoli, 1 26100 Cremona	30-5-1984	11-10-1984	90.583.060	—	Registrato 7-12-1984 Registro 3 - foglio 353
67	C.S.A. - S.r.l. - Consorzio Sviluppo Aziendale Sede leg.: Via Mazzini, 3 33097 Spilimbergo (Pordenone) Sede Ann.: Via Altian, 2 33078 S. Vito al Tagliamento (PD)	25-5-1984	10-10-1984	41.077.510	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 245
68	Cuoio Consorzio Via XXV Aprile, 4 56024 San Miniato - Fraz. Ponte Aegola (PI)	28-5-1984	10-10-1984	90.000.000	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 268
69	CUPAL - Consorzio Export tra Artigiani del Legno e Arredamento dell'Emilia Romagna Piazza XX Settembre, 6 40121 Bologna	31-5-1984	10-10-1984	100.000.000	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 259
70	C.V.C. - Calzaturieri Valdelsani Consorziati Viale G. Matteotti, 23/A 50052 Certaldo (Firenze)	31-5-1984	10-10-1984	56.021.775	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 333
71	DESIDERIO D'ITALIA - Consorzio per la esportazione dell'abbigliamento e accessori Piazza della Repubblica, 1/A 20121 Milano	29-5-1984	10-10-1984	53.937.030	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 295
72	Dolomiti Export Sede: Piazza S. Stefano, 19 Uff.: Via del Piave, 4 32100 Belluno	5-5-1984	10-10-1984	89.717.265	—	Registrato 7-12-1984 Registro 3 - foglio 354
73	ELETRIMPEX - Imprese Consorziato per lo Sviluppo dell'Esportazione nel settore elettronico ed elettrotecnico Viale Premuda, 2 20129 Milano	29-5-1984	10-10-1984	100.000.000	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 244
74	ELTRACO - Electric Trading Companies Via Fatebenefratelli, 32 20121 Milano	22-5-1984	10-10-1984	62.679.915	Ril. C.d.C. n. 83 - 19-12-1984 Risp. 13-3-1985 + ord.	Registrato 10-4-1985 Registro 2 - foglio 40

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: CONTRIBUTI A CONSORZI EXPORT SU SPESE BILANCIO 1983

N.	Consorzio - Sede	Data arrivo domanda	Data decreto	Importo contributo lordo	Rilievi	Registrazione
75	Esportatori Vinicoli Astigiani c/o Camera di Commercio Piazza Medici, 8 14100 Asti	5-4-1984	10-10-1984	13.626.780	Ril. C.d.C. n. 84 - 19-12-1984 Risp. 5-2-1985 + ord.	Registrato 25-2-1985 Registro 1 - foglio 231
76	Esportatori di vini Friulani di qualità Via D. Moro, 18 33100 Udine	4-5-1984	10-10-1984	3.592.855	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 308
77	Esportazioni Tosco-Marchigiano Via Tosco Romagnola, 250 56021 Cascina (Pisa)	16-5-1984	11-10-1984	41.052.500	—	Registrato 11-12-1984 Registro 3 - foglio 396
78	ESTECO Via Francesco Reina, 5 20133 Segrate (Milano)	25-5-1984	10-10-1984	80.000.000	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 345
79	EURO SEDIA - S.r.l. Piazza 1° Maggio, 38 33100 Udine	30-5-1984	7-3-1985	58.112.670	Ril. C.d.C. n. 8 - 16-1-1985 Risp. 9-3-1985 + DM + ord.	Registrato 10-4-1985 Registro 2 - foglio 39
80	EXCO - Consorzio per la promozione e per la vendita all'estero di mobili e articoli per l'arredamento Viale Felissent, 48 31100 Treviso	21-3-1984	10-10-1984	80.000.000	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 276
81	EXPOOL - Consorzio per la promozione delle esportazioni delle piccole e medie imprese della provincia di Ascoli Piceno Via Respighi, 8 63023 Fermo (Ascoli Piceno)	18-4-1984	11-10-1984	76.917.635	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 249
82	EXPORT API - Consorzio provinciale per la promozione dell'esportazione ed assistenza all'importazione delle piccole e medie imprese della provincia di Pordenone Piazza della Motta, 13 33170 Pordenone	24-5-1984	12-12-1984	100.000.000	Ril. Rag. n. 60 - 19-11-1984 Risp. 14-12-1984 + DM 12-12-1984 ord. inviato il 31-1-1985	Registrato 16-1-1985 Registro 1 - foglio 30
83	Export Gimal Group Via Solferino, 5 53036 Foggibonsi (Siena)	22-5-1984	12-12-1984	14.477.850	Ril. Rag. n. 54 - 12-11-1984 Risp. 14-12-1984 + DM 12-12-1984 invio mandato 31-1-1985	Registrato 16-1-1985 Registro 1 - foglio 31

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: CONTRIBUTI A CONSORZI EXPORT SU SPESE BILANCIO 1983

N.	Consorzio - Sede	Data arrivo domanda	Data decreto	Importo contributo lordo	Rilievi	Registrazione
84	Export Legnano Via S. Domenico, 1 20025 Legnano (Milano)	20-4-1984	10-10-1984	100.000.000	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 348
85	Export Nautico Viale Luigi C. Farini, 18 48100 Ravenna	13-4-1984	10-10-1984	25.296.850	—	Registrato 11-12-1984 Registro 4 - foglio 1
86	Export Prodotti Artistici Italiani - Società Cooperativa a responsabilità limitata Via Loreto, 2 55100 Lucca	30-5-1984	10-10-1984	56.503.020	—	Registrato 7-12-1984 Registro 3 - foglio 358
87	Exportserre - Soc. Coop. a.r.l. c/o Camera di Commercio Savona Via Quarda Superiore 17100 - Savona	31-5-1984	—	—	—	—
88	FABOR Viale Mazzini, 42 64011 Alba Adriatica (Teramo)	29-5-1984	10-10-1984	18.970.690	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 306
89	Rirenze Export - S.r.l. Sede: Via J. Nardi, 18 50132 Firenze Uff.: Via L. B. Alberti, 18/B 50055 Lastra a Signa (FI)	28-5-1984	10-10-1984	51.571.935	—	Registrato 11-12-1984 Registro 3 - foglio 388
90	Firenze Oro Lungarno Vespucci, 8 50123 Firenze	29-5-1984	10-10-1984	25.145.590	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 335
91	Florence Gift Pool - Soc. a.r.l. Via Cerretani, 2 50123 Firenze	29-5-1984	10-10-1984	80.000.000	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 269
92	Florence Leather Fashion Piazza dei Peruzzi, 2 50122 Firenze	31-5-1984	10-10-1984	12.742.790	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 349
93	FORTRADE S.p.A. - Società consortile per il Commercio con l'Estero Sede: Largo Augusto, 3 20121 Milano Uff.: Via San Domenico, 1 20025 Legnano (Milano)	30-5-1984	23-4-1985	74.056.725	Ril. C.d.C. n. 81 - 19-12-1984 Risp. 19-2-1985 + ord. Ril. C.d.C. n. 29 - 15-3-1985 Risp. 24-4-1985 + DM + ord.	—

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: CONTRIBUTI A CONSORZI EXPORT SU SPESE BILANCIO 1983

N.	Consorzio - Sede	Data arrivo domanda	Data decreto	Importo contributo lordo	Rilievi	Registrazione
94	FRUTTUNION SUDTIROL - Società Cooperativa a responsabilità limitata Via della Mostra, 3 39100 Bolzano	24-5-1984	10-10-1984	85.986.220	—	Registrato 11-12-1984 Registro 3 - foglio 387
95	GENOVESE CETEX Piazza Banchi - Borsa Mercè 16123 Genova	31-5-1984	10-10-1984	19.257.915	Ril. C.d.C. n. 2 - 14-1-1985 Risp. 11-3-1985 + ord.	Registrato 10-4-1985 Registro 2 - foglio 41
96	GESSEF - Consorzio Sedie Friuli S.r.l. Sede: Piazza Chiodi, 19 33044 Manzano (Udine) Uff.: Via Nazionale, 3 33048 S. Giovanni Al Natisone (Udine)	24-5-1984	10-10-1984	52.483.175	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 340
97	GIMI - S.r.l. Società Consortile (Gruppo Industrie Mobile Italiano) Via Valdera P. n. 30 56038 Ponsacco (Pisa)	24-5-1984	10-10-1984	80.000.000	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 285
98	GIMO EXPORT - Gruppo Industriale del Mobile Viale 1° Maggio, 100 56038 Ponsacco (Pisa)	23-5-1984	12-12-1984	66.778.605	Ril. Rag. n. 52 - 10-11-1984 Risp. 14-12-1984 + DM 12-12-1984 invio ord. 31-1-1985	Registrato 16-1-1985 Registro 1 - foglio 29
99	Grosseto Export Sede: c/o CCIAA - Via Cairoli, 10 58100 Grosseto Uff.: c/o Ass. Industriali Viale Monterosa, 196 58100 Grosseto	29-5-1984	10-10-1984	54.618.435	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 283
100	I.D.E. - Italian Dress Export (Consorzio per la promozione dell'exportazione dell'abbigliamento ed accessori) Via del Mar Nero, 24 20152 Milano	29-5-1984	10-10-1984	70.000.000	—	Registrato 11-12-1984 Registro 3 - foglio 386
101	Il Cinquecento Fiorentino Lungarno Vespucci, 58 50123 Firenze	31-5-1984	11-10-1985	50.440.255	—	Registrato 11-12-1984 Registro 4 - foglio 5

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: CONTRIBUTI A CONSORZI EXPORT SU SPESE BILANCIO 1983

N.	Consorzio - Sede	Data arrivo domanda	Data decreto	Importo contributo lordo	Rilievi	Registrazione
102	ILEXPORT Via Caprera, 4 22053 Lecco (Como)	15-3-1984	11-10-1985	100.000.000	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 243
103	INDEXPORT - Consorzio per l'esportazione tra piccole e medie aziende industriali ed artigianali della Provincia di Bolzano - Soc. Coop. a.r.l. Via Garibaldi, 4 39100 Bolzano	14-5-1984	11-10-1985	90.000.000	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 332
104	Internazionale Costruzioni ed Impianti Via Boccherini, 11/A 36100 Vicenza	29-5-1984	—	—	—	—
105	I Pellettieri di Firenze Via Valfonda, 9 50123 Firenze	30-5-1984	11-10-1985	27.887.330	—	Registrato 11-12-1984 Registro 3 - foglio 394
106	IREB - Industrie Riunite per l'Esportazione - Brescia Via Cefalonia, 60 25100 Brescia	29-5-1984	8-2-1985	9.787.660	Ril. Rag. n. 55 - 12-11-1984 Risp. 22-12-1984 Ril. C.d.C. n. 13 - 21-1-1985 Risp. 12-2-1985 + DM + ord.	Registrato 7-3-1985 Registro 1 - foglio 282
107	ITA EXPORT - International Trading Association for Export Sede: Via Galilei, 12 41032 Cavezzo (Modena) Uff.: Via Canaletto, 20 41030 S. Prospero (Modena)	22-5-1984	11-10-1985	36.516.965	—	Registrato 11-12-1984 Registro 3 - foglio 383
108	ITALCENTER - Consorzio Export Via Mascheroni, 19 20145 Milano	29-5-1984	10-10-1984	90.000.000	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 250
109	ITALCONSCOOP - Consulting Engineers & Technical Assistance (Agency for International Assistance (Agency for International Cooperation) - Soc. Coop. a.r.l. Via Due Macelli, 48 00187 Roma	31-5-1984	10-10-1984	58.029.920	Ril. C.d.C. n. 7 - 16-1-1985 Risp. 7-2-1985 + ord. Ril. a vuoto C.d.C. n. 27 - 26-2-1985 Risp. 12-4-1985	Registrato 26-2-1985 Registro 1 - foglio 237

Segue: CONTRIBUTI A CONSORZI EXPORT SU SPESE BILANCIO 1983

N.	Consorzio - Sede	Data arrivo domanda	Data decreto	Importo contributo lordo	Rilievi	Registrazione
110	Iralconsortium Via Lombardia, 40 00187 Roma	22-5-1984	8-2-1985	5.199.180	Ril. Rag. n. 65 - 24-11-1984 Risp. 13-12-1984 Ril. C.d.C. n. 16 - 21-1-1985 Risp. 12-2-1985 + DM + ord.	Registrato 7-3-1985 Registro 1 - foglio 283
111	Italia International Style Via Acquaviva, 13 80193 Napoli	26-5-1984	10-10-1984	38.329.210	—	Registrato 11-12-1984 Registro 3 - foglio 391
112	Italian High Fashion Export - Consorzio per l'esportazione dell'abbigliamento ed accessori Via della Moscova, 27 20121 Milano	29-5-1984	10-10-1984	90.000.000	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 273
113	Italiano Produttori di Fazzoletti Via Borgonuovo, 11 20121 Milano	23-5-1984	10-10-1984	11.282.650	—	Registrato 7-12-1984 Registro 3 - foglio 360
114	ITALSPARES - Consorzio Nazionale tra fabbricanti di parti staccate e accessori per ciclomotori e motocicli Via Brunico, 3 20126 Milano	23-5-1984	10-10-1984	43.719.515	Ril. Rag. n. 53 - 10-11-1984 Risp. 13-12-1984 invio ord. 31-1-1985	Registrato 16-1-1985 Registro 1 - foglio 27
115	ITALY EXPORT - Consorzio per l'esportazione della Provincia di Novara Corso Cavallotti, 23/A 28100 Novara	5-4-1984	10-10-1984	95.000.000	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 236
116	LATINA EXPORT - Consorzio per la promozione delle esportazioni delle piccole e medie imprese della provincia di Latina - Società Cooperativa a.r.l. Via Umberto 1°, 84 04100 Latina	23-5-1984	11-10-1985	32.274.630	Ril. n. 51 - 10-11-1984 Risp. 11-12-1984 invio ord. 31-1-1985	Registrato 16-1-1985 Registro 1 - foglio 34
117	LIGURIA EXPORT - Consorzio per la promozione delle esportazioni delle piccole e medie industriali ed artigiane della Regione Liguria Via Ponte Reale, 3/5 16123 Genova	3-4-1984	12-12-1984	31.669.205	Ril. Rag. n. 42 - 26-10-1984 Risp. 14-12-1984 + DM 12-12-1984 invio ord. 31-1-1985	Registrato 16-1-1985 Registro 1 - foglio 32

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: CONTRIBUTI A CONSORZI EXPORT SU SPESE BILANCIO 1983

N.	Consorzio - Sede	Data arrivo domanda	Data decreto	Importo contributo lordo	Rilievi	Registrazione
118	LODI EXPORT - Consorzio Lodigiano per la esportazione Corso Archinti, 25 20075 Lodi (Milano)	3-4-1984	12-12-1984	54.406.740	Ril. Rag. n. 61 - 19-11-1984 Risp. 14-12-1984 + DM 12-12-1984 invio ord. 31-1-1985	Registrato 16-1-1985 Registro 1 - foglio 35
119	Lucca Export Corte Campana, 10 55100 Lucca	8-5-1984	17-10-1984	40.917.015	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 228
120	Maestri Calzaturieri del Brenta Piazza Marconi, 48 30039 Stra (Venezia)	26-3-1984	17-10-1984	100.000.000	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 253
121	MANTOVA EXPORT - Consorzio per la promozione delle esportazioni delle piccole e medie imprese anche artigiane della provincia di Mantova Largo Pradella, 1 46100 Mantova	26-4-1984	10-10-1984	100.000.000	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 231
122	MARKA ITALIA - Società Consortile a responsabilità limitata Via Montello, 3 20060 Cabiante (Como)	29-5-1984	10-10-1984	90.000.000	Ril. C.d.C. n. 3 - 14-1-1985 Risp. 12-2-1985 + ord.	Registrato 7-3-1984 Registro 1 - foglio 285
123	Maestri del Mobile di Forlì Via Enrico Fermi, 19/21 47100 Forlì	29-5-1984	11-10-1984	75.695.065	Ril. Rag. n. 48 - 8-11-1984 Risp. 1-12-1984 + ord.	Registrato 11-12-1984 Registro 4 - foglio 7
124	Moda Firenze Via Valfonda, 9 50123 Firenze	30-5-1984	13-3-1985	2.189.175	Ril. Rag. n. 56 - 12-11-1984 Risp. 22-12-1984 Ril. C.d.C. n. 25 - 21-2-1985 Risp. 13-3-1985 + DM + ord.	Registrato 10-4-1985 Registro 2 - foglio 38
125	MODA IN ITALY - Consorzio tra artigiani del settore moda dell'Emilia Romagna Piazza XX Settembre, 6 40121 Bologna	31-5-1984	10-10-1984	100.000.000	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 351
126	Modena Industrial Trading Sede: Via Canalino, 59 Uff.: Via Bellinzona, 27/A 41100 Modena	11-5-1984	10-10-1984	39.829.955	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 235

Segue: CONTRIBUTI A CONSORZI EXPORT SU SPESE BILANCIO 1983

N.	Consorzio - Sede	Data arrivo domanda	Data decreto	Importo contributo lordo	Rilievi	Registrazione
127	Nautica Export Via San Giovanni delle Formiche, 3 24060 Villongo (Bergamo)	11-4-1984	10-10-1984	80.000.000	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 271
128	PAC - Consorzio Produttori Artigiani Canturini Via Milano, 53 22063 Cantù (Como)	31-5-1984	11-10-1984	97.365.675	—	Registrato 11-12-1984 Registro 4 - foglio 4
129	Padova Conexport Via Nicolò Tommaseo, 15/E 35131 Padova	11-5-1984	10-10-1984	44.553.955	—	Registrato 11-12-1984 Registro 3 - foglio 382
130	Parma Tecnologia - Soc. a.r.l. Via Verdi, 2 43100 Parma	31-5-1984	10-10-1984	10.673.075	—	Registrato 11-12-1984 Registro 4 - foglio 3
131	Pavia Export Via Bernardino da Feltre, 6 27100 Pavia	15-5-1984	10-10-1984	100.000.000	—	Registrato 7-12-1984 Registro 3 - foglio 355
132	PENTEXPORT - Consorzio per l'esportazione Via Gaudenzi, 4 47100 Forlì	31-5-1984	10-10-1984	80.000.000	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 290
133	Piacenza Alimentare c/o Camera di Commercio Piazza Cavalli, 35 29100 Piacenza	26-4-1984	10-10-1984	13.485.070	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 275
134	Pistoia Export Corso Silvano Fedi, 66 51100 Pistoia	23-5-1984	10-10-1984	81.000.645	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 342
135	Plas. Co P. Piazza Cavalli, 35 29100 Piacenza	21-5-1984	—	—	—	—
136	Poggibonsi Produce Via Borgo Marturi, 1 53036 Poggibonsi (Siena)	28-5-1984	10-10-1984	95.000.000	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 266
137	Poli Export Galleria del Commercio, 10 62100 Macerata	30-5-1984	10-10-1984	20.565.570	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 272

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: CONTRIBUTI A CONSORZI EXPORT SU SPESE BILANCIO 1983

N.	Consorzio - Sede	Data arrivo domanda	Data decreto	Importo contribuito lordo	Rilievi	Registrazione
138	Pordenone Consorzio Export Piazza XX Settembre, 2/B 33170 Pordenone	16-5-1984	10-10-1984	68.915.840	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 240
139	PREMAX - Consorzio fra imprenditori col- tellinai e forbiciari per lo sviluppo econo- mico di Premana e della Valsassina Piazza della Chiesa 22050 Premana (Como)	17-5-1984	11-10-1984	100.000.000	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 239
140	PRIMO - Società Consortile a responsabilità limitata Largo Domodossola, 1 20121 Milano	10-5-1984	10-10-1984	80.000.000	—	Registrato 11-12-1984 Registro 3 - foglio 398
141	Produttori Mobili e Arredamento Aretini Via Fleming, 1 52100 Arezzo	30-5-1984	10-10-1984	8.028.495	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 289
142	Produttori Orafi Aretini Via Fleming, 1 52100 Arezzo	30-5-1984	10-10-1984	100.000.000	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 299
143	PROGETEAM - S.p.A. Via Larga, 23 20122 Milano	31-5-1984	10-10-1984	80.000.000	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 257
144	PROMOTRADE INTERNAZIONALE - Con- sorzio per la promozione all'estero del com- mercio internazionale Via Pugliesi, 28 50047 Prato (Firenze)	25-5-1984	10-10-1984	33.126.030	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 251
145	Promotrade Internazionale Casa Via Pugliesi, 22 50047 Prato (Firenze)	25-5-1984	10-10-1984	4.051.095	Ril. Rag. n. 46 - 8-11-1984 Risp. 13-12-1984 invio ord. 31-1-1985	Registrato 16-1-1985 Registro 1 - foglio 28
146	PROVEX - Consorzio Export Import della Provincia di Varese Sedi: Piazza Monte Grappa, 5 21100 Varese Via Culin 21052 Busto Arsizio (Varese) Uff.: Via Carrobbio, 2 21100 Varese	13-4-1984	10-10-1984	100.000.000	—	Registrato 7-12-1984 Registro 3 - foglio 359

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: CONTRIBUTI A CONSORZI EXPORT SU SPESE BILANCIO 1983

N.	Consorzio - Sede	Data arrivo domanda	Data decreto	Importo contribuito lordo	Rilievi	Registrazione
147	REMEX Via Tommaso Edison, 12 42017 Novellara (RE)	25-5-1984	10-10-1984	37.639.965	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 234
148	Romagna Alimentare Sede: Piazza Saffi, 36 47100 Forlì Uff.: Viale L. C. Farini, 18 48100 Ravenna	30-3-1984	10-10-1984	25.321.000	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 229
149	ROMEXPORT Via Saverio Mercadante, 16 00198 Roma	31-5-1984	8-2-1985	2.571.895	Ril. Rag. n. 64 - 24-11-1984 Risp. 13-12-1984 Ril. C.d.C. n. 14 - 21-1-1985 Risp. 12-2-1985 + DM + ord.	Registrato 7-3-1985 Registro 1 - foglio 286
150	ROVIGO EXPORT - Consorzio per la pro- mozione delle esportazioni Piazza Garibaldi, 6 45100 Rovigo	14-5-1984	10-10-1984	38.634.725	—	Registrato 7-12-1984 Registro 3 - foglio 357
151	SALO' EXPORT - Società consortile a re- sponsabilità limitata Via Brezzo, 10 25087 Salò (Brescia)	15-5-1984	10-10-1984	80.000.000	Ril. Rag. n. 41 - 26-10-1984 Risp. 23-11-1984 + ord.	Registrato 11-12-1984 Registro 3 - foglio 392
152	SANT'ANDREA Sede: Via Crivelli, 9 Uff.: Viale B. d'Este, 43 20122 Milano	25-5-1984	10-10-1984	80.000.000	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 336
153	SARDEGNA EXPORT - Consorzio per la esportazione fra piccole e medie imprese della Provincia di Cagliari - Società Coope- rativa a. r. l. c/o Associazione Industriali Via Colombo, 2/A 09100 Cagliari	19-4-1984	10-10-1984	22.878.360	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 280
154	SIEC - Sicilian Industrial Engineering Con- sortium Viale Mario Rapisardi, 104 95124 Catania	21-5-1984	10-10-1984	52.051.170	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 307

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: CONTRIBUTI A CONSORZI EXPORT SU SPESE BILANCIO 1983

N.	Consorzio - Sede	Data arrivo domanda	Data decreto	Importo contribuito lordo	Rilievi	Registrazione
155	Siena Export Sede: Piazza Matteotti, 30 Uff.: Viale Toselli 53100 Siena	23-5-1984	10-10-1984	100.000.000	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 233
156	SI EXPORT - Consorzio per l'esportazione di articoli da sposa Piazza Castello, 19 20121 Milano	23-5-1984	10-10-1984	90.000.000	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 286
157	S.M.E. - Shoes Marche Export Palazzo del Commercio Via Umberto I° 483 63018 Porto S. Elpidio (Ascoli Piceno)	18-5-1984	10-10-1984	83.894.965	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 293
158	Spazio Italia Viale Beatrice d'Este, 43 20122 Milano	25-5-1984	10-10-1984	80.000.000	—	Registrato 11-12-1984 Registro 3 - foglio 395
159	SUNEXPORT Corso Duca degli Abruzzi, 19 10129 Torino	16-5-1984	10-10-1984	80.000.000	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 262
160	TECNIVINO Via Cesare Baronia, 54 00100 Roma	25-5-1984	10-10-1984	90.000.000	—	Registrato 7-12-1984 Registro 3 - foglio 362
161	TEX.BI.MA - Textile Biella Machinery Via Torino, 56 13051 Biella (Vercelli)	5-5-1984	10-10-1984	14.880.915	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 256
162	TEXHA PRATO - Consorzio per la promozione e lo sviluppo delle esportazioni di macchine ed accessori tessili Via Pugliesi, 28 50047 Prato (Firenze)	25-5-1984	10-10-1984	55.277.020	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 346
163	TEXWORLD - Società Consortile a.r.l. Via Valle Olona, 23 21052 Busto Arsizio (Varese)	15-5-1984	10-10-1984	63.343.840	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 350
164	Tradexport Torino Via Alpignano, 16/c 10143 Torino	12-5-1984	10-10-1984	70.912.505	—	Registrato 30-11-1984 Registro 3 - foglio 303

Segue: CONTRIBUTI A CONSORZI EXPORT SU SPESE BILANCIO 1983

N.	Consorzio - Sede	Data arrivo domanda	Data decreto	Importo contribuito lordo	Rilievi	Registrazione
165	TUBI Piazza Buonarroti, 32 20149 Milano	17-4-1984	10-10-1984	80.000.000	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 237
166	UMBRIA EXPORT - Consorzio per la promozione delle esportazioni delle piccole e medie imprese della Regione dell'Umbria Via Palermo, 80/A 06100 Perugia	31-5-1984	10-10-1984	100.000.000	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 338
167	Valenzani Export Via del Castagnone, 35 15048 Valenza (Alessandria)	22-5-1984	10-10-1984	36.254.390	—	Registrato 11-12-1984 Registro 3 - foglio 390
168	Veneto Luce Piazza Borsa 31100 Treviso	15-5-1984	10-10-1984	5.930.945	—	Registrato 11-12-1984 Registro 3 - foglio 397
169	Venezia Design Accademia, 1056 30121 Venezia	23-5-1984	10-10-1984	23.751.775	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 252
170	VENEZIA MODA - Consorzio Abbigliamento Veneto Sede: Via Accademia 1056 30121 Venezia Uff.: Via G. Pepe, 6 30172 Mestre (Venezia)	16-5-1984	12-12-1984	34.494.590	Ril. Rag. n. 59 - 17-11-1984 Risp. 14-12-1984 + DM 12-12-1984 invio ord. 31-1-1985	Registrato 16-1-1985 Registro 1 - foglio 33
171	VENEZIA VETRO - Consorzio tra piccole imprese del vetro artistico operanti nella area veneziana Sede: Fondamenta Manin, 1/c-d Venezia-Murano Uff.: Via G. Pepe, 6 30172 Mestre (Venezia)	16-5-1984	10-10-1984	100.000.000	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 344
172	Vicenza Export Piazza Castello, 3 36100 Vicenza	30-5-1984	10-10-1984	65.763.950	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 343
173	Vigevano Export Calzature Viale Mazzini, 34 27027 Vigevano (Pavia)	29-5-1984	10-10-1984	80.000.000	—	Registrato 20-11-1984 Registro 3 - foglio 232

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: CONTRIBUTI A CONSORZI EXPORT SU SPESE BILANCIO 1983

N.	Consorzio - Sede	Data arrivo domanda	Data decreto	Importo contributo lordo	Rilievi	Registrazione
174	VIGNOLA EXPORT - Società Cooperativa a responsabilità limitata per azioni Via Libertà, 14 41058 Vignola (Modena)	8-5-1984	10-10-1984	36.163.135	—	Registrato 11-12-1984 Registro 3 - foglio 399
175	VINER - Vinicoli Emiliani Romagnoli e affini Piazza Cavour, 1 48022 Lugo (Ravenna)	26-4-1984	10-10-1984	50.844.100	—	Registrato 27-11-1984 Registro 3 - foglio 274
176	Viterbo Export Via Fontanella del Suffragio, 14 01100 Viterbo	28-5-1984	10-10-1984	17.966.235	—	Registrato 6-12-1984 Registro 3 - foglio 330
177	ITAGRI - Consorzio Export Villa Girardi 37029 San Pietro in Cariano (Verona)	29-5-1984	17-10-1984	27.129.510	—	Registrato 11-12-1984 Registro 4 - foglio 14
178	ASSIBREX Via V. Emanuele II, 60 25122 Brescia	4-6-1984	—	—	—	—
179	Cantine Sociali del Vicentino Viale Europa, 107 36041 Alte di Montecchio Maggiore (VC)	1-6-1984	—	—	—	—
180	CONCOR - Consorzio Aste e Cornici Via Mascheroni, 19 20145 Milano	4-6-1984	—	—	—	—

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

RUBRICA I. — SERVIZI GENERALI.

La spesa complessiva per il pagamento delle competenze fisse al personale in servizio, ivi compreso il personale assunto ai sensi della legge 285/77, ammonta a complessive lire 18.397.848.880.

La spesa per i compensi lavoro straordinario è stata di complessive lire 527.660.552, di cui lire 372.852.806 per il personale di cui all'art. 19 della legge n. 734/73 e lire 154.807.746 per il rimanente personale centrale e periferico.

Le spese per le altre competenze accessorie quali indennità di missioni, di trasferimento, spese di viaggio ed altre indennità ammonta a complessive lire 323.423.484.

Il costo globale medio pro-capite per il personale considerato può essere quantificato in lire 21.000.000 annue circa.

Per la categoria IV « Acquisto di beni e servizi », i pagamenti complessivi ammontano a lire 679.219.000; in tale categoria assume particolare rilievo il capitolo 1113 relativo ai servizi meccanografici ed elettronici di cui si riferisce a parte; l'analisi delle spese relative ai rimanenti capitoli della rubrica I non dà luogo a particolari considerazioni.

Anche nel corso dell'anno 1984 sono emerse in modo chiaro le gravi carenze di personale da cui è afflitta l'Amministrazione.

Non sono state certo le due leggi 17 febbraio 1982, n. 41 riguardante la Pesca marittima e 31 dicembre 1982, n. 979, riguardante le disposizioni per la Difesa del mare per porre rimedio a questo ricorrente problema.

Come è noto, infatti, la metà dei posti di incremento d'organico previsti dalle leggi dianzi menzionate, debbono essere riservate ai giovani assunti *ex lege* 285/77 come disposto dall'art. 26 *quinquies* della legge 29 febbraio 1980, n. 33.

Inoltre l'incremento d'organico previsto dalla legge n. 979/82 con 590 nuove unità di personale, è ripartito in un quadriennio (1983-1986).

Nel secondo anno non è stato possibile espletare alcun concorso e considerate le complicate procedure da porre in atto è facilmente prevedibile che al termine del 1986 l'organico previsto non sarà effettivamente ricoperto.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

La dotazione organica e la conseguente situazione di fatto al 31 dicembre 1984 è la seguente:

	Organico	In servizio
Dirigente generale	7	7
Dirigente superiore	9	8
Primo dirigente	25	21
Ispettore r. e.	5	5
Direttore divisione r. e.	4	31
Direttore aggiunto divisione	40	—
Direttore sezione	159	17
Consigliere		27
Direttore superiore tecnico	2	1
Primo dirigente tecnico	2	—
Ispettore capo	9	—
Ispettori	9	2
Segretario capo	11	5
Segretario principale	47	41
Segretario	115	66
Segretario ruolo tecnico	32	—
Coadiutore superiore	86	37
Coadiutore principale	231	150
Coadiutore	296	43
Coadiutore superiore meccanografo	1	—
Coadiutore meccanografo	5	4
Commesso capo	29	20
Commesso	86	15
Agente tecnico capo	5	5
Agente tecnico	6	5
Capo operaio	2	1
Operaio 1ª categoria	69	16
Operaio 2ª categoria	158	51
Operaio 3ª categoria	35	19

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Nel corso dell'85 sono stati assunti nella *ex* carriera di concetto Livello VI, n. 30 unità in applicazione della legge 17 febbraio 1982, n. 41, è in corso di definizione il concorso per l'assunzione nella *ex* carriera esecutiva ruolo amministrativo di n. 11 unità.

I problemi della carenza di personale si intrecciano con quelli di funzionamento di operatività del Dicastero poiché l'assorbimento di compiti sempre più rilevanti e delicati può essere assicurato solo con un apparato professionalmente qualificato per l'esame dei problemi economico-finanziari, in grado di verificare, in relazione alla priorità e ai piani e programmi di settore, e tempi nonché i modi di attuazione dei risultati dei vari interventi.

Da ciò ~~ne~~ deriva una deficienza di produttività, legata non all'inefficienza del singolo, bensì alla carenza di personale di questa Amministrazione, verificatesi in seguito all'aumento di competenze e funzioni di istituto, in relazione ai nuovi indirizzi politico-economici sviluppatasi sia in campo nazionale che internazionale nel settore marittimo.

Pertanto se non interverranno in tempo utile i dovuti accorgimenti si rischierà di giungere, a breve scadenza, alla paralisi di alcuni settori di attività amministrativa di questo Ministero.

Personale assunto ai sensi della legge 1° giugno 1977, n. 285.

In base alla legge 1° giugno 1977, n. 285 sono attualmente in servizio presso questa Amministrazione n. 307 giovani così ripartiti fra le varie categorie:

	(numeri)
I categoria	1
II categoria	214
III categoria	90
Operai di II categoria	1
Operai di III categoria	1
	307

Di detti giovani, espletato il concorso di idoneità, n. 11 sono risultati inidonei.

Degli idonei al momento di approvazione delle piante organiche di questa Amministrazione, saranno immessi nei ruoli n. 94 giovani.

I restanti, o dovranno transitare ad altre amministrazioni, oppure saranno inquadrati in sovrannumero nei ruoli di questa Amministrazione.

Dovrebbero invece transitare nei nostri ruoli, in base ai posti disponibili accantonati ai sensi dell'art. 26 *quinquies* legge 29 febbraio 1980, n. 33, n. 228 idonei provenienti dalle graduatorie di altre Amministrazioni.

ATTIVITÀ DEL CENTRO ELABORAZIONE DATI

Il Centro elaborazione dati per la meccanizzazione dei servizi del Ministero, nonostante la carenza di personale, ha continuato a sviluppare la meccanizzazione delle diverse procedure interessanti il personale, la gente di mare, la sicurezza della navigazione, il naviglio e la pesca secondo le esigenze prospettate dalle singole Direzioni generali.

Le richieste di meccanizzazione dei servizi sono state anche questo anno notevolmente superiori alle capacità del Centro in uomini e mezzi, per questo motivo non si sono potuti espletare compiti specifici per l'attuazione del sistema di elaborazione dei dati riguardanti la difesa del mare e la Convenzione di Amburgo (rilevazione automatica della posizione del naviglio mercantile in acque nazionali).

L'attività del Centro elaborazione dati oltre a sviluppare le procedure delle aree già meccanizzate e a progettare e realizzare la meccanizzazione di altri settori secondo le esigenze emergenti, è stata rivolta anche alla realizzazione dei collegamenti tramite terminalivideo-scrittivi con gli Uffici periferici maggiori (sono state attivate le linee per i collegamenti con le Capitanerie di Porto di Genova, Venezia e Trieste).

Per quanto concerne l'utilizzo delle strutture elettroniche presso le Sede del Ministero, per la Direzione generale del personale si è provveduto a sviluppare le procedure relative all'Amministrazione del personale civile centrale e periferico; per la Direzione generale della Navigazione e traffico marittimo si è curata la realizzazione delle procedure attinenti la sicurezza della navigazione quali quella delle merci pericolose e del punto nave (quest'ultima è in fase avanzata di studio).

Sempre ai fini della sicurezza è in fase di attuazione il collegamento con la Banca europea dati (Centro di S. Malò) delle ispezioni a bordo delle navi.

Per la Direzione generale del naviglio si è provveduto al completamento delle procedure per la gestione dei contributi alla cantieristica.

Per la Direzione generale della Pesca marittima si è continuata a sviluppare la meccanizzazione della procedura per la gestione dei contributi comunitari del FEOGA (Fondo Europeo di Orientamento e Garanzia per l'Agricoltura).

Per quanto riguarda gli Uffici periferici, invece, si è continuato ad ottimizzare le procedure gestite direttamente dalla Capitaneria di Porto di Napoli.

Nel corso dell'anno, inoltre, si è proceduto all'acquisto di n. 5 *personal computers* per corrispondere meglio alle esigenze esistenti presso la Direzione generale del Traffico marittimo ed alcune Capitanerie di Porto, tra le quali Napoli e Cagliari, e lo stesso Centro elettronico. Pertanto i *personal* installati presso l'Amministrazione centrale sono tre: uno presso il C.E.D., uno presso la D.G. della Navigazione e Traffico marittimo (la quale ha necessità di utilizzare tale struttura per accedere al sistema informativo europeo istituito presso il Ministero dei trasporti e dei Lavori pubblici Olandese con sede all'AIA, con il compito di agevolare la collaborazione tra le Autorità dei Paesi firma-

tari del Memorandum di Parigi sulla sicurezza della navigazione e la protezione dell'ambiente marino stipulato il 26 gennaio 1982) ed uno presso l'Ispettorato generale delle Capitanerie di Porto per la meccanizzazione dei Servizi amministrativo-contabile.

I *personal computers* che invece dovranno essere installati presso gli Uffici periferici sono due: uno presso la Capitaneria di Porto di Napoli in sostituzione dell'attuale terminale video-scrittore IBM, e l'altro presso la Capitaneria di Porto di Cagliari. Per quest'ultima si è ancora in attesa, tuttavia, dell'installazione della linea telefonica per il collegamento con questo centro.

ATTIVITÀ DELLA SALA MACCHINE.

Nell'ambito di attuazione del contratto di assistenza tecnico-sistemistica stipulato con la PRAXI S.r.l., società di consulenza ed organizzazione, si è provveduto al collegamento dei terminali remoti delle Capitanerie di Porto di Genova, Venezia e Trieste, all'installazione del monitor TP CICS 1.5, nonché alla definizione *standard* operativi ed alla separazione degli ambienti di prova ed esercizio.

Nel corso dell'anno, infine, si è provveduto alla nomina del Consegnatario del C.E.D. e del suo sostituto in ossequio al quinto comma dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 1979, n. 718.

Per quanto riguarda la parte economica, è da far presente che lo stanziamento di competenza del capitolo 1113 nell'anno 1984, sul quale gravano le spese di impianto e funzionamento del C.E.D., è stato di lire 600.000.000.

Di detto importo è stata impegnata e pagata la somma di lire 435.864.636, così ripartita:

IBM

- lire 127.516.000 — per locazione di macchine non acquistate e canoni di impianto di condizionamento;
- lire 98.634.000 — per noleggio di macchine, dispositivi e prodotti programma; nonché fornitura di assistenza tecnica, di manutenzione delle macchine non acquistate;

MEMOREX

- lire 46.281.000 — per noleggio di tre unità a nastri;
- lire 25.443.000 — per l'acquisto di n. 1 unità di controllo linee;
- lire 1.758.000 — per la fornitura di assistenza tecnica e di manutenzione;

OLIVETTI

lire 11.748.000 — per il noleggio di terminali idonei al collegamento del C.E.D. con gli Uffici periferici di Genova, Venezia e Trieste;

lire 4.255.000 — per il noleggio del terminale che collega il Ministero con la Corte di cassazione;

SIP

lire 21.411.000 — per canone linea di collegamento con la Capitaneria di Porto di Napoli;

lire 25.976.981 — per canone linee di collegamento con le Capitanerie di Porto di Genova;

lire 36.287.621 — per canone linea di collegamento con la Capitanerie di Porto di Trieste e Venezia;

lire 3.402.000 — per canone linea di collegamento con la Corte di cassazione;

lire 3.391.000 — per noleggio telaio porta-modem;

PRAXI

lire 14.089.200 — per la fornitura di n. 400 ore di assistenza tecnico-applicativa;

Ditta Proto

lire 5.734.800 — per gli spostamenti dei terminali installati presso la Direzione generale della Navigazione e Traffico marittimo e della Pesca marittima;

Ditta Merolla

lire 729.476 — per l'acquisto di materiale di consumo vario;

Ditta Tiberstat

lire 70.800 — per riparazione fotocopiatrice.

Si fa presente, inoltre, che l'onere finanziario relativo al Memorandum di Parigi (sottoscritto a Parigi il 26 gennaio 1982 e che prevede,

tra l'altro, lo sviluppo di assistenza informativo basato su una banca dati accessibile alle sole Autorità marittime aderenti) è stato di lire 9.136.360.

Sono andate in economia lire 164.135.364.

Capitolo 3001. — Spese per le missioni per personale incaricato dal Ministero della marina mercantile della vigilanza ministeriale sull'attività delle Società di navigazione di preminente interesse nazionale e di carattere locale.

È un capitolo che si autofinanzia in quanto il suo ammontare è costituito dalle ritenute del 2 per cento che sono effettuate sulle somme pagate per sovvenzioni e contributi (art. 13 della legge 684/1974 e art. 9 della legge 169/1975). Dette ritenute sono fatte affluire alle entrate dello Stato per essere riassegnate, nei limiti delle riconosciute necessità, con decreto del Ministro del tesoro, allo stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile. Per il 1984 è stata richiesta una riassegnazione di lire 180.000.000.

Detto capitolo è utilizzato per esercitare da parte del Ministero della marina mercantile la vigilanza tecnica sullo svolgimento delle linee e dei servizi.

Capitolo 3031. — Acquisto, manutenzione e custodia di boe d'ormeggio e di altri galleggianti adibiti al servizio portuale. Spese per la visita del materiale nautico delle società sovvenzionate e per l'acquisto di carte nautiche e pubblicazioni.

È un capitolo di modestissimo ammontare (lire 1.400.000) ed è stato utilizzato per circa la metà 620.700 per l'acquisto di pubblicazioni economiche e giuridiche del settore marittimo.

Capitolo 3032. — Spese per il servizio di lancio di bollettini meteorologici per le navi del Mediterraneo tramite le Stazioni radio delle poste e delle telecomunicazioni e per la raccolta delle informazioni meteorologiche rilevate in mare ai fini della salvezza della vita umana in mare.

Tale servizio di primaria importanza è assicurato dalle Stazioni radio costiere del Ministero delle poste e telecomunicazioni per la sicurezza della navigazione e per la salvaguardia della vita umana in mare. Le relative spese a norma dell'articolo 317 del decreto del Presidente della Repubblica 156/1973 vengono rimborsate al Ministero delle poste. L'ammontare del capitolo è stato di lire 25.000.000, stanziamento interamente utilizzato. È da dire però che lo stanziamento del tutto insufficiente è rimasto immutato nel corso degli anni (25 milioni) ha comportato un'esposizione debitoria del Ministero della marina mercantile nei confronti del Ministero delle poste alla data del 31 dicembre 1984 di circa 13 miliardi di lire. Tale debito continua ad aumentare perchè a fronte di un fabbisogno annuale di oltre due miliardi, malgrado ripetute richieste di adeguamento il capitolo continua ad essere insufficiente.

Capitolo 3033. — Spese per il funzionamento del Comitato centrale per la Sicurezza della navigazione.

Anche questo è un capitolo di modesto ammontare (lire 4.500.000) che nel corso del 1984 è rimasto completamente inutilizzato in quanto nessuno dei membri del Comitato ha presentato all'Amministrazione domande di rimborso delle spese sostenute per partecipare alle riunioni del Comitato stesso.

Capitolo 3061. — Sovvenzioni e contributi di avviamento erogazioni per ripianamento degli oneri derivanti dalla ristrutturazione dei servizi alle Società assuntrici di servizi marittimi e compensi per speciali trasporti con carattere postale e commerciale.

Rappresenta anno dopo anno il capitolo con maggiore stanziamento (per il 1984 lire 804.404.098.000) dell'intero bilancio ministeriale. Detto capitolo assicura alle Società del gruppo Finmare di operare nel traffico merci di linea (anche se la normativa che regola tale settore ha quasi completamente esaurito la sua validità temporale) e i servizi di collegamento con le isole maggiori e minori per il soddisfacimento delle esigenze connesse con lo sviluppo economico e sociale delle aree interessate ed in particolare del Mezzogiorno.

Lo stanziamento del capitolo nel corso del 1984 è stato utilizzato per i fabbisogni d'esercizio e per rendere arretrate nelle seguenti misure:

	Fabbisogno '84	Arretrati 75/'83
Società Italia	7.820.652.469	48.257.985.695
Società L. Triestino	20.939.434.146	35.992.324.514
Società Adriatica	4.364.152.515	10.372.413.100
Società Tirrenia	316.069.797.265	118.247.209.950
Società Toremar	25.345.369.596	18.153.541.107
Società Caremar	45.911.054.061	33.788.799.505
Società Siremar	54.354.210.432	42.532.404.898
Società Adriatica M.A.	16.515.301.477	2.980.389.734
Società L. Triestino A.A.	2.049.042.218	710.015.318
	<u>493.369.014.179</u>	<u>311.035.083.821</u>

L'intervento dello Stato si manifesta sottoforma di contributi e sovvenzioni. I contributi previsti per l'avviamento di servizi merci di linea prevedono l'erogazione di una somma per un periodo massimo di cinque anni pari alla quota di ammortamento ed interessi dell'inve-

stimento. La sovvenzione invece concessa per i servizi di collegamento con le isole maggiori e minori determinata sulla base degli introiti netti dell'ammortamento degli investimenti delle spese di esercizio, dei costi di manutenzione e degli oneri finanziari assicura l'equilibrio economico della gestione del relativo esercizio.

La disponibilità di cassa pari a lire 724.404.097.804 è stata utilizzata interamente nel modo seguente:

Società Italia	51.920.738.591
Società Lloyd Triestino	54.458.163.151
Società Adriatica	31.109.231.148
Società Tirrenia	389.376.999.474
Società Toremar	39.054.966.596
Società Caremar	71.531.626.142
Società Siremar	86.952.373.702
	<u>724.404.097.804</u>

Le Società che esercitano le predette attività ai sensi delle leggi n. 684/1974, n. 169/1975 e n. 42/1978 sono le seguenti:

— Soc. Tirrenia con sede in Napoli per i servizi di collegamento con la Sardegna e la Sicilia.

— Soc. Toremar con sede in Livorno per i servizi postali e commerciali con le isole dell'arcipelago toscano.

— Soc. Caremar con sede in Napoli per i servizi postali e commerciali con le isole Partenopee e Pontine.

— Soc. Siremar con sede in Palermo per i servizi postali e commerciali con le isole Eolie, Egadi, Pelagie, Ustica e di Pantelleria.

— Soc. Lloyd Triestino con sede in Trieste per i collegamenti tra Trieste, altri scali del Friuli-Venezia Giulia e Costa istriana.

— Soc. Adriatica con sede in Venezia per i collegamenti tra la costa occidentale e la costa orientale del medio e del basso Adriatico nonché con le isole Tremiti.

Nel corso del 1984 i servizi sopra citati hanno dati i seguenti risultati per Società:

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	Flotta sociale t.s.l.	N. unità in proprietà	Viaggi effettuati	Miglia percorse	Passag. trasportati	Auto al seguito	Automezzi commerciali (m.l.)	Merce varia (tonnellate)	Noli
Società Tirrenia:									
— linee a lunga e media percorrenza	181.269	32 navi	3.310	1.596.563	3.363.039	607.848	1.092.538 (m.l.)	—	195.692
— linee locali sarde	—	—	16.872	129.296	2.207.200	419.386	—	411.238	4.173
Società Toremar	9.029	6 navi 1 traghetto	5.634 1.224	178.521 31.921	1.897.577 116.028	370.489	48.277	—	10.560.369.843 422.826.342
Società Caremar	9.064	11 navi 3 aliscafi	9.420 4.907	304.200 198.038	2.924.729 708.228	178.278	72.253	8.160	10.791.419.950 2.998.987.131
Società Siremar	13.178	7 navi 4 aliscafi	3.015 5.037	265.303 219.055	795.918 517.431	69.380	43.070	2.829.723	8.334.925.133 2.314.230.242
Società L. Triestino	—	—	11	16.316	27.568	—	—	—	133.523.512
Società Adriatica	12.646	6 navi e aliscafi	1.010	207.876	337.590	26.193	13.747 (m.l.)	21.312	12.319.930.877

Per completezza di informazione è da dire che nel corso del 1984 sono stati svolti dalla Società Italia e Lloyd Triestino alcuni servizi di trasporto merci di linea a contributo. Per la Società Italia il servizio ha riguardato la linea del Centro America-Nord Pacifico con le navi Da Mosto sino all'11 aprile e Pancaldo sino al 6 luglio con un contributo di avviamento pari a lire 4.700 milioni. Per la Società Lloyd Triestino l'attività è stata la seguente:

Linea	Periodo	Nave	contributo
Linea Africa Occidentale	intero anno	3 unità tipo « Apulia »	15.207.946.000
Linea Africa Occidentale	1-1/16.384	Julia	977.923.000

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Capitolo 3062. — E un capitolo che discerne proprio dal carattere internazionale dello Shipping. Esso prevede l'erogazione di contributi per l'INO (agenzia specializzata delle Nazioni Unite costituita a norma della convenzione internazionale di Ginevra del 6 marzo 1948 approvata con legge 909/1956), per le spese di vigilanza dei ghiacci del Nord Atlantico in dipendenza della Convenzione internazionale per la salvaguardia della vita umana in mare del 1960 ratificata con legge n. 538 del 1966 e per il mantenimento di alcuni fari del Mar Rosso in base alla convenzione adottata nel 1962 e resa esecutiva con legge n. 546 del 1966.

Per il 1984 la consistenza del capitolo, ammontante a lire 680 milioni, è stata integralmente utilizzata.

L'esposizione debitoria nei confronti delle organizzazioni internazionali è però maggiore per cui detto capitolo dovrebbe essere portato a circa un miliardo a costi attuali.

RUBRICA 2. — LAVORO MARITTIMO E PORTUALE.

Premessa.

Si fa presente, in via preliminare, che i capitoli di bilancio amministrati dalla scrivente direzione generale (nn. 1553, 1601, 1602, 1603, 1605, 1606, 1613, 1614, 1615, e 1616), non si riferiscono a vere e proprie attività gestionali autonome di spesa, per cui venendo meno la discrezionalità amministrativa ed essendo, quindi, le relative erogazioni legate rigidamente ad adempimenti di legge, non è possibile esprimere concrete valutazioni in merito ai risultati di gestione visti soprattutto sotto il profilo politico-economico.

SEZIONE VIII. — Azione ed interventi nel campo sociale.

Premessa di carattere generale.

La crisi dei traffici portuali, che in questi ultimi anni ha raggiunto uno stato preoccupante, anche se inquadrata in quella più vasta della economia nazionale e mondiale, ha reso necessario lo studio e l'attuazione di soluzioni che, nello specifico settore del « lavoro portuale », possono restituire vitalità ai porti nazionali e, quindi, riacquistare una competitività sia sul piano dei costi che su quello della produttività.

Come noto, uno degli elementi che influisce sulla crisi dei porti nazionali è, senza dubbio, il costo del lavoro portuale. Per una immediata soluzione del problema è stata individuata la necessità di porre in pensionamento anticipato un congruo numero di lavoratori portuali, dei lavoratori degli Enti e delle Aziende dei Mezzi meccanici, che allo stato attuale, costituiscono un *surplus* alle effettive esigenze di lavoro nei porti e nello stesso tempo un costo che, gravando sul Fondo gestione viene di conseguenza, ad appesantire sensibilmente le tariffe portuali.

Per l'attuazione del programma di cui alla premessa è stato necessario ricorrere all'intervento dello Stato che con una serie di interventi legislativi anche per il sensibile *deficit* di amministrazione registrato dal Fondo gestione, ha stanziato le somme necessarie per far fronte agli oneri derivanti dal pensionamento anticipato e per contribuire ad un parziale risanamento del Fondo stesso in ordine alle maggiori spese sostenute per le agevolazioni tariffarie concesse a suo tempo alle navi traghetto Roll-on, Roll-off.

Per quanto attiene il « Lavoro Marittimo » nel campo assistenziale e previdenziale, l'intervento dello Stato in tale settore si concretizza nella corresponsione all'INPS di un contributo annuo previsto dallo articolo 3 della legge 12 ottobre 1960, n. 1183 e dall'articolo 22 della legge 27 luglio 1967, n. 658 per le spese sostenute per il riconoscimento ai fini pensionistici dei periodi di servizio militare e della navigazione mercantile in periodo di guerra non coperto da effettiva contribuzione.

Analisi amministrativa.

CATEGORIA V. — Trasferimenti.

CE 3 05. — Contributi ad istituzioni sociali non aventi fini di lucro.

Capitolo 1614. — Contributo straordinario al Fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali.

A rimborso dei maggiori oneri sostenuti dal Fondo stesso per le agevolazioni tariffarie a favore delle navi traghetto e navi Roll-on, Roll-off:

	(lire)
impegnato	35.000.000.000
	(meno 500 di bollo)
pagato in conto competenza	35.000.000.000
	(meno 500 di bollo)
pagato in conto residui	—
residui finali	—

Capitolo 1616. — Contributo straordinario al Fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali in relazione alle operazioni di pensionamento anticipato dei lavoratori delle compagnie e dei gruppi portuali:

	(lire)
impegnato	70.000.000.000
	(meno 500 di bollo)
pagato in conto competenza	70.000.000.000
	(meno 500 di bollo)
pagato in conto residui	—
residui finali	—

CE 3 09. — Altre CE 2 02. — Alle Imprese.

Capitolo 1615. — Contributo negli interessi sulle somme mutate dagli Enti portuali, dalle aziende dei mezzi meccanici e dal Fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali per il trattamento di fine rapporto di lavoro del personale, ecc.:

	(lire)
impegnato	10.414.370.700
pagato in conto competenza	—
pagato in conto residui	—
residui finali	10.414.370.700

Le cause che non hanno consentito l'iter di spesa sono da ricercarsi nel fatto che gli organismi beneficiari degli stanziamenti hanno contratto i relativi mutui con i vari istituti di credito nel corso dell'anno 1984 per cui le spese sul capitolo in parola, in relazione ai decreti emanati dal Ministero del tesoro di concerto con il Ministero della marina mercantile ai sensi dell'articolo 3 punto 5 della legge 230/83, possono essere effettuate soltanto all'atto della presentazione di un documento rilasciato dagli istituti di credito comprovante l'avvenuto pagamento delle rate semestrali della quota capitale e della quota interesse. Stante il meccanismo citato le quietanze di cui sopra possono essere rilasciate in data 1° gennaio e 1° luglio di ogni anno successivo alla data della stipula dei mutui stessi.

CE 2 06. — Agli organismi previdenziali. CE 3 01. — INPS.

Capitolo 1601. — Contributo alla spesa sostenuta dalla Cassa nazionale per la Previdenza marinara in conseguenza del riconoscimento, agli effetti delle prestazioni dalla stessa erogate ai propri iscritti, dei periodi servizio militare e di navigazione mercantile, nonché di quelli valutabili come tali, non coperti da contribuzione:

	(lire)
impegnato	2.050.000.000
pagato in conto competenza	2.050.000.000
pagato in conto residui	—
residui finali	—

CE 3 09. — Altri.

Capitolo 1613. — Versamento agli istituti previdenziali dei contributi assicurativi a carico dello Stato per aumento dell'anzianità contributiva a favore del personale, ecc.:

	(lire)
impegnato	12.000.000.000
pagato in conto competenza	—
pagato in conto residui	—
residui finali	27.000.000.000

Le cause che non hanno consentito l'iter di spesa sono da ricercarsi nel fatto che gli istituti beneficiari degli stanziamenti (INPS, CEPDEL ecc.) sino ad oggi non hanno fatto pervenire la documentazione per procedere al pagamento del contributo stesso.

SEZIONE IX. — TRASPORTI E COMUNICAZIONI.

Gli interventi di questa Direzione generale nel campo dei trasporti nel « settore marittimo » per quanto attiene l'acquisto di beni e servizi si sostanzia esclusivamente in spese per la concessione di medaglie di onore per lunga navigazione in favore di quei marittimi che hanno dedicato l'intera vita alla navigazione marittima e per i quali è già intervenuto il relativo decreto presidenziale di conferimento della relativa onorificenza ai sensi del decreto legge legislativo 1° marzo 1945, n. 127 e successive modificazioni. Per quanto attiene i trasferimenti l'intervento in tal settore si sostanzia principalmente in contribuzioni a favore di istituzioni sociali che svolgono una notoria e qualificata attività nel campo dell'addestramento, dell'aggiornamento e della qualificazione professionale dei marittimi quali gli Enti Radar di Genova e di Bari nonchè in favore del CIRM la cui attività assistenziale è nota ed indispensabile per i marittimi in navigazione. Nel campo previdenziale l'intervento dello Stato si concretizza nella corresponsione all'Inps di contribuzioni per sgravi contributivi nel settore della pesca mediterranea ed oceanica.

Per quanto concerne gli interventi in favore dei lavoratori portuali e diretti al funzionamento degli uffici del lavoro portuale l'azione amministrativa si è concretizzata nell'assistenza della categoria attraverso provvidenze individuali e collettive, realizzate anche mediante la gestione della Casa di soggiorno di Dovadola, nonchè nelle assegnazioni agli Uffici del lavoro portuale per consentire la realizzazione dei fini istituzionali, in adempimento agli obiettivi programmatici di cui alla relazione al Bilancio di previsione e sulla base dell'effettivo gettito delle contribuzioni a favore del Bilancio speciale degli Uffici del lavoro portuale.

Analisi amministrativa.

CATEGORIA IV. — Acquisto di beni e servizi.

CE 3 09. — Altre.

Capitolo 1553. — Spese per la concessione delle medaglie d'onore per lunga navigazione:

	(lire)
impegnato	90.000.000
pagato in conto competenza	293.500
pagato in conto residui	—
residui finali	116.672.425

di cui lire 26.966.425 riferite all'anno 1983 e lire 89.706.000 riferite all'anno 1984, di cui lire 14.449.060 quale ammontare del titolo trasportato (pagamento zecca conio e spedizione 900 medaglie d'oro).

Su tale capitolo nel 1984 sono state effettuate delle spese riferite unicamente alla custodia delle medaglie d'onore per lunga navigazione in una cassetta di sicurezza presso la banca Nazionale del Lavoro Agenzia n. 18. Per la coniazione e la spedizione di n. 900 medaglie d'oro da parte della Zecca nel 1984 è stato emesso un titolo di spesa che, rimasto insoluto al 31 dicembre, è stato trasportato ai residui.

Non sono state fatte spese per l'acquisto del metallo aureo in quanto sono ancora da utilizzare giacenze auree presso la Zecca.

La rimanenza è stata ugualmente impegnata per l'acquisto di altro metallo aureo in previsione dell'attuazione del programma di consegna di altre medaglie per le quali è già intervenuto da anni il relativo conferimento con decreto presidenziale.

CATEGORIA V. — Trasferimenti.

CE 3 05. — Contributi ad istituzioni sociali non aventi fini di lucro.

Capitolo 1603. — Sovvenzioni ad Istituti, Associazioni e Società varie che abbiano finalità, non assistenziali, attinenti alla Marina mercantile:

	(lire)
impegnato	87.496.500
pagato in conto competenza	77.496.500
pagato in conto residui	9.999.000
residui finali	10.000.000 riferiti all'anno finanziario 1984.

Nel decorso esercizio sono stati erogati contributi a favore dei seguenti Enti tenuto conto della notoria e qualificata attività che svolgono nel campo della Marina mercantile: Ente Radar Genova, Ente Radar Bari, Convitto G. Marconi di Camogli, Collegio nazionale capitani L.C. e D.M., Istituzione cavalieri di S. Stefano di Pisa, Unione nazionale decorati di Medaglie d'oro, Istituto italiano di navigazione, Ente autonomo fiera di Ancona.

Capitolo 1605:

	(lire)
impegnato	250.000.000
pagato in conto competenza	250.000.000
pagato in conto residui	—
residui finali	—

CE 2 06. — Agli organismi previdenziali. CE 3 01 INPS.

Capitolo 1602. — Contributo alla gestione marittimi della Cassa nazionale per la previdenza marinara, per la riduzione dell'onere a carico degli armatori e dei marittimi dei pescherecci, adibiti alla pesca entro il Mediterraneo ed oltre gli stretti:

	(lire)
impegnato	2.200.000.000
pagato in conto competenza	2.200.000.000
pagato in conto residui	—
residui finali	—

Nel corso dell'anno 1984 è stata stabilita una dotazione di lire 2.200.000.000 in base alle leggi 22 marzo 1984, n. 30 e 4 agosto 1984, n. 430 relative alla proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali. L'intero stanziamento è stato impegnato e pagato in conto competenza.

CE 2 07. — Agli altri Enti pubblici. CE 3 02. — Enti dell'Amministrazione locale.

Capitolo 1606:

	(lire)
impegnato	267.237.000
pagato in conto competenza	213.747.030
pagato in conto residui	52.681.570
residui finali	53.489.970

Lo stanziamento iniziale di lire 230.000.000 è stato integrato sulla base di maggiori versamenti di contributi affluiti al capo II capitolo 2004.

In linea di massima si conferma — come per l'anno precedente — che, conformemente agli obiettivi ed indirizzi programmatici di cui alla nota preliminare al bilancio di previsione per l'anno in esame e compatibilmente con i mezzi finanziari soprattutto « personali » a disposizione e che — com'è noto — sono estremamente esigui, si è proseguito in una linea di azione intesa ad assicurare — da un lato — un utilizzo del demanio marittimo più rispondente alle esigenze della collettività e, d'altro lato, condizioni più soddisfacenti di navigabilità nelle acque portuali.

In particolare, per il primo aspetto è da rilevare come la prosecuzione del programma volto alla pulizia delle spiagge libere, condotto d'intesa con i comuni ed Enti interessati, e gli specifici interventi disposti *ad hoc* abbiano avuto eco favorevole sulla stampa in quanto hanno — tra l'altro — consentito a quei cittadini che, per vari motivi,

non hanno inteso servirsi di strutture a ciò destinate di poter frequentare spiagge libere e pulite. Anche l'attività di « bonifica » delle acque portuali, effettuata già da alcuni anni con maggiore continuità e organicità che in passato, continua a sortire effetti positivi particolarmente attenta è al riguardo l'attività del Servizio che procede preventivamente a tutti gli esperimenti possibili per favorire il ricupero ad opera di privati ed evitare — per quanto possibile — oneri a carico dell'erario.

Per il settore degli Enti portuali ed organismi affini, si è provveduto agli incumbenti connessi all'esecuzione di contratti già in corso per la fornitura di impianti portuali e di mezzi meccanici e, soprattutto, si è provveduto ad erogare — a favore degli Enti portuali — i contributi previsti da leggi pluriennali. Al riguardo, si evidenziano gli inconvenienti connessi alla disorganicità della legislazione che contraddistingue gli ordinamenti degli Enti portuali ed all'antieconomicità delle relative gestioni imputabile alla rigidità dei costi ed alle difficoltà che si frappongono alle iniziative di tipo imprenditoriale da parte di detti Enti. In particolare si sottolinea che tutta la materia del riordinamento delle gestioni portuali formerà oggetto di studio da parte della Commissione interministeriale *ad hoc*, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1984, n. 859, convertito in legge 17 febbraio 1985, n. 20.

Passando poi all'esposizione analitica delle risultanze di consuntivo, si comunica:

CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi.*

CE 2 03. — Acquisto servizi. CE 3 05. — Altre.

Capitolo 2544. — Concernente le demolizioni di costruzioni abusive realizzate sul demanio marittimo. È stato stipulato un contratto d'appalto per la demolizione di opere abusivamente realizzate in Rodi Garganico con la ditta Palumbo Vito per l'importo di lire 18.177.900 e ciò a seguito di un'apposita variazione in aumento al bilancio sia in termini di competenza che di cassa.

Poiché il contratto è poi stato eseguito tra il dicembre 1984 ed il gennaio 1985 non si è potuto procedere al relativo pagamento per il quale occorrerà attendere l'assestamento del bilancio con il quale sarà resa disponibile, in termini di cassa, la somma all'uopo occorrente.

Capitolo 2548. — Sul quale gravano le spese per rimozioni di ufficio nei porti disposte ai sensi degli articoli 72 e 73 Cod. Nav., nonché per le manovre di ufficio previste dall'articolo 63 del Codice stesso. Nel 1984, a seguito di apposite gare di licitazione privata, sono stati stipulati 2 contratti di appalto di lavori per rimozione di ufficio di relitti nell'ambito portuale (uno per un importo di lire 6.084.000 e l'altro di importo pari a lire 10.000.000): alla chiusura dell'esercizio finanziario i lavori di cui a detti contratti non erano ancora ultimati

e non stati quindi saldati, mentre sono stati definiti con il pagamento, per un totale di lire 359.369.000, due analoghi contratti di appalto stipulati nell'anno precedente (uno di lire 345.479.500 e per il cui pagamento è stata effettuata una variazione di cassa con compensazione con l'altro capitolo della stessa categoria ed un altro di lire 13.889.500).

CE 2 09. — Altre spese per beni e servizi.

CE 3 03. — Spese per uffici e servizi particolari.

Capitolo 2543. — Attinente alle spese per l'uso e la vigilanza del demanio marittimo: è stata disposta un'apertura di credito di lire 594.000 a favore del Comandante del porto di La Spezia per l'acquisto di mappe catastali.

CE 3 07. — Beni Demaniali e Patrimoniali.

Capitolo 2547. — Relativo alle spese di manutenzione e pulizia del demanio marittimo: come accennato è proseguito il programma volto alla pulizia delle spiagge libere, effettuato d'intesa con i Comuni ed Enti interessati. Ove ritenuto necessario, si è provveduto con interventi diretti da parte dell'Amministrazione a mezzo di contratti d'appalto appositamente stipulati con ditte specializzate nel settore. Detti contratti (complessivamente 3, stipulati per Manfredonia, Viareggio e Trieste per importi — rispettivamente — di lire 5.264.000; lire 5.000.000 e lire 14.903.400) hanno comportato una spesa totale di lire 25.167.400.

CAPITOLO V. — Trasferimenti.

CE 3 09. — Altre.

Capitolo 2571. — Non si è provveduto all'erogazione del contributo per la gestione della Stazione marittima di Brindisi, erogazione che è condizionata — per legge — alla sussistenza di un *deficit*: nessuna richiesta al riguardo è pervenuta da parte dell'Ente interessato e si ritiene quindi che — come del resto è avvenuto nel 1983 — non sia verificato *deficit* anche a seguito dell'istituzione della tassa passeggeri.

Capitolo 2572. — *Contributo all'ente autonomo del porto di Trieste.*

Nel corso dell'esercizio 1984 è stata erogata all'Ente la somma di lire 4.600 milioni circa, come stabilito dalla legge pluriennale di spesa 22 dicembre 1979, n. 681.

In particolare, per quanto riguarda la somma di lire 266.907.343 che figura tra i residui del consuntivo 1984, si riferisce che, non avendo

l'Ente provveduto entro il termine del 31 dicembre 1984 alla sua riscossione presso la Tesoreria Provinciale di Trieste, la stessa è stata trasportata sull'esercizio 1985.

Capitolo 2574. — *Contributo ordinario al Consorzio Autonomo del porto di Napoli.*

Nel corso dell'esercizio 1984 è stata erogata al Consorzio Autonomo del Porto di Napoli la somma di lire 4.000 milioni circa, ai sensi della legge pluriennale di spesa 22 dicembre 1979, n. 683.

Capitolo 2576. — *Contributo ordinario all'Ente Autonomo del porto di Savona.*

Nel corso dell'esercizio 1984 è stata erogata all'Ente autonomo del porto di Savona la somma di lire 2.000 milioni circa, come previsto dalla legge pluriennale 22 dicembre 1981, n. 794.

Capitolo 2578. — *Contributo straordinario al Provveditorato al porto di Venezia per favorire il risanamento e il riequilibrio della gestione pubblica dello scalo portuale.*

La legge pluriennale 29 novembre 1984, n. 798, ha stabilito, per l'esercizio 1984, un contributo di lire 8.000 milioni, che si è potuto erogare solo nel corso del corrente anno.

CATEGORIA XI. — *Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato.*

CE 3 01. — Investimenti fissi lordi.

Capitolo 8021. — *Spese per l'installazione di nuovi impianti e mezzi meccanici fissi e mobili e per le costruzioni di nuovi manufatti per le aziende dei mezzi meccanici e dei magazzini nei porti di Ancona, Cagliari, Livorno, La Spezia, Messina.*

La spesa di lire 1.700 milioni circa è riferita al pagamento delle singole rate contrattuali e di revisione dei prezzi, relativa a contratti stipulati dalle Aziende in parola con ditte fornitrici di impianti portuali e di mezzi meccanici fissi e mobili.

CAPITANERIE DI PORTO

L'azione svolta dall'Ispettorato generale per le Capitanerie di Porto nel corso dell'esercizio 1984, per quanto concerne l'aspetto amministrativo è stata essenzialmente diretta, come in passato, ad assicurare il migliore funzionamento possibile degli Uffici periferici nello svolgimento dei molteplici servizi di istituto in rapporto agli stanziamenti sui relativi capitoli di bilancio.

Tale azione, infatti, è stata particolarmente difficoltosa a causa delle limitate assegnazioni di bilancio risultate effettivamente inadeguate alle vere esigenze che pure erano state prospettate dall'Ispettorato generale in sede sia della formulazione del bilancio di previsione sia dei provvedimenti di variazione in aumento richieste nel corso dell'anno.

In particolare gli insufficienti stanziamenti dei capitoli 2065 « Acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio dei mezzi di trasporto terrestri » (Allegato 1) e 2067 « Manutenzione ed esercizio dei mezzi nautici » hanno reso altremodo carenti presso molti Uffici periferici i servizi di vigilanza lungo la fascia costiera demaniale e nei porti, nonché i servizi di polizia marittima nelle acque territoriali (Allegato 2).

Infatti la limitatezza dei fondi assegnati ha determinato necessariamente un impiego dei mezzi terrestri e nautici in massima parte ridotto ai soli casi di preminente interesse o emergenza (soccorso e salvataggio in mare per i mezzi navali, interventi urgenti sul demanio per i mezzi terrestri, ecc.); in alcuni casi di avaria dei mezzi per lo più vetusti ha addirittura provocato la sospensione dei servizi per mancanza di fondi necessari alle riparazioni.

Anche le assegnazioni sugli altri capitoli di bilancio, riguardanti il personale (2003 « Indennità e rimborso spese di trasporto per trasferimenti del personale militare ») e le infrastrutture (2062 « Manutenzione, riparazione e adattamento di locali e dei relativi impianti — Manutenzione e custodia di attrezzature predisposte per la sicurezza dei porti »), (2064 « Spese d'ufficio — Illuminazione, riscaldamento e forza motrice per le caserme ») e (2068 « Spese per attrezzature tecniche — Materiali ed infrastrutture occorrenti per i servizi tecnici e per il servizio di sicurezza dei porti e per le caserme »), si sono dimostrati insufficienti a garantire la piena funzionalità dei predetti Uffici (Allegato 3).

Nonostante la suddescritta limitatezza dei mezzi finanziari a disposizione si è tuttavia cercato di assicurare, e con successo, la migliore efficienza possibile in tali condizioni, nell'organizzazione periferica di questo Ministero.

In particolare:

— nel settore dei mezzi nautici (capitolo 7601, Allegato 4) sono state acquistate quattro motovedette costiere a seguito di licitazione privata riservata alle industrie del Meridione e una motovedetta veloce a seguito di appalto-concorso, indetto nell'anno precedente, pure riservato alle industrie del Meridione. Mediante trattativa privata con la S.p.A. Iveco Aifo sono stati acquistati n. 6 coppie di motori marini diesel. Si è proceduto, infine, all'acquisto di materiali ed attrezzature varie (dotazioni ed accessori di bordo) necessari per le motovedette già in esercizio;

— nel settore dei mezzi terrestri sono stati acquistati otto autoveicoli (autovetture e derivati) in sostituzione di altrettanti da tempo fuori uso. La limitatezza dello stanziamento non ha consentito, come per il passato, non solo di procedere a tutte le sostituzioni necessarie dei mezzi vetusti ed insicuri ma anche di coprire i vuoti tabellari che restano tuttora di notevole entità;

— nel settore delle infrastrutture si è provveduto alla sistemazione parziale di uffici, caserme, cucine, mense, ed acquisti di attrezzature varie (centraline telefoniche, apparati radio ricetrasmittenti, impianti antincendio, ecc.);

— nel settore dei trasferimenti del personale infine, lo stanziamento si è rivelato assolutamente inadeguato a far fronte a tutti i necessari movimenti, peraltro previsti sia dalla normativa vigente sullo stato giuridico del personale medesimo sia dalle esigenze proprie del servizio. Tale situazione deficitaria già esistente nei decorsi esercizi ed ulteriormente aggravatasi nel corso del 1984, ha provocato anche reclami da parte degli interessati attraverso le rappresentanze militari di categoria;

— nel settore degli stipendi ed altri assegni per il personale in attività di servizio lo stanziamento complessivo è stato di lire 21.465.544.000 (Allegato 5).

ALLEGATO N. 1

GESTIONE FONDI

CAPITOLO 2065. — *Acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto terrestri.*

A) *Gestione residui:*

1) Impegni per acquisto di n. 6 autoveicoli presi nel 1983 e perfezionati nel 1984	(lire)	58.580.322
--	--------	------------

B) *Gestione competenza:**Stanziamiento*

1) Spese per l'esercizio dei mezzi	142.508.390	
2) Spese per la manutenzione	32.133.610	
3) Assicurazione	30.999.245	
4) Acquisto di n. 7 autoveicoli	63.719.155	269.360.400

5) *Impegni:*

— Acquisto di 1 autoveicolo da perfezionare nel 1985		10.636.645
--	--	------------

C) <i>Economia di bilancio</i>		2.955
--------------------------------	--	-------

ALLEGATO N. 2

CAPITOLO 2067. — *Manutenzione ed esercizio di mezzi nautici.*

(lire)

<i>Stanziamiento</i>	3.000.000.000
----------------------	---------------

Utilizzi:

1) Spese per l'esercizio dei mezzi nautici	1.100.000.000
2) Spese per riparazioni e manutenzioni effettuate per autorizzazioni (spese in economia)	1.004.450.000
3) Assicurazione dei mezzi navali	17.220.435
4) Riparazioni mezzi nautici effettuate per contratti nel corso del 1984:	

— S.r.l. DREPANUM riparazione m/v CP 308 della Capitaneria di Porto di Trapani	106.629.175
--	-------------

— S.p.A. GETEMAR, revisione motori fuoribordo Jhonson	9.325.354
---	-----------

— S.p.A. PORTO CERVO, riparazione mm/vv CP 233 e CP 227 di Porto Torres e La Maddalena	301.876.035
--	-------------

— S.r.l. RUSSO, riparazione CP 238 di Reggio Calabria	97.480.150
---	------------

— S.r.l. RUSSO, riparazione CP 243 di Salerno	139.578.600
---	-------------

— S.r.l. RUSSO, riparazione CP 240 di Vibo Valentia Marina	172.622.550	827.511.864
--	-------------	-------------

5) Riparazione mezzo nautico effettuata per contratto nel 1984, impegno perfezionato nel 1985:

— S.p.A. MOTOMAR Cantiere del Mediterraneo, riparazione CP 2020 di Palermo	50.809.675
--	------------

6) <i>Economia di bilancio</i>	8.026
--------------------------------	-------

ALLEGATO N. 3

CAPITOLO 2068. — Spese per attrezzature tecniche, ecc.

	(lire)
Stanziamiento	220.000.000
<i>Utilizzi.</i>	
1) Acquisti effettuati per autorizzazioni (spese in economia):	
— strumenti (rotelle metriche, macchine fotografiche, binocoli)	306.330
— scaldabagni (alloggi erariali e caserme)	2.164.435
— estintori	2.670.244
— bandiere	1.735.345
— arredi per le caserme e riparazioni	49.722.992
— acquisti e messa in opera apparti VHF, centralini telefonici, ecc.	107.714.433
— riparazione arredi, televisori, ecc.	55.686.221
2) Economia di bilancio	—

ALLEGATO N. 4

CAPITOLO 7601. — Acquisto di mezzi nautici da iscrivere nei quadri del naviglio e delle relative dotazioni.

	(lire)
Residuo stanziamento provenienza 1982	1.030.577.964
Residuo stanziamento provenienza 1983	2.396.235.100
Totale residui al 1° gennaio 1984	3.426.813.064
Stanziamiento competenza 1984	3.000.000.000
Totale stanziamento 1° gennaio 1984	6.426.813.064

Utilizzi.

1) Acquisti effettuati per contratti nel corso del 1984:

	(lire)
— S.p.A. AIFO-IVECO, fornitura n. 6 coppie motori diesel	388.865.900
— S.p.A. Cantieri navali di Baia MERICRAFT, n. 4 motovedette da mt. 12,56 a seguito di licitazione privata riservata al Sud	1.090.800.000
— S.r.l. ITALCRAFT di Bracciano, n. 1 motovedetta veloce da mt. 15 a seguito di appalto-concorso riservato al Sud	1.098.000.000
	2.577.665.900

2) Acquisti effettuati per autorizzazione (spese in economia): vestiario, eliche, battelli, ecc.

555.600.000

3) Acquisti idem c.s. impegnati al 31 dicembre e perfezionati con accreditamenti in RP 1985

132.700.000

3.265.965.900

Residuo stanziamento non utilizzato e trasferito al bilancio 1985 ai sensi dell'articolo 36, secondo comma, della legge sulla C.G.S.

3.160.847.164

6.426.813.064

ALLEGATO N. 5

SPESE OBBLIGATORIE RIGUARDANTI IL PERSONALE

CAPITOLO 2001. — *Stipendi ed altri assegni fissi agli ufficiali, ecc.*

	(lire)
— Stanziamento iniziale	19.500.000.000
— I variazione in relazione a provvedimento di legge emanato nel 1984 (legge 34 del 20 marzo 1984)	1.000.000.000
— 2 ^a variazione in relazione a provvedimento di legge emanato nel 1984 (legge 79 del 14 aprile 1984)	190.000.000
— 3 ^a variazione in relazione agli scatti trimestrali dell'Ind. Int. Speciale	523.444.000
Totale	21.213.444.000

CAPITOLO 2006. — *Assegni di imbarco ed altre indennità, ecc.*

— Stanziamento iniziale	90.000.000
— Variazione in relazione alle effettive necessità	40.000.000
Totale	130.000.000

CAPITOLO 2122. — *Equo indennizzo agli ufficiali, ecc.*

— Stanziamento iniziale	15.000.000
— Variazione in relazione alle effettive necessità	107.100.000
Totale	122.100.000
Totale Generale	21.465.544.000

DIFESA DEL MARE

Premessa di carattere generale.

Gli obiettivi fondamentali che l'Ispettorato centrale per la Difesa del mare è tenuto a perseguire, direttamente o attraverso un'attività di coordinamento, sono:

a) la lotta all'inquinamento;

b) il potenziamento dell'assistenza e del soccorso in mare;

c) la vigilanza sulle attività marittime ed economiche, nelle zone situate al di là delle acque territoriali.

La normativa che prevede tali compiti — la legge 979 — presenta difficoltà di attuazione pratica legate a due connotazioni essenziali:

1) la prima consistente nel fatto che l'attuazione della normativa è subordinata all'approvazione del « Piano di difesa del mare e delle coste (art. 1 della legge 979/82);

2) la seconda dovuta alla mancata assunzione dell'occorrente personale già prevista pro-quota per il 1983 e sospesa per effetto del disposto della « legge finanziaria ».

Prescindendo da quella che può essere una considerazione strettissima delle risultanze del consuntivo 1984 non può farsi a meno di dire che l'anno 1984, soprattutto nel suo ultimo scorcio, è stato altamente preparatorio alle future azioni.

In primo luogo si è cercato di definire tutti quegli adempimenti che, legati latamente al menzionato Piano generale, potevano essere realizzati sia pure sopperendo con mille difficoltà alla carenza di personale e, in secondo luogo, si è affrontato direttamente il problema delle modalità attuative necessarie alla realizzazione del Piano (come è noto l'art. 1 della legge 979/82 ha, in effetti, introdotto uno strumento pianificatorio prevedendone i meccanismi e le possibilità di varianti ma ha mancato di prevedere i piani attuativi).

La formulazione dei contenuti del Piano è stata rimessa alla Consulta per la Difesa del mare, organo di consulenza del Ministro della marina mercantile costituito dalle più illustri personalità del mondo accademico e scientifico italiano, la quale ha provveduto a tracciare le « linee-guida » consistenti in indicazioni di carattere strategico per l'attività conoscitiva e di intervento ed ha sottolineato la priorità sulla base delle quali sarà redatto il piano.

Al momento, sono in fase conclusiva incontri preliminari per le intese con le Regioni allo scopo di verificare le reciproche esigenze e lo stato delle rispettive programmazioni.

Poichè, però, si era appalesata propedeutica alla redazione del piano una compiuta conoscenza della realtà civile ed industriale insistente lungo tutto il tratto di costa che circonda il nostro paese, parallelamente all'azione svolta dalla Consulta è stata un'indagine ricognitiva sulla situazione delle coste e sullo stato ambientale di alcune aree destinate a riserva marina (Cinque Terre e Golfo di Orosei).

Il relativo studio, il primo di carattere organico nel campo delle iniziative adottate fino a questo momento in materia di difesa del mare, è stato affidato all'ENEA quale capo-fila di altre imprese pubbliche: Itimpianti-Termomeccanica-ENIDATA-SNAM Progetti-ITALECO.

RUBRICA 4. — DIFESA DEL MARE. — *Demanio.*

Cap.	Class. funz.	Class. econ.	Impegni	Pagamenti	Pagamenti residui	Residui finali
2575	8.4.9.	5.8.9.	2.234.954.849	2.234.954.849	—	—
2552	8.4.14.	4.9.9.	25.515.050	25.515.050	—	—
Totale Sezione VIII di parte corrente .			2.260.469.899	2.260.469.899	—	—

Come è noto la tutela del mare ha una rilevanza internazionale oltre che nazionale e, che, allo stato attuale tra le Convenzioni già operanti in Italia sono da annoverare:

1) la Convenzione di Barcellona per la protezione del Mediterraneo (legge 30/1979);

2) l'accordo Italo-Franco-Monegasco (legge 743/80) per la protezione delle acque del litorale mediterraneo.

Le erogazioni di lire 2.234.954.849 e lire 25.515.050 rappresentano rispettivamente esecuzione dei due atti internazionali.

Cap.	Class. funz.	Class. econ.	Impegni	Pagamenti	Pagamenti residui	Residui finali
2545	9.5.1.	4.1.9.	296.915.135	280.736.340	566.961.485	100.619.488
2546	9.5.1.	4.1.9.	97.818.850	31.567.950	51.336.945	108.060.240
2554	9.5.1.	4.9.9.	2.114.469.320	—	—	2.114.469.320
2556	9.5.1.	4.9.9.	398.000.000	—	—	398.000.000
Totale Sezione IX di parte corrente .			2.907.203.305	312.304.290	618.298.430	2.721.149.048

Per quanto riguarda la lotta all'inquinamento di idrocarburi, le autorità marittime hanno segnalato numerosi casi di spandimento accidentale e non accidentale che, pur non avendo raggiunto entità tale da far scattare l'emergenza nazionale, hanno comunque richiesto interventi operativi condotti sia con i mezzi a disposizione delle Capitanerie

di Porto, che con i mezzi richiesti di volta in volta alle organizzazioni private operanti nel settore.

Poichè tali prestazioni sono state richieste dall'Amministrazione ai privati a seguito di situazioni di particolare urgenza che non consentivano la stipula di contratti, si è provveduto al rimborso delle somme anticipate e poi fatturate dalle ditte attraverso la procedura del riconoscimento di debito.

L'ammontare delle spese così rimborsate nel 1984 per tali interventi, è stato di lire 847.697.825 (vedi capitolo 2545 pagamenti in conto competenza per lire 280.736.340 più pagamenti in conto residui per lire 566.961.485).

È stata altresì erogata la somma di lire 82.904.895 per la copertura delle spese di esercizio e manutenzione dei battelli disinguantanti assegnati alle Capitanerie di Porto. Sei battelli in conto competenza per lire 31.567.950 più pagamenti in conto residui per lire 51.336.945).

L'impegno di lire 2.114.469.320 (vedi capitolo 2554) rappresenta, quanto a lire 1.999.860.000 l'importo concordato con l'ENEA a fronte dell'indagine conoscitiva che quest'ultima si è impegnata a compiere in ordine all'attività gravanti sulle coste.

Come già si è avuto occasione di affermare in sede di premessa generale questa parte di studio oltre ad essere propedeutica alla redazione del Piano generale rileva sotto l'aspetto della forte antropizzazione ed industrializzazione delle zone costiere (situazioni che già in fase di legittimo svolgimento risultano produttrici di danni per il mare) per cui il regolamento dei limiti di tollerabilità di tali danni diventa cruciale oltre che di estrema delicatezza:

quanto a lire 101.204.520 l'importo volto all'acquisto di automezzi per una prima dotazione di mezzi al Centro navigazione e per l'allestimento dei centri operativi istituiti presso le Capitanerie di Cagliari e Ravenna (decreto ministeriale 11 gennaio 1984);

quanto a lire 9.204.000 e a lire 4.200.800 gli importi dell'acquisto di n. 1 fotocopiatore e di n. 2 macchine dattilografiche da porsi in relazione al funzionamento del realizzando Centro nazionale di raccolta dati.

L'impegno di lire 398.000.000 (vedi capitolo 2556) rappresenta lo importo concordato con l'ENEA a fronte dell'indagine conoscitiva che quest'ultima si è impegnata a compiere per l'acquisizione di dati sulla situazione ambientale delle acque in cui sorgeranno le riserve marine del Golfo di Orosei e delle Cinque Terre).

Cap.	Class. funz.	Class. econ.	Impegni	Pagamenti	Pagamenti residui	Residui finali
8022	9.5.2.	11.9.9.	12.200.000.000	—	—	29.000.000.000
8023	9.5.2.	11.9.9.	6.800.000.000	—	—	14.000.000.000
8024	9.5.1.	11.9.9.	8.400.000.000	—	—	18.000.000.000
8051	9.5.2.	12.2.1.	8.000.000.000	—	—	20.000.000.000
Totale Sezione IX di conto capitale .			35.400.000.000	—	—	81.000.000.000

Delle lire 35.400.000.000 che figurano sotto il titolo impegni:

- lire 12.200.000.000 sono effetto di espressa richiesta di conservazione;
- lire 6.800.000.000 sono effetto di espressa richiesta di conservazione;
- lire 8.400.000.000 sono effetto di espressa richiesta di conservazione;
- lire 8.000.000.000 sono effetto di espressa richiesta di conservazione.

Tuttavia per il servizio antinquinamento di cui all'articolo 2 lettera a) e articolo 4 legge 979/82 (capitolo 8022) si sta procedendo sia sul piano organizzativo modificando la disciplina dei mezzi già destinati a questo settore, sia sul piano operativo mediante la prossima acquisizione di mezzi aerei idonei al telerilevamento:

per il potenziamento del servizio di vigilanza e soccorso in mare di cui all'articolo 2 lettera b) e articolo 5 legge 979/82 (capitolo 8023) è stato predisposto un progetto di gara d'appalto per l'acquisto di otto motovedette di salvataggio di altura « ogni tempo » da assegnare alle Capitanerie di Porto. Il progetto ha avuto il parere favorevole del Comitato di cui all'articolo 8 della precitata legge ed è in corso procedura per appalto concorso;

per i mezzi navali da adibire al servizio di vigilanza delle attività marittime ed economiche di cui all'articolo 2 lettera c) e articolo 6 precitata legge (capitolo 8024) sono insorte difficoltà per la definizione delle specifiche tecniche che hanno trovato origine nella impostazione diversa tra l'Amministrazione con riferimento ai servizi che dette navi saranno chiamate a svolgere nel settore del soccorso e dell'inquinamento.

Allo scopo di pervenire in tempi brevi all'appalto per l'acquisizione di dette unità è stata nominata con decreto ministeriale 22 maggio 1984 un'apposita Commissione incaricata della predisposizione del bando di gara, della stesura dello schema di contratto e dell'esame e valutazione dei progetti-offerta presentati dai cantieri partecipanti. Sono in via di ultimazione gli ulteriori atti.

Per la realizzazione degli impianti di raccolta e trattamento delle morchie nonché degli impianti di degassificazione (vedi capitolo 8051 e leggi 8 aprile 1976, n. 203 e 27 dicembre 1977, n. 986) erano in corso le procedure per la costruzione di un impianto nel Porto di Genova.

A tal fine furono impegnati 20 dei 40 miliardi assegnati a tale scopo sul capitolo 8051. Poiché alla realizzazione dell'opera, questo Ministero sta esaminando, in alternativa, la possibilità di costruire l'impianto in altro comprensorio insieme a quella di utilizzare i fondi per i fini di cui all'articolo 4, 6° comma legge 979, finanziati dal medesimo capitolo di bilancio.

NAVIGLIO

Alla fine del 1983 hanno cessato di avere validità i provvedimenti di legge varati il 14 agosto 1982 in attuazione delle indicazioni del piano di settore dell'industria navalmecanica 1981-83, recanti provvidenze a favore dell'industria delle costruzioni e riparazioni navali.

Le difficoltà a varare nei primi mesi del 1984 un nuovo regime di aiuto che tenesse conto dell'aggravarsi della situazione di crisi del settore sia dell'esigenza di creare le condizioni per una più efficace azione di rilancio dell'intera economia marittima, hanno suggerito al Governo di predisporre una proroga semestrale, fino al 30 giugno 1984, del precedente regime di aiuti, successivamente approvata dal Parlamento (legge 26 luglio 1984, n. 396).

In data 19 giugno 1984 è stato approvato dal CIPI il documento, predisposto da questa Amministrazione concernente le linee programmatiche per favorire, nel triennio 1984-1986, il processo di razionalizzazione dell'industria navalmecanica nel quadro del rilancio della politica marittima nazionale.

Detto documento è stato elaborato con l'apporto di un gruppo di lavoro tecnico, costituito con la partecipazione di funzionari del Ministero delle Partecipazioni Statali, di esperti dell'IRI, dell'ENI, della Confitarma e dei rappresentanti delle Organizzazioni sindacali, e comprende un provvedimento di natura anticongiunturale e misure di sostegno finanziario che possono consentire la ripresa degli investimenti da parte dell'armamento, e quindi, nuove commesse all'industria navalmecanica.

Conformemente alle indicazioni del piano governativo è stata approvata la legge 22 marzo 1985, n. 111 che prevede un nuovo regime di aiuti fino al 1986 e che è finalizzato alla salvaguardia di una dimensione minima vitale di capacità produttiva cantieristica, ed è dotato di sufficiente elasticità e di criteri correttivi atti a stimolare l'aumento dei livelli di efficienza.

Analisi delle risultanze di consuntivo 1984.

Capitolo 7201. — Relativo alle concessioni di contributi all'Istituto nazionale studi ed esperienze di architettura navale, ai sensi della legge 23 novembre 1979, n. 614. Nel 1984 sono stati erogati all'Istituto contributi per un complessivo ammontare di lire 541.000.000 circa sui

residui che restano dell'iniziale somma di 4 miliardi, ormai completamente impegnata e in gran parte pagata. Le erogazioni effettuate hanno permesso di dotare il nuovo centro di idrodinamica di Roma di importanti e spesso qualificate attrezzature e strumenti, avviando, come era nello scopo della legge 614/1979, il completamento degli impianti del centro, che comunque dovrà essere ultimato con eventuali altri provvedimenti legislativi.

Il funzionamento del Centro di idrodinamica di Roma costituisce uno dei punti essenziali per la riattivazione e la ristrutturazione dell'Istituto della vasca navale.

Capitolo 7551. — L'articolo 7 della legge 23 dicembre 1975, n. 720 prevede la concessione di un contributo nella misura del 5 per cento sugli immobili in materiali, semilavorati e prodotti finiti, a favore di imprese che esercitano attività di costruzione, riparazione e demolizione di navi mercantili.

Nel corso dell'esercizio finanziario 1984 sono stati erogati contributi per un totale di lire 7.805.102.816 di cui lire 6.816.454.865 pagamenti competenza e lire 988.647.951 pagamenti residui.

L'erogazione dei predetti contributi ha permesso ai cantieri beneficiari di far fronte ai rilevanti oneri finanziari sostenuti per l'acquisizione dei materiali destinati alle costruzioni e riparazioni navali.

Capitolo 7544. — Legge 14 agosto 1982, n. 599 - Titolo III.

Gli stanziamenti previsti dalla legge 14 agosto 1982, n. 599, al fine di incentivare i programmi di investimenti delle imprese di costruzione e riparazione navale ammontano a 46 miliardi, destinati al pagamento di contributi in misura pari al 20 per cento dell'importo di nuovi investimenti realizzati in conformità delle indicazioni del piano di settore 1981-83. L'aliquota di contribuzione è ridotta al 10 per cento per le iniziative che risultano in corso di realizzazione al 1° gennaio 1981. Una parte, sia pure ridottissima degli stanziamenti, è stata destinata al pagamento dei contributi relativi alle iniziative attuate ai sensi della precedente legge 27 dicembre 1973, n. 878, e non assistite per esaurimento dei fondi.

La legge n. 599, entrata in vigore nell'agosto del 1982, ammette al contributo le iniziative che saranno ultimate entro la fine del 1985.

Come l'aggravarsi della situazione dell'industria cantieristica poteva far prevedere, le imprese hanno incontrato serie difficoltà nel portare avanti i programmi di investimento nei tempi previsti. Tale situazione è stata tenuta ben presente dal Parlamento che, nell'approvare i nuovi provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni e riparazioni navali (legge 22 marzo 1985, n. 111), ha espressamente previsto la possibilità di apportare variazioni ai programmi a suo tempo presentati e che, come è stato riferito, avrebbero comportato, qualora fossero stati riconosciuti tutti validi, un contributo statale dell'ordine di 70 miliardi.

Questa Amministrazione, al momento, non è in grado di indicare con precisione le riduzioni che saranno apportate ai programmi, anche se ha ragione di ritenere che, nel complesso, gli stanziamenti previsti dalla legge 14 agosto 1982, n. 599 dovrebbero risultare sufficienti ovviamente utilizzando le disponibilità derivanti dai provvedimenti di riduzione di una parte degli impegni assunti.

Per quanto concerne l'ammontare dei pagamenti effettuati nel 1984 per un totale di lire 8.568.782.280, si ritiene opportuno ricordare che la corresponsione degli anticipi, che è una delle più importanti novità introdotte dalla predetta legge n. 599/82 è subordinata al raggiungimento del 50 per cento dei lavori oltre che alla presentazione della documentazione prevista. Gli accennati slittamenti in ordine ai tempi della realizzazione dei programmi ed in generale le variazioni apportate hanno avuto una influenza decisiva sull'erogazione degli anticipi.

Capitolo 7543. — La legge 14 agosto 1982, n. 599 prevede un contributo diretto, differenziato secondo le dimensioni dei cantieri, e riferito in termini percentuali al prezzo di costruzione o di prima vendita della nave o a quello dichiarato dal cantiere se in proprio (25 per cento per i cantieri maggiori, 18 per cento per i medi, 13 per cento per i minori) nonché una degressività nel triennio (1981-1983).

È previsto anche l'istituto della garanzia del prezzo per contratti non soggetti a revisioni con una incidenza del 14-15 per cento per i cantieri maggiori e circa la metà per quelli medi e minori.

La legge prevede contributi per i lavori di trasformazione e modificazione navale di unità la cui stazza lorda sia almeno di 1.000 tonnellate con percentuali uguali a quelle previste per la costruzione.

Questa legge ha stanziato nel triennio 1982-83, 990 miliardi di cui 46 destinati alle iniziative di ristrutturazione delle imprese.

Dei restanti 950 miliardi circa 400 servono a rifinanziare le leggi n. 878/73, n. 231/78, n. 94/80, n. 122/80 e circa 550 di contributi previsti dalla legge n. 599/82.

Nel corso dell'anno 1984 sono state assistite n. 85 iniziative per lire 95 miliardi.

Per quanto riguarda la disaggregazione territoriale sono state assistite nell'Italia settentrionale 55 iniziative per 58 miliardi e 600 milioni, nell'Italia centrale sono state assistite 18 iniziative per 19 miliardi e 700 milioni; nell'Italia meridionale sono state assistite 12 iniziative per lire 16 miliardi e 700 milioni.

Nel corso sempre dell'anno 1984 sono stati liquidati complessivamente lire 134.613.267.561 sia per le nuove iniziative che come ulteriori anticipi di contributi per iniziative assistite negli anni antecedenti.

Nell'Italia settentrionale sono stati liquidati lire 71.567.919.901; nell'Italia centrale lire 51.854.203.285; nell'Italia meridionale lire 7.191.144.375.

Capitolo 7545. — Legge 14 agosto 1982, n. 598. — *Provvidenze a favore della riparazione navale.*

La legge 14 agosto 1982, n. 598 prevede la concessione di contributi per lavori di riparazione navale, manutenzione di apparati motori marini, trasformazione e modificazione di unità di stazza lorda inferiore a 1.000 tonnellate e demolizioni per il periodo 1° gennaio 1981 - 31 dicembre 1983. Il contributo, pari inizialmente al 10 per cento, ha andamento decrescente nella misura dell'1,5 punti percentuali all'anno.

Le relative disposizioni applicative sono state emanate con decreto ministeriale 15 aprile 1983, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 12 maggio 1983.

Con l'erogazione di tali contributi, la legge si propone sia il sostegno all'industria delle riparazioni e demolizioni, differenziando territorialmente le percentuali dei contributi stessi, in quanto per le imprese ubicate nel Mezzogiorno le aliquote sono elevate di 5 punti percentuali, sia la modifica delle condizioni di estrema concorrenzialità in cui operano le aziende del settore a causa soprattutto del bassissimo costo di alcuni paesi del Mediterraneo oltrechè da politiche governative di sussidio ai cantieri ed agli armatori.

In tutto il 1984 sono stati concessi contributi ed assunti i relativi impegni, per complessive lire 25.320.270.631 delle quali lire 13.459.860.448 concesse a cantiere del nord, lire 3.514.344.996 a cantieri del centro, lire 8.346.065.187 a cantieri meridionali.

Capitolo 7541. — Leggi 9 gennaio 1962, n. 1 e successive modificazioni; 10 giugno 1982, n. 361 e 11 dicembre 1984, n. 848.

Sotto il profilo dell'attività legislativa è da sottolineare l'emanazione della legge 11 dicembre 1984, n. 848 « *Provvidenze per l'industria armatoriale* », che si articola in tre titoli dei quali i primi due attengono più specificatamente al credito navale.

Il primo titolo prevede la possibilità che alle imprese già titolari del contributo di credito navale o che l'otterranno per iniziative assunte nel 1985, vengano erogate anticipatamente ed in unica soluzione, le ultime quattro rate di credito, fatte salve alcune esclusioni. Alcune riduzioni sono, inoltre, previste nel caso che debbano ancora scadere un numero di rate comprese tra 7 e 9, mentre al di sotto di 7 non viene anticipato alcun contributo.

Il secondo titolo riguarda il rifinanziamento, con alcune modifiche ed integrazioni, della legge 10 giugno 1982, n. 361.

Il terzo titolo, com'è detto in seguito, contiene, invece, le norme di proroga, con modifiche ed integrazioni, della legge 14 agosto 1982, n. 600.

A consuntivo dell'attività amministrativo-contabile, è da rilevare che, sono state sottoposte al parere della Commissione, prevista dall'articolo 4 della legge 2 febbraio 1974, n. 26, n. 9 istanze di concessione del contributo presentato ai sensi della legge 234/1978, con la conseguente

comunicazione dei risultati degli accertamenti agli Istituti di credito e alle imprese interessate, per l'erogazione dei finanziamenti.

Durante l'anno 1984 sono state presentate ed esaminate n. 98 nuove istanze, di cui 97 per la legge 10 giugno 1982, n. 361.

Sono stati predisposti n. 117 decreti d'impegno formale per un contributo complessivo nell'arco massimo degli anni previsti dalle leggi per circa 292 miliardi.

Sono stati formalizzati n. 22 decreti di trasferimento del contributo statale a seguito di vendita delle navi ad altri proprietari nazionali e si è proceduto alla emanazione di n. 15 decreti di riduzione d'impegni già assunti.

Sono stati, altresì emesse n. 957 autorizzazioni di pagamento con relativi mandati per circa 165 miliardi.

Capitolo 7542. — Legge 14 agosto 1982, n. 600, scaduta il 31 dicembre 1983, prevedeva, come noto, la concessione di benefici in materia di demolizione di naviglio abbinata alla costruzione di nuove unità, allo scopo di favorire il rinnovamento della flotta mercantile attraverso la demolizione di naviglio tecnologicamente superato a seguito del profondo mutamento intervenuto nella struttura dei traffici.

Tale esigenza, quella cioè di accelerare il processo di ammodernamento della flotta mercantile — unita alla necessità dell'intervento dello Stato a favore di imprese armatoriali per fronteggiare l'attuale delicata situazione di crisi del settore — ha fatto sì che si provvedesse a prorogare la legge 600/82 con una nuova normativa (legge 848 del'11 dicembre 1984) la quale ha anche introdotto opportune modifiche ed integrazioni per corrispondere più adeguatamente alle attuali esigenze dell'armamento nazionale.

Nell'anno 1984, sulla base del disposto articolo 3 della predetta legge 600/82, sono stati emanati quattro decreti a favore di Società armatoriali per un totale di lire 2 miliardi e 200 milioni.

Per quanto riguarda la spesa risulta che al 31 dicembre 1984 i pagamenti effettuati ammontano a circa lire 13 miliardi.

Si ritiene opportuno far osservare che — a seguito dei benefici elargiti, per l'84, in base alla legge 600/82 — si è costruito un nuovo naviglio nella misura di 26.000 tonnellate di stazza lorda compensata convenzionale e demolito naviglio nella misura di 43.000 tonnellate di stazza lorda compensata convenzionale.

Capitolo 7550. — Legge 23 dicembre 1975, n. 720, non più in vigore, prevedeva agli articoli 5 e 6 la possibilità di concessione del contributo su finanziamenti accordati ad imprese per lavori di ristrutturazione dei propri cantieri. Tale contributo viene concesso nella misura del 5 per cento annuo — per una durata non superiore ad anni 15 — sugli interessi pagati dalle imprese interessate sui mutui

contratti con gli Istituti di Credito. Sugli impegni assunti (nel 1983 ammontanti a lire 600 milioni circa), sono state liquidate, nell'84, rate semestrali per un ammontare di lire 700.000.000 circa.

Capitolo 1611. — In applicazione dell'articolo 5 della legge 5 maggio 1976, n. 259, è stato, inoltre, assegnato un contributo di lire 187.947.000 a favore del « Centro per gli Studi di Tecnica Navale — CETENA — S.p.A. » Genova.

Capitolo 1555. — Prestazioni del Registro italiano navale per conto dell'Amministrazione della marina mercantile.

Il capitolo 1555 riguarda il pagamento delle somme spettanti al Registro italiano navale a titolo di corrispettivo delle prestazioni effettuate dal detto Istituto nell'interesse e a richiesta dell'Amministrazione della marina mercantile.

Dette prestazioni riguardano in particolare visite a navi, accertamenti, pareri tecnici, ecc.

La somma stanziata in bilancio è di lire 1.000.000, però di tale somma, per l'anno 1984, sono state spese soltanto lire 365.000 in relazione alle fatture esibite dal RINA; la differenza di lire 665.000, non impegnata al 31 dicembre 1984, è andata in economia.

Capitolo 1610. — Legge 5 maggio 1976, n. 259. — La legge, la cui validità è cessata nel 1984, prevedeva un contributo annuale di lire tre miliardi per i programmi di ricerca applicata al settore della costruzione e della propulsione navale predisposti dal Centro di tecnica navale (C.E.TE.NA.) di Genova ed approvati dal C.I.P.I.

Nei primi mesi del 1985 è stato provveduto al pagamento dell'ultimo contributo relativo al 1984.

I risultati conseguiti dal CETENA in molteplici aree di ricerca e soprattutto il ruolo assunto quale coordinatore dell'attività svolta da altri organismi in diretto collegamento con i centri produttivi, hanno indotto il Parlamento a prorogare la validità della legge n. 259 al 1986 ed ad introdurre alcune importanti modifiche che attengono soprattutto l'ammontare degli stanziamenti e il meccanismo di erogazione dei contributi (legge 1° aprile 1985, n. 122).

PESCA MARITTIMA

L'azione politico-amministrativa nei confronti della pesca marittima è regolata dalla legge 17 febbraio 1982, n. 41 e dai regolamenti comunitari in materia di strutture.

Tutti gli interventi dello Stato, delle Regioni, della Cassa per il mezzogiorno e della Comunità economica europea a favore delle imprese che esercitano la pesca marittima oppure l'acquacoltura in acque marine e salmastre debbono pertanto essere effettuati per il raggiungimento dei seguenti obiettivi, ai fini della razionalizzazione e dello sviluppo equilibrato della pesca e dell'acquacoltura:

- a) la gestione razionale delle risorse biologiche del mare;
- b) l'incremento di talune produzioni e la valorizzazione delle specie massive della pesca italiana;
- c) la diversificazione della domanda, l'ampliamento e la razionalizzazione del mercato nonché l'aumento del consumo dei prodotti ittici nazionali;
- d) l'aumento del valore aggiunto dei prodotti ittici e relativi riflessi occupazionali;
- e) il miglioramento delle condizioni di vita, di lavoro e di sicurezza a bordo dei pescatori;
- f) il miglioramento della bilancia commerciale del settore.

Le predette finalità costituiscono quindi la base dei « piani nazionali della pesca », a cadenza triennale, previsti dalla citata legge n. 41/1982, da realizzare mediante: lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica applicata, la conservazione e lo sfruttamento ottimale delle risorse biologiche attuando la regolazione dello sforzo di pesca e l'istituzione di zone di riposo biologico e di ripopolamento attivo, lo sviluppo dell'acquacoltura anche attraverso l'utilizzazione di zone marine costiere, l'incentivazione della cooperazione tra i pescatori stimolando lo sviluppo delle cooperative di pescatori e loro consorzi e le associazioni di produttori, delle strutture a terra e della rete di distribuzione dei prodotti ittici, il potenziamento delle organizzazioni amministrative e di controllo.

Il predetto « piano nazionale della pesca » opera pertanto per la realizzazione di una politica di gestione razionale delle risorse biologiche e finanziarie, che porti:

- 1) alla graduale attuazione della regolazione dello sforzo di pesca, quale strumento per armonizzare le esigenze derivanti dalla tutela delle risorse biologiche con quelle economiche delle imprese interessate;
- 2) alla programmazione dell'attività in mare, tenendo conto dell'interdipendenza fra i settori che compongono il mondo della pesca e

dell'acquacoltura, per cui tale attività dovrà essere regolata anche in funzione delle strutture a terra;

3) al passaggio dalla tradizione politica dell'offerta a quella della domanda, assicurando adeguata redditività alle imprese di pesca e di acquacoltura.

Si riporta qui di seguito l'analisi amministrativa e funzionale, relativa all'anno in esame, per servizi, programmi e progetti della Rubrica 6, con esclusione dei capitoli di spesa mantenuti in essere per la sola gestione dei residui concernenti impegni assunti negli anni precedenti; le indicazioni sono incolonnate come segue:

RUBRICA 6. — SEZIONE IX. — *Trasporti e comunicazioni.*

CATEGORIA II. — *Personale in attività di servizio.*

CE 3 02. — Indennità di missione e rimborso spese di viaggio.

Capitolo 3501.

Impegni	34.957.485
Pagamenti di competenza	30.907.700
Pagamenti dei residui	—
Residui finali	4.049.785

Lo stanziamento è utilizzato per l'effettuazione delle ispezioni e delle verifiche previste dall'articolo 16 della legge 17 febbraio 1982, n. 41 e per gli accertamenti connessi alla concessione dei contributi comunitari da parte del FEOGA. In considerazione del sempre maggiore numero di iniziative ammesse agli interventi finanziari nazionali e comunitari, lo stanziamento dei prossimi anni dovrà essere adeguatamente aumentato.

SEZIONE X. — *Azione ed interventi nel campo economico.*

CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi.*

CE 3 03. — Mezzi di trasporto, ecc.

Capitolo 3531.

Impegni	140.192.800
Pagamenti dei residui	108.521.185
Pagamenti dei residui	31.954.490
Residui finali	33.407.685

Lo stanziamento è stato accreditato alle 43 Capitanerie di porto per l'acquisto del gasolio occorrente per i mezzi nautici adibiti alla vigilanza sulla pesca. In conseguenza dei continui aumenti del costo del carburante, che comporta una sempre più limitata uscita in mare dei mezzi stessi, la vigilanza è esercitata in maniera sempre più insoddisfacente.

CE 3 05. — Casermaggio, equipaggiamento e attrezzature, ecc.

Capitolo 3522.

Impegni	78.869.787
Pagamenti di competenza	36.885.079
Pagamenti di residui	78.845.508
Residui finali	44.457.915

Lo stanziamento, considerato per ora sufficiente, è utilizzato per far fronte alle spese occorrenti per il funzionamento degli Organi collegiali previsti dalla legge 17 febbraio 1982, n. 41

CE 3 05. — Relazioni pubbliche, ecc.

Capitolo 3521.

Impegni	102.196.310
Pagamenti di competenza	30.240.100
Pagamenti dei residui	111.308.349
Residui finali	82.724.640

Sono stati realizzati corsi di qualificazione per gli addetti alla vigilanza nel settore della pesca marittima e di qualificazione per ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria presso vari Istituti scientifici individuati con il decreto ministeriale 4 novembre 1983, a quali hanno partecipato numerosi impiegati di questa Amministrazione.

CATEGORIA V. — *Trasferimenti.*

CE 3 04. — Assistenza gratuita diretta.

Capitolo 3566.

Impegni	8.600.000
Pagamenti di competenza	2.000.000
Pagamento dei residui	1.800.000
Residui finali	6.600.000